

Fonti  
8

# LIBRI CONSILIORUM 1380-1383

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Fonti  
Collana a cura di Stefano A. Benedetto  
8

LIBRI CONSILIORUM  
1380-1383

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali  
di Maura Baima e Maria Teresa Bonardi



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Progetto grafico: Pierangelo Bassignana, Katie Roggero

©2003, Città di Torino - Archivio Storico  
Stampato in Italia - dicembre 2003 - Arti Grafiche Dial, Mondovì (CN)  
ISBN 88-86685-59-9

## Presentazione

La paziente opera di trascrizione e registazione degli *Ordinati* medievali del Comune giunge con questo volume, relativo agli anni 1380-1383, all'ottava tappa del suo ambizioso cammino, intrapreso nel 1996 con l'obiettivo di rendere accessibili la lettura, lo studio e la comprensione di tali fondamentali documenti anche a chi non sia in grado di affrontare l'ardua grafia con cui sono redatti.

Nell'affidare al giudizio dei lettori questo nuovo prodotto dell'attività editoriale dell'Archivio Storico della Città, va sottolineato con soddisfazione il puntuale arricchimento che ne deriva alla conoscenza della storia dell'istituzione comunale e della città tutta.

Fiorenzo Alfieri

Assessore alle Risorse e  
allo Sviluppo della Cultura

Torino, dicembre 2003



## Introduzione

I *Libri consiliorum* degli anni 1380-1383 che qui vengono presentati in trascrizione documentano un periodo della vita cittadina meno segnato dei precedenti dall'urgenza delle questioni militari e di sicurezza, ma non per questo meno denso di problemi ed eventi.

Sono soprattutto le difficoltà della finanza comunale a preoccupare gli amministratori che debbono continuamente intervenire alla ricerca delle risorse necessarie per far fronte agli impegni della città. La creatività in questo campo appare addirittura sconcertante agli occhi del lettore moderno: in una situazione finanziaria mai dominata appieno le entrate inseguono costantemente le uscite, attraverso il ricorso a ogni sorta di imposta, tassa, gabella, prestito forzoso, mutuo, dilazione di pagamento, anticipazione di proventi futuri, fino a giungere al caso paradossale dell'istituzione di una gabella sui panni programmaticamente ed esplicitamente deliberata al fine di costringere i detentori di botteghe interessate al provvedimento a concedere alla città un prestito in cambio della sua cancellazione. Soltanto verso la fine del 1382 il Consiglio sembra avvertire l'esigenza di predisporre uno strumento che, se certo non si può definire neppure un abbozzo di bilancio preventivo, appare perlomeno come un tentativo di programmare i flussi di cassa nei mesi successivi.

A rendere tanto grave la situazione finanziaria del Comune concorrono da un lato le crescenti richieste di contribuzione da parte sabauda, dall'altro la necessità di porre mano a interventi alle infrastrutture del territorio, dalle opere di canalizzazione, alla viabilità maggiore e minore, ai ponti. In tale ambito si colloca il progetto di costruzione di una nuova strada per Chieri, oggetto di lunghe trattative fra le due comunità, così come il lento progredire dei lavori per la costruzione della nuova torre civica.

La circolazione monetaria, il ricambio della classe dirigente, l'esigenza di meglio controllare e censire un'immigrazione che comincia a divenire rilevante, il progetto di apertura di una nuova porta nelle mura sono alcuni fra gli altri argomenti di cui il Consiglio è chiamato a occuparsi in quegli anni, insieme con il riaccendersi, nell'agosto del 1382, dell'epidemia di peste.

In tale periodo, peraltro, Torino si affaccia per la prima volta sulla scena della diplomazia internazionale con eventi di ampia risonanza: non solo la visita di Luigi d'Angiò nel giugno del 1382 per pianificare con il principe Amedeo la spedizione napoletana, ma soprattutto la sigla della pace fra Genova e Venezia, avvenuta nel castello di porta Fibellona nell'agosto del 1381 grazie alla mediazione del conte di Savoia, pongono Torino al centro dell'attenzione e danno luogo a una imponente mobilitazione di risorse locali, con ampie ricadute sia in termini economici, sia di prestigio.

Stefano A. Benedetto

## Criteria di edizione

*La trascrizione, come specificato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.*

*Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.*

*Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.*

*Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.*

*La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota.*

*La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata sul conteggio delle carte.*



*I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto copie di lettere dei principi d'Acaia e dei conti e poi dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, frammisti ai verbali stessi. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero ricopiati all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.*

*La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino. Per le copie di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima.*

*I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:*

CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.

Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).

*Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.*

Stefano A. Benedetto

*Maura Baima ha trascritto i volumi relativi agli anni 1380-1382.  
A Maria Teresa Bonardi si deve la trascrizione del volume relativo all'anno 1383.  
Emilia Ansaldi e Silvana Mangolini hanno collaborato alla redazione dell'indice dei nomi.*

## Indice

<i>Presentazione</i> , di Fiorenzo Alfieri, Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura	p. V
<i>Introduzione</i> , di Stefano A. Benedetto	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e regesti degli Ordinati comunali, di Maura Baima e Maria Teresa Bonardi	
<i>Liber consiliorum</i> 1380	1
<i>Liber consiliorum</i> 1381	107
<i>Liber consiliorum</i> 1382	187
<i>Liber consiliorum</i> 1383	271
Indice dei nomi e dei toponimi	373

**9 gennaio**

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX 1r.  
indicione tertia die IX ianuari hic liber est consiliorum civitatis Taurini  
tempore regiminis egregii et potentis militis domini Philipi domini Collegii  
vicari et nobilis et sapientis viri domini Surlionis de Mediisbarbiis utriusque  
iurisperiti iudicis civitatis Taurini in quo scribuntur nomina credendariorum,  
preposte et reformationes prout infra particulariter continetur.

Et primo secuntur nomina credendariorum:

primo Iacobinus de Ruvore

Brunetus de Ruvore

(S .C.) Richardus de Ruvore

Martinus de Ruvore

Valfreetus de Ruvore

(S.C.) Vietus Becutus

Bonifacius Becutus

Georgius Becutus

Nicolayus Becutus

Raynerus Becutus

Nicolayus filius quondam Anthonieti Becuti

Paganinus Borgexius

Iacobus Borgexius

Francisclus Borgexius//

Stephanus Borgexius

1v.

Anthonius Borgexius

Martinus Borgexius

Obertus de Gorzano

Perinus de Gorzano

Obertinus de Gorzano

Dominicus de Gorzano

Bartolinus Alpinus

Ardicio Alpinus

Nicolayus Aynardus

Ursinus de Cavaglata

Ludovicus de Cavaglata

Lanterminus Papa

Bertolinus Malcavalerius

Philiponus Clericus

*Liber consiliorum, 1380*

Richardellus de Broxulo  
(S.C.) Matheus de Pavayrolio  
Luchinus Barachus  
Iohannes Beamundus  
Thomas de Pertuxio  
Henrietus Cornagla  
Iohannes Poncius//  
2r. Iohaninus Cravinus  
Stephanus de Coletto  
Franceschinus Gastaudus  
Anthonius Gastaudus  
Georgius Pelizonus  
Michelinus de Moteacuto  
Franciscus de Corvexio  
Petrus Melia  
Iohaninus Porcellus  
Iohannes de Burgo  
Bertinus Alamanus  
Iacobinus Baynerius  
Iohaninus de Cantore  
Odonus Vaudagna  
Nicolinus Daerius  
Bertolomeus Sachus  
magister Iohanetus de Podio  
Dominicus Calcagnus  
Michael Papa  
Iohannes Becutus quondam Comitibus iuravit<sup>b</sup> .//

<sup>a</sup> *nella prima pagina non numerata del volume:*

Qui dominus vicarius stat.

Prorogacio registrarum facta per dominum vicarium et cetera.

M<sup>o</sup>CCCLXXX indictione III die XXIII marci in domo comunis presentibus domino Thomayno Borgexio, Ursino de Cavaglata et Andrea Ruata de Taurino testibus et cetera, dominus Philipus dominus Collegii vicarius et dominus iudex Taurini terminum registrarum Taurini finiendum in festo Pasche prorogavit per totum mensem aprilis proxime venturum et cetera penasque capitulorum ipsius registri et ordinamentorum eiusdem et ipsarum effectus suspendit et pro suspensis haberi vult usque ad finem dicti mensis aprilis, ita quod nullus qui teneatur registrare in dicta civitate Taurini ipsas penas incurrat quoquo modo usque ad (*segue dictum cancellato nel testo*) dictum finem dicti mensis occasione registri non facti, de quibus preceptum fuit mihi Ruffineto Baynerio notario publico fieri publicum instrumentum.

*Nel senso contrario di scrittura Vobis illustri et magnifico domino domino domino e il retro della carta è lasciato in bianco*

<sup>b</sup> Iohannes... iuravit *inserito nel testo da altra mano in un momento successivo; nell'elenco, accanto ai nomi di Brunetus de Ruvore, Bonifacius Becutus, Iacobus Borgexius, Anthonius Borgexius, Martinus Borgexius, Obertus de Gorzano, Perinus de Gorzano, Obertinus de Gorzano, Dominicus de Gorzano, Ardicio Alpinus, Nicolayus Aynardus, Ursinus de Cavaglata, Ludovicus de Cavaglata, Bertolinus Malcavalerius, Philiponus Clericus, Richardellus de Broxulo, Matheus de Pavayrolio, Luchinus Barachus, Iohannes Beamundus, Iohannes Poncius, Bertinus Alamanus, Iacobinus Baynerius e Bertolomeus Sachus compare in margine a.*

**22 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto le gabelle del Comune per pagare quanto dovuto al principe; incarica i chiavari di accordarsi con Martino Tintore per alcuni lavori al ponte sul Po ed elegge i *racionatores*.

Die dominico XXII<sup>o</sup> mensis ianuarii.

4r<sup>d</sup>.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis pro parte<sup>b</sup> venerabilis consilii<sup>c</sup> illustris domini nostri Acchaie principis tenoris infrascripti.

Consilium illustris et magnifici domini Amedei de Sabaudia principis Achaie Pineyrolii residens dilectis nostris comunitati, credencie et consilio Taurini salutem; vobis mandamus expresse et sub pena centum florenorum camere prefati domini nostri applicanda quatenus illos sexcentum florenos auri boni et magni ponderis ad rationem florenorum XXXVI viannensium pro quolibet ad quos composuistis Rippolle cum prefato domino nostro tam occasione gabellarum salis, casane et presti quam alias et cetera, visis presentibus, excuciat et diligenter recuperetis omni mora postposita penitus et remota sic quod predictos sexcentum florenos infra X dies Pynerolii infalibiliter habeamus, alioquin contra vos et vestrum singulos tam ad execucionem pene debiti quam alias procedemus iusticia mediante, scientes quod nuper a prefato domino nostro recepimus in mandatis quatenus dictam florenorum sumam eidem illico transmitteremus. Datum Pynerolii die XVII mensis ianuarii anno Domini millesimo CCCLXXX.<sup>d</sup>//

Item super subastando gabellas comunis et inveniando peccuniam pro solvendo illustri domino nostro Acchaie principis<sup>e</sup> subsidium sibi debitum et pro aliis necessitatibus comunis.

4v.

In refformacione cui<sup>f</sup>.

Item in refformacione dicti consilii super secunda preposita facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod gabelle comunis Taurini vendantur et ex nunc incantantur, item quod per clavarios comunis elligantur sexdecim sapientes qui unaa cum curia congregati advideant modos et vias per quos et quas peccunia<sup>g</sup> haberi possit causa solvendi fogagium domino nostro principi debitum et aliis necessitatibus comunis// et quicquid ordinabunt reductur in presenti credencia que disponat prout sibi videbitur; item quod per clavarios comunis elligantur IIIIor sapientes qui faciant pactum cum Martino Tintore qui ponat tres collonas et tres aguglas ad pontem

5r.

Padi et reparet certas collonas mortuas sumptibus comunis.

Eodem die fuerunt subastate gabelle prout infra.

Et primo Ursinus de Cavaglata subastavit gabellas vini quod venditur ad minutum, becarie et pannorum taurinensium spacio unius anni ad florenos IIIIc et L bonos.

Item Mateus de Pavayrolio subastavit gabellam vini forensis quod remanet in civitate et finibus spacio temporis usque ad medium mensis augusti proxime venturi ad florenos centum bonos.

Item Brunetus de Ruoe incantavit gabellam vini quod tranxit per finem Taurini forensis ad XXXV florenos bonos per anum.

Item denarius molandini per spacium unius anni per Paganinum Borgexium ad florenos centum bonos.

Die veneris XXVII ianuarii Ursinus de Cavaglata massarius comunis Taurini incantavit gabellas becarie, vini quod venditur ad minutum, pannorum taurinensium ad florenos quatuor centum sexsaginta.//

- 5v. Eodem die clavarii comunis elligerunt sexdecim sapientes infrascriptos pro ordinando in secunda refformacione contenta.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

primo Paganinus Borgexius

Brunetus de Ruore

Boniffacius Becutus

Dominicus de Gorzano

Nicholayus Aynardus

Ardicio Alpinus

Ludovicus de Cavaglata

Luchinus Barachus

Francischus Gastaldus

Mateus de Pavayrolio

Rizardellus de Brossulo

Bertulinus Malcavalerius

Iohaninus de Cantore

Iacobinus Baynerius

Philiponus Clericus

Petrus Melia.//

- 6r. Nomina racionatorum sunt hec:

et primo Boniffacius Becutus

Ludovicus de Cavaglata | pro antichis

Iacobus Borgexius

Dominicus de Gorzano, Petrinus pro eo<sup>b</sup>

Martinus de Ruore

Luchinus Barachus

Mateus de Pavayrolio

Rizardellus de Brossulo  
Stephanus de Coletio  
Ardicio Alpinus.//

<sup>a</sup> le pagine 2v., 3r. e 3v. sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> segue illustr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue tenoris infrascripti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> seguono note di cancelleria

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo; segue uno spazio di circa mezza pagina lasciato in bianco

<sup>g</sup> segue perq cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> Petrinus pro eo scritto in margine.

## 24 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione del tasso per pagare il dovuto al principe; rinnova l'incanto delle gabelle; concede a fra' Filippo di apportare una certa quantità di vino per conto del monastero di Sant'Andrea e provvede alla riparazione della campana comunale.

Die XXIII mensis ianuarii.

7r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum sexdecim sapientes electi super inveniando viam recuperandi pecuniam causa solvendi<sup>b</sup> illustri domino nostro Achaie principi sibi debitam et pro aliis necessitatibus comunis providerint ut infra, videlicet quod fiat taxus unus assendans ad florenos novem centum viginti unum boni ponderis tali modo quod aliquis civis Taurini non possit augeri ultra quantitatem anno preterito sibi taxatam, et si quis aliquis civis Taurini fuisset nimis taxatus anno preterito quod predicti sapientes super dicto taxo fiendo elligendi habeant potestatem diminuendi prout eis videbitur; item quod dicti sapientes possint augere forenses sive extranei prout eis videbitur, et si dicti extranei nolent extare dicte taxacioni eis fiende quod tunc dicti extranei teneantur solvere taleam ad solidos et libras eis contingentem, videlicet ad rationem solidorum quinque pro libra eorum registri, item quod gabelle comunis inquantantur pluries et si haberi poterit precium conveniens vendantur plus offerenti, aliter vero de ipsis gabellis comune disponat prout sibi videbitur sine tamen preiudicio illorum qui dictas gabellas habent specialiter obligatas. Item super requisicione quam facit dominus frater Philipus monachus Sancti Andree qui requirit de gratia sibi quitari gabella IIIIor caratarum vini pro usu monachorum dicti monasterii.//

Item super reparando campanam comunis quid placet consulere provideatis. 7v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis<sup>c</sup> super prima preposta quod per XVI sapientes nuper electos ad inveniendum peccuniam pro domino et cetera<sup>d</sup> fiat taxus qui assendat ad sumam florenorum novem centum viginti unum boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro quolibet floreno prout et sicut die externa fuit ordinatum per predictos XVI sapientes<sup>e</sup> et in preposta continetur et quod de predicto taxo solvantur<sup>f</sup> et in eorum taxis compensentur omnibus personis habere debentibus a comuni sicut racionatum est in libro comunis, salvo id quod habere debent certis personis qui mutuaverunt comuni super gabellis et quod interim preconirari<sup>g</sup> debeat per civitatem Taurini in locis consuetis quod si est aliqua persona que vellit aliquid addere seu diminuere de suo registro pro aliquibus rebus venditis seu emptis illud adisse vel diminuisse debeat infra terciam diem.

Item placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod gabelle vetere inquantentur et substantur semel et pluries<sup>b</sup> usque ad medium mensis februari, et si poterit reperiri precium competens de quo comune contentetur quod dicte gabelle vendantur et dentur inquantatoribus qui eas inquantaverint, si vero credencia non contentaretur de precio inquantatorum quod comune eo tunc possit disponere de predictis gabellis ad suam voluntatem sine preiudicio tamen illorum quibus obligate sunt et quod in fine supradicti termini comune teneatur de presenti satisfacere et solvere illis personis quibus obligate sunt dicte gabelle.//

- 8r. Super II<sup>a</sup> proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per massarium comunis detur licencia dicto fratri Philipo apportandi dictas III<sup>or</sup> caratas vini et quod gabella per ipsum debenda occasione predicta scribatur per ipsum massarium in racione predictae gabelle, tamen executio dicte gabelle suspendatur per ipsum massarium quousque sibi fuerit iniunctum ipsam gabellam excuciendi contra dictum fratrem Philipum. Super III<sup>a</sup> preposta de facto reparandi campanam comunis et cetera placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod per III<sup>or</sup> clavarios comunis unaa cum domino iudice et aliis duobus sapientibus cum eis elligendis debeant pactum facere cum magistris de reparacione dicte campane et quidquid poterint reperire cum magistris predictis super refeccione dicte campane ac pacta que fecerint cum ipsis occasione predicta per ipsos in scriptis ponatur et post modum reducatur in prima credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi videbitur.//

<sup>a</sup> la pagina 6v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue taxum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue quod fiat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> quod per...cetera scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> per...sapientes scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> segue illis personis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue et si cancellato nel testo con tratto di penna.



**27 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Moncalieri per concordare una posizione comune in merito al corso delle monete e concede i protocolli del notaio Matteo Mozio a suo figlio Michele.

Die veneris XXVII mensis ianuari.

8v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo si placet aliquid providere super proclamacione facta ex parte dominorum nostrorum Sabaudie comitis et Achaie principis occasione mone<sup>e</sup> extranee non expendende nec recipiende quovis modo implicande.

Item super concedendo protocolla Mathei Mocii quondam notarii de Taurino Michaeli Mocio dicti quondam Mathei filio.

In reformatione cuius consilii facto partito super prima preposta per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui die crastina ire teneantur apud Montemcalerium ad conferendum cum sapientibus et mercatoribus dicti loci de modo et via quam ipsi tenere intendunt super proclamacione facta ex parte dominorum nostrorum Sabaudie comitis et Achaie principis occasione monete extranee non recipiende seu implicande, et quod si eis videretur pro meliori quod ipsi notificare deberent predicta illis de Cherio et de Pinayrolio ac de Cargnano quod<sup>b</sup> deberent mittere eorum ambaxiatores<sup>c</sup> die ordinata inter eos apud Montemcalerium ad conferendum de materia predicta ad invicem et quidquid in predictis et circa predicta fieri ordinabitur per predictos sapientes ibidem convocatos<sup>d</sup> reducatur per eos in eorum credenciis<sup>e</sup> et cetera, insuper// predicti credendarii unanimiter et concorditer protestati fuerunt et ex nunc protestantur quod predictae proclamacioni<sup>f</sup> nuper facte occasione dicte monete extranee non<sup>g</sup> recipiende seu implicande non consenciant nec consentire intendunt in quantum redundarent in preiudicium, dampnum seu detrimentum hominum civitatis Taurini et franquisiarum, capitulorum et bone consuetudinis eiusdem loci<sup>h</sup>, protestantes dicti credendarii de remedio appellacionis si fuerit opportunum; item placuit eciam dictis credendariis quod in presenti credencia creantur et constituentur duo sindici et procuratores comunis ad prosequendum causas et questiones dicti comunis per unum annum proximum expensis comunis.

9r.

Super secunda preposta de facto concedendi protocolla Mathei Mocii et cetera facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra<sup>i</sup> placuit ipsis credendariis quod protocolla dicti quondam Mathei Mocii dentur et concedantur Michaeli Mocio filio quondam dicti Mathei Mocii, tali modo quod ab inde in antea auctoritate presentis consilii possit et valeat ipse

Michael levare et in publicam formam tradere instrumenta recepta et abbreviata per dictum Matheum quondam de protocollis et abbreviaturis dicti Mathei, iurando ipse Michael in manibus dicti domini iudicis levare instrumenta predicta bene et fideliter secundum notulas et abbreviaturas et ipsa instrumenta sic levata<sup>a</sup> et grosata per eum presentare teneatur domino iudici Taurini et VIII ex notariis curie Taurini, qui facta colectione de protocollo seu notulla cum dicto instrumento ipse notarius se subscribere teneatur predicto instrumento unaa cum ipso Michaele.

Nomina dictorum ambaxiatorum sunt hec:

Perinus de Gorzano et |  
Luquinus Barachus. | //

<sup>a</sup> così nel testo per monete; segue et cetera espunto dal testo

<sup>b</sup> segue esse cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> ibidem convocatos inserito nel margine

<sup>e</sup> segue ut super h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue ut s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> inserito nel margine

<sup>h</sup> segue et quod si protestaret cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue dictum d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> corretto nel testo da levatas.

## 29 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio ordina che ciascuno consegni i propri beni per la redazione dell'estimo.

### 9v. Die dominico XXIX mensis ianuari.

In pleno et generali consilio maioris credencie<sup>a</sup> civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et<sup>b</sup> iudex<sup>c</sup> petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super recuperendo restam florenorum octuaginta ianuynorum debitorum illustri domino nostro domino Amedeo de Sabaudia Achaie principi iuxta requisicionem factam per egregium virum dominum Amedeum Symonium militem thesaurarium predicti domini nostri Achaie principis pro facto Thome de Turre.

Item super subastando<sup>d</sup> et vendendo gabellas vini tam intrinseci quam extratrinseci, becarie et pannorum taurinensium ac denarii molandini.

Item super registro de novo faciendo in civitate Taurini et eius districtu iuxta formam capitulorum noviter factorum super dicto registro noviter fiendo et confirmatorum per illustrem dominum nostrum dominum Amedeum Achaie principem<sup>e</sup> quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super IIIa preposta<sup>f</sup> ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod unaquaque persona que habeat res, possessiones et bona in civitate Taurini, finibus et districtu consignare et registrare debeat bona sua et suum registrum tradere in manibus notariorum super hoc ellectorum iuxta et secundum formam capitulorum factorum super registro noviter fiendo et hoc infra festum<sup>g</sup> Pascatis quod erit die XXIII marcii<sup>b</sup> resuresionis dominice sub pena in dictis capitulis contenta, et quod super hoc fiant cride sepissime per curiam et eciam notificetur per literas vicinis et personis extraneis et in locis circumstantibus infra terminum supradictum per modum quod super predictis nullus possit pretendere ignorenciam.//

<sup>a</sup> segue maioris cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> vicarius et scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue et vicevicarius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue gabellas cancellato ed espunto dal testo

<sup>e</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue per supradictum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue be cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> quod...marcii scritto in margine.

### 31 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di esentare Perono Fenoglio dal servizio di guardia; ricerca affittuari per i terreni comuni di Sassi ed esamina l'invio di ambasciatori al consiglio del principe per discutere in merito al corso delle monete.

Die martis ultimo mensis ianuari.

10v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo si placet affitare in perpetuum vel ad tempus comunia Sassiarum. Item si placet aliquid ordinare super requisicione facta per illos de Montecalerio qui requirunt mitti ambaxitatores<sup>a</sup> ad consilium illustris domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaie principis super facto cride nuper fate pro extranea moneta non expendenda.

Item super requisicione quam facit Peronus taburninus qui requirit se quitarì et eximi a custodia nocturna propter eius paupertatem et senitutam.//

In reformatione cuius consilii facto partito super prima preposta per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum<sup>b</sup> quod Brunetus de Ruvore et Ludovicus

11r.

de Cavaglata habeant curam loquendi et perquirendi qui vellit affitare dictam comugnam imperpetuum sive ad tempus et quidquid in predictis fecerint et reperiri poterint per eos ponatur in scriptis et reducatur in credencia. Super secunda preposta<sup>c</sup> .//

- 11v. Super tertia preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit ipsis credendariis quod predictus Peronus Fenoglus sit quitatus et exemptus a custodia nocturna et diuturna fienda in civitate Taurini et hoc propter eius senitutam et paupertatem, iubentes ex nunc quatenus dictus Peronus sit abolitus de caterno custodiarum et cancellatus sic quod amplius ipsi Perono custodia non precipiatur nec occasione predictae custodie ulterius non<sup>d</sup> molestetur.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue super prima preposta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>d</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

### **1 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia per il mese di febbraio.

- 12r. Die primo mensis februari.  
Eodem die cungregati octo sapientes custodie eligerunt infrascriptos superstantes custodie:  
Ruffinetum Baynerium et  
Ruffinetum Borgexium.

### **7 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il consiglio del principe e l'affitto dei beni comuni di Sassi e incarica i *sapientes custodie* di individuare trecento cittadini cui imporre un prestito forzoso.

Die martis VII mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus<sup>a</sup> iudex petit ei super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis consilii<sup>b</sup> illustris domini nostri domini Amedei Achaie principis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Dilectis nostris dominis Philipo domino Collegii  
militi vicario et Surleoni de  
Mediisbarbis iudici Taurini.

Consilium |  
Pinayrolii | residens.

Salutatione premissa, pro aliquibus statum et honorem illustris domini nostri principis summe concernentibus consilium ipsius domini nostri generale apud Thaurinum die nona mensis huius ordinatum est interesse, vobis mandantes quatenus dicta die omnibus pretermisissis et sine falla pro premissis in dicto loco personaliter intersitis, insuper illos sexcies centum florenos prefacto illustri domino nostro per comune Taurini debitos recuperari faciatis taliter quod ipsos die suprascripta infalibiliter habeamus pro ipsis dicto<sup>c</sup> domino nostro ultra montes transmittendis. Datum Pinayrolii die IIa februarii.//

Item super affitando comugnam Sassiaram ad perpetuum vel ad tempus. 12v.  
Item<sup>d</sup> super requisicione facta per canonicos maioris ecclesie Taurini qui requirunt eis dari per comune libras ducentas viennensium eis<sup>e</sup> promissas pro reparacione ecclesie predictae.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta placuit ipsis credendaris et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui die iovis proxima intersint loco ordinato per dictum consilium unaa cum aliis ambaxiatoribus ad audiendum ea que per consilium prefacti domini nostri principis eis fuerint explicanda; item quod brevetti taxi nuper facti de presenti dentur et quod fiant cride per loca consueta quod unaquaque persona soluisse debeat taxum sibi ordinatum infra X dies proximos.

Nomina ambaxiatorum sunt hec<sup>f</sup>.

Super secunda preposta de facto goretu Sassiaram affitandi et cetera placuit ipsis credendariis quod dictum goretum sive<sup>g</sup> comugnam affitetur et quod incantetur et mercatari debeat in tribus credenciis et in ultima credencia detur plus offerenti et super hoc fiant cride in platea<sup>b</sup> mercati et alibi et quod<sup>i</sup> clavarii elligere debeant sex sapientes qui debeant unaa cum curia scribere pacta et convenciones que et quas persona affitans habere vellet in affitamento predicto et post per eos reducatur in credencia que tunc super ipsis disponere valeat prout sibi videbitur.//

Super<sup>r</sup> tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis 13r.  
quod per octo sapientes custodie elligantur tricente persone ex dicioribus et potencioribus Taurini et Gruglasci inter quas taxare debeant florenos septuaginta quinque per quatuor excaras, videlicet maiori solidos XII et alteri solidos IX, alteri solidos VI et alteri solidos IIII, et super hoc eciam dicti sapientes habeant potestatem unaa cum curia<sup>k</sup> ordinandi, terminandi et penas imponendi super solucione dictorum denariorum

et quidquid in predictis et circa predicta per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Eodem die incantatum fuit predictum goretum sive comugnam Sassiaram sive Rocacio per Ardizonum Alpinum<sup>l</sup> ad florenos decem pro quolibet anno solvendo fictum trium annorum de presenti.//

<sup>a</sup> corretto da supradicti domini; vicarius cancellato in interlinea

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue nostro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ref cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue parvi ponderis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue uno spazio lasciato in bianco di circa un quinto di pagina

<sup>g</sup> segue cog cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto nel testo da placeat

<sup>i</sup> segue sapientes custodie habeant cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> potestatem...curia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>l</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

## 10 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto e aggiudica le gabelle del vino, della carne e dei panni e il *denarius molendini*; incarica gli *stimatores* di rivedere i valori delle case registrate all'estimo e promuove un arbitrato per dirimere le questioni sorte tra Ludovico e Martino, signori di Beinasco.

### 13v. Die veneris X mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia in palacio comunis more solito cungregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis cuncsilium exhiberi.

Et primo<sup>a</sup> super recuperando de presenti pecuniam per comune Taurini illustri domino nostro principi debitam occaxione concordie gabelle salis et cassane mutui et cetera.

Item si placet aliquid aliud providere et ordinare super extimacione domorum quam<sup>b</sup> fuerit alias provissum et ordinatum<sup>c</sup> occaxione registri noviter fiendi quid placet ordinare cunsulatis.

Item si placet aliquid providere super requisicione facta per nobilem Ludovicum ex dominis Baynaschi qui requisivit discordias et rancores existentes et existencia inter ipsum Ludovicum et Martinum eius fratrem ac filium dicti Martini concordari et sopiri debere via iuris seu amicabiliter prout et sicut discrecioni dominorum de cuncsilio presenti videbitur<sup>d</sup> ordinandum.

Eodem die facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod quilibet qui incantaverit gabellas vini quod venditur ad minutum, becarie et pannorum taurinensium ultra quantitatem florenorum IIIIc LX boni habere debeat pro quolibet floreno bono per eum addito denarios XII viannensium.

Item qui incantaverit gabellam vini extrinseci ultra quantitatem florenorum centum boni habeat pro quolibet<sup>e</sup> floreno denarios XII.

Item qui incantaverit denarium molandini ultra quantitatem florenorum centum boni habeat pro quolibet floreno denarios XII.//

Eodem die facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod qui incantaverit denarium molandini habeat pro quolibet floreno ultra quantitatem florenorum CXXX solidos II. 14r.

Eodem die facto partito ut supra placuit ipsis quod qui incantaverit denarium molandini ultra quantitatem florenorum CXXX habeat pro quolibet floreno ultra dictam quantitatem solidos IIII.

Eodem die facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod qui incantaverit gabellas vini quod venditur ad minutum, becarie et pannorum taurinensium ultra quantitatem florenorum Vc boni habere debeat pro quolibet floreno ultra dictam quantitatem addito solidos IIIIor.

Eodem die facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod qui incantaverit gabellam vini forensi aportati in Taurinum ultra quantitatem florenorum centum bonorum habeat pro quolibet floreno addito ultra dictam quantitatem solidos IIIIor viannensium, aliter expediatur Matheo de Pavayrolio qui ipsam incantavit.

Item estitit ordinatum et placuit ipsis credendariis quod si quis dare voluerit de gabella intrinseca vini quod venditur ad minutum, becarie et pannorum taurinensium ultra quantitatem quingentorum florenorum bonorum habeat pro quolibet floreno solidos IIIIor addito ut supra, aliter espediantur dicto Matheo de Pavayrolio qui ipsas inquantavit per unum annum.

Item placuit ipsis credendariis et estitit ordinatum quod si quis dare voluerit de denario molandini pro uno anno ultra florenos centum XXX boni habeat pro quolibet floreno addito ut supra ultra dictam quantitatem solidos IIIIor<sup>f</sup>, aliter detur et expediatur Ludovico de Cavaglata qui ipsam incantavit.//

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod stimatores electi ad stimandum domos pro registro noviter fiendo et cetera ire teneantur ad videndum et avisandum domos cuiuscumque de Taurino et districtu et illas quas invenerint peioratas seu deterioratas a tempore stimacionis alias facte possint et valeant pro tali peioramento defalcare et diminuere secundum quod eorum cunsciencie videbitur expedire de stimo alias prefacto et de illis domibus quas invenerint fore melioratas addere possint et de novo stimari secundum quod eorum consciencie videbitur<sup>g</sup> faciendum habito respectu ad alias domos ibidem confines et eiusdem qualitatis et quiquid in predictis et circa predicta per predictos stimatores factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, de 14v.



aliis vero domibus que non fuerint peiorate vel meliorate occaxione alicuius edifici noviter facti remaneant et remanere debeant in stimacione alias proxime facta per stimatores ad hec electos.

Super prima proposta de facto inveniendi pecuniam debitam prefacto illustri domino nostro principi et cetera facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod pro recuperacione dictorum denariorum et eciam pro solucione et satisfacione plurium creditorum civitatis Taurini quod gabelle vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini, becarie et pannorum taurinensium prout et sicut actenus exigi et levari est consuetum in dicta civitate Taurini et secundum formam capitulorum civitatis Taurini vendantur et eas vendiderunt et traddiderunt Matheo de Pavayrolio de Taurino<sup>b</sup> per unum annum incoandum die XI mensis instantis februaryi et finiendum die Xa mensis februaryi inclusive anno curente M<sup>o</sup>CCCLXXXI et hoc pro precio et nomine precii florenorum quingentorum ad racionem solidorum XXXVI viannensium pro quolibet floreno<sup>c</sup>, quod quidem precium solvi debeat in manibus massari comunis convertendum in solucione et satisfacione creditorum comunis, maxime illorum quibus dicte gabelle erant obligate, pacto addito inter dictum comune ex parte una et dictum Matheum ex parte alia quod predicti denari<sup>d</sup> non registrentur neque registrari possint ipsi Matheo et sociis et cetera.//

- 15r. Item eodem modo placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod gabelle vini forensi quod aportatur intus civitatem Taurini, finibus et districtu eiusdem per modum quod ordinatum fuit exigi et levari vendatur et ipsam ex nunc vendiderunt Bonifacio Becuto de Taurino<sup>e</sup>, videlicet a die qua ipsa gabella fuit incantata<sup>f</sup> per Matheum de Pavayrolio usque ad medium mensis augusti proxime venturi et hoc pro precio et nomine precii florenorum centum et octo ad racionem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno eciam solvendos in manibus dicti massari et convertendos in solucione creditorum dicti comunis et sub pacto de ipsis denariis non registrandis et cetera et sub penis et capitulis factis et ordinatis ac impositis contra aportantes et non<sup>g</sup> consignantes dictum vinum.

Item eodem modo placuit ipsis credendariis<sup>h</sup> et estitit ordinatum facto partito ut supra quod denarius molandini quod exigitur et levatur in civitate Taurini et districtu cum decem florenis qui solvuntur singulis annis per illos de Gruglasco vendatur et ipsum vendiderunt Ludovico de Cavaglata de Taurino per unum annum incoandum die XXIX mensis marcii proxime venturi et finiendum die XXVIII mensis marcii proxime venturi M<sup>o</sup>CCCLXXXI inclusive et hoc pro precio et nomine precii florenorum centum triginta ad racionem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno, quod quidem precium solvi debeat in manibus dicti massari et convertatur ut supra, pacto addito quod predicti denari non possint registrari dicto Ludovico et sociis nec pro ipsis denariis aliquam taleam seu aliam impositionem imponere et si forte predictum denarium exigi seu levari non posset sicut consuetum est occaxione alicuius inmundacionis aquarum vel guerre<sup>o</sup> aut alia quacumque occaxione quod ipsi Ludovico et sociis pro tanto tempore quanto ipsi



cessarent ad levandum dictum denarium et exigendum quod eis tempus emandetur et prorogetur pro rata temporis, de quibus preceptum mihi Anthonio Malcavalero fieri publicum instrumentum.//  
Super tercia proposta de requisicione Ludovici ex dominis Beenaschi placuit 15v.  
ipsis credendariis et estitit ordinatum facto partito ut supra quod domini vicarius et iudex et IIIIor clavari comunis cunvocare debeant predictum Ludovicum et Martinum eius fratrem coram eis<sup>p</sup> et ipsos inducere ad capiendum duos amicos pro quolibet ipsorum virum<sup>q</sup> ad decidendum et concordandum discordias, questiones et rancores vigentes et existentes inter predictos Martinum et Ludovicum et quod predicti domini vicarius et iudex et IIIIor clavari eciam eligere debeant terciam personam seu tercium amicum qui unaa cum dictis duobus amicis sic ut supra eligendis audire possint et valeant questiones et discordias ac rancores predictorum Martini et Ludovici et<sup>r</sup> duo ex ipsis in concordia existentes possint et debeant pronunciare, declarare et diffinire in et super questionibus, rancuris et debatis ipsorum fratrum<sup>s</sup> tam de iure quam de cuncordia prout et sicut eis videbitur<sup>f</sup> faciendum, et si vero predicti Martinus et Ludovicus vel alter ipsorum predicta facere recussaverint tunc et in eo casu placuit ipsis credendariis et per ipsos estitit ordinatum quod domini vicarius et iudex cum consilio predictorum IIIIor clavariorum comunis teneantur et debeant cumpellere predictos Martinum et Ludovicum ad exponendum et producendum omnia iura et rationes que et quas<sup>u</sup> unus petere vult et intendit versus alium et econverso et ipsis iuribus sic productis et habitis predicti domini vicarius et iudex possint et valeant cum consilio ditorum IIIIor clavariorum pronunciare, declarare, terminare<sup>v</sup>, sententiare et ordinare summarie, simpliciter et de plano et sine strepitu, iudici et figura prout et sicut eisdem videbitur racionabiliter faciendum, quibuscumque capitulis, statutis, ordinacionibus seu franchisis in contrarium loquentibus non obstantibus, que quidem capitula, statuta et ordinamenta ac franchisias in casu predicto predicti credendari suspenderunt.//

<sup>a</sup> segue recu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> et ordinatum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue racionabiliter cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> segue pro florenis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue quod cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue dum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue us cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>n</sup> ipsis credendariis riscritto su parola abrassa dal testo

<sup>o</sup> segue al cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> coram eis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>q</sup> così nel testo per virorum

*Liber consiliorum, 1380*

<sup>r</sup> segue ipsas questiones s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>s</sup> segue videbitur iurisdice cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>t</sup> prout...videbitur scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>u</sup> segue ips cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>v</sup> scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

**11 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica Antonio de Agheta di raccogliere la parte della gabella del sale spettante al Comune.

16r. Die sabati XI mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito cungregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis cuncsilium exhiberi.

Et primo<sup>a</sup> cum in transactione et concordia nuper facta inter illustrem dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia Achaie principem ex parte una et comune et homines civitatis Taurini ex parte alia occasione questionis vertentis inter partes predictas pro censiva<sup>b</sup> gabellagii salis, ludi et cassane mutui inter alia pacta et convenciones in dicta transactione contenta et facta conventum fuerit quod medietas dicti gabellagii salis que portaretur in districtu Taurini ad vendendum sit et esse debeat prefacti domini nostri principis et ad eum pertinere et spectare debeat, alia vero medietas sit et esse debeat dicti comunis et ad ipsum comune pertinere et spectare debeat et cetera velitque prefactus dominus noster princeps partem suam exigere et levare, de parte vero comunis quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius conscili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Anthonius de Agheta de Baynasco habitans Taurini ubi sit de beneplacito et voluntate dominorum supradictorum de consilio illustris domini nostri principis colligere debeat gabellam<sup>c</sup> salis pertinentem et spectantem dicto comuni Taurini per unum annum proxime venturum iuxta formam supradicte transactionis de qua mencio habetur in proposta.//

<sup>a</sup> segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea su subsidio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue seu partem cancellato nel testo con tratto di penna.

**19 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio fornisce disposizioni relative al pagamento del tasso e incarica i *sapientes custodie* di nominare i pastori comunali e il massaro di individuare un luogo ove il maniscalco possa costruire un recinto.

Die XIX mensis februari dominico.

17r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito cungragato, supradicti domini<sup>b</sup> iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super exigendo taxum nuper impositum causa solvendi creditoribus comunis, specialiter pro reparacione campane comunis, pontis Padi et reste eius quod debetur occasione fidelitatis Thome de Turre.

Item super providendo quod habeantur pastores et custodes bestiarum comunis et super salario ipsorum tassando.

Item super requisicione quam facit magister Petrus marescalcus qui requirit licenciam sibi dari faciendi unum dstrictum pro bestiis realtendis seu medicinendis in via publica.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et estitit ordinatum quod quilibet debens taxum possit solvere suum taxum infra terciam diem et qui non soluerit infra terciam diem possit detineri et pignorari et habeat curia pro suo labore a quolibet qui debeat florenum unum vel infra denarios XII et qui debeat ultra florenum unum usque ad<sup>c</sup> duos denarios XVIII et qui debeat ultra duos florenos solidos II et semper ultra predicta solvat denarios III pro decano.//

Super secunda proposta placuit ipsis credendariis et estitit ordinatum quod octo sapientes custodie cum curia habeant potestatem eligendi et ordinandi custodes bestiarum et tassandi eorum salarium ac ordinandi super pastoris bestiarum singularium personarum prout eis videbitur.

17v.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod masarius comunis unaa cum una bona persona habeant potestatem et plenum posse avidendi et designandi locum sine magno incomodo comunis seu vicinorum in quo dictus magister Petrus fieri faciat dictum dstrictum.//

<sup>a</sup> la pagina 16v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue dominos cancellato nel testo con tratto di penna.

**20 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti relativi al pascolo e ai pastori comunali.

- 18r. Die XX mensis februarii.  
Eodem die cungregati sapientes custodie in domo comunis in presencia dicti domini iudicis ordinaverunt super pastoribus<sup>a</sup> et custodibus bestiarum civitatis Taurini ut infra.  
Et primo ordinaverunt quod pro quolibet quarterio civitatis Taurini sint duo vacherii.  
Item pro quolibet quarterio sit unus porcherius cum uno porchairono.  
Item pro qualibet clapa sit unus caprarius cum uno flocono.  
Item quod dicti pastores bestias custodire debeant per tempus et usque ad tempus per capitula ordinatum.  
Item quod habere debeant pro eorum salario ut infra.  
Et primo quilibet vacherius pro qualibet bestia grossa sestarium unum siliginis aut solidos VIII viannensium in electione domini bestiarum.  
Item pro bestia menuta eminam I siliginis<sup>b</sup> et inteligatur bestia<sup>c</sup> grossa de duobus annis supra<sup>d</sup>, ab inde infra<sup>e</sup> inteligatur bestia minuta.  
Item quilibet porcherius eminam I siliginis vel solidos IIIIor in electione domini.  
Item quilibet caprarius eminam I siliginis vel solidos IIIIor in electione domini.  
Item quod omnes predictae soluciones sint<sup>f</sup> et fiant in electione dominorum bestiarum et suprascripte fiant in medio mensis augusti.  
Item quod aliqua persona que non sit porcherius<sup>g</sup> comunis non possit ducere in pastura vel custodire bestias aliquas in pastura nisi prius ydonee caverit de emendando dampna<sup>h</sup> per dictas bestias porcherias danda<sup>i</sup> et si non prestita dicta caucione aliquis duxerit dictas bestias quod incurrat pro qualibet die et qualibet vice// penam solidorum quinque et quod quilibet bone fame possit accusare et credatur eius iuramento cum sacramento nixi accusatus iuxtam fecerit deffensionem infra X dies dicta pena cum bampno bestiarum si aliquod darent sine aliqua condempnacione exigi possit et habeat accusator terciam partem bampni.
- 18v. Item quod nullus pastor ducere possit aliquas bestias porcherias sive caprinas ultra Padum ad pascuendum nixi tempore guerre et hoc a kalendis iulli usque ad kalendas novembris sub pena solidorum quinque pro quolibet pastore et qualibet die et quilibet bone fame possit accusare et credatur eius iuramento et habeat terciam partem bampni.

<sup>a</sup> segue ut infra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea

<sup>c</sup> segue me cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> scritto in interlinea su et cancellato nel testo

<sup>e</sup> scritto in interlinea su supra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> scritto in interlinea su pastor cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue dp cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> corretto nel testo da dandam.

### 23 febbraio

Nomi dei *sapientes* eletti in merito ai terreni comuni di Sassi.

Die XXIII mensis februarii.

Eodem die clavari Taurini congregati in domo comunis in presencia domini iudicis elligerunt sex sapientes super facto goreti<sup>a</sup> Saxiarum.

Nomina quorum sex sapientum sunt hec:

Paganinus Borgexius

Perinus de Gorzano

Raynerius Becutus

Ludovicus de Cavaglata

Richardinus<sup>b</sup> de Broxulo

Franciscus Gastaldus.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da goreto

<sup>b</sup> segue Gastaldus cancellato nel testo con tratto di penna.

### 27 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio dà disposizioni in merito al pagamento dei debiti del Comune e licenzia Giordanino Iappa, guardia sul campanile di Sant'Andrea; sono nominati i pastori comunali.

Die lune XXVII mensis februarii.

19r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito cungregato, supradicti domini iudex et vicevicarius<sup>a</sup> petunt eis super propositis infrascriptis consilium exiberi.

Et primo super solvendo egregio militi domino Bertolomeo de Chignino consiliario et cetera florenos ducentos trigintaquinque grossos novem parvi ponderis in exoneracionem florenorum<sup>b</sup> quatuorcentum trigintaunius grosorum novem per comune Taurini debitorum pro resta subscidii illustri domino nostro principi pro termino nativitatis Domini<sup>c</sup> proxime preterito. Item super solvendo Iordanino pro eius custodia campanilis Sancti Andre libras XIII vel circa.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia debeant requirere dominum Thomaynum Borgexium et socios qui habere debent a comuni florenos ducentos trigintaquinque et profiguum dictorum denariorum sicut ordinatum et scriptum est tam in libro consilii quam in libro racionum comunis expectare et prorogare debeant si eis placuerit dictam eorum solucionem usque ad festum sancti Iohannis Baptiste proxime venturi sub competenti profiguo sive interesse et si forte predicta facere noluerint quod ipsi<sup>d</sup> racionatores advidere debeant ubi haberi possit dicta peccunia in dicta preposta contenta sive per vendicionem denarii molandini sive per vendicionem gabellarum comunis vel alio quovis modo pro minori dampno dicti comunis et quidquid per predictos racionatores unaa cum curia advissatum et provissum fuerit per eos reducatur in proxima credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi videbitur pro meliori ordinandum.//

- 19v. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dictus Iordaninus Iappa ab hodierna die in antea sit cassus a custodia facienda super campanile Sancti Andree et quod gabella vini transiuntis per fines Taurini vendatur ad incantum et<sup>e</sup> de precio dicte gabelle solvatur dicto Iordanino integraliter de eo quod habere debet a dicto comuni occasione dicte custodie et quod massarius teneatur dare ipsi Iordanino omnes denarios qui sunt et qui imposterum venerint in manibus colectorum dicte gabelle quousque dicta gabella vendita fuerit et usque ad satisfacionem eius quod habere debet dictus Iordaninus.

Inferius describuntur pastores comunis civitatis Taurini.

Primo Peronodus de Troffarello et Bertolomeus Salvotus pro uno vachario pro quarterio porte Pusterle.

Item Petrus de Combeviana pro alio vacherio in quarterio porte Pusterle.

Murinus vacherius porte Nove<sup>f</sup>.

Nicoletus Vianda porcherius porte Doranie.//

<sup>a</sup> segue civitatis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue IIIor cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> corretto nel testo da ipse

<sup>e</sup> segue de primis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quinto di pagina.

**28 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di contrarre un mutuo di 235 fiorini e nomina due massari incaricati di portare a termine i lavori della torre comunale.

Die martis XXVIII mensis februarii.

20r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex et vicevicarius petunt<sup>a</sup> sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super accipiendo mutuo florenorum ducentorum trigintaquinque parvi ponderis solvendorum<sup>b</sup> egregio militi domino Bertolomeo de Chignino iuxta ordinacionem<sup>c</sup> die externa in credencia facta ac retribucionem faciendo mutantibus.

Item super complendo turrim comunis.

In reformatione cuius consilii facto inde partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis<sup>d</sup> quod dicti floreni ducenti trigintaquinque valoris solidorum XXXII pro quolibet floreno accipiantur mutuo et quod concedentes dictam peccuniam habeant de presenti de avere comunis florenos<sup>e</sup> triginta valoris predicti; item quod Ursinus de Cavaglata sit syndicus ad accipiendo<sup>f</sup> dictam peccuniam mutuo restituendo post annum et ad obligandum dictum comune et eius bona specialiter gabellas salvo iure Mathei de Pavayrolio et substituendum alium syndicum ad confitendum dictum debitum et se condempnando in quacumque curia et cum aliis obligacionibus in favorem predictorum et cetera.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Nicolaus Aynardus et<sup>g</sup> Stephanus Borgexius sint massarii complendi dictam turrim et quod retineant de presenti lateres qui sunt ad fornacem Oberti fornaserii cum calcina necessaria et quod faciant ipsos lateres ad edeficium dicte turris et omnia fiant expensis comunis de peccunia accipienda<sup>b</sup> de presenti taxo.//

<sup>a</sup> et vicevicarius scritto in margine; petunt corretto nel testo da petit

<sup>b</sup> florenorum...solvendorum: così nel testo

<sup>c</sup> segue iux cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue credendarii floreni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo su denarios

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue Math cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo.

**28 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia notturna per il mese di marzo.

- 20v. Die ultimo mensis februaryi.  
Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia elligerunt superstantes custodie noturne pro uno mense proxime venturo ad salarium consuetum et primo Miceletus Becutus et Thomenus filius Iorgii Beamondi | de mense marcii.

**3 marzo**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die tercio mensis marcii.

Nomina clavariorum: Brunetus de Ruvore<sup>a</sup>  
Obertus de Gorzano  
Rizardellus de Broxulo  
Iohannes Poncius.

Notarii: Anthonius Gabia clavarius  
Maynardus Polaster  
Iacobinus Baynerius  
Luchinus Barachus.

Extimatores: Petrus de Ruvore  
Guigo Poncius  
Anthonius Nechus  
Ruffinetus Baynerius.//

<sup>a</sup> segue notarii cancellato nel testo con tratto di penna.

**3 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il luogotenente del principe per richiedere il rilascio di due cittadini ingiustamente detenuti.

- 21r. Die tercio mensis marcii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.



Et primo cum ad noticiam comunis et hominum civitatis Taurini nuper pervenerit quod dominus vicarius dicte civitatis capi et arestari fecit personaliter de mandato domini Bertholomei de Chignino consilarii et locumtenentis illustrum dominorum nostrorum Sabaudie comitis et Achaie principis<sup>a</sup> Iohanetum et Nigrum de Barutellis cives Taurini ipsosque in castro dicte civitatis personaliter detinet arestatos ex causa minus iusta prout homines dicte civitatis credunt et experant quod est contra formam capitulorum, franchisiarum et bonarum consitudinum dicte civitatis quid placet super<sup>b</sup> predictis providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod per clavarios Taurini eligantur duo boni et solempni ambaxiatores qui occaxione contentorum in dicta preposta ire teneantur ad dictum dominum Bertolomeum ad requirendum et supplicandum eidem quatenus predictos arestatos expedire et deliberare facere dignetur<sup>c</sup> cum ipsi fuerint arestati minus debite et contra formam capitulorum et franchixiarum dicte civitatis et quod ipsi ambaxiatores secum portare debeant capitula et franchixias faciencia ad factum predictum et cum humilitate requirere dicta capitula et franchixias observare vellit et ab aliis rectoribus locorum observari faciat, et si forte dictus dominus Bertolomeus interim veniret Taurinum quod predicti duo ambaxiatores unaa cum sex vel IIIIor ex aliis civibus Taurini et melioribus esse debeant ad exponendum predicta eidem domino Bertolomeo.

Nomina dicatorum ambaxiatorum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius |  
Anthoninus de Gorzano. | //

<sup>a</sup> de mandato...principis *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>b</sup> segue plo *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> segue eo casu quo ipsi *cancellato nel testo con tratto di penna.*

**10 marzo** (Moncalieri, 12 novembre 1379, copia e Chieri, 2 marzo 1379, copia)

La comunità di Chieri chiede al giudice e al vicario di Torino il rispetto dell'esenzione da pedaggi e gabelle concessa da Amedeo di Savoia nel 1347.

Die sabati Xmo mensis marcii presentate fuerunt dominis Philipo vicario<sup>a</sup> et Surleoni iudice civitatis Taurini per Andream Richum syndicum comunitatis Cherii et<sup>b</sup> Franceschonum Vaschum de Cherio infrascriptas literas quorum dominorum vicarii et iudicis<sup>c</sup> ego Iacobinus Baynerius notarius curie Taurini in presenti libro consiliorum per copiam tradidi. 21v.

Copia.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaie dilectis universis et singulis tocius terre nostre pedagiatoribus presentibus et futuris salutem; cum dilecti fideles nostri homines, comunitas loci nostri Cheri libertates et franquias habeant de non solvendis pedagiis et gabellis per totum nostre baronie teritorium prout ipsorum exposicio continebat et ut in ipsis franquis continentur, vobis igitur ad supplicacionem humilem nobis pro parte ipsorum hominum et comunitatis super hoc oblatam, cupientes nostrorum fidelium et subditorum precibus inclinare, vobis et vestrum singulis precipiendo mandamus expresse sub pena quinquaginta marcharum argenti per vos nisi feceritis que mandamus comitenda et nobis in integrum applicanda quatenus omnes et singulos homines, habitatores et incollas dicti loci nostri Cherii in suis talibus libertatibus confoventes ipsas libertates et privilegia in singulis eorum capitulis atque puntis eisdem comunitati et hominibus firmiter et inviolabiliter observetis omni excepcione remota, iuxta tamen ipsorum libertatum et privilegiorum continenciam atque formam, et si quid forsam per vos aut vestrum aliquem contra premissa fuerit atteptatum illud statim et omni mora postposita ad statum debitum debitum<sup>d</sup> reducatis et omnia indebite arestata contra dictarum libertatum formam relasarii et expedirii

22r.

subito faciatis vicariis, iudicibus, // castellanis ceterisque officariis et iusticiariis nostris presentibus et futuris quibuscumque ad quos presentes pervenerint eorumve locatenentibus; harum serie mandantes quatenus vos et vestrum singulos si inhobedientes fueritis cogant efficaciter et compellant ad plenam observanciam premissorum et hoc sub pena qua supra, presentibus autem penes nos ad cautellam registratis, de quarum presentacione ipsarum portitori cum iuramento dari volumus plenam fidem. Datum in Montecalerio die duodecima menssis novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXX nono.

Per dominum presentibus dominis Bertholomeo de Chignino |  
Amedeo Simioni | militibus  
Savino de Florano cancellario |  
et Francisco Bonivardo |

Reddite literas portitori Nycoletus Ruffi.

Sequetur tenor cuiusdam instrumenti ecciam cum ipsis literis producti.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXX nono indicione II<sup>a</sup>da in Cherio, videlicet in domo Catellani de Marchadilio in qua habitat egregius miles dominus Anthonius de Scalengis vicarius comunis Cheri, die II<sup>do</sup> mensis marcii coram Franceschono Vascho et Iacobino Bara de Cherio testibus vocatis et rogatis, in quorum presencia discretus et circospectus vir dominus Blaxius Vaschus de Alexandria iudex comunis Cheri ad instanciam et requisicionem Iulliani de Marchadilio sindicii et sindicario nomine comunis et hominum ac universitatis Cheri precepit et iniunxit ac in mandatis dedit mihi Iohanni Vegllo notario publico infrascripto ut autenticarem in hanc formam presentis publici instrumentum redigerem de pactis et convencionibus inter illustres et mangnifficos dominos nostros

dominos Amedeum comitem Sabaudie et Amedeum de Sabaudia principem Achaie dominos terre Cherii<sup>e</sup> ex una parte et comune et homines Cheri ex parte altera per ipsos dominos// et eorum quemlibet confirmatis, verba ex 22v.  
ipsis convencionibus supra et extracta ex instrumento publico ipsarum convencionum in publicam formam tradicto manu Boniamici Lorandini de Avilliana notari publici sub anno Domini<sup>f</sup> M<sup>o</sup>CCCXLVII indictione XV die XVIII mensis madii, quorum verborum tenor sequitur et est talis:  
Item quod dicti domini et eorum heredes ut supra faciant comune et homines Cheri et districtus obedientes dicto comuni liberos et absolutos et inunes ab omnibus pedagis, taleis, maletotis, gabellis ubique locorum per eorum terras et loca ubique existencia et cuiuslibet ipsorum districtum, poderium et dominium et iurisdictionem, eosdam<sup>g</sup> de Cherio et districtu in eorum libertate manu tenere debeant et deffendant dum modo sine dolo et fraude hoc fiat, possint eciam omnes de Cherio et districtuales et vasali obedientes dicto comuni stare et habitare, ire, redire et conversarii, mercandias facere vel alia necessaria libere et secure in advere<sup>b</sup> et personis per universam terram predictorum dominorum et cuiuslibet ipsorum non obstantibus aliquibus excambis vel reprensalis concessis vel concedendis vel aliquibus aliis causis<sup>i</sup>.  
Et ego Iohannes Vegllus publicus imperiali auctoritate notarius et nunc scriba curie comunis Cheri suprascripta verba de mandato prefacti domini iudicis et ad instanciam dicti sindicii dicto sindicario nomine supsi, extrasi et exemplavi de instrumento publico ipsarum convencionum facto manu dicti Boniamici notari publici et maiori sigillo dicti domini comitis<sup>j</sup> sigillato prout in ipso originali inveni, nichil adito, minuto vel mutato per quod sensus vel materia varietur et quia utrumque concordare inveni me subscripsi et signum meum apossui in testimonium premissorum.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea

<sup>b</sup> Andream...et scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> quorum...iudicis: così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue eu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue M<sup>o</sup>CCCLXV cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo per avere

<sup>i</sup> in margine alla lettera, in scrittura moderna, restringere

<sup>j</sup> segue sib cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio nomina Bertolino Malcavaliero *sindicus* perché agisca a favore di Giovannetto e Antonio Barutelli di Grugliasco, detenuti a Torino.

23r. Die iovis XXII mensis marcii.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia in domo comunis more solito conragato, supradictus dominus iudex petit<sup>a</sup> sibi consilium super prepositis infrascriptis exhiberi.

Et primo<sup>b</sup> cum<sup>c</sup> Iohanetus Barutellus et Antonius Barutellus dictus Niger de Gruglasco sint in castro Taurini detenti pro aliquibus delictis ut asseritur comissis in loco Altexani superioris quod est contra antiquas consuetudines civitatis Taurini et tocius patrie Pedemontis nec possint relassari nisi prestitis fideiubsores et cetera si placet super indepnitate et conservacione indepnitatis aliquid providere consullatis occaxione fideiussionis.

In refformacione cuius consilii super prima preposta facto partito ad tabullas albas nigras placuit et estitit ordinatum quod Bertulinus Malcavalerius de Taurino constituatur *sindicus* et procurator in presenti credencia, qui Bertulinus ut *sindicus* et procurator et nomine comunis se obliget solepniter<sup>d</sup> erga dictos fideiubsores de omni indepnitate ipsos fideiussores conservandos nomine et vice comunis.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da petunt*

<sup>b</sup> *segue cum propter flumen Durie cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *segue de cancellato nel testo con tratto di penna.*

**27 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due persone presso il principe per esaminare la questione relativa a Giovannetto e Antonio Barutelli, detenuti per omicidio; incarica i *sapientes custodie* di fissare i prezzi della carne e di provvedere alla guardia della città; accoglie due nuovi cittadini e associa Domenico de Gorzano a Stefano Borgesio per terminare i lavori alla torre civica.

23v. Die martis XXVII mensis marcii.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini<sup>a</sup> iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo super requisicionem quam faciunt illi de Barutellis qui requirunt eis concedii expensis comunis concedi duos ambaxiatores qui vadant ad dominos nostros comitem et principem occaxione molestacionis eis facte pro homicidio comisso in loco Altexani superioris in personam<sup>b</sup> Iacobi Rochi de Colegio.

Item super instanciando carnes que vendentur ad minutum.  
Item si placet aliquid providere super custodia diuturna portarum civitatis Taurini.  
Item super recipiendo in habitatores Pirum Richete de Collegio et Antoniellum de Broxullo.  
Item super providendo de uno socio Stephano Borgexio super oppere turis.//

In refformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta de facto requisicionis illorum de Gruglasco placuit et estitit ordinatum quod duo ex hominibus civitatis Taurini qui elligantur per illos de Barutellis vadant ad dictos illustros<sup>c</sup> dominos nostros comitem et principem pro contentis in ipsa prima preposta, unus videlicet expensis comunis, alius vero expensis illorum de Barutellis qui portent informaciones et franquissias tamgentes super predictis eciam participato consilio et iurisperitorum si eis videbitur.  
Super secunda et tercia prepostis placuit et estitit ordinatum facto partito ad tabullas albas et nigras quod sapientes custodie super contentis in ipsis prepostis habeant plenum posse providendi et ordinendi semel et plures prout eis videbitur expedire et quidquid super predictis factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.  
Super quarta preposta super recipiendo in habitatorem dictum Pirum et Antoniellum placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod dicti Pirus et Antoniellus recipiantur per clavarios comunis in habitatores sicut attenuus consuetum est alios recipere iuxta tamen formam franquissiarum civitatis Taurini.  
Super quinta preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod Dominicus de Gorzano ex nunc sit socius cum dicto Stephano pro dicto oppere dicte turis perficiendo.//

<sup>a</sup> segue nel testo v

<sup>b</sup> segue Item cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.

**29 marzo**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti relativi al commercio delle carni.

Die XXIX mensis marci.

24v.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia pro facto instancie carnis.

Et primo ordinaverunt quod libra carniū castratarum cuius cadrens sit ponderis librarum XIIcim et ab inde supra detur pro denaris decem viannensium sub pena solidorum quinque viannensium pro quolibet et qualibet vice qui contra fecerit et quilibet homo bone fame possit acussare et habeat

terciam partem banni, que pena excuti valeat curia de presenti et sine condempnacione.

Item ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat<sup>a</sup> vendere in becaria Taurini aliquas carnes castratinas cuius cadrens sit minus librarum duodecim sub pena amissionis carniū cuius medietas sit infrascriptorum<sup>b</sup> duorum eligendorum super facto dicte becarie et alia medietas sit domini vicari.

Item ordinaverunt quod carniū bovinarum sufficientium vendatur qualibet libra denariis sex, de aliis vero que non fuerint sufficientes extimentur per dictos elligendos prout eis videbitur racionabiliter extimandum et pro eodem stimo dare tenentur sub pena supradicta et duret<sup>c</sup> presens instantia usque ad Pascham Pandecosta<sup>d</sup>.

Nomina ellectorum per dictos sapientes sunt hec:

Anthonius Gastaudus

Bertulinus Malcavalerius. | //

- 25r. Item ordinaverunt quod nulla persona audeat vendere in magna becaria Taurini carnes ovinas pro carnibus motoninis seu castratinis sub pena solidorum sexaginta pro quolibet et qualibet vice et amissionis carniū et quilibet homo bonis<sup>e</sup> fame possit acussare et habeat terciam partem banni que pena excuti valeat de presenti et sine condempnacione.

Die ultimo mensis marcii Iohanotus de Cargnano nuncius dicte curie publicavit predicta ordinamenta in locis consuetis, quam publicacionem retulit mihi Anthonio Gabie clavario et notario publico dicte curie se die predicta fecisse et cetera.//

<sup>a</sup> segue interficere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo su suprascriptorum

<sup>c</sup> corretto nel testo da durent

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo.

**2 aprile**

CM Ss

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di verificare il modo per terminare i lavori alla torre e di ricompensare del dovuto Giovanni Cagna; provvede alla riparazione della bealera di Pellerina ed esenta il fornaio Borgeso dalla guardia notturna. I *sapientes custodie* eleggono i responsabili del servizio di guardia notturna.

Die secundo menssis aprillis.

26r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradictis dominis vicarius et iudicis<sup>b</sup> petunt eis consilium super prepositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo si placet<sup>c</sup> aliquid ordinare super compliendo turrim<sup>d</sup> comunis ultra oppus quod nunc est paratum predicto turim<sup>e</sup>.

Item super satisfaciendo Iohanni Cagne de florenis ducentis quos habere debet de taxo domini anni presentis.

Item super reparando ficham bealerie<sup>f</sup> Pelerine.

Item super requisicione quam facit Borgexius fornerius Pusterlle qui requirit quitari de<sup>g</sup> custodia noturna.

In refformacione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis avidere debeant cum magistris muratoribus qualiter et quo modo compleri possit et debet oppus inceptum pro dicto ture et qualiter inpietarii debeat materia reparata occaxione dicte turiis et si eis videbitur quod habeant potestatem mutuandi vel emendi usque ad IIIIor milia laterum pro dicto oppere faciendo et hoc// facto in dicto oppere fierii non<sup>b</sup> debeat quousque per credenciam fuerit ordinatum.

26v.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dicti racionatores comunis avidere debeant si solucio Iohannis Cagne inposita fuit super taxo nuper facto an non et si fuit inposita quod massarius comunis teneatur excutere dictum taxum et satisfacionem facere dicto Iohanni, si vero inposita non fuerit quod dicti racionatores debeant advidere debeant modum et viam per quam seu per quod fieri possit solucionem dicto Iohanni et quidquid per ipsos racionatores provissum fuerit circa solucionem predictam per eos reducatur in credencia et super ipsis ordinare valeat quod sibi videbitur. Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Dominicus de Gorzano, Ludovicus de Cavaglata et Luchinus Barachus unaa cum curia loqui debeant cum Martino Tintori et cum eius consilio ordinare reparationem dicte bealerie Pelerine et fiche eiusdem et ordinata per ipsos de presenti executioni mandetur per dictos Dominicum et socios expensis comunis et quod curia inquirere debeat<sup>i</sup> contra quoscumque qui in dicta bealeria aliquid contra ius innovassent in detrimentum dicte bealerie et illorum qui habent ius ducendi dictam aquam<sup>j</sup> curpabilles punire de presenti et quod massarius comunis solvere debeat illud quod fuerit necesse pro reparacione predicta.//

- 27r. Super quarta et ultima preposta facto partito ut supra de facto Borgessi fornerii placuit ipsis credendariis<sup>k</sup> quod dictus Borgessius sit exemptus et quitatus de custodia noturna per unum annum et a<sup>l</sup> solucione taxi sibi impositi occaxione predicta.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia elligererunt<sup>m</sup> superstantes custodie noturne pro uno mensse:

Ruffinetus Baynerius |  
Franceschinus Borgexius. | //

<sup>a</sup> la pagina 25v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> supradictis...iudicis: così nel testo

<sup>c</sup> corretto nel testo da placeat

<sup>d</sup> corretto nel testo da turris

<sup>e</sup> predicto turim: così nel testo

<sup>f</sup> corretto nel testo da bealeriam

<sup>g</sup> scritto in interlinea su super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in interlinea

<sup>i</sup> segue quos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue et ve cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue si cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> corretto nel testo da ad

<sup>m</sup> così nel testo.

#### 4 aprile

CM

Il Maggior Consiglio esamina le lettere del conte e del principe relative alla fine della tregua e alla guerra incipiente.

- 27v. Die mercurii IIIIto aprilis.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia in domo fratrum minorum de Taurino congregato de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis<sup>a</sup>, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis consilium exhiberi.  
Et primo super literis illustris domini Amedei de Sabaudia et cetera.  
Item super literis illustris domini nostri principis Achaie et cetera.  
Tenor literarum domini Amedei de Sabaudia.

Dillectis consilio, sapientibus et comuni Taurini.

Amici carissimi, quoniam treughe inter nos et dominum Bellioci existentes die festi proximi ascensionis Domini finientur, ea propter dillectum nostrum ostensorem<sup>b</sup> ad vos presencialiter destinamus vobis relaturum nostre voluntatis intentum rogantes actentius quatenus in dicendis et requirendis vobis per eum nostri parte fidem adhibeatis plenariam tamquam nobis et illa facere nostri intuytu efficaciter studeatis que prout supra a vobis duxerit requirenda quantum statum nostri augumentum diligitis



conservanciam et honorem. Dominus conservet. Datum Burgi die XXVII februarii.

Amedeus de Sabaudia.//

Tenor literarum domini nostri principis.

28r.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaie universsis et singulis prelati, religiosi, bannereciis, nobilibus locorum, comunitatibus et singulis personis quibuscumque ad quos presentes pervenerint salutem et sincere dilectionis augmentum; cum desiderio in similibus complacendi, cum nuper ab illustre Amedeo de Sabaudia domino et fratre nostro carissimo fuerimus instancius requisiti quatenus in guerra per eum contra dominum Beliioci de proximo facienda eidem servire iuxta statum nostrum sociari dignaremur cumque treughe inter dominos predictos presencialiter existentes sint breviter finiende, quodque dicto Amedeo domino et fratri nostro sicut tenemur in predictis querimus laudabiliter deservire cum etiam actus sit primus in quo armorum exercitium largiente Domino asumemus, ea propter dilectos dominos Savinum de Florano cancellarium et Francischum Bonivardi consiliarios nostros<sup>c</sup> fideles ad vos et singulos presencialiter destinamus sibi quedam super premissis per nos iniuncta vobis ore lacius rellatuos, vos et singulos rogantes ea qua possumus affectione cariori quatenus in exponendis et requirendis a vobis per eos vel alium ex ipsis nostri parte eisdem tamquam nobis fidem vellitis plenariam adhibere illaque honorabiliter adimplere quantum status nostri augmentum diligitis et honorem nobisque subvenire queritis et tempore perpetuo efficaciter complacere. Datum Aquiani die XIII marcii anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX sub signeto nostro.

Per dominum

Nycoletus Ruffi<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> congregato...iudicis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue vestrum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue dilletos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> a margine della lettera, in grafia moderna, copiare.

### 7 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione di quindici mercenari al principe per due mesi; incarica otto *sapientes* a ciò eletti di terminare i lavori alla torre e mette all'incanto la gabella del vino importato.

Die sabati VII<sup>o</sup> mensis aprillis.

28v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum sapientes ad hoc electi super requisitione clientuum facta

ex parte illustrium Amedei de Sabaudia et Achaye principis deliberaverint per comune Taurini de gratia speciale duorum menssium spacio dentur clientes quindecim sub pactis<sup>a</sup> et convencionibus infrascriptis quid placet providere consulatis.

Item cum turis comunis<sup>b</sup> prossimo sit complenda qualiter in eius vertice perfici fieri debeat consulatis.

Item super vendendo gabellam vini extranei transiuntis per fines Taurini quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem<sup>c</sup> ut moris placuit ipsis credendariis quod quindecim clientes ordinati per racionatores dentur illustri Amedeo de Sabaudia per spacium duorum menssium sub pactis et conventionibus infrascriptis et quod eisdem clientibus solvatur eorum<sup>d</sup> extipendium de avere comunis<sup>e</sup>.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes qui unaa cum curia et magistro  
29r. Iohanono Gaglaro advidere debeant super complemento dicte// turis et secundum eorum deliberationem et ordinationem dicta turis compleatur et quidquid fecerint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod dicta gabella vini subbastetur in presenti credencia et quod inde fiant cride in platea mercati et alibi sicut dicta gabella traytur ad vendendum et<sup>f</sup> quod dabitur plus offerenti in prima credencia fienda.

Item eodem die dicta gabella fuit inquantatum<sup>g</sup> per Luchinum Barachum ad florenos XXV parvos per unum annum.

Hec sunt pacta et conventiones quas comune habere vult et ordinavit super concessione dictorum quindecim clientum.

Primo quod requisiti in speciali de Taurino non ulterius requirantur ire.

Item quod non possunt compellere aliquem ire violenter sed quod<sup>h</sup> ire voluerit comune elligat.

Item spacio duorum menssium tantum.

Item si et eo casu quod omnes alii comunitates citra munte dominorum comunitatum<sup>i</sup> principis clientes transmississent et non aliter.

Item si fieret inter prenominatos dominos Amedeum de Sabaudia et dominum Belli Iogi pax vel treuga quod dicta promissio sit nulla nec ad aliquid teneantur.//

29v. Item quod si servirent minori tempore duorum menssium quod salarium dictorum quindecim clientum pro rata diminuatur.

Item quod durantibus dictis duobus<sup>j</sup> menssibus comune Taurini non teneatur ire in aliqua cavalcata vel exercitu.

Nomina octo<sup>k</sup> sapientum sunt hec super facto complendi turim comunis:

Brunetus de Ruvore		Ludovicus de Cavaglata	
Iacobus Borgexius		Luchinus Barachus	

Obertinus de Gorzano | Rizardellus de Broxulo |  
Raynerius Becutus | Iohaninus Cravinus. | //

<sup>a</sup> segue infra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ad tab cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> segue et quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> inserito in interlinea

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> omnes...comunitatum: così nel testo

<sup>j</sup> dictis duobus scritto in interlinea su duorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> inserito in interlinea.

### 11 aprile

CM

Il Maggior Consiglio discute del pascolo degli animali presso il Sangone, dei lavori alla torre civica e della gabella del vino.

Die XI menssis aprilis.

30r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia in domo comunis, supradictus dominus iudex petit ei<sup>a</sup> super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo si placet aliquid providere super sententia que dicitur lata per castellanum Montiscalerii contra illos de Gruglasco occaxione bestiarum acussatarum per camparios Montiscalerii de clapeto Sangoni finibus Taurini et cetera.

Item super inveniando pecuniam pro compleendo turim comunis iuxta ordinationem factam per sapientes ad hoc ellectos et magistrum Iohanonum die externa.

Item super subbastando gabellam vini extraney transiutes per fines Taurini<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> segue consilium ei cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> vini...transiutes: così nel testo; il resto della pagina e la pagina 30v. sono lasciate in bianco.

**12 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione di venti mercenari al principe e l'invio di un ambasciatore al medesimo; concede ad Antonio Gabia la gabella del vino importato; provvede in merito alla produzione e al commercio di calce, mattoni e altri materiali da costruzione.

- 31r. Die iovis XII mensis aprilis.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini Taurini<sup>a</sup> voce prechonia more solito congregati, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo<sup>b</sup> si placeat aliquid providere super requisitione clientum alias pro parte illustrium dominorum Amedei de Sabaudia et principis Achaie dominorum nostrorum facta aliter quam fuerit ordinatum.  
Item super subastando gabellam vini forensis traseuntis per fines Taurini.<sup>c</sup>  
Item super instanciando calcem, lateres et tegulas.
- In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima preposta ad sedendum et levandum placuit et estitit ordinatum quod de speciali gratia dentur et concedantur expensis comunis viginti clientes spacio duorum mensium qui ire teneantur ad serviandum illustrium dominorum Amedei de Sabaudia et Achaie principis in guerra quam habere sperat cum domino Bellioci sub pactis et convencionibus alias ordinatis et quod per clavarios elligatur unus ambaxiator sufficiens qui ire teneatur ad consilium illustris domini nostri principis ad exponandum et refferandum ex parte comunis predicta et gravissimas<sup>d</sup> et honera comunis.//
- 31v. Super IIda preposta de facto incantandi gabellam vini estitit consultum et obtentum quod si quis voluerit dare ultra XXX florenos de dicta gabella habeat solidos quinque pro floreno de avere comunis.  
Ibidem dicta gabella incantata fuit per Martinum Borgexium ad florenos XXXIII<sup>or</sup> et debet habere solidos XX pro inquantaturis suis.  
Eodem die<sup>e</sup> fuit ordinatum et obtentum quod si quis voluerit dare in dicta gabella ultra florenos XXXIII habeat solidos decem pro floreno.  
Ibidem inquantata fuit dicta gabella per Iacobinum Baynerium ad florenos XXXVI et habere debet idem Iacobinus solidos XX pro suis inquantaturis.  
Eodem die fuit consultum et obtentum quod si quis voluerit dare de dicta gabella ultra florenos XXXVI habeat solidos XII.  
Ibidem inquantata fuit per Iacobinum Baynerium ad florenos XXXVIII<sup>o</sup>; habere debet solidos XXIII<sup>or</sup>.  
Eodem die consultum fuit quod si quis<sup>f</sup> dare voluerit ultra florenos XXXVIII habeat solidos XVI.  
Ibidem inquantata fuit per Perrinum de Gorzano ad florenos XL et habere debet idem Perinus solidos XXXII.//
- 32r. Eodem die<sup>g</sup> obtentum fuit<sup>b</sup> inquamtata per Antonium Gabia ad florenos XLIII<sup>or</sup>.<sup>i</sup>

Ibidem factis dictis inquantacionibus obtentum fuit per credenciam unanimiter et concordēs quod dicta gabella tradatur dicto Antonio Gabia pro florenis XLIIII parvi ponderis spacio unius anni<sup>i</sup> inchoandi die XII instantis menssis aprilis et finiendi die XII aprilis anno curente<sup>k</sup> M<sup>o</sup>CCCLXXX primo et super hoc fiat instrumentum solepniter dictandum cum promissionibus et obligationibus oportunis pro deffensione legiptima et cetera.

Item super IIIa proposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis quod per curiam intimetur personis asuetis ad fornaxandum in civitate Taurini quatenus venire debeat ad laborandum et fornaxandum in dicto loco per totum menssem presentem aliter non possint vel debeant laborare vel laborari facere in dictis fornaciis seu aliis de novo construendis per decem annos proxime venturos sub pena librarum XXV pro quolibet et qualibet vice et quod dicti fornaxerii qui laborabunt et laborari faceant teneatur dare modum calcine pro solidis XXtinovem et miliare laterum pro solidis quinquaginta uno et miliare tegularum pro libris quatuor viennensium, item miliare tivolarum pro uno floreno et hoc sub pena solidorum centum viennensium pro qualibet vice et pro quolibet et presens ordinamentum duret quousque per credenciam fuerit revocatum.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Item super providendo super vendicione cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue habere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue inquantā cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue quod flor si aliquis dictam gabellam voluerit dare ultra florenos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue In reff cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue spaci cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue M<sup>o</sup> cancellato nel testo con tratto di penna.

## 16 aprile

CM

Il Maggior Consiglio incarica alcuni *sapientes* di ricercare venti mercenari e di pagare il dovuto ai creditori; esenta due donne dal servizio di guardia notturna.

Die XVI menssis aprilis.

324v.v.

In<sup>a</sup> pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia more solito congregati<sup>b</sup>, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt eis consilium exhiberii.

Et primo super literis ex parte venerabilis consilii illustris et magnificii principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Carissimi amici, premissa salute, sicut vos ingnorare non credimus<sup>c</sup>.//

- 33r. Item super requisitione quam facit uxor Michaeli Albaresteri qui requirit sibi gratiam facere de custodia noturna dum dictus eius maritus absens fuerit loco Taurini propter eius paupertatem et cetera.  
Item eodem modo requirit Lioneta la Meyla.  
Item cum per comunitatem Taurini de gratia speciali sint concessi illustribus dominis nostris Amedei<sup>d</sup> de Sabaudia et Achaye principi viginti clientes expacio duorum mensium quid placet super dictorum clientium electione et solutione et salarii eorum quid placet ordinare consularis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima et ultima preposta<sup>e</sup> placuit ipsis credentariis et stitit ordinatum quod octo sapientes electi pro facto turris una cum IIIIor eligendis per clavarios habeant potestatem perchirendi et inveniendi dictos viginti clientes et pactum cum eis faciendi de eorum stipendio, item habeant etiam potestatem inveniendi eorum solutionem ac solutionem domini Bertolomei de Zignino et aliorum creditorum comunis prout eis videbitur et quicquid per predictos XII sapientes seu maiorem partem ipsorum una cum curia fuerit ordinatum et provissum per eos reducatur in credentia que super predictis ordinare valeat prout sibi videbitur pro meliori.//

- 33v. Nomina<sup>f</sup> dictorum IIIIor electorum sunt hec:

Nicolayus Aynardus  
Ardicio Arpinus  
Matheus de Pavayrolio  
Franciscus Gastaudus.

Super secunda preposta de facto uxoris Michaelis albaresteri placuit ipsis credentariis facto partito ut supra quod ab hodie die<sup>g</sup> in antea dicta mulier et dictus eius maritus sint quitati et absoluti a custodia noturna dum dictus Michael fuerit absens a locho Taurini.

Item super facto requisitionis Leonete la Melie quod ipsa Lioneta facto partito ut supra propter eius paupertatem et senectutem ab hodie die in antea sit immunis et exenta a custodia noturna fienda.//

<sup>a</sup> corretto nel testo su Et

<sup>b</sup> corretto nel testo da congregato

<sup>c</sup> così nel testo e il resto della pagina, su cui si trovano tracce di ceramica rossa, è lasciato in bianco

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue quod oc cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> a margine Super cancellato con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo.

17 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione del tasso e incarica i *rationatores* di fissare il compenso per l'ambasciatore da inviare presso il conte.

Die martis XVII<sup>a</sup> mensis aprilis.

34r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia more solito congregati, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum duodecim sapientes ex potestate eis die externa in presenti credencia atributa providerint et ordinaverint pro habendo pecuniam causa solvendi viginti clientibus de gratia speciali dominis nostris de Sabaudia<sup>b</sup> concessis spacio<sup>c</sup> duorum mensium ac pro satisfaciendo Michaeli Serla florenos CCL pro parte solutionis subsidii et cetera quod fiat et inponatur de presenti unus taxus sive inposicio una qui et<sup>d</sup> que ascendat ad medietatem taxii proxime preteriti inpositi quid placet providere et consulere<sup>e</sup> consulatis. Item super taxando salarium illius ambaxiatoris qui pro illis de Barutellis de Gruglasco expensis comunis ad illustrem dominum comitem Sabaudie de presenti extiturus.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et stitit ordinatum quod pro solutione clientum nuper de gratia speciali<sup>f</sup> concessorum illustribus dominis nostris et cetera et solutione Michaeli Serle fiat unus taxus et ex nunc sit impositus, qui taxus ascendat ad medietatem alterius taxii nuper impositi pro subsidio domini et cetera, tali modo quod unaquaque persona cui fuerit datus et impositus taxus supradictus solvere teneatur usque ad diem dominicam proximam medietatem dicti taxii habito respectu alterius taxii ut supra pro subsidio domini et cetera.

34v.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod rationatores comunis habeant potestatem et plenum posse taxandi salarium ambaxiatoris transmitendi ultra montes ad dominum nostrum Sabaudie comitem pro facto illorum de Gruglasco et dicta taxatione facta quod massarius comunis teneatur et debeat spedire pecuniam taxatam de avere comunis.

Eodem die congregati rationatores comunis unaa cum curia taxaverunt salarium supradicti ambaxiatoris ad grossos decem pro quolibet die.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea

<sup>b</sup> segue de gratia speciali cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da spacio

<sup>d</sup> segue que cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue provide cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue consiliorum cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio richiede l'esonero dal versamento di 300 fiorini ordinato dal consiglio del principe e provvede a pagare il dovuto a Giovanni Cagna.

35r. Die dominica XXII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia more solito congregati ut moris est, supradicti domini iudicis<sup>a</sup> et vicevicarius petunt eis super infrascripti<sup>b</sup> prepostis consilium exhiberi.

Et primo super literis venerabilis<sup>c</sup> consilii illustris domini nostri domini Amedei principis Achaye missis et in presenti consillio lectis tenoris infrascripti.

Item super requisitione quam facit Iohannes Cagna qui requirit sibi solvi florenos ducentos per comune Taurini sibi debitos termino iam elapso.

Dillectis nostris vicario, iudici, sapientibus et consilio Taurini.

Consilium illustris domini nostri principis principis Achaye Pinayrolii residens.

Salutatione premissa, scire vos volumus quod pro expensis et aliis necessitatibus faciendis dominus noster princeps illos tricentos florenos per vos debitos ut in cavalcata moderna sibi valeat subveniri indiget habere de presenti, vobis mandantes expressius sicut possimus quatenus illos mutuo vel aliis modis omnibus quibuscumque perquiratis habere de presenti quoniam antea dominus noster predictus dampna seu montas quas vos portare contingerit propter temporis preventum terminum vobis datis solucione ipsorum solveret et honora huius modi subportaret quibus Burnonum Fantini militum Taurini plenarie informavimus de nostre voluntatis intentu. Valete. Datum<sup>d</sup> Pinayrolii die XXI aprilis.//

- 35v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis super prima preposta quod dominus iudex excussare debeat comune predictum verssus consilium domini nostri et cetera a solucione dictorum tricentorum florenorum propter impotenciam comunis et cetera. Super secunda preposta placuit ipsis credendariis facto partito ut supra et stitit ordinatum quod pro solucione clientorum fiat de presenti execucio per curiam super personis debentibus de primo taxo tam per arestacionem personarum, caucionem pignorum quam alio modo forciorii quo fieri poterit et ab hodierna die in antea fiet eadem secucio debentibus taxum noviter inpositum usque ad quantitatem, videlicet tam de novo quam de veteri prima solucio unius mensis dictorum stipendiorum et facta sulucione dicti primi mensis et secundi<sup>e</sup> quod dictus massarius de ressiduo dictorum taxorum solvere debeat dicto Iohanni Cagne in ea quantitate maiori qua poterit.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue ill cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>d</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> et secundi scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

**24 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di pagare per quanto possibile la somma richiesta dal conte ed esenta mastro Emerico da ogni onere.

Die XXIII mensis aprilis.

36r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia ut moris est more solito congregati, supradicti dominus vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum comitem Sabaudie lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Item super providendo pro certis expensis incumbentibus contra comune et homines Taurini.

Item super requisitione quam facit magister Emerichus qui requirit quitari ab homin<sup>a</sup> honore rationi sui popertatis.

Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris .. vicario, consilibus et comuni civitatis Taurini.

Salutatione premissa, ad requisita vobis pro parte Amedei nati nostri super facto cavalcate sue de Briaxia modice nimium ut audimus respondistis quod modice ferimus si sit verum quoniam bene recolimus quod subvencio gentis nostre citramontanee lapsis temporibus vobis et toti patrie fuit multis vicibus plurium opportuna, et si pro tunc vobis necessitas locum habuerit posset quod absit futuro tempore locum vobis// eciam vindicare; igitur quia vos vidimus ingratitude vitium incurssuri et accepti benefici minime recordatos

36v.

vobis expresse mandamus cum affectione plurima deprecantes quatenus non solum ipsi Amedeo, verum eciam nobis qui in armata personaliter et licite esse proponimus iustis<sup>b</sup> causis tale velitis nobis servitium presencialiter exhibere quod vestro et aliorum subditorum nostrorum non querimus tam necessitate quam honore quia vellemus quod illa nobilis et honoranda milicia que de remotis partibus nobis et ipsi Amedeo laudabile servitium exhibebit videre posset vos et dictum Amedeum nostris subdictis et fidelibus honorifice sociatos, igitur omni errore correcto sic incoando velitis nunc taliter infringere quod proinde valeamus merito contentari. Valet. Datum Aquiani die XVI aprilis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras<sup>c</sup> super secunda preposta placuit quod

per clavarios comunis elligantur octo vel quatuor sapientes qui habeant potestatem spendendi semel tantum de avere comunis pro utilitate et honore comunis et comodum cum auctoritate curie usque ad quantitatem prout eis videbitur expedire.<sup>d</sup>

Super<sup>e</sup> tercia preposta de facto magistri Aymericii facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum et obtentum<sup>f</sup> quod magister Aymericus sit in eius vita quitus et inmus<sup>g</sup> ab omnibus muneribus et honeribus.//

37r. Nomina sapientum ellectorum sunt hec:

Paganinus Borgexius	Nicolayus Aynardus
Obertus de Gorzano	Ludovicus de Cavaglata
Brunetus de Ruvore	Rizardellus de Broxullo
Boniffacius Becutus	Matheus de Pavayrolio.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue cas cancellato e espunto dal testo

<sup>c</sup> et nigras inserito in interlinea

<sup>d</sup> a margine di questo paragrafo e della lettera precedente, in grafia moderna, copiare

<sup>e</sup> segue secunda prep cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue sit quitus et liber cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo.

## **1 maggio**

Ss

I sapientes custodie nominano i responsabili del servizio di guardia per il mese di maggio.

Die primo madii.

Supradicti<sup>a</sup> sapientes custodie eligerunt in superstantes custodie pro mense madii infrascriptos:

Iohannem nepotem Boniffacii Becuti |  
Ruffinetum Borgessium.<sup>b</sup> //

<sup>a</sup> segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue a pagina 37v. Die veneris IIIIto mensis madii.

In (segue peln cancellato nel testo) pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia more solito congregati ut moris est, supradicti domini iudicis et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**14 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro richiesto dal consiglio del principe; concede la cittadinanza ad Antonio Vairono e Bonifacio de Gorzano e conferma il prezzo delle carni.

Die XIII<sup>to</sup> mensis madii.

38r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane de mandato dominorum vicarii et iudicis ut moris est congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis consilii illustris domini nostri principis tenoris infrascripti.

Dillectis nostris vicario et iudici Taurini.

Consilium Pynayrolii residens.

Salutatione premissa, mandamus vobis et sub pena quinquaginta librarum per vos comitenda nisi feceritis que mandamus quatenus illos tricentos florenos prefacto domino nostro debitos per comune et homines dicti loci Taurini vassis presentibus exigatis, excuciatis et recuperetis sic quod ipsos nobis infra decem dies proximos apud Pynayrolium transmitatis omni excussatione cessante, sic quod ipsos prefacto domino nostro transmittere possumus iuxta nobis mandata per ipsum, in premissis minime defficientes// quantum indignacionem eiusdem domini nostri cupitis perpetuo evictare et ipsius honorem augumentare. Valete. Datum<sup>a</sup> Pynayrolii die II<sup>o</sup> maii.

38v.

Item super recipiendo in habitatores Anthonium Vayronum et Bonifacium de Gorzano.

In reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levandum ut moris est super prima proposta placuit dictis credendariis quod rationatores comunis habeant potestatem advidendi rationem comunis et deliberandi modum et viam quomodo dicta pecunia recuperetur pro satisfaciendo dicto illustri domino nostro principi et quicquid deliberaverint reducat in presenti credencia que disponat prout eis videbitur.

Super secunda proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod ex nunc dicti Boniffacius de Gorzano et// Anthonius Vayronus recipiantur et recepti sint in habitatores et cives civitatis Taurini, ita quod de cetero dicti Bonifacius et Anthonius gaudeant privilegiis et inmunitatibus civitatis Taurini et<sup>b</sup> tam in iudicio quam extra habeantur et reputentur tamquam veri cives dicte civitatis, de quibus omnibus preceptum fuit mihi Maynardo Pollastro fieri publicum instrumentum; actum in civitate Taurini die quo supra in domo comunis presentibus Anthonio Gabia notario et clavario Taurini, Francisco Margaria de Castagnolis et et<sup>c</sup> Iohannacio de Cargnano nuncio curie Taurini testibus ad suprascripta vocatis et rogatis.

39r.

Eodem die supradicti credendarii cum autoritate curie confirmaverunt instanciam carnum eo modo et forma quibus instanciate fuerunt per sapientes custodie duraturam usque ad proximum festum sancti Iohannis Baptiste proxime venturum.//

<sup>a</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> così nel testo.

**20 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'ordine di Bartolomeo Chignino di pagare i 250 fiorini dovuti per il tasso a Michele Serla di Rivoli.

39v. Die dominico XX<sup>o</sup> menssis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane in apotecha comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt<sup>a</sup> eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per egregium militem dominum Bertalomeum de Chignino locumtenentem et cetera tenoris infrascripti.

Bertalomeus de Chignino miles consiliarius et cetera.

Nobillibus vicario, iudici, sapientibus et consilio Taurini dilectis amicis nostris carissimis.

Carissimi amici, salutacione premissa felici; sicut vobis latere non credimus dudum ducentos quinquaginta florenos parvi ponderis Michaeli Serle de Ripollis de et super taxo vestro allochatos per vos ordinavimus soluturos termino nuper lapso festi Pentecostes graciosse vobis dato, cum igitur ipsorum solucionis terminus per vos petitus ut predicatur sit lapssus, ipseque Michael ad ussuras illos mutuo accepit sicut scimus re vera, vobis mandamus sicut affectuossius possumus et atencius vos rogantes quatenus dicto Michaeli solucionem realem fieri statim procuretis predictorum, taliter quod ipse Michael predictorum vestre solucionis deffectu amplius ad nos redeat quomodolibet querellossus, vos iterato rogantes quod in premissis nullus existat deffectus. Valet feliciter ut optamus. Datum Rippollis die XVIII maii.//

<sup>a</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la richiesta di una proroga per il pagamento dovuto al principe e l'elezione di *sapientes* per l'imposizione di nuove gabelle; incarica i *sapientes custodie* di provvedere al necessario per la festa di San Giovanni e impone il pagamento di un focatico per corrispondere il salario ai custodi delle porte.

Die XXII menssis madii.

40r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane in domo<sup>a</sup> comunis more solito congregato, supradicti domini<sup>b</sup> iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberii.

Et primo<sup>c</sup> super cum racionatores comunis die externa rationem comunis compleverint et ipsa ratione completa calculaverint id quod comune dare debet causis et personis infrascriptis quid placet providere et ordinare super recuperando libras mille et centum que defficiunt<sup>d</sup> pro integra solutionem<sup>e</sup> suprascriptorum consulatis.

Item super festo sancti Iohannis Batiste ordinando quid placet consulatis. Item super inveniando solutionem custodium portarum.

In reformatione cuius consilii facto partito super prima preposta placuit ipsis credendariis quod dominus iudex unaa cum uno alio ambaxiatore per ipsum dominum iudicem eligendo ire teneantur die crastina ire ad dominum Bertolomeum de Zignino apud Ripollas ad requirendum eum ut ipse vellit prorogare seu prorogarii facere comune Taurini a solutione florenorum tricentorum qui debentur domino pro resta compositionis gabelle salis ut florenorum ducentorum et quinquaginta qui debentur Michaeli Serle de Ripollis pro resta solucionis susidii anni presentis usque ad festum nativitatis Domini faciendo aliquod proficulum de dictis denariis, item quod per clavarios comunis elligantur IIIIor boni viri qui unaa cum curia avidere debeant de aliquibus gabellis seu impositionibus de novo faciendis tam super bestiis que aducuntur ad pascendum in finibus Taurini et districtu et que de ipsa civitate finibus extrahuntur quam super aliis rebus et quidquid in predictis per eos fuerit avissatum et provissum in scriptis ponatur et in credencia reducatur que super ipsis disponere valeat sicut ipsis videbitur expedire.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse providendi, hordinandi et capitulandi circa festum sancti Iohannis proxime venturi more solito et quiquid factum fuerit per eos unaa cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

40v.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod unaquaque persona tenens fochum in Taurino, personis viduys, orfanis et miserabilibus exceptis, solvere teneatur in manibus dicti massari solidos II viannensium pro quolibet focho qui convertantur et converti debeant in

solucionem custodiarum portarum et non in aliquos alios ussu<sup>f</sup>.  
Nomina IIIIor<sup>g</sup> electorum super prima preposta sunt hec:  
Perrinus de Gorzano  
Matheus de Pavayrolio  
Luchinus Barachus  
Stephanus Borgexius  
Ludovicus de Cavaglata  
Iorgius Becutus.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea su apotheca cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> supradicti domini corretto nel testo da supradictus dominus

<sup>c</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue pro inde cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> in realtà i nominativi presenti sono sei.

## 29 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere a prestito il denaro preteso dal luogotenente del principe; concede la cittadinanza a Bartolomeo e Giacomo de Boziis originari di Balangero; incarica i chiavari di eleggere i *sapientes custodie*. Viene inoltre fissato il prezzo della carne di montone.

- 41r. Die martis<sup>a</sup> XXVIII<sup>b</sup> madii.  
In<sup>c</sup> pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono capane<sup>d</sup>  
voce prechonia more solito congregati, supradictus domino iudici<sup>e</sup> petit sibi  
consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo super literis missis a domino Bertholomeo de Cignino locumtenente  
et cetera tenoris infrascripti.

Bertholomeus de Chignino miles consiliarius et cetera.  
Dilectis amicis nostris carissimis vicario et iudici, sapientibus et consilio  
civitatis Taurini.  
Salutatione premissa, miramur quia ducentos et quinquaginta florenos parvi  
ponderis debitos Michaeli Serle de Ripolis et super taxo per vos debito eidem  
percipere iam diu assignatos non soluistis licet pluries vobis scripserimus de  
solucione ipsorum realiter sibi facienda, vobis mandamus igitur expesius<sup>f</sup>  
quatenus tam per arestationem credencie quam aliis modiis perquisitis dictam  
floreorum quantitatem sibi debitam solvi realiter statim faciatis sic quod ad  
nos ulterius ipsorum vestre solucionis deffectu per eum recursus minime habeatur.  
Valete filiciter ut optamus. Datum Montiscalerii die XXVII madii.//

- 41v. Item super recipiendo in habitatores Bertholomeum et Iacobum fratres de  
Boziis de Balengerio.

Item super elligendo octo sapientes custodie more solito.

In refformacione cuius consilii facto partito de contentis super prima preposta per dominum iudicem supradictum ad tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod massarius comunis de gratia speciali det et solvat de avere comunis ianuinos sexdecim auri illis qui dictam pecuniam concedere voluerint comuni restituendam per totum menssem february et quod credendari et quod cledendari<sup>g</sup> de restituendo dictam pecuniam debeant se obligare<sup>b</sup> nec ipsa pecunia possit registari et cetera.

Super secunda de recipiendo habitatores placuit facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod dicti Bertholomeus et Iacobus recipiantur in habitatores more solito<sup>i</sup> habendo inmunitates per octo annos.

Super tercia preposta de elligendo octo sapientes custodie placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod per quatuor<sup>f</sup> cravarios comunis elligantur octo sapientes custodie qui habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad libra<sup>k</sup> X et duret eorum officium spacio trium menssium.//

Eodem die in plena credencia<sup>l</sup> fuit ordinatum quod libra carniū motonorum cuius quarterius poderet minus XII libris vendatur denariis octo pro qualibet libra et hoc usque ad proximum festum sancti Iohannis et qui contrafecerit incurat penam solidorum quinque que exigatur sine condempnacione.// 42r.

<sup>a</sup> scritto in interlinea su lune cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da XXVIII

<sup>c</sup> Eodem die retulit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> domino iudici: così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> et...cledendari: così nel testo

<sup>b</sup> debeant...obligare scritto nel rigo sottostante e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>i</sup> segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue cl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> segue quod libra carni cancellato nel testo con tratto di penna.

### 1 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera di imporre una gabella sugli ovini; invia un ambasciatore presso il consiglio del principe per ottenere l'apertura di una nuova porta in città; sono nominati i *sapientes custodie*.

Die veneris primo iuni.

42v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campano voce prechonia more solito congregato, supradicti domini iudex, vicevicarius et<sup>a</sup> petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et cum quatuor sapientes ordinati et electi super imponendo novam gabellam super bestis lanutis que extrahantur de finibus Taurini providerint et ordinaverint ut infra quid placet super predictis ordinare, corrigere vel emedare<sup>b</sup> ac confirmare consulatis.

Item super mitendo unum vel duos ambaxiatores conscilium illustri domini nostri principis causa habendi literam de operiendo noviter unam portam.

Item super recuperendo restam pecunie debitam Michaeli Serle pro parte subsidii domino nostro principi debiti, que resta est florenorum CXXII parvi.

In reformatione cuius consili facti partito ad tabulas albas et nigras<sup>c</sup> per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo probi et discreti viri qui unaa cum aliis IIIIor nuper electi cum autoritate curie possint et valeant capitulare et ordinare super bestis lanutis que de cetero extrahuntur extra fines et territorium Taurini et super ipsis gabellam imponere et ordinare per unum annum prout eis videbitur, salvo quod super ovibus que fuerint alicuius civis Taurini nichil imponere seu ordinare possint et quicquid per predictos sapientes fuerit ordinatum super predictis cum autoritate curie valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

43r Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo vel unus boni ambaxiatores qui ire teneatur ad conscilium domini nostri principis ad suplicandum eidem quatenus concedere dare velit licenciam comuni Taurini super aperiendo unam portam de novo ultra alias apertas et hoc per literas et cetera.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Rizardellus de Broxulo

Matheus de Pavayrolio.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis<sup>d</sup>.

Infrascripti sunt sapientes custodie per clavarios electos:

Obertinus de Gorzano

Philiponus Clericus

Ardicio Alpinus

Bertinus Alamanus

Raynerius Becutus

Iohaninus de Cantore

Martinus Borgexius

Nicolayus Aynardus.//

<sup>a</sup> segue iudex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco pari a un quarto di pagina.



**2 giugno**

Ss

Nomi dei responsabili del servizio di guardia per il mese di giugno.

Die sabati II<sup>do</sup> iunii.

43v.

Infrascripti superstantes custodie per sapientes custodie ellecti:

primo Petrus Mazotus et  
Michael Mozius vel frater | sint superstantes pro isto mense iunii.

**3 giugno**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die III<sup>o</sup> iunii.

Eodem die supradicti domini iudex et vicevicarius ellegerunt clavarios infrascriptos.

Quorum nomina sunt hec:

Georgius Becutus  
Stephanus Borgexius  
Ludovicus de Cavaglata  
Iohaninus de Cantore | clavarii.

Predicti clavarii elligerunt officiales infrascriptos cum curia.

Notarii:

Antonius Gabia clavarius  
Bertulinus Malcavalerius | pro domino  
Iohannes Becuti  
Ruffinetus Baynerius | pro comune.

Nomina extimatorum: Stephanus Poncius  
Albertinus Borgexius  
Musinus Polaster  
Antonius Malcavalerius. //

**7 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito 100 fiorini da Giorgio BORGESIO.

Die iovis VII mensis iunii.

44r.

In pleno et generali et consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradictus dominus iudex petit<sup>a</sup> sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

*Liber consiliorum, 1380*

Et primo super obligando credendarios civitatis Taurini erga Georgium filium Pagani Borgexii de Taurino in florenis centum ianuinarum boni ponderis, quos mutuo concedit comuni Taurini usque ad proximam<sup>b</sup> diem primam mensis marcii.

In refformacione cuius consilii super prima preposta de facto obligacionis in eadem preposta facto partito ad tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod quod<sup>c</sup> dicti floreni centum ianuinarum accipiantur mutuo a dicto Georgio cum obligacionibus<sup>d</sup> allias mutuo comuni factis et quod idem Georgius habeat de avere comunis de gratia speciali de presenti ianuinos decem.//

<sup>a</sup> segue eu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue k cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna.

## 11 giugno

CM

Il Maggior Consiglio invia il massaro presso Amedeo Simeoni, tesoriere del principe, a chiedere una proroga del pagamento dovuto; fissa le *ferie* per le messi; incarica alcuni *sapientes* di fortificare una passerella sulla Dora e dispone che tutte le monete straniere abbiano corso in città, tranne quella del marchesato di Monferrato.

45r.<sup>a</sup> M<sup>o</sup>CCCLXXX die XI mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia<sup>b</sup> ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super solvendo domino Amedeo Symeonio tesaurario illustris domini<sup>c</sup> nostri domini Amedei de Sabaudia Achaie principis florenos quinquaginta quinque parvi ponderis pro resta eius que debetur occaxione fidelitatis Thome de Turre.

Item super feriis messium ordinendis.

Item super fortificando plancam magne Durie.

Item super providendo et ordinando quod moneta que sit extra baroniam dominorum nostrorum Amedei comitis et Achaie principis expendatur et recipiatur prout vobis placuerit ordinenda.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad<sup>d</sup> tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod massarius comunis ire teneatur ad dominum Amedeum Simonium ad ostendendum ei gravissima honera comunis et requirendum ipsum ex

parte comunis quod supersedere vellit solucionem predictam et eam prorogare per aliquod temporis expacium et quod comune Taurini si pro prorocacione predicta substinuerit aliquod dampnum comune Taurini erga ipsum providebit per modum quod poterit contentari.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod ferie messium instancium incipiantur et eas indicaverint a die XX huius mensis inclusive usque ad XX diem mensis iullii proxime venturi exclusive, tali modo quod in causis civillibus incoatis tempus non currat, in causis vero criminallibus procedi possit predictis feriis non obstantibus; item quod<sup>e</sup> sapientes custodie unaa cum curia habeant potestatem ordinendi et capitulandi super messibus et bladis apportandis et custodibus ponendis ad portas et quidquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 45v.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios elligantur IIIIor vel sex sapientes qui unaa cum domino iudice et Martino Tintore ire teneantur ad advidendum dictam plancam et illud quod fuerit faciendum et reperendum fieri facere teneantur expensis comunis cum consilio dicti Martini Tintoris.

Super IIII<sup>a</sup> et ultima preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod fiat de presenti una crida quod unaquaque persona de Taurino et alibi teneatur et debeat capere et recipere ac implicare et expendere monetas extraneas, salvo moneta marchionis Montisferati, per tantum quantum consuetum est eas expendi et implicare a duobus mensibus citra, salvo quod dicta moneta non sit falsa vel contrafacta, et hoc sub pena librarum XXV pro quolibet et qualibet vice.//

<sup>a</sup> la pagina 44v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue sedendum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

## 16 giugno

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i regolamenti per la mietitura.

Die sabati XVI iunii.

46r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia dominorum iudicis et vicevicarii et cum ipsorum autoritate pro facto messium statuerunt et ordinaverunt ut infra, salva senper ecclesie libertate.

Primo ordinaverunt et statuerunt quod nulla persona invito domino audeat vel presumat messionare in gavellis alterius persone sub pena amissionis bladi et dominus bladi vel eius familiaris possit dictum bladum sic male messionatum impune et sine pena auferre.

Item quod quelibet persona que ceperit alienam messam solvat pro qualibet gabella solidos II et<sup>a</sup> pro gerba solidos quinque et totidem pro emina.

Item quod nulla messoneria seu messonarius audeat portare ad messonendum aliquem masoyretum sub pena solidorum V et possit sibi auferri masoyretum sine pena.

Item quod nulla persona que iverit ad messonendum possit vel debeat seu audeat apportare bladum rognatum sed ipsum bladum apportet cum radicibus et amazollatum sub pena amisionis bladi.

Item quod nulla persona que iverit ad messonendum possit vel debeat reducere bladum mesonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XXti et amisionis bladi nisi esset in Gruglasco et Droixio.//

46v. Item quod nullus careandus possit, audeat vel debeat portare aliquem fassum bladi alicuius messonarii sub pena solidorum V et amisionis bladi.

Item quod nullus messonarius per se vel per interpositam personam audeat vel presumat portare seu portari facere in sero aliquam gavellam seu aliquod mazolium bladi sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.

Item quod omnes camparii<sup>b</sup> finium Taurini excepti de ultra Padum teneantur et sint abstricti omni die portare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur pro eorum camparia sub pena amisionis bladi et solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra et auferre bladum et habeat terciam partem banni.<sup>c</sup>

Item quod campariolus et familiares eius<sup>d</sup> omnes<sup>e</sup> toto tempore messium sint abstricti singulis diebus in solis ortu esse in eorum camparia et ibi stare usque ad solis occaxum et hoc sub pena solidorum quinque pro qualibet vice et quilibet qui dictos camparios vel famulos<sup>f</sup> invenerit durante dicto tempore messium intra muros Taurini possit eos accusare<sup>g</sup>.

Item quod nullus<sup>h</sup> decimarius possit vel debeat accipere aliquod bladum<sup>i</sup> decime in finibus Taurini nisi presente domino bladi vel aliquo de eius familia et consenciente et qui contrafecerit<sup>j</sup> solvat penam solidorum X pro quolibet et qualibet vice et bladum sic captum restituere teneantur domino campi in quo esset bladum sic captum.

47r. Item ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat ponere aliquas bestias ad passendum in aliqua extrobia seu extrobiis existente// blado aborlato in dicto campo sub pena<sup>k</sup> pro qualibet bestia grossa denariorum XII et pro qualibet bestia minuta denariorum VI et quilibet homo bone fame possit accusare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni, eo salvo quod laborator et boverii qui irent causa laborandi ad blada ac legumina apportandi per ipsas extrobias et in ipsis extrobiis ire et redire et stare cum bestis et curriis sive bestiis asseninis et cavallinis eciam possint ire, blada apportare et alia facere libere et impune.

Item ordinaverunt quod nulla persona undecumque sit que laboraret super finibus Taurini audeat vel presumat solvere aliquam campariam nisi campariis de Taurino sub pena solidorum viginti pro solvente et<sup>l</sup> totidem pro capiente.

Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis accusare et bladum auferre et eius accusse credatur suo iuramento et heat<sup>m</sup> terciam partem banni, que pene exigi debeant de presenti absque condempnacione et cetera.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue finib cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *accanto a questo paragrafo compare un (S.C.), mentre accanto a tutti gli altri si trova il segno di abbreviatura per cum*

<sup>d</sup> *camparolius...eius scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>e</sup> *segue camparii finium civitatis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *scritto in interlinea su ipsorum alterum cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *segue salvo pro eorum blado apportando cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *segue quod nullus camparius vel cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> *segue camparie vel cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>j</sup> *segue incurra cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> *segue qu cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *segue tod cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>m</sup> *così nel testo per habeat.*

### 17 giugno

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'apertura di una nuova porta nelle mura e incarica i *sapientes custodie* di provvedere alle vesti per la festa di San Giovanni.

Die dominico XVII mensis iuni.

48r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane<sup>b</sup> in domo fratrum minorum<sup>c</sup> more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius civitatis Taurini predicte petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum alias fuerit in presenti credencia ordinatum quod per comune Taurini fieret una porta nova ad custodiam Sancti Marturiani que fieri de presenti propter gravia honera expensarum comunitati Taurini incombenia non potest, si placet aliam portam minus sumptuosam apperire et appertam habere donec aliter per comune Taurini super<sup>d</sup> construendo dictam portam Sancti Marturiani cum voluntate tamen illustris domini nostri principis fuerit provissum consulatis.

Item super induendo trombatores<sup>e</sup> et alios qui vestiri consueverunt ad festum sancti Iohannis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem obmissa prima ex causa placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi circa inducionem et vestimenta<sup>f</sup> dictorum trombatorum et aliarum personarum prout eis videbitur pro meliori faciendum.//

*Liber consiliorum, 1380*

<sup>a</sup> la pagina 47v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> scritto in margine e inserito nel testo al posto di *comunis cancellato ed espunto dal testo*

<sup>d</sup> segue *consulend cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> corretto nel testo da *trompatores*

<sup>f</sup> corretto nel testo da *vestimentorum*.

**18 giugno**

Ss

*I sapientes custodie* provvedono alle vesti per la festa di San Giovanni.

- 48v. Die lune XVIII mensis iuni.  
Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod Megloretus trombator et Nicolonus Buserius trombatores comunis Taurini induantur expensis comunis, videlicet cota et capucio.  
Item quod induantur expensis comunis Iohanacius de Cargnano et Peceninus Silvester mandatarii comunis Taurini, videlicet cota et capucio.  
Item quod induantur duo caramellatores videlicet<sup>a</sup> .//

<sup>a</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**19 giugno**

Ss

*I sapientes* a ciò eletti dettano le norme sulla nuova gabella sull'esportazione di animali da pascolo.

- 49r. Die martis XIX<sup>o</sup> mensis iuni M<sup>o</sup>CCCLXXX.  
Eodem die congregati in domo comunis Petrinus de Gorzano, Stephanus Borgexius, Georgius Becutus, Matheus de Pavayrolio, Ludovicus de Cavaglata et Luchinus Baracus sapientes ad infrascripta ellecti et habentes plenam potestatem ad infrascripta ut patet in libro consiliorum civitatis Taurini sub reformationibus factis die XXII mensis maii et die prima mensis iuni anni presentis et cetera cum autoritate et consensu dominorum iudicis et vicevicarii statuerunt et ordinaverunt ut infra.  
Et primo ordinaverunt quod quelibet persona undecumque sit que habebit sive tenebit in finibus sive territorio civitatis Taurini aliquos moltonos sive vacinos ultra IIIIor dies et post ipsos moltonos sive vacinos duxerit ad vendendum vel vendiderit alicui qui eos<sup>a</sup> duxerit extra fines seu teritorium Taurini solvere debeat comuni Taurini sive habenti causam ab eo pro gabella solidos XL pro quolibet trentanario moltonorum et solidos XXXII pro quolibet trentanario vacinorum et ab inde supra et infra rata pro rata.  
Item quod quelibet persona que habuerit sive tenuerit ultra dictos IIIIor

dies in finibus sive territorio civitatis Taurini aliquos moltonos sive vacinos teneatur eos per numerum consignare infra dictos IIIIor dies collectori<sup>b</sup> dicte gabelle in manibus dicti colectoris ydonee cavere de solvendo dictam gabellam quandocumque dicte bestie ducentur extra fines Taurini et hoc sub pena et banno solidorum XL pro quolibet trintanario et nichilominus gabellam in duplum solvere teneatur.

Item quod si aliqua persona ultra dictos IIIIor dies sive consignando dictas bestias et sive prestando caucionem supradictam dictas bestias tenuerit in finibus sive territorio Taurini, quod tunc elapssis dictis IIIIor diebus dicte bestie ipso iure sint commisse et ultra pastor vel persona qui dictas bestias ut supra proxime in finibus sive territorio Taurini teneret vel custodiret incurrat penam solidorum LX pro qualibet die.//

Item quod curia Taurini contra delinquentes possit ex officio inquirere et eciam ad accusacionem sive denunciam partis procedere sumarie, simpliciter et de plano et sine strepitu et figura iudicii. 49v.

Item quod quilibet bone fame possit accusare delinquentes et credatur sibi suo iuramento.

Item quod habeat accusator terciam partem banni et rerum comissarum et due partes domino applicentur.

Item quod delinquentes<sup>c</sup> possint personaliter detineri et arestari donec soluerint penas supradictas.

Item quod quelibet persona habitans in Taurino et finibus Taurini que habuerit aliquos vacinos natos sive nascituros in civitate, finibus et territorio Taurini non teneatur ad aliquam solucionem gabelle predictae, sed possit<sup>d</sup> ipsos vacinos libere vendere absque alicuius gabelle solucionis.

Die XXIII iuni.

Perinonus de Cherio nuncius dicte curie retulit mihi Anthonio Gabie clavario et notario publico dicte curie Taurini se die predicta publicasse predicta ordinamenta in magno foro ut moris est alta voce et sonitu tubarum et cetera.//

<sup>a</sup> segue vendiderit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> coperto in parte da una macchia d'inchostro

<sup>c</sup> segue possit cancellato e espunto dal testo

<sup>d</sup> segue ca cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di reperire il denaro necessario per inviare mercenari in soccorso di Sant'Albano ed esenta Antonio Berra dal pagamento della gabella sugli animali da pascolo.

- 50r. Die veneris XXII mensis iunii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
Et primo super literis per Petrinum Malabaylam comunitati Taurini transmis tenoris infrascripti<sup>a</sup>.

Nobilibus viris dominis vicario et iudici Taurini, consilio et sapientibus dicti loci dominis et amicis carissimis.

Cordiales et intimi amici, salutacione premisa, noveritis castrum meum Sancti Albani per gentes episcopi Astensis, marchionis Saluciarum et alios sibi adherentes nec non latrones et rabellos illustrium dominorum meorum Sabaudie comitis et Achaie principis nunc ossessa teneri quibus vestro auxilio mediante et secursu Deo propicio resistere intendo<sup>b</sup> et cum eis viriliter pugnare, quare vestram caram amicitiam sicut affectuosse possum audeo cordialiter deprecare quatenus cum tota vestra potencia securere parato, non defficientes in ponto isto in quantum honorem et statum meum quod vestrum esse puto cupientes<sup>c</sup> perpetuo conservare. Omnipotens vos conservet. Datum in castro Sancti Albani die XV iuni.  
Petrinus Malabaylla<sup>d</sup>./.

- 50v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios elligantur octo sapientes qui debeant advidere modum et viam per quod habeatur certa suma peccunie pro satisfacione clientum transmitendorum pro secursu Sancti Albani ad requisicionem Perini de Sancto Albano et quidquid per predictos sapientes unaa cum curia fuerit provissum et advissatum reducatur in credencia que super predictis disponere valeat prout sibi placuerit.  
Nomina quorum octo sapientum sunt hec:  
Petrinus de Gorzano  
Iacobus Borgexius  
Bonifacius Becutus  
Brunetus de Ruvore  
Stephanus de Colleto  
Bertinus Allamanus  
Ricardellus de Broxullo  
Philiponus<sup>e</sup> Clericus.



Eodem die supradicti credendarii cum autoritate et consensu<sup>f</sup> dominorum vicarii et iudicis unanimes et concordēs de gratia speciali in remuneracione eius quod ipse Anthonius Berra predilesit moltonos suos vendere civibus Taurini quam extraneis remisserunt et quitaverunt dicto Anthonio Berre gabellam nuper impositam sex trentanariorum<sup>g</sup> moltonorum sive vacinorum semel tantum usque ad unum annum.

Eodem die supradicti credendarii elligerunt Bertulinum Malcavalerium ad eundum apud Montemcalerium ad sciendum ab eis de quantitate clientum quam miterē intendunt apud Sanctum Albanum et cetera.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da infrascriptis*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da cupiens*

<sup>d</sup> *a margine della lettera, in grafia moderna, copiare*

<sup>e</sup> *segue de b cancellato e espunto dal testo*

<sup>f</sup> *segue domino vi cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *segue sive cancellato nel testo con tratto di penna.*

### 23 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Sant'Albano di cinquanta mercenari, per il cui pagamento impegna il *denarius molendini*, e dispone la nomina di venticinque guardie per la festa di San Giovanni.

Die sabbati XXIII iuni.

51r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia<sup>d</sup> ut moris est in domo more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo cum sapientes die externa ordinati ad inveniendum modum et viam<sup>b</sup> recuperandi peccuniam causa solvendi clientes qui ire debent ad secursum Sancti Albani viis et modiis quibus medicare potuerunt exquisitis deliberaverunt pro faciliore via habendi dictam peccuniam quod denarius molandini vendatur vel quod dicta peccunia si reperiri poterit mutuo accipiatur quid placet super predictis providere et ordinare consulatis.

Item super ordinando custodiam vigillie et festi sancti Iohannis Batiste.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima preposta ad tabullas albas et nigras placuit ipsis credendariis quod de speciali gratia dentur per comune Taurini L clientes bene armati Perino de Sancto Albano per octo dies expensis comunis Taurini, qui assendant usque ad quantitatem florenorum centum parvorum, et quod occasione dictorum L clientum comune Taurini sit excusatus ab exercitu generali per dictum tempus et quod perquiratur unus vel plures usque ad decem qui vellit mutuare super denario comunis Taurini dictos centum

florenos et mutuantes habere debeant usque ad exitum mensis marcii proxime venturi pro interesse dictorum centum florenorum duodecim parvi et pro securitate dictorum mutuencium quando mutuaverint dictos centum florenos fiat eis vendicio de dicto denario molandini pro dictis centum duodecim florenis per unum annum, tali modo quod si per totum mensem marcii proxime venturum dicti mutuentes non haberent dictos CXII florenos quod dictus denarius molandini esse debeat ipsorum mutuencium pro dicto precio CXII florenorum per unum annum incoandum die XX nona mensis marcii proxime venturi et quod dicti floreni<sup>c</sup> non possint converti in alios usque preterquam in solucione dictorum L cliencium.//

- 51v. Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per sapientes custodie elligantur XXV clientes qui ire tenentur cum familia domini vicarii ad custodiendum veglas festi sancti Iohannis et quod massarius comunis teneatur de avere comunis solidos<sup>d</sup> XL viannensium ad expendendum in luminibus et vino.//

<sup>a</sup> segue in domo comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue inveniendi modum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> dicti corretto nel testo da dictus, floreni scritto in margine al posto di denarius molad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue LX cancellato nel testo con tratto di penna.

## 26 giugno

CM Ss

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di soldati per soccorrere Pierino Malabaila di Sant'Albano e assegna a Ursino di Cavaglia l'incarico di aggiudicare il *denarius molandini*.

- 52r. Die martis XXVI mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super<sup>a</sup> literis per egregium dominum Bertolomeum de Chignino tenoris infrascripti.

Dilectis nostris vicario Taurini nec non sapientibus et consiliariis eiusdem carissimis.<sup>b</sup>

Carissimi, salutacione premissa, cum benigne et gratuite nuper ad requisicionem nobilis Perini de Sancto Albano eidem Perino certam clientum promiseritis quantitatem ut posset rescitere<sup>c</sup> viriliter eius inimicis qui circa dictum locum sunt obsessi, vos et quemlibet rogamus expresse ex parte predicti Perini ut sine dilacione quacumque et omni excusacione cessante vellitis taliter ordinare quod die iovis proxime venturo sine falla sint in

Saviglano ad dormiendum; nam sperat mediante<sup>d</sup> altissimo<sup>e</sup> creatore dictus Perinus quod habitis dictis clientibus suorum inimicorum victoriam octinebit et taliter quod in perpetuum cedat hiis similibus in exemplum. Datum Cargnani die XXIII mensis iuni M<sup>o</sup>CCCLXXX.  
Bertolomeus de Chignino miles  
consiliarius et cetera.///

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendaris quod Nicolaus de Gorzano, Martinus Borgexius, Iohannes Alpinus unaa cum quodam alio socio quem duxerint elligendum ire debeant cum XLV pagis in secursum Sancti<sup>g</sup> Albani et portare debeant pro illis quinque clientes qui missi fuerunt per comunitatem Taurini in dicto loco ita quod sint in suma L, tali modo quod ipsi Nicolaus et socii habere debeant pagas quatuor mortas et hoc per octo dies ad rationem florenorum duorum parvorum pro quolibet ipsorum et quod comune Taurini ultra predicta locare teneatur predictis clientibus bestias sex cavallinas ad portandum eorum armaturas et si forte aliquis ire voluerit equester cum predictis clientibus quod predictus Nicolaus et socii de voluntate curie possit cumducere faciendo sibi aliquam satisfacionem loco unius clientis prout eis videbitur; item constituerunt predicti credendarii et ordinaverunt Ursinum de Cavaglata de Taurino eorum sindicum et procuratorem ac dicte comunitatis specialiter ad vendendum et tradendum denarium molandini civitatis Taurini cum decem florenis qui solventur per illos de Gruglasco spacio unius anni incoandi die XXnona mensis marcii proxime venturi pro precio florenorum CXII parvorum, cum pacto quod comune Taurini possit dictum denarium redimere infra dictam diem XXIX dicti mensis marcii pro eodem precio, elapsso vero dicto termino redimere minime possit sed emptores per totum unum annum pro precio supradicto.

Item quod IIIIor clavarii unaa cum curia perquirere debeant dictas sex bestias cavalinas et eis taxare salarium competentem et si oppus fuerit quod dicta curia compellere teneatur habentes bestias predictas pro competenti salario.//

<sup>a</sup> segue vendendo denarium molandini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue dd cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue cred cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> a margine della lettera, in grafia moderna, copiare; nella pagina a fronte sono presenti tracce di ceralacca rossa

<sup>g</sup> segue Alpani cancellato nel testo con tratto di penna.

**26 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

53r. Eodem die.

Congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt instanciam carniuum ut infra.

Primo quod quelibet libra carniuum castratarum de cetero detur pro denariis octo viannensium.

Item quelibet libra carniuum porcorum denariis septem.

Item libra carniuum bovinarum denariis V.

Item quelibet libra victulorum de lacte denariis VI.

Et presens instancia durare debeat tribus mensibus proximis et quousque per sapientes et curiam fuerit revocata.

Et predicta becarii civitatis Taurini facere teneantur sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare dictos becarios contrafacientes et credatur ei suo sacramento et habeat terciam partem<sup>a</sup> banni.//

<sup>a</sup> segue bap cancellato nel testo con tratto di penna.

**29 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di destinare i proventi dell'incanto della gabella sugli animali da pascolo al completamento della torre civica; ricerca un nuovo massaro; incarica i *racionatores* di accordarsi con un maestro di scuola e di provvedere alla città un fabbricante di armature; paga il salario del chirurgo Massimo.

53v. Die dominico XXIX<sup>o</sup> mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex<sup>a</sup> petunt eius consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super inveiando<sup>b</sup> modum et viam habendi peccuniam causa compleandi turrim comunis Taurini et solvendi domino Amedeo Simeono florenos LV sibi debitos pro resta Thome de Turre.

Item cum Ursinus de Cavaglata massarius comunis sit ad terminum sui officii in medio mensis augusti super providendo de uno massario comunis Taurini.

Item super providendo<sup>c</sup> de uno magistro scholarum pro anno futuro.

Item super providendo de uno magistro armaturarum.

Item super satisfaciendo magistro Massimo cirogico florenos XIII vel circa quos habere debet pro resta sui salarii unius anni.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum

iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta specialiter pro habendo peccuniam pro constructione turris placuit et stitit ordinatum quod gabella moltonorum et vacinorum nuper imposita incantetur et subastetur in tribus credenciis et plus offerenti vendatur et tradatur spacio unius anni et quod precium ipsius gabelle quod recuperari poterit convertatur in opere et pro constructione predictae turris nec possit in alio converti seu expendi. Ibidem et incontinenti extitit dicta gabella fuit incantata<sup>d</sup> et subastata per Iacobinum Baynerium ad florenos XXV boni pro uno anno.//

Super II<sup>a</sup> preposta de facto massarii placuit et extitit ordinatum facto partito 54r. per supradictum dominum iudicem ut supra<sup>e</sup> quod infra medium mensis augusti perquiratur de uno bono massario et volentes esse massarium se scribi faciant in actis curie Taurini et tunc infra terminum dicti massarii tam super perquisicione quam qui se fecerint scribi credencia disponat quod sibi videbitur ordinandum.

Super terci<sup>a</sup> preposta de facto magistri scolarem facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis super providendo et ordinando de uno bono magistro scolarem tam super salario quam termino habeant plenum posse providendi et ordinandi pro meliori foro et sufficiencia magistri prout melius poterint et quidquid super predictis per dictos racionatores perquisitum et inventum ac ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super III<sup>a</sup> preposta de facto magistri armaturarum facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod per massarium comunis solvatur florenos duo in auxilium pensionis domus vel minus si inde habere poterint domum. Super V preposta dicto facto magistri Maximi et cetera facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod de avere comunis solvatur dicto magistro Maximo dictos florenos XIII quos ipse magister Maximus habere debet a comuni.//

<sup>a</sup> vicarius et iudex: *corretto nel testo da iudex et vicevicarius, parola cancellata nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *scritto in interlinea accanto a inveniendō cancellato con tratto di penna e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>d</sup> *extitit...incantata: così nel testo*

<sup>e</sup> *segue pla cancellato nel testo con tratto di penna.*

**1 agosto**

Nomi dei responsabili del servizio di guardia per il mese di agosto.

- 54v. Die primo mensis augusti.  
Infrascripti supstantes custodie electi<sup>a</sup> per sapientes:  
Michael Mozius |  
Antonius Peagerius | sint suprastrante<sup>b</sup> pro isto mense augusti.//

<sup>a</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo.

**5 agosto**

CM Ss

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione di un prestito forzoso per il completamento della torre civica e l'elezione di quattro *sapientes* che compongano la vertenza sui confini con i signori di Cavoretto.

- 55r. Die dominico quinta<sup>a</sup> augusti.  
In pleno et gnali consilio maioris credecie<sup>b</sup> civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo<sup>c</sup> fratrum minorum, supradictus dominus iudex sibi petit consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo super recuperando et habendo peccuniam pro compleando turrim comunis et solvendo magistro scolarum restam sui salarii<sup>d</sup>.  
Item super requisicione quam faciunt domini Cabureti qui requirunt questionem finium quam habent cum comuni Taurini amicabiliter terminari.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis eligantur IIIIor sapientes qui habeant potestatem unaa cum curia taxandi et imponendi unum mutuum qui assendat usque ad florenos centum parvi ponderis pro complecione turre comunis super becaris et aliis personis nutritoribus bestiarum lanutarum super quibus erat imposita gabella, quod quidem mutuum predictis mutuentibus restituatur in prima talea fienda et dicto mutuo facto gabella nuper super moltonibus sive vacinis sit ex nunc prout ex tunc cassa et revocata et quidquid per dictos quatuor sapientes factum fuerit curie execucioni mandare teneatur.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Obertus de Gorzano |  
Iacobus Borgexius |  
Brunetus de Ruvore |  
Nicolaus Aynardus | electi super prima preposta.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit et exitit ordinatum quod per clavarios elligantur IIIIor sapientes et boni viri qui habeant

potestatem videndi et audiendi iura et petitiones dictorum dominorum Cabureti et quicquid viderint et audiverint redducant et referant in presenti credencia que disponat prout eis videbitur.

Nomina electorum super IIda preposta: Bonifacius Becutus  
 Obertus de Gorzano  
 Iacobus<sup>e</sup> Borgexius  
 Ludovicus de Cavaglata. //

Eodem die congregati supradicti<sup>f</sup> quatuor sapientes in presencia predicti domini iudicis pro executione contentorum in prima preposta, videlicet pro recuperando peccuniam pro compleendo turrim comunis Taurini et cetera ordinaverunt quod persone infrascripte concedere debeant quantitates peccunie infrascriptas infra octo dies et ad predicta compellantur per curiam per manus exigentur Dominici de Gorzano. 55v.

Primo Ranotus Becarius	florenos quindecim
Anthonijs Bardus	florenos octo
Chinus becarius	florenos octo
Petrus de Ripayrolio	florenos quatuor
Petrus Melia	florenos quatuor
Bertolotus Ganzegna	florenos quatuor
Iacobus Carellus	florenos sex
Iohannes de Burgo	florenos tres
Odonus Vaudagna	florenos duos
Georgius Pamparata	florenos duos <sup>g</sup>
Iohannes Mussatus	florenum unum
Bertinonus de Lucento	florenum unum
Bertolomeus de Burgo	florenum unum
Morellus Cravotus	florenum unum
Guillelmus Fortis	florenum unum
Manfredus de Colegio	florenum unum <sup>b</sup>
Ricardinus Gastaldus	florenos decem
Za mora	florenos sex
Petrinus de Valle	florenos quatuor
Iohannes Bardus	florenos sex
Iacobus poterii more	florenos quatuor.
Summa suprascriptorum est florenorum nonagintaquinque. <sup>i</sup> //	
Item Matheus Albricus	florenos sex
item Guillelmus Layterius	florenos tres.
Summa grossa est florenorum centum et unum <sup>j</sup> .	

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> gnali...credecie: così nel testo

<sup>c</sup> segue comuni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>e</sup> Bru cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>a</sup> segue Bertolotus Ruata florenos quatuor *cancellato nel testo con tratto di penna; a margine* cancellatus quia bestias lanutas non nutriebat

<sup>b</sup> Manfredus...unum *inserito in interlinea con grafia diversa*

<sup>i</sup> *a margine dell'elenco Racionati in libro comunis e, in grafia moderna, copiare*

<sup>j</sup> Item Matheus...unum *scritto al fondo di pagina 56r.*

**13 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di contribuire al pagamento dei mercenari inviati alla difesa di Sant'Albano solo in caso di successo e nomina massaro Domenico de Gorzano.

56r. Die lune XIII mensis augusti.

In pleno et generali consilio maris<sup>a</sup> credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane in domo fratrum minorum more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius civitatis Taurini predicte petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione in presenti credencia facta per egregium militem dominum Amedeum Simuonium et nobilem domicellum Obertum de Plozascho qui requirunt ex parte domini nostri Achaye principis quod comunitas Taurini contribuat pro rata cum aliis comunitatibus Pedemoncium in solucione duorum menssium stipendiariorum qui sunt et esteterunt in castro Sancti Albani.

Item si placet quod Domenicus de Gorzano sit massarius comunis Taurini spacium unius anni consulatis.

In reformatione cuius consilii placuit omnibus dictis credendariis nemine discripente<sup>b</sup> quod si et ubi et eo casu quod dictus locus Sancti Albani remanserit ad manus dominium<sup>c</sup> illustrorum dominorum nostrorum Sabaudie comitis vel Achaye princepis, quod comunitates Taurini eo casu et non aliter in solucione stipendiariorum qui ad custodiam dicti castri Sancti// Albani sunt et fuerut<sup>d</sup> spacium duorum menssium tantum pro rata cum aliis<sup>e</sup> Pedemoncium contribuat, item et dicto casu eciam de eorum personis causa levendi exercium<sup>f</sup> eorum posse cum alis comunitatibus et subdictis Pedemoncium contribuat.

56v.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis nemine discripente quod Domenicus de Gorzano sit maxarius comunis Taurini per spacium unius anni incoandi die XVI mensis presentis augusti sub salario viginti florenorum parvi ponderis consueto, iurendo ipse massarius facere et exercere bene et fideliter dictum officium massarie tempore predicto.

Eodem die dictus<sup>g</sup> Domenicus massarius in plena credencia et in manibus dicti domini iudicis et ad ipsius delacionem iuravit ad sancta Dey



evangelia tactis corporaliter scripturis dictum officium dicti anni<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue una parola illeggibile cancellata e espunta dal testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue una parola illeggibile cancellata e espunta dal testo

<sup>h</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**27 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il consiglio del principe per discutere la suddivisione delle spese per la difesa di Sant'Albano; ricerca i debitori del Comune e fornisce disposizioni in merito al pascolo.

Die dominico XXVI menssis augusti.

57r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis<sup>a</sup> Taurini in apotecha comunis more solito congregato voce preconia et sono campane, supradicti domini vicarius et iudes super propositis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis ex parte consilii illustris domini nostri tenoris infrascripti.

Item super requisicione quam facit Petrus Niger qui requirit sibi solvi florenos VII auri quos asserit comune sibi debere pro resta eius stipendii<sup>b</sup> fossatorum factorum inter Cargnanum et Villam Stelloni.

Item si placet elligere pravos debitores a bonis comunis et ipsos pravos debitores quietare.

Consilium illustris domini principis

Achaye.

Dilectis nostris vicario, iudici, consilio, sapientibus et comuni civitatis Taurini.

Salutatione premissa, vobis mandamus quatenus duos ex<sup>c</sup> vobis sufficientes et ydoneos a nos apud Rippollas die mercuri proxima infallibiliter transmitatis visuros distribucionem et taxacionem expensarum factarum et substantarum occasione custodie castri Sancti Albani inter comunitates domini nostri predicti faciendam et cetera cum intimacione quod si dicta die ad nos pro premissis transmittere distuleritis ad ipsarum expensarum distribucionem et coequacionem procedemus prout nobis fore videbitur procedendum. Valete. Datum Rippollis die XXV augusti.//

Item super licenciendi bestias eundi ultra Sturiam ad passendum et ultra Padum non obstante capitulo super hoc in contrarium loquente. 57v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores sine aliqua potestate qui vadant ad dictum consilium et portant prepostam et reformationes alias factas pro dicto facto et participet colloquium cum aliis ambaxiatoribus et quidquid audiverint a dicto consilio refferent in presenti credencia que provideat et cetera.

Super tercia preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit maiori parte dictorum credendariorum quod racionatores comunis eligant pravos debitores a bonis et ipsis ellectis eos legant in presenti credencia que audictis pravis debitoribus ordinet quod canzellantur et cetera.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod omnes bestie possint pascere in pratis Sturie a Sancta Maria supra et ab inde infra solum boves<sup>d</sup> laboratores et quod ultra Padum nulle bestie ire possint ad pascendum nisi boves et bestie que vadant ad laborandum usque ad XV diem post festum sancti Michaelis<sup>e</sup> et qui contrafecerit incurret pro qualibet bestia grossa penam solidorum trium et pro bestia minuta denariorum duodecim.

Eodem die et incontinenti Iohanacius de Cargnano retulit mihi clavario et notario dicte curie se die predicta publicasse ordinamentum supradictum bestiarum in civitate Taurini in locis consuetis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis.//

58r. Nomina ambaxiatorum sunt hec:  
Obertus de Gorzano et  
Ludovicus de Cavaglata. |

<sup>a</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue quod asserit habere debere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> in gran parte coperto da una macchia d'inchiostro

<sup>d</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> usque...Michaelis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

### 31 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori presso il conte per chiedere il rispetto delle franchigie comunali.

Die veneris ultima augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum principem dominum nostrum dominum Amedeum Sabaudie comitem in presenti consilio lectis.

In reformatione cuius consilii extitit ordinatum et consultum nemine discrepante quod per clavarios comunis elligantur IIIIor boni et solempnes ambaxiatores qui hodie ire teneantur apud Ripolas ad prefactum dominum nostrum comitem ad suplicandum eidem quatenus se astinere velit et dignetur ad requisitionem per eum factam comiti Taurini seu eorum ambaxiatoribus ibidem die externa tranmissis occasione Sancti Albani et quod eidem comunitati observare dignetur et velit observare franchissias et libertates ipsorum, videlicet non extraendos ipsos de loco Taurini ultra tenorem dictarum franchixiarum et cetera.//

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius	
Obertus de Gorzano	
Ludovicus de Cavaglata	
Matheus de Pavayrolio.	

58v.

### **1 settembre**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia per il mese di settembre.

Die sabbati prima mensis septembris congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis elligerunt et ordinaverunt in superstantes infrascriptos qui ad delacionem predicti domini vicevicarii Taurini ad sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis iuraverunt dictum eorum officium diligenter et bona fide exercere toto mense septembris sub salario<sup>a</sup> quatragenta solidorum viannensium pro quolibet ipsorum et cetera.

Nomina quorum superstancium sunt hec:

Iohannes Becutus et	
Ruffinetus Baynerius.	//

<sup>a</sup> segue quadrag cancellato nel testo con tratto di penna.

### **2 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori presso il conte per ottenere l'esenzione dal pagamento dei mercenari inviati in difesa di Sant'Albano.

Die dominico secunda<sup>a</sup> mensis septembris.

59r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-

pane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambaxiatorum die veneris proxime preterita transmissorum apud Ripollas et cetera.

In reformatione cuius consilii facto paritito<sup>b</sup> per supradictum dominum vicevicarium ad<sup>c</sup> sedendum et levendum ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni et solemptni ambaxiatores qui die crastina ire debeant apud Ripollas expensis comunis ad excusandum comunitatem Taurini versus illustrem dominum nostrum comitem a petitione per eum facta occasione cliencium Sancti Albani et cetera et eciam portare debeant in scriptis honera que dicta comunitas subportavit et habuit subportare anno presenti et ea exponere et intimare dicto domino nostro comiti pro excusacione dicte comunitatis et cetera.

Nomina quorum ambaxiatorum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius legum doctor

Brunetus de Ruvore

Matheus de Pavayrolio

Nicolaus Aynardus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue tabullas alba cancellato nel testo con tratto di penna.

## 6 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di sei *sapientes* che si rechino dal principe per accordarsi sulla contribuzione per la difesa di Sant'Albano e di quattro uomini che con i mastri carpentieri decidano come procedere nei lavori alla torre civica.

59v. Die iovis VI mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini in domo fratrum minorum sono campane et voce preconia more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum apud Ripollas ad illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem pro facto Albani et cetera. Item super ordinando quod habeatur pecunia pro complendo turrim comunis et eciam super ordinando de modo et forma qualiter dicta turris debeat compleri et cetera.

In reformatione cuius consilii facto partito<sup>a</sup> super prima proposta<sup>b</sup> ad

sedendum et levandum ut moris est placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod per clavarios comunis Taurini eligantur ses sapientes qui die sabati seu dominica se presentare debeant ad dominum nostrum Sabaudie comitem in loco Taurini ad concedendum eidem domino nostro comite de speciali gratia<sup>c</sup> ad contribuendum unaa cum alis<sup>d</sup> comunitatibus terre prefacti domini nostri principis secundum relacionem enbaxiatorum supradictorum ad<sup>e</sup> dendum et solvendum dicto domino nostro partem dicto comuni contingentem de florenis duomilia pro solutione clientium et expensarum factarum in loco Sancti Albani et quod predicti sex sapientes component si poterint ullo modo cum predicto domino nostro de parte perveniente dicto comuni de<sup>f</sup> dictis dubus<sup>g</sup> millis florenis et quidquid fecerit// valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret; insuper quod predicti sex sapientes suplicare debeat predicto domino nostro quatenus dignetur et velit taliter ordinare cum consilio domini nostri principis ut permittere debeat uti et flui partem certis personis de Taurino habentes partem<sup>b</sup> in molendinis et tota riperia ipsorum molendino batitorum et paritoriorum et eorum ius servare ac in eorum possessione paciffica relassare prout actenus consueverunt a sexaginta annis et ultra ac eciam quod idem domino nostro placeat solutionem et satisfacionem facere omnibus personis ab eo<sup>i</sup> habere debentibus in Taurino super parte dicto comuni contingente de dictis duobus millibus florenis.

Nominarum quorum sex sapientum<sup>i</sup> electorum per clavarios Taurini sunt hec:  
dominus Thomaynus Borgexius vel Iacobus  
Perinus de Gorzano  
Boniffacius Becutus  
Mateus de Pavayrolio  
Nicolayus Aynardus et  
Luquinus Barachus.

Super secunda preposita facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendaris quod per clavarios comunis eligantur quatuor boni viri qui unaa cum// magistris carpentaris et muratoribus avidere debeat modum et formam<sup>k</sup> per quod pro meliori foro compleri valeat dicta turis ponendo in ipsa construcionem materiam preparatam et non plus et que in predictis duserint faciendum circa complecionem dicte turis per eos in scriptis ponatur ita quod credencia avidere valeat et providere prout sibi videbitur faciendum.

Nomina quorum electorum sunt hec:  
Brunetus de Ruore  
Boniffacius Becutus  
Nicolayus Aynardus et  
Stephanus de Coletto. | //

<sup>a</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue partem dicti comuni cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue coib cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>b</sup> scritto in interlinea su contingentem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue habentibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> Nominarum...sapientum: così nel testo; segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna.

### 7 settembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica il vicario, il giudice e quattro chiavari di provvedere ai preparativi per l'arrivo del conte, i *racionatores* di provvedere al completamento della torre civica, quattro uomini di accordarsi con il fornaciaio Oberto per la produzione di materiale edile, i *sapientes custodie* di pagare il dovuto al maestro di scuola e a Michele de Aglio e autorizza l'importazione di vino.

- 61r. M<sup>o</sup>CCCLXXX die veneris VII mensis septembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.  
Et primo super adventu illustris domini nostri Sabaudie comitis.  
Item super recuperando pecuniam pro complecione turre comunis et solucione magistris scholarum.  
Item super concedendo licenciam Oberto fornaserio fabricandi et laborandi ad suum fornacem.  
Item super solvendo et satisfaciendo Michaeli de Aglio qui habere debet florenos octo, videlicet florenos IIIIor pro<sup>a</sup> resta reparacionis ficche Pellerine et alios IIIIor florenos pro sex palis ponendis et ficandis, inramandis et<sup>b</sup> ponderendis ad presens in dicta fica iusta pactum cum eo factum per sapientes ad hec electos.  
Item cum propter exterelitatem vini que fuit et est<sup>c</sup> anno presenti non reperiatur vinum vetus ad vendendum si placet licenciam dare quod vinum extraneum possit portari in civitate Taurini usque ad certum terminum, capitulo in contrarium loquente non obstante.//
- 61v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est quod predicti domini vicarius et iudex unaa cum IIII clavaris comunis habeant potestatem logendi gentes predicti domini nostri comitis prout eis videbitur pro meliori fore faciendum.  
Super II da preposta facto partito per predictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia advidere debeant computum Stephani Borgexi massarii turre comunis de recepto et soluto per eum occaxione dicte<sup>d</sup> turre

et facto dicto computo advidere debeant quod illud quod defuerit providere debeant prout eis videbitur pro peccunia recuperando pro dicto opere<sup>e</sup> compleando et quidquid ordinabunt circa predicta redducatur in prima credencia que super ipsis disponere valeat et ordinare prout ei<sup>f</sup> videbitur. Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni viri qui unaa cum curia debeant loqui cum dicto Oberto fornaserio et cum eo arestare et ordinare de precio et mansura laterum, calcis, tegullarum et tivolarum et quidquid per eos fuerit ordinatum et arestatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super IIII<sup>ta</sup> preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie unaa cum curia habeant potestatem providendi super solucione dicti magistri scolarum et Michaelis de Aglo et quidquid ordinaverint redducatur in credencia que ordinare valeat prout sibi placuerit.//

Super V<sup>ta</sup> preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepente quod propter exterelitem vini unaquaque persona possit et valeat apportare vinum vetus<sup>g</sup> forense intra civitatem Taurini et districtum ab hodie die usque ad festum sancti Michaelis proxime venturi inclusive non obstante capitulo in contrarium loquente, quod quidem capitulum elapso dicto termino remaneat in sua firmitate, solvendo gabellam alias ordinatam, videlicet pro quolibet sestario vini quod aportabitur et<sup>b</sup> vendetur ad minutum solidos XII viannensium, cuius medietas sit Mathei de Pavayrolio et sociorum de gabella et alia medietas sit comunis; item pro quolibet sestario vini quod apportabitur<sup>i</sup> pro usu sui hospicii<sup>j</sup> solidos sex tantum et qui contrafecerit incurrat penas alias in capitulis super hoc factas<sup>k</sup>, impositas et ordinatas<sup>l</sup> et quod massarius comunis colligere debeat dictam gabellam dicto comuni pervenientem et eam convertere in construcione turris comunis et non in aliquos alios ussus.//

<sup>a</sup> segue reparacione cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue poned cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> et est inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue turre cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue recuper cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> corretto nel testo da eis

<sup>g</sup> segue non natum in finibus Taurini cancellato e in parte espunto dal testo

<sup>h</sup> aportabitur et inserito in interlinea

<sup>i</sup> quod apportabitur scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>j</sup> segue tantum cancellato e espunto dal testo

<sup>k</sup> inserito in interlinea su statutas cancellato e espunto dal testo

<sup>l</sup> segue que quidem p cancellato nel testo con tratto di penna.

**11 settembre**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli estimatori.

- 62v. Die martis XI mensis septembris.  
Eodem die supradicti domini iudes et vicevicarius eligerunt clavarios  
infrascriptos:  
iuraverunt Brunetus de Ruore  
Perinus de Gorzano surogavit Dominicum de Gorzano  
Franchinus Gastaudus  
Stephanus de Coletto.
- Qui clavarii eligerunt notarios infrascriptos et extimatores.  
Nomina notariorum:  
Anthonius Gabia  
Iacobus Baynerius | pro domino  
iuraverunt Anthonius Malcavalerius |  
Stephanus Poncius.
- Nomina stimatorum:  
Martinus de Ruore  
Anthonius Gastaudus  
Dominicus de Gorzano  
Bertholomeus Garda.//

**21 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento dei mercenari intervenuti in difesa di Sant'Albano; fissa le *ferie* per la vendemmia; provvede al pagamento di Michele de Aglio, si accorda col maestro di scuola Pietro e si occupa dei lavori di completamento della torre civica.

- 63r. Die veneris<sup>a</sup> XXI<sup>mo</sup> mensis septembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-  
pane voce prechonia more solito congregato, supradictus dominus  
vicevicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo super literis a venerabili consilio illustris et magnifici domini nostri  
principis Achaie lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Consilium illustris et magnifici domini Amedei de Sabaudia principis Achaie  
dilectis vicario et iudici Taurini salutem; cum nuper in taxacione et  
coequacione factis de duobus millibus florenis auri auri<sup>b</sup> boni et magni  
ponderis per comunitates prefacti domini nostri seu ipsarum ambaxiatorum  
concessis de gratia speciali et solvere conventis in auxilio stipendiorum  
certorum gencium amatorum<sup>c</sup>, brigandorum et balistratorum pro facto castris



Sancti Albani et cetera, assignati sint comunitati dicte civitatis Taurini et per eandem comunitatem pro parte sibi contingente pro rata dictorum duorum duomilium<sup>d</sup> florenorum solvendorum fuit ordinatum setiescentum quindecim libras duodecim solidos sex denarios, unde esponimus vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus expresse quatenus ipsam quantitatem ab eadem comunitate exigatis viriliter et recuperetis seu recuperari diligenter faciatis sic et taliter quod dominus Bertolomeus de Chignino miles cumconsiliarius noster dilectus ipsam pecunie quantitatem infra proximum festum beati Michaelis infalibiliter habeat cum effectu, omni excussacione penitus retroiecta in premissis ullatenus defficientes quatenus prefacto domino nostro atque nobis cupitis perpetuis temporibus complacere.  
Datum Cherii die XIII mensis septembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX.  
In consilio presentibus dominis Bertolomeo de Chignino  
Savino de Florano et  
Oberto de Plozasco

Nicoletus Ruffi<sup>e</sup>.//

Item super feriis vendemiarum ordinandis et viis in montanea ordinandis. 63v.  
Item cum sapientes electi ad inveniendum solucionem Michaeli de Aglo qui habere debet florenos VIII<sup>o</sup> pro reparacione fiche Pelerine non invenerint ubi sibi fieri possit solucio dictorum denariorum nixi super fictis debendis in proximo festo sancti Martini occaxione dicte bealerie quid placet ordinare consulatis.

Item cum sapientes habentes potestatem firmandi magistrum Petrum de Sancto Salvatore doctorem gramatice ipsum magistrum Petrum firmaverint spacio unius anni inchoandi in festo beati Luce proxime venturo sub salario quindecim florenorum parvorum et sub aliis pactis et convencionibus infrascriptis quid placet super solucione medietatis<sup>f</sup> sui salari<sup>g</sup> et eciam super restam magistri Francisci de Burumcio consulatis.

Item super recuperando pecuniam pro compleccione turris comunis.

Infrascripta sunt pacta et convenciones factas et facta per Iacobum Borgexium, Ludovicum de Cavaglata, Luchinum Barachum et Bertulinum Malcavalerium sapientes ad hec electos cum magistro Petro de Sancto Salvatore penes Alixandriam doctore gramatice.//

Primo convenerunt et promixerunt predicti sapientes dare et solvere dicto magistro Petro de avere comunis pro salario unius anni inchoandi ut supra florenos quindecim ad racionem solidorum XXXIIorum viannensium monete curentis, cuius medietas sibi solvi debeat per dictum comune in introytu sui officii et alia medietas in festo beati Iohannis Baptiste de mense iuni. 64r.

Item quod dictus magister Petrus capere et habere debeat a quolibet scolarum intrante et componente latinum et iacente in scolis sive non solidos trigintaduos viannensium, quorum<sup>b</sup> medietas sibi solvi debeat in festo nativitatis Domini et alia medietas in festo pascatis resureccionis Domini.

Item a quolibet scolari non componente latinum solidos XXti viannensium solvendo ut supra.

Item quod dictus<sup>i</sup> magister Petrus habere et tenere debeat unum bonum repectitorem suis sumptibus et expensis.

Item quod dictus magister Petrus non possit nec debeat quovis modo se absantare a loco Taurini ultra unam diem et unam noctam<sup>i</sup> nisi cum licenciam quatuor clavariorum Taurini vel trium ex ipsis.

Item quod nullus alius doctor seu magister gramatice audeat vel presumat docere vel instructuere<sup>k</sup> aliquos scolares in dicta civitate Taurini durante tempore supradicto.//

- 64v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendaris quod supersedeatur a contentis in dicta prima preposta usque ad adventum domini iudicis et cetera.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod ferie vendemiarum incipere debeant die XXV instantis mensis septembris et durare debeant usque ad XXV diem mensis octubris proxime exclusive, tali modo quod in causis civilibus tempus non currat et in causis criminalibus et manolie procedi possit dictis feriis non obstantibus et quod unusquisque possit vendemiare et eius uvas recogliere et aportare inpune post dictam diem XXV mensis septembris proximi et quod per clavarios comunis eligantur pro qualibet via montanee duo massari qui realtarii debeant vias predictas expensis illorum qui habent possessiones in dictis finibus.

Item super tercia preposta de facto Michaelis de Aglo facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod<sup>i</sup> curia compellere debeat modo forciori debentes ficta bealerie Coleasche tam de ficto sancti Martini proxime venturi quam futuri proximi ad solvendum de fictis predictis usque ad quantitatem dictorum VIII<sup>o</sup> florenorum qui dentur dicto Michaeli.

- 65r. Item super quarta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod<sup>m</sup> racionatores comunis unaa cum IIIIor vel<sup>n</sup> sex aliis per clavarios comunis eligendis avidere debeant et audire computum et racionem quam de recepto quam dispensato in oppere turre comunis per Stephanum Borgexium massarium dicte turre et per massarium comunis et facto dicto computo et aresto avideatur per ipsos sapientes illud// quod necesse fuerit ad compleendum dictam turrem et eciam avidere debeant modum et viam per quos habeatur pecunia necessaria pro dicto oppere compleendo et eciam pro solvendo et satisfaciendo magistris Francisco de Buruncio id quod habere debet pro resta sui salarii et Petro de Sancto Salvatore pro introitu sui salarii et quidquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum fuerit avisatum seu provissum circa predicta reducatur post modum in dicta credencia que tunc super ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi vissum fuerit faciendum pro meliori.

Nomina sex sapientum electorum per clavarios sunt hec:

Paganinus Borgexius |

Nicolayus Aynardus  
Obertus de Gorzano  
Franciscus Gastaudus  
Raynerius Becutus  
Philiponus Clericus. //

<sup>a</sup> *inserito in interlinea su iouis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *a margine della lettera, in grafia moderna, copiare*

<sup>f</sup> *inserito in interlinea*

<sup>g</sup> *segue consul cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *corretto nel testo da quos*

<sup>i</sup> *segue d cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>j</sup> *così nel testo*

<sup>k</sup> *così nel testo*

<sup>l</sup> *segue deb cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>m</sup> *segue per cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>n</sup> *segue VII cancellato nel testo con tratto di penna.*

### 23 settembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e la *curia* di imporre un prestito forzoso per sostenere le spese della torre civica e pagare lo stipendio dei maestri di scuola e concede il libero pascolo oltre la Stura.

Die dominico XXIII septembris.

65v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo cum racionatores comunis et sapientes electi simul congregati in domo comunis in presencia domini vicevicari audiverint computum et racionem factum et factam per Stephanum Borgexium massarium turris comunis et inventum fuerit quod facto dicto computo tam de recepto quam de liberato per ipsum Stephanum usque ad diem XXI mensis instantis comune habet refficere dicto Stephano solidos quatragessex et eciam fuerit carculatum et advissatum per ipsos sapientes quod ad compleendam dictam turrim necesse est habere ipsi massario florenos quinquaginta parvos et tam pro ipsis quinquaginta florenis quam pro solucione denariorum debendorum pro facto Sancti Albani et magistrorum scolarium non poterint invenire modum et viam per quod seu quam haberi possit dicta pecunia nisi solum modo per tassum vel talea quid placet super predictis ordinare consulatis. Item dando et concedendo licenciam pastoribus posse pascere ultra Sturiam in pratis ubique.

66r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie unaa cum curia// habeant potestatem tassandi usque ad florenos quatuorviginti, videlicet florenos quinquaginta pro complecione turre comunis et florenos triginta pro solucione magistrorum scolarium super<sup>a</sup> personis magis habilibus et potencioribus ad solvendum, salvo quod non possint tassare ultra duos florenos pro unoquoque et quod dictum mutuuum sic tassatum et ordinatum compensetur et compensari debeat personis mutuantibus in primo tasso sive talea fienda per comune et quod factum Sancti Albani suspendatur usque adventum domini iudicis et quidquid per ipsos racionatores vel maiorem partem ipsorum factum fuerit et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis et estitit ordinatum quod unaquaque persona possit ire<sup>b</sup> et ducere<sup>c</sup> bestias suas in pratis de ultra Sturiam ubique impune ab hodie die in antea.

<sup>a</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue best cancellato nel testo con tratto di penna.

### 23 settembre

Ss

Nomi di coloro ai quali i *sapientes custodie* impongono un prestito forzoso.

Eodem die comgregati sapientes in domo comunis in presencia domini vicevicari pro contentis in prima preposta supra proxime descripta et refformacione secuta, specialiter pro ordinando mutuuum de quo fit mencio in ipsa refformacione, ordinauerunt mutuuum infrascriptum personis infrascriptis:

66v. primo <sup>a</sup> Paganius Borgessius florenos duos	Brunetus de Ruvore florenum unum
Franciscus Borgessius florenum unum	Stephanus Daerius florenum unum
Antonius de Nicoloxio florenum unum	Franciscus Gastaldus florenum unum
Zabo Alpinus florenos duos	Henrietus Cornagla florenos duos
Phliponus Clericus florenum unum	Iohannes Toffange florenum unum//
Manfredus Mazochus florenum unum	Nicolayus Aydus florenos duos
Iohannes Perazius florenum unum	Cornaglus tabernarius florenum unum
heredes Petri Perazini florenum unum	Iacobinus Aricius florenum unum
Bertolotus de Fiano florenum medium	Nicolinus Daerius florenum unum
Petrus de Monteacuto florenum unum	Antonius Caligarius florenum unum
Iohannes Zapay florenum medium	Stephanus de Coleto florenum unum
Martinus Borgessius florenum unum	Iohaninus de Cantore florenum unum
Iacobinus Granerius florenum medium	Dominicus de Gorzano florenum unum
Ardicio Alpinus florenos duos	Iohaninus de Gorzano florenum unum
Franciscus de Crovexio florenum unum	Ricardinus de Broxulo florenum unum

Iohaninus Cravinus florenos duos	Bertholomeus Cornagla florenum unum
Anthonius Assinus florenum unum	Iohaninus Porcellus florenum medium
Ludovicus de Cavaglata florenum unum	heredes Bertholomei Pape florenos duos
Antonius de Baynasco florenum unum	heredes Bertholomei Borgessi florenum unum
Franciscus de Pertuxio florenum medium	Bertinus Borgessius florenum unum
Bertholomeus Sachus florenum <sup>b</sup> medium	Antonietus Borgessius florenum unum
Andreas Ruata florenos duos	Iohaninus Vaudayna florenum medium
Thomas Dalphinus florenum unum	Iohaninus Gat florenum medium
Marchetus Berra florenum medium	Iohannes de Guono florenum medium//
heredes Ludovici Becuti florenos duos	Bertolotus Zucha florenum unum
Fredelicus Capra florenos duos	Luchinus Barachus florenum unum
Antonius de Porta Nova florenum medium	Nicolaus de Pertuxio florenum unum
Iohannes Comitit Becuti florenum unum	heredes Iacometi Galexii florenum medium
Boniffacius Becutus florenum unum	Bertinus Allamanus florenum medium
Baria Bazanus florenum medium	Iohannes de Casteglono florenum unum
Georgius Capra florenum <sup>c</sup> medium	Vietus Murinus florenum medium
Manfredus Brutinus florenum unum	Perrutus de Damino florenum medium
Margarita de Pino florenos duos	Iacobus Iocerandus florenum medium
Iohannes Beamundus florenum medium	Thomas Nechus florenum unum
Michael Ruata florenum unum	Bertholomeus vacherius florenum medium
Rubeus de Anzigla florenum medium	Borlo Piscator florenum medium
Hugonetus vicecomes florenum medium	Antonius Falcherius florenum medium
Martinus Borgessius de Avilliana florenum unum	
Iacobus Borgesius florenum unum	
Petrus Piscator florenum medium	
Iacobus Vauzoya florenum unum <sup>d</sup>	
Antonius Vaudayna florenum medium	
Nicolinus Malcavalerius florenum unum	
Boterius Piscator florenum medium	
Martinus Raviolla florenum unum	
Iacobinus Baynerius florenum medium.//	

<sup>a</sup> *in margine all'elenco Racionati in libro rationum comunis*

<sup>b</sup> *segue medium cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue m cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *me cancellato nel testo con tratto di penna.*

**25 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta dei signori di Piosasco di inviare due ambasciatori presso il principe a spese del Comune e di assumere un campiere per la custodia dei beni foranei.

67v. Die martis XXV mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super requisicione quam faciunt domini de Plozasco qui requirunt eis dari et concedi per comunitatem Taurini duos ambasiatores transmitendos die iovis proximo<sup>a</sup> ad illustres dominos nostros dominos Sabaudie comitem et Achaye principem.

Item super providendo de uno campayrolio ad custodiendum bona forensia civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod<sup>b</sup> .//

<sup>a</sup> die...proximo scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**7 ottobre**

CM Ss

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro necessario per i lavori alla torre civica; impone una *talea* per la custodia delle porte della città; i *sapientes custodie* ordinano la riscossione anticipata di una quota dell'imposta sulle botteghe di panni francesi; i chiavari eleggono gli otto nuovi *sapientes custodie*.

68r. Die dominico VII mensis octubris.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradictus dominus iudex petiit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super inveniando pecuniam causa complendi turim comunis et prosequendi causam acussacionis facte per illos de Montecalerio contra illos de Gruglasco pro finibus spinayreti Droxi.

Item super ordinando custodiam portarum<sup>a</sup> dyurnam civitatis Taurini.

Item super eligendo octo sapientes custodie more solito.

Item super stanciando carnes becarie quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem<sup>b</sup> super prima proposta ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit

ipsis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem ordinandi et providendi et recuperendi pecuniam per modum mutui vel aliter prout eis videbitur, salvo quod non possit imponere mutuum illis qui de proximo pecuniam mutuo tradiderunt.

Super secunda proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut supra placuit ipsis credendariis quod ex nunc sit imposita talea una solidorum duorum pro quolibet qui soluerunt aliam taliam solidorum duorum proxime preteritam, que talea solvatur infra festum omnium sanctorum.//

Super tercia et quarta propositiis facto partito ut supra per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod quatuor clavari comunis elligant octo sapientes custodie, dum modo non elligant aliquem<sup>c</sup> ex illis qui non sunt, qui sapientes cum curia habeant potestatem stanciandi<sup>d</sup> carnes usque ad festum sancti Andree proximum.

68v.

Eodem<sup>e</sup> die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia supradicti domini iudicis et cum eius auctoritate super contentis in prima preposta previderunt et ordinaverunt causa invendi<sup>f</sup> pecuniam pro compleendo turrim comunis quod Iohaninus Cravinus et socii, Manfredus Mazochus et socii, Henrietus Cornagla, Bertolomeus eius frater et socii tenentes apotechas pannorum francigenum et qui tenebantur solvere florenos triginta pro eorum apotechiis ad festum sancti Iohannis Bapstiste proxime venturum solvere debeant de presenti florenos XXVII causa compleendi dictam turrim et reliqui<sup>g</sup> tres floreni de gratia sint ex nunc<sup>b</sup> eis donati et quitati.

Eodem die congregati IIIIor clavarri comunis in domo comunis eligerunt infrascriptos VIII<sup>o</sup> sapientes custodie, quorum nomina inferius describuntur.

Et primo Bonifacius Becutus

Franciscus de Crovexio

item Nicolayus de Gorzano

Ursinus de Cavaglata

Anthonyus Borgesius

Bertolinus Malcavalerius

Brunetus de Ruvore

Michelinus de Monteacuto.//

<sup>a</sup> segue duyr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue festum usque cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> nel testo Nomina

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> corretto nel testo da reliquos

<sup>h</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna.

**7 ottobre**

I *rationatores* si accordano con Martino Tintore per i lavori alla torre, per il cui pagamento impongono un prestito forzoso.

- 69r. Die dominico VII mensis octubris.  
Eodem die racionatores comunis congregati in domo comunis in presencia auctoritate et consensu dominorum vicarii et iudicis fecerunt pacta<sup>a</sup> cum Martino Tintore infrascripta.  
Et primo quod dictus Martinus Tintor teneatur et debeat complere et reficere omnes solarios turris comunis.  
Item quod dictus Martinus teneatur descendere castrum vetus campane comunis de turre Borgesiorum.  
Item quod teneatur campanam comunis ponere teneatur super turrim comunis bene actam ad pulsandum.  
Item quod pro faciendo predicta comune dare teneatur dicto Martino omnes assides turris et albre quas habet paratas.  
Item omnes palos, omnes scaçalas et alia ligna que dictum comune habet circa turrim sive in turre cum ferramentis existentibus in dicto lignamine.  
Item quod ultra predicta dictum comune dare teneatur dicto Martino omne ferrum necessarium pro opere predicto<sup>b</sup> compleendo.  
Item ordinaverunt quod persone infrascripte concedere teneantur quantitates pecunie infrascriptas ad solvendum restam operis dicte turris et ad solvendum expensas causa illorum de Gruglasco et cetera et eis compensentur in prima talea seu tasso.

Nomina quorum sunt hec:

Lantermus <sup>c</sup> Papa florenum $\frac{1}{2}$	Raynerius Becutus florenum $\frac{1}{2}$
Thomaynus Borgexius florenum $\frac{1}{2}$	Michael Bechonus florenum $\frac{1}{2}$
Francesquinus Borgexius florenum $\frac{1}{2}$	Martinus de Portanova florenum $\frac{1}{2}$
Iohaninus Micelatus florenum $\frac{1}{2}$	Iohannes de Baynasco florenum $\frac{1}{2}$ //
69v. Peronus Ruata florenum $\frac{1}{2}$	Iacomellus Gerla florenum $\frac{1}{2}$
Brunetus Manganellus florenum $\frac{1}{2}$	Perinus de Gorzano florenum $\frac{1}{2}$
Pavexius Fererius florenum $\frac{1}{2}$	Stephanus Sartor florenum $\frac{1}{2}$
Guillelmus Fererius florenum $\frac{1}{2}$	Martinus de Cavex florenum $\frac{1}{2}$
Iacobinus Buazanus florenum $\frac{1}{2}$	Guillelmus Giroldus florenum $\frac{1}{2}$
Iohannes Poncius florenum $\frac{1}{2}$	Iacobus de Ruviglasco florenum $\frac{1}{2}$
Guillelmus Guncius florenum $\frac{1}{2}$	Nicolaus de Gorzano florenum $\frac{1}{2}$
Iacobus Pavexius florenum $\frac{1}{2}$	Bertulinus Maulamena florenum $\frac{1}{2}$
Guillelmus Tapay florenum $\frac{1}{2}$	Iohaninus Albus florenum $\frac{1}{2}$
Boniffacius de Sibia florenum $\frac{1}{2}$	Bertholomeus de Colegio florenum $\frac{1}{2}$
Bertholomeus Tabulla florenum $\frac{1}{2}$	Iacobinus Pamparata florenum $\frac{1}{2}$
Bertholomeus Vercellonus florenum $\frac{1}{2}$	heredes Miceleti Alpini florenum $\frac{1}{2}$
Aymonetus Fererius florenum $\frac{1}{2}$	Iohannes Constancius florenum $\frac{1}{2}$
Bertinus Dodolus florenum $\frac{1}{2}$	Georgius caramelator florenum $\frac{1}{2}$
Michael de Guono florenum $\frac{1}{2}$	Petrus Viola florenum $\frac{1}{2}$



Groletus Piscator florenum  $\frac{1}{2}$                       Petrus de Burgo florenum  $\frac{1}{2}$   
Guillelmus de Fraysa florenum  $\frac{1}{2}$   
Oddonellus de Zinzano florenum  $\frac{1}{2}$   
Iohannes Barutellus florenum  $\frac{1}{2}$   
Michael Rassetus florenum  $\frac{1}{2}$   
Antonius Gavarius florenum  $\frac{1}{2}$   
Bertinus Bergognonus florenum  $\frac{1}{2}$   
Peronus Granerius florenum  $\frac{1}{2}$ //

<sup>a</sup> *corretto nel testo da pactam*

<sup>b</sup> *segue comph cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *in margine* Racionati sunt in libro racionum comunis.

**10 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio discute di tre lettere di Bartolomeo de Chignino che assegnano in beneficio a terzi il pagamento di quanto dovuto dal Comune per i mercenari impiegati nella difesa di Sant'Albano.

Die mercuri decimo mensis octubris.

70r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campano<sup>a</sup> voce preconia more solito congregato, supradictus dominus iudex petit sibi consilium exhiberi super propositiis infrascriptis.

Et primo.

Et primo super tribus literis missis per egregium militem dominum Bertolomeum de Cignino tenoris infrascripti.

Discretis viris vicario, sapientibus  
et consilio Taurini amicis carissimis.

Amici carissimi, salutacione previa, mandamus vobis quatenus de quantitate pecunie vobis taxata pro facto cliencium castri Sancti Albani respondeatis et efficaciter solvatis Iohanni Cagne, Martino de Bocho et Henrico Ferrerio ve<sup>b</sup> alteri ipsorum libras tricentas quinquaginta tres solidos XII viannensium et ab ipso Iohanne seu altero ipsorum confessione recepta solucione eidem Iohanni seu alteri ipsorum facta de dicta quantitate librarum tricentarum LIII et solidorum XII viannensium et confessione facta de predictis predictis Iohanni seu alteri ipsorum vos de dicta quantitate quitamus et absolvimus in predictis nullatenus deficiatis. Valet. Datum Cheri die VII octubris M<sup>o</sup>CCCLXXX; retineatis literas penes vos cum confessione.

Bertolomeus de Cignino miles.

Amici carissimi, salutacione previa, mandamus vobis quatenus de quantitate pecunie vobis taxata pro facto clientum castri Sancti Albani respondeatis et efficaciter solvatis Iohanni Clostre de Ripollis florenos centum tresdecim

et grossos decem argenti ad rationem pro singulo floreno solidorum trigintaduobus<sup>c</sup> viannensium et solucione facta dicto Iohanni de dicta quantitate vos et quemlibet vestrum ab ipsa quantitate florenorum CXIII et grossorum X argenti quitamus et absolvimus in predictis nullatenus differentes, nullo alio spectante mandato. Valete in Domino. Datum Cheri die VII octubris M<sup>o</sup>CCCLXXX unaa cum litera.  
Bertolomeus de Cignino milles.//

- 70v. Dilectis vicario, iudici, sapientibus  
et consilio loci Taurini amiciis carissimis.  
Amici carissimi, salutacione previa, mandamus vobis quatenus de quantitate pecunie vobis taxata pro facto clientum castri Sancti Albani respondeatis et efficaciter solvatis eregio<sup>d</sup> militi domino Francisco de Combremonte vicario Cherii florenos quinquaginta parvi et ab ipso domino Francisco confessionem recipiatis de solucione eidem per vos facta et habita confessione ab ipso domino Francisco de dicta quantitate florenorum quinquaginta vos et vestrum quemlibet a dicta quantitate dictorum florenorum quinquaginta absolvimus et quitamus in predictis nullatenus diferentes. Valete. Datum Cheri die VIII octubris M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>.  
Bertolomeus de Cignino miles.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo.

## 11 ottobre

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni.

- 71r. Die mercurii XI<sup>a</sup> mensis octubris.  
Eodem die congregati in presenciam domini iudicis in domo comunis sapientes custodie suprascripti pro instanciam carnum infrascripta ordinaverunt ut infra.  
Et primo ordinaverunt quod carnes motonine sive crestanine vendantur pro libra denariis septem.  
Item carnes bovine libra denariis quatuor.  
Item carnes porchine denariis pro libra octo.  
Item ordinaverunt dictam instanciam duraturam usque ad novam instanciam.  
Item ordinaverunt quod quelibet persona contrafaciens super predictis solvat pro banno solidos quinque pro qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare et credatur eius iuramento.//

<sup>a</sup> l'11 ottobre cadeva in realtà di giovedì.

**14 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'accensione di un prestito per pagare la parte dello stipendio dei mercenari spettante al Comune.

Die dominico<sup>a</sup> XIII mensis octubris.

71v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super inveniendo florenos quinquaginta debendos Iohanni Cagne et Iohanni Zostre et sociorum<sup>b</sup> pro parte solucionis<sup>c</sup> eorum stipendiis pro facto Sancti Albani iusta formam literarum in precedenti folio descriptarum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod Dominicus de Gorzano massarius comunis constituatur syndicus comunis specialiter ad accipiendum mutuo ab<sup>d</sup> aliquibus personis florenos quinquaginta in dicta preposta contentos cum pacto quod ipse possit se obligare<sup>e</sup> versus mutuantes dictos florenos ad ipsos solvendos infra exitum mensis novembris proximi unaa cum florenis quinque pro profiguo ditorum florenorum et iurando dictus syndicus ad sancta Dei evangelia quod de primis denariis qui ad manus dicti massari sive<sup>f</sup> per modum talee sive per modum tassi seu mutui pervenerint quod ipse dabit et contentabit predictos mutuantes de dictis florenis quinquaginta.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo su X*

<sup>b</sup> *così nel testo, corretto su socios pro*

<sup>c</sup> *segue occasione cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *corretto nel testo da ad*

<sup>e</sup> *segue p cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue de tal cancellato nel testo con tratto di penna.*

**22 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere al giudice chiarimenti in merito al contributo per il pagamento dei mercenari e impone ad alcuni uomini di Grugliasco un prestito forzoso per sostenere le spese della causa in corso fra tale comunità e Moncalieri.

Die lune XXII octubris.

72r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi consilium exhiberii super propositis infrascriptis. Et primo super literis missis per dominum iudicem Taurini tenoris infrascripti.

Nobilibus viriis vicevicario et  
sapientibus civitatis Taurini amicis  
carissimis.

Nobiles amici carissimi, salutacione premissa, ortando vos rogo quatenus  
illam pecuniam quam debetis domino Francisco de Combremonte vicario  
Cheri sibi solvere vellitis de presenti quia alias sencivi quod dominus noster  
vobis faciet portas claudere de presenti, Deus vos conservet. Datum Cheri  
die XXti octubris.

Surleonus de Medis Barbis.

Item si placet aliquid providere super facto questionis vertentis inter certos  
homines de Gruglasco et comunitatem Montiscalerii occaxione bestiarum  
per dictos de Montecalerio acussatarum de finibus in clapeto Sangoni.

In reformatione huius consilii facto partito per supradictum dominum  
vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis  
quod fiat<sup>a</sup> responsio dicto domino iudici super literis per eum transmissis,  
videlicet quod sibi placeat rescribere comunitati Taurini quantum ascendit  
suma taxii contingenti comuni Taurini pro facto clientorum Sancti Albani<sup>b</sup>  
vel quod sibi placeat venire Taurinum ad informandum dictam comunitatem  
de modo et via quam tenere debet super predictis et eciam super facto  
questionis Gruglasci et Montiscalerii et cetera.//

72v. Super II<sup>a</sup> proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod  
per massarium comunis detur ad prosequendum causam illorum de Gruglasco  
et de Montecalerio Iacobo Baynerio florenos quinque et per illos de Gruglasco  
quibus tangit negocium alios quinque florenos eis tasandos per Bonifacium  
de Becutis et Iacobum Baynerium et quod curia teneatur compellere dictis  
de Gruglasco ad solvendum dictum tassum de presenti modo forciori quo  
poterit.

Nomina mutuencium illorum de Gruglasco sunt hec:

Rizardinus<sup>c</sup> de Gastaldis<sup>d</sup> florenum  $\frac{1}{2}$

Iohannes Bardus florenum  $\frac{1}{2}$

Garassinus Ganzegna florenum  $\frac{1}{2}$

Henricus Barutellus florenum  $\frac{1}{2}$

Iohanetus Barutellus florenum  $\frac{1}{2}$

Bertolomeus Mora dictus Zaa florenum  $\frac{1}{2}$

Perinus de Valle florenum  $\frac{1}{2}$

Bertonus Ganzegna florenum  $\frac{1}{2}$

Michael Gastaldus florenum  $\frac{1}{2}$

Matheus Albricus florenum  $\frac{1}{2}$ .//

<sup>a</sup> segue re cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue vult cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> a margine dell'elenco Racionati in libro racionum comunis

<sup>d</sup> corretto nel testo da Gruglasco.

25 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* di reperire il denaro dovuto per il pagamento dei mercenari; concede la cittadinanza a Giorgio Gastaldo originario di Trofarello; dispone di riconoscere a Stefano Borgesio e al suo socio quanto dovuto per i lavori alla torre e dispone si prepari l'elenco dei cittadini tenuti al servizio di guardia.

Die iovis XXV mensis octubris.

73r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini iudex et vice<sup>a</sup> vicarius petunt eis consilium super prepositis infrascriptis exhiberii. Et primo super inveniendo florenos XXXVI<sup>b</sup> vel circa debitos domino Francisco de Combremonte pro parte solucionis stipendiarorum<sup>c</sup> castris Sancti Albani.

Item super recipiendo in habitorem Georgium Gastaldum de Troffarello ibidem presentem.

Item super satisfaciendo Stephano Borgesio et socio massariis<sup>d</sup> turis comunis de suo labore.

Item super<sup>e</sup> ordinando sequellam more solito.

In refformacione cuius consilii super prima preposta de inveniendo pecuniam pro satisfaciendo domino Francisco et cetera facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit et estit ordinatum quod<sup>f</sup> racionatores comunis habeant<sup>g</sup> posse perquirandi via et modo inveniendi ipsam pecuniam contentam in dicta preposta et quod ipsum modum et viam reducant in credencia que disponat prout sibi videbitur.

Super II<sup>da</sup> preposta facto partito supradictum dominum iudicem<sup>b</sup> placuit et estitit ordinatum quod dictus Georgius recipiatur in habitorem more solito cum franquissis et libertatibus actenus factis et cetera.//

Super tercia preposta facto partito per supradictum dominum iudicem placuit et estitit ordinatum quod racionatores comunis habeant plenum posse taxandi<sup>i</sup> salarium dictis massariis prout eis videbitur et ipsa taxacio scribatur in libro racionum comunis et eis compensetur in eorum taleis seu taxis et quidquid fecerint circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

73v.

Super quarta et ultima preposta<sup>j</sup> placuit et estitit quod per<sup>k</sup> quatuor clavarios comunis elligantur in qualibet clapa elligantur duo probi viri cum uno notario et uno mandatario qui facere teneantur sequellam novam in civitate Taurini et teneantur<sup>l</sup> iurare predictum officium facere legaliter.//

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue solidos cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> et...massariis scritto in margine in luogo di massario co cancellato nel testo con tratto di penna

*Liber consiliorum, 1380*

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue sap cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue ple cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> supradictum...iudicem: così nel testo

<sup>i</sup> segue dic cancellato nel testo

<sup>j</sup> inserito in interlinea

<sup>k</sup> segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue facere cancellato nel testo con tratto di penna.

**26 ottobre**

I *racionatores* stabiliscono il dovuto a Stefano Borgesio e ai suoi soci.

74r. Die XXVI mensis octubris.

Eodem die congregati in domo comunis domini iudex et vicevicarius ac racionatores comunis pro tassando salarium massariorum<sup>a</sup> turris comunis habita deliberacione laboris quem<sup>b</sup> infrascripti massarii habuerunt in oppere dicte turris tassaverunt et ordinaverunt quod infrascripti massarii habeant de avere comunis ut infra.

Primo<sup>c</sup> Stephanus Borgexius florenos VIII  
item Dominicus de Gorzano florenos II  
item Luchinus Barachus florenum I.//

<sup>a</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> a margine dell'elenco Racionati sunt in libro rationum comunis.

**28 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio impone un prestito forzoso per pagare quanto dovuto per i mercenari e incarica i chiavari di seguire i lavori della torre civica.

74v. Die dominico XXVIII<sup>o</sup> mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo cum sapientes electi super inveniando pecuniam pro solvendo domino Francisco de Combremonte vicario Cherii<sup>a</sup> occaxione clientum Sancti Albani ordinaverint quoddam mutuuum super personis infrascriptis eis restituendum et compensandum in prima talea vel tasso fiendo quid placet ordinare consulatis.

Item super coperiendo turrim comunis.

Nomina mutuancium sunt hec sub tali signo:

Paganinus Borgexius florenos II	Antonietus Borgexius florenum I
Nicolaus Aynardus florenos II	Luchinus Barachus florenum I
Brunetus de Ruvore florenum I	Bertolotus Zucha florenum I
Nicolaus de Becutis florenos II	Petrus de Monteachuto florenum I
Franciscus Borgexius florenum I	Petrus Melia florenum I
Bonifacius Becutus florenum I	Fredelicus Capra florenum I
Antonius de Gorzano florenum I	Iacobus Carellus florenum I
Ardicio Alpinus florenum I	Bertolotus Ruata florenum I
Iohaninus Cravinus florenum I	Manfredus Brutinus florenum I
Henrietus Cornagla florenum I	Anthonius Assinus florenum I
Philiponus Clericus florenum I	Thomas Dalfinus florenum I
Rizardellus de Broxulo florenum I	Martinus Raviola florenum I
Ludovicus de Cavaglata florenum I	Iohannes de Gruglasco florenum I
Zabo Alpinus florenum I	heredes Petri Perrazini florenum I
Margarita de Pino florenum I	Anthonius de Baynasco florenum I
heredes Bertolomei Pape florenum I	
Iohaninus de Moranda florenum I	
Nicolinus Daerius florenum I	
Marchetus Berra florenum I	
Nicolaus de Pertuxio florenum I	
Anthonius de Nicoloxio florenum I	
Iacobus Borgexius florenum I.	
Summa persone <sup>b</sup> XXXVII et florenorum XL. <sup>c</sup>	

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit ipsis credendariis quod mutuum ordinatum per sapientes nuper electos occasione contentorum in dicta proposta imponatur et ex nunc sit impositum ad solvendum hodie per totam diem et quod eis compensatur seu restituatur in prima talea vel tasso, quorum nomina sunt hec.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod clavari comunis habeant potestatem pepigendi cum Martino Tintore vel alio qui debeant de presenti bene et sufficienter coperire dictam turrim et facere fenestras necessarias in dicta turre et quidquid factum fuerit per dictos clavarios valeat ac teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue circum cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> l'elenco è scritto a pagina 75v., qui richiamato da un (S.C.). In margine Racionati in libro racionum comunis.

**1 novembre**

Il giudice e i chiavari eleggono i *sapientes* deputati alla custodia dei beni foranei e nominano coloro che devono preparare l'elenco dei cittadini tenuti al servizio di guardia.

75r. Die iovis primo mensis novembris.

Eodem die comgrati in presencia domini Surleonis iudicis quatuor clavarii comunis pro facto elligendi XXIII<sup>a</sup>or sapientes<sup>a</sup> iuxta formam capituli pro bonis forensibus custodiendis, supradictus dominus iudex cum consilio et<sup>b</sup> quatuor clavariorum comunis elegerunt infrascriptos XXIII sapientes<sup>c</sup> iuxta formam capituli.

Nove:

Nicolaus Becutus  
Antonius Borgexius  
Petrus Melia  
Iohannes Poncius  
Iacobus Carellus  
Bertolotus Ruata.

Marmoria:

Luchinus Barachus  
Nicolinus Malcavalerius  
Petrus de Ruvore  
Iohannes Raviola  
Ludovicus de Cavaglata  
Nicolaus de Pertuxio.

Pusterle:

Paganinus Borgexius  
Brunetus de Ruvore  
Ardicio Alpinus  
Franciscus Gastaldus  
Micelinus de Monteacuto  
Philiponus Clericus.

Dorania:

Nicolayus Aynardus  
Ricardinus de Broxulo  
Iohaninus Cravinus  
Stephanus de Coletto  
magister Iohannes de Podio  
Dominicus de Gorzano.

Supradicti quatuor clavarii pro facto sequelle elligerunt infrascripti<sup>d</sup> pro faciendo sequellam:

Luchinus Barachus  
Iohannes Boniffaci Becuti  
Iacobinus Baynerius pro notario

Ursinus de Cavaglata  
Bertulinus Alpinus  
Bertulinus Malcavalerius pro notario.//

<sup>a</sup> segue X cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue autoritate cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue pro b cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo.



**2 novembre**

Ss

I *sapientes* deputati a provvedere alla custodia dei beni foranei deliberano l'elezione di un campiere.

Die veneris secundo mensis novembris.

75v.

Eodem die congregati ultra quam<sup>a</sup> duas partes XXIIIIti sapientum electorum super custodia bonorum forensium in presencia dominorum iudicis, vicevicarii super custodia bonorum forensium anni futuri ordinaverunt quod si placeat credencie civitatis Taurini quod pro anno futuro eligatur unus campayrolius sub salario solvendo expensis comunis et quod detur certis<sup>b</sup> sapientibus potestas perquirendi dictum campayrolium et pascicendi cum eo et cetera.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea.*

**11 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di tredici *sapientes* che impongano un tasso del valore di mille fiorini per pagare i creditori del Comune e che scelgano un campiere per i beni foranei; incarica i chiavari di portare a compimento la torre civica e dispone una fornitura di legna per le guardie notturne.

Die dominica XI mensis novembris.

76r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradictus iudex petit sibi consilium exhiberi super propositiis infrascriptis.

Et primo super inveniendū modum et viam habendi pecuniam causa solvendi libras Vc IIIIxx XIII vel circa viannensium debitas<sup>a</sup> stependiariis qui steterunt in municione Sancti Albani et pro solvendo certis creditoribus comunis que omnia asendunt in summa florenorum mille vel circa.

Item cum sapientes deputati et electi super custodia bonorum forensium deliberaverint quod pro anno futuro habeatur unus campayrolius quid placet providere et ordinare consulatis.

Item super coperiando turim comunis et faciendo fenestras ac unam bicocham in cacumine turris.

Item super providendo quod exaravayte noturne habeant de lignis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est per supradictum dominum iudicem super prima proposta placuit et extitit ordinatum quod per clavarios quatuor comunis elligantur tresdecim sapientes qui cum iuramento habeant potestatem construendi et faciendi ac ordinandi unum taxum quod absendat ad summam florenorum mille boni

76v. ad solidos XXXVI viannensium pro singulo floreno cum potestate<sup>b</sup> omnimoda posse tassare cui videbitur expedire terciam partem pluris quam taxatum fuerit anno predicto, illis// specialiter cui anno preterito fuisset in minori<sup>c</sup> quantitate quam deberent<sup>d</sup> et ipsam terciam partem difalcando et diminuendo prout eis videbitur fuisse magis taxatos et gravatos<sup>e</sup>, salvo quod se<sup>f</sup> quod non possint taxare sed elligantur alii sapientes qui eos tresdecim taxant.

Super Ilda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod tresdecim sapientes de quibus supra in prima proposta habetur mencio aiunctis tribus si eis placuerit habeant plenam potestatem passicendi<sup>g</sup> et conveniendi cum uno campayrolio de salario et ordinamentis fiendis et quidquid fecerit cum auctoritate curie valeat et teneat ac si factum foret per presentem credenciam.

Super tercia proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit dictis credendariis quod quatuor clavari habeant potestatem super contentis in dicta tercia proposta.

Super quarta proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit quod quelibet persona habens bestiam que ferret bastum dare et portare teneatur ad domum massari unam somatam lignorum bonam et sufficientem.//

77r. Eodem die congregati supradicti quatuor clavarii una curia<sup>b</sup> elligerunt infrascriptos sapientes taxii et cetera.

Nomina quorum sunt hec:

Iacobus Borgesius  
Martinus de Ruvore  
Raynerius Becutus  
Obertus de Gorzano  
Ludovicus de Cavaglata  
Philiponus Clericus  
Richardus de Broxulo  
Franciscus de Corvexio  
Bertulinus Malcavalerius  
Iohaninus de Cantore  
Petrus Melia  
Iohannes de Burgo  
Bertolomeus Sachus.

<sup>a</sup> segue extip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da minima

<sup>d</sup> quam deberent scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> taxatos et gravatos: così nel testo

<sup>f</sup> segue eis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo.

**21 novembre**

I chiavari nominano quattro *sapientes* incaricati di tassare i *sapientes taxii*.

Die XXI novembris suprascripti quatuor clavarii cum autoritate domini iudicis ibidem presentis elligerunt quatuor sapientes infrascriptos ad taxandum suprascriptos XIII<sup>a</sup> sapientes iuxta ordinacionem credencie:

primo Nicolaus Aynardus  
Ardicio Alpinus  
Henrietus Cornaglia et  
Manfredus Mazochus.//

<sup>a</sup> *in realtà i sapientes sono tredici.*

**23 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i chiavari di ricompensare coloro che hanno predisposto il tasso e reso altri servigi.

Die veneris XXIII mensis novembris.

77v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt sibi consilium<sup>a</sup> exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo cum quam plures boni viri ex ordinacione per comune facta laboraverint<sup>b</sup> tam circa extimacionem domorum civitatis Taurini et suburbiorum quam in distinguendo et terminando primum, secundum et tercium finem civitatis Taurini pro registro noviter fiendo quam eciam pro taxo noviter facto quam super computo Iacobini Baynerii sindici comunis pro facto questionis bestiarum Gruglasci<sup>c</sup> super remunacione<sup>d</sup> ipsorum fienda quid placet providere consulatis cum<sup>e</sup>.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad<sup>f</sup> tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod rationatores comunis<sup>g</sup>, quatuor clavarii comunis habeant plenum posse taxandi laborem predictorum in dicta preposita contentorum ac eciam audiendi computum dicti Iacobini Baynerii et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia taxatum fuerit eis solvatur de avere comunis per massarium comunis iuxta ordinacionem ipsorum et dicto Iacobino provideatur de pecunia<sup>b</sup> necessaria<sup>i</sup> pro dicta questione terminanda et quidquid per dictos sapientes factum fuerit per dictos sapientes valeat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> *segue ex cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue quam cancellato nel testo con tratto di penna*

*Liber consiliorum, 1380*

<sup>c</sup> quam... Gruglasci scritto nella riga sottostante e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue tabil cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo.

**23 novembre**

I *rationatores* provvedono al pagamento di coloro che operarono per il Comune.

- 78r. Eodem die congregati *rationatores comunis unaa* cum IIIIor<sup>a</sup> *clavariis*<sup>b</sup> in domo comunis in presencia curie pro execucione contentorum in propo-  
sta supra proxime scripta ordinaverunt et tassaverunt ut infra<sup>c</sup>.  
Et primo quod notarii qui receperunt registra noviter facta causa ponendi  
omnia ipsa registra in libris comunis habere debeant quilibet de avere  
comunis<sup>d</sup>.  
Item notarius qui ponet registra Gruglasci et forensium.  
Item Morellus Cravotus, Bertolotus de Fiano, Bertolotus Ganzegna et  
Georgius Mazochus qui terminaverunt et ordinaverunt fines Taurini de ultra  
Duriam pro quolibet<sup>e</sup> solidos XVI.  
Item Petrus Melia, Iacobus Carellus<sup>f</sup>, Odonus Vaudagna qui terminaverunt  
et ordinaverunt fines Taurini citra Duriam habere debeant pro quolibet  
solidos XVI.  
Item Iacobus Borgexius et duodecim socii qui ordinaverunt tassum proxime  
preteritum habeant pro quolibet solidos XX.  
Item dominus Surlionus iudex civitatis Taurini habeat solidos XL.  
Item Ruffineto Baynerio qui scripsit taxum et scribere debet brevatos et  
dictum taxum in libris ponere habeat solidos XL.<sup>g</sup>//

<sup>a</sup> inserito in interlinea

<sup>b</sup> segue quator cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et primo quod notari espunto dal testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue solidos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue mor cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> una parentesi comprende gli ultimi cinque paragrafi, a margine *Racionati sunt in libro racionum comunis.*

**29 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute a proposito dei debiti nei confronti del principe.

Die iovis XXIX mensis novembris.

78v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in in capitulo fratrum minorum<sup>a</sup> more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super respondendo per comunitatem Taurini et se obligando Andreono de Solayrolio de Ast castelano Montiscalerii ad solvendum sibi terminis infrascriptis quantitates pecunie infrascriptas per comunitatem Taurini illustri domino nostro principi debitas et per dictum dominum nostrum principem debitas dicto Andreono pro redempcione castri<sup>b</sup> Peruxie. Et primo pro termino anni futuri nativitatis Domini millesimo CCCLXXXI debet pro resta subscidii dicti termini florenos VIc XXXI grossos IX.

Item pro resta florenorum VIc debitorum pro concordia gabelle salis florenos IIIc.

Item pro termino nativitatis Domini M°CCCLXXXII florenos VIc XXXI grossos.

Item pro termino nativitatis Domini M°CCCLXXXIII° florenos VIc XXXI grossos.//

<sup>a</sup> in...minorum scritto in margine e inserito nel testo al posto di palacio comunis cancellato con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Montiscaleri cancellato nel testo con tratto di penna.

**30 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'assunzione di un campiere e provvede alla riparazione delle strade.

Die ultimo mensis novembris.

79r.

Impleno et generali et consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia in domo comunis more solito congrato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt super prepositis infrascriptis.

Et primo<sup>a</sup> cum sapientes ad hoc deputati una cum curia die esterna convenerint et pepigerint cum Henrigucio de Castro Aynaldo ad exercendum officium campayroli in civitate et finibus Taurini spacio unius anni cum duobus equis et quinque familiaris sub salario florenorum centum et sessaginta quinque parvi ponderis per comune sibi solvendorum in tribus solucionibus, videlicet terciam partem de presenti, reliquam terciam partem in medio anni et reliquam terciam partem anno finito et quod eciam teneatur custodire turim pontis Padi et cum aliis pactis et convencionibus in scriptis

redactis super ordinando quod idem Henrigucius de presenti habeat florenos quinquaginta octo pro sulucione prima quid placet providere consulatis. Item super ordinando quod plave<sup>b</sup> vie refficiantur.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta placuit estit ordinatum quod curia habeat plenum posse excuciendi et recuperandi dictos florenos LVIII et decem pro questione illorum de Gruglasco super personis magis potentibus ad solvendum et debentibus solvere taxum de novo impositum et cetera.//

79v. Super secunda preposta placuit estitit ordinatum facto partito ad tabullas albas et nigras ut supra quod per clavarios elligantur quinque bone persone inter quibus<sup>c</sup> sit unus notarius<sup>d</sup>, videlicet a parte superiori et totidem a parte inferiori qui unaa cum curia et Henriguzio ire teneantur ad vissitandum ubi sunt<sup>e</sup> vie destructe et deteriorate et ponere in scriptis cuius deffectu<sup>f</sup> et culpa ipse vie sunt<sup>g</sup> destructe, et quod predicti sapientes una cum curia et Henrigucio super facto dictarum viarum habeant plenum posse ordinandi, capitulandi, providendi prout eis videbitur et cetera.

Nomina ellectorum per clavarios a parte superiori sunt hec:

primo Petrus Melia  
Iohannes de Burgo  
Oddonus Vaudagna  
Iacobus Carellus  
Ruffinetus Baynerius pro notario.

A parte inferiori:

Philiponus Clericus pro notario  
Ricardinus de Broxulo  
Hurssinus de Cavaglata  
Boniffacius Becutus  
Iohaninus de Cantore.//

<sup>a</sup> segue super espunto dal testo

<sup>b</sup> così nel testo per prave

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue qui unaa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue viiee cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue sunt dicte cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue desstrupte cancellato nel testo con tratto di penna.

[7 dicembre]

CM

Il Maggior Consiglio dà licenza a Filippo di Savoia, al termine del suo mandato di vicario, di allontanarsi dalla città; provvede alla custodia delle porte; concede la cittadinanza a Pietro de Valle e incarica i *rationatores* di provvedere al transito sulla Stura.

Die veneris VII novembris<sup>a</sup>.

80r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus<sup>b</sup> iudex petunt ei<sup>c</sup> super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super licenciando egregium militem dominum Philippum de Sabaudia dominum Collegii vicarium civitatis Taurini qui die crastina est ad terminum sui officii.

Item si placet aliquid providere super custodia diurna portarum civitatis Taurini.

Item si placet recipere in habitorem Petrum de Valle corderium qui nuper venit ad habitandum in Taurino et petit recipi in habitorem civitatis Taurini concedendo sibi quod non teneatur ire in exercitibus et cavalcatis nec solvere taleas vel impossiciones comunis nec eciam vaytas de nocte facere usque ad X annos et ipse paratus est iurare fidelitatem domino principi et esse fidelis homo comunis et continuam habitationem facere cum sua familia in Taurino et de suo officio servire in Taurino.

Item super ordinando quod habeatur navis vel plancha pro transitu fluminis Sturie.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus dominus Philipus possit et valeat ire et redire ac stare ab hodierna die in antea pro libito voluntatis, non obstante capitulo aliquo in contrarium loquente, quod quidem capitulum suspendiderunt quantum est pro licencia dicti domini vicarii predicti; ulterius vero remaneat in sua firmitate.//

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod custodia diurna portarum Phibelonis et Secuxine fiat et fieri debeat usque ad chalendas marcii super sequela, videlicet ponendo quolibet die duos custodes pro qualibet porta, custodes vero porte Sancti Michelis qui nunc sunt remaneant ad custodiendum dictam portam ad pecuniam expensis comunis quousque contrarium fuerit ordinatum per credenciam.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Petrus sit quittatus et immunus per quinque annis<sup>d</sup> a custodia diurna et noturna et ab omnibus exercitibus et cavalcatis fiendis in dicto loco Taurini.

Super quarta proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod rationatores comunis unaa cum curia et IIIIor clavariis habeant potestatem et plenum posse avidendi et providendi tam super realtacione<sup>e</sup> dicte vie quam super navigio seu plancha tenendo et faciendo in flumine<sup>f</sup> Sturie et quidquid

80v.

per predictos sapientes una cum curia seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur.//

<sup>a</sup> *in realtà dovrebbe trattarsi del 7 dicembre*

<sup>b</sup> *supradictus dominus corretto nel testo da supradicti domini, segue vicarius et cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da eis*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *segue riparie cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue Durie cancellato nel testo con tratto di penna.*

### **7 dicembre**

Ss

I *sapientes* ordinano una *royda* per i lavori di riparazione della via di porta San Michele.

81r. Die VII mensis decebris.

Eodem die congregati sapientes<sup>a</sup>, racionatores et IIIIor clavarii in domo comunis in presencia domini iudicis de ipsius autoritate et consensu previderunt et ordinauerunt super facto reparacionis vie porte Sancti Michaelis ut infra.

Et primo quod quelibet persona de Taurino et ibi habitans habens boves teneatur apportare vel aportari facere caratas IIIIor lapidum vel gravelle ad dictam viam Sancti Michaelis.

Item quod quelibet persona non habens boves ire teneatur ad laborandum ad dictam viam unum iornalem vel solvere unum grossum secundum quod fuerit eidem iniuctum vel ordinatum per massarios ad hoc electos, videlicet ex non habentibus boves<sup>b</sup> scribendis<sup>c</sup> in uno caterno.

Ursinus de Cavaglata

Iohannes Poncius

massarii predicte vie.//

<sup>a</sup> *segue custo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue infrascriptis cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da scribendos.*

### **9 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il giuramento di Pierino Malabaila, nuovo vicario, e del suo vicevicario Gespa.

81v. Die dominico IX mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-



pane voce preconia in capitulo fratrum minorum more solito congregato, supradictus iudex petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super recipiendo in vicarium civitatis Taurini egregium domicellum Petrinum de Malabaylis de Ast iusta tenorem illustris domini principis Achaye<sup>a</sup> literarum tenoris infrascripti.

Nos consilium illustris et magnifici domini Amedei de Sabaudia principis Achaye nunc Querii esistans noctum facimus universis quod nos sensum, legalitatem, industriam et probitatem dilecti nostri Petrini de Malabaylis civis Astensis domicelli facti experientia demonstrante plenius attendentes de consensu et ordinacione illustris et magnifici principis et domini domini<sup>b</sup> nostri domini Amedei comitis Sabaudie presentis, volentis et consencientis eundem Petrinum presentem vice et nomine prefacti illustris domini nostri principis Achaye facimus, creamus, constituimus et ordinamus vicarium civitatis Taurini poderiique et districtus eiusdem per unum annum continuum et complendum die prima proximi mensis novembris anno subscripto incohandum et eodem die recepturum et ultra quam diu bene fecerit et eiusdem domini nostri principis fuerit voluntatis sub salario tricentum florenorum auri boni ponderis ad rationem trigintasex solidorum viennensium esperonatorum pro quolibet floreno predictorum per annum eidem Petrino anno quolibet solvendorum per clavarios dicte civitatis Taurini qui pro temporibus fuerint et sub onere familie consuete, merum et mixtum imperium et iurisdictionem omnimodam ac plenariam, gladii potestatem eidem serie presencium committentes; ipse vero Petrinus nobis promixit corporaliter et iuravit ad evangelia Dei sancta et sub suorum obligatione bonorum mobilium, immobilium, presencium et futurorum quorumcumque dictum officium// bene et fideliter exercere, iura prefacti domini nostri principis perquirere diligenter et salvare, neminem ipsius officii potentia vel pretestu indebite opprimere vel gravare, castra que prefactus dominus noster princeps habet ibidem cohopena et in statu competenti teneri facere per clavarios dicti loci qui pro temporibus fuerint eiusdem domini nostri principis moderatis sumptibus et expensis, eademque castra fideliter custodire ac ipsam civitatem custodiri facere et ea nemini expedire nisi eidem domino nostro principi vel suo legitimo sucessori seu alteri eius mandato suas patentes literas defferenti quas de sui consciencia crediderit verissimiliter emanatas et alia omnia et singula facere legaliter et exercere que dicto vicariatus officio pertinent et incumbunt odio, amore, favore, timore, preco, precio, parcialitate sublacio penitus et remotis et quolibet alio inhonesto, mandantes per presentes omnibus et singulis civibus fidelibusque et subdictis prefati domini nostri<sup>c</sup> dicte civitatis et districtus et poderii eiusdem presentibus et futuris quatenus dicto Petrino a dicta die prima proximi mensis novembris in antea dum ibidem steterit vicarius pareant, obediant, respondeant fideliter et intendant tamquam vero eorum vicario et rectori absque contradicione qualicumque, insuper clavariis dicte civitatis qui pro temporibus fuerint in dicta civitate mandamus quatenus dictos tercentum florenos boni ponderis

82r.

82v. de salario per annum dicto Petrino anno quolibet solvant realiter et expediant, quod salarium in singulis eorundem clavariorum computis quolibet anno per computatores prefati domini nostri allocari volumus sine difficultate qualibet et iubemus, ulterius vero dictus Petrinus promixit corporaliter et iuravit sub iuramentis, obligacione bonorum et renunciacionibus oportunis in manibus Nicoleti Ruffi de Chambriaco clerici notarii publici eiusdemque domini nostri principis secretarii stipulantis et recipientis more publice persone nomine et ad opus prefati domini nostri principis et suorum esse fidelis homo et vasallus eiusdem domini principis et suorum dum erit vicarius dicti loci per modum et formam contentos in instrumento// inde recepto per Nicoletum predictum die et anno presentibus, salvo tamen et reservato de nostri consilii mandato et voluntate ac nos mandantibus et volentibus vice et nomine domini nostri principis Achaye prelibati illustri principi et domino domino<sup>d</sup> Amedeo Sabaudie comiti supradicto et suis sucessoribus Sabaudie comitibus instante dicto Nicoletto Ruffi notario eiusdem domini comitis nomine stipulanti et recipienti, ita videlicet quod ipse Petrinus sit et esse possit et debeat cum dicto domino comite et suis sucessoribus predictis contra dictum dominum principem et eius successores quoscumque qui non essent obedientes dicto domino comiti et suis sucessoribus predictis aut aliquid facerent vel attemptarent contra ipsos vel alterum ipsorum quod absit et de dictis villa et castris facere ad ordinacionem casu predicto domini comitis supradicti, volens consensuens dictus Petrinus quod ipse habeatur et reputetur proditor probatus ab appello, duello, gagio vel alia probacione quacumque in quibuscumque curiis atque lociis si forte quod absit non observaret et atenderet predicta faciencia pro domino nostro comite Sabaudie prelibato et hec sub suis promissis, iuramentis, obligacione bonorum, fidei corporis prestacione, renunciacionibus et aliis solempnitatibus oportunis prout et quem ad modum in dicto instrumento per eundem notarium inde recepto prout supra. Datum Querii die vicesima septima mensis septembris anno Domini millesimo CCC octuagesimo.

Coram prefato domino comite  
per consilium ex presentibus dominis  
Girardo de Stres cancellario Sabaudie  
Bartholomeo de Chignino  
Amedeo Simeonis  
Savino de Florano  
Surleone de Mediisbarbiis  
Iohanne de Solario et  
Oberto de Plozasco.  
Reddite literas portitori.

Nicoletus Ruffi.

Eodem die dictus dominus Petrinus vicarius civitatis Taurini predicte constituit, creavit et ordinavit suum militem et vicevicarium nobilem<sup>e</sup> Gespam de Malabaylis.

Item eodem et in plena credencia supradicti domini Petrinus Malabayla

vicarius et Ghespa vicevicarius ad delacionem Ludovici de Cavaglata iuraverunt dictum eorum officium bene et fideliter exercere et capitula, franchisias et libertates dicti loci Taurini penitus observare sicut iacent de quibus omnibus preceptum fuit per me Anthonium Malcavalerium notarium dicte curie fieri publicum instrumentum ditamine sapientum.//

<sup>a</sup> principis Achaye scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di comitis Sabaudie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue principis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> scritto in interlinea.

### 11 dicembre

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die martis XI mensis decembris.

83r.

Eodem die supradicti domini iudex et vicevicarius elligerunt infrascriptos quatuor clavarios.

Nomina quorum sunt hec:

Iacobus Borgesius		
Boniffacius Becutus		de hospicio
Philiponus Clericus		
Luchinus Baracus.		

Eodem die congregati supradicti domini iudex, vicarius et supradicti IIIIor clavarii in domo comunis elligerunt et nominaverunt infrascriptos officiares, videlicet notarios et extimatores infrascriptos:

primo Anthonius Gabia			
iuravit Ruffinetus Baynerius		pro <sup>a</sup> domino	
iuravit Luchinus Baracus et			
Franciscum Borgesium		pro comuni	notarii <sup>b</sup>
Iohannes Boniffacii Becuti			
Thomas Borgesius			
Anthonius Mazocus			
iuravit Bertulinus Malcavalerius		extimatores.//	

<sup>a</sup> segue comuni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da notarios.

**14 dicembre**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e dei pesci.

- 83v. Die veneris XIII mensis decembris.  
Congregati sapientes custodie unaa cum curia in apotecha comunis pro instanciando carnes bovinas, castratinas<sup>a</sup>, porchinas et alias carnes prout infra.  
Et primo statuerunt quod carnes castratine<sup>b</sup> vendantur quelibet libra<sup>c</sup> denariis VIIIto viennensium et non plus.  
Item libra carniū bobum denariis IIIIor.  
Item libra porchorum vendatur denariis VIII.  
Item si occiderent aliquam bestiam bovinam pinguiam que esset ultra comunem bonitatem quod dominus miles vocatis secum duobus de credencia talem carnem possit stanciare ad denarios quinque pro libra.  
Item quod dicta instancia non habeat locum a die festi sancti Thome usque ad festum nativitatis Domini et alio tempore duret donec fuerit revocata.  
Et qui contrafecerit incurrat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et quilibet homo bone fame possit accusare et habeat terciam partem banni.//
- 84r. Eodem die.  
Supradicti sapientes cum curia ibidem congregati instanciaverunt pisses prout infra.  
Et primo libra engularum, truitarum, temelorum ponderancium libram unam vel supra vendatur solido I denariis VIII.  
Item libra luciorum, carparum et tencarum et avolarum vendatur solido I denariis IIIIor.  
Item libra barborum ponderancium de libra unam supra solido I denariis II.  
Item libra cavenorum et aliorum pissium quorumcumque minorum vendatur solido I.  
Et presens instancia duret usque ad festum carnisprivii proximum.  
Et qui contrafecerit incurrat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice<sup>d</sup> et pisses amitat et quilibet homo bone fame possit accusare et habeat terciam partem banni et pissium.//

<sup>a</sup> segue bovinas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da castratinas

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et quilibet cancellato nel testo con tratto di penna.

**16 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio riceve il giuramento di Enricuccio, campiere e custode dei beni foranei, dispone la riscossione del tasso e il pagamento di quanto dovuto ai campieri.

Die dominica<sup>a</sup> XVI mensis decembris.

84v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis solito congregato, supradictus dominus iudex petit ei sibi<sup>b</sup> super prepositis<sup>c</sup> infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super deferendo iuramentum Henregucio de Castro Arnaldo electo campario et custodie bonorum forensium expacium unius anni die hodierna inchoandi cum duobus equis et quinque famullis secundum pacta cum ipso facta per sapientes ad hoc electos.

Item super exigendo taxum de novo impositum.

Item super satisfaciendo campariis de ultra Padum et de ultra Duria.

Eodem die<sup>d</sup> Henregucius predictus, Iohannes Curmiatus de Altessano, Bertolomeus Testa de Cherio iuraverunt exercere eorum officium iusta formam capitulorum et ordinamentorum civitatis Taurini bene, legaliter et sine fraude, remoto hodie, amore, precio, precibus et timore.

Super Iida proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod quelibet persona solvere possit tassum sibi noviter impositum per comunitatem Taurini usque ad festum Ephifanie proxime venturum inpune et absque pena, elapso vero dicto termino curia posit et valeat contra quoscumque<sup>e</sup> debentes dictum tassum usque ad medium sibi tassatum et habeant pro eorum labore a solidis viginti infra denarios XII viannensium et mandatarii denarios tres et a solidis viginti usque ad quadraginta solidos duos viannensium et mandatarii denarios tres et ab inde supra solidos tres viannensium et mandatarii denarios tres et predictam esecucionem facere possit modo quo supra tam per arestacionem personarum quam capcionem pignorum seu alio modo forciorii quo melius fieri poterit.//

Super<sup>f</sup> tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod massarius comunis dare teneatur et debeat campariis supradictis de tasso noviter imposito libras XV viannensium et restam sui residui quod habere debent remaneat in suspenso quousque per credenciam fuerit ordinatum.//

85r.

<sup>a</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue consilium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue Henrech cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit supradictis credendariis super prima proposta quod cancellato nel testo con tratti di penna trasversali.

**19 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio provvede al pagamento per i mercenari di Sant'Albano e incarica i chiavari di eleggere un incaricato di riscuotere i crediti.

86r.<sup>a</sup> Die mercuri XIX<sup>o</sup> decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super habendo peccuniam de presenti causa solvendi Iohanni Cagne, Iohanni Zostre et eorum sociis qui fuerunt et steterunt in castro Sancti Albani.

Item super excuciendo debitores comunis<sup>b</sup> antichos<sup>c</sup> quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod dominus vicevicarius possit et valeat<sup>d</sup> excutere de presenti de taxo noviter facto usque ad quantitatem florenorum IIIIxx et francum unum super personis debentibus dictum taxum magis potentibus ad solvendum de presenti dispensandos et solvandos per massarium comunis Iohanni Cagne, Iohanni Zostre et eorum sociis et<sup>e</sup> vicevicario dictum francum pro suo labore et quod curia possit de predictis et valeat personaliter detinere et arestare pignoraque capi facere quoscumque debentes solvere dictum taxum prout ei videbitur.

Super IIda preposta placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod IIIIor clavari habeant potestatem elligendi unum raspum ad excuciendum debitores antiquos comunis, tali modo quod ipse raspus sit ellectus<sup>f</sup> elapso festo Ephifanie proxime venturo unaa cum domino vicevicario et curia teneantur et debeant excutere et executionem facere de presenti contra quoscumque debitores antiquos dicti comunis et eidem comuni dare debentes quacumque occasione vel causa, salvo quod contra egregium militem dominum Philipum dominum Collegii et heredes domini Lantermi eius genitoris nullam executionem facere teneantur quoniam quitaverunt ipsos

86v. in plena credencia// nemine discrepante die<sup>g</sup> hodierna de omnibus taleis, mutuis et aliis impoicionibus<sup>b</sup> quibuscumque usque ad hodiernam impositionem et taxationem dictis domino Philipo et heredibus dicti domini Lantermi et quod predicti dominus vicevicarius et raspus pro executione predicta facienda habeant potestatem et plenum posse gagiandi, pignorandi et personaliter detinandi et arestandi<sup>i</sup> debitores predictos et de bonis ipsorum<sup>j</sup> vendendi et alienandi usque satisfacionem eius quod dare debuerint cum quarto pluri pro labore dicti domini vicevicarii et raspi et capere debeant<sup>k</sup> predicti raspus et curia pro eorum labore contra quoscumque executionem faciendo quartam partem eius quod assenderit<sup>l</sup> debita sua expensis illorum

debencium, item quod vicini et confines dictorum debitorum magis potentes ad emendum de bonis ipsorum compelli possint per curiam et quidquid per ipsos raspum et curiam factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et plenam firmitatem obtineant.

Eodem die congregati in domo comunis supradicti IIIIor clavari cum curia elligerunt<sup>m</sup> Bertulinum Malcavalerium civem Taurini raspum ad exigendum et faciendum que in suprascripta preposta continentur.//

<sup>a</sup> la pagina 85v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue capere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue sibi cancellato ed espunto dal testo

<sup>f</sup> segue ella cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>j</sup> corretto nel testo da ipsos

<sup>k</sup> capere debeant scritto in interlinea al posto di habeant cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> corretto da assenderint

<sup>m</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna.

## 21 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il consiglio del principe ed elegge alcuni credendari per sostituire quelli deceduti.

Die veneris XXI decembris.

87r.

In pleno et gnali consilio<sup>a</sup> maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus<sup>b</sup> iudex et vicevicarius Taurini petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super mittando duos bonos ambaxiatores apud Pinayrolium iuxta formam litterarum venerabilis consilii illustris domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaie principis in presenti consilio lectis.

Item cum plures qui erat<sup>c</sup> de credencia mortui sint si placet alios loco ipsorum deffuntorum subrogare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios Taurini eligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur apud Pinayrolium ad iacendum ad audiendum ea que venerabile consilium predictum eis duxerint exponenda.

87v.

Super secunda preposta placuit dictis credendariis facto partito ut supra

ad tabula<sup>d</sup> albas et nigras ut moris est quod loco plurium credendariorum defuntorum subrogentur et ponantur in maiori consilio Taurini Iohannes filius quondam Comitis Becuti, Anthonius Malcavalerius<sup>e</sup>, Anthonius filius quondam Nicoloxii Speciari et Hugonetus vicecomes et teneantur supradicti subrogati iurare ad sancta Dei evangelia in manibus dicti domini iudicis dictum eorum officium bene facere et legaliter exercere.

Eodem die congregati supradicti IIII clavari in domo comunis unaa cum curia elligerunt infrascriptos ambaxiatores.

Nomina quorum sunt hec:

Iohannes<sup>f</sup> Becutus  
Richardinus de Broxulo. | //

<sup>a</sup> gnali consilio: *così nel testo; segue mag cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> supradictus dominus *corretto nel testo da supradicti domini*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *segue iu cancellato e espunto dal testo*

<sup>f</sup> *scritto in interlinea su Georgius cancellato nel testo con tratto di penna.*

### 31 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il consiglio del principe per esporre le difficoltà economiche del Comune; nomina i *rationatores mensurarum*; offre un cero alla chiesa di San Gregorio come risarcimento dei danni inferti e concede facoltà al massaro e ai chiavari di accordarsi con alcuni cittadini per la manutenzione dei ponti delle porte.

88r. Die<sup>a</sup> lune ultimo decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium hexiberii super propositis infrascriptis. Et primo super relatione ambasiatorum qui nuper fuerunt apud Pinayrolium ad consilium illustris domini principis pro ponendo remedium offensionibus que cotidie per patriam<sup>b</sup> inferuntur.

Item super eligendo duos rationatores mensurarum.

Item si placet facere aliquam remuneracionem domino Iohanni de Sancto Gregorio de et pro molestia sibi data occaxione construcionis turis et cetera. Item si placet exemptos facere aliquas bonas personas que faciant et manuteneant eorum sumptibus pontes levatores portarum civitatis Taurini.

In refformacione cuius consili facti partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis de facto prime preposte eligantur duo boni ambasiatores qui expensis comunis ire teneantur die veneris proximo apud Montemcalerium ad exponendum



consilio illustris domini nostri Achaie principis quod comunitas Taurini est taliter honerata pro subsidio debendo dicto domino nostro principi et pluribus aliis creditoribus<sup>c</sup> dicti comunis quod nulo modo super requisicione per dictum consilium facta ambasiatoribus transmissis ad dictum consilium<sup>d</sup> nulo modo non posent contribuere aliquibus sumptibus faciendis occaxione gencium armigerorum<sup>e</sup> et quod racionatores comunis cum curia habeant potestatem providendi, ordinendi et distribuendi de avere comunis una vice tantum tribus personis que pro comune Taurini laboraverunt et laborabunt in futuro in favorem dicti comunis<sup>f</sup>.//

Super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Anthonius de Nicoloxio et Anthonius Bozius sint racionatores ad rasonandum mensuras cuiuscumque condicionis existant et eas debeant rasonare et signare de signo eis tradendo<sup>g</sup> per dominum vicarium, capiendo eorum solucionem iuxta formam capitulorum Taurini et quod predicti racionatores teneantur iurare ad sancta Dei evangelia dictum eorum officium bene et legaliter exercere quousque per credenciam fuerint revocati. 88v.

Super tercia preposta de facto presbiteri Sancti Gregorii placuit ipsis credendariis quod massarius comunis emere debeat unum cereum valloris unius floreni et ipsum tradere debeat dicto domino Iohanni ad illuminandum corpus Christi pro remuneracione<sup>b</sup> dapni per dictum comune fati in ecclesia Sancti Gregorii.

Super IIIa et ultima placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod massarius comunis et IIIor clavarii habeant potestatem et plenum posse conveniendi, pepigendi cum aliquibus bonis personis que teneantur eorum sumptibus et expensis manuteneri et facere pontes levatores et mortuos portarum Secuxine, Phibellone et Sancti Michaelis faciendo si fuerit opportunum talles personas exemptos et immunes ab honeribus realibus et personalibus quibuscumque et quidquid per predictos clavarios et massarium factum, conventum fuerit in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina ambasiatorum ad eundum ad Montemcalerium sunt hec<sup>i</sup>.//

<sup>a</sup> segue dominico cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue infecuntur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> pluribus...creditoribus corretto nel testo da plurium aliorum creditorum

<sup>d</sup> segue quod cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue et cetera cancellato nel testo

<sup>f</sup> a margine del paragrafo, in grafia moderna, copiare

<sup>g</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue dapii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**2 gennaio 1381**

Il giudice e i chiavari nominano gli ambasciatori da inviare a Moncalieri e assegnano venti fiorini a Bartolomeo de Chignino.

- 89r. Die IIa ianuarii M<sup>o</sup>CCCLXXXI.  
Eodem die congregati in domo comunis supradicti dominus iudex et IIIIor  
clavarii predictae civitatis eligerunt predictos duos ambasiatores ad eundum  
apud Montemcalerium et cetera.  
Nomina quorum sunt hec:  
Perinus de Gorzano et  
Franciscus Gastaudus ambasiatores.

Ibidem congregati supradicti domini vicarius et iudex nec non racionatores  
comunis Taurini ordinarunt quod de avere<sup>a</sup> comunis Taurini dentur XX  
floreni egregio militi domino Bertolomeo de Chignino.

<sup>a</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna.

**12 gennaio 1381**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die sabati XII ianuari.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum cu-  
ria ordinarunt instanciam carnum duraturam usque ad proximum festum  
carnispluvi inclusive.  
Primo instanciaverunt et ordinarunt quod libra carnum moltonorum  
vendatur denariis novem.  
Item<sup>a</sup> quod libra carnum<sup>b</sup> bovinarum pulchrerum<sup>c</sup> vendatur denariis  
quinque.  
Et quod dominus vicevicarius cum duobus ex credendariis Taurini possit  
instanciare carnes bovinas non sic pinguas ad denarios IIIIor.<sup>d</sup>//

<sup>a</sup> nel testo Item libra carnum bovinarum bestiarum dum modo dicte carnes sint pingue (*in interlinea su sufficientes cancellato nel testo*) et bone et quod dominus vicevicarius cum duobus ex credendariis credencie Taurini possint *cancellato con tratti di penna trasversali*

<sup>b</sup> segue bovis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> seguono nel volume due carte lasciate in bianco; sulla terza pagina di copertina:

Obertus de Gorzano	Nicolaus Aynardus
Iacobus Borgexius	Ludovicus de Cavaglata
Ardicio Alpinus	Obertinus de Gorzano
Franciscus Borgexius	magister Iohanetus de Podio
Brunetus de Ruvore	Perinus de Gorzano

*Liber consiliorum, 1380*

Franciscus Gastaldus      Philiponus Clericus  
Stephanus Borgexius      Raynerius Becutus

Luchinus Baracus  
Iacobus Baynerius  
Franciscus de Corvexio  
Richardinus de Broxulo  
Matheus de Pavayrolio  
Boniffacius Becutus  
Bertulinus Malcavalerius  
Iohannes de Cantore  
Iohannes Beamondus  
Ursinus de Cavaglata  
Martinus Borgexius  
Stephanus Borgexius

Die XXVIII februarii in Taurino in domo comunis presentibus Burnone Fantino, Antonio Gabia et Iohanacio de Cargnano habitatoribus Taurini testibus et cetera.  
*Nella quarta si trovano prove di scrittura.*

**8 gennaio**

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo CCCLXXX primo, indicione IIII<sup>a</sup> die VIII<sup>a</sup> mensis ianuari, hic est liber consilii civitatis Taurini tempore regiminis nobilis viri domini Petrini de Mallabayllis de Ast vicarii et nobilis et sapientis viri domini Surleonis de Medisbarbis de Papia iuris utriusque periti iudicis civitatis Taurini in quo scribuntur nomina credendariorum, preposte et reformationes prout infra particulariter continetur.

Et primo Iacobinus de Ruore

Catelanus de Ruore

Brunetus de Ruore

Martinus de Ruore

Valfreotus de Ruore

Vietus Becutus

Boniffacius Becutus

Georgius Becutus

Nicolaus Becutus

Raynerius Becutus

Nicolaus Anthonieti Becuti

Iohannes Becutus

iuravit dominus Thomaynus Borgexius legum doctor<sup>b</sup>

Iacobus Borgexius

Franciscus Borgexius<sup>c</sup>//

Stephanus Borgexius

Anthonietus Borgexius

Martinus Borgexius<sup>d</sup>

Obertus de Gorzano<sup>e</sup>

Petrinus de Gorzano

Nicolayus<sup>f</sup> de Gorzano iuravit

Dominicus de Gorzano

Bertulinus Alpinus

Ardicio Alpinus

Nicolaus Aynardus

Ursinus de Cavaglata

Ludovicus de Cavaglata

Lanterminus Papa

1r.<sup>a</sup>

1v.

*Liber consiliorum, 1381*

- Bertulinus Malcavalerius  
Philiponus Clericus  
Richardinus de Bruxulo//  
2r. Luchinus Barachus  
Iohannes Beamondus  
Thomas de Pertuxio  
Henrietus Cornagla  
Iohannes Poncius  
Iohaninus Cravinus  
Stephanus de Coletto  
Franciscus Gastaldus  
Anthonius Gastaldus  
Georgius Pellizonus<sup>g</sup>  
Micelinus de Monteacuto<sup>b</sup>  
Franciscus de Corvexio  
Petrus Melia  
Iohaninus Porcellus  
Iohannes de Burgo//  
2v. Bertinus Alamanus  
Iacobinus Baynerius  
Iohannes de Cantore  
Odonus Vaudagna  
Nicolinus Daerius  
Bertolomeus Sachus  
magister Iohanetus de Podio  
Dominicus Calcagnus  
Michael Papa iuravit  
Hugonetus vicecomes iuravit  
Anthonius de Nicoloxio iuravit  
Anthonius Malcavalerius iuravit  
Anthonius Nechus iuravit  
Andrea Ruata iuravit.//

<sup>a</sup> *all'interno della copertina del volume:*

MCCCCXLV die XII octubris

Vincencius vidit pro intrata vini et nichil est

Contra canonicos Taurini

Die X mensis februari in domo comunis presentibus domino Thomeno Borgexio, Nicolao

Aynardo, Bruneto de Ruore et pluribus aliis testibus ad hec vocatis et rogatis.

*Nella prima carta n.n.* Vincencius vidit

Vide in isto sub die XV decembris quod canonici dompni solvebant custodiam

<sup>b</sup> *nel testo (S.C.) accanto a Paganinus Borgexius cancellato con tratto di penna*

<sup>c</sup> *in margine al nome a*

<sup>d</sup> *in margine al nome a*

<sup>e</sup> *accanto al nome compare (S.C.)*

<sup>f</sup> *scritto in interlinea su Obertinus cancellato nel testo con tratto di penna, in margine (S.C.)*

<sup>g</sup> *in margine mortus*

<sup>b</sup> *in interlinea Petrus e in margine (S.C.).*

**16 gennaio**

I chiavari nominano i *rationatores*.

M<sup>o</sup>CCCLXXX primo die XVI ianuarii.

Eodem die congregati Iacobus Borgexius, Boniffacius Becutus, Philiponus Clericus et Luchinus Barachus clavari comunis Taurini unaa cum curia elligerunt infrascriptos racionatores.

Brunetus de Ruore	Ardicio Alpinus et	pro anthiquis
Petrinus <sup>a</sup> de Gorzano	Ludovicus de Cavaglata	
Georgius Becutus		
Martinus Borgexius		
Nicolaus Aynardus		
Franciscus Gastaldus		
Philiponus Clericus		
Franciscus de Corvexio.		

3r.

<sup>a</sup> *inserito in margine accanto a Obertinus cancellato ed espunto dal testo.*

**25 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il consiglio del principe per discutere la questione legale sorta tra Grugliasco e Moncalieri; dispone la riparazione del solaio della torre del ponte sul Po e invia sette *sapientes* presso Bartolomeo de Chignino.

Die XXV mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo et ordinando super citacione noviter facta per venerabile consilium illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaie principis Iacobino Baynerio procuratori dictorum de Gruglasco occasione questionis vertentis inter predictos de Gruglasco et comunitatem Montiscalerii quid placet ordinare consulatis.//

Item super reparando solarium turre pontis Padi deverssus montaneam quid placet ordinare consulatis.

3v.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendaris nemine discrepante quod Thomas Dalphinus et Iacobinus Baynerius ire teneantur die crastina expensis comunis apud Pinayrolium ad comparendum coram dicto venerabili consilio cum scripturis dictandis per dominum Surleonem occasione contentorum in dicta preposta.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod massarius comunis teneatur et debeat de presenti reparari facere dictum solarios<sup>a</sup> dicte turris de ave<sup>b</sup> comunis bene et sufficienter.

Item placuit dictis credendariis quod infrascripti sapientes ire debeant ad conferendum cum domino Bertolomeo de Chignino cum fuerit in civitate Taurini de facto dicte questionis illorum de Gruglasco.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgesius

Obertus de Gorzano

Boniffacius Becutus

Brunetus de Ruore

Richardus de Broxulo

Franciscus Gastaudus et

Luchinus Barachus.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da solarium

<sup>b</sup> così nel testo.

### 3 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il consiglio del principe a proposito della vertenza in corso tra Grugliasco e Moncalieri; provvede al pagamento del materiale edile fornito dai canonici; chiede la verifica degli accordi stretti col campiere a proposito della custodia del territorio di Grugliasco; delibera l'ampliamento della strada che da Grugliasco porta ai boschi della Stura; esenta alcuni cittadini dal servizio di guardia notturna e incarica i *rationatores* di provvedere al trasporto della legna chiesto dal vicario.

#### 4r. Die dominico tercio februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis solito more congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum apud Cargnanum occasione questionis vertentis inter illos de Gruglasco et de Montecalerio.

Item super restituendo lateres et calcem concessos et concessam per capitulum et canonicos maioris ecclesie Taurini.

Item super requisicione quam<sup>a</sup> faciunt illi de Gruglasco qui requirunt quod eorum fines Gruglasci custodientur per campayrolium ordinatum ad custodiendum fines Taurini, ac eciam super dessignando et concedendo viam bonam et ampleam predictis de Gruglasco ad eundum et reddeundum cum bestis et sine de loco Gruglasci ad nemora Sturie<sup>b</sup>.

Item super requisicione quam faciunt Iacobinus<sup>c</sup> Maynerus, Iacometus Girlandus et Iohannes Ganzegna qui requirunt se eximi et quitari a custodia nocturna fienda propter eorum paupertatem et imposibilitatem heris et persone. Item super requisicione quam facit dominus vicarius qui requirit sibi fieri unam roydam bobum de speciali gratia ad aportandum sibi ligna per illos qui non fecerunt sibi roydam.<sup>d</sup>

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo ambaxiatores boni et sufficientes qui expensis comunis ire teneantur<sup>e</sup> die martis proximo apud Pinayrolium ad exponendum consilio illustris domini nostri domini Achaie principis iniuriam et gravamen illatam et illatum per dictum venerabile consilium illis de Gruglasco in et super causa ventillata inter predictos de Gruglasco et de Montecalerio coram domino Petro Cotica iurisperito commoranti in Cherio et quod portare debeant unam supplicacionem bene dictatam<sup>f</sup> per dominum Thomaynum Borgexium circa materiam predictam.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis debeant advidere precium et valorem dictorum laterum et calcis et quod massarius de valore et precio laterum et calcine predictorum faciat solucionem et satisfacionem de taxo nuper imposito predictis capitulo et canonicis per modum quod possint merito contentari et quidquid in predictis et circa predicta fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta de facto illorum de Gruglasco facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis debeant advidere pacta et convenciones factas et facta cum Henregucio campayrolio circa custodiam finis et iurisdicionis Taurini unaa cum domino iudice et in eius presencia et si vigore dictorum pactorum dictus Henregucius custodire debeat fines Gruglasci dictos fines custodire debeat quem ad modum custodire debet fines Taurini; si vero ipsorum pactorum vigore dictus Henregucius dictos fines Gruglasci custodire non teneatur tunc et eo casu comune Taurini seu credencia ipsius circa custodiam finium dicti loci Gruglasci providere et ordinare debeat prout videbitur sibi fore faciendum.

Item quod per<sup>g</sup> clavarios comunis elligantur IIIIor probi viri qui expensis illorum de Gruglasco dessignare teneantur et aterminare viam bonam et ampleam ad eundum et redeundum de loco Gruglasci cum bestis et sine ad nemora et possessiones Sturie et si necesse fuerit capere de possessionibus personarum non religeossarum de ipsis capere possint pro dicta via facienda facta eisdem restitutione de dampno<sup>b</sup> per illos de Gruglasco et ipsorum expensis et quidquid per predictos IIIIor sic elligendos circa dessignacionem dicte vie factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni tradere teneatur.//

Super IIII<sup>ta</sup> preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod supradicti<sup>i</sup> Iohannes Ganzegna, Iacobinus Maynerus et Iacometus Girlandus



ad hodierna die in antea sint exempti et immunes propter eorum paupertatem a custodia nocturna et quod de quaterno custodie cancellantur. Super Vta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem advidendi ad requisicionem dicti domini vicarii et quidquid in predictis et circa predicta fuerit ordinatum et advissatum per eosdem racionatores valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina dictorum ambaxiatorum ad eundum  
apud Pinayrolium sunt hec:  
dominus Thomaynus Borgexius  
et Brunetus de Ruore. //

<sup>a</sup> segue facit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> cum...Sturie scritto in margine

<sup>c</sup> seguono Ga e Ca cancellati nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue nel testo Item

<sup>e</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> corretto nel testo da dictatatum

<sup>g</sup> inserito in interlinea

<sup>h</sup> segue de cancellato nel testo

<sup>i</sup> corretto nel testo da supradictum

<sup>j</sup> così nel testo.

## 11 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* e i chiavari di provvedere al pagamento dei trecento fiorini ancora dovuti al principe e di procurare le botti da vino per il soggiorno in città del medesimo; assegna la riscossione delle gabelle a Guglielmo Girodo; abbuona metà delle tasse a Giovanni Bara di Fiano nel caso in cui egli paghi subito la metà restante; esenta per un anno alcuni cittadini dal servizio di guardia notturna.

### 5v. Die lune XI mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane<sup>a</sup> voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius<sup>b</sup> Taurini petit sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super requisicione facta in presenti credencia ex parte illustris et magnifici principis domini nostri domini Amedei Achaie principis qui requirit sibi solvi de presenti florenos tricentos quos habere debet a comuni Taurini pro resta compositionis et transactionis facte cum eo occasione gabellagii salis, mutui et ludi taxillorum.

Item cum gabelle vini quod venditur ad minutum, becarie et pannorum taurinensium que vendite fuerunt anno proxime preterito Matheo de Pavayrolio et sociis sint ad terminum die externa quid placet ordinare super ipsis gabellis coligendis seu vendendis consulatis.<sup>c</sup>

Item cum Iohannes Bara de Fiano dare debeat comunitati Taurini certam pecunie quantitatem occasione talearum et taxorum nuper impositorum et impositarum in civitate Taurini sitque persona miserabilis et pauperima propter quod non potuit ipsas taleas solvere requirit sibi de ipsis aliquam gratiam facere solvendo certam partem ipsarum talearum.

Item super requisicione quam faciunt Anthonius de Savilliano, Anthonius boverius et Ardicio de Gaxino qui requirunt se eximi et quitari a custodia nocturna fienda proter eorum paupertatem.

Item cum propter adventum illustris et magnifici principis domini nostri domini comitis Sabaudie qui ordinavit suam residenciam facere in civitate Taurini per aliquod temporis spacium sit eidem necesse<sup>d</sup> certa quantitas botallorum pro eius vino reponendo, super ipsis botallis habendis et eidem concedendis quid placet ordinare consulatis.//

Item super transmittendo<sup>e</sup>.

6r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis cum IIIor clavaris debeant advidere summam et quantitatem debencium taxum nuper impositum et hoc advissato predictus dominus vicevicarius ipsos excutere debeat de presenti et habeant eciam potestatem perquirendi mutuo tantam quantitatem pecunie que assendat usque ad sumam florenorum tricentorum auri boni, inclusa summa dicti taxi per dictam curiam excucienda et hoc pro solucione et satisfacione contentorum in dicta prima preposta et habeant eciam potestatem inveniendi et ordinandi botallos necessarios ad reponendum vinum quod aportatur pro provisione dicti domini nostri comitis ut in dicta ultima<sup>f</sup> preposta continetur et quidquid circa invencionem dictorum botallorum fuerit per predictos sapientes ordinatum obtineat firmitatem et per curiam execucioni debite mandetur.

Super II<sup>a</sup>da preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Guillelmus Girodus unaa cum uno alio socio per massarium comunis concedando colligere debeant gabellam supradictam nomine et vice dicti comunis et de exitibus et obvencionibus ipsarum respondere debeant heredibus Mathei de Pavayrolio quibus dicte gabelle sunt obligate<sup>g</sup> quousque per credenciam aliter fuerit ordinatum.<sup>b</sup>

Super III<sup>a</sup>da preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis unaa cum raspo nuper electo habeant potestatem quitandi dicto Iohanni Bara et gratiam faciendi usque ad medietatem dictarum talearum et taxorum et cetera, solvendo aliam medietatem de presenti et non aliter.

Super IIII<sup>a</sup>da preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Anthonius de Saviglano, Anthonius boverius et Ardicio de Gaxino ab hodie<sup>i</sup> in antea sint exempti et quitati a dicta custodia nocturna usque ad unum annum et quod massarius comunis ipsos debeat de caterno custodiarum abolire et cancellare.//

<sup>a</sup> segue vob cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da vicarius

<sup>c</sup> a margine del paragrafo gabella vini

<sup>d</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue Super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue us cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> a margine del paragrafo pro gabella vini

<sup>i</sup> segue una lettera incomprensibile cancellata nel testo.

### 13 febbraio

CM

Il Maggiore Consiglio impone la riscossione del tasso entro quattro giorni per pagare il dovuto al principe e delibera l'elezione di tre *probi viri* perché dirimano la lite sorta tra Ludovico e Martino, signori di Beinasco.

6v. Die mercuri XIII<sup>a</sup> mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius<sup>b</sup> petit sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super mutuandis florenis ducentis et quinquaginta boni auri et ponderis causa satisfaciendi domino nostro principi qui habere debet a dicto comuni Taurini florenos tricentos pro resta compositionis facte cum eodem domino principe pro facto gabellagii salis<sup>c</sup>, ludi taxillorum et cassane et cetera. Item super excuciando restam taxii noviter impositi.

Item cum dominus Martinus condominus Baynaschi et Ludovicus eius frater habeant sibi ad invicem petere aliqua, qua occasione supplicat et requirit idem Martinus comunitati et consilio<sup>d</sup> civitatis Taurini tamquam vasali dicti comunis sibi dari et decerni audictores, cognictores et diffinitores qui habeant plenum posse et omnimodam potestatem audiendi, cognoscendi et diffiniendi ac executioni debite mandandi quascumque ipsorum et cuiuslibet eorum questiones et discordias et ad ipsorum et cuiuslibet eorum<sup>e</sup> requisicionem quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod fiant cride per loca consueta civitatis Taurini quod unaquaque persona que non soluerit taxum sibi noviter impositum illud soluisse infra diem dominicam per totam diem impune, elapso vero dicto termino cogii possit per curiam ad solvendum tam per arestacionem personarum, capcionem pignorum quam alio forciori modo quo melius dicta execucio fieri valeat de presenti, et habeant dominus vicevicarius et familia ac mandatarii solidos tres viannensium pro qualibet libra et penam predictam capere possint contra illos contra quos fecerint dictam execucionem et non aliter.//

Super terciā<sup>f</sup> preposta de facto requisicionis Martini de Baynasco et cetera 7r.  
facto partito ut supra placuit ipsis credendariis de consensu expresso,  
auctoritate et voluntate supradicti domini vicarii quod per clavarios comunis  
eligantur de presenti tres probi et discreti viri de civitate Taurini, qui habeant  
plenum posse ac auctoritatem a comuni Taurini audiendi, cognosendi,  
terminandi, diffiniendi et executioni mandandi<sup>g</sup> quascumque questiones,  
rancores et discordias motas seu movendas inter<sup>b</sup> predictos dominos  
Martinum et Ludovicum<sup>i</sup> unus contra alium et converso ad instanciam et  
requisicionem ipsorum et cuiuslibet eorum tamquam vasali et fidelles dicte  
comunitatis Taurini et<sup>j</sup> hoc de iure tantum ac de concordia si fuerint a  
predictis dominis requisiti et in ipsis causis et questionibus penas imponendi  
prout eisdem audictoribus videbitur expedire, dantes et concedentes eisdem  
audictoribus in predictis omnibus ac dependentibus et<sup>k</sup> emergentibus ex  
eisdem merum et<sup>l</sup> mistum imperium et omnimodam iurisdictionem quousque  
per credenciam fuerit revocatum.

Nomina dictorum trium ellectorum sunt hec:

Petrinus de Gorzano	
Nicolaus Aynardus et	
Ludovicus de Cavaglata	de Taurino.//

<sup>a</sup> mercuri XIII scritto in interlinea su martis XII cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da vicevicarius e riscritto nella linea inferiore del testo

<sup>c</sup> segue gabelle cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue tamquam eorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> inserito in interlinea su secunda cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue eius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in margine accanto a per cancellato e espunto dal testo

<sup>i</sup> segue sibi ipsis ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue in cancellato nel testo

<sup>k</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue iustum cancellato nel testo con tratto di penna.

### 13 febbraio

I *racionatores* nominano gli incaricati di ricercare le botti da vino per il conte.

Eo die.

Eodem die congregati racionatores comunis in presencia supradicti domini vicevicarii ordinaverunt et elligerunt infrascriptos qui sint et interesse debeant cum domino vicevicario ad inquirendum et perquirendum botallos necessarios ad reponendum circa caratas XL vini pro provissione<sup>a</sup> illustris domini nostri domini Amedei Sabaudie comitis cum consilio Iacobi de Maseoto, Iohannis Bergognoni et Girardi<sup>b</sup> portavini<sup>c</sup> et quod habentes dictos botallos compelli possint ad ipsos mutuandos per curiam, salvo quod dominus vicarius teneatur et debeat custodire et salvare dictos butallos et cum fuerint

vacuati ipsos reddi facere teneatur sumptibus et expensis ipsius domini nostri Sabaudie comitis.

Nomina quorum dictorum electorum sunt hec:

Luchinus Barachus |  
Bertinus Alamanus. | //

<sup>a</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue tab cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> cum...portavini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

## 24 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riparazione del canale di Pellerina e del ponte sulla Dora; delibera la messa all'incanto delle gabelle del vino, della carne e dei panni e del *denarius molendini*; incarica i *rationatores* di accordarsi con Giacomino Bainerio sul rimborso del suo credito e fornisce disposizioni sulla vendita della carne.

- 8r. Die dominica XXIII mensis februari.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, supradictus dominus iudex petit sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis. Item<sup>a</sup> super reparando ficham Pelerine et alia necessaria propter quod aqua labi possit habundanter verssus civitatem ac pontem Durie realtando. Item super inquantando et subbastando gabellas vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu, becarie et pannorum taurinensium que extrahuntur de dicta civitate.<sup>b</sup>  
Item super inquantando et subbastando denarium molandini.  
Item super satisfaciendo Iacobino Baynerio qui habere debet a comune florenos centum ianuynos et decem.  
Item super providendo super bestis castratinis, bovinis et agninis que<sup>c</sup> aportantur ad vendendum in civitate Taurini et suburbis per extraneas personas.
- In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Brunetus de Ruvore, Stephanus Borgexius, Dominicus de Gorzano, Iohannes Poncius, Rizardellus de Broxullo et Luchinus Barrachus ire debeant hodie cum Martino Tinctore
- 8v. ad videndum dictam ficham// bealeriam et ayvaverssum et alia necessaria pro aqua ducenda per civitatem et quidquid ordinaverint et fecerint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et quod pecunia necessaria pro predictis exhigatur omni modo et via forciori quo melius et cicius poterit et eadem potestatem habeant super reparatione pontis Durie taliter quod de presenti reparetur.

Item placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod gabelle predicte inquamtantur et subbastantur ac vendantur plus offerenti spacio unius anni solvendo in sex solutionibus, videlicet singulis duobus mensibus sextam partem dicti precii.

Item placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod denarius molandini vendatur et inquamtetur in presenti credencia et duabus feturis.

Item<sup>d</sup> placuit dictis credendariis facto partito ut supra super IIIIta preposta quod racionatores comunis habeant potestatem contentandi dictum Iacobum et cum eo pepigendi de debito predicto per modum quod contentarii valeat et quidquid cum eo fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item placuit dictis credendariis facto partito ut supra super Va preposta quod nulla persona extranea seu forensis<sup>e</sup> cuiuscumque conditionis existat per se vel per aliam personam submissam ab hodierna die in antea audeat vel presumat aportare seu aportarii facere vel tenere in dicta civitate seu distritu carnes bovinas, castratinas, agninas, caprinas vel ovinas que sint farcite, inflate seu conspirate et quidquid contra fecerit incurat penam ordinatam in capitulis civitatis Taurini contra becarios et alias personas becariam facientes in magna becaria Taurini.//

<sup>a</sup> inserto nel margine

<sup>b</sup> in margine al paragrafo gabella vini

<sup>c</sup> segue hap cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> Eod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue per se cancellato nel testo con tratto di penna.

## 28 febbraio

I *racionatores* si accordano con Giacomino Bainerio per quanto dovotogli in occasione della vendita del *denarius molendini* e ricompensano quanti hanno redatto documenti per il Comune.

Die iovis ultimo februari.

Eodem die congregati<sup>a</sup> racionatores comunis in domo comunis in presencia supradicti domini iudicis ordinaverunt ex potestate et baylia eis a maiori consilio atributa ut supra<sup>b</sup> quod massarius comunis dare et solvere teneatur Iacobino Baynerio de vendicione denarii molendini de proximo fienda ienuynos quatuordecim boni auri pro servicio seu profichuo ienuynorum centum et decem boni auri quos<sup>c</sup> dictum comune dare debet dicto Iacobino et hoc pro uno anno finiendo die XXVIII marcii M<sup>o</sup>CCCLXXXII, hoc acto per pactum inter predictos racionatores ex una parte et dictum Iacobinum ex parte alia<sup>d</sup> quod si infra dictum terminum eidem Iacobino solveretur per dictum comune predictum<sup>e</sup> debitum centum et decem florenorum<sup>f</sup> ienuynorum, quod tunc et eo cassu dictus Iacobinus reficere et restituere

9r.

debeat dicto comuni de servicio seu proficuo supradicto pro rata temporis et si forte infra terminum supradictum eidem Iacobino non foret solutum et satisfatum de dicto debito<sup>g</sup> CX ienuynorum, quod tunc et eo cassu idem Iacobinus habere et tenere debeat denarium molendini et exitus et godias ipsius habere, levare et percipere debeat<sup>b</sup> spacio unius anni inchoandi die XXIX<sup>a</sup> mensis marcii anno currente M<sup>o</sup>CCCLXXXII et finiendi die predicta incluxive anno revoluto cum pacto quod dicti denarii non debeant registrarri dicto Iacobino et cetera.

Eo die predicti rationatores cum autoritate predicti domini iudicis et in eius presencia ordinaverunt quod Bertolinus Alpinus, Iohannes de Cantore, Iacobinus Baynerius et Anthonius Malcavalerius, Bertolinus Malcavalerius et Anthonius Nechus, Albertinus Borgexius et Iohannes Becutus<sup>i</sup> habere debeant de avere comunis pro<sup>r</sup> scribendo omnia registra in magnis libris comunis florenos duos cum dimidio pro quolibet predictorum qui ascendunt in summa ad florenos XXti parvi ponderis.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da congregato*

<sup>b</sup> *ex...supra scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>c</sup> *segue idem cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *ex...alia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>e</sup> *corretto nel testo da predictos*

<sup>f</sup> *segue quod dictus cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *segue flor cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>i</sup> *segue qui cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>j</sup> *segue una parola incomprensibile cancellata nel testo.*

### 3 marzo

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di provvedere ad accogliere Rodolfo, figlio di Bernabò visconte di Milano; di nominare i pastori comunali e stabilirne il salario e di accordarsi con Paganino e Giorgio BORGESIO per rinviare il pagamento di quanto loro dovuto.

- 9v. Die dominico III<sup>o</sup> mensis marcii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo super adventu magniffici domini domini<sup>a</sup> Rodulphi militis geniti magniffici et excelsi domini domini<sup>b</sup> Bernabonis vicecomitis Mediolani et eius comitive et cetera.  
Item super eligendo pastores bestiarum comunis Taurini more solito.  
Item super solvendo Paganino BORGESIO et<sup>c</sup> Georgio eius filio<sup>d</sup> civibus Taurini quantitates peccunie quas habere debent a dicto comuni Taurini.

In reformatione cuius consilii facto inde partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia advidere debeant modum et viam tenendam et tenendam super adventu et logiamento supradicti domini Rodulphi et eius comitive et quicquid per eos fuerit ordinatum super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item super secunda preposta placuit ipsis credendariis inde facto ut supra partito ad tabullas albas et nigra<sup>e</sup> quod dicti racionatores unaa cum curia habeant potestatem firmandi pastores bestiarum comunis Taurini et eorum salarium ordinandi et quidquid ordinaverint et firmaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item super tercia preposta de facto Paganini Borgexi et Georgii eius filii facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dicti racionatores comunis debeant loqui cum dicto Paganino et eundem requirere quod per aliquos dies vellit<sup>f</sup> prorogare de dicta solucione sua et cetera.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue et Petrino de Gorzano cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> corretto su po.

## 24 febbraio

Il *denarius molendini* e le gabelle del vino, della carne e dei panni sono messi all'incanto.

Die XXIII mensis februari incantatus fuit denarius molandini cum illis decem 10r.  
floreis quos debent illi de Gruglasco per Nicolaum<sup>a</sup> Aynardum de florenis CXXti bonis ad florenos centum et triginta bonos et ordinatum fuit quod quilibet qui incantaverit ultra dictos CXXti florenos habeat pro singulo floreno solidos IIIIor et sic<sup>b</sup> est quod ipse Nicolaus habere debet pro suis incantaturis<sup>c</sup> solidos quatragenta.

Item incantavit dictum denarium molandini Luchinus Baracus de florenis centum et XXX bonis ad florenos CXXXIII bonos et debet habere pro suis incantaturis solidos XVI.

Item incantavit dictum denarium molandini Franciscus Gastaldus de florenis centum et XXXIII bonis ad florenos centum et quatragenta<sup>d</sup> bonos et debet habere pro suis incantaturis solidos XXIII.

Item ordinatum extitit quod si quis voluerit dare de gabellis vini quod venditur ad minutum, becarie et pannorum taurinensium ultra florenos sexcentum bonos habeat pro quolibet florenos bonos<sup>e</sup> solidos tres viannensium.<sup>f</sup>



Ibidem et de presenti Dominicus de Gorzano incantavit dictas gabellas de florenis sex<sup>g</sup> centum bonis ad florenos sexcentum et viginti quinque bonos et habere debet pro suis incantaturis solidos LXXV viannensium.

<sup>a</sup> segue de G cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue solidos XL XX cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto su quadraginta

<sup>e</sup> pro...bonos: così nel testo

<sup>f</sup> in margine a questo paragrafo e al seguente gabelle vini

<sup>g</sup> inserito in interlinea.

### **3 marzo**

Prosegue l'incanto delle gabelle.

Die III<sup>o</sup> mensis marcii Bonifacius Becutus incantavit gabellas predictas de florenis sexcentum et viginti quinque bonis<sup>a</sup> ad florenos sexcentum et quadraginta bonos et habere debet pro suis incantaturis solidos XLV.

Item eodem die Nicolaus Aynardus incantavit dictas gabellas de florenis VIc et XL bonis ad florenos VIc et L<sup>b</sup> bonos et habere debet pro suis incantaturis solidos XXX.

Item Luchinus Baracus incantavit dictas gabellas de florenis sexcentum et quinquaginta<sup>c</sup> bonis ad florenos sexcentum et LX et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XXX.//

10v. Item incantavit dictas gabellas Nicolaus Aynardus de florenis VIc et LX bonis ad florenos VIc et LXV bonos et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XV.

Item Franceschinus Gastaudus incantavit dictas gabellas de florenis VIc LXV bonis ad florenos VIc LXX et debet habere pro suis incantaturis solidos XV.

Item ordinatum stetit quod si fuerit aliquis volens dare ultra de dictis gabellis florenos VIc LXX bonos habeat pro quolibet floreno solidos VIII.

Eo die Anthonius Gabia clavarius Taurini incantavit dictas gabellas de florenis VIc et LXX bonos<sup>d</sup> ad florenos VIIc et sic habere debet florenos VII cum dimidio parvi ponderis.

<sup>a</sup> corretto nel testo da bonos

<sup>b</sup> segue X cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue sexsaginta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo.

**10 marzo**

Prosegue l'incanto delle gabelle.

Die X mensis marcii Boniffacius Becutus incantavit gabellas vini, becarie et pannorum taurinensium de florenis VIIc bonis ad florenos VIIc et XII bonos et sic habere debet pro suis incantaturis solidos VIII viannensium pro quolibet floreno florenos tres.

Item Luchinus Baracus incantavit dictas gabellas de florenis VIIc et XII bonis ad florenos VIIc et XXIIII bonos et sic habere debet pro suis incantaturis solidos VIII pro quolibet floreno florenos tres.

Item Nicolaus Aynardus incantavit dictas gabellas de florenis VIIc et XXIIII bonis ad florenos VIIc et XXX bonos et sic habere debet pro suis incantaturis solidos VIII viannensium pro singulo floreno florenum unum et medium.

Item Bertinus Alamanus incantavit dictas gabellas de florenis VIIc et XXX bonis ad florenos VIIc et quinquaginta bonos et sic habere debet pro suis incantaturis solidos VIII viannensium pro quolibet floreno florenos quinque.

Item Anthonius Gabia clavarius Taurini incantavit dictas gabellas de florenis VIIc et L ad florenos VIIc et LXXX bonos et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XVI viannensium pro quolibet floreno bono, quoniam ordinatum fuit quod quilibet qui daret ultra predictos VIIc et L haberet pro quolibet floreno solidos XVI viannensium<sup>a</sup> florenos XV.//

<sup>a</sup> segue pro quolibet cancellato nel testo con tratto di penna.

**10 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza a Guglielmo Arcatore originario di Lanzo; incarica i *rationatores*, i *chiavari* e la *curia* di pagare il dovuto a Tommaso Borgesio e al medico Massimo, e di provvedere a procurare un maestro di scuola. La gabella del vino, della carne e dei panni è assegnata al chiavaro Antonio Gabia e il *denarius molendini* a Francesco Gastaldo.

Die X mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super recipiendo in habitorem Guillelmum Archatorem de Lanceo.

Item super providendo de uno bono magistro scholarum pro anno futuro quid placet ordinare consulatis.

11r.

Item super solvendo domino Thomeno Borgexio qui<sup>a</sup> habere debet a comuni civitatis Taurini et cetera.

Item super requisicione quam facit magister Maximus qui requirit sibi per comune Taurini de anuo salario provideri.

In reformatione cuius consilii facto inde partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per IIIIor clavarios Taurini unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse recipiendi in habitatorem Guillelmum<sup>b</sup> Archatorem de Lanceo sub pactis, franchissis, inmunitatibus et libertatibus que et quas dari est consuetum aliis habitatoribus hinc retro receptis.

11v. Super secunda, tertia et quarta propositis supradictis facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis et clavarii<sup>c</sup> unaa<sup>d</sup> cum curia habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi super contentis in ipsis// propositis prout eisdem sapientibus seu maiorii<sup>e</sup> partis<sup>f</sup> ipsorum videbitur faciendum et nominandum et quidquid per dictos sapientes in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item placuit dictis credendariis et extitit ordinatum facto partito ut supra quod gabelle vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini, becarie, pannorum taurinensium qui de ipsa civitate Taurini extrahuntur secundum capitula super hoc facta et ordinata dentur et expdiantur<sup>g</sup> Anthonio Gabie clavario Taurini spacio unius anni incoandi die lune undecima mensis marcii mensis instantis et inclusive pro precio et nomine precii florenorum septemcentum et quatuorviginti boni auri ad racionem pro singulo floreno solidorum XXXVI viannensium<sup>h</sup> monete nunc curentis, solvendo dictum precium<sup>i</sup> in sex solucionibus, videlicet sestam partem singulis duobus mensibus, ita et tali modo quod dictus Anthonius habere debeat dictas gabellas et fructus et exitus ipsarum habeat et percipiat iusta formam capitulorum super hoc factorum pro precio supradicto et per unum annum incouandum<sup>j</sup> ut supra et finiendum die decima marcii proxime venturi inclusive.

Item eodem modo placuit dictis credendaris facto partito ut supra quod per comune Taurini denarius molandini cum decem florenis de Gruglasco vendatur et expediatur Francisco Gastaldo de Taurino per unum annum incoandum die XXX marcii instantis inclusive et finiendo die XXIX<sup>o</sup> marcii proxime venturi inclusive et hoc pro precio et nomine precii florenorum centum et quatráginta boni auri et ponderis ad valorem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno monete nunc currentis solvendorum in manibus massarii comunis Taurini infra dictam diem XXIX<sup>o</sup> mensis instantis et super hoc fieri debeat solempne instrumentum solempniter dictandum cum promissionibus consuetis.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da quod*

<sup>b</sup> *segue Arg cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da clavarios*

<sup>d</sup> *segue una cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> corretto nel testo da maioris

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue sestam cancellato e espunto dal testo

<sup>j</sup> così nel testo.

### 10 marzo

I *rationatores* e i chiavari si accordano col maestro di scuola Guglielmo Gazerò e col medico Massimo; i *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito ai pastori comunali.

Eodem die.

12r.

Congregati in domo comunis *rationatores* et IIIIor *clavari* in presencia *dominorum vicarii et iudicis* et cum ipsorum autoritate et consensu pepigerunt et convenerunt cum magistro Guillelmo Gazerò rectore *scolarum* ibidem presente ex potestate eis hodie per<sup>a</sup> maiorem credenciam atributa ut infra.

Et primo dictus magister Guillelmus Gazerus promissit venire stare in Taurino et ibidem moram trahere<sup>b</sup> et *scolas gramaticales* regere bene et sufficienter spacio duorum annorum Dei nomine incoandorum in proximo festo beati Iohannis Batiste.

Item promisserunt dicti *rationatores* et IIIIor *clavari* cum autoritate ut supra dicto magistro Guillelmo eidem nomine comunis dare et solvere de avere comunis singulis annis dictorum duorum annorum florenos XL auri ad valorem XXXII viannensium pro singulo floreno, quorum XL florenorum medietas sibi solvatur in principio anni et alia<sup>c</sup> medietas ad festum Paschatis resuresionis dominice.

Item idem magister Guillelmus habeat <sup>a</sup>d *scolaribus* salarium consuetum, videlicet pro quolibet intrante et faciente latinum solidos XXIII viannensium et pro quolibet non intrante solidos XVI viannensium, que soluciones fient in duabus solucionibus, videlicet medietas in festo beati Andree apostoli et alia medietas in festo *anunciacionis beate Marie virginis*.

Item si dictus magister Guillelmus habuerit repetitorem habere debeat idem repetitor solidos IIII viannensium sibi solvendos in terminis supradictis pro quolibet *scolari*.//

Item eodem die dicti *rationes*<sup>e</sup> cum autoritate ut supra pepigerunt et convenerunt cum magistro Maximo cirogico ut infra.

12v.

Primo quod dictus magister Maximus stare debeat in Taurino spacio quinque annorum proxime venturorum sub salario florenorum viginti auri ad valorem solidorum XXXII viannensium pro singulo floreno, eidem magistro Maximo solvendorum per *massarium comunis Taurini* de ipsius comunis avere in duobus terminis, videlicet medietatem in principio anni et alia medietatem<sup>f</sup> in festo *nativitatis Domini*.

Item quod idem magister Maximus non possit nec debeat iacere extra civitatem Taurini ultra tres noctes sine licencia dominorum vicarii, iudicis et IIIor clavariorum.

Item ordinaverunt super IIIIta preposta quod comune Taurini dare debeat domino Thomeno Borgexio pro interesse florenorum centum ianuynorum per spacium temporis quo ipsum comune cessabit eidem domino Thomeno solvere termino eidem promisso ad rationem de florenis quindecim pro quolibet centanario et cetera.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia domini iudicis ordinaverunt super custodibus et pastoribus bestiarum civitatis Taurini ut infra.

Primo ordinaverunt quod pro quolibet<sup>g</sup> quarterio civitatis Taurini sint duo vacharii.

Item pro quolibet quarterio sit unus porcherius cum uno porcayrono.

Item pro qualibet clapa sit unus claprarius cum uno flocono.

Item quod dicti pastores debeant custodire per tempus et usque ad tempus per capitula ordinatum.//

13r. Et habeant pro eorum salario ut infra.

Primo quilibet vacherius pro qualibet bestia grossa sestarium unum siliginis aut solidos VIII viannensium in elleccione domini bestiarum.

Item pro bestia minuta emina una siliginis et intelligatur bestia grossa de duobus annis supra et ab inde infra intelligatur bestia minuta.

Item quilibet porcherius eminam unam siliginis vel solidos IIII viannensium in elleccione domini.

Item quilibet caprarius eminam I siliginis vel solidos IIII viannensium in electione domini.

Item quod omnes suprascripte soluciones sint et fiant in elleccione dominorum bestiarum et<sup>b</sup> in medio mensis augusti.

Nomina quorum pastorum sunt hec:

Agetus bergerius

Dominicus Braglardinus | vacheri quarterii porte Pusterle

maritus<sup>i</sup> murixie vacherius<sup>j</sup> quarterii Marmorie

Iacobinus Bocacinus et

Hugoninus eius filius | porcherii quarterii<sup>k</sup> Marmorie.//

<sup>a</sup> segue mag cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da tradere

<sup>c</sup> corretto nel testo da alias

<sup>d</sup> corretto nel testo da ab

<sup>e</sup> così nel testo per racionatores

<sup>f</sup> corretto nel testo da medietas

<sup>g</sup> segue porcherio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue tempore cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> Murinus vacherius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> pro cancellato nel testo

<sup>k</sup> segue Pusterle cancellato nel testo con tratto di penna.

**17 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari dell'elezione dei *sapientes custodie*; dispone di prendere a prestito il denaro da restituire a Tommaso Borgese e Pierino de Gorzano; riduce da cinque a tre lire la cifra minima prevista dall'estimo per il pagamento della taglia; mette all'incanto la gabella del vino.

Die XVII mensis marcii.

13v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super elligendo octo sapientes custodie qui habeant potestatem expendendi de avere comunis more solito.

Item super requisicione quam facit Petrinus de Gorzano qui requirit sibi solvi florenos centum et XVII 1/2 auri quos habere debet a comuni Taurini. Item cum ex forma capitulorum registri civitatis Taurini aliquis homo esse non possit pro talea solvenda in minori summa quinque librarum si placet aliquid providere quod pauperes persone secundum uniuscuiusque possibilitatem possint in minori summa quinque librarum pro quolibet poni et describi pro solvendo taleas.

Item cum alias per credenciam Taurini fuerit ordinatum quod Philiponus Clericus, Nicolaus Aynardus et Franciscus Gastaudus unaa cum domino iudice haberent potestatem<sup>a</sup> potestas que per<sup>b</sup> lapssum temporis expiravit super permutando viam Altini de Papis ad viam novam inferiorem Venchilie fiendam per prata Anthonieti Borgexi si placet eandem potestatem confirmare consulatis.

Item super substando gabellam vini extrinseci quod transit per fines Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis cum autoritate curie elligantur octo sapientes custodie qui habeant potestatem expendendi de avere comunis more solito et eciam habeant potestatem stanciandi et instanciam faciendi super carnibus et piscibus recentibus et duret eorum officium usque ad proximum festum sancti Iohannis.

14r.

Super IIda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod Dominicus de Gorzano massarius comunis perquirere et<sup>c</sup> accipere debeat mutuo peccuniam ubi melius reperiri poterit quam habere debent supradicti dominus Thomas Borgexius et Petrinus de Gorzano cum pacto quod ipse massarius promitere possit et obligare dictum comune ad ipsam peccuniam restituendam mutantibus illam infra unum annum cum duodecim seu quindecim<sup>d</sup> florenis pro interesse et servicio dictorum denariorum et super hoc predicti credendarii<sup>e</sup> fecerunt et constituerunt eorum sindicum et procuratorem<sup>f</sup> dicti comunis dictum Dominicum de Gorzano ad accipiendum mutuo<sup>g</sup> predictam peccuniam.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes registri habeant potestatem ponendi et reducendi aliquas miserabiles personas ad<sup>b</sup> libras III super registro ad taleam persolvendam durante registro noviter fiendo, non obstante capitulo super hoc facto in contrarium. Super quarta preposta nichil fuit ordinatum.

Super quinta preposta placuit dicti<sup>f</sup> credendariis facto partito ut supra quod gabella vini extinsici transiutis<sup>i</sup> per fines Taurini, poderio et districtu subastetur et inquantetur in presenti credencia et duabus futuriis et in tercia detur plus offerenti.

Eodem die incantata fuit dicta gabella per Luquinum Baracum ad florenos XXI.//

<sup>a</sup> haberent potestatem *inserito in margine; segue data cancellato nel testo con tratto di penna ed espunto*

<sup>b</sup> segue el cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo da duodecim

<sup>e</sup> segue habeant cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> inserito in interlinea

<sup>g</sup> così nel testo per mutuo

<sup>h</sup> segue literas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue cl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> extinsici trasiutis: così nel testo.

**20 marzo**

Ss

I *sapientes registri* fissano i confini di Grugliasco al fine del pagamento della taglia.

14v. Die XX mensis marcii M<sup>o</sup>CCCLXXX primo.

Eodem die congregati sapientes registri in presencia dominorum iudicis et vicevicarii ordinaverunt fines Gruglasco de novo terminari et distingui debere causa solvendi taleas secundum<sup>a</sup> extimacionem prime, secunde et tercie finis et cetera.

Item ordinaverunt quod fines Gruglasco incipiendo per viam quam itur de<sup>b</sup> Gruglasco<sup>c</sup> versus Crucem Collerum supra versus Ripollas arcuendo stratam magnam Taurini et Ripollarum et inde desendendo per dictam magnam viam verssus Taurinum usque ad locum dictum ad conforcium trium viarum et inde eundo versus meridiem per dictam viam usque subtus [...]los deinde redeundo et protendendo usque ad viam Montiscalerii et Ripollarum sint duo fines tantum et non ultra et a dictis confinibus ultra sit ultimus finis.

Item eligerunt infrascriptos sapientes qui debeant terminare dictos primos fines a secundo fine et secundum finem a tercio.

Item ordinaverunt quod quelibet iornata altinata vel vineata que sit in finibus Gruglasco sit et<sup>d</sup> esse debeat in summa ad taleam solvendam pro qualibet

iornata libram unam solidos quinque.  
Nomina quorum sapientum sunt hec:  
Bonifacius Becutus  
Stephanus Borgexius  
Dominicus de Gorzano  
Nicolaus Aynardus  
Ludovicus de Cavaglata  
Franciscus Gastaldus  
Bertulinus Malcavalerius  
Petrus Melia.<sup>e</sup> //

<sup>a</sup> segue extim espunto dal testo

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> corretto nel testo da Gruglascum

<sup>d</sup> segue ee cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> inserito nel volume un foglio di 22,2 x 11,4 cm, il cui testo è sul recto: Super via Vallis Plane:

Stephanus de Coletto  
Martinus de Portanova.  
Super via de Fenestrellis  
et Bovenilio (*segue et Riaglis cancellato nel testo con tratto di penna*):  
Odonellus de Cinzano et  
Marucatus.

Super via de Saxis (*segue una riga lasciata in bianco*).

Super via Salicis:

Petrus de Monteacuto |

Nicoletus Cori.

Super via Patonerie:

Petrus Malavexia

Petrus Ioffredus

Boniffacius Ioffredus

Nicolinus Daherius et |

Super via Sancti

Quinti elegerunt

superstates

Odonum Vaudagnam

et Georgium Capra de Puteo.

(*segue, nel senso contrario di scrittura* CLXXXV solidos XIII denarios XI

Florenos CVIII boni solidos XXV denarios XI).

*Sul verso*: Super via Montisvetuli:

Anthonius vel Thomas Nechi |

Petrus Melia.

Super via (*segue nel testo Sales et cancellato nel testo*) Candie et:

Boglerinus de Pertuxio et

Petrus de la Catia.

Super via Bastite Ursinus de Cavaglata

Iacobus de Berro (*seguono Super via Simberge e Super via Broche cancellati nel testo con tratto di penna*).

Super via Sancti Viti Iohannes Pontius et

Bertinus Alamannus.

Super via Coste More Bertulinus

Malcavalerius et Iohannes de Moranda.



**22 marzo**

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *extimatores* e dei *sapientes custodie*.

- 15r. Die veneris XXII mensis marcii.  
Eodem die supradicti domini iudex et vicevicarius elegerut<sup>a</sup> infrascriptos  
clavarios comunis Taurini iuxta formam capituli Taurini.  
Nomina quorum sunt hec:  
et primo<sup>b</sup>  
Obertinus<sup>c</sup> de Gorzano |  
Brunetus de Ruore |  
Bertulinus Alpinus et |  
Bertulinus Malcavalerius | clavarii.  
Qui quatuor clavarii suprascripti eligerunt infrascriptos officiales.  
Et primo notarios quorum nomina sunt hec:  
Anthonius Gabia |  
Maynardus Polaster | pro domino  
Anthonius Malcavalerius |  
Iohannes Becutus | pro comune.  
Item extimatores infrascriptos:  
Martinus de Ruore |  
Iacobinum Baynerium |  
Luchinus Barachus et |  
Petrus Mazotus | extimatores.  
Sapientes<sup>d</sup> custodie:  
primo Obertus de Gorzano | Philiponus Clericus  
Iohannes Comitibus Becuti | Riçardellus de Broxulo  
Iacobus Borgexius | Bertinus Alamanus et  
Nicolayus Aynardus | Bertolomeus Sachus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue nel testo q

<sup>c</sup> corretto nel testo da Obertum

<sup>d</sup> nel testo p.

**24 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio dà facoltà al *sindicus* Domenico de Gorzano di prendere a prestito il denaro dovuto a Pietrino de Gorzano; delibera l'elezione di quattro massari per la riparazione di una strada; assegna a Amedeo Simeone tesoriere del principe il ricavato della gabella del vino.

- 15v. Die dominico XXIII mensis marcii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-

pane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum ex potestate alias in presenti credencia data Dominico de Gorzano ut sindaco comunis accipiendi pecuniam mutuo causa solvendi Petrino de Gorzano et Paganino Borgexio certam pecunie quantitatem quam habere debet a comune, idem<sup>a</sup> syndicus dictam pecuniam mutuo invenire non possit nisi habeat potestatem se obligandi in maiori summa quam mutuo recipiet quid placet ordinare consulatis.

Item si placet aliquid providere in reparando viam publicam ab exitu porte Phibelonis usque ad bealeriam Sancte Margarite.

Item super solvendo domino Amedeo Simeoni militi tesserario illustris domini nostri principis restam eius quod habere debet a comune pro facto Thome de Turre.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Dominicus de Gorzano massarius comunis constituatur syndicus comunis specialiter ad perquirendum et accipiendum mutuo nomine dicti comunis florenos centum decemseptem cum dimidio quos habere debet Perinus de Gorzano faciendo instrumentum de tercio pluri et habeat potestatem dictus syndicus dicto sindicario nomine dandi et promitendi de interesse et lucro dictorum denariorum<sup>b</sup> florenos duodecim accipiendo predictam solucionem tam lucri quam capitalis de precio gabellarum venditarum Anthonio Gabie clavario Taurini postquam fuerit satisfactum illis quibus sunt obligate si eos reperire poterit et si forte sub tali forma et condicione ipsos reperire non poterit quod dictus syndicus habeat potestatem et bayliam accipiendi mutuo dictam// florenorum quantitatem solvendo pro lucro et interesse dictorum denariorum per unum annum<sup>c</sup> usque ad florenos XV valoris solidorum XXXII pro singulo floreno.

16r.

Super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit maiori parti dictorum credendariorum quod per IIIIor clavarios Taurini elligantur IIIIor boni massarii qui habeant potestatem fieri et reparandi<sup>d</sup> dictam viam et si eis videbitur quod aliqua persona habeat culpam in destrucione dicte vie quod possint tali persone uni vel pluribus taxare prout eis videbitur et quidquid in predictis et circa predicta fecerint et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod facta vendicione gabelle vini extrinseci transeuntis per fines Taurini precium ipsarum solvatur et traddatur dicto domino Amedeo per massarium comunis in exhoneracione eius quod idem dominus Amedeus habere debet a comune predicto pro facto Thome de Turre et quod de<sup>e</sup> resta predictus dominus Amedeus requiratur ex parte comunis ut ipse subportare vellit pro aliquod temporis spacium.

Item de facto Paganini Borgexi facto partito ut supra placuit ipsis credendariis

quod racionatores comunis habeant potestatem se conveniendi cum dicto Paganino prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur faciendum.

Eo die consultum fuit et obtentum facto partito ut supra quod si quis dare voluerit de dicta<sup>f</sup> gabella vini extrinseci ultra florenos XXIII bonos<sup>g</sup> habere debeat pro quolibet floreno solidos III.

Item ibidem et de presenti fuit incantata et subastata dicta gabella de florenis XXIII ad florenos XXXII bonos per Iacobinum Baynerium et habere debet pro suis incantaturis solidos XXVII.//

<sup>a</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue per unum annum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue flo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea

<sup>f</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> inserito in interlinea.

### 31 marzo

I *racionatores* stabiliscono di pagare il dovuto a Paganino Borgesio, a Giovanni Cagna e agli eredi di Matteo di Pavarolo con il ricavato delle gabelle; i chiavari scelgono i massari incaricati della riparazione della via di porta Fibellona.

- 16v. Die dominico ultimo mensis marcii.  
Eodem die congregati racionatores in domo comunis in presencia domini iudicis cum eius autoritate et consensu super facto solucionis<sup>a</sup> Paganini Borgexi ex potestate eis atributa ordinaverunt quod dictus Paganinus Borgexius florenos CXVII cum dimidio parvi ponderis sive ianuinos C boni ponderis quos comune Taurini<sup>b</sup> concessit ipsos habere debeat de exitibus et redivibus gabellarum becarie, tabernariorum et panorum taurinensium venditarum Anthonio Gabie, facta tamen prius solucione de exitibus dictarum gabellarum heredibus Mathey de Pavayrolio de florenis tricentis boni auri et ponderis et Iohanni Cagne de florenis ducentis boni ponderis et post factis solucionibus predictis heredibus Mathey et Iohanni Cagne ex nunc prout ex tunc exitus dictarum gabellarum dicto<sup>c</sup> Paganino sint obligati usque ad dictam quantitatem florenorum C et decem septem cum dimidio et florenorum octo de gratia speciali quos sibi dat d[ictio]<sup>d</sup> comuni.//
- 17r. Eodem die congregati quatuor clavarii comunis in presencia domini iudicis eligerunt infrascriptos IIIIor massarios pro reparacione vie porte Phibellonis eundo versus Sanctam Margaritam:  
primo Stephanum de Coletto  
item Nicolayum Aynardum  
item Luchinum Barachum  
item Nicoletum Chorii.//

<sup>a</sup> segue Gaganì cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue cons cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Gal cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> parola parzialmente coperta da una macchia d'inchiostro.

**31 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* di ricercare il modo di pagare le spese sostenute per l'arrivo in città di Rodolfo, figlio del visconte di Milano; concede la cittadinanza ad alcuni uomini di Gassino; chiede al consiglio del principe il proscioglimento di Antonio Descalcino, citato in giudizio da Giovanni Perazio. Prosegue l'incanto della gabella del vino.

Die dominico ultimo mensis marci.

17v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane preconia voce<sup>a</sup> in palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super solvendo pluribus personis de Taurino que habere debent a comune Taurini pro expensis factis<sup>b</sup> pridie in Taurino per magnificum dominum Redulphum vicecomitem Mediolani et dominam Domininam de Poris dilectam magniffici domini Bernabonis vicecomitis et cetera, que expense deduci debent de florenorum summa per ipsam comunitatem Taurini illustri domino nostri principi<sup>c</sup> debitam.

Item super recipiendo in habitatores civitatis Taurini Odonellum filium Iohannis de Megla, Ardicionem et Iohanonum fratres dictos de Cagna omnes de Gaxinio.

Item cum Anthonius dictus Descalcinus fuerit apud Pinayrolium coram consilio domini nostri principis ad instanciam Iohannis Perazi de Taurino citatus contra libertates et francissias comunitatis Taurini si placet aliquid providere consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia avideri debeant modum et viam per quod seu quam haberi possit pecunia causa adimpleendi contentorum in dicta preposta et quidquic ordinaverint in scriptis ponatur per ipsos et reducatur in prima credencia que super<sup>d</sup> ipsis disponere et ordinare debeat prout sibi videbitur.//

18r.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod supradicti in dicta secunda preposta nominati recipientur in habitatores civitatis Taurini sub pactis, convencionibus et francissis hactenus fierii consuetis alis habitatoribus et faciendo fietatem<sup>e</sup> domini principis.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per<sup>f</sup> dominos vicarium et iudicem scribatur<sup>g</sup> tam ipsorum parte quam pro

parte comunis<sup>b</sup> venerabili consili<sup>i</sup> domini nostri principis sic dictus Iohannes Perazius citari fecit dictum Descalcinum contra libertates et franchisias civitatis Taurini et quod licenciare velint et liberare dictum Descalcinum a citacione predicta et scribatur Iohanni Peracio quod dessistere velit a procedendo contra dictum Descalcinum a citacione predicta.

Eodem die consultum fuit in credencia quod quilibet volens dare de gabella vini extransicij ultra florenos XXXII habeat pro quolibet floreno solidos VIII.

Ibidem et de presenti Dominicus de Gorzano incantavit dictam gabellam de florenis XXXII ad florenos XXXVIII et debet habere pro suis incantaturis solidos XVI.

Item et eodem die consultum fuit quod qui daret ultra florenos XXXVIII bonos habeat pro quolibet bono floreno solidos XVI pro suis incantaturis. Ibidem et de presenti Martinus Borgexius incantavit dictam gabellam de florenis XXXVIII ad florenos XXXVI et habere debet pro suis incantaturis florenum I.//

18v. Item<sup>i</sup> ibidem et de presenti post incantaturis dicti Martini Dominicus de Gorzano dictam gabellam incantavit ad florenos XXXVIII et habere debet pro suis incantaturis florenum unum parvi ponderis.

Item eodem die et de presenti post incantacionem dicti Dominici Franceschinus de Corvexio dictam gabellam incantavit ad florenos XL et habere debet pro suis incantaturis florenum unum parvi ponderis.

Eodem die fuit obtentum in dicta credencia quod qui daret ultra florenos XL habet pro quolibet floreno solidos XX.

Ibidem et de<sup>k</sup> presenti Dominicus de Gorzano incantavit de florenis XL ad florenos XLII et habere debet pro suis incantaturis solidos XL.//

<sup>a</sup> *inserto in interlinea*

<sup>b</sup> *segue predie cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da principem*

<sup>d</sup> *inserto in interlinea*

<sup>e</sup> *così nel testo*

<sup>f</sup> *segue dominus cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *ex cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *segue sicut dictus Iohannes Perazius citarii fecit cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> *così nel testo*

<sup>j</sup> *Eodem die consultum fuit quod qui daret ultra florenos XXXVI quod habeat cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> *segue presenta cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *segue nel testo Eo. Die primo aprilis.*

*Eodem die Henricus Gamarra et Iohannes eius filius e il resto della pagina è lasciato in bianco.*

**2 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso Bartolomeo de Chignino e presso il conte e il principe di Savoia per discutere dei fuoriusciti; incarica i *rationatores* di imporre un prestito forzoso per pagare le spese dell'ospitalità offerta a Rodolfo visconte di Milano; vieta per dieci anni qualsiasi rapporto con i fuoriusciti banditi dalla città; esenta Guglielmo Vido dal pagamento delle tasse.

Die martis secundo mensis aprilis.

19r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo quod cum illustris princeps dominus noster Amedeus comes Sabaudie longo tempore fuerit absens a partibus citramontanis et duci fecerit apud Sabaudiam uxorem domini Amedei eius primigeniti nec non dominus noster Amedeus princeps Achaye uxorem duxerit neque ad prefatos dominos aliquis pro parte comunis acaserit vissitandos, super ordinandis ambaxiatoribus qui ad ipsos accedant visitandos nec non pro requirando eosdem ut franquisias super forensitis dicte civitatis non concordandis et reducendis in ipsam civitatem concessas et<sup>a</sup> datas placeat et dignentur observare et observari facere quid placet providere consulatis.

Item cum racionatores comunis ex potestate eis atributa simul congregati causa deliberandi faciliorem et equiorem viam recuperandi pecuniam causa solvendi libras septemcentum et tres vel circa pro expensis per magnificum dominum Rodulphum vicecomitem Mediolani et cetera in Taurino factis et cetera deliberaverint super novo registro iuxta summam uniuscuiusque in registro novo descripta fieri unam taleam ad dictam summam librarum VIIc centum trium ascendentem compensanda in alia talea grossa fienda et cetera quid placet providere et ordinare consulatis.

Item cum aliqui de genere illorum de Silis multa colloquia, transitus et conversaciones faciant in finibus civitatis Taurini ex quibus posset scandalorum materia subsitari quid placet de loquentibus et eis faventibus ordinare consulatis.

Item si placet quitare Guillelminum Vido a solutione talearum et tassorum propter eius paupertatem quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit ipsis credendariis quod per quatuor clavarios Taurini eligatur unus ambaxiator qui vadat ad dominum Bertolomeum locumtenentem et cetera ad se informandum de factis dicatorum forensitorum et quod iuxta relacionem dicti ambaxiatoris racionatores comunis et clavarii cum curia habeant potestatem eligendi unum vel plures ambaxiatores qui vadant ultra montes ad<sup>b</sup> vissitandum dominos et dominas et requirandum ipsos dominos iuxta impositionem per curiam, racionatores et clavarios fiendam ambaxiatoribus iam dictis et quidquid

19v.

fecerint et ordinaverint dicti curia, racionatores et clavarii valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis cum curia habeant potestatem iuxta informaciones novi registri imponendi taleam sive mutuam absendentem quantitatem predictam, ita tamen quod pauperes personas possint eximere a predictis pro ista vice et quod dicta summa postea compensetur et includatur in talea nova generaliter fienda et quod in predictis et circa dicti racionatores unaa cum curia habeant plenam potestatem et cetera.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod ex nunc sit ordinatum et statutum quod duret spacio decem annorum quod quelibet persona<sup>c</sup> de Taurino vel in Taurino habitans non debeat loqui vel mittere nuncium vel literam<sup>d</sup> in civitate finibusque teritorio Taurini alicui de forensitis bampnitis<sup>e</sup> proter prodicionem civitatis Taurini sive sucessoribus ipsorum forensitorum et qui contra predicta fecerit scienter et ex proposito incurrat penam florenorum quinquaginta pro quolibet et qualibet vice.

Die sabati VI aprilis publicata fuit supradicta proposta in magno foro sonitu tubarum per Iohannem de Cargnano nuncium curie prout retulit mihi Anthonio Gabie clavario Taurini.//

- 20r. Super quarta preposta<sup>f</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Guillelmus Vido sit quitus et immunus a predictis taleis et impositionibus usque nunc impositis pro ista vice.

Eodem die congregati quatuor clavarii comunis et sapientes custodie unaa cum curia eligerunt ambaxiatorem ad eundum versus dictum Bertolomeum de Chignino locumtenentem et cetera Franceschinum Gastaudum.

Item eodem die congregati racionatores comunis in domo comunis cum curia super contentis in secunda preposta ordinaverunt ut infra:

primo quod persone descripte in caterno super hoc fiendo solvere debeant<sup>g</sup> mutuam unam ad racionem denariorum decem octo<sup>b</sup> pro libra qualibet<sup>i</sup> eorum registri, quod mutuam ipsis solventibus compensetur in prima talea imponenda.//

<sup>a</sup> segue dictas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue refferendum et requirendum d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue vel ibi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> vel literam scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> segue preposta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue eorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in margine e inserito nel testo al posto di quindecim cancellato con tratto di penna

<sup>i</sup> inserito in interlinea.

**11 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio provvede al necessario per accogliere il principe e il conte; incarica i *rationatores* di pagare le spese sostenute per l'ospitalità offerta al visconte Rodolfo e di provvedere a regolamentare la vendita dei generi alimentari.

Die XI<sup>o</sup> aprilis.

20v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario comunis civitatis predicte more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo cum illustres et magnifici principes et domini<sup>a</sup> nostri dominus Amedeus Sabaudie comes et Amedeus de Sabaudia Achaye princeps<sup>b</sup> de presenti citra montes sint venturi et residenciam in civitate Taurini facturi pro tractando pacem Venetorum et Ianuensium et adherentes et colligatores eorundem, si placet super logiamento gencium eorundem<sup>c</sup> et personarum solempnium qui dicta de causa venturi sunt, nec non super concedendo eisdem dominis nostris roydam unam bobum et cetera aliquid providere consulatis.

Item cum super solucione fienda expensarum factarum pet magnificum dominum dominum<sup>d</sup> Rodulphum vicecomitem Mediolani et cetera fuerit per rationatores comunis ex potestate eis super hoc concessa ordinatum quodam mutuum denariorum XVIIIto<sup>e</sup> pro libra summe registri novi et cetera, si placet terminum ponere solucioni dicti mutui consulatis.

Item cum propter adventum dictorum illustrium dominorum nostrorum<sup>f</sup> comitis et principis multitudo gencium extraneorum et forensium in civitate Taurini discurent si placet providere super vitalibus vendendis consulatis.//

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod per comune Taurini dentur et concedantur de speciali gratia illustribus dominis nostris Sabaudie comiti et Achaye principi centum paria bobum<sup>g</sup> qui expensis comunis facere debeant unam roydam ad aportandum ligna, fenum, vinum et<sup>h</sup> alia vitalia pro ussu hospiciium<sup>i</sup> dictorum dominorum nostrorum et habeant pro quolibet pari bobum solidos sex viennensium qui eis solvantur et compensentur in prima talea fienda et quod rationatores comunis habeant potestatem elligendi dictos boves et per curiam compelli possint ad faciendum roydam predictam; item quod predicti rationatores habeant eciam potestatem ordinendi et providendi super logamento et logiando gentes predictorum dominorum nostrorum et ambaxiatorum pro eis videbitur et per clavarios eligantur duo probi viri qui interesse debeant cum forerio seu coreris dictorum dominorum ad videndum super logamentis personarum logiatorum et in ospiciis ubi fuerint logeati taliter providere et ordinare quod ipsi sint bene logeati secundum statum personarum et cetera. Secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas

21r.



albas et nigra<sup>i</sup> ut moris est placuit ipsis credendariis quod raconatores comunis unaa cum curia habeat potestatem ordinendi et statuendi terminum vel terminos ad solvendum dictam taleam et penam imponendi et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum fuerit circa predicta ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur.//

- 21v. Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod<sup>k</sup> racionatores comunis, IIIIor clavarii una cum curia habeant potestatem providendi, ordinedi, statuedi et stanciendi vinum, granum, fenum, avenam, carnes, prevendas, casseum, oleum, pissex et quascumque alias vitualias et super ipsis vitualis et instancis penam<sup>l</sup> imponedi et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni madare teneatur<sup>m</sup>.

Eodem die congregati racionatores comunis unaa cum curia et quatuor clavarii eligerunt personas infrascriptas que concedere debeant lectum unum furnitum<sup>n</sup> pro quolibet portandum ad episcopatum et cetera.

Primo Stephanus de Coleto  
item heredes Margarite de Pino  
item Anthonius Asinus  
item heredes Bertolomei Borgexi  
item Henrietus Cornagla  
item Raynerius Becutus.//

- 22r. Eodem die congregati racionatores et IIIIor clavarii comunis cum auctoritate domini iudicis ordinaverunt quod quelibet persona que debet solvere mutuuum noviter impositum ipsum mutuuum solvere debeat hinc usque ad diem XX primam presentis mensis aprilis et elapsa dicta die curia debeat compellere quecumque remedia<sup>o</sup> illos qui non soluerint ad solvendum et ultra incurrat qui non soluerit dicta die si fuerit maiori summa centum librarum solidos III, a centum libris infra usque ad quinquaginta solidos II et a libris quinquaginta infra solidum unum.  
Item eligerunt Anthonium Bozium et Guigonem Poncium ad eundum vissitare hospicia.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da dominus*

<sup>b</sup> *et Amedeus...princeps scritto alla fine del paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>c</sup> *et cancellato nel testo con tratto di penna; eorundem corretto nel testo su parola illeggibile*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *VIIIto inserito in margine; segue sex cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *dictorum...nostrorum corretto nel testo da dicti illustris domini nostri*

<sup>g</sup> *segue videlicet cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *segue vit cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> *così nel testo*

<sup>j</sup> *così nel testo*

<sup>k</sup> *segue sapientes custodie cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> segue incurendi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> ordinedi...teneatur: così nel testo

<sup>n</sup> inserito in interlinea

<sup>o</sup> quecumque remedia: così nel testo.

**20 aprile**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla vendita della carne e del pesce.

Die sabati XX mensis aprilis.

22v.

Eodem die congregati sapientes custodie in<sup>a</sup> domo comunis in presencia domini iudicis ordinaverunt quod becharii vendere debeant carnes in becharia precio infrascripto donec et quousque aliud per maiorem credenciam vel per ipsos sapientes ordinatum fuerit.

Et primo libra carniū motonorum denariis X.

Item libra carniū bovinarum vendi debeat secundum quod stimabitur per dominum vicevicarium unaa cum Georgio Becuto et Bertolino Malcavalerio seu altero ipsorum, qui Georgius et Bertolinus iurare debeant de faciendo eorum officium bene et legaliter et habeat quilibet ipsorum de avere comunis solidos X viannensium et servire debeant usque ad calendas iunii.

Et quilibet becarius qui contra fecerit et carnes bovinas occiderit ante quam dictus dominus vicevicarius cum altero sociorum suorum sibi licenciam dederint aut ipsas carnes ante vel ultra stimatas ut supra vendiderint incurrat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum V, que pena tociens comitatur et cetera et excuti possit absque condempnacione facienda et quilibet bone fame possit accusare et habeat terciam partem bampni et credatur eius accuse cum iuramento.//

Eodem die congregati sapientes predicti cum curia instanciaverunt pises ut infra. 23r.

Et primo libra anguilarum, truitarum et temelorum ponderis libre unius vel supra vendatur solido I denariis VIII.

Item libra luciorum, carparum et tencharum ac avolorum vendatur solido I denariis IIII.

Item libra barborum ponderancium libram unam vel supra solido I denariis II.

Item libra cavenorum et alium pissium quorumcumque minutorum vendatur solido I.

Et presens instancia duret usque ad festum carnispluvi proximi.

Et qui contrafecerit incurrat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice solidorum<sup>b</sup> et pisses amitat et quilibet bone fame possit accusare et habeat terciam partem bampni et pissium.//

<sup>a</sup> corretto nel testo su v

<sup>b</sup> segue uno spazio di 1,5 cm lasciato in bianco.

**11 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro uomini presso il conte per trattare diverse questioni; dispone che i *rationatores* paghino il dovuto a Riccardino di Brozolo; discute una richiesta di cittadinanza.

23v. Die sabati XI<sup>o</sup> menssis may.

In pleno et generali<sup>a</sup> consilio maioris credencie civitatis Taurini somo campane et voce preconia ut moris est super solario comunis civitate predicte more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta per forerium domini nostri comitis qui requirit quod habere possit pulcerum furnietum<sup>b</sup> precio sufficienti pro ospicio domini.

Item super recipiendo in habitatores Iohannem et Guillelmum fratres de Alaxia de Sancto Beligno.

Item super satisfaciendo Ricardino de Broxulo florenos XLV parvi ponderis quos habere debet a comuni pro resta solucionis per comune debite Iohanni Cagne anno preterito.

In reformatione cuius consilii facto partito<sup>c</sup> per supradictum dominum iudicem super prima preposta ad sedendum et levendum ut moris est placuit ipsis credendariis quod per IIIIor clavarios comunis eligantur quatuor vel plures qui vadant ad dominum pro contentis in dicta prima preposta et alis negociis tangentibus comune specialiter pro questione Ripolarum et Montiscalerii et cetera.//

24r. Super tertia preposta facto partito<sup>d</sup> ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod raconatores comunis simul convocati in domo comunis cum curia habeant potestatem et plenum posse se conveniedi<sup>e</sup> et inveniedi modum et viam quod dictus Ricardinus satisfiat per modum quod sit exentus et quidquid factum fuerit per dictos racionatores valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina dictorum electorum per IIIIor clavarios sunt hec:

primo dominus Thomenus Borgexius

Perinus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata et

Ricardellus de Broxulo.//

<sup>a</sup> segue credencie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> pulcerum furnietum: così nel testo

<sup>c</sup> segue ad tabula cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ut supra p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

**18 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio discute di un sussidio per la visita della principessa richiesto dal consiglio del principe.

Die<sup>a</sup> XVIII<sup>o</sup> mensis maii.

24v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super comunis palacio congregato, supradicti domini vicarius et<sup>b</sup> iudex<sup>c</sup> civitatis predictae petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio per venerabile consilium illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia<sup>d</sup> Achaye principis ex parte ipsius pro adventu illustris<sup>e</sup> domine nostre domine principisse quod consilium petit sibi aliquod subsidium per comune dari pro adventu iamdictae illustris domine nostre domine principisse.

In cuius consilii refformatione<sup>f</sup>.//

<sup>a</sup> dominico scritto in interlinea e cancellato con tratto di penna

<sup>b</sup> vicarius et scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue et vicevicarius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> de Sabaudia scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> corretto nel testo da illustrissime

<sup>f</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**19 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio concede un sussidio al principe e alla principessa per la venuta in città di quest'ultima; dà facoltà ai *rationatores* e ai chiavari di eleggere nuovi consiglieri per sostituire i defunti.

Die dominico XIX mensis may.

25r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio per venerabile consilium illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaye principis ex parte ipsius pro adventu illustris domine nostre domine principisse quod consilium petit sibi aliquod<sup>a</sup> subsidium per comune dari pro adventu iamdictae illustris domine nostre domine principisse.

Item super subrogando credendarios loco illorum qui defuncti sunt.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum<sup>b</sup> iudicem super prima preposta ad sedendum et levandum ut moris est placuit

ipsis credendariis quod de speciali gratia dentur per comune Taurini dicto illustri domino nostro floreni centum parvi ponderis et illustri domine principisse prima vice qua venerit in Taurino floreni quinquaginta parvi ponderis.

Super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis unaa cum quatuor clavariis cum auctoritate curie habeant potestatem subrogandi loco illorum credendariorum qui defuncti sunt filium si habuerint et si non habuerint<sup>c</sup> possint subrogare de progenia ipsius sufficienti, de aliis vero eciam eligere possint et de novo possint de<sup>d</sup> civibus sufficientibus usque ad numerum LX.//

<sup>a</sup> segue consilium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue melioribus cancellato nel testo con tratto di penna.

## **21 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio discute del sussidio rifiutato dal principe perché ritenuto insufficiente e della proibizione del gioco della *borella*.

25v. Die martis XXI<sup>a</sup> mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum illustris dominus noster princeps policitacionem florenorum CL hodie factam gratam non habet, sed maiorem petit summam quid placet ordinare consulatis.

Item super ludo borelle prohibendo si placet consulatis.//

<sup>a</sup> martis XXI scritto in interlinea su dominico XIX cancellato nel testo con tratto di penna.

## **26 maggio**

I *racionatores* ricompensano Giacomino Bainerio per l'opera prestata nella causa in corso tra Grugliasco e Moncalieri.

26r. Die XXVI mensis may.

Eodem die congregati racionatores comunis coram supradicto domino iudice odinaverunt<sup>a</sup> quod Iacobinus Baynerius habere debeat a comune pro cau-

sa et scripturis habendis pro<sup>b</sup> questione illorum de Gruglasco et de Montecalerio, videlicet pro expensis in habendo processus ultra florenos quatuor quos habuit idem Iacobinus a maxario habere debeat quia plus absendunt expense florenum unum et pro suo labore in stando quinque dies apud Cherium florenum unum alium parvi et cetera.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue questiones cancellato nel testo con tratto di penna.

### 9 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i chiavari di provvedere alla festa di San Giovanni, alle *ferie* per le messi e a reperire una casa per il maestro di scuola; concede al medico Giovannetto de Podio l'esenzione da ogni onere per un triennio; elegge due *sindici* perché si occupino della permuta di un prato comune.

Die dominico nono iuni.

26v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando festum sancti Iohannis et ferias messium more solito.

Item super requisicione quam facit magister Iohanetus de Podio phiscicus qui molestatur de solvendo taleam noviter impositam et cum fuerit quitatus huc usque requirit graciosse ab inde in antea quitari ratione sui officii.

Item super requisicione que fit pro parte magistri Guillelmi Gazari ellecti pro magistro scholarium Taurini qui requirit de domo ydonea suis expensis provideri.

Item super faciendo permutacionem per comune Taurini cum canonicis<sup>a</sup> dompni de peciis pratorum que ambe partes habent in finibus Taurini loco dicto ad Pratum Claussum.//

In cuius consilii refformacione<sup>b</sup> facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie cum quatuor clavariis cum autoritate curie habeant plenam potestatem ordinandi, adendi et minuendi super contentis in dicta prima proposta prout eis placuerit et quicquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. 27r.

Super secunda proposita facto partito ut supra placuit supradictis credendariis quod dictus magister Iohanetus ab omnibus honeribus realibus et personalibus sit liber et immunis quousque ad trienium proxime venturum pacto et conventionem ac condicione quod si durante dicto trienio contingeret

aliquos cives Taurini graviter infirmari, quod durante gravi infirmitate teneatur et sit astrictus ipsum et ipsos infirmos quotidie vixitare et extra Taurino non ire ad iacendum, recepto tamen a dicto infirmo seu infirmis satisfacione condigna.

Super IIIa proposita placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod IIIor clavarii unaa cum massario habeant potestatem inveniendi unam domum sufficientem pro dicto magistro suis expensis, promitendo et cavendo dictus magister domino domus de emendendo dampnum si quod eius culpa vel scolarium contingeret.//

- 27v. Super IIIIta et ultima proposita facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod in presenti credencia constituentur duo syndici, videlicet Bertulinus Malcavalerius et Thomas Dalphinus qui habeant potestatem super causa contenta in dicta proposita et sint syndici ad causas usque ad festum nativitatis Domini proximum et habeant florenos tres pro quolibet de avere comunis pro eorum labore.//

<sup>a</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue cuius cancellato nel testo con tratto di penna.

### **11 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla festa di San Giovanni e fissano il prezzo della carne.

- 28r. Die XI menssis iuni.  
Congregati sapientes custodie in domo comunis cum autoritate domini iudicis super festo sancti Iohannis ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod omnes cereii refficiantur more solito et quod pro inde fiant cride publice.  
Item quod Anthonius et Bertinus de Zuchis sponsi futuri fieri faciant cereum sponsorum anno presenti et a dicto cereo fiendo anno futuro sint quicti.  
Item quod sumptibus comunis induantur trombatores more solito.//
- 28v. Eodem die supradicti sapientes congregati ordinaverunt quod carnes vendantur quousque aliud fuerit ordinatum ut infra.  
Primo carnes motoni quelibet libra denariis IX.  
Item libra carniun porchorum denariis VIII.  
Item libra carniun vitulorum de lacte sive de pupa bene sufficientium denariis VII.  
Item libra carniun bovinorum bene sufficientium denariis V.  
Et hoc sub pena pro quolibet contrafaciente et qualibet vice solidorum V et habeat accusator terciam partem bampni.  
Quam instanciam retulit se proclamasse Michael Silvester decanus curie mihi Anthonio Malcavalerio notario dicte curie die hodie.//

**16 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* fissano le *ferie* per la mietitura.

Die dominica XVI iuni.

29r.

Eodem die congregati *sapientes custodie* in domo comunis in presencia domini iudicis ordinaverunt quod *ferie messium* instancium sint et esse debeant ad<sup>a</sup> die lune XVII instantis menssis iuni usque ad diem lune XV menssis iulli proxime exclusive, salvo quod in causis criminalium, vidualium et manualium procedi possit ipsis feriis non obstantibus et in causis ordinariis tempus non curat.

<sup>a</sup> *così nel testo.*

**23 giugno**

I *sapientes custodie* deliberano l'acquisto di lumi per gli incaricati della vigilanza durante la festa di San Giovanni.

Die XXIII iuni.

Eodem die dicti *sapientes* ordinaverunt quod domino vicevicario dentur per massarium comunis solidi XL viannensium causa emendi lumina et dare videndum custodibus vigilantibus ad sanctum Iohannem.//

**1 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i *chiavari* di reperire il denaro necessario per pagare quanto dovuto ai maestri di scuola, al campiere e a Tommasino e Giorgio Borgesio; esenta due donne dal servizio di guardia notturna.

Die lune primo mensis iulii.

30v.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini<sup>b</sup> vicarius et<sup>c</sup> iudex petit eis<sup>d</sup> super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super recuperando pecuniam causa solvendi florenos XXti magistro Guillelmo Gazaro rectori scholarum pro prima soluzione sui salarii et Henrigucio camparolio florenos XXV vel circa pro parte sue secunde solutionis quid placet ordinare<sup>e</sup> consulatis et florenos VII1/2 pro integra solutione alterius magistri qui recedit.



Item super requisicione facta pro parte domini Thomayni et Georgii filiorum quondam Paganini Borgexi qui requirunt eis solvi quod habere debent a comune Taurini de presenti ut possint solvere legata per eum ordinata. Item super requisicione quam faciunt Leoneta la Melia et Nicola Testris que petunt quitarari de custodia et cetera.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per dictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis et IIIIor clavarii cum autoritate curie habeant potestatem providendi et ordinendi quod predicta pecunia inveniatur per illum modum seu viam levio<sup>r</sup>em per comunem<sup>f</sup> quo melius fieri poterit et quidquid per predictos racionatores et clavarios factum et ordinatum fuit circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia mandari execucionem debeant.//

- 31r. Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod racionatores comunis unaa cum IIIIor clavarii cum autoritate curie habeant potestatem advidendi et providendi modum et viam per quod melius possit fieri solucio<sup>g</sup> predictis<sup>b</sup> domino Thomayno et Georgio in toto vel in parte de eo quod habere debent a comune et quidquid per eos provissum et avissatum fuerit reducatur post modum in prima credencia quod super ipsis disponere valeat prout sibi videbitur pro meliori faciendum. Super tercia et ultima facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod predictae mulieres, videlicet Leoneta la Melia et Nicola Testris sint quitate et immunes a custodia noturna sive de pecunia eis taxata occaxione dicte<sup>i</sup> custodie ab hodierna die usque ad festum sancti<sup>i</sup> Andree proxime venturi.//

<sup>a</sup> le pagine 29v. e 30r. sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> supradicti domini corretto nel testo da supradictus dominus

<sup>c</sup> vicarius et scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> corretto nel testo da ei

<sup>e</sup> segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue Th cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue cos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue Michaelis prop cancellato nel testo con tratto di penna.

## **1 luglio**

I racionatores impongono un prestito forzoso.

- 31v. Die lune primo mensis iullii.  
Eodem die congregati racionatores comunis in presencia domini iudicis ordinaverunt quod persone infrascripte debeant concedere quantitates

infrascriptas eis compensendas in prima talea per comune Taurini imponendam<sup>a</sup> iuxta formam reformacionis hodie in credencia facte.<sup>b</sup>//

Eodem die supradicti sapientes ordinaverunt quod vestes mandatariorum eis empte per comune Taurini redimantur per massarium de avere comunis.// 32r.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue nel testo, cancellato con tratti di penna:

Primo heredes Margarite de Pino	florenos V
Henricus Berterius	florenos II
Iohannes de Baynasco	florenos II
Stephanus Daerius	florenos III
Manfredus Brutinus	florenos V
Cornaglus tabernarius	florenos II
Nicolinus Daerius	florenos III
Iohannes de Gruglasco	florenos III
Stephanus de Colleto	florenos V
Anthוניus et Thomas de Nechis	florenos III
Anthוניus Alpinus	florenos II
Anthוניus de Baynasco	florenos III
Anthוניus Asinus	florenos II
Iacobinus Aricius	florenos II
Çechinus becarius et	florenos II
Anthוניus Bardus	florenum I
Ranotus Becarius	florenos III <sup>or</sup>
Perotus Beamundus	florenos I 1/2
Anthוניus Bardus	florenos II
Petrus de Ripayrolio	florenum I.

In *marginē* solui ego; racionatur in eorum taleis et in duarum in mea prima racione.

### 3 luglio

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die III<sup>o</sup> iullii.

32v.

Eodem die congregati supradicti sapientes custodie in domo comunis cum autoritate supradicti domini iudicis super vendendo carnes in becharia ordinaverunt ut infra.

Et primo quod quelibet libra motoni antiqui seu veteris vendatur libra<sup>a</sup> denariis novem.

Item libra motonorum vacinorum<sup>b</sup> denariis septem.

Item libra victuli de lacte denariis septem.

Item libra bovis denariis quinque.

Item libra carnis porcini denariis octo.

Item quod quilibet becarius qui vendiderit ultra dictum precium incurrat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum V.

Et quilibet bone fame possit acussare et credatur eius sacramento et habeat terciam partem bampni.

Item quod eandem penam incurrat quilibet becarius qui denegaverit carnes emere volenti.

Item quod quilibet becarius teneatur tenere ad banchum signum in folio papiri dentatum per dominum militem sibi dandum demonstrativum precii carniarum quas habuerit venales, videlicet pro quolibet dente denarium unum et hoc eciam sub dicta pena pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.//

<sup>a</sup> segue denariis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> motonorum vacinorum: così nel testo.

### 3 luglio

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

33r. Die III<sup>o</sup> iullii.

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex elligerunt clavarios infrascriptos:

primo Stephanum Borgessium		clavarii.
Raynerium Becutum		
Rizardinum de Broxullo et		
Bertinum Alamannum		

Nomina notariorum.

Eodem die supradicti domini iudex et vicevicarius elligerunt notarios infrascriptos:

Anthonium Gabiam clavarium domini		pro domino
iuravit Iacobinum Baynerium		
iuravit Stephanus Poncius		pro comune   notarii.
iuravit Bertinus Allamanus		

Nomina extimator<sup>a</sup>

iuraverunt	Stephanus Borgessius		//
	Raynerius Becutus		
	Bertulinus Malcavalerius		
	Maynardus Polaster.		

<sup>a</sup> così nel testo.

**10 luglio**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla vendita della carne.

Die mercurii X iulii.

33v.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia domini vicarii sapientes custodie pro facto instancie carniū recencium, qui sapientes ordinaverunt super instancia carniū ut infra.

Et primo ordinaverunt quod libra carniū motonorum<sup>a</sup>, vacinorum bonorum denariis octo.

Item ordinaverunt quod libra carniū<sup>b</sup> motorum<sup>c</sup> veterum vendatur denariis novem, prius vassis per aliquem de curia cum uno homine de credencia sic quod ad indicatum per ipsos esse vetus et sufficiens tunc possit<sup>d</sup> vendi<sup>e</sup> denariis novem et non aliter, veterum vero sufficencium denariis octo.

Item ordinaverunt quod libra carniū bovinarum vendatur in estimacione et declaracione domini millitis sive cum uno de familia et alium de credencia qui habeant<sup>f</sup> plenum posse dictas carnes estimandi prout eis videbitur nec possint ipsas carnes bovinas distribuere nec vendere nisi prius ut supra estimatas.

Item ordinaverunt quod qui contrafecerit contra predicta incurat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice, cuius pene tercia pars sit accusatoris et due partes curie et quilibet bone fame possit accusare et credatur eius iuramento.

Et predicta durent donec fuerit revocata.

Die XI iulii publicata fuit predicta instancia per Iohannem de Cargnano nuncium curie prout retulit mihi clavario.//

<sup>a</sup> segue vav cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da carni

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto nel testo da possint

<sup>e</sup> corretto nel testo da vendere

<sup>f</sup> segue et cancellato nel testo.

**31 luglio**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia notturna per il mese di agosto.

Die mercuri ultima mensis iulii.

35r.<sup>a</sup>

Congregati sapientes custodie in domo comunis cum autoritate domini vicevicari ordinaverunt quod infrascripti Perotus et Martinus sint superstantes custodie nocturne videlicet per totum mensem augusti proxime venturi sub

salario solidorum quatráginta viannensium pro quolibet solvendorum de avere comunis more solito.

Perotus Beamondi et  
Martinus de Pertuxio. | //

<sup>a</sup> la carta 34 è lasciata in bianco.

**26 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di sei *sapientes* presso il principe per discutere la questione in corso tra Rivoli e Moncalieri e per chiedere di posticipare il pagamento del tasso; Domenico de Gorzano è confermato massaro per un altro anno.

35v. Die lune XXVI augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solarío domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio per egregium militem dominum Bertolomeum de Agnino consiliarium illustris et magnifici domini<sup>a</sup> nostri domini Amedei de Sabaudia<sup>b</sup> Achaye principis, qui requirit sibi dari et solvi de presenti libras quatuorcentum triginta septem cum dimidia qui restant ad solvendum prefato domino nostro principi tam pro resta taxi et terminum nativitatis Domini proxime pretriti<sup>c</sup> quam pro resta<sup>d</sup> convencionum factarum inter dominum nostrum predictum ex parte una et dictum comune Taurini ex parte alia occaxione gabellagii salis, casane, mutui et ludi taxilorum.

Item super eligendo certos sapientes qui habeant potestatem conferendi et loquendi cum illustris et magnificis dominis nostris Sabaudie comite et Achaye principis<sup>e</sup> de facto questionis Ripolarum et Montiscalerii.

Item cum Dominicus de Gorzano masarius comunis sit ad terminum quindecim diebus iam elapsis super eum confirmando vel alium de novo eligendo quid placet ordinare consulatis.//

- 36r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad sedendum et levandum ut moris est super prima, secunda<sup>f</sup> proposta et placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod per quatuor clavarios eligantur sex sapientes qui ire teneantur de presenti ad suplicandum et requirandum prefatis dominis supradictis occaxione contentorum in<sup>g</sup> dictis prima et secunda prepostis, videlicet quod eis placeat finem imponere super facto questionis Rippolarum et Montiscalerii prout eis videbitur, ac eciam quod eis placeat substinere et subportare dictum comune de pecunia supradicta usque quod fuerit vindimiatum quoniam ad presens impossibile

est<sup>b</sup> dictum<sup>i</sup> comune pecuniam recuperare et quidquid circa predicta fecerint reducatur post modum in credencia que super ipsis ordinare debet prout sibi videbitur pro meliori.

Nomina dictorum sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius

Boniffacius Becutus

Perinus de Gorzano

Brunetus de Ruvore

Nicolaus Aynardus

Franciscus Gastaldus.

Super<sup>j</sup> tercia preposta et ultima placuit et estitit ordinatum facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum quod Dominicus de Gorzano sit massarius comunis per unum annum<sup>k</sup> incoandum in medio mensis<sup>l</sup> augusti instantis et finiendum in dicto medio mensis augusti anno curante M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>do</sup><sup>m</sup> dicti medi mensis augusti sub salario consueto sub sacramento allias prestito dictum suum officium fideliter exercendo.//

<sup>a</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> de Sabaudia inserito in interlinea

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue gabelag cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> illustris... principis: così nel testo

<sup>f</sup> inserito in interlinea

<sup>g</sup> segue dicta cancellato nel testo

<sup>h</sup> inserito in interlinea

<sup>i</sup> segue coe cancellato nel testo

<sup>j</sup> segue sec cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue inco cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue aug cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue et s cancellato nel testo con tratto di penna.

## 28 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione di un prestito forzoso di cinquanta fiorini da pagare al tesoriere del principe; incarica i *racionatores* di verificare la regolarità della vendita di un terreno comune; promuove l'elezione di venti *probi viri* che esaminino i confini di Torino verso il Sangone.

Die mercurii XXVIII<sup>o</sup> augusti.

36v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis ut moris est more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super suprascriptis<sup>a</sup> consilium exhiberii.

Et primo cum sapientes supra proxime electi ad conferendum cum domino Bertholomeo de Chignino pro resta quod debetur per comune occaxione

composicionis gabelle salis et cetera cum eo invenerint quod ubi ipse de presenti habeat florenos quinquaginta de residuo suportabit dictum comune usque ad festum sancti Michaelis, super ipsis L florenis inveniendis quid placet providere consulatis.

Item super providendo<sup>b</sup> et componendo cum Bertholomeo Mora dicto Za de facto comugne Prati Claussi sibi et sociis vendita per comune quid placet providere consulatis.

Item super elligendo certos sapientes et probos viros qui ire teneantur die crastina ad vissitandum fines Taurini deverssus fines Sangoni.//

- 37r. In refformacione cuius consili super prima preposta facto partito ad tabullas albas et nigras placuit et exitit ordinatum quod per quatuor clavarios et racionatores comunis habeant potestatem imponendi unum mutuuum usque ad florenos quinquaginta boni ad rationem solidorum XXXII pro singulo floreno qui datur dicto domino Bertholomeo<sup>d</sup> super certis personis prout eisdem sapientibus seu maiori parte ipsorum videbitur expedire, quod quidam mutuuum compensari debeat predictis mutuantibus super prima talea seu taxo imponendo et persone quibus impositum fuerit illud soluisse debeat infra diem dominicam proximam sub pena solidorum trium pro quolibet ipsorum, que pena excuti possit et esse debeat familie domini vicari; item quod dicti clavari et racionatores loqui debeant cum Iohanino Cravino et Stephano de Coletto pro eo quod habere debent a dicto domino Bertholomeo et quod interim Ricardinus de Broxullo ire teneatur expensis comunis apud Pinayrolium pro habendo instrumentum composicionis factum occaxione gabelle salis et cetera subscriptum et signatum<sup>e</sup> manu Nicoleti Bergaminerii ut alias fuit ordinatum<sup>f</sup>.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis<sup>g</sup> credendariis et estitit ordinatum quod racionatores comunis in prima racione fienda per massarium advidere debeant vendicionem factam domini Bertholomeo et sociis et cum eis componere et computare per modum quod dicta comugna<sup>b</sup> comuni<sup>i</sup> libere expediatur et quod Berthulinus Malcavalerius et Dominicus de Gorzano massarius comunis loqui debeant cum campayrolio de causis factis per eum de dicta comunia ac eciam cum dominis vicario et iudice et si aliquid indebite factum fuerit per dictum campayrolium contra aliquam personam de Taurino occaxione dicte comugne quod requirere debeant dictos dominos vicarium et iudicem ex parte dicti comunis ut ipsas accusas casare et annullare vellint.

Super tercia et ultima preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur viginti probi viri qui die crastina ire teneantur ad vissitandum dictos fines sub pena solidorum decem pro quolibet ipsorum, et quidquid invenerint ibidem fore innovatum illud reducatur in credencia que super ipsis providere et ordinare possit quod eidem credencie<sup>i</sup> videbitur faciendum.//

<sup>a</sup> segue infrascriptis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue sa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> qui...Bertholomeo scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> segue ac cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue quidantur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue cle cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue ad manus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> corretto nel testo da comunis

<sup>j</sup> segue vid cancellato nel testo con tratto di penna.

## 28 agosto

Nomi di coloro che devono prestare denaro al Comune.

Eodem<sup>a</sup> die comgrati suprascripti quatuor clavarii et racionatores comunis 37v.  
in<sup>b</sup> domo comunis in presencia domini vicari pro contentis in et super  
prima preposta elligerunt infrascriptas personas qui mutuare<sup>c</sup> debent ut  
infra:

primo heredes Paganini Borgexii	florenos duos	
Anthonietus Borgexius	florenum unum	
Franciscus Borgexius	florenum unum	
Martinus Borgexius	florenum unum	
Nicolaus Becutus	florenos duos	
Iohannes Comitibus Becuti	florenum unum	
Ardicio Alpinus	florenum unum	
Ludovicus de Cavaglata	florenum unum	
Ricardinus de Broxullo	florenum unum	
Anthonius filius Clementis de Gorzano	florenum unum	
Dominicus de Gorzano	florenum unum	
Boniffacius Becutus	florenum unum//	
Iohaninus de Gorzano	florenum unum	38r.
Franciscus Gastaldus	florenum unum	
Philiponus Clericus	florenum unum	
heredes Mathei de Pavarolio	florenos duos	
Thomas Dalphinus	florenum unum	
Petrus de Monteacuto	florenum unum	
Ugonetus vicecomes	florenum unum	
Iohannes Zapay	florenum unum	
Iacobus Carellus	florenum unum	
Petrus Melia	florenum unum	
Bertinus <sup>d</sup> Zucha	florenum unum	
Franciscus de Crovexio	florenum unum	
Iohannes Toffange	florenum unum	
Henrietus Cornagla	florenum unum	
Iohaninus Porcellus	florenum unum	
Nicolaus Furmigie	florenum unum	
Michael Rassetus	florenum unum	



	Bertolotus Ruata	florenum unum
	Iacobus et Antonius fratres de Vauzois	florenum unum
	heredes Bertholomei Pape	florenos duos
	Luchinus Barachus	florenum unum
	Anthonius <sup>e</sup> Caligarius	florenum unum
	Bertinus Bergognonus	florenum unum
	Fredelicus Capra	florenum unum
	Iohannes Perazius	florenum unum//
38v.	Iohaninus de Cantore	florenum unum
	heredes Nicolini <sup>f</sup> Malcavalerii	florenum unum
	Andreas Ruata	florenum unum
	Morellus Cravotus	florenum unum
	Iacobus Granerius	florenum unum
	Iohannes de Burgo	florenum unum
	Brunetus de Ruvore	florenum unum
	Nicolayus Aynardus	florenos duos.//

<sup>a</sup> *il testo inizia a circa metà pagina*

<sup>b</sup> *segue dono cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da mutuaverunt*

<sup>d</sup> *corretto su Bertolotus cancellato e espunto dal testo*

<sup>e</sup> *segue Calcag cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue Daerii cancellato nel testo con tratto di penna.*

## 11 settembre

CM

Il Maggior Consiglio nomina un *sindicus* che si impegni verso Sibuetto Rivoira per il denaro che gli è dovuto; incarica i *sapientes custodie* di fissare il prezzo della carne; ordina una *crida* per informare del fatto che è lecito il pascolo nei prati oltre Stura; nomina due massari per il ripristino delle strade collinari; dispone che i *racionatores* e i *chiavari* provvedano al pagamento del campiere Enricuccio.

- 39r. Die<sup>a</sup> mercurii XI<sup>mo</sup> mensis septembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit<sup>b</sup>.  
Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Amedeum de Sabaudia Achaye principem consiliariis et credencie comunitatis Taurini in presenti consilio lectis tenoris infrascripti<sup>c</sup>.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus nostris consiliariis et credencie comunitatis nostre civitatis Taurini salutem et dilectionem; cum nos teneamur dilecto fidelii nostro Sybuetto Rivoyre domicello in certa florenorum quantitate pro resta precii certorum redituum, fictorum, pensionum annualium nobis nuper per ipsum Sybuetum venditorum et que

dominus Ludovicus Rivoyre quondam pater ipsius Sybueti et post ipsius domini Ludovici decessum eius liberii percipiebant et percipere consueverant apud Caburetum, Vigonum et Cagnanum tam in pecunia quam in grevio de et super redivitibus et fictis illustri bone memorie domino Iacobo de Sabaudia quondam principi Achaye domino et genitori nostro carissimo in dictis lociis tunc debitis vigore certarum donacionum factarum quondam per ipsum dominum et genitorem nostrum domino Ludovico predicto, de ipsa siquidam resta dicto Sybueto per nos sic debita solucionem facere cupientes sicut decet eidem Sybueto pro parte solucionis dicte reste illos sexcentum triginta unum florenos et grossos novem boni ponderis per vos anno quolibet debitos pro taxo nostro per comunitatem dicti locii Taurini nobis graciosse concessos futuro tempore duraturo pro duobus annis inferius dessignatis assignamus per presentes; vobis igitur expresse precipiendo mandamus quatenus vissis presentibus vos et comunitatem et vestram predictam obligentis<sup>d</sup> et respondeatis firmiter erga ipsum Sybuetum per instrumentum publicum ad ipsius requisicionem de sibi solvendo et satisfaciendo taxum predictum nobis per vos debitum pro duobus// annis et terminis infrascriptis, videlicet a festo nativitatis Domini proxime venturo in unum annum sexcentum triginta unum florenos et novem grossos boni ponderis ad rationem trigintasex solidorum viannensium pro quolibet floreno.//

39v.

II. Item super instanciando carnes recentes que vendentur ad minutum in civitate Taurini et districtu.

40r.

III. Item super dando et concedendo licenciam pastoribus et aliis personis quibuscumque dicendi<sup>e</sup> bestias ad passendum ultra flumen Sturie quid placet ordinare et providere consulatis.

IIII. Item super<sup>f</sup> viis montanee realtendis more solito.

Quinta. Item super providendo de salario Henrigucii campayrolii.

In refformacione cuius consilii facto partito super prima preposta per dominum iudicem ad<sup>g</sup> tabullas albas et nigras placuit ipsis credendaiis et estitit ordinatum quod in presenti credencia et per credendarios ibidem existentem<sup>b</sup> constituatur unus syndicus, videlicet Dominicus de Gorzano et procurator<sup>i</sup> qui nomine et vice dictorum credendariorum et comunitatis Taurini se debeat obligare verssus dictum Sybuetum ad solvendum eidem per dictam comunitatem Taurini quantitatem florenorum descriptam et contentam in literis supradictis, de quibus mentio habetur in prima preposta et per terminos in ipsis literis denotatos et dessignatos, habendo<sup>j</sup> prius ab illustri domino nostro principe quitacionem de predicta florenorum quantitate per publicum instrumentum et idem Dominicus syndicus et procurator habeant potestatem se dictis nominibus obligandi erga dictum Sybuetum quod si non soluerit in terminis predictis quod possint et debeant ad dicti Sybueti requisicionem<sup>k</sup> per curiam detinerii in domo comunis penis et bampnis donec ipsi Sybueto fuerit integraliter satisfactum.//

- 40v. Super IIda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse ordinandi et stanciedi carnes recetes vendentes<sup>l</sup> ad minutum et penas imponendi et prout eius videbitur<sup>m</sup> et quidquid fecerit valeant et teneatur ac si per totam credenciam factum foret et illud per curiam execucioni mandetur.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiet una crida in platea Taurini et alibi quod quelibet persona que habeat fenum vel resseta in pratis de ultra Sturia sequase<sup>n</sup> et apportasse debant infra diem dominicam per totam diem si voluerint, ipsa vero die elapsa quod pastores bestiarum Taurini possint et valeant ducere ad passandum bestias, videlicet iuvanchas et alias bestias minutas<sup>o</sup> pratis existentibus a via Sancte Marie supra et boves iuctores a dicta via Sancte Marie infra impune et absque pena, non obstante aliquo capitulo in contrarium loquente, quod quidem capitulum in parte<sup>p</sup> pro presenti vice suspensum habere voluerunt.

Super quarta preposta de factorum<sup>q</sup> viarum montanearum placuit ipsis credendariis ut supra quod per clavarios comunis cum autoritate curie elligantur in qualibe<sup>r</sup> fine<sup>s</sup> de ultra Padum duo massarii qui habeant potestatem et plenum posse realtendi et realtarii faciendi vias in montea predicta prout eis videbitur expedire sumptibus tamen habencium possessiones per ipsas vias et fines et quidquid fecerint seu ordinaverint predicti massarii sic elligendi valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur.//

- 41r. Super quinta et ultima preposta de facto Henriguci placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod racionatores comunis una cum quatuor clavarii<sup>t</sup> advideant et advidere debeant computum et racionem dicti Henricuzii et si eis vissum fuerit ipsum retinere ad custodiendum fines<sup>n</sup> secundum pacta et convenciones facta et factas cum eo habeant potestatem et plenum posse imponedi et ordinendi unum mutum usque ad quantitatem florenorum viginti octo qui sibi restant ad solvendum de secundo termino super aliis personis qui nundum mutuaverunt hoc anno dicto comuni pro solucione et satisfacione dicto Henrigucio, quod quidem mutuum solvi<sup>v</sup> debeat<sup>w</sup> per personas quibus ordinatum fuerit infra diem dominicam per totam diem sub pena<sup>x</sup> denariorum duodecim pro singulo floreno, que quidem pena sit familie domini vicari et ipsam excuti valeant contra quoscumque<sup>y</sup> non solventes infra dictum terminum contra quem fecerint dictam execucionem.//

<sup>a</sup> Die veneris XXXta mensis augusti *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *in margine prima*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo per ducendi*

<sup>f</sup> *inserito in interlinea*

<sup>g</sup> *segue tabul cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *così nel testo*

<sup>i</sup> *Dominicus...procurator scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo; sindicus*

*cancellato nel margine*

<sup>j</sup> *segue plus cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> *inserito in margine*

<sup>l</sup> *così nel testo*

<sup>m</sup> *segue et illud cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>n</sup> *così nel testo per secasse*

<sup>o</sup> *segue a via S cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>p</sup> *segue et prolun cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>q</sup> *così nel testo*

<sup>r</sup> *così nel testo*

<sup>s</sup> *segue duo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>t</sup> *così nel testo*

<sup>u</sup> *segue sm cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>v</sup> *inserito in interlinea su excuti cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>w</sup> *segue pro ca cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>x</sup> *segue florenorum cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>y</sup> *seguono due parole illeggibili cancellate nel testo con tratto di penna.*

## 11 settembre

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni; i *rationatores* e i chiavari impongono un prestito forzoso per il pagamento dovuto al campiere Enricuccio.

Die mercurii XI septembris predicta.

41v.

Comgregati in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis supradicti sapientes custodie pro facto instancie carniū, ipsi sapientes ordinaverunt quod ipse carnes vendantur ut infra.

Primo quod in magna becaria comunis vendantur carnes crestine que sint ponderis librarum<sup>a</sup> duodecim pro quolibet quarterio et non minus denariis septem pro libra.

Item quod canernes<sup>b</sup> crestine que sunt minus librarum duodecim pro quarterio vendantur extra magnam bechariam minori precio dictorum septem denariorum.

Item quod carnes bovine debeant estimari per dominum vicevicarium cum uno vel duobus de credencia quos habere voluerit, qui dominus miles et estimatores possint ipsas carnes bovinas meliores<sup>c</sup> estimare usque ad denarios quinque et ab inde infra secundum calitatem carniū.

Item quod quelibet libra carniū porcine masculi vendatur denariis septem et carnes porcine femelle denariis sex pro libra.

Item quod quelibet persona que vendiderit carnes contra ordinamenta predicta aut aliquid contra predicta fecerit incurat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum quinque<sup>d</sup> et quilibet bone fame possit accusare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem dampni et pene que dicte pene excuti possint sine condempnacione, data prius deffensione trium dierum.

Item quod predicta habeant effectum quousque fuerit revocatum.//

*Liber consiliorum, 1381*

- 42r. Eodem die congregati racionatores comunis et quatuor clavarii in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt mutuuum infrascriptum et super personis infrascriptis iuxta ordinacionem hodie factam in consilio pro solucione Henriguzii, quod quidem mutuuum eis compensetur in prima talea seu taxo fiendo.  
Nomina mutuancium sunt hec<sup>e</sup>.//

<sup>a</sup> segue dud cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue estimas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue nel testo

Brunetus de Ruvore	florenum I
magister Iohannes de Castellano	florenum I
Franciscus Gastaldus	florenos II
Ranotus	florenum I
Stephanus Borgexius	florenum unum
Petrus barberius	florenum I
Perinus de Gorzano	florenum I
Guillelmus Tapay	florenum I
Nicolaus Aynardus	florenum I
filiu Iohannis de Bargis	florenum I
Franciscus de Pertuxio	florenum I
Bertholomeus Sachus	florenum I
Bertolotus de Fiano	florenum I
Bertholomeus de Colegio	florenum I
Guillelmus Fortis	florenum I
Petrus Piscator	florenum I
Martinus Raviolla	florenum I
Iohaninus Gatus	florenum I
Oddonus Vaudagna	florenum I
Petrus de Sancto Beligno	florenum I
Anthonius Vaudayna	florenum I
Barya Bauzanus	florenum I
Georgius Pamparata	florenum I
Iohaninus Vaudayna	florenum I
Iacobus Iocerandus	florenum I
Bertolotus Ganzegna	florenum I
Georgius Capra de Puteo	florenum I

*cancellato con tratti di penna trasversali; in margine Racionati in libro racionum in folio LV et deinde soluti ut patet in dicto libro in folio LX.*

15 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di otto *sapientes* presso i tesorieri del principe per concordare il sussidio per la venuta in città della principessa; incarica alcuni *sapientes* di stringere contatti per la costruzione di una strada per Chieri; nomina Tommasino Borgesio credenario al posto del defunto Paganino.

Die XV mensis septembris.

42v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis super<sup>a</sup> palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarii et iudex petunt super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione in presenti consilio facta per venerabile consilium illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaye principis ex parte ipsius pro adventu illustris domine nostre domine principisse quod consilium petit florenos VIc per comune Taurini dari pro adventu illustris iamdictae domine nostre domine principisse.

Item super ordinando quod fiat et manuteatur<sup>b</sup> bona via et tuta de civitate Taurini ad locum Cherii per fines Taurini et illi de Cherio per fines Cherii. Item super ordinando quod ponatur in credencia Taurini unus<sup>c</sup> loco Paganini Borgexii defunti.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est super prima proposta placuit ipsis credentariis et extitit ordinatum quod per clavarios Taurini elligantur octo sapientes qui vadant ad dominos Bertholomeum de Chignino et Aymonem Bonivardum et cum eis loquantur de minori quantitate et meliori modo quo poterint et quicquid fecerint cum dictis dominis reducat in presenti credencia que ordinet quod sibi videbitur.

43r.

Super II<sup>a</sup> proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credentariis quod clavari comunis elligant illos sapientes qui alias fuerunt<sup>d</sup> ellecti super dicta proposta et si qui mortui vel absentes sunt aut inhabilles loco ipsorum subrogentur alios, qui sapientes cum curia habeant conloquium cum illis de Cherio super dicta proposta et quod ordinaverint reducat<sup>e</sup> in presenti credencia que ordinet quod sibi videbitur.

Super tertia et ultima proposta facto partito ut supra<sup>f</sup> placuit dictis credentariis quod dominus Thomaynus Borgexius legum doctor ponatur de credencia loco dicti domini sui defuncti iurando et cetera.

Nomina sapientum ellectorum super prima proposta sunt hec:

primo dominus Thomaynus Borgexius	Bonifacius Becutus
Perinus de Gorzano	Brunetus de Ruvore
Ludovicus de Cavaglata	Nicholaus Aynardus
Franciscus Gastaldus	Philiponus Clericus.

Nomina ellectorum pro via Cherii:

primo Perinus de Gorzano	Brunetus de Ruvore
--------------------------	--------------------

Rizardellus de<sup>g</sup> Broxulo  
Lodovicus de Cavaglata

Bonifacius Becutus  
Anthonietus Borgexius.//

<sup>a</sup> segue do cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> corretto nel testo da unum

<sup>d</sup> segue una parola incomprensibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue quod dominus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue Broxl cancellato nel testo con tratto di penna.

### 23 settembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i chiavari di esaminare la questione relativa al sussidio per la venuta in città della principessa; dispone l'esame della porta Marmorea in vista dei lavori di fortificazione; fissa le *ferie* per la vendemmia; dà mandato ai massari di provvedere al rifacimento delle strade collinari; pone due guardie alla porta di San Michele e riceve il giuramento del vicevicario Iuvenino.

43v. Die lune XXIII septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

I. Et primo super rellacione octo sapientum qui pro parte comunitatis fuerunt ad loquendum consilio illustris domini nostri domini principis Achaye super petitione subsidii propter adventum<sup>a</sup> illustris domine nostre principisse et cetera sepius in presenti credencia facta.

II. Item super fortificando portam Marmoriam iuxta literas illustris domini nostri principis.

III. Item super ordinando ferias vindimiarum et seminum more solito.

IIII. Item super dando potestatem massariis viarum electis ad realtendum vias in montanea quod possint emere de possessionibus iuxta vias predictas existentibus pro ipsis viis realtendis et de novo faciendis si oppus fuerit expensis illorum habencium possessiones per vias predictas.

V. Item si placet<sup>b</sup> ordinare quod custodia diurna porte Sancti Michaelis fiat ad pecuniam.

Item super defferendo iuramentum Iuvenino de Drua de Foxano quem dominus Petrinus Malabayla vicarius elligit in eius militem et vicevicarium et cetera.//

44r. In refformacione cuius consilii super prima preposta continente super rellacione et cetera facto partito ut moris est ad sedendum et levandum placuit et estitit ordinatum quod rationatores comunis cum quatuor clavarii<sup>c</sup> unaa cum curia<sup>d</sup> debeant<sup>e</sup> advidere modum et viam ac quantitatem quam eis

videbitur fore dandam predicte domine nostre principisse iuxta possibilitem<sup>f</sup> dicti comunis et eciam debeant advidere super aliquibus gracis postulandis<sup>g</sup> illustri<sup>b</sup> domino nostro principi Achaye et predicte domine principisse nomine dicti comunis et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum fuerit provissum et avisatum reducatur in prima credencia que super ipsis disponeat quid sibi videbitur faciendum.

Super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas seu albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Iacobus Borgexius, Perinus de Gorzano, Franciscus Borgessius, Nicolaus Aynardus, Ursinus de Cavaglata et Ricardinus de Broxullo debeant ire ad videndum dictam portam Marmoriam unaa cum dominis vicario, iudice et ponere in scriptis illud quod vissum fuerit fore fiendum pro fortiffacione<sup>i</sup> dicte porte minoribus expensis dicti comunis et quidquid per eos fuerit avissatum reducatur in credencia que super ipsis tunc ordinare possit prout sibi videbitur pro meliori.

Super quarta<sup>j</sup> preposta de facto viarum montane et cetera facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod massarii nuper electi ad reatendum vias predictas possint emere de possessionibus existentibus iuxta vias predictas pro ipsis vis altendis vel de novo fiendis expensis personarum habencium possessiones in viis et<sup>k</sup> predictis et quod illud quod dicti massarii ordinabunt occaxione dictarum viarum illud curia ad requisicionem dictorum massariorum et cuiuslibet ipsorum execucioni mandare teneatur.//

Item super<sup>l</sup> tercia de facto feriarum et cetera placuit et estitit ordinatum quod ferie vindimiarum et seminum facto partito ut supra<sup>m</sup> debeant incipere die ultima presentis mensis et durare per totum menssem octubris ita quod omnes cause civiles ordinarie remaneant in eodem statu durantibus dictis feriis in quo sunt prima die dictarum feriarum et quod in<sup>n</sup> criminalibus et aliis civilibus parvis possit procedi et cetera et quod post dictam diem ultimam presentis mensis possit vindimiare.

44v.

Item super quinta et cetera<sup>o</sup> facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod massarius comunis tenere debeat duos custodex ad portam Sancti Michaelis sufficientes ad pecuniam expensis comunis quousque aliter fuerit ordinatum.

Item super sesta et ultima preposta<sup>p</sup> facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod prenominatus Iuveninus recipiatur in vicevicarium seu millitem dicti domini vicari iurando<sup>q</sup> dictum suum officium facere et exercere iuxta formam capitulorum civitatis Taurini legaliter et bona fide.

Qui Iuveninus delato sibi iuramento in plena credencia iuravit dictum suum officium bene et legaliter exercere iuxta formam dictorum capitulorum civitatis Taurini.//

<sup>a</sup> segue dicte domine cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue habeant potestatem cancellato nel testo con tratto di penna; in interlinea debeat cancellato con tratto di penna



<sup>e</sup> segue providere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue eidem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da illustris

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> scritto in interlinea su tercia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue IIII cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue climinalibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna.

## 25 settembre

CM

Il Maggior Consiglio invia *sapientes* a colloquio con Nicoletto Bergaminerio e con Filippo signore di Collegno per concordare le modalità di pagamento del sussidio; rifiuta di concedere il permesso di costruire una scala sulla pubblica via.

45r. Die mercuri XXV mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campo<sup>a</sup> et voce preconia more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum rationatores comunis die externa simul congregati super facto subsidii propter adventum illustris domine nostre principisse petiti certam fecerint deliberationem in presenti credencia expositam, videlicet et cetera, quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit Martinus de Pertuxio qui requirit sibi dari licenciam quod super via comunis iusta domum Martoglati possit construi facere unum parvum scalerium per quod ascendat domus dicti Martoglati quam conducit et cetera quid placet ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum super prima preposta placuit quod per quatuor clavarios comunis elligantur quatuor sapientes qui loquantur cum Nicoletto Bergaminerio de terminis solucionis dicti subsidii quod dabitur per comune et si convenire poterint cum eodem Nicoletto de terminis poterint bene quidam, allias elligantur per clavarios duos<sup>b</sup> ambaxiatores qui vadant ad dominum nostrum principem pro predictis et quidquid fecerint reducat in credencia.

Nomina ellectorum sunt hec:

Perinus de Gorzano

Nicolaus Aynardus

Boniffacius Becutus

Franciscus Gastaldus.//

45v. Super secunda preposta de facto requisicionis Martini de Pertuxio facto partito ad tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod nulla

licencia detur dicto Martino et quod quelibet persona que habet aut tenet aliquod tabulum, excalerium seu aliud artificium super solo seu platea comunis inde auferatur de presenti.

Die mercurii predicta.

Comgregati in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis suprascripti quatuor sapientes electi pro contentis super prima preposta specialiter ad conferendum cum Nicoletto Bergemoniero supranominato et participato quoloquio cum ipso Nicoletto, sic estitit pro meliori ordinatum quod duo ambaxiatores accedant ad dominum Philipum dominum Collegii ad participandum cum ipso domino Philipo<sup>c</sup> qui habere debet ipsam quantitatem pecunie ut vellit substinere per aliquod tempus comune et cetera<sup>d</sup>, qui ambaxiatores expensis comunis ut convenit.

Nomina quorum ellectorum sunt hec:

Perinus de Gorzano |  
Boniffacius Becutus. | //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue de id cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et hoc ex cancellato nel testo con tratto di penna.

## 29 settembre

CM

Il Maggior Consiglio dispone che alcuni cittadini si impegnino verso Filippo di Collegno per la somma di duecento fiorini e vieta temporaneamente il pascolo oltre il Po.

Die dominica penultimo<sup>a</sup> mensis septembris.

46r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super solario comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum sapientes ellecti ad loquendum cum Nicoletto Bergaminerio de termino subsidii per comune Taurini pro adventu illustris domine nostre domine principisse, qui Nicoletus causa redimendi molendina que tenet dominus Philipus de Colegio indiget de presenti quod certi homines de Taurino respondeant dicto domino Philipo florenos ducentos et de reliquis dabit terminum credencie gratum quid placet ordinare super personis que debebunt dictos ducentos florenos respondere super conservacione ipsorum indempnitatis consulatis.

Item super ordinando quod pastores cum bestis non vadant ultra Padum donec fuerit vindimiatum.

In refformacione cuius consilii facto partito super dicta prima preposta ad fabas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod certi homines de Taurino ad requisicionem egregii viri domini Philipi domini Colegii se debeant obligare erga ipsum, videlicet quos duxerit elligendum ad solvendum eidem domino Philipo florenos ducentos boni auri et ponderis ad racionem solidorum XXXVI pro singulo floreno in vigillia nativitatibus Domini proximi<sup>b</sup>, et dictam obligacionem facere teneantur eo modo et forma quo sibi placuerit et quod credencia Taurini ad requisicionem dictorum obligatorum promittere debeant indempnes conservare illos qui se obligaverunt versus eundem; item quod domini vicarius et iudex elapsa prima die<sup>c</sup> menssis<sup>d</sup> decembris ad requisicionem dictorum obligatorum detinere debeant dictam credenciam in domo comunis per impositionem penarum quousque per eos fuerit provissum, ordinatum de solucione dictorum IIc florenorum in termino predicto fienda ipso domino Philipo.//

- 46v. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod fiat una crida per loca consueta quod ab hodierna die in ante<sup>e</sup> nulla persona audeat ducere et duci facere bestias ad passendum ultra Padum per tres septimanas proximas, salvo quod boverii et assinari pro uvis portandis ac lignis et terminis seminandis liceat eis pro predictis ducere bestias ultra Padum et eciam causa mercandie faciende et qui contrafecerit<sup>f</sup> incurat penam pro qualibet bestia solidorum duos viannensium et postator<sup>g</sup> bestiarum solidos quinque.

Eo die publicatam<sup>b</sup> et cridata fuit per Perinonum de Cherio nuncium dicte curie prout in dicta refformacione continetur.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> corretto nel testo da dies

<sup>d</sup> segue septembris cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue solvere debeat pro qualibet bestia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo.

## 16 ottobre

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 47r. Die mercuri XVI mensis octubris.  
Eodem die supradicti domini vicarius et iudex elligerunt infrascriptos<sup>a</sup> et in clavar[ios]<sup>b</sup> comunis Taurini ordinaverunt per tres proximos menses et cetera, quorum nomina inferius describuntur.  
Perinus de Gorzano |  
Brunetus de Ruore |

Franciscus Gastaldus et |  
Ludovicus de Cavaglata | clavarii.  
Qua die congregati suprascripti domini vicarius, iudex et clavarii elligerunt  
et in notarios ordinaverunt infrascriptos per tres proximos menses et cetera,  
quorum nomina sunt hec:  
Anthonius Gabia |  
Ruffinetus Baynerius | pro domino  
Bertulinus Malcavalerius |  
Luchinus Barachus | pro comuni | notarii.  
Qui clavarii eciam infrascriptos IIIIor elligerunt extimatores tribus mensibus  
proximis duraturos et cetera, quorum nomina sunt hec:  
Dominicus de Gorzano |  
Petrus de Ruore |  
Stephanus Poncius |  
Anthonius Gastaldus | extimatores.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *l'angolo della pagina a destra in alto risulta lacerato.*

### 17 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i *chiavari* di reperire il denaro e di nominare due massari per i lavori di fortificazione della porta Marmorea; dispone la riscossione dei crediti per il pagamento del custode Giordanino; rinnova in parte le disposizioni relative alla vendita della carne.

Die iovis XVII mensis octubris.

47v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum sex sapientes ordinati ad prevedendum ea que sunt necessaria pro fortificatione porte Marmorie fuerint ad dictam portam et providerint habito consilio magistrorum quod pro fortificatione dicte porte fiat ut infra. Et primo realtetur de dintus portam Marmoriam et fiant due spatule de muro que fiant iuxta portam adiecte duabus spatulis lapidum que fiant altitudine muris porte super quibus fiat batagleria.

Item extra portam deversus fraturam muri muretur ad modum zome et impleatur bona calce bene et sufficienter taliter quod bene sit et quod nullus possit ascendere.

Item super litteris illustris domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super ordinando quod habeatur peccunia pro solvendo Iordanino custodi super campanile Sancti Andre.

Item super <sup>a</sup> providendo super becaria.	
Monorum XIII miliaria	libras XL
calcine XXV modia	libras XL
magister LXXX	libras <sup>b</sup> L
item in boschis et magistris carpentariis	libras XX
item pro manoalibus LXXX	libras XX.//

48r. Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris vicario, |  
sapientibus et comuni Taurini.

Fideles carissimi, salutacione premissa .. sicut vos ignorare non credimus magister Petrus concivis vester et barberius noster dilectus portitor presencium nobis servicia multa impendit huc et usque et impendere potissime in futuro, cuius occasione libertatem suam multum afficimur appetere maxime contemplacione premissorum, quare vos quanta possumus affectione precamur quatenus ipsum contemplacione premissorum liberum esse velit in civitate predicta ab omnibus oneribus realibus et personalibus nostris precibus et amore, ita quod sub libertate presenti dictus Petrus vivere<sup>e</sup> valeat et favore serviciorum nobis factorum dictis oneribus senciatur se exemptum; Dominus vos conservet. Datum Yporegie die XIII octobris.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis et quatuor clavarii habeant potestatem et plenum posse cum auctoritate curie fieri faciendi<sup>d</sup> contenta in prima preposta et peccuniam inveniendi pro dicto opere faciendo et eciam elligendi duos massarios qui fieri faciant dictum opus satisfaciendo eisdem de eorum labore iusta taxacionem racionatorum et quidquid per predictos sapientes factum et ordinatum fuerit circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis tradere debeat de debitoribus comunis in manibus domini vicevicari et eius familie pro ipsis excuciendis et habere debeant<sup>e</sup> pro eorum labore a quolibet dare debente solidos decem et ab inde infra denarios XII et mandatari denarios III et a quolibet debente solidos XX et ab inde supra pro qualibet libra solidos II.//

48v. Super IIIIta preposta de facto becarie et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod ordinaciones alias facte super facto becarie firme remaneant, salvo quod becarii possint vendere carnes castratinas cuiuscumque ponderis sint ad racionem denariorum VII pro libra; item carnes bovinarum denariis IIIIor pro qualibet libra; item carnes porchinas denariis VIII pro qualibet libra et duret presens ordinamentum quousque per credenciam fuerit revocatum.

<sup>a</sup> segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue XX cancellato e espunto dal testo

<sup>c</sup> segue possit cancellato e espunto dal testo

<sup>d</sup> fieri faciendi scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di inveniendi peccuniam pro opere facendo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue a quolib cancellato nel testo con tratto di penna.

### 23 ottobre

I *rationatores* e i chiavari impongono un prestito forzoso, ordinano una *royda* per i lavori di fortificazione di porta Marmorea e nominano i massari.

Die mercurii XXIII octubris.

Eo die congregati et amassati rationatores et quatuor clavari comunis in domo dicti comunis in presencia supradictorum dominorum vicari et iudicis et cum ipsorum autoritate ex potestate et baylia eis data et concessa a maiori consilio in reformacione facta in dicto consilio die iovis XVII mensis octubris ordinaverunt mutuuum infrascriptum super personis infrascriptis, quod quidem mutuuum restitui et emandari aut compensari debeat personis mutuuantibus super gabellis vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu et becarie et panorum taurinensium de presenti post terminum illorum qui eas emerunt; item ordinaverunt quod omnes habentes boves in civitate Taurini facere teneantur unam roydam ad aportandum materiam necesariam pro fortificacione porte Marmorie et omnes manoali vel alie persone non habentes boves teneantur quilibet facere vel fieri facere unam roydam ad dictam portam die qua eis preceptum fuit per masaios<sup>a</sup> ad hoc electos; item quod persone quibus taxatum fuit dictum mutuuum ilud soluisse debeant usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum inpune, lapsso vero dicto termino curia possit contra non solventes eos ditinere et personaliter arestare et gagiare ad solvendum dictum mutuuum.//

Nomina massariorum electorum ad fieri faciendum opus dicte porte 49r.

Marmorie sunt hec:

Dominicus de Gorzano

Bertulinus Malcavalerius.

Nomina mutuancium sunt hec:

primo heredes Margarite de Pino

florenos X

Henricus Berterius

florenos duos

Iohannes de Porandru

florenos V

Anthonius et Thomas de Necchis

florenos V

Stephanus Volveria

florenos X

Boterius Piscator

florenos II

Iohannes de Gruglasco

florenos VI

Iacobus Petit Iot

florenos III

Nicolinus Daerius

florenos V

Cornaglus tabernarius

florenos III



<sup>a</sup> corretto nel testo da *massarioris*

<sup>b</sup> inserito in interlinea.

**25 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un massaro e di un notaio per mostrare al principe gli atti comprovanti l'avvenuto pagamento del tasso; assume la difesa di Giacometto Chiabotto contro Filippo Vasco signore di Altessano; dispone la redazione di un elenco degli abitanti per predisporre i turni di guardia notturna; autorizza Ruffinetto Bainerio a estrarre atti dai protocolli di Matteo Mozio.

Die veneris XXV mensis octubris.

50r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis illustris domini nostri Achaye principis tenoris suprascripti.

Item super requisicione facta per Iacometum Chabotum de Altesano civem Taurini qui requirit se auxiliari per comune Taurini a quibusdam iniuriis sibi Iacometo illatis tam in here quam in persona per Philipum Vaschum ex dominis Altesani quid placet ordinare consulatis.

Item super faciendo sequellam more solito.

Item super concedent<sup>a</sup> protocolla Mathei Mocii notarii condam de Taurino alicui notario qui possit levare instrumenta notata<sup>b</sup> in dictis protocolis in absencia Michaelis ipsius Mathei filii.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulla<sup>c</sup> albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Dominicus de Gorzano massarius comunis cum uno bono socio notario per clavarios elligendo ire teneantur apud Pinayrolium expensis comunis et portare debeant instrumenta confessionum factarum per dominum Amedeum Simeonum thesaurarium et alios qui receperunt de subsidio concesso prefato domino nostro principi ad informandum de predictis solucionibus et aliis pro conservacione iuris comunis.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod<sup>d</sup> domini vicarius et iudex ad requisicionem sindicorum comunis Taurini vel alterius ipsorum mandare et scribere debeant dicto Philipo de Altesano ut se abstinere debeat ab iniuriis de cetero fiendis dicto Iacometo et si aliquid contra ipsum Iacometum contra ius factum fuerit per ipsum Philipum illud ad prestinum statum reducere et si forte dictus Philipus predicta facere recussaret eidem Iacometo ad requisicionem dictorum sindicorum vel alterius ipsorum providere debeant de remedio iurisdico expensis comunis.//

Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis 50v.



quod per clavarios<sup>e</sup> comunis elligantur in qualibet clapa tres boni viri, quorum unus sit notarius, qui teneantur ponere in scriptis omnes personas stantes et habitantes in civitate Taurini in uno caterno, post modum tradere teneatur predicti caterni in manibus curie et sapientum custodie qui corrigere et reformare debeant predicta caterna pro custodia nocturna facienda moro<sup>f</sup> solito et predicti<sup>g</sup> sic ellegendi teneantur iurare predicta facere bene et legaliter.

Item super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod propter absenciam Michaelis Mocii filii dicti Mathei quod Ruffinetus Baynerius notarius de Taurino semper dum ipse Michael fuerit absens possit et valeat levare et tradere omnia et singula instrumenta notata et abbreviata in dictis protocollis dicti Mathei<sup>b</sup> et per ipsum Matheum nichil addendo vel minuendo in ipsis quod mutet substanciam facti seu veritatis iurando ad sancta Dei evangelia idem Ruffinetus predicta bene et legaliter facere.

Qui clavarii elligerunt infrascriptos ad faciendum sequellam.

Primo in clapa Pusterle et Doranie:

Anthonium Gastaldum

Ursinum de Cavagla

et Ruffinetum Baynerium notarium.

Item in clapa porte Nove et Marmorie:

Petrum de Ruore

Antonium Malcavalerium

Iohannem Becutum notarium.

Item elligerunt ad eumdum<sup>i</sup> Pinayrolium cum massario comunis Taurini Luchinum Barachum.//

<sup>a</sup> così nel testo, inserito in interlinea su dando cancellato e espunto dal testo

<sup>b</sup> corretto nel testo da nota

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue sindici comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue Taurini cancellato e espunto dal testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> corretto nel testo da predicta

<sup>h</sup> inserito in interlinea

<sup>i</sup> così nel testo.

#### **4 novembre**

Nomi dei ventiquattro *sapientes* incaricati della custodia dei beni foranei.

- 51r. Die lune quarta mensis<sup>a</sup> novembris.  
Eodem die supradicti domini vicarius et iudex cum consilio IIIIor clavariorum elligerunt vigintiquatuor sapientes infrascriptos super provisione custodie bonorum forensium iuxta formam capituli et cetera.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Nicolaus Becutus	
Anthonetus Borgexius	
Bonifacius <sup>b</sup> Becutus	
Iacobus Carellus	
Petrus Melia	
Bertolotus Ruata	de quarterio porte Nove
Iacobus Borgexius	
Petrus de Ruore	
Luchinus Barachus	
Anthonius Malcavalerius	
Anthonius Necchus	
Iohannes Raviolla	de quarterio porte Marmorie
Petrinus de Gorzano	
Nicolaus Aynardus	
Richardus de Broxulo	
Iohaninus Cravinus	
Stephanus de Coletto	
Iohaninus de Cantore	de quarterio porte <sup>c</sup> Doranie
Brunetus de Ruore	
dominus Thomaynus Borgexius	
Ardicio Alpinus	
Philiponus Clericus	
Franciscus Gastaldus	
Iohannes de Burgo	de quarterio porte Pusterle.//

<sup>a</sup> segue o cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> Michael Papa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Marmorie cancellato nel testo con tratto di penna.

### 10 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i *chiavari* di reperire la somma dovuta a Filippo di Collegno; concede la cittadinanza a Giacomo e Michele di Montafia e dispone che il massaro registri tutti i nuovi cittadini e la loro data di arrivo in città; ordina una *crida* per trasportare la legna per il servizio di guardia notturna e incarica i *chiavari* di eleggere i *sapientes custodie*.

Die dominico X mensis novembris.

51v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium super prepostis infrascriptis eis exhiberi.

Et primo cum dominus Philipus dominus Colegii habere debeat a comunitate

Taurini florenos ducentos boni auri et ponderis valoris solidorum XXXVI viennensium pro quolibet floreno termino nativitatibus Domini proxime venturo quid placet providere et ordinare quod dicta pecunia habeatur consulatis. Item super recipiendo in habitatores Iacobum et Michaellem de Iovaleto alias de Montafia qui requirunt se in habitatores recipi sub pactis et convencionibus ac franquisis aliis habitatoribus civitatis Taurini dare consuetis.

Item super ordinando quod habeantur ligna pro<sup>a</sup> nocturna custodia.

Item super elligendo octo sapientes custodie more solito.

Item super ambaxiata facta pridie per Manfredum Avarenium de Montecalerio dominis vicario et iudici<sup>b</sup> civitatis Taurini et certis sapientibus ibidem convocatis ex parte comunitatis Montiscalerii si super predicta ambaxiata aliquid ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis et IIIor clavari unaa cum curia sumpto plaudio in domo comunis convocentur et advidere debeant modum et viam magis utilioem et levioem pro comuni ad inveniendum dictos ducentos florenos in dicta prima propostac<sup>c</sup> contentos et quicquid ordinaverint et invenerint reducatur per eos in prima credencia que super ipsis valeat providere et ordinare pro libito voluntatis.//

52r. Super secunda propostac<sup>c</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti Iacobus et Michael de Iovaleto recipiantur in habitatores civitatis Taurini per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios sub pactis, convencionibus, inmunitatibus et franquisis hactenus dari consuetis aliis habitatoribus receptis in dicta civitate Taurini secundum formam et capitulorum civitatis Taurini<sup>d</sup> et quod massarius comunis teneatur facere unum librum ubi ipse describi faciat omnes habitatores tam receptos quam recipiendos cum die anno ipsorum recepcionis ac eciam omnes reddictus comunis sub pena florenorum III.

Super IIIa propostac<sup>c</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis ut supra quod fiat una crida per loca consueta quod omnes habentes bestias assininas et cavalinas defferentes bastum teneantur aportare unam somatam bonorum lignorum pro quolibet assino sive bestia<sup>e</sup> cavalina ad domum massarii comunis Taurini sub pena solidi I pro qualibet somata et nichilominus teneatur aportare dictam somatam et cetera.

Super IIIIta propostac<sup>c</sup> facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod IIIIor clavari comunis elligant VIIIIor sapientes custodie<sup>f</sup> qui<sup>g</sup> habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad X libras.

Super<sup>h</sup> ultima propostac<sup>c</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod<sup>i</sup>.//

<sup>a</sup> segue custodibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da iudicem

<sup>c</sup> segue nominatos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ass cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue ire teneantur ad conferendum cum illis de Montecalerio suo loco et tempore cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue V et ultima prep cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

### 11 novembre

I chiavari eleggono quattro *sapientes* incaricati di occuparsi della questione relativa a Moncalieri e i *sapientes custodie*.

Die lune XI novembris.

52v.

Congregati quatuor clavari in domo comunis in presencia domini iudicis eligerunt super contentis in ultima preposta de facto ilorum de Montecalerio et cetera sapientes infrascriptos:

dominus Thomaynus Borgexius

Perinus de Gorzano

Ludovicus de Cavagla

Nicolayus Aynardus.

Item eligerunt sapientes custodie infrascriptos:

Brunetus de Ruore

Nicolayus de Gorzano

Stephanus Borgexius

Boniffacius Becutus

Franchinus Gastaudus

Ludovicus de Cavagla

Iacobinus Baynerius

Luquinus Barachus.//

### 17 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera che il vicario, il giudice, i *ractionatores* e i chiavari verificchino quali opere siano necessarie per la fortificazione della città e scelgano fino a cento uomini tra i più abbienti tenuti ad armarsi; incarica i chiavari di provvedere al rifacimento delle vie di Vanchiglia a spese di chi le danneggiò; invia un ambasciatore a Pinerolo per conto di Federico Capra.

Die XVII menssis novembris.

53r.

In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini sonno campane voce preconia ut moris super palacio comunis more solito congregato,

supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium super prepositis infrascriptis eis exhiberi.

Et primo super<sup>a</sup> iniuncionem factam per dominum Amedeum Simionium millitem ex parte domini nostri illustri<sup>b</sup> domini nostri principis dominis vicario et iudicis<sup>c</sup> Taurini, videlicet super reparando fortalice civitatis<sup>d</sup> Taurini et super ordinado quod homines dicte civitatis Taurini sint armati<sup>e</sup> armis<sup>f</sup> offensibilibus et defensibilibus quid placet providere consulatis.

Item super terminando vias publicas Venchigle et eas reparare faciendo sumptibus illorum qui dictas vias destrusserunt vel causam destruendi dederunt quid placet consulatis.

Item super dando unum ambaxiatorem Fredelico Capre sumptibus suis qui citatus est apud Pinayrolium contra franchissias comunitatis Taurini.

In<sup>g</sup> reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis super facto fortiliarum quod domini<sup>h</sup> vicarius et iudex, racionatores comunis et IIIIor clavarii ire teneatur ad videndum fortalicias necessarias fieri circa<sup>i</sup> muros et menia civitatis et quidquic per ipsos fuerit provissum et<sup>j</sup> avissatum ponatur in scriptis per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum et reducatur in prima credencia que super ipsis ordinare et disponere possit prout sibi videbitur pro meliori faciendum.//

53v. Ad secundam partem dicte preposte, videlicet de facto armaturarum et cetera, facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis et IIIIor clavarii unaa cum curia elligere teneantur usque ad centum personas de magis potentibus qui se armare teneantur iuxta ordinacionem per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum fiendam et infra terminum per eos ordinandum et facta sequella quod eciam aliis personis quibus predictis sapientibus fuerit vissum se posse armarii habeant potestatem eis ordinandi et inponendi armaturas prout eis videbitur fore iustum.

Super secunda preposta de facto viarum Venchigle facto partito ut supra<sup>k</sup> placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo, tres vel IIIIor boni viri qui adterminare debeant dictas vias Venchigle et ubi fuerunt destrute realtarii faciant expensis illorum qui<sup>l</sup> eas destrusserint vel fuerint in culpa eas destruendi et quod curia a<sup>m</sup> requisicionem dictorum massariorum inponere debeant penes et banna pro dicto oppere faciendo et predicta fecisse debeant usque ad festum pascatis ressurissionis Domini proxime venturum sub pena solidorum XL bone monete et de labore eorum eis fiat satisfaccio per comune Taurini et predicti sic elligendi teneantur iurare facere eorum officium bene et legaliter.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per comune detur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis ire teneatur Pinayrolium pro negociis Frederici Capre, videlicet illum quem dictus Fraylinus elligere voluerit<sup>n</sup>.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo, corretto da iudici*

- <sup>d</sup> corretto nel testo da civitate  
<sup>e</sup> corretto nel testo da armatis  
<sup>f</sup> segue nel testo offensulibus cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>g</sup> corretto nel testo su S  
<sup>h</sup> corretto nel testo da dominus  
<sup>i</sup> segue civit cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>j</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>k</sup> segue el cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>l</sup> segue fuerint cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>m</sup> così nel testo  
<sup>n</sup> et predicti...voluerit scritto da altra mano in un secondo momento.

**17 novembre**

Ss

I *sapientes* a ciò eletti scelgono i campieri per la custodia dei beni foranei.

Die dominico XVII mensis novembris.

54v.<sup>a</sup>

Eodem die congregati et citati suprascripti sapientes electi super provixione<sup>b</sup> custodia bonorum forenxium in presencia dominorum vicari et iudicis et cum ipsorum auctoritate et consensu ordinaverunt costodiam bonorum forenxium pro anno uno proxime venturo Dei<sup>c</sup> nomine inchoendo anno<sup>d</sup> presenti in festo apostolati beati Andree proxime venturi et inde finiendo in alio festo beati Andree M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>e</sup> fieri<sup>f</sup> per modum et formam ut infra sequitur.

Et primo ordinaverunt quod eligantur decemocto camparii boni homines qui pro dicto anno custodire teneantur fines civitatis Taurini, particulariter distributas et declaratas ut infra<sup>g</sup> sequitur.

Item quod ad custodiendum fines de ultra Padum et Venchilie eligantur quinque camparii qui habeant de avere comunis<sup>h</sup> ultra id quod habere debent per formam capituli libras septem viannensium pro quolibet solvendas medietatem ad chalandas marcii et aliam medietatem<sup>i</sup> ad festo sancti Michaellis.

Item ad custodiendum fines de ultra Duriam molandinorum et Sturiam eligantur quatuor camparii qui habeant pro eorum salario ultra illud quod habere debent per formam capituli de avere comunis solidos quatragesimo octo viannensium solvendos<sup>j</sup> per terminos ut supra pro quolibet.

Item ad custodiendum fines Coleasche et Valisdoc eligantur tres camparii qui habeant salarium per formam capituli ordinatum.

Die mercuri XVIII decembris ordinatum fuit in plena credencia quod ad custodiendum fines de ultra Padum addatur unus camparius ita quod sint sex in numero et habere debeant pro quolibet ipsorum de avere comunis pro eorum salario libras sex viannensium eis solvendas termino supra ordinato<sup>k</sup>./.

- 55r. Item<sup>l</sup> ad custodiendum fines Straschii eligatur unus camparius qui habeat salarium per capitulum ordinatum.  
Item ad custodiendum fines Sancti Salvatoris<sup>m</sup> eligantur tres camparii.  
Item ad custodiendum fines Prati Clauxii, Glareti, Doaxii et riperie Sangonis eligantur duo boni camparii.  
Item quod dicti campari Sancti Salvatoris, Glareti, Prati Clauxii, Doaxii et riperie Sangonis comuniter inter ipsos debeat distribuere comuniter bladum dicte camparie quod lucrabuntur et ultra habere debeant comuniter de avere comunis florenis quatuor parvi ponderis solvendo per terminos per supra.  
Nomina campariorum de ultra Padum:  
primo Petrus Vercellonus vel frater  
Stephanus Auricula  
Iacobinus Gresella  
Henrietus Rochacinus vel filius  
Peroninus de Castellis.//
- 55v. Nomina campariorum de ultra Duriam et Sturiam:  
Iohannes Roba  
Bertolomeus de Collegio  
Nicolaus<sup>n</sup> vel frater de Buazanis  
Petrus Bonecius vel filius.  
Nomina campariorum Coleasche:  
Bertonus Fortis  
Iacobus Vauzoya  
Morellus Cravotus.  
Nomen campari Straschi:  
iuravit Georcinus caramellator.  
Nomina campariorum Sancti Salvatoris<sup>o</sup>:  
iuravit Thomas Guslinus dictus Rubeus  
iuravit Bertolomeus de Regaudo  
Petrus<sup>p</sup> Canaverius.  
Nomina campariorum Prati Clasii, Glareti et Doaxii:  
Anthonius Perrazinus  
Petrus Patella.//

<sup>a</sup> la pagina 54r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue bonorum fo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ut infra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> scritto in interlinea su supra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue id cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> corretto nel testo da medietas

<sup>j</sup> segue ut supra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> Die...ordinato scritto da altra mano nel margine inferiore della pagina

<sup>l</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue Glareti, Sarmazeti, Prati Clausi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> Berto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue Prati Clauxii, Glareti et Doasii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue no cancellato nel testo con tratto di penna.

**24 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di reperire il denaro da pagare a Filippo di Collegno e agli altri creditori; indice una *royda* per il trasporto della legna del vicario; appoggia la causa di Giovanni di Beinasco e congeda su sua richiesta il campiere Enricuccio.

Die dominico XXIII mensis novembris.

56r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est<sup>a</sup> super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo cum racionatores comunis et clavarii ad invicem semel et pluries fuerint congregati causa providendi et deliberandi modum et viam cum minori gravamine habendi et recuperandi peccuniam per comune Taurini<sup>b</sup> tam domino Philipo domino Collegii quam aliis creditoribus debitam termino nativitatis Domini proxime venture, que suma assendit ad libras duomillia septemcentum et ultra sine subsidio domini et cetera, previderint et deliberaverint quod imponatur una talea ad racionem solidorum IIIor viennensium pro libra quid placet ordinare consulatis.

Item super concedendo unam roydam bobum domino vicario pro suis lignis apportandis de gratia speciali.

Item super supplicacione et requisicione porecta et data in scriptis pro parte Iohannis de Baynascho civis Taurini<sup>c</sup> dominis vicario et iudici et consiliariis et credendariis civitatis Taurini in presenti consilio lecta.<sup>d</sup>

Item<sup>e</sup> super requisicione quam facit Henregucius campayrolius qui requirit sibi dari licenciam de officio sue camparie ad festum sancti Andree.

In reformatione cuius<sup>f</sup> consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis elligantur XII sapientes, videlicet IIIor de maiori registro, IIIor de mediocri et IIIor de minori qui sumpto<sup>g</sup> prandio convocentur in domo comunis et ibidem omnes simul et in presencia curie advidere et deliberare debeant modum et viam habiliorem prout eis videbitur omnibus ad invicem et quicquid deliberaverint reducatur in prima credencia que disponat prout sibi videbitur.//

Super secunda proposta et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod quelibet persona habens boves in Taurino teneatur ducere unam caratam de lignis domino vicario et de ipsius domini vicari lignis sub pena solidorum quinque pro quolibet et nichilominus teneatur facere dictam

56v.



roydam, salvo quod illi qui iam fecerunt non teneantur facere dictam roydam de gracia speciali.

Super tercia preposta et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod mandetur dicto Ludovico quod veniat apud Taurinum et cum fuerit quod domini vicarius et iudex unaa cum IIIIor claviis loquantur cum ipso Ludovico et eo casu quo viderint quod dictus Iohannes habeat iustam causam conquerendi et dictus Ludovicus noluerit descistere, quod comunitas Taurini ipsum Iohannem in suo iure teneatur deffendere.

Super IIIIIta preposta et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiat una crida ex parte curie quod quelibet persona que habere debuerit quacumque occaxione a predicto Henregucio se scribi faciat in manibus massarii et quod si dictus Henregucius satisfecerit illis qui ab ipso habere debebunt detur ei licencia, aliter detineatur in here et persona donec satisfecerit.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

primo dominus Thomeynus Borgexius		maioris registri
Nicolaus filius quondam Ludovici Becuti		
Nicolaus Aynardus		
Ardio <sup>b</sup> Alpinus		
Franciscus Gastaldus		pro mediocre <sup>i</sup> registro
Ludovicus de Cavaglata		
Franciscus de Corvexio		
Iohaninus de Cantore		
Bertulinus Malcavalerius		
Odonus Vaudagna		pro minori registro.//
Bertinus Alamanus		
Petrinus de Gorzano		

<sup>a</sup> segue placu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue debitam s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue in p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue Item cum vacharius porte Marmo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue cum per familiares cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue plandio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo; Iohaninus Cravinus cancellato nel testo con tratto di penna, a margine subrogatus fuit pro eo

<sup>i</sup> segue pro mi cancellato nel testo con tratto di penna.

**24 novembre**

Ss

I dodici *sapientes* a ciò eletti propongono di reperire il denaro dovuto ai creditori per metà attraverso una taglia e per metà attraverso un tasso.

Eodem die.

57r.

Eodem die congregati XII sapientes electi super providendo peccuniam per comune debitam in termino nativitatis Domini proximo et cetera facto per supradictum dominum iudicem excurtinio super deliberacione recuperandi dictam peccuniam et cetera fuerunt omnes concordés quod ordinetur quod habeantur duomillia et centum libre viennensium pro quibus solvendis octo ipsorum sapientum fuerunt concordés quod mille quinquaginta libre solvantur per registrum et relique mille et quinquaginta solvantur per taxum fiendum per sapientes elligendos per credenciam et cetera; reliqui vero IIIor sapientes fuerunt concordés quod dicte omnes duomillia et centum libre solvantur per taleam fiendam ad registrum.

**25 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio vota con esito incerto in merito alle modalità di reperimento dei 2100 fiorini dovuti ai creditori; delibera la remunerazione dei *sapientes* che hanno stilato il nuovo estimo.

Die lune XXV mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris consilii civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super infrascriptis propositis petunt eis consilium exiberi.

Et primo super eo quod XII sapientes qui die externa fuerunt electi et congregati deliberaverunt prout supra proxime continetur<sup>a</sup> et lectum est in presenti consilio quid placet providere consulatis.

Item super taxando illos qui fecerunt registrum noviter factum.

Ibidem in dicto consilio super contentis in prima preposta quam plures sapientes primo consuluerunt quod medietatem dicte sume librarum duarum millium et centum solvi deberet ad taleam fiendam ad sumam registri novi, videlicet ad denarios XVIII pro qualibet libra sume dicti registri, et alia medietas solvi deberet per unum taxum fiendum per certos sapientes elligendos et cetera; item quam plures alii sapientes secundo consulerunt quod ex nunc et de presenti pro solucione dictarum librarum duorum millium et centum imponatur et imposita sit una talea ad// racionem solidorum trium pro qualibet libra summe registri novi et cetera. Super quibus duobus consiliis facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est, videlicet quod quibuscumque placeret primum consilium

57v.

suprascriptum ponere deberent tabullam albam et quibuscumque placeret secundum consilium ponere deberet tabullam nigram; et colectis dictis omnibus tabullis in pistide alba ut moris est invente fuerunt tabulle albe viginti indicantes sequi velle primum consilium; item in dicta pistide invente fuerunt tabulle decem novem nigre indicantes sequi velle secundum consilium, quibus tabullis publice et occulata fide per predictum dominum iudicem numeratis, ibidem et de presenti Bertinus Alamanus dixit et opposuit Fredericum Capram de Taurino in dicto consilio presentem et qui tabullam unam albam in pistide possuerat non esse nec fuisse de credencia et consilio civitatis Taurini et sic vocem non habere in credencia et per consequens tabullas albas non esse pluris numero quam tabulle nigre, sed equales numero, et sic curia poterat elligere alterum consilium de predictis et ad fidem faciendum quod dictus Fredericus Capra non esset de credencia et consilio Taurini exhibuit idem Bertinus presentem librum consilii, in cuius libri principio scripta sunt omnia nomina omnium consiliariorum predictae civitatis Taurini absque eo quod ipsius Frederici Capre nomen sit ibidem scriptum; qui Fredericus Capra ad delacionem predicti domini iudicis ibidem iuratus deposuit se possuisse tabullam unam albam in dicta pistide alba, cui Frederico idem dominus iudex terminum statuit ad faciendum fidem sicut est de credencia et consilio Taurini ad tres proximos dies.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti sapientes qui fecerunt registrum novum<sup>b</sup> habere debeant pro eorum labore tantum quantum habuerunt et taxatum fuit aliis sapientibus qui fecerunt registrum factum ante presentem registrum pro ipsorum labore et reperto libro rationis comunis inventum est quod<sup>c</sup> taxatum fuit predictis sapientibus florenos duos pro quolibet ipsorum.//

<sup>a</sup> segue et elle cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue qui fe cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna.

## 1 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione di una taglia nella misura di tre soldi per lira d'estimo per corrispondere il dovuto a Filippo di Collegno; accetta le dimissioni di due campieri e ne decreta la sostituzione; concede la cittadinanza a Oberto Pigliorio di Piobesi.

58v.<sup>a</sup> Die primo mensis decenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sonno campane voce preconia ut moris super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini<sup>b</sup> vicarius<sup>c</sup> et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod habeantur et excucientur ducenti floreni

ad festum nativitatis Domini qui debentur domino Philipo domino Collegio.

Item cum Bertolomeus de Collegio, Iohannes filius Vuillelmi Tapey electi fuerint canparii ultra Sturiam pro anno futuro et proponunt excussationes propter quas dicunt excussatos esse ab officio dicte camparie in presenti consilio expositas si placet dictas excussationes admitere et alios camparios<sup>d</sup> loco ipsorum<sup>e</sup> subrogare.

Item super recipiendo in habitorem Obertum Piglorium de Publicis sub pactis et convencionibus, inmunitatibus et libertatibus et franchixiis actenus darii consuetis aliis habitatoribus.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod ex nunc imponatur et imposita sit una talea super registro novo ad rationem solidorum trium pro qualibet libra sume registri novi iuxta declarationem factam per supradictos dominos vicarium et iudicem et quod fiat una crida per civitatem per loca consueta et per loca circunstancia per literas intimetur quod quilibet soluisse debeat dictam taleam in manibus massarii comunis infra diem dominicam proximam, elapssa vero dicta die dictus massarius intimare debeat per decanos illis personis quibus sibi videbitur ut solvere debeat dictam taleam et quod curia ad requisicionem dicti massarii elapso termino supradicto possit et valeat capere et arestare et gagiare quoscumque quos dominus massarius pro dicta talea solvenda sibi dederit in scriptis et habeant pro eorum labore a quacumque persona que dare debuerit pro eius talea ultra florenos duos solidos quatuor viennensium, item a quacumque dare debente florenos duos habere et capere possit solidos duos viennensium, item et a quocumque dare debente florenum unum et ab inde infra capere debeat denarios decemocto viennensium et predictam penam incurrat quilibet contra quem facta fuerit dicta executio per curiam et non aliter.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis cum autoritate curie habeant potestatem perquirandi duos bonos camparios et eos subrogare loco Bertolomei de Collegio et Iohannis filii Guillelmi Tapay ad custodiendum fines de ultra Sturiam et quicquid in predictis et circa predicta fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem et IIIor clavarios recipiatur dictus Obertus in civem et habitorem Taurini sub pactis, inmunitatibus, libertatibus et franchixis hactenus dari consuetis aliis habitatoribus secundum formam franquisiarum et capitulorum civitatis Taurini.//

<sup>a</sup> la pagina 58r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da dominus

<sup>c</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue subderog cancellato nel testo con tratto di penna.

#### 4 dicembre

Ss

I *sapientes custodie* deliberano l'invio di un ambasciatore presso il principe per discutere dei lavori di fortificazione e per chiedere che il clero contribuisca ai lavori medesimi; deliberano di rimandare la restituzione di un precedente prestito forzoso per disporre del denaro necessario alla riparazione della porta Marmorea.

60r.<sup>d</sup> Die mercurii IIIIto mensis decembris.

Eodem die in domo comunis congregati sapientes custodie unaa pluribus aliis sapientibus in presencia curie pro execucione literarum tam per illustrem Sabaudie comitem quam Achaie principem transmissarum pro facto fortifficationis et custodie previderunt et ordinaverunt ut infra.

Et primo quod unus bonus ambaxiator vadat ad illustrem et magnificum principem dominum nostrum dominum principem Achaie pro fortifficatione castris porte Secusine, turris pontis Padi et turris Bastite.

Item ad requirandum dictum dominum nostrum ut vellit scribere domino episcopo Taurini quod clerici ad reparacionem fortalicium civitatis Taurini vellint contribuere et cetera.

Item quod pro solucione eorum que<sup>b</sup> defficiunt pro reparacione porte Marmorie que assendunt ad florenos quinquaginta vel circa ordinaverunt quod persone descripte supra in libro isto sub die prima mensis iulii que habere debebant a comuni Taurini quos concesserant florenos LII 1/2 vel circa eis solvendos super impositione prime talee et cetera debeant ipsos tales quinquaginta duos florenos quos habere debebant in talea nuper imposita concedere et dimitere comuni convertandos in solucione reparacionis dicte porte et ipsos LII florenos cum dimidio habere et percipere debeant super exitibus gabellarum post illos quibus sunt obligate dicte gabelle et cetera.

Ibidem et de presenti elligerunt in ambaxiatorem Perinum de Gorzano ad eundum Pinayrolium locutum domino nostro domino principi super ordinamentis predictis et cetera cum uno famulo et equo alio.//

<sup>a</sup> la pagina 59v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea su quod cancellato nel testo con tratto di penna.

**10 dicembre**

Sono nominati due nuovi campieri.

Die Xa mensis decembris.

60v.

Eodem die congregati Perinus de Gorzano, Franciscus Gastaudus, Ludovicus de Cavaglata clavari comunis Taurini, absente Bruneto de Ruvore ex causa legitima<sup>a</sup> licet citato super ellicione duorum campariorum ultra Sturiam subrogandorum loco Bertolomei de Colegio et<sup>b</sup> alterius filius<sup>c</sup> Vuillelmi Buazani elligerunt camparios infrascriptos.

Et primo Georgium<sup>d</sup> Vaudagna loco filii Vuillelmi Tapey.

Item Maynfredus de Collegio vel filius loco Bertolomei de Collegio.//

<sup>a</sup> inserito in interlinea su citato cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea su ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto nel testo da Georgius.

**15 dicembre**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono a rafforzare la chiusura delle porte della città.

Die XV mensis decembris.

61r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod ponatur una bona clavatura ad pontem levatorium porte Marmorie, item fiant clavature ad ghizetos sive pusterlas portarum Secuxine, Phibellone, Marmorie et Sancti Michaelis bone et sufficientes.

**18 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio invia dodici *sapientes* presso Bartolomeo de Chignino per discutere del pagamento del tasso; concede la cittadinanza a Vieto Villano di Balangero; esenta in parte Ugonetto Borgesio dal servizio di guardia notturna; incarica i *racionatores* di verificare se i campieri di Oltrepò debbano ancora ricevere parte del loro salario.

Die mercurii XVIII mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo super satisfaciendo illustri et magnifico principi domino nostro domino Amedeo de Sabaudia Achaie principi florenos sexcentos trigintaunum denarios novem grosos boni ponderis pro parte taxii ipsi domino nostro per comune Taurini debiti termino nativitatis Domini proxime venture. Item super recipiendo in habitatorem Vietum Villanum de Balangerio quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit venerabilis vir dominus Ugonetus Borgexius cantor ecclesie Taurini qui requirit sibi gratiam facere de<sup>a</sup> taxo sibi imposito occaxione custodie nocturne de tempore preterito quid placet ordinare consulatis.//

- 61v. Item cum camparii de ultra Padum positi de anno M<sup>o</sup>CCCLXXX habere debeant ut asserunt certam partem eorum salarii, super satisfaciendo eisdem quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum<sup>b</sup> iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod in adventu domini Bertholomei de Cignino habeantur XII sapientes qui loqui debeant cum eodem de contentis in prima preposta et aliis negociis comunis et si poterunt cum eo excusare bene quidem, alioquin transmittatur de presenti Ricardinus de Broxulo ad conferendum cum domino principe et eius consilio de contentis in literis per eum transmissis occaxione taxii festi nativitatis Domini proxime venture et sibi detur florenum unum pro eius ambaxiata de avere comunis.

Super secunda preposta<sup>c</sup> de facto recipiendi dictum Vietum Villanum in habitatorem facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Vietus Villanus per IIIIor clavarios cum auctoritate curie recipiatur in habitatorem more solito.

Super tercia proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit dictis credendariis quod<sup>d</sup> dictus dominus Ugonetus sit quitatus<sup>e</sup> de eo quod dare debet comuni usque ad presentem diem de taxo sibi imposito occaxione dicte custodie nocturne, solvendo ab inde in antea illud quod sibi taxatum fuerit occaxione dicte custodie nocturne.

Super IIII<sup>a</sup> et ultima facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis computare debeant cum dictis campariis in presencia Ursini de Cavaglata et si fuerit inventum ipsos camparios aliquid habere debere occaxione dicte eorum camparie quod ipsi racionatores possint cum eis resecare et componere prout eis videbitur et quicquid in predictis et circa predicta per dictos racionatores seu maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue plate cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue vica cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue racionatores comunis unaa cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ab inde in cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per esporgli le difficoltà economiche del Comune e per richiedere una proroga al pagamento di quanto dovuto; promuove l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di reperire il denaro per il tasso suddetto.

Die dominico XXII mensis decebris<sup>a</sup>.

62r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super infrascriptis prepostis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaie principem causa sibi satisfaciendi florenos sexcentum triginta unum et novem denarios grossos pro parte subsidii et florenos tricentos pro resta subsidii et cetera in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaie.

Dillectis fidelibus vicario et iudici civitatis nostre Taurini et cuilibet ipsorum.

Salute premissa, quoniam pro solvendis variis pecuniarum quantitibus certis mercatoribus et personis quibus tam mutui causa quam alias multimode sumus obligati et quorum solutiones super taxis nostris festi proximi nativitatis Domini sunt assignate financiis plurimum indigemus, vobis igitur expressius precipiendo mandamus et sub pena XXV marcarum argenti quatenus consiliarios totamque credenciam comunitatis civitatis nostre Taurini nec non ipsam comunitatem cogatis illico sine mora per personarum detencionem, penarum impositionem modisque aliis omnibus quibus fieri poterit forcioribus, omnibus excusacionibus et aliis excepcionibus penitus retroiectis, ad solvendum de presenti sexcies<sup>b</sup> centum triginta unum florenos novem denarios grossos boni ponderis per ipsam comunitatem et homines eiusdem.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem de contentis in prima preposta ad tabulas nigras et albas ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligatur unus bonus ambaxiator qui transsato festo nativitatis Domini proximo ire teneatur expensis comunis cum Ricardino de Broxulo ad illustrem dominum principem apud Pinayrolium occaxione contentorum supradicta preposta et ad exponendum et notifficandum eidem honera gravissima que comunitas Taurini de presenti habet subportare et quod dignetur prorogare terminum solucionis sui subsidi et doni facti illustris<sup>c</sup> consorti sive domine principisse; item quod predicti IIIIor clavari elligere teneantur de presenti duodecim sapientes qui interim unaa cum curia advidere debeant de modo inveniendi pecuniam necessariam solvendi taxum supradictum et aliis dicto comuni

62v.



necessariis sive per modum gabellarum de novo imponendarum vel alio quovis modo leviori et uteliori dicte comunitati<sup>d</sup> Taurini et quicquid per predictos XII sapientes factum et provissum fuerit circa predicta per eos reducatur in credencia que super ipsis ordinare et disponere valeat prout sibi videbitur pro meliori.

Nomen<sup>e</sup> ambaxiatoris hic est<sup>f</sup>.//

63r. Nomina XII sapientum ellectorum per clavarios sunt hec<sup>g</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue tri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto nel testo da comunitate

<sup>e</sup> corretto nel testo da Nomina

<sup>f</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>g</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

## **2 gennaio 1382**

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'imposizione di una *talea* e dell'aumento della gabella della carne per pagare il dovuto al principe, del suo prossimo arrivo in città, della sostituzione di alcuni consiglieri e della causa in corso tra Moncalieri e Grugliasco.

63v. Die iovis secundo mensis ianuarii M<sup>o</sup>CCCLXXX secundo.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium super infrascriptis propositis exhiberi.

Et primo cum duodecim sapientes electi super providendo et deliberando habiliorem viam habendi peccuniam pro solvando illustri domino nostro domino principi circa florenos mille per comunitatem Taurini sibi debitam nullam habiliorem viam quam per impositionem talee et augmentationem gabelle becarie deliberaverint quid placet providere et ordinare consulatis. Item cum illustris dominus noster princeps de presenti post festum Epiphanie apud Taurinum sit venturus si placet aliquid providere et ordinare super ipsius adventu consulatis.

Item cum Bertulinus Alpinus propter eius senitatem et certam infirmitatem quam ipse patitur requisiverit loco sui subrogari Iohannem Alpinum eius nepotem in maiori credencia; item propter mortem Martini de Ruore sit de novo alius subrogandus si placet loco ipsius Martini subrogare Petrum de Ruore eius fratrem consulatis.

Item super prosequendo causam sive questionem vertentem inter comunitatem Montiscalerii et certos homines de Gruglasco quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis<sup>a</sup>.// 64r.

<sup>a</sup> così nel testo e il resto della pagina e le due pagine successive (n.n.) sono lasciate in bianco; nel verso dell'ultima pagina del volume:

Infrascripte sunt persone que concedunt otensilia chochine domino nostro comiti per manus Michaelis de Catelina:

primo dominus Surleonus laveçium unum

Nicolayus Aynardus olam unam

signatam super urlum de signo turon

Brunetus de Ruoe calderiam unam.

*Nell'interno della copertina:*

Nota pro Donato normanda preceptum Francesco Borgexio ut redimat pignora Iohannis de Car[gnano]

Nota pro domino vicevicario prefectum Henrieto Borgexio ut removeat finium sub pena solidorum LX infra IIII dies retulit Pezeninus.

*Sulla quarta di copertina sono presenti prove di scrittura.*

Registrum conciliorum 1382

**2 gennaio**

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo tricentesimo octuagesimo secundo indicione quinta die iovis secunda mensis ianuarii; fuit hic liber compilatus ad honorem domini nostri Yesu Christi eiusque beate Marie genitricis et sancti Iohannis Baptiste patroni civitatis Taurini tempore regiminis honorabilis viri domini Petrini Mallabaile civis Astensis vicarii et nobilis et circospecti viri domini Surleonis de Mediisbarbis de Papia iuris utriusque periti iudicis predictae civitatis Taurini pro illustri et magnifico principe domino nostro domino Amedeo de Sabaudia Achaie principe<sup>a</sup> domino eiusdem civitatis Taurini, in quo quidam<sup>b</sup> libro describuntur nomina credendariorum et consiliorum preposteque et reformationes prout infra particulariter continetur. 1r.

Et primo Iacobino<sup>c</sup> de Ruore  
item Cathelanus de Ruore  
item Brunetus de Ruore  
item Petrus de Ruore  
item Valfredus de Ruore  
item Boniffacius Becutus  
item dominus Ribaldinus Becutus<sup>d</sup>  
item Vietus Becutus  
item Georgius Becutus//  
Raynerius Becutus 1v.  
item Nicolaus Anthoni Becuti  
item Iohannes Becutus  
item dominus Thomaynus Borgexius  
item Iacobus Borgexius  
item Franciscus Borgexius  
item Stephanus Borgexius  
item Anthonietus Borgexius  
item Martinus Borgexius  
item Petrinus de Gorzano  
item Dominicus de Gorzano<sup>e</sup>  
item Nicolaus de Gorzano  
item Iohaninus de Gorzano<sup>f</sup>  
item Ardicio Alpinus  
item Iohannes Alpinus iuravit  
item Nicolaus Aynardus

*Liber consiliorum, 1382*

- item Ursinus de Cavaglata  
item Ludovicus de Cavaglata  
item Lanterminus Pappa<sup>g</sup>  
iuravit item Anthonius Bocius<sup>b</sup>//  
2r. item Anthonius Malcavalerius  
item Philiponus Clericus<sup>i</sup>  
item Richardellus de Broxullo  
item Thomas<sup>j</sup> Barachus  
iuravit item Perotus<sup>k</sup> Beamundus  
item Thomas de Pertuxio<sup>l</sup>  
item Henrietus Cornagla  
item Iohannes Poncius  
item Iohaninus Cravinus  
item Stephanus Volveria<sup>m</sup>  
item Franciscus Gastaldus<sup>n</sup>  
item Anthonius Gastaldus<sup>o</sup>  
item Petrus de Monteacuto  
item Franceschinus de Corvexio  
item Iohaninus de Cantore<sup>p</sup>  
item Bertinus Alamanus  
item Iacobinus Baynerius//  
2v. item Ugonetus vicecomes  
item magister Iohanetus de Podio  
item Michael Pappa  
item Dominicus Calcagnus  
item Bertolomeus Sachus  
item Oddonus Vaudagna  
item Nicolinus Daerius  
item Anthonius de Nicoloxio  
item Anthonius Nechus  
item Petrus Melia  
item Andreas Ruata  
item Iohaninus Porcellus  
item Iohannes de Burgo  
iuravit item Manfredus Brutinus<sup>q</sup>//

<sup>a</sup> Achaye principe scritto in fondo al paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> così nel testo per quidem

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> item...Becutus inserito in interlinea su item Nicolaus Becutus cancellato nel testo con tratto di penna; in margine (S.C.)

<sup>e</sup> in margine (S.C.)

<sup>f</sup> item...Gorzano inserito in interlinea

<sup>g</sup> segue item Bertolinus (segue Malla cancellato nel testo con tratto di penna) Malcavalerius cancellato nel testo con tratto di penna; in margine mortuus

<sup>h</sup> iuravit item Anthonius Bocius inserito nel margine inferiore della pagina

<sup>i</sup> in margine (S.C.)

<sup>j</sup> scritto in interlinea su Luchinus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> scritto in interlinea su Iohannes cancellato nel testo con tratto di penna; in margine (S.C.)

<sup>l</sup> in margine (S.C.)

<sup>m</sup> de Coleto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> in margine (S.C.)

<sup>o</sup> in margine (S.C.)

<sup>p</sup> in margine (S.C.)

<sup>q</sup> in margine (S.C.).

## 2 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione di una *talea* sull'estimo per pagare i mille fiorini dovuti al principe; dispone una *royda* per il trasporto di legna e fieno per la venuta in città del medesimo; coopta nel consiglio Pietro della Rovere e Giovanni Alpino e approva la prosecuzione della causa in corso con Moncalieri.

Die iovis secundo mensis ianuarii.

3r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo cum duodecim sapientes electi super providendo et deliberando habiliorem viam habendi peccuniam pro solvendo illustri domino nostro domino principi circa florenos mille per comunitatem Taurini sibi debitos nullam habiliorem viam quam per impositionem talee et augmentationem gabelle becarie deliberaverint quid placet providere et ordinare consulatis. Item cum illustris dominus noster princeps de presenti post festum Epiphanie apud Taurinum sit venturus si placet aliquid providere et ordinare super ipsius adventu consulatis.

Item cum Bertulinus Alpinus propter eius senitatem et certam infirmitatem quam ipse patitur requisiverit loco sui Iohannem Alpinum eius nepotem in maiori credencia subrogari; item propter mortem Martini de Ruore sit de novo alius subrogandus si placet loco ipsius Martini subrogare Petrum de Ruore eius fratrem consulatis.

Item super prosequendo causam sive questionem vertententem<sup>a</sup> inter comunitatem de Montecalerio et certos homines de Gruglasco quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod ex nunc imponatur et imposita sit una talea super registro noviter facto ad rationem solidorum duorum et denariorum octo viennensium pro qualibet libra summe dicti registri, cuius tertia pars solvatur et solvi debeat per quoscumque infra medium mensem presentem, alia tertia pars usque ad medium mensis marcii proxime venturi, reliqua vero tertia pars solvatur

3v.

immediate post festum Paschatis resuresionis dominice proximum, et hoc pro satisfacione contentorum in dicta proposta, et quod curia non possit facere execucionem dicte talee nisi contra<sup>b</sup> illos quos massarius comunis sibi dederit in scriptis.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per sapientes custodie elligantur L currus qui facere teneantur unam roydam ad aportandum fenum et ligna et alia necessaria pro adventu illustris domini nostri Achaie principis et habeat quilibet ipsorum qui fecerit roydam predictam solidos VII viennensium sibi compensendos in prima talea ut supra proxime descripta.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod loco Martini de Ruore quondam subrogetur in maiori consilio Petrus de Ruore eius frater et loco Bertulini Alpini subrogetur Iohannes Alpinus.

Super IIIIta et ultima facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dicta causa seu questio prosequatur et ad debitum finem reducatur per procuratores dictorum de Gruglasco et quod massarius comunis tradere et dare debeat de avere comunis predictis procuratoribus et aliis qui laborabunt in questione predicta usque ad decem florenos parvos et minus si necesse fuerit, residuum vero facere teneatur expensis illorum de Gruglasco quos tangit presens negocium.//

4r. Nomina<sup>c</sup> cariadorum ellectorum per sapientes custodie:

f Bonifacius Becutus	f Petrus Frolatus	Morellus Cravotus
f Nicolaus Becutus	Petrus Vercellonus	Bertolomeus vacherius
f Petrus Melia	f Anthonius Nechus <sup>d</sup>	Iacobus Granerius
f Baria Bauzanus	Nicholetus Corius	Maynfredus de Collegio
f Bertolotus Ruata	f Luchinus Barrachus <sup>e</sup>	Rizardellus de Broxulo
f Iacobus Quarellus	f Stephanus de Colleto	Bertolotus de Fiano
f heredes Margarite de Pino <sup>f</sup>	fheredes Mathei de Pavayrolio	Odonus Vaudagna
f Georgius Capra de Puteo	f Anthonius Aynardus	Iohannes Frotollus
f Michael Bechonus	f Bertolotus Ganzegna	Iohannes de Burgo
f Martinus de Portanova	Maynfredus Brutinus	Nicholinus Riparia
f Ranotus Becarius	f Petrus de Riparolio	Iohannes Toffange
f Iohaninus Vaudena	f Iohannes naturalis de Barutellis	f Franciscus Borgexius
Georgius Panparata <sup>g</sup>	f Franciscus Gastaldus	f Georginus de Portanova
f Fraylinus Capra	Iohaninus Porzellus	f Iohannes Mussatus
f Anthonius Malcabalerius	f dominus Thomaynus Borgexius	f Brunus de Migla
f Iacobus Vanyoya	f Petrus de Monteaucto	f Michael de Migla
f Dominicus Calchagnus	f Guillelmus Capey <sup>h</sup> .//	

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> il testo inizia a circa un terzo di pagina

<sup>d</sup> Morellus cancellato nel testo con tratto di penna; Anthonius corretto su Thomas

<sup>e</sup> Vietus Murinus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> Brunetus Manganellus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>s</sup> Iohaninus Micheletus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> la lettera f accanto ai nomi significa probabilmente fuit e dovrebbe indicare coloro che poi effettuarono la roйда.

**13 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die lune XIII ianuarii.

4v.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicii<sup>a</sup> sapientes custodie pro instancia carnum ordinanda ordinaverunt carnes recentes vendi debere ut infra.

Et primo ordinaverunt quod libra carnum motonorum denariis VIII.

Item libra porchorum denariis VIII.

Item libra carnum bovinarum comunium denariis IIIIor.

Item ordinaverunt quod libra carnum grossorum<sup>b</sup> bobum et pinguas<sup>c</sup> possint ad albitrium domini vicevicarii cum duobus de<sup>d</sup> credencia vendi et stanciarum.

Item quod predicte stancie durare debeant donec fuerint revocate.

Item quod quilibet faciens contra predicta incurat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fama<sup>e</sup> possit acussare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni.

Eodem die publicata fuit dicta instancia per Petrum de Marcheto nuncium dicte curie prout retulit mihi Anthonio Gabie clavario et notario curie Taurini.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> corretto nel testo da grog

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo.

**18 gennaio**

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *stimatores* e dei *rationatores*.

Die sabbati XVIII ianuarii.

5r.

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex ordinaverunt et elligerunt infrascriptos clavarios iuxta formam capituli duraturos in eorum officio usque ad tres proximos menses et cetera.

Quorum nomina sunt hec:

Bonifacius Becutus |

Nicolaus Aynardus |

*Liber consiliorum*, 1382

Philiponus Clericus et  
Luchinus Barachus.

Notarii:

primo Anthonius Gabia  
Iacobinus Baynerius  
Stephanus Poncius et  
Iohannes Becutus.

pro domino

Stimatores:

primo Georgius Becutus  
Anthonius Mazochus  
Nicholaus de Gorzano  
Maynardus Pollaster.

Rationatores comunis:

primo Brunetus de Ruvore  
Ludovicus de Cavaglata  
Perinus de Gorzano

veteri

Bonifacius Becutus

dominus Thomaynus Borgexius

(S.C.) Bertulinus Malcabalerius

Iohaninus Cravinus

(S.C.) Luchinus Barrachus

Bertinus Alamanus

Rizardellus de Broxulo

Iohannes Poncius

Hugonetus vescontus.//

5v. Rationatores mensurarum:

Anthonius de Nicholoxio

Guigo Poncius.//

**27 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio dispone in merito alla riscossione della *talea* sull'estimo; concede la cittadinanza a Giovannino de Parisio e a suo genero Stefano Garrone; accorda al principe una *royda* per il trasporto della legna; incarica i *sapientes custodie* di tassare coloro che chiedono per motivi di anzianità l'esenzione dal servizio di guardia e i *rationatores* di valutare la richiesta di alcune donne di essere esentate dalla *talea* sull'estimo; accorda a Nicolò Ainardi una riduzione sulla medesima.

6r. Die lune XXVII mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo cum dominus noster princeps habere vellit de presenti pecuniam sibi debitam per comune cuius occaxione talea nuper fuit imposta, super ordinando quod dicta talea excuciat quid placet ordinare consulatis.



Item super concedendo dicto domino nostro principi unam roydam bobum pro lignis apportandis pro usu sui hospicii quid placet ordinare consulatis. Item super recipiendo in habitatores Iohaninum de Parix alias de Preposito<sup>a</sup> et Stephanum Garonum de Bremide eius generum quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam faciunt Iohannes naturalis de Ponciis et Turinus Boya ac<sup>b</sup> Facinus de Cabureto ac Guillelmus de Almenza qui positi fuerunt ad faciendum custodiam noturnam et<sup>c</sup> requirant se poni ad pecuniam eo quia non sunt potentes propter debilitatem et senitatem ipsorum ad faciendum dictam custodiam super muros quid placet ordinare consulatis. Item super requisicione quam faciunt Aydina la Polastra, Alaxina uxor quondam Iacobini de Solayrolio et Thomena uxor Thome Taraboti que requirunt se eximi et quitari a solucione talearum propter eorum paupertatem. Item cum Nicolaus Aynardus registrarit in registro noviter<sup>d</sup> facto plures possessiones existentes ad Miszias in ultimo fine que pro maiori parte non fuerunt laborate pluribus annis elapsis et vigore capitulorum registri posite sint ad taleam solvendam// tantum quantum sunt alie possessiones que sunt in<sup>e</sup> primo fine et tempore quo capitula dicti registri corigebantur per sapientes ad hoc electos facte fuerint certe adiciones que non reperiuntur ubi dicte possessiones corecte fuerunt ut aserit dictus Nicolaus et plures alii, idcircho dictus Nicolaus requirit predictas eius possessiones corrigi et reduci ad statum competentem<sup>f</sup> per modum quod ipse possit contentari quid placet ordinare consulatis. 6v.

In refformacione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis<sup>g</sup> quod fiat una crada<sup>b</sup> in platea publica et aliis locis consuets quod unaquaque persona solvere debeat suam taleam impositam ad rationem solidorum II denariorum VIII viannensium pro libra, videlicet terciam partem usque ad diem dominicam proximam et qui non soluerit, elapsa dicta die dominica, curia possit contra non solventes facere excutionem tercie partis dicte talee tam per arastacionem<sup>i</sup> personarum, captionem pignorum quam alio quovis modo forciorii quo melius fieri fieri<sup>j</sup> poterit et habere debeat curia et capere possit<sup>k</sup> ab illis quibus fecerint dictam excutionem, videlicet si summa sui registri<sup>l</sup> ascenderit<sup>m</sup> libras tres usque ad septem denarios XII et de libris septem usque ad XII denarios XV, item de libris XII usque ad XX denarios XVIII et de libris XX usque ad L solidos II, de libris L usque C solidos III et ab inde supra solidos IIII pro quolibet contra quem fata fuerit dicta executio.// Super tercia preposta super facto<sup>n</sup> recipiendi in habitatores Iohaninum de Parix et Stephanum Garonum placuit et estitit ordinatum facto partito quod dicti Iohaninus et Stephanus recipiantur in habitatores more solito per quatuor clavarios comunis Taurini et curiam solvendo taleam. 7r.

Super secunda preposita fato partito ut supra placuit dictis credendariis quod de speciali gratia dentur et concedantur per comune illustri domino nostro principi parria quinquaginta bobum pro una rayda<sup>o</sup> ad apportandum

ligna et quod quatuor clavarii comunis elligere teneatur dictos boves, salvo quod elligere non possit aliquem qui fecerit aliam roydam et habere debeant de avere comunis pro quolibet<sup>p</sup> par bobum qui fecerit dictam roydam solidos VII viannensium qui eis solvantur vel compensentur in prima talea seu taxo fiendo per comune Taurini; item placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod illi qui pridie fuerunt ad aliam roydam fatam dicto domino nostro qui non fecerunt bonas<sup>q</sup> caratas sicut patet in scripto fato per dominum vicevicarium habere debeant solidos IIII pro quolibet ipsorum et non plus.

Super IIIIta preposita fato partito ut supra placuerit<sup>r</sup> dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ponendam<sup>s</sup> et taxandi dictum Iohannem Poncium et<sup>t</sup> alios in dicta preposita nominatos ad<sup>u</sup> solvendum pecuniam pro dicta custodia vel eos relaxandi<sup>v</sup> ad faciendam dictam custodiam et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum unaa curia circa predicta fatum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam fatum foret.//

- 7v. Super quinta preposito<sup>w</sup> fato partito ut supra placuit dictis credendariis quod<sup>x</sup> racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem quitandi vel relasandi personas contentas in dicta Va preposita a solutione talearum suarum et quidquid per ipsos racionatores vel maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super ultima proposta de facto Nicolai Aynardi placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod de summa registri dicti Nicolai Aynardi deducantur et defalcantur viginti libre pro certis possessionibus per ipsum Nicolaum registratis in fine Saxiarum in ultimo fine que pro maiori parte iam longo tempore non fuerunt laborate.//

<sup>a</sup> alias de preposito *scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>b</sup> et Turinus...ac *scritto in margine*

<sup>c</sup> segue sicut *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> segue per eu *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> segue ultimo fi *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> segue cum ipse non d *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> placuit...credendariis *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> segue quod i *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>m</sup> segue de *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>n</sup> segue d *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>o</sup> così nel testo

<sup>p</sup> segue per *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>q</sup> segue cu *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>r</sup> così nel testo

<sup>s</sup> così nel testo

<sup>t</sup> segue aliam *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>u</sup> segue p *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>v</sup> segue in dicta *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>w</sup> così nel testo

<sup>x</sup> segue rato cancellato nel testo con tratto di penna.

**16 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'incanto delle gabelle del vino, della carne, dei panni torinesi e del *denarius molendini*; dispone i lavori per la riparazione della via di San Michele.

Die dominica XVI mensis februarii.

8r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito comgregato super solario comunis, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super substando et vendendo gabellas vini quod venditur ad minutum, becharie et panorum taurinensium quid placet ordinare consulatis. Item super substando et vendendo denarium molendini ut supra.

Item super substando et vendendo<sup>a</sup> gabellam vini transiutis<sup>b</sup> per fines Taurini extra civitatem Taurini ut supra.

Item super reatendo viam porte Sancti Michaelis verssus Duriam et verssus portam Doraniam ut supra.

In refformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum<sup>c</sup> vicarium super prima, secunda et tercia propositis ad tabullas albas<sup>d</sup> et nigras placuit et estitit ordinatum quod prechonizetur in platea publica et aliis lociis consuetis quod si aliquis vellet emere supradictas gabellas veniat in prima credencia fienda ad incantandum et substandum predictas gabellas et denarium molandini et eciam subastentur predicte gabelle in aliis duabus credenciis tunc sequentibus et quod dicte gabelle subastate in tercia credencia quod ipsa credencia habeat potestatem eas expediendi plus offerendi vel eas retinendi ad manus comunis.//

Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dominus vicarius et iudex et<sup>f</sup> racionatores comunis advidere debeant unaa cum Martino Tintori, Ardicione de Fronte modum et viam utiliorem et meliorem per quam dicta<sup>g</sup> via Sancti Micheylis et porte Palaci possit reatari cum consilio<sup>b</sup> supradictorum magistrorum et quidquid providerint et ordinabint<sup>i</sup> circa reparacione dicte vie ponatur in scriptis et valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illiud<sup>j</sup> curia execucioni mandare teneatur de presenti.//

8v.<sup>e</sup>

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue in cancellato e espunto dal testo

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> a inizio pagina Super V preposita fatto partito ut supra placuit dictis credendariis quod

rationatores comunis habeant potestatem de contentis in dicta quinta preposita, videlicet super quitando vel non quitando personas [...] dicta preposita (*segue et qu cancellato nel testo con tratto di penna*) de eorum taleis et quidquid per dictos rationatores seu maiorem partem ipsorum unaa [...] valeat in predictis et circa predicta fatum fuerit obtineat *cancellato con tratto di penna; in margine* allibi supra

<sup>f</sup> *segue rat cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *corretto nel testo da dictam*

<sup>b</sup> *corretto nel testo da consiliorum*

<sup>i</sup> *così nel testo*

<sup>j</sup> *così nel testo.*

### 23 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto le gabelle comunali e il *denarius molendini*; elegge quattro uomini che provvedano alla riparazione del canale della Pellerina e della bealera di Colleasca; nomina i pastori comunali e i massari incaricati del rifacimento delle strade; affida ai *sapientes custodie* il compito di stabilire i prezzi dei prodotti ittici e dispone in merito al pagamento dovuto da coloro che chiedono l'esonero dalla custodia notturna.

9r. Die dominica XXIII februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepositis prepositis<sup>a</sup> infrascriptis consilium<sup>b</sup> exhiberi.

Et primo super substendo et vendendo gabellas vini quo<sup>c</sup> venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu, becarie et panorum taurinensium et eciam vini transsiuntis per fines Taurini et denarium molandini quid placeat ordinare consulatis.

Item super realtendo ficam Pelerine et bealeriam Coleasche taliter quod aqua veniat abundenter.

Item super eligendo pastores bestiarum comunis more solito.

Item super eligendo massarios super reparacione viarum circumqua<sup>d</sup> ubique in finibus Taurini.

Item super ordinendo stanciam pissium recentorum.

Item super requisicione quam facit Iohannes<sup>e</sup> Meolerii qui requirit se poni ad pecuniam custodie noturne.//

9v. In reformatione cuius consillii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras super prima preposta quod gabella vini quo venditur ad minutum, becarie et panorum taurinensium coligantur et colegi debeant nomine et vice comunis Taurini et quod<sup>f</sup> pro<sup>g</sup> uno anno proxime venturo et quod comune seu credencia dicti loci nomine dicti comunis ponere et elligere debeat collectores dictarum gabellarum qui rationem facere teneantur in manibus rationatorum comunis prout per credenciam fuerit ordinatum.

Item placuit dictis credendariis quod denarius molendini substetur et inquantetur in presenti credencia et duabus futuriis et in tercia credencia detur et expediatur plus offerenti.

Item quod racionatores comunis una cum curia advidere debeant capitula facta super gabellis supradictis et ea possint corrigere, addere, diminuere et emadare<sup>b</sup> prout eis videbitur pro meliori et quidquid per predictos sapientes vel maiorem ipsorum fuerit adictum, diminutum et coretum reducatur post modum in credencia que possit super ipsis ordinare prout sibi videbitur.// Super secunda preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur quatuor probi viri qui unaa cum aliquo magistro carpentario vel alio sufficienti ad realtandum dictam ficham advidere debeant illud quod necesse fuerit pro realtecone dicte fiche et bealerie Coleasche et predicti quatuor electi possint ordinare massarium ad realtendum dictam ficham et bealerie et quod massarius comunis de fictis dicte bealerie solvere debeat illiud quod necesse fuerit pro reparacione dicte fiche et bealerie, salvo quod si dicta bealeria foret destructa culpa vel dolo alicuius persone quod eo casu talis persona culpabilis de predictis ipsam bealeriam realtur<sup>r</sup> expensis talis persone iuxta ordinacionem et declaracionem dictorum quatuor electorum et curia ad requisicionem massarii super hoc elligendi compellere debebat penis et banis quoscumque ad observanciam predictorum.

10r.

Super tercia preposta de facto custodium<sup>r</sup> bestiarum facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod ordo datus anno proxime preterito super pastoribus et bestis custodiendis prout scriptum est et iacet in libro consiliorum sub die Xmo mensis marcii M<sup>o</sup>CCCLXXX primo servetur in omnibus et per omnia.

Super quarta preposita facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur octo probi virii, duo de quolibet quarterio, qui<sup>t</sup> habeant potestatem realtendi vias distructas et pravas in finibus Taurini deverssus suum quarterium et expensis illorum qui habebunt possessiones in finibus predictis, salvo quod si fuerit aliqua// via et distructa culpa vel dolo alicuius persone quod talis persona suis expensis ipsam viam realtare teneatur iuxta ordinacionem dictorum massariorum et eciam si fuerit aliqua via occupata per aliquam personam curia ad requisicionem expedire et deliberare ac terminare teneatur et eos ad predicta fienda per impositionem penarum compelere possit.

10v.

Super quinta preposta de instancia pissium placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod per sapientes custodie habeant potestatem<sup>r</sup> ordinandi dictam instanciam et penas imponendi prout eis videbitur et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super ultima preposta placuit facto partito ut supra ipsis credendariis quod dictus Iohannes Miolerius nec alia quavis persona poni non possit ad pecuniam pro custodia noturna fienda in minori quantitate unius floreni parvi, salvo quod si fuerit persona nimis miserabilis<sup>m</sup> quod tunc credencia super tale persona possit ordinare prout sibi videbitur.

Item eodem die in dicta credencia consultum fuit et obtentum quod quilibet qui dare voluerit de denario molendini ultra florenos centum et triginta duos boni valoris solidorum XXXVI pro singulo floreno habere debeat pro quolibet floreno adicto ultra dictam quantitatem denarios duodecim viannensium.

Ibidem et incontinenti Nicolaus Aynardus dictum denarium molendini inquantavit ad florenos CXL boni et habere debet solidos octo.//

- 11r. Eodem die in dicta credencia consultum et obtentum fuit quod quilibet qui dare voluerit ultra dictos florenos CXL de dicto denario molendini habeat solidos tres pro quolibet floreno.

Ibidem et incontinenti dictus Nicolaus Aynardus dictum denarium molendini inquantavit ad florenos CXL tres boni ut supra et habere debet solidos novem. Ibidem et incontinenti dominus Thomaynus Borgexius inquantavit dictum denarium molendini ad florenos centum et quatragesima octo boni et habere debet solidos XV.

Ibidem in dicta credencia inquantata fuit per Boniffacium Becutum gabella vini transiuntis per fines Taurini ad florenos XX ianuinarum.

Eodem die consultum fuit et obtentum in dicta credencia quod quilibet qui dare voluit ultra predictam quantitatem florenorum CXLVIII boni ut supra habere<sup>o</sup> debeat pro quolibet floreno solidos octo viannensium.

Nomina sapientum electorum super ficha Pellerine sunt hec:

Stephanus Borgexius

Ursinus de Cavaglata

Luchinus Barachus

Thomas de Pertuxio.//

- 11v. Nomina massariorum electorum super viis realtendis sunt hec:

Henricus de Feleto

Nicoletus Corius | de quarterio Marmorie

Petrus Melia

Iacobus Carellus | porte Nove

Iohannes de Burgo

Oddonus Vaudagna | porte Pusterle

Iohaninus de Cantore

Ricardinus de Broxulo | porte Doranie.

Eodem die congregati in domo comunis ante presenciam domini vicari sapientes custodie pro contentis in et super quinta preposta de facto instancia pissium iuxta potestatem eiusdem<sup>o</sup> sapientibus atributam ordinaverunt ut infra, duraturam per totam presentem quatragesimam.

Primo vendatur libra emgillarum, truytarum, temellorum solidos duos.

Item libra luciorum, carparum, avollatorum<sup>o</sup>, tenearum solidum unum denarios octo.

Item libra barborum et cavenorum et frezarum denarios decem octo.

Item libra botarum denarios XV.

Item quod quilibet qui contrafecerit contra dictam instanciam solvat pro bano solidos quinque pro quolibet et qualibet vice.//  
Item ordinaverunt quod quilibet contrafaciens super ordinamentis et capitulis descriptis in volumine capitulorum super facto<sup>r</sup> piscatorum incurat ultra alias penas solidos quinque et amitantur pisses vendetos<sup>s</sup> ultra formam capitulorum descriptorum in volumine capituli super ordinamentis piscatorum et quilibet bone fame credatur suo iuramento et habeat terciam partem bani et<sup>t</sup> due partes domino, pisses vero comissi pro tercia parte accusanti<sup>a</sup> applicentur et due partes dominis vicario et iudicii. 12r.

Nomina vacariorum per credenciam electorum et porcariorum:  
primo Guillelmus de Feleto vacarius porte Marmorie  
item Murinus vacherius porte Doranie  
item Petrus Fererius de Altessano et filius vacari porte Nove  
item Agetus bergerius vacarius porte Pusterle et filii | vacari porte Pusterle.  
item Mizelonus de Faleto |  
Nomina porcariorum:  
primo Anthonius Cravotus et filii porcarii porte Nove  
item Iacobinus Bocazinus et filii porcari porte Doranie et Pusterle  
item Iacobinus Campionus craverius porte Nove et Marmorie  
item filii Petri Coste craveri Pusterle et Doranie.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue ets cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue Mol cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue comune seu credencia ad eam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue anno cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue bestiarum corretto su portarum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue dictas vias cancellato e espunto dal testo

<sup>l</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue dictus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue debeb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> così nel testo

<sup>q</sup> segue carpa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>s</sup> corretto nel testo da vendentes

<sup>t</sup> segue insol cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>u</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna.



**2 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione della *talea* sull'estimo; provvede alla riparazione del canale della Pellerina e della bealera Colleasca; dispone la nomina dei collettori delle gabelle e di due uditori incaricati di seguire la vertenza sorta tra Giovanni e Michele di Pietro di Beinasco e Ludovico signore del medesimo luogo; prosegue l'incanto delle gabelle e del *denarius molendini*.

- 12v. Die dominica secunda menssis marcii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris super domus palacio domus comunis dicte civitatis<sup>a</sup> more solito congregato, supradictus dominus vicarius super prepositis infrascriptis petit sibi consilium hesiberi.  
Et primo super ordinendo de solucione fienda illustri domino nostro principi de resta subsidii quod habere debet a comune pro anno presenti in medio huius menssis marcii.  
Item super substendo et vendendo denarium molandini et gabellam vini extrinsicii<sup>b</sup> transiuntis per fines civitatis Taurini.  
Item super relatione sapientum transmissorum ad ficam Pelerine et<sup>c</sup> bealeriam Coleasche.  
Item super eligendo colectores gabellarum vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu, becarie et pannorum taurinensium.  
Item super appellatione interposita per Iohannem de Petro alias de Pelerino de Baynascho civem Taurini et Micheylem eius fratrem in presenti consilio lecta.  
Eodem die consultum fuit et optentum quod si quis velet dare de gabella vini extrinsicii ultra ianuinos XXti habere debeat pro quolibet ianuino solidos octo viannensium.  
Ibidem et incontinenti Boniffacius Becutus incantavit dictam gabellam de ianuinis XXti ad ianuinos XXIIIor et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XXXII.//
- 13r. In reformatione cuius conscili facto partito ad tabullas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod preconizetur hodie per civitatem Taurini per locha consueta quod quilibet solvere teneatur et debeat infra diem dominicam prosimam terciam partem sue talee nuper imposite sub pena tercii pluris et nichilominus dicta pena scuti non possit, elapso vero dicto termino curia possit et valeat facere execucionem contra<sup>d</sup> illos qui non soluerint dictam vero eorum taleam infra terminum supradictum sub penis et bapnis alias ordinatis super talea<sup>e</sup> predicta.  
Item super tercia preposta facto partito ut supra de facto fiche Pelerine placuit ipsis credendariis et estitit ordinatum quod<sup>f</sup> sapientes alias electi pro facto dicte fiche, videlicet Luquinus Barachus et socii, facere debeant de presenti pactum cum Raynaldo de Aleo vel alio magistro, taliter quod dicta ficha realtetur secundum quod fuit avissatum et inscriptis possid[...] per predictum Luquinum et socios et eciam habeant potestatem predicti sapientes eligere



unum bonum massarium seu superinstantem<sup>s</sup> ad fieri faciendum dictum oppus bene et<sup>b</sup> sufficienter et quod racionatores comunis taxare debeant suum salarium; item quod maxarius comunis precipi faciat personis debentibus ficta dicte bealerie debeant soluisse ea infra diem dominicam proximam et qui non soluerit infra dictum terminum quod curia ad<sup>i</sup> requisicionem dicti maxari facere teneatur execucionem contra non solventes tam per arestacionem personarum quam capcioem<sup>i</sup> pignorum et habeat dicta curia pro suo labore pro quolibet contra quem facta fuerit execucio solidos tres viannensium, que quidem ficta converti et expendi debeant in reparacione dicte fiche et quod maxarius predictus capere debeat sex laboratores qui teneantur offere ficas// factas in dicta bealeria et eciam replere et claudere achayrolios in dicta bealeria indebite factos et hoc expensis comunis; item quod dictus maxarius<sup>k</sup> levare faciat exclansoyras evevversi dicte bealerie ac eciam precipi faciat Nicolayo Aynardo et alis omnibus qui habent bochetos in dicta bealeria<sup>l</sup> quatenus ipsos reparari faciant infra octo dies, taliter quod eorum culpa ipsa bealeria non ledatur seu pegoretur<sup>m</sup> sub pena solidorum sesaginta viannensium<sup>n</sup> pro quolibet contrafaciente, que pena excuti possit per curiam absque condampnacione, data prius deffensionem trium dierum ad faciendum eorum deffensionem si eam legitimam facere poterint et predicta pena exculsa vel non nichilominus teneantur realtare<sup>o</sup> predictos eorum aycarolios et dicta bealeria ubi fuerit destructa sub eadem pena. Item super IIII<sup>ta</sup> preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod raconatores comunis eligere debeant colectores dictarum gabellarum, hoc modo videlicet<sup>p</sup> ponetur in scriptis sex cobie ex illis quibus eis vissum fuerit fore bonos et sufficientes ad coligendum dictas gabellas, ita quod quelibet cobia servire teneatur in officio dicte gabelle singulis dubus<sup>q</sup> mensibus cum uno bancherio seu tabulario et eciam habeant potestatem taxendi eorum salarium et ordinaciones et capitula super ipsis colectores gabellarum facere pro eis vissum fuerit pro meliorii et quidquid pre<sup>r</sup> predictos raconatores seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia in predictis et circa predicta factum fuerit per eos ponatur in inscriptis<sup>s</sup> et reducatur in proxima credencia que tunc super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.//

Super V et ultima preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per clavarios comunis in presencia curie advideatur de duobus sufficientibus audictoribus qui nomine et vice comunis Taurini<sup>i</sup> audire, terminare et finire debeant dictam appellacionis causam supradictorum Iohannis et Micheylis de Petro de Baynascho appellancium ex parte una et nobilem Ludovicum condominum Baynasci appellancium ex parte alia et dictam appellacionis causam nomine iamdicti comunis audire, cognoscere et diffinire valeant prout ordo iuris postulat et requirit et predictis duobus sic eligendis per predictos clavarios ex nunc prout ex tunc predicti credendari vices dicti comunis totaliter comisserut<sup>u</sup>.

13v.

14r.

Eo die.

Congregati et amassati IIIIor clavari comunis et in domo ipsius comunis in presencia supradicti domini vicari et de mandato ipsius occaxione<sup>v</sup> contentorum in supradicta V preposta ordinaverunt omnes in concordia quod venerabilis et circumspectus vir dominus Bertolomeus Dodolus in decretis licenciatus vicarius reverendi patris domini Iohannis Dei gratia episcopi Taurini et Ludovicus de Cavaglata civis Taurini sint et esse debeant audictores et cognitores nomine et vice comunis Taurini<sup>w</sup> in et super causa appellacionis de quibus in proxima reformatione continetur et mencio habetur et ipsam appellacionis causam audire, cognossere, terminare et finire debeant comuniter<sup>x</sup> prout fuerit iuris et omnia alia et singula facere in predictis et circa predicta que comunitas Taurini circa ea facere et exercere posset.

Item eo die in plena credencia incantata fuit dicta gabella<sup>y</sup> denarii molandini per dictum dominum Thomeynum Borgessium ad florenos CXLVIII boni auri et ponderis ad racionem solidorum XXXVI pro quolibet floreno. Item eo die fuit incantata<sup>z</sup> gabella vini estransicii transiuntis per fines Taurini per dictum Hugonetum vicecoitem<sup>aa</sup> ad ianuinos triginta boni auri et ponderis et habere debet pro sui incantaturis de ianuinis XXVIII que dicta gabella fuerat incantata per Boniffacium Becutum usque ad ianuinos XXX solidos VIII pro quolibet floreno et sic habere debet dictus Hugonetus florenum unum et medium.//

<sup>a</sup> domus comunis...civitatis scritto in margine

<sup>b</sup> segue per extra muros civitatis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue supra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue sap cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue fut cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> segue offer cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>o</sup> corretto nel testo da repltare

<sup>p</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> così nel testo

<sup>r</sup> così nel testo

<sup>s</sup> così nel testo

<sup>t</sup> nomine...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>u</sup> così nel testo

<sup>v</sup> segue conteptorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>w</sup> segue su cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>x</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>y</sup> segue per dictum dominum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>z</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>aa</sup> così nel testo.

9 marzo

CM

Il Maggior Consiglio assegna a Tommasino Borgesio il *denarius molandini* e a Ugonetto visconte di Balangero la gabella del vino forense; conferma i regolamenti delle gabelle e nomina quattro *sapientes* che, come *sindici* e procuratori del Comune, riferiscano al principe in merito alla condotta del vicario e del giudice.

Die dominica IXa marcii.

15r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super vendendo denarium molandini domino Thomeno Borgesio qui ipsum incantavit ad florenos centum<sup>b</sup> quadraginta octo boni cum non inveniatur alius qui velit plus offerre.

Item super confirmando capitula anthiqua gabellarum<sup>c</sup> que coliguntur et imponuntur per comunem<sup>d</sup> Taurini super vino extraneo quod ducitur per fines Taurini et super vino quod venditur ad minutum in civitate et finibus Taurini et super carnibus recentibus que venduntur ad minutum in civitate et finibus Taurini et super pannis taurinensibus qui extrauntur extra civitatem Taurini et cetera una cum adicionibus nuper per raconatores comunis ipsius capitulis factis in presenti consilio lectis et tenoris infrascripti.

Item super eligendo IIIIor sapientes qui expensis comunis notificare teneantur<sup>e</sup> illustri domino nostro principi iniurias et iniusticias si que fierent per dominos vicarium et iudicem et alios officiales civitatis Taurini civibus et abitatoribus dicte civitatis iuxta formam unius capituli descripti in volumine capitulorum civitatis Taurini in foleis LXX.//

Eodem die incantata fuit dicta gabella denarii molandini ad florenos<sup>f</sup> CXLVIII boni ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro quolibet floreno per dominum Thomenum Borgesium.

15v.

Item gabella vini transiuntis per fines Taurini ad ianuinos triginta boni per Hugonetum vicecoitem.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominum vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis quod denarius molandini cum decem florenis de Gruglasco vendatur et tradatur domino Thomeno Borgesio per unum annum de in nomine incoandum die XXIXa menssis marcii<sup>g</sup> instantis et finiendum die XXVIIIa<sup>b</sup> menssis marcii anno curete millesimo CCCLXXXIII<sup>o</sup> et hoc pro precio et nomine preci florenorum centum<sup>i</sup> quadraginta octo boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno solvendos in manibus maxari comunis de presenti.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod gabella vini forensis transsiutis per finex Taurini, teritorium et

districtum dicte civitatis vendatur et expediatur Hugoneto vicecomiti Balengeri civis<sup>k</sup> Taurini percipiendam et levandam aduentibus dictum vinum ad rationem solidorum XII viannensium pro qualibet carata et hoc per unum annum incoandum die terciadecima mensis aprilis proxime venturi et finiendum die duodecima mensis aprilis anni curetis millesimo CCCLXXXIII<sup>o</sup> incluxive et hoc pro precio et nomine precip et nomine precii<sup>l</sup> ianuinorum triginta boni auri et boni ponderis solvendorum in manibus maxari comunis de presenti.//

- 16r. Item super dicta secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod capitula anthica conducta super gabellis vini quod venditur ad minutum, becarie<sup>m</sup> et panorum taurinensium confirmantur et confirmata sint ex nunc una cum adicionibus fiendis per racionatores comunis cum autoritate curie per unum annum proxime venturum et quod dicti racionatores comunis una cum curia habeant potestatem corrigendi, emandendi et de novo faciendi capitula, statuta et ordinationes super predictis gabellis coligendis et colectoribus confirmendis, ponedis<sup>r</sup> ac eligendis et quidquid factum fuerit per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa factum fuerit valeat et teneat ac si totam credenciam<sup>o</sup> fecerit.

Item super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod Brunetus de Ruore, Perinus de Gorzano, Ludovicus de Cavaglata, Bertulinus<sup>p</sup> Malcavalerius faciant officium contentum in capitulo<sup>q</sup> nominato in dicta ultima preposta et iuxta formam ipsius capituli et hoc per tres menses proximos; item ordinarunt dicti credendari quod predicti sapientes supra<sup>r</sup> nominati<sup>s</sup> sint sindicii et procuratores in negociis et causis dicti comunis.//

<sup>a</sup> la pagina 14v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue qui co cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue domino et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue CL cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue incoandis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in interlinea su XXVIIIa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> nomine...precii: così nel testo

<sup>m</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> così nel testo

<sup>o</sup> totam credenciam: così nel testo

<sup>p</sup> segue al cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue des cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> inserito in interlinea

<sup>s</sup> corretto nel testo da prenominati; segue com cancellato nel testo con tratto di penna.

**9 marzo**

I *racionatores* esentano Giovannina vedova di Manfredi Bucifardo dal pagamento di ogni imposta e liquidano il dovuto ai campari di Oltrepò.

Eodem die congregati racionatores comunis in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod de gratia speciali Iohanina uxor quondam Manfredi Buzifardi sit quita et libera a talea imposita anno proxime preterito ad racionem solidorum trium pro libra de mense decembris, item et de talea imposita anno presenti M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>do</sup> de mense ianuarii ad racionem solidorum duorum et denariorum octo et eciam de omnibus imposicionibus<sup>a</sup> fiendis anno presenti sit libera et absoluta. 16v.

Item ordinaverunt<sup>b</sup> dicti racionatores quod camparii de ultra Padum de anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>mo</sup> qui restabant ad solvendum et satisfaciendum pro eorum salario certam quantitatem pecunie habeant libras octo cum passatis eisdem de maiori summa tempus quod in serviendo eorum officium delinquerunt et eisdem satisfactum sit per massarium.

Nomina quorum campariorum sunt hec:

Bertholotus de Brianda		
Anthonius Custinus		
Iacobus de Baudisseto.		//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna.

**25 marzo**

I *racionatores* dispongono il pagamento di alcuni debiti.

Die martis<sup>a</sup> XXV marcii.

Eodem die congregati racionatores comunis in domo comunis ante presenciam dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod de vendicione gabelle vini extrinsseci transiuntis per fines Taurini vendita Hugoneto vicecomite solvatur<sup>b</sup> domino Perino Malabayla vicario Taurini pro interesse suo pro mutuo facto per ipsum dominum vicarium comuni Taurini de florenis ducentis decem octo<sup>c</sup> et grosos octo in duabus<sup>d</sup> particulis de capitali<sup>e</sup>, quod interesse est triginta tres. 17r.

Item ordinaverunt quod per massarium comunis solvatur<sup>f</sup> Henrieto ex dominis Burgarii suum interesse specialiter de exitu tale nuper imposita.

Item ordinaverunt predicti racionatores quod per dictum massarium comunis solvantur magistro Iohanni Iacherio floreni tres cum dimidio pro oppere et dipenturis factis ad portam Marmoriam.

*Liber consiliorum*, 1382

<sup>a</sup> segue XXVI ma cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo su satisfactum

<sup>c</sup> segue in d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> de capitali inserito in interlinea

<sup>f</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna.

**31 marzo**

Ss

Nomi dei responsabili del servizio di guardia per il mese di aprile.

Die ultima<sup>a</sup> marcii.

Comgregati sapientes custodie ante presenciam domini iudicis in domo comunis eligerunt infrascriptos superstantes custodie pro mense aprilis:

primo Matheus Becutus |  
Aziles de Gorzano. | //

<sup>a</sup> segue aprilis cancellato nel testo con tratto di penna.

**13 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte per concordare l'accoglienza al duca di Anjou; incarica il vicario e alcuni *sapientes* di esaminare le fortificazioni; dispone il pagamento dei campari di Oltrepò; chiede al giudice di valutare se concedere l'esenzione dalla *talea* per una casa della confraternita di San Donato e dispone la riscossione di un terzo della *talea* stessa.

17v. Die dominica XIIIa menssis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super trasmitendo aliquos bonos enbaxiatores ad illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem pro adventu serenissimi principis domini ducis Andegavensis.

Item super eligendo aliquos sapientes qui una cum curia advidere teneantur fortalicias fiendas circa menie<sup>a</sup> civitatis et alibi prout eis videbitur.

Item super ordinendo quod camparii de ultra Padum habeant solucionem prout eis promissum<sup>b</sup> fuit et ordinatum per credenciam.

Item cum domina Real uxor quondam Iohannoti Molle de Taurino relinquerit in suo testamento confratrie sancti Donati de Taurino domum unam scitam in quarterio porte Nove in parrochia sancti Benedicti cui choerent domus sancti Benedicti, via publica et cetera sub tali condicione et formam<sup>c</sup> quod

priores dicte confratrie dare teneantur in festiuitatibus Pandecostes sex pauperibus Christi ad bibendum et comedendum amore Dey et predicta domus posita fuerit<sup>d</sup> in registro novo ad taleam<sup>e</sup> solvendam, idcirco suplicant priores dicte confratrie vobis dominis vicario et iudici et credendariis dicte civitatis Taurini quatenus<sup>f</sup> dictam domum<sup>g</sup> exemptam facere velitis a solucione talearum<sup>h</sup> atenta elemoxina predicta.//

Item super ordinendo quod<sup>i</sup> tertia pars talee nuper impositae ad rationem solidorum II denariorum VIII pro libra solvatur et excuciat<sup>r</sup> de presenti causa solvendi domino Bertolomeo de Cignino florenos tricentos quos habere debet a comune Taurini pro resta subsidii domini anni<sup>j</sup> presentis. 18r.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit ipsis credendariis quod clavarii comunis eligant duos ambaxatores qui vadat<sup>k</sup> expensis comunis die martis proxima ad illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem ad conferendum cum eo de modo et via tenendis per<sup>l</sup> homines civitatis Taurini super adventu predicti serenissimi principii domini ducis antedicti.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis<sup>m</sup> credendariis quod dominus vicarius unaa cum certis sapientibus per ipsum eligendis ire teneatur ad avidendum fortalicias fiendas ad pre[...] circa muros civitatis et alibi prout eis videbitur pro meliori et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum fuerit avissatum per eos ponatur in scriptis et reducatur in credencia que super ipsis fortaliciis et denaris necessariis pro ipsis fiendis<sup>n</sup> ordinare et disponere possit ad libitum voluntatis.

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem advidendi et providendi de solucione dictorum campariorum et quidquid per ipsos raconatores seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa factum et provisum fuit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dominus iudex Taurini habeat potestatem cognossendi et declarendi summarie utrum dicta domus contenta in dicta domus<sup>o</sup> teneatur solvere dictam taleam an ne et quod ad hoc vocentur sindici comunis ad deffendendum et substinendum iura comunis et quidquid per ipsum dominum iudicem circa fuerit cognitum et ordinatum obtineat firmitatem. 18v.

Super quinta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod fiant cride per totam terram quod unusquisque soluisse debeat suam taleam sibi impositam ad rationem solidorum II denariorum VIII viannensium pro libra infra diem dominicam proximam sub pena quarti pluris et nichilominus sive soluerint sive non dictam penam non incurant, elapso vero dicto termino dictus vicarius iterato renovarii faciat dictas cridas et qui non soluerit infra terminum secunde cride incurat penas alias super exacione dicte talee ordinatas et quod curia possit et debeat contra non solventes dictam taleam procedi ad restacionem<sup>p</sup> personarum, captionem pignorum et alio quovis modo forciori quo melius

fieri poterit pro ipsa talea solvenda.  
Nomina embaxiatorum eundorum apud Ripolas sunt hec:  
Perinus de Gorzano  
Francheschinus Gastaudus. | //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue ad tal cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da taleas

<sup>f</sup> segue quitare dignemini et velitis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue pate cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue ta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue tale cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> corretto nel testo da annis

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> segue oi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue ob cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue fortalicis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> domus...domus: così nel testo

<sup>p</sup> così nel testo.

## 22 aprile

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 19r. Die XXII mensis aprilis M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>do</sup>.  
Eodem die supradicti domini vicarius et iudex civitatis Taurini iuxta formam capituli predicte civitatis ordinaverunt et elligerunt infrascriptos clavarios, quorum nomina sunt hec:  
iuravit<sup>a</sup> Iacobus Borgexius |  
iuravit Brunetus de Ruore | de hospicio  
iuravit Ursinus de Cavaglata |  
iuravit et Bertinus Allamanus | de popullo.  
Dicta die prenominati domini vicarius et iudex ordinaverunt et elligerunt infrascriptos notarios, quorum nomina sunt hec:  
Anthonius Gabia  
Ruffinetus Baynerius | pro domino  
Anthonius Malcavalerius |  
Raynerius Becutus | pro comuni.  
Qui quidam clavarii elligerunt infrascriptos extimatores, quorum nomina sunt hec:  
Petrus de Ruore  
Martinus Borgesius  
Stephanus Poncius  
Anthonius de Cavaglata. | //

<sup>a</sup> segue primo cancellato nel testo con tratto di penna.



**28 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di nominare nuovi consiglieri al posto di quelli defunti; provvede in merito alla nuova bealera da costruirsi nel territorio di Grugliasco; dispone il pagamento del dovuto al maestro di scuola e ai campari; concede la cittadinanza a Martino Garono originario di None; incarica il massaro di accordarsi con Guglielmo Bidone per l'esonero dal servizio di guardia in cambio della manutenzione di un ponte e approva la nomina di un pastore per i cavalli.

Die XXVIII mensis aprilis.

19v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit sibi consilium exiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super subrogando credendarios<sup>a</sup> loco Oberti de Gorzano, Georgii Pellizonis, Luquini Barachi et Bertulini Malcavaleri defuntorum, nec non Iohannis<sup>b</sup> Beamundi infirmitate continua gravati.

Item super requisicione quam faciunt homines Gruglasci qui requirunt eis subsidium dari super constructione nove bealerie de flumine Durie ad fines Gruglasci ducende iuxta supplicacionem per eos in presenti consilio<sup>c</sup> datam.

Item super inveniundo peccuniam pro satisfaciendo magistro Guillelmo rettori scholarum, campariis pontis Padi anni presentis et anni M<sup>o</sup>CCCLXXX.

Item super requisicione quam facit Martinus Garonus de Nono qui requirit se recipi in habitorem civitatis Taurini sub franquisiis et inmunitatibus hactenus dari consuetis aliis habitatoribus.

Item super ordinando unum custodem equarum sive cavalarium ad salarium comunis.

Item si placet quitare Guillemum Bido de Taurino a custodia diurna et noturna civitatis et ipse Guillelmus manutenere debeat pontem mortuum porte Marmorie.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod loco predictorum in prima proposta nominatorum subrogentur alii boni et sufficientes de genere ipsorum si reperiri possint, alias de aliis agnacionibus et predicta subrogacio fieri debeat per IIIIor clavarios.

20r.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicti homines Gruglasci usque ad decem annos proximos a die presenti incoandos pro subsidio expensarum dicte bealerie non possint pro eorum possessionibus quas irigabunt de aqua dicte bealerie compelli ad solvendum maiorem taleam sive summam registri quam sint et solvant de presenti nisi cives Taurini extimacionem earum rerum auferent; item placuit quod expensis dicatorum de Gruglasco elligantur duo boni viri qui cum consilio ipsorum de Gruglasco<sup>d</sup> habeant potestatem distribuendi expensas, aquam et alia ordinandi pro facto dicte bealerie cum consensu curie que

fuerint necessaria et utilia; item placuit dictis credendariis quod elligantur per clavarios IIIIor boni cives qui cum illis de Gruglasco ad dictum locum Brechee videant et se informant a qua parte et cui alcuacio<sup>e</sup> predicta fieri debeat et quicquid invenerint redducant in presenti consilio.

Super terciã proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus magister Guillelmus rector scholarum capere debeat solucionem sui salarii super censiva apothecarum pannorum francigenum, videlicet pro termino festi sancti Iohannis Batiste proximi et de ipsa censiva per eam debentes dicto magistro Guillelmo respondeatur; item quod per clavarios elligantur usque ad quinquaginta ex illis de maiori<sup>f</sup> registro qui mutuare teneantur usque ad<sup>g</sup> florenos XXV pro solucione campariorum tam antichorum quam novorum iuxta taxacionem dictorum clavariorum, quod mutuuum compensetur dictis mutantibus in prima talea fienda.//

20v. Super IIII<sup>ta</sup> proposta placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod dictus Martinus Garonus recipiatur in civem et habitatorem<sup>b</sup> civitatis Taurini et participem franquisis, libertatibus et inmunitatibus aliorum civium et habitatorum civitatis Taurini et iuxta formam capitulorum civitatis Taurini per IIIIor clavarios eiusdem civitatis una cum curia et cetera.

Super VI<sup>ta</sup> proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Dominicus de Gorzano massarius comunis Taurini habeat potestatem et plenum posse unaa cum curia conveniendi cum dicto Guillelmo in dicta proposta nominato de facto dicti pontis et quicquid per ipsum massarium factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super quinta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod IIIIor clavarii comunis participato consilio cum Iohanne Zapay habeant potestatem firmandi unum cavalerium ad certum tempus qui teneatur custodire<sup>j</sup> et ducere ad pasendum quascumque bestias cavalinas hominum et habitatorum civitatis Taurini, dando eidem de avere comunis pro quolibet anno florenos quinque ultra sibi promissum seu promitendum per dominos dictarum bestiarum.//

<sup>a</sup> segue duos cancellato e espunto dal testo

<sup>b</sup> corretto nel testo su G

<sup>c</sup> corretto nel testo da consilii

<sup>d</sup> segue exi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue consilio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue Super IIII<sup>ta</sup> proposta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue civitatem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> scritto in interlinea su quinta et ultima cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue et custodire cancellato nel testo con tratto di penna.

**28 aprile**

I chiavari nominano i nuovi consiglieri, incaricano alcuni uomini di effettuare un sopralluogo per la nuova bealera di Grugliasco e fanno l'elenco di coloro ai quali è imposto un prestito forzoso.

- 21r. Eodem die  
Eodem die congregati IIIIor clavarii unaa cum curia in domo comunis ex potestate eis atributa per credenciam dicte civitatis de et super prima proposta subrogaverunt Iohaninum de Gorzano loco Oberti de Gorzano, Thomam Barachum loco Luchini Barachi, Perotum Beamundum loco Iohannis Beamundi, Michaellem Bocium loco Bertulini Malcavalerii et Manfredum Brutinum loco Georgii Pellizoni.  
Item super avididendo paschum Brechee dicti clavarii elligerunt Petrinum de Gorzano, Stephanum Borgexium, Ludovicum de Cavaglata et Iacobinum Baynerium et cetera.

Eodem die congregati supradicti dominus iudex et IIIIor clavari in domo comunis super taxando et nominando mutuantes iuxta ordinationem hodie factam per dictam credenciam de et super contentis in IIIa proposta ordinaverunt quod infrascripti homines de Taurino mutuare debeant comuni Taurini ut infra et quod eisdem compensetur in prima talea<sup>a</sup> fienda et cetera<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> segue et cetera cancellato e espunto dal testo

- <sup>b</sup> segue Primo Brunetus de Ruore florenum 1/2 (in margine solui ego et in eius talea in mea prima racione)  
heredes Paganini Borgexii florenum 1/2 (in margine solui ego et in mea persona racionatur in eius talea)  
Franciscus Borgexius florenum 1/2 (in margine solui ego et in eius talea in mea persona racionatur)  
Anthonietus Borgexius florenum 1/2 (in margine item solui omnibus infrascriptis in eorum talea)  
Nicolaus Becutus florenum 1/2  
Bonifacius Becutus florenum 1/2  
heredes Iohannis de Bargis florenum 1/2  
Andreas Ruata florenum 1/2  
Petrus Melia florenum 1/2  
Iacobus Carellus florenum 1/2 //  
21v. Bertolotus Ruata florenum 1/2 (in margine item solui omnibus infrascriptis)  
Vietus Ranotus florenum 1/2  
Michael Papa florenum 1/2 (in margine solui in eius talea)  
heredes Nicolini Malcavalerii florenum 1/2  
Nicolaus de Pertuxio florenum 1/2  
Ugonetus vicecomes florenum 1/2  
Iacobus Borgexius florenum 1/2  
Anthonius et Thomas Nechus florenum 1/2  
Iohaninus Cravinus florenum 1/2  
Ludovicus de Cavaglata florenum 1/2  
Fraylinus Capra florenum 1/2

*Liber consiliorum, 1382*

	heredes Mathey de Pavayrolio	florenum 1/2
	Nicolaus Aynardus	florenum 1/2
	Stephanus de Coletto	florenum 1/2
	Nicolinus Daerius	florenum 1/2
	Iacobinus Aricius	florenum 1/2
	Manfredus Brutinus	florenum 1/2
	Bertinus Zucha	florenum 1/2
	Thomas Dalphinus	florenum 1/2
	Richardus de Broxullo	florenum 1/2
	Iohaninus de Cantore	florenum 1/2
	Antoninus de Gorzano	florenum 1/2 // ( <i>in margine nichil concessit</i> )
22r.	Henrietus Cornagla	florenum 1/2
	Zabo Alpinus	florenum 1/2
	Philiponus Clericus	florenum 1/2 ( <i>in margine solui in eius talea</i> )
	Anthoninus de Nicoloxio	florenum 1/2 ( <i>in margine solui ego racionatur in eius talea</i> )
	Iohannes Peracius	florenum 1/2
	Franciscus Gastaudus	florenum 1/2
	Ardicio Alpinus	florenum 1/2
	Petrus de Montu	florenum 1/2
	Franciscus de Corvexio	florenum 1/2
	Martinus Potestatis Borgexii	florenum 1/2
	Iohannes de Burgo	florenum 1/2
	Anthonius de Agheta	florenum 1/2
	Iohannes Zapay	florenum 1/2
	Martinus Raviola	florenum 1/2 <i>cancelato nel testo con tratti di penna.</i>

**4 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la costruzione di *revellini* alle porte Secusina e Fibellona; concede i protocolli di alcuni notai defunti a Francesco Malcavalerio e Guidone Poncio; incarica i *sapientes custodie* e la *curia* di difendere i diritti della città nei confronti del castellano di Cavoretto.

22v. Die dominica IIIIa maii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super fieri faciendo revellinos ad portas Secusinam et Phibelonam cum rastellis et aliis necessariis circumcirca civitatem prout dominus vicarius cum sapientibus qui secum fuerunt deliberaverunt et scripta sunt in quadam papirii cedulla in presenti consilio lecta.

Item super concedendo protocola Bertulini Malcavaleri Francisco Malcavalerio eius nepoti.

Item super concedendo protocolla Luchini Barachi et Bertolomei Iappe quondam Guigoni Poncio predictorum Luchini et Bertolomei consanguineo. Item<sup>a</sup> cum castellanus Cabureti cum certis sociis ceperint Iohannem de Murgo Ganzegna de Gruglasco in comugnia civitatis Taurini scita in Glareto et ipsum

duxerint apud Caburetum ubi ipsum adhuc detinent arestatum<sup>b</sup> quid placet ordinare consulatis.

Item cum dominus Ludovicus condominus Baynasci ceperit et in castrum duxerit et teneat arestatum Michaellem de Pellerino de Baynasco ut fideiussorem Iohannis de Pellerino de Baynasco civis Taurini pendente appellatione per ipsos Iohannem et Michaellem interposita a quadam sententia condemnatoria contra prefatos Iohannem et Michaellem lata et cetera si placet aliquid ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod curia unaa cum IIIIor clavariis et racionatoribus habeant potestatem providendi et ordinandi circa contenta in dicta prima proposta et si fuerit necesse habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad X libras et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur. 23r.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod protocolla dicti Bertulini Malcavaleri dentur et concedentur Francisco Malcavalerio eius nepoti et quod auctoritate presentis consilii habeat potestatem levandi quecumque instrumenta recepta et abbreviata per dictum Bertulinum Malcavalerium quondam, iurando ad sancta Dei evangelia in manibus dicti domini<sup>c</sup> iudicis fideliter et legaliter levare dicta instrumenta. Super IIIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod protocolla Luchini Barachi et Bertolomei Iappe quondam dantur et concedantur Guigoni Poncio eorum consanguineo et quod auctoritate presentis consilii habeant potestatem levandi quecumque instrumenta recepta et abbreviata per dictum<sup>d</sup> dictos Luchinum et Bertolomeum quondam ad sancta Dei evangelia in manibus dicti domini iudicis iuramento fideliter et legaliter levare dicta instrumenta.

Super IIIIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod curia unaa cum sapientibus custodie habeat potestatem providendi et ordinandi de facto predictorum de Cabureto et dicti Iohannis de Murgo<sup>e</sup> circa deffenxionem et iura comunis manutenendi et quicquid per predictos sapientes unaa cum curia fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur et cetera.//

<sup>a</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue asserentes dicti de Cabureto dictam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue Bertulinum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna.

**4 maggio**

I *racionatores* e i chiavari nominano i massari incaricati della realizzazione delle opere difensive.

- 23v. Die dominico IIIIto mensis may predicta<sup>a</sup>.  
Congregati racionatores comunis et IIIIor clavarii in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis pro contentis in prima proposta ellegerunt massarios infrascriptos ad fieri faciendum contenta in cedulla descripta, qui massarii habere debeant pro eorum salario solidos XVI pro quolibet.  
Primo Raynerium Becutum |  
Franceschinum de Corvexio | pro quarteriis portarum Nove et Pusterle  
Anthoninum Nechum<sup>b</sup> |  
Thomam de Pertuxio | pro quarteriis portarum Marmorie et Doranie.  
Item predicti massarii distribuunt fossata fienda de novo et eciam reparanda inter homines civitatis Taurini dividendo per desenas distribuendo plus et minus secundum quod eis videbitur.  
Item quod barerie et rastelli fiant per singulares personas Taurini iuxta distributionem per dictos massarios fiendam.  
Item quod<sup>c</sup> quelibet persona que non observaverit precepta sibi facta per dictos massarios solvat de presenti solidos II viennensium nomine pene et nichilominus facere precepta predictorum massariorum teneatur.

<sup>a</sup> dominico...predicta: *così nel testo*

<sup>b</sup> segue Anthonium Bocium *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> segue dicti massarii *cancellato nel testo con tratto di penna.*

**10 maggio**

Nomi dei collettori delle gabelle.

Die sabati X maii supradicti domini vicarius et iudex ac racionatores congregati in domo comunis elligerunt collectores gabellarum comunis pro duobus mensibus incoandis die XI presentis mensis maii inclusive et finiendis die XI iulii exclusive sub salario consueto.  
Iuravit Thomam de Pertuxio et |  
iuravit Franceschinum de Corvexio. | //

**11 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'esazione di un prestito forzoso per il pagamento dei campari; incarica i chiavari di accordarsi con i canonici per la permuta di un terreno e di vendere o permutare l'erba di un prato comune.

Die dominico XI mensis madii.

24r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod mutuum nuper impositum causa solvendi camparios excuciat.

Item super providendo de comugna Glareti permutata cum capitulo et canonicis maioris ecclesie Taurini cum comune Taurini.

Item cum racionatores comunis resetaverint et concordaverint ad dandum et solvendum Enregucio olim campario florenos quindecim pro resta<sup>a</sup> et satisfacione eius quod habere debebat pro ultima solucione sui salarii, que resta erat florenorum LIII et grossorum IIIIor si placet dictum arestum ratum et firmum habere consulatis.

Item super subastendo et vendendo erbam<sup>b</sup> comugne<sup>c</sup> gerbi de<sup>d</sup> Sachis per unum annum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod fiat una crida per loca consueta quilibet soluisse debeat dictum mutuum infra diem dominicam proximam per totam diem, elapso vero dicto termino curia teneatur de presenti excuti facere contra non solventes et habeat curia pro quolibet<sup>e</sup> contra quem fuerit facta dicta excucio et possit quilibet detineri et arestari et cetera.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dicti<sup>f</sup> credendariis quod IIIIor clavarii comunis habeant potestatem et plenum posse conveniendi et resetandi ac contendendi predictos canonicos et capitulum et quicquid per dictos clavarios factum et acordatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod detur dicto Henrugucio dicti floreni quindecim iuxta compositionem factam per racionatores comunis et quod per IIIIor clavarios comunis elligantur XXX homines qui mutuare teneantur comuni medium florenum pro quolibet ipsorum causa solvendi dictos quindecim florenos, quod quidem mutuum excuciat per massarium comunis et curiam infra octo dies sub pena pro quolibet qui non soluerit infra dictum terminum solidorum II viennensium<sup>g</sup>, que pena curie applicetur; item quod dictus massarius comunis dictos quindecim florenos penes se retinere debeat causa solvendi personis habere debentibus de civitate Taurini a dicto Henrugucio et quilibet ipsorum fiat

24v.

solucio de dictis XV florenis pro rata, quod quidem mutuuum eisdem mutuantibus compensetur in prima talea fienda.

Super IIIIta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod IIIIor<sup>b</sup> clavari comunis scire debeant Martino More et sociis qui emerunt comugnam Glareti si pro compensatione dicte comugne vellent habere et tenere pratum gerbi Sachorum per unum annum sibi Martino et sociis detur per dictos clavarios nomine et vice dicti comunis et eo casu quo predicti Martinus et socii nollent acetare dictum cambium quod fiat una crida in platea publica et aliis locis consuetis quod<sup>f</sup> quis voluerit emere erbam dicti gerbi compareat coram curia infra octo dies quia dabitur plus offerenti.//

<sup>a</sup> segue eius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> corretto nel testo da comugnam

<sup>d</sup> segue cas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ultra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> solidos...viennensium scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> segue clavalr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue si cancellato nel testo con tratto di penna.

## 6 giugno

Ss

I *sapientes custodie* inviano Ludovico Gastaldo presso Bartolomeo de Chignino, luogotenente del principe.

25r. Die veneris sexto iuni.

Eodem die congregati sapientes custodie in presencia dominorum vicarii et iudicis pro quedam facienda et exercenda circa logiamentum et cetera eligerunt Ludovicum Gastaldum pro ambaxiatore ad dominum Bertholomeum de Chignino qui habere debeat<sup>a</sup> florenum unum.

<sup>a</sup> corretto nel testo da debeant.



**7 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio dispone di non accogliere in città genti in armi senza l'espresso mandato del conte; esenta due donne da ogni onere, per la loro povertà, e incarica i *sapientes custodie* di indire le *ferie* per le messi e di provvedere alla festa di San Giovanni.

Die sabati VII iuni.

In pleno et generali consilio<sup>a</sup> maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est<sup>b</sup> super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super logiando gentes armigere illustris domini nostri Sabaudie comitis si placet aliquid providere et<sup>c</sup> ordinare consulatis.

Item super requisicione in presenti consilio facta per Aydinam Polastram et Biatrixiam Salancii que requirunt se eximi et quitari ab omnibus honeribus realibus et personalibus propter ipsarum paupertatem et senitutam.

Item super subastando<sup>d</sup> et vendendo erbam gerbi<sup>e</sup> Sachorum spacio unius anni.//

Item super feriis messium et festo sancti Iohannis ordinandis.

25v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per octo sapientes elligendos respondeatur supradictis dominis de Gorgerono et de Grolea quod illustris dominus noster comes Sabaudie in eius recessu ordinavit cum ambaxiatoribus Taurini qui ad ipsum fuerunt quod nullus debeat logiari in civitate Taurini absque eius mandato et quod per clavarios elligantur duo ambaxiatores qui de presenti cum dominus noster comes fuerit Ripollis ad eum ire teneantur causa conferendi cum eo de facto dicti logiamenti et cetera.

Nomina ambaxiatorum sunt hec<sup>f</sup>.

Super IIIda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predictae mulieres nominate in dicta IIa proposta sint<sup>g</sup> perpetuo immunes dum viserint ac quitate ab omnibus honeribus realibus et personalibus ac eciam de taleis que ipse mulieres dare debent usque ad diem presentem.

Super IIIIta proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem providendi et ordinandi circa dictas ferias fiendas et festo supradicto et quicquid per eos unaa cum curia circa predicta fuerit ordinatum valeat et<sup>b</sup> teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue may cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> inserito in interlinea su con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue erb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue de Sachis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un sesto di pagina

<sup>g</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue tea cancellato nel testo con tratto di penna.

**7 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* e i *racionatores* ricompensano Rolandino de Crovesio per la sua ambasciata e nominano sei *sapientes* incaricati di alloggiare gli uomini in armi.

26r. Eo die.

Congregati sapientes custodie et racionatores comunis in presencia domini<sup>a</sup> vicarii ordinaverunt quod dentur Rolandino de Corvexio misso apud Ripollas ad dominum Stephanum de Balma marescalcum Sabaudie pro logiamento gencium armigerum illustris domini nostri Sabaudie comitis solidos sexdecim viennensium.

Item ordinaverunt quod infrascripti sapientes esse debeant cum domino vicario seu vicevicario ad logiendum gentes predictas pro una vice tantum, quorum nomina sunt hec:

Brunetus de Ruore

Nicolaus de Gorzano

Bonifacius Becutus

Martinus Borgexius

Ludovicus<sup>b</sup> de Cavaglata

Iacobinus Baynerius.

//

<sup>a</sup> segue iudici cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Gastaudus cancellato nel testo con tratto di penna.

**10 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio ordina il rispetto dei calmieri e provvede agli alloggiamenti in vista del soggiorno in città degli uomini del duca di Anjou e del conte di Savoia; impone un prestito forzoso per la riparazione del canale di Pellerina e delibera l'elezione dei *sapientes custodie*.

26v. Die martis X mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo si placet aliquid providere super logiamento gencium illustrium dominorum ducis Andegavensis et Sabaudie comitis ac super facto victualium consulatis.

Item super reparando ficam Pellerine ita quod aqua habundanter labatur ad civitatem Taurini.

Item super elligendo octo sapientes custodie more solito.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod fiant publice cride quod nulla persona vendere debeat victualia quecumque ultra competens precium, cum intimacione quod alias per curiam et credenciam providebitur et quod sapientes custodie habeant potestatem unaa cum curia quocienscumque fuerit opportunum instanciandi victualia predicta semel et pluries prout eis videbitur.

Item quod per clavarios eligantur duo boni viri qui sint cum curia ad logiendum gentes predictas et habere debeant pro eorum<sup>a</sup> salario de here comunis florenum I parvi ponderis pro quolibet ipsorum.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur X vel XII persone, de illis videlicet que habent maiorem partem in dicta aqua que mutuare teneantur comuni Taurini usque ad V vel VI florenos convertendos in reparacione dicte fiche, quod mutuum compensetur predictis mutuantibus in prima talea fienda et eciam elligi debeant unus massarius ad faciendum fieri dictum opus et habeant pro eorum interesse solidos tres pro quolibet floreno.//

Super ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur octo<sup>b</sup> sapientes custodie more solito qui habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad libras decem et stare debeant in dicto officio usque ad sanctum Michaellem. 27r.

Quorum nomina sapientum sunt hec:

Raynerius Becutus		sapientes custodie.
Martinus Borgexius		
Petrus de Ruore		
Petrinus de Gorzano		
Richardus de Broxulo		
Stephanus de Coletto		
Nicolaus Aynardus		
Iohaninus de Cantore		

Item eligerunt Bertinum Alamanum et Ursinum de Cavaglata ad logiendum predictas gentes.

<sup>a</sup> segue comunis cancellato ed espunto dal testo

<sup>b</sup> scritto in interlinea su XII cancellato nel testo con tratto di penna.

**11 giugno**

Nomi di coloro che debbono prestare denaro per la riparazione del canale della Pellerina.

Die XI iuni congregati IIIIor clavari in presencia dominorum vicarii et iudicis in domo comunis ordinaverunt quod infrascripti debeant mutuare pro reparacione fiche Pellerine ut infra<sup>a</sup>.

<sup>a</sup> segue

Heredes Ludovici Becuti	florenum I	heredes Bertolomei Pape	florenum I
Bonifacius Becutus	florenum I	heredes Paganini Borgexi	florenum I
Ardicio Alpinus	florenum I	dominus prepositus Humiliatorum	
florenum I ( <i>in margine</i> nichil concessit)			
Nicolaus Aynardus	florenum 1/2	dominus prior Sancti Andree	florenum 1/2
( <i>corretto su I</i> )			
Martinus Borgexius	florenum I	heredes Bertolomei Borgexi	florenum 1/2
Vietus Ranotus	florenum I	Dominicus Calcagnus	florenum 1/2

*cancellato nel testo con tratti di penna trasversali; in margine all'elenco: Compensatum fuit dictum mutuum in fictis ache Coleasche de anno et termino M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII do et ideo canzellati.*

**11 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* indicano le *ferie* per le messi e provvedono alla festa di San Giovanni.

27v. Die mercurii XI mensis iuni.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia super feriis messium et ordinando festum beati Iohannis Batiste ordinaverunt ut infra.

Et primo ordinaverunt quod ferie messium incipiant die lune XVI huius mensis inclusive et durant usque ad diem XVI proxime iullii et quod durantibus dictis feriis cause civiles remaneant in eorum statu in quo erant dicta die huius mensis instantis; item quod durantibus dictis feriis cause criminales et civiles vel pro mercede possint audiri, examinari et diffiniri. Item ordinaverunt super facto festi beati Iohannis quod omnes cerei fiant more solito.

Item ordinaverunt super facto mesium quod ordinamenta anno preterito facta remaneant que de novo statuunt et confirmant.

Item ordinaverunt quod expensis comunis induantur duo trombatores et tres mandatarii et quod massarius comunis de avere comunis respondeat et solvat.//

**12 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio rafforza la custodia della città fintanto che vi sono presenti gli uomini in armi e delibera l'elezione di quattro *probi viri* incaricati di visionare alcune vie oggetto di proposte di permuta.

Die iovis XII mensis iuni.

28r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super<sup>a</sup> palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo cum sapientes custodie deliberaverint quod custodia diurna portarum Secusine et Phibellone et turre comunis<sup>b</sup> fiat ad peccuniam donec gentes armigine moram fecerint in Taurino, videlicet ad quamlibet portam sex bone custodie quid placet providere consulatis.

Item super requisicione quam facit Anthonietus Borgexius qui requirit viam antiquam dictam Altini de Papis iuxta magnam bealeriam<sup>c</sup> Venchilie sibi permutari et in cambium dari pro via nova per ipsum Anthonium fienda iuxta flumen Durie secundum quod alias fuit locutum si placet aliquid providere consulatis, nec non super requisicione facta per dominum Thomaynum Borgexium suo nomine et nomine Georgii eius fratris super emendendam viam per quam itur per pratum quod quondam fuit illorum de Mascheriis in et super dicta via antiqua.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod ponantur sex boni viri ad quamlibet portam expensis comunis bene et sufficienter armati et quod massarius ipsos perquirere debeat sub salario solidorum IIIIor viennensium pro quolibet et qualibet die et super turim comunis eciam pponatur<sup>d</sup> una bona persona de die et ad inveniendum peccuniam et solucionem dictorum custodum ordinaverunt quod qualibet persona que posita sit ad faciendum custodiam nocturnam et ad peccuniam solvere teneatur in manibus massarii comunis Taurini solidos III pro quolibet infra XV dies proximos sub pena XII denariorum pro qualibet persona, que pena applicetur familie curie et nichilominus soluta pena vel non dictos solidos tres solvere teneatur et dicta custodia fieri debeat modo quo supra dummodo ipse gentes moram traserint in Taurino.//

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios elligantur IIIIor probi viri qui unaa cum dominis vicario et iudice ire teneantur ad advidendum dictam viam et conferre et deliberare debeant cum predictis domino Thomayno, Georgio et<sup>e</sup> Anthonieto et quicquid invenerint et deliberaverint redducatur per eos in credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

28v.

Nomina quorum IIIIor ellectorum per dictos clavarios sunt hec:

Perinus de Gorzano |

Bonifacius Becutus |

Ludovicus de Cavaglata et  
Thomas de Pertuxio.

<sup>a</sup> mo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> et...comunis scritto al termine del paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue Durie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue Thoma cancellato nel testo con tratto di penna.

### **23 giugno**

Ss

*I sapientes custodie stabiliscono un nuovo calmere.*

Die lune XXIII mensis iuni.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis super facto victuallium ordinaverunt ut infra et primo super instancia becarie. Et primo ordinaverunt quod libra carniū motonorum veterum denariis IX.

Item libra vacinorum denariis VIII.

Item libra carniū vitulorum de lacte denariis VII.

Item libra carniū bovinarum denariis V.//

29r. Item ordinaverunt quod hospites teneantur dare prebendam de die et de nocte pro solidis VII viannensium.

Item ordinaverunt quod nulla persona debeat vel possit sestarium avene ultra grossos IIIIor.

Item rub feni denariis XVI.

Item quod predicta instancia duret usque ad beneplacitum et qui contrafecerit incurat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum V et quilibet possit accusare et credatur suo iuramento et habeat acussator terciam partem bampni.//

### **29 giugno**

*I racionatores e i sapientes custodie provvedono alla custodia della città.*

30r.<sup>a</sup> Die dominico XXIX iuni.

Eodem die congregati racionatores comunis et sapientes custodie unaa cum curia super facto portarum et pontis Padii et alias et cetera ordinaverunt ut infra.

Et primo super facto custodie pontis Padii ordinaverunt quod Luquinus Borgexius vadat ad custodiendum cum uno bono socio pontem Padii et habeat pro quolibet et qualibet die grossos II.

Item super custodes portarum qui sunt consueti aperiendi ordinaverunt quod tres stare debeant pro qualibet porta et habeant dicti custodes sallayrium consuetum.

Item quod turrim comunis stet<sup>b</sup> solus unus sub salario consueto.

Ad portam Secuxinam Georgius Becutus, Georgius de Pertuxio et Franciscus Malcavalerius.

Ad portam Sancti Michaelis Saglenbinus de Ast, Georgius de Pertuxio et Anthonius Bozius.

Ad portam Phibelonam Catallanus Peagerius, Anthonius de Cavagla et Muxinus Polastrus.

Ad portam Mamoriam Martinus Alpinus, Vallerinus Becutus et Anthonius Peagerius.

Superstantes custodie nocturne de mense iullii Raynerius Becutus et<sup>c</sup> Franciscus Borgexius.//

<sup>a</sup> la pagina 29v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> turrim...stet: così nel testo

<sup>c</sup> segue Guigo Poncius cancellato nel testo con tratto di penna.

## **19 luglio**

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi delle carni.

Die sabati XIX menssis iullii.

30v.

Eo die congregati sapientes unaa cum curia in domo comunis pro facto instancie carnis becarie ordinaverunt ut infra.

Et primo ordinaverunt quod qualibet libra carniū motonorum vendatur denariis VIIIto.

Item quod quelibet libra vitullorum lacte denariis VII.

Item quod quelibet libra bobum grossorum sufficientium denariis V.

Item quod quelibet libra porchorum vendatur denariis VIIIto.

Et qui contrafecerit solvat pro banno pro quolibet et qualibet vice et quilibet homo bone fame possit acussare et habeat terciam partem bapni et duret dicta instancia usque ad beneplacitum sapientum predictorum

solidos V.//

**21 luglio**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi dei prodotti ittici.

- 31r. Die lune XXI mensis iulii.  
Eo die congregati sapientes custodie unaa cum curia super facto instancie pissium ordinaverunt ut infra.  
Et primo ordinaverunt quod libra truytarum vendatur denariis XX.  
Item quod quelibet libra anguilarum vendatur solidis II.  
Item quod quelibet libra luparum, carparum, tencarum, avolatorum et barborum grossorum de libra supra denariis XVI.  
Item quelibet libra cavenorum, frezarum et botarum seu aliorum parvorum pissium denariis XII.  
Et qui contrafecerit solvat pro bano pro quolibet et qualibet vice solidos quinque et amitat pisses et quilibet homo bone fame possit acussare et habeat terciam partem banni et pissium.  
Item ordinaverunt quod quelibet persona que portaverit pisses ad vendendum alibi quam in loco consueto sive in platea et banchiis consuetis ad pisses vendendum incurat penam supradictam et amitat pisses et quelibet bona persona possit acusse<sup>a</sup> et habeat terciam partem banni.//

<sup>a</sup> così nel testo.

**24 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe; nomina alcuni *probi viri* che segnino i confini di alcune vie in Vanchiglia e Valdocco; ordina la riscossione di una somma a carico dei cittadini tenuti al servizio di vigilanza per il pagamento delle guardie ed elegge quattro *sindici* che difendano i diritti del Comune.

- 31v. Die iovis XXIII mensis iulii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campo<sup>a</sup> voce preconia<sup>b</sup> super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
Primo super mitendo duos ambaxiatores illustri domino nostro principi Achaye iuxta tenorem literam<sup>c</sup> in serie descriptarum tenoris infrascripti.

Princeps Achaye.

Dillectis fidelibus vicario, iudici, consilio et credencie nostri loci Taurini. Salutacione premissa, certis ex causis vos ad hec merito moventibus et de quibus cum nostris fidelibus et subdictis consilium habere intendimus, vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores ydoneos et suficientes nobis



transmitatis Pinayroli sic quod die crastina sero ad nos infabiler<sup>d</sup> interscint quantum nobis cupitis complacere. Valet. Datum Pinayroli die XXIII iullii sub signeto nostro.

Item super relacione Perini de Gorzano, Bonifaci Becuti, Ludovici de Cavaglata et Thome de Pertuxio electorum ad videndum viam Altini de Papis sitam in Venchilia in presenti credencia facta.

Item super excuciendo taxum trium solidorum pro quolibet hospicio causa solvendi custodibus dyurnis portarum.

Item super elligendo quator syndicos comunis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est super prima proposta placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui die hodierna expensis comunis ire teneantur apud Pinayrolium ad iacendum audicturi ea que prefatus dominus noster princeps exponere voluerit. 32r.

Nomina quorum ambaxiatorum  
electorum per dictos clavarios sunt hec: |  
dominus Thomaynus Borgexius |  
Raynerius Becutus.

Super secunda proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per quatuor clavarios elligantur quatuor probi viri qui infra octo dies proximos aterminare debeant dictam viam de Papis et alias vias existentes in finibus Venchilie ubi comune ius habeat et hoc compelli debeant per viam<sup>e</sup> sub pena solidorum XXti pro quolibet ipsorum et de eorum labore fiat satisfacio de avere comunis; item eciam eligantur alii quatuor probi viri ad terminandum vias in<sup>f</sup> Valle Doc et ad hoc faciendum compelli debeant per curiam sub penis predictis satisfaciendo eisdem eciam de avere comunis.//

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod 32v.  
quelibet persona ordinata ad solvendum solidos tres pro custodia portarum ipsos solvere debeat infra diem dominicam per totam diem inpune, elapso vero dicto termino qui non soluerit incurrat pena carti pluris et ad solvendum compelli debeant per curiam et super hec fient cride necessarie.

Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod ad voces<sup>g</sup> credendariorum eligantur quatuor qui vocentur syndici comunis qui habeant potestatem et plenum posse perquirendi et deffendendi iura comunis et hec per tres menses.

Nomina dictorum quatuor electorum sunt hec:

Bonifacius Becutus |  
Nicolaus de Gorzano |  
Bertinus Alamanus et |  
Iacobinus Baynerius.

*Liber consiliorum, 1382*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo per curiam

<sup>f</sup> segue via cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue credendorum cancellato nel testo con tratto di penna.

**1 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia per il mese di agosto.

Die prima augusti.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia super ordinando superstantes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes:

Franciscum Borgexium et  
Valerinum Becutum | de mense augusti.//

**2 agosto**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

33r. Die sabati secundo mensis augusti.

Eodem die ante domum comunis supradictus dominus iudex iuxta formam capituli civitatis Taurini elegit infrascriptos qui vocentur clavari<sup>a</sup> comunis Taurini:

primo Bonifacius Becutus

Perinus de Gorzano

Iohannes<sup>b</sup> Alpinus

Stephanus de Colleto.

Eodem die in domo comunis congregati supradicti domini iudex et clavari pro eligendo infrascriptos officiales elligerunt ut infra iuxta formam capituli.

Primo eligerunt notarios:

Antonium Gabiam

Iacobinum Baynerium | pro domino

Iohannes Becutus

Stephanus Poncius | pro comuni.

Nomina extimatorum:

Nicolaus de Gorzano

Georgius Becutus

Martinus Alpinus

Antonius Gastaldus | extimatores comunis.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da clavarios; segue q cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea su Bertulinus cancellato nel testo con tratto di penna.*

**7 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riparazione di una bealera a spese di coloro che la danneggiarono.

Die iovis VII mensis augusti.

33v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod aqua seu Duria labetur per civitatem Taurini cum certa rippa deruta sit versus Pelerinam propter quod labii non potest.

In refformacione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est per supradictum dominum vicarium super dicta preposta placuit ipsis credendariis et stitit ordinatum quod habeantur de presenti Martinus Tintor et Ardicio de Fronte de Taurino et dominus vicarius compellat ipsos ad iurandum dicere veritatem et vadant ad locum ubi deruta est ripa dicte bealerie et quod se informant si aliqua persona est in aliqua culpa fracture dicte rippe et que seu quos invenerint culpabiles refferant ipsi domino vicario et habita rellacione ipse dominus vicarius compellat et compellere teneatur culpabiles ad reparandum dictam ripam cum pena solidorum centum quod infra tres dies post dictum preceptum culpabilis seu culpabiles debeat reparasse, quod si non fecerint pena excuciat absque alia cognitione; // et de presenti reiteretur dicta pena modo predicto quousque realtata fuerit et si non reperiretur aliquis culpabilis habeant de presenti rationatores comunis qui habeant plenum posse inveniendi viam quod ipsa reparatio expensis comunis fiat de presenti et quicquid super hiis et circa predicta ordinaverint excuciat per curiam ac valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et massarius comunis satisfaciat ipsis Martino et Ardicioni de eorum labore ut convenit. //

34r.

**10 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo delle carni e vietano la vendita di ovini non castrati.

34v. Die X augusti.

Eo die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis super facto instancie becarie ordinaverunt ut infra.

Et primo ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat interficere in becaria civitatis Taurini aliquem zastroglum sive bestia lanuta que non fuerit crestata dum parvula erat et hoc sub pena pro quolibet et qualibet vice solidorum XXti et admissionis talium bestiarum sic mortuarum; et quilibet bone fame possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem bapni et possit dicta pena excuti sine condempnatione aliqua.

Item libra carniū bonorum motorum<sup>a</sup> denariis octo.

Item libra carniū bonorum victulorum de lacte denariis septem.

Item libra porchorum denariis octo.

Item libra grossorum bonorum denariis quatuor.

Item quod dominus vicevicarius habeat potestatem extimandi carnes bovinas grossas et pinguas cum duobus de credencia quos elligere voluerit a denariis quatuor supra usque ad denarios sex et non ultra.

Et qui contrafecerit solvat pro bapno pro quolibet et qualibet vice solidos quinque et admitat carnes et quilibet bone fame possit acussare suo iuramento et habeat terciam partem bapni et duret dicta instancia usque ad beneplacitum dictorum sapientum.//

<sup>a</sup> così nel testo; segue den cancellato nel testo con tratto di penna.

**12 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro per pagare il dovuto a Bartolomeo de Chignino e al maestro di scuola; dispone una verifica sull'estimo in seguito a un ricorso ed esenta dalla *talea* la vedova di Giacometto Marentini.

35r. Die martis XII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce preconia et sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petun<sup>a</sup> consilium exhiberi.

Et primo super habendo pecuniam pro satisfaciendo domino Bertolomeo de Chignino florenos LIIII vel circa quos habere debet a comune pro resta maioris summe.

Item super satisfaciendo magistro Guillelmo Gazero rectori scholarum florenos

XXti pro termino festivitatis beati Iohannis Batiste proxime preterite. Item super requisicione quam facit Iacobina uxor Bertini Fereri que requirit sibi aufferri de suo registro quamdam domum per ipsum vendictam Danielli Lare, quam domum dictus Daniel habet super suo registro.

Item super requisicione facta per Vilaneta<sup>b</sup> uxorem quondam Iacometi Marentini que requirit sibi gratiam fieri de taleis preteritis et futuris propter eius paupertatem.

Super prima et secunda propositis facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et estitit ordinatum quod raconatores comunis habeant potestatem inveniendi pecuniam contentam in// dictis prima et secunda proposta mutuo si reperiri poterit cum profiguo competenti obligendo eidem gabellam comunis post festum sancti Micheylis et si invenire non possunt habeant potestatem inveniendi aliam viam vel modum per quod dicta pecunia habeatur cum minorii dapno et quid fecerint reducatur in credencia. 35v.

Super terciã proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod maxarius comunis advideat registra predictorum Iacobine et Daniellis et si invenerint dictam domum positam in dictis registris sine aliquo fraude habeat potestatem aufferendi de registro dicte Iacobine.

Super IIIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicta Vilaneta sit quitata de taleis preteritis usque ad presentem diem.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

#### 14 agosto

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *raconatores* di accordarsi con i mercanti e fabbricanti di panni torinesi perché concedano un prestito in cambio della cancellazione della gabella sui panni medesimi; dispone la riscossione dei crediti e incarica il massaro e Stefano Borgesio di seguire i lavori di ripristino della bealera della Pellerina.

Die iovis XIII<sup>o</sup> mensis augusti.

36r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super<sup>a</sup> palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum raconatores comunis simul congregati in presencia curie non poterint invenire aliud modum nec<sup>b</sup> viam pro pecunia debita domino Bertolomeo de Cignino nixi pro uno mutuo inponendo vusque<sup>c</sup> ad quantitatem florenorum quatuorviginti vel circa quid placet ordinare consultatis.

Item super taleis comunis seu pravis debitoribus excuciendis.

Item cum domini vicarius et iudex et plures alii fuerint ad vissantem et ad videndum fracturam bealerie Pelerine iuxta pratum Nicolay Becuti et non invenerint modum per quod dicta fractura possit sufficienter reparari nixi per mutationem dicte bealerie noviter fiendam quid placeat ordinare consulatis.

Item super cassendo et eritendo gabellam panorum taurinensium quid placeat ordinare consulatis.

36v. In refformacione cuius consilii facto partito super prima et ultima preposta<sup>d</sup> ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod racionatores comunis una cum IIIIor clavarior<sup>e</sup> habeat<sup>f</sup> potestatem loquendi et componendi cum mercatoribus et laboratoribus panorum taurinensium quod ubi ipsi velint mutuare comuni florenos quinquaginta quatuor quod gabella// inposita super dictis panis per comune Taurini per ipsos sapientes debeat canzelari et irritari et perpetuo annullari<sup>g</sup> de presenti et quod dictum mutuum predictis mutuentibus alocetur ad solvendum et restituendum eisdem mutuantibus super prima talea fienda vel super gabellis comunis post solucioem<sup>h</sup> fiendam illis personis quibus est obligata, videlicet heredibus Mathey de Pavayrolio et Iohannis Cagne et tabernariorum et becariorum quibus dicta gabella est obligata<sup>i</sup> et eo casu quod<sup>j</sup> predicti marcatores et laboratores nolent mutuare dictam pecuniam tunc et eo casu predictis sapientibus unaa cum curia habeat<sup>k</sup> potestatem et plenum posse imponendi et taxendi unum mutuum adsendentem ad quantitatem supradictam super illis personis quibus eis videbitur magis potentibus ad solvendum dictum<sup>l</sup> mutuum et quod non possint taxare alicui persone nixi duos florenos et usque ad medium florenum, quod quidam mutuum restituatur vel compensetur predictis mutuentibus in prima talea fienda aut super gabellis modo quo supra et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.<sup>m</sup>

37r. Super II<sup>da</sup> preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod fiat una crida per loca consueta quod quelibet persona que dare debeat comuni tam occaxione talearum mutuorum quam alia quacumque de causa soluisse debeat// illud quod debet in manibus maxari comunis infra diem dominicam proximam sub pena quarti pluris et qui non soluerit infra dictam diem incurat dictam<sup>n</sup> penam et quod per clavarios comunis eligantur duo boni raspi qui debeant raspere et execucionem facere contra quoscumque debentes dicto comuni modo quo supra et pro execucione predicta facienda habeant potestatem detinendi personaliter una cum curia debitores et de bonis ipsorum mobilium et immobilium capere et vendere ac<sup>o</sup> in solutum dare et tradere usque ad quantitatem per tales personas debitam cum quarto plurii et ad id emendum cogi compelli possunt confines propinquoiores rerum et posseccionum talium debitorum dando eisdem entoribus<sup>p</sup> quatuor deratas pro tribus denariis de rebus inbobilibus<sup>q</sup>, salvo quod tales debitores possint recuperare dictas res venditas infra unum annum post dictam vendicionem

et quod dicti raspi de eorum labore nichil capere debeant quousque fecerint executionem plenariam debitorum supradictorum vel saltim diligenciam sufficientem contra debentes ut supra et quidquid ad eorum manus pervenerit dare et tradere de presenti in manibus massari comunis teneantur, de quo quidem quarto plurii familia domini vicari habere debeat terciam partem pro eorum labore et predicti raspi duas partes solvendo mandatariis communiter de eorum labore et quod comune Taurini seu maius consilium<sup>r</sup> comunitatis Taurini nomine et vice ipsius comunitatis promittat solempniter emptoribus de emctione contra tales debitores.<sup>s</sup>

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis et Stephanus Borgessius habeant potestatem et plenum posse fieri facere dictum oppus expensis comunis.//

<sup>a</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea su et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> super...preposta scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> et perpetuo annullari inserito in interlinea

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> videlicet...obligata scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>j</sup> segue predictis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> predictis...habeat: così nel testo

<sup>l</sup> segue debitum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue nel testo Su

<sup>n</sup> segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue compellere personas quascumque cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> corretto nel testo da hentoribus; segue n cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> così nel testo

<sup>r</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>s</sup> et quod...debitores inserito nel testo con inchiostro più chiaro.

#### 14 agosto

I chiavari e i *racionatores* cancellano la gabella sui panni torinesi; dispongono la riscossione di quanto dovuto per l'acqua della bealera della Pellerina e nominano i *raspi* incaricati di riscuotere i crediti.

Die<sup>a</sup> XIII mensis augusti.

37v.

Eodem die congregati<sup>b</sup> infrascripti clavari et raconatores comunis in domo comunis in presencia nobilis virii domini Petrini Malabayle vicari civitatis Taurini<sup>c</sup> ex potestate et baylia odie eis date<sup>d</sup> et concessa in plena credencia ordinaverunt quod<sup>e</sup> gabella panorum taurinensium imposita per comunitatem Taurini super dictis pannis<sup>f</sup> pansata evidenti<sup>g</sup> utilitate<sup>b</sup> tocius comunitatis Taurini ex nunc et in perpetuum sit cassa, irritata et annullata et ipsam cassaverut, irritaverut<sup>i</sup> et annullaverunt taliter quod perpetuo super panis

predictis non possit vel debeat per ipsam comunitatem imponi, exigi seu levare aliquam gabellam seu aliquod dactum vel aliam exacionem quovis modo, de quibus omnibus preceptum fuit mihi Iohanni Becuto fieri publicum instrumentum, presentibus Iacobino Baynero<sup>a</sup>, Stephano Poncio et Nicolayo de Gorzano et Dominico de Gorzano testibus ad predicta vocatis et specialiter rogatis.

Nomina clavariorum et sapientum qui interfuerunt suprascripte ordinacioni sunt hec:

primo dominus Thomeyus Borgexius	Ludovicus de Cavaglata
item Brunetus de Ruore	Iohaninus Cravinus
item Boniffacius Becutus	Bertinus Alamanus
item Perinus de Gorzano	Hugonetus vicecomes
	Iohannes Poncius
	Stephanus Volveria.//

- 38r. Item ordinaverunt predicti sapientes quod floreni quinquaginta qui mutuati fuerunt hodie per infrascriptos marcatores solvantur et restituentur predictis mutantibus de exitibus gabelarum vini et bacarie infra festum<sup>b</sup> nativitatis Domini proxime venturum.

Nomina dictorum mutuancium sunt hec<sup>c</sup>.

Item ordinaverunt quod debentes ficta bealerie pro termino sancti Martini proxime venturi compellentur et cogantur per curiam ad solvendum ficta predicta modo forciori quod cogi poterunt pro reparacione dicte bealerie<sup>m</sup> et si forte dicta ficta non absenderent ad quantitatem necessariam pro reparacione dicte bealerie quod massarius dare debeat de denaris pravorum debitorum usque ad integram satisfacionem predictorum.

Eo die.

Congregati IIIIor clavari<sup>n</sup> comunis in presentia domini vicari eligerunt et ordinaverunt quod Georgius Becutus et Guygo Poncius sint raspi et habeant potestatem hodie in credencia facta.//

<sup>a</sup> segue IIII cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue sapie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue gabellam impositam super panis taurinensibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo da data

<sup>e</sup> segue ipsa talis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> panorum...pannis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> et cancellato nel testo con tratto di penna; segue autoritare cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto nel testo da utilitatem

<sup>i</sup> cassaverut, irritaverut: così nel testo

<sup>j</sup> segue Nicolayo Formige de Pertuxio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue sancti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue Primo Thomas Borgexius

item Nicolayus de Pertuxio

item Bertolomeus Cornagla

florenos XLIII parvos

item Bertolomeus Perazinus florenos VII parvos cancellato da tratti di penna trasversali; in margine M<sup>o</sup>CCCLXXXIII solui ego; racionatur predictis Thome, Nicolayo, Bertholomeo et



Bertholomeo florenos L; unde est carta confexionis per Iacobinum Baynerium presentibus Iorgio Becuto, Anthonio Malcavalerio et Anthonio Bocio et cetera die XII iullii

<sup>m</sup> dicte bealerie *corretto nel testo da* dictam bealeriam

<sup>n</sup> *corretto nel testo da* clavarios.

**15 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere affinché vi sia abbondanza di prodotti ittici in città.

Die veneris XV mensis augusti.

38v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia<sup>a</sup> super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione in presenti consilio facta ex parte illustris domini nostri principis per egregios viros dominum Bertolomeum de Cignino militem et Obertum de Plozascho consiliarios illustris domini nostri predicti qui requirunt per comunitatem Taurini dicto domino nostro darii aliquod subsidium pro expensis per ipsum dominum<sup>b</sup> nostrum factis et passis occaxione adventus illustris et serinissimi principis domini<sup>c</sup> ducis Calabrie et Andegavensis et comitive eiusdem quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo quod pisses receptes habeantur abundanter quid placeat ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominum vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris quod sapientes custodie habeant potestatem ordinendi tam super piscatoribus civibus quam extraneis per modum quod pisses receptes abeantur et aportantur ad vendendum in locis consuetis et quidquid per dictos sapientes unaa cum curia in predictis et circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum ferint<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> *segue more cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue nr cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *principis domini inserito in interlinea*

<sup>d</sup> *così nel testo; a pagina 39r. Eodem die congregati sapientes unaa cum curia in domo comunis e il resto della pagina è lasciato in bianco.*

**16 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe; vieta fino al 1° novembre il pascolo degli animali oltre il Po; condona alla vedova di Francesco Baracco vecchi diritti d'acqua; cancella dall'estimo alcune persone che non possiedono beni in città.

- 39v. Die sabati XVI mensis augusti.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campe<sup>a</sup> voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
Et primo super mitendo illustri domino nostro Achaye principi quatuor ambaxiatores ad faciendum ei responsionem super contentis in proposta die externa in presenti consilio leta super subsidio ex parte dicti illustris domini nostri comunitati Taurini postulata.  
Item si placet aliquid ordinare super boveris, pastoribus, bestiis et aliis transeuntibus ultra pontem Padii.  
Item super requisicione facta in presenti consilio pro parte domine Agnexe uxoris quondam Francisci Barachi et heredis Luquini Barachi quondam que requirit sibi gratiam facere de<sup>b</sup> fictis aque bealerie Coleasche tempore preterito non solutis et ipsa solveret pro tempore futuro.  
Item super requisicione facta per Anthonium de Zono<sup>c</sup>, Antonium et Iohanem fratres de Publicis ac Margarota uxor quondam Marcheti caligari<sup>d</sup> qui requirunt se auferrari et canzelari de registro noviter facto eo potissime quia ipsi<sup>e</sup> non habent res immobiles nec mobiles unde ipsi possint vel debeant honus talearum<sup>f</sup> suportare.//
- 40r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est super prima proposta placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum ad faciendum responsionem super contentis in proposta externa et quod ipsam responsionem portent in scriptis et compelli possint ipsi ambaxiatores penis et bapnis per curiam ad eundem die crastina causa predicta ad dominum. Super secunda proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod ab odiernia<sup>g</sup> die in antea usque ad proximum festum omnium sanctorum nulla persona audeat vel presumat ducere ultra Padum aliquas bestias bovinas, porcinas, caprinas vel lanutas ad pascendum, exceptis bobus iunctoribus causa laborandi et mercatoribus ducentibus bestias venales moram non trahentibus in dictis finibus; et qui contrafecerit solvat pro qualibet bestia et qualibet vice penam in statutis civitatis Taurini descriptam contra offendentes in possessionibus<sup>h</sup> civium Taurini et quilibet bone fame possit acussare et habeat quartam partem bapni et campari teneantur prohibere ne aliquis transeat et predicta notificentur vocibus preconis hodie et cras.

Super tercia proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis<sup>i</sup> quod dicta domina Agnexina<sup>i</sup> sit quita pro toto tempore preterito pro florenis duobus quos solvere debeat de presenti et quod in futurum solvere et recognoscere debeat dicto comuni dictum fictum.//

Super quarta et ultima proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas<sup>k</sup> albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dicti Antonius de Zono, Antonius et Iohannes fratres de Publicis ac Margarota uxor quondam Marcheti caligari sint quiti et cancellati ab eorum registro nixii pro possessionibus sive bonis<sup>l</sup> immobilibus si que haberent. Nomina vero<sup>m</sup> ambaxiatorum per clavarios hodie electorum sunt hec:  
Antonietus Borgexius |  
Thomas de Pertuxio. | //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue ficto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue qui requirit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> ac...caligari scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> segue nichil habent cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue sub cancellato nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue finium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue sit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> inserito in interlinea al posto di Margarita cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue ab cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue iml cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue dictor cancellato nel testo con tratto di penna.

## 20 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori presso il principe perché espongano le difficoltà economiche della città; provvede alla riparazione della bealera del Valentino; richiede ai canonici lo svolgimento di una processione per invocare la fine dell'epidemia in corso; conferma Domenico de Gorzano massaro per un altro anno.

Die mercuri XX<sup>o</sup> mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petut<sup>a</sup> super prepostis infrascriptis consilium exhibere.

Et primo super mitendo illustri domino nostro<sup>b</sup> Achaye principi quatuor ambaxiatores iuxta iniunctionem et requisicionem in<sup>c</sup> credencia<sup>d</sup> alias facta<sup>e</sup> per egregios viros dominum Bertolomeum de Cignino militem<sup>f</sup> et Obertum de Plozascho consiliarios illustris domini nostri menorati<sup>g</sup>.

Item cum ripa<sup>b</sup> bealerie Valentini sit fracta prope Pexinam taliter quod tota

aqua decurrit in dicta Pexina cum maximo dapno vecinorum quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod per personas religiosas ecclesiasticas cum populo<sup>i</sup> fiat processio propter presentem mortilitatem quid placeat ordinare consulatis.

Item cum<sup>i</sup> Dominicus de Gorzano maxarius comunis sit prope terminum sui officii super ipsum confirmando vel alium<sup>k</sup> de novo eligendo quid placeat ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad sedendum et levandum super prima proposta placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur<sup>l</sup> quatuor ambaxiatores boni et sufficientes qui expensis comunis ire debeant et per curiam convochantur ad eundem apud Pinayrolium ad dominum nostrum principem ad<sup>m</sup> faciendum respensionem de intencione supradictorum credendariorum super requisicione  
41v. facta et exposita nuper in plena credencia per egregios// viros dominum Bertolomeum de Cignino militem et Obertum de Plozasco consiliarios dicti domini nostri principis et eciam exponant eidem domino nostro honera gravissima dicti comunis Taurini prout et sicut eis fuerit iniunctum per racionatores comunis et sapientes custodie qui<sup>n</sup> antequam dicti ambaxiatores vadant congregantur et convocentur per curiam super dicta respensione iniungenda ipsi forte predicti sapientes inter eos deliberarent facere aliam respensionem quod predicti ambaxiatores eam facere teneantur nomine dicti comunis.

Super secunda proposta facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod domini vicarius et iudex unaa cum certis aliis sapientibus quos duxerint eligendos<sup>o</sup> ire teneantur ad<sup>p</sup> advidendum fracturam dicte bealerie et si invenerint aliquem fore culpabilem de dicta fractura ipsum compellere debeant de presenti sub pena solidorum sexaginta ad realtandum dictam fracturam de presenti, aliter realtetur expensis comunis.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per curiam eligantur duo boni sapientes qui ire teneantur ad conferendum cum dominis canonicis quatenus ipsis placeat congregare personas eclesiasticas et ordinare quod per eos fieri debeat processio et rogaciones propter presentem mortilitatem ad certam diem et quod die ordinata per eos preconizetur ex parte minorum vicari et iudicis quod unusquisque ire teneatur ad dictam processionem sub pena solidorum V et tamen nullus dictam penam propter eam incurrere debeat et quod dicta die porte clauze teneantur taliter quod unusquisque ad dictam processionem ire teneatur.//

42r. Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Dominicus de Gorzano sit massarius comunis Taurini et officium dicte massarie facere et exercere debeat bene et legaliter super iuramento alias<sup>q</sup> prestito per eum et hoc per unum annum inchoandum die XV mensis augusti instantis et finiendum die XV augusti incluxive anno revoluto sub salario consueto et cetera.//

- <sup>a</sup> così nel testo  
<sup>b</sup> segue prin cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>c</sup> inserito in interlinea su per cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>d</sup> corretto nel testo da credenciam  
<sup>e</sup> corretto nel testo da factam  
<sup>f</sup> inserito in interlinea  
<sup>g</sup> così nel testo per memorati  
<sup>h</sup> inserito in interlinea  
<sup>i</sup> ecclesiasticas...populo inserito in interlinea  
<sup>j</sup> segue maxa cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>k</sup> corretto nel testo da aliud  
<sup>l</sup> segue quator cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>m</sup> segue respondendum cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>n</sup> segue interim cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>o</sup> segue ipse cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>p</sup> segue vid cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>q</sup> segue supra cancellato nel testo con tratto di penna.

**24 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce che le *ferie* per la vendemmia, anche a causa dell'epidemia scoppiata in città, durino fino al 3 novembre.

Die dominico XXIII<sup>or</sup> mensis augusti.

42v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis. Primo super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum Achaye principem facta in presenti consilio. Item super feriis ordinandis propter pestiferam mortilitatem ad presens vigentem in loco Taurini et cetera.

In<sup>a</sup> reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras super secunda proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod ab odierna die in antea sint ferie usque ad terciam diem mensis novembris proxime venturi et hoc tam propter pestiferam mortilitatem nunc vigentem quam propter vendimeas proxime venturas, salvo quod in causis criminalibus et labore manualium, fictuum et loderia domorum<sup>b</sup> procedi possit dictis feriis non obsentibus et quod in causis ordinariis tempus non currat sed remaneant in statu in quo nunc sunt.//

<sup>a</sup> In pleno et generali consilio maioris cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> fictuum...domorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

**26 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di assegnare al principe un donativo di duecento fiorini, invece dei trecento richiesti.

43r. Die martis XXVI mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super infrascriptis propositis sibi consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta et exposita in presenti consilio per egregium militem dominum Bertolomeum de Cignino consiliarium illustris domini nostri domini Achaye principis qui requirit dari per comunitatem Taurini de speciali gracia dicto domino nostro florenos tricentos bonos pro necessitatibus et causis per ipsum dominum Bertolomeum in presenti credencia expositis quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levandum per supradictum dominum vicarium ut moris est placuit dictis credendariis<sup>a</sup> nemine discrepante quod per comunitatem Taurini dentur de speciali gracia prefacto domino nostro Achaye principi pro suis necessitatibus floreni ducenti valoris solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno hinc ad festum nativitatis Domini proxime venturum.

<sup>a</sup> segue menine discrep cancellato nel testo con tratto di penna.

**1 settembre**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia notturna per il mese di settembre.

Die primo setembris.

Eodem die congregati in domo comunis sapientes custodie unaa cum curia super elligendo duos superstantes custodie nocturne ordinaverunt ut infra et confirmaverunt infrascriptos duos:

Francesquus Borgexius et  
Valerinus Becutus | de mense septembris.//

**9 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il giuramento del nuovo giudice Luca de Fariseis e nomina i collettori delle gabelle del vino e della carne.

Die martis IX<sup>o</sup> mensis septembris.

43v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane super palacio comunis more solito congregato, Dominicus de Gorzano massarius comunis Taurini super propositis infrascriptis petit sibi consilium exiberii et

primo super literis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia Achaye principem in presenti consilio letis infrascripti tenoris.

Item super eligendo duos colectores gabellarum vini et becarie per duos menses inquoendos die XI huius mensis et finiendos die Xa mensis novembris sub salario aliis colectoribus darii consueto.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod infrascriptus dominus Luchas recipiatur et amitatur ad officium iudicature civitatis Taurini iusta literas<sup>a</sup> officii ipsius domini Luce iurando ad sancta Dei evangelia atendere et observare capitula et franchisias civitatis Taurini prout iacent ad literam.

Ibidem et incontinenti prefactus dominus Luchas in plena credencia iuravit ad delacionem Ludovici de Cavaglata dictum suum officium iudicature bene et legaliter exercere iuxta formam literarum suarum infrascriptarum et capitulorum civitatis Taurini.

Super Ilda preposta facto partito ut supra more solito placuit dictis credendariis quod Thomas de Pertuxio et Franceschinus Borgexius sint colectores dictarum gabellarum per duos menses in dicta Ilda proposta declaratos et sub salario consueto iurando ad sancta Dei evangelia dictum officium bene et legaliter exercere.

Ibidem et incontinenti predicti Thomas et Franceschinus iuraverunt et cetera.//

<sup>a</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna.

**19 settembre**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per la custodia della città.

Die veneris XIX septembris.

44r.

Eodem die congregati in domo comunis sapientes custodie et plures alli sapientes in presencia supradicti domini iudicis pro aliquibus que noviter ocurerunt ordinaverunt ut infra.

Primo<sup>a</sup> quod intimetur illustri domino nostro principi nova noviter ocurencia, videlicet de certa societate armigerum que simul congregantur in terra dominorum Mediolani venturii ut dicitur in partibus Pedemontis et fiat predicta intimacio tam expensis comunis quam expensis domini.

Item ordinaverunt quod<sup>b</sup> fiat custodia noturna super vaytayrollis circum-  
quaue muros et quod preconizetur in platea et aliis lociis consuetis quod  
quelibet persona cui preceptum fuerit facere custodiam noturnam ipsam  
facere teneatur personaliter vel per personam sufficientem et nichilominus  
contra non facientes dictam penam non incurant, sed solo modo penam  
consuetam et ultra quod in crastinum dictam custodiam facere teneantur.

Item ordinaverunt quod ad portam Phibbellonam et Secuxinam ponantur  
ad pecuniam, videlicet in qualibet porta custodes duos<sup>c</sup> bonos et sufficientes  
usque ad festum sancti Michaelis dando cuilibet ipsorum custodum pro  
quolibet ipsorum et qualibet die grossum I de avere comunis.<sup>d</sup>

Item ordinaverunt quod in platea de note ponantur X excaravayte et quod  
superextantes<sup>e</sup> custodie noturne semper sint unus ipsorum in platea cum  
dictis excaravaytis.

Item ordinaverunt quod custodes portarum Phibbellone et Secuxine pre-  
sentare teneantur omnes personas volentes intrare civitatem Taurini que non  
sint de terris dominorum nostrorum Sabaudie comitis et Achaye principis  
coram domino iudice supradicto et quod predicti custodes semper stare  
debeant ad portas predictas, salvo quod unus ipsorum causa comedendi  
recedere possit et non alia de causa.//

44v. Item ordinaverunt quod predicti custodes portarum ire teneantur ad portas  
predictas paulo post pulsacionem signi domine nostre ita quod ibidem  
intersint<sup>f</sup> ante quam dicte porte aperiantur et hec omnia iurare teneantur  
observare in manibus supradicti domini iudicis.

Item ordinaverunt quod super campanille Sancti Andre fiat bona custodia  
diurna et noturna per Iordaninum Iappam et quod Anthonius de Baynasco  
solvere debeat dicto Iordanino de gabelario sallis florenum I parvum.

Item posuerunt et ordinaverunt ad custodiandum portam Secuxinam  
Luquinum Borgexium et Michaellem Robam.

Item ad portam Phibbellonam Guillelmus Vayllus |  
Iacobus de Zayno. |

Predicti custodes iuraverunt in manibus domini iudicis exercere eorum  
officium bene et sufficienter et cetera.

Qui predicti ceperunt stare ad custodiam dictarum<sup>g</sup> portarum die XXII  
mensis setempbris presentis et quia dictus Luquinus non stetit ad custodiam  
dicte porte nisi per IIIIor dies, Petrus Verzaschus de consilio dicti domi-  
ni Luce et dictorum sapientum dictam portam Secuxinam ivit ad  
custodiendum et ibi dictam portam custodivit usque ad<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ponantur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue bon cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> in margine al paragrafo Cassati fuerunt dicti custodes a die XVII huius mensis octubris et



detur eis solidos II pro quolibet et qualibet die

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue dicta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**Pinerolo, 2 settembre** (copia)

Amedeo di Savoia presenta Luca de Fariseis, nuovo giudice di Torino.

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye dilecto fideli nostro domino Luce de Phariseis iurisperito salutem et dileccionem; de vestri industria, probitate, sufficiencia, legalitate plenius et merite confidentes officium iudicature nostre civitatis Taurini cum mero misto imperio et omnimodo gladii potestate ac ipsorum et cuiuslibet exercicio cum pertinentibus ad illud vobis comitimus per presentes quam dyu bene feceritis et nobis placuerit sub salario consueto et sub eisdem modo et forma, iurisdictione et exercicio quibus ceteri in dicto officio vestri predecessores ipsum officium tenuerunt et exercerunt tenereque et exercere usi fuerunt et soliti, prius tamen per vos corporaliter ad evangelia Dei scripta prestito iuramento per instrumentum publicum inde recipiendum et conficiendum in manibus fidelium nostrorum dilectorum Dominici de Gorzano et Philiponi Clerici de Taurino notariorum vel alterius eorundem de dicto officio bene et fideliter exercendo, iura nostra in eodem perquirendo diligenter et salvando, neminem ipsius officii potencia vel pretestu indebite opprimendo vel gravando et alia omnia et singula faciendo legiptime et exercendo que officio huiusmodi et exercicio eiusdem pertinent et incumbunt imcombereque noscuntur et pertinere, odio, amore, favore, timore, parzialitate penitus retroiectis et quolibet alio inhonesto, universis et singulis fidelibus et subditis nostris dicte nostre civitatis et poderi eiusdem, harum serie mandantes quatenus prestito per vos iuramento iamdicto vobis tamquam nostro et ipsorum vero iudici mandatisque et iusionibus vestris vestro dicti officii regimine durante pareant, obediant tamquam nobis efficaciter et intendant omni contradicione cessante et insuper clavarario nostro dicte nostre civitatis Taurini mandamus quatenus salarium per vestros predecessores percipi solitum pro rata temporis quo ipsum exercebitis officium solvat realiter et expediat vice nostra; et nos ipsum salarium habita vestri cum copia presentium in prima solutione et in sequentibus aliis litera dum taxat vel instrumento de recepta in suis singulis dicte clavarie computis allocari vollumus et mandamus per presentes per nostrorum magistrorum et receptorum computorum. Datum Pinayrolii die II<sup>o</sup> mensis septembris anno Domini millesimo CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup> sub signeto nostro quibus et utrique ipsorum in hac parte comittimus vices nostras. Datum ut supra.*

Per dominum presentibus dominis

Bertholomeo de Cignino

Aymone Bonivardi

*Romeo de Canalibus  
Iohanne de Condove  
Himeto de Lucerna  
Oberto de Plozasco et  
Philipo Symeoni.//*

**24 settembre**

Ss

I *sapientes* a ciò eletti incaricano Giovanni Beccuto e Tommaso di Pertusio di esaminare la bealera di Colleasca, per capire perché scarseggi l'acqua.

- 45v. Die XXIIIIta mensis septembris.  
Eodem die congregati sapientes infrascripti de mandato supradicti domini iudicis ordinaverunt quod Iohannes Becutus filius Comitis Becuti et Thomas de Pertuxio vadant ad videndum bealeriam Coleasche usque ad ficham Pelerine et advideant quid est faciendum in dicta bealeria et cur aqua non veniat aut labatur.  
Nomina sapientum sunt hec:  
Brunetus de Ruore  
Franciscus Borgexius  
Franciscus Gastaudus  
Nicolayus Aynardus  
Ludovicus de Cavaglata  
Iohannes Comitis Becuti  
Thomas de Pertuxio  
Iohannes Poncius  
Martinus Borgexius  
Georgius Becutus  
Iohannes Alpinus<sup>a</sup>.

<sup>a</sup> segue E cancellato nel testo con tratto di penna.

**25 settembre**

Giovanni Beccuto e Tommaso di Pertusio riferiscono in merito alle cause della scarsità d'acqua; i *sapientes* decidono l'invio di un ambasciatore presso il principe.

Die XXV septembris predicti Iohannes et Thomas retullerunt predicto domino iudicii et sapientibus supradictis quod die herii de mandato supradicti domini iudicis et sapientum predictorum acenserunt ad predictam bealeriam et diserunt et retulerunt quod in dicta bealeria iusta pratum<sup>a</sup> Iohannis<sup>b</sup> Carcagni unam assidam per traverssum dicte bealerie.

Item in evaversso defficit una exchansoyra et oporteret artare dictum evaverssum, quod evaverssum debent artare heredes Anthoni Carcagni.//  
Item prope evaverssum Anthoni de Nicolloxia fuit passita una assida per traverssum dicte bealerie. 46r.

Item quod cunicullum dicte bealerie est distructum.

Item quod ripa ad bochetum dicte bealerie est alananchata ita quod aqua non potest labi ad dictam civitatem.

Item quod quod<sup>c</sup> ficha est in pluribus lociis deramata, que ficha et bochetum debet actare comune.

Eodem die congregati<sup>d</sup> sapientes et cetera unaa curia in domo comunis super bona custodia civitatis Taurini dyurna et nocturna et pro aliquibus novis que dicuntur ordinaverunt quod Iohannes Becutus vadat pro ambaxiatore ad dominum nostrum dominum principem apud Pynayrolium vel apud Villamffrancam et cetera, qui Iohannes fuit ad dictum dominum nostrum principem prout fuit sibi iniuntum per dictos sapientes et credendarios.//

<sup>a</sup> segue Anthoni Ca cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Carg cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto nel testo da congregata.

### **1 ottobre**

Ss

I *sapientes* nominano i responsabili del servizio di guardia e incaricano Ranieri Beccuto e Stefano Poncio di redigere i verbali del Consiglio.

Die prima mensis octubris.

46v.

Eodem die congregati sapientes unaa cum curia elligerunt superstantes custodie nocturne pro isto mense octubris et habeant salarium consuetum: Petrus Mazotus

Francesquinus Borgexius et<sup>a</sup> de mense octubris.

Item ordinaverunt quod Raynerius Becutus et Stephanus Poncius propter absenciam scribariorum curie debeant exercere officium scribanderie et esse in consiliis et aliis locis consuetis donec mutati fuerint et cetera.//

<sup>a</sup> segue Anthonius Bozius, Nicholayus de Broxulo cancellato nel testo con tratto di penna.

**3 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il nuovo vicevicario Gespa Malabaila.

47r. Die veneris tercio mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia<sup>a</sup> in domo comunis more solito congregato in quo adherant maior pars credendariorum tunc tempore existencium in dicta civitate Taurini<sup>b</sup>, supradictus dominus Luchas iudex petit consilium sibi exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per dominum Perinum Malabaylam vicarium civitatis Taurini<sup>c</sup> tenoris infrascripti.

Nobilibus viris consiliaris civitatis Taurini amiciis carissimis.

Amicii carissimi, salutacione premissa, quia propter absenciam vicevicari deliberavi Gespam Malabaylam in dicto officio civitatis Taurinii officiare sicut consuetum est vobis placeat dictum Gespam in dicto officio recipere cum sacramento sicut consuetum est; altissimus vos conservet. Data in palacio anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXII die secundo octubris.

Petrinus de Malabaylis  
vicarius civitatis Taurini.

Qui Gespa iuravit in predicto consilio de voluntate et consensu omnium credendariorum presencium supradictorum<sup>d</sup> corporaliter tactis scripturis dictum suum officium bene et legaliter exhercere et capitula et reformationes<sup>e</sup> et bonas consuetudines<sup>f</sup> et iura comunia secundum franchixias concessas comuni, universitati et hominibus Taurini<sup>g</sup> et Gruglasci bene et<sup>b</sup> fideliter exercere et prout ipsa capitula iacent ad literam suo posse.//

<sup>a</sup> segue super palacio d *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> in quo...Taurini *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>c</sup> segue q continentes su *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> segue dt *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> et reformationes *inserito in interlinea*

<sup>f</sup> segue secund *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> segue Taurini *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> segue diligenter ex *cancellato nel testo con tratto di penna.*

**12 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce il compenso degli ambasciatori inviati presso il principe per discutere la revoca del giudice Biagio de Guaschi.

Die XII<sup>o</sup> mensis octubris.

48r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini<sup>b</sup> voce preconia sono campane ut moris est<sup>c</sup> in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmisorum ad illustrem dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia principem Achaie qui iverunt causa dicendi dicto domino principi quod dominus Blaxius de Guaschis cui comisserat officium iudicature dicte civitatis debet revocare pluribus et omnibus et causis dictis ambaxiatoribus per dictos credendarios<sup>d</sup>. Item super realtando pontem Durie qui indiget reparatione quid placet providere et ordinare consulatis et pontem Padi.

Item super ordinando quod aqua labatur per civitatem ad sufficienciam quid placet ordinare consulatis.

Item super expensis factis per dictos infrascriptos ambaxiatores.

Nomina quorum ambaxiatorum sunt hec:

primo Brunetus de Ruore

Iohannes Becutus et

Bertinus Allamanus.

Item super<sup>e</sup> //

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad<sup>f</sup> tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod dicti ambaxiatores, videlicet Brunetus de Ruore, Iohannes Becutus et Bertinus Allamanus qui fuerunt apud Villamffrancam prout patet in prima preposita habeant de avere comunis salarium consuetum prout alii ambaxiatores sunt consueti habere. //

48v.

<sup>a</sup> la pagina 47v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> debet...credendarios: così nel testo; pluribus...credendarios scritto in margine

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue tabual cancellato nel testo con tratto di penna.

**14 ottobre**

CM

Si radunano i *sapientes* incaricati di provvedere alla riparazione del canale di Pellerina.

50r.<sup>a</sup> Die XIII octubris.

Eodem die congregati sapientes credencie unaa cum domino vicevicario in domo comunis super advidendo quod habeatur peccunia de presenti pro realtando ficam Pellerine pro habendo aquam per civitatem Taurini, qui sapientes ordinaverunt ut infra.<sup>b</sup>

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Perrinus de Gorzano  
Franciscus Borgexius  
Iorgius Becutus  
Martinus Borgexius  
Stephanus Borgexius  
Nicholayus Aynardus  
Anthonius Nechus  
Iohannes Becutus  
Iohannes Alpinus  
Bertolomeus Sachus  
Franciscus de Corvexio  
Raynerius Becutus  
Brunetus de Ruore  
Thomas de Pertuxio.//

<sup>a</sup> la carta 49 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue uno spazio lasciato in bianco di circa un quinto di pagina.

**19 ottobre**

Ss

I *sapientes* provvedono alla custodia delle porte della città.

51r.<sup>a</sup> Die XIX mensis octubris.

Eodem die congregati sapientes credencie unaa cum curia in domo comunis super facto custodorum portarum civitatis Taurini ordinaverunt quod porta Sancti Michaelis aperiat de cetero et quod custodiatur ad denarios expensis comunis per duos bonos et sufficientes custodes, qui habeant pro quolibet et qualibet die denarios XVIIIto de avere comunis et duret eorum custodia usque ad beneplacitum sapientum et credencie.

Item quod alie tres porte dicte civitatis, videlicet porta Phibelonis, Secuxine et Marmorie apperiantur et custodiantur per sequellam dicte civitatis more solito.//

<sup>a</sup> la pagina 50v. è lasciata in bianco.

**20 ottobre**

Nomi delle guardie della porta di San Michele.

Die lune XXti mensis octubris.

51v.

Eodem die Guillemus Vayl et Michael Boba electi fuerunt custodes porte Sancti Michaelis sub salario denariorum decemocto pro qualibet die et ceperunt servire ad dictam portam dicta die et predicta scripsi de mandato domini vicevicari.//

**31 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio dispone l'esame delle riparazioni effettuate al canale della Pellerina e incarica i *sapientes custodie* di fissare i prezzi delle carni.

Die veneris ultimo mensis octubris<sup>a</sup>.

52r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt sibi consilium exhiberi super<sup>b</sup> propositis infrascriptis.

Et primo super facto fiche Pellerine et super elligendo aliquos homines de credencia qui vadant ad videndum dictam ficham si est sufficiens actata et qui faciant racionem cum Iohanne Becuto et qui audiant expensas factas per dictum Iohannem.

Item super ordinando instanciam carniium.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod Stephanus Borgexius et Nicolayus Aynardus, Marchetus Berra et Turinetus de Sancto Mauro ire teneantur ad videndum dictam ficham si est sufficiens actata an ne et si in ea aliquid aliud deficit ponatur per eos in scriptis et reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito volutatis<sup>c</sup> et quod Iohannes Becutus massarius dicte fiche suam racionem redere teneatur<sup>d</sup> avissato prius factum dicte fiche redere teneatur<sup>e</sup>. Item super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem instanciandi carnes recentes et quidquid per eos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> scritto sotto novembris cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue capitulis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue as cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> avissato...teneatur: così nel testo.

**31 ottobre**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 52v. Eodem die in domo comunis supradictus dominus vicevicarius iuxta formam capituli civitatis Taurini ellegit infrascriptos qui vocantur clavari comunis.

Nomina dictorum clavariorum:

iuravit dominus Thomaynus Borgexius legum doctor |

iuravit Brunetus de Ruvore

iuravit Ludovicus de Cavaglata |

iuravit Hugonetus vicecomes.

Dicta die supdictus<sup>a</sup> dominus vicevicarius ellegit infrascriptos notarios unaa cum quatuor supradictis clavariis quorum nomina<sup>b</sup> sunt hec:

primo Stephanus Poncius |

Raynerius Becutus | pro domino

Maynardus Polaster |

Anthonius Malcavalerius | pro comune.

Nomina extimatorum sunt hec:

primo iuravit Martinus Borgexius

Petrus de Ruore

iuravit Anthonius de Cavaglata

Muxinus Polaster.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna.

**31 ottobre**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

- 53r. Die ultima mensis octubris.  
Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis super facto instancie carniū becarie civitatis Taurini ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod libra motonorū bonorū et sufficiencium qui sit librarum XIIcim vel plus pro quarterio et non minus vendatur pro qualibet denariis VII.  
Et si fuerit minus librarum XIIcim pro quarterio vendatur denariis VI.  
Item quod quelibet libra carniū bovinarū pingium<sup>a</sup> et sufficiencium vendatur pro qualibet libra denariis IIIlor.  
Item quod libra porchorū masculorū vendatur denariis<sup>b</sup> VII.  
Item libra porche femene vendatur denariis VI.  
Et qui contrafecerit incurrat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum



V et dicta pena possit excutere sine condempnacione, eo salvo quod eis detur deffensio trium dierum et non ultra et duret dicta instancia per mensem unum.

Item quod quilibet becarius teneatur et debeat habere in becaria balancias et pondera usque ad libras V et cuilibet ementi ponderare ad dictas balancias usque ad dictas libras V et non scandaglio et qui contrafecerit incurrat penam capituli.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue VI cancellato nel testo con tratto di penna.

**6 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* per il trasporto della legna per le guardie notturne e incarica Giovanni Beccuto della riparazione del canale della Pellerina.

Die iovis VI mensis novembris.

53v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super providendo quod superstentes custodie nocturne propter frigus habeant de lignis.

Item super relazione quam facit Nicolayus Aynardus qui fuit electus ad eundum videre ficham Pelerine cum Stephano Borgexio et aliis magistris carpentaris.

Item super providendo quod fiat una plancha ad Duriam super qua gentes possint transire ultra Duriam.

In reformatione cuius consilii facto partito placuit dictis credendariis quod omnes tenentes assinos ac bestias cavallinas teneantur aportare massario comunis somatam unam lignorum more solito et ad id cogi et compelli possint penis et bampnis et quod dicte bestie et ipsas tenentes perquiri et describi debeant per notarium curie.//

Super secunda preposta placuit dictis credendariis nemine discrepante quod Iohannes Becutus masarius dicte fiche faciat fieri dictam ficham bene et sufficienter et debeat rogare Anthonium de Nicoloxio quod eidem concedat denarios pro dicta ficha fienda.<sup>a</sup>

54r.

<sup>a</sup> segue nel testo Super t.

**7 novembre** (Villafranca, 22 ottobre, copia)

Amedeo di Savoia ordina di perseguire i malfattori colpevoli del furto ai danni di Giacomo Mezzabarba.

*Die veneris VII mensis novembris.*

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye .. vicario et iudici nostris Taurini vel eorum locatenentibus salutem; pro parte Iacobi filii quondam domini Surlionis de Medisbarbis iudicis nostri Taurini querella exaudita continebat quod de bonis mobilibus dicti quondam domini Surleonis tempore ipsius decessus infra et intra domum sue habitationis existentibus ex eis quam plurima per nonnullos malefactores inscio dicto Iacobo fuerunt sublata et supplicato sibi a nobis de et super predictis debite provideri, vobis mandamus quatenus prius a dicto Iacobo de et super predictis ablatis informacione recepta illos malefactores quos per ipsius Iacobi informationem vobis tradendam et quos vobis ad illa perpetranda culpabiles fuisse indicabit arestatis, contra eos debitos processus faciendo quibus completis culpabiles volumus de suis demeritis per vos iuridice puniendos ut cedat in ceteris in exemplum et sublata predicta per ipsarum occupatores faciatis dapni passis et illico restitutionem fieri integram prout ius et iusticia postulant et requirunt. Datum Villefranche die XXII octubris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXII sub signeto nostro.*

*Per dominum relacione Philipi Symeoni                      Reddite literas portitori  
Philiponus de Broxulo.//*

**9 novembre**

Stefano Borgesio e Ranieri Beccuto sono nominati collettori delle gabelle.

54v. *Die dominico IX mensis novembris.*

*Eodem die congregati quam plures de credencia cum domino vicario eligerunt et ordinaverunt quod Stephanus Borgexius et Raynerus Becutus de Taurino sint colectores gabellarum comunis pro duobus mensibus proxime futuris, videlicet incipiendo eorum officium die XI mensis novembris et eorum officium iuraverunt in manibus domini vicarii.<sup>a</sup>//*

<sup>a</sup> *così nel testo e il resto della pagina è lasciata in bianco; a pagina 55r. die sabati cancellato nel testo con tratto di penna e il resto della pagina e la pagina 55v. sono lasciati in bianco.*

**21 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio dispone l'elezione degli incaricati della nomina dei campieri; provvede alla custodia della città; impone una *royda* per il rifacimento della via di San Michele.

Die veneris XXI mensis novembris.

56r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus<sup>a</sup> vicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super eligendo XXIII<sup>or</sup> qui habeant potestatem eligendi camparios iuxta formam capitulorum civitatis Taurini.

Item super concedendo protocolla et arogaciones Nicolini Malcavaleri et Iacobi eius filii defunctorum Anthonio Malcavalerio filio dicti Nicolini quondam; item super concedendo protocolla Iohanini de Cantore defuncti Eustacio filio Iacobini Arici notario; item super concedendo protocolla Albertini Borgexi defuncti Matheo filio Stephani Borgexi fratris dicti Bertini quondam.

Item super sequellam more solito fienda<sup>b</sup>.

Item super ordinendo quod via Sancti Michaelis realltetur.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod vicarius et iudex et III<sup>or</sup> clavarii teneantur eligere XXIII<sup>or</sup> probos viros, videlicet sex de quolibet quarterio ex illis qui plures possessiones habent in finibus Taurini qui teneantur iurare elligere<sup>c</sup>// camparios et custodes bonorum forensium Taurini iuxta et secundum formam capitulorum civitatis Taurini loquentium de predictis.

56v.

Super secunda proposta ipsam prorogaverunt usque ad primam credenciam. Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod III<sup>or</sup> clavarii comunis unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse eligendi III<sup>or</sup> probos viros et duos notarios, videlicet pro qualibet clapa duos cum uno notario qui teneantur facere sequellam et iurare in manibus curie eorum officium exercere bene, legaliter et bona fide.

Super quarta proposta placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod quelibet persona habens et tenens carrum et boves in civitate Taurini teneatur et debeat facere roydam unam cum eorum bobus et carro occaxione altandi dictam viam Sancti Michaelis, scilicet quod teneantur aportare ad dictam viam caratas duas gravelle, quam gravellam capere debeant eundo versus Duriam sub ayra Ursini de Cavaglata et sub pena solidorum V pro quolibet non aportante, que pena aplicetur domino vicario et nichilominus soluta pena vel non soluta dictus dominus vicarius teneatur tales personas roydam facere recussantes compellere ad ipsam faciendam et quod dicta pena tociens exigatur quociens comitetur; item ordinauerunt quod causa inveniendi personas que dictam roydam facerent quod Iohannes Poncius et Bertolotus

Zucha quibus satisfiat per comune secundum quod racionatoribus videbitur pro eorum labore debeant scribere omnes careandos qui dictam roydam facient.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da domini

<sup>b</sup> sequellam...fienda: così nel testo

<sup>c</sup> segue dictos.

### 21 novembre

Nomi dei *sapientes* incaricati della nomina dei campieri e nomi degli incaricati di redigere l'elenco dei cittadini tenuti al servizio di guardia.

- 57r. Die<sup>a</sup> veneris XXI mensis novembris.  
Eodem die congregati IIIIor clavari comunis unaa cum curia in domo comunis ex baylia eis hodie attributa per maiorem credenciam Taurini ut infra ordinaverunt.  
Et primo ordinaverunt infrascriptos sapientes ad eligendum camparios et custodes bonorum forensium:
- |                                |                                 |  |                                  |
|--------------------------------|---------------------------------|--|----------------------------------|
| Sturia iuravit                 | Anthonium Borgexium             |  | de quarterio<br>porte Nove       |
| Venchilia iuravit              | Petrum Meliam                   |  |                                  |
| Padus iuravit                  | Vietum Ranotum                  |  |                                  |
| Albus iuravit                  | Iacobum Carellum                |  |                                  |
| Albus iuravit                  | Raynerium Becutum               |  |                                  |
| Sancti Salvatoris iuravit      | Bertolotum Ruatam               |  | de quarterio<br>porte Marmorie// |
| Albus iuravit                  | Petrum de Ruvore                |  |                                  |
| Duria iuravit                  | Anthonium Malcavalerium         |  |                                  |
| Albus iuravit                  | Iohannem Raviolam               |  |                                  |
| Coleasche iuravit              | Anthonium Nechum                |  |                                  |
| Coleasche iuravit              | Perutum Daminum                 |  |                                  |
| Albus iuravit                  | Iacobum Vanioyam                |  | de quarterio<br>porte Doranie    |
| 57v. Sancti Salvatoris iuravit | Nicolayum Aynardum              |  |                                  |
| Padus iuravit                  | Iohaninum Cravinum              |  |                                  |
| Sancti Salvatoris iuravit      | Stephanum <sup>b</sup> Volveria |  |                                  |
| Ultra Duriam iuravit           | Ricardellum de Broxulo          |  |                                  |
| Padus iuravit                  | Dominicum de Gorzano            |  |                                  |
| Sancti Salvatoris iuravit      | Ludovicum de Cavaglata          |  |                                  |
| Padus iuravit                  | dominum Thomenum Borgexium      |  |                                  |
| Ultra Padum                    | Franciscum Borgexium            |  |                                  |
| Duria iuravit                  | Iohannem Toffange               |  |                                  |
| Coleasche iuravit              | Brunetum de Ruvore              |  |                                  |



- 58v. Item super reatando viam Colleasche iuxta pratum Ardicionis Alpini.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super prima et secunda prepositis ut moris est placuit dictis credendariis quod rationatores comunis unaa cum octo sapientibus elligendis per clavarios comunis habeant potestatem providendi et advidendi super necessariis pro reparacione contentorum in propositis supradictis et quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum provissum et ordinatum fuerit ponatur in scriptis et reducatur in prima credencia.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

Anthonetus Borgexius

Iohannes Becutus

Nicolayus Aynardus

Ardicio Alpinus

Petrus de Moteacuto

Stephanus de Coletto.//

- 59r. Super IIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Georgius Becutus et Guigo Poncius raspi alias ordinati ad excuciendum et rasandum debitores comunis debeant facere et exercere eorum officium unaa cum curia iuxta ordinacionem circa predicta alias in presenti consilio factam.

Super IIIIta proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod protocolla Nicolini Malcavaleri et Iacobi eius filii quondam dentur et concedantur Anthonio Malcavalerio filio quondam dicti Nicolini notario, tali modo quod ab hodierna die in antea dictus Anthonius possit et valeat autoritate presentis consilii levare et in publicam formam tradere omnia et singula instrumenta recepta, notata et abbreviata per predictos Nicolinum et Iacobum eius filium quondam, nichil adhito vel mutato quod mutet substanciam facti seu veritatis, iurando ad<sup>e</sup> sancta Dei evangelia dicta instrumenta in publicam formam tradere ut moris est.

Item placuit maiori parti dictorum credendariorum facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est quod protocolla Iohanini de Cantore notari quondam de Taurino legata per ipsum Iohaninum dicto Eustacio dentur et confirmantur dicto Eustacio, tali modo quod ab inde in antea omnia et singula instrumenta notata et abbreviata per dictum Iohaninum quondam bene et legaliter possit levare in publicam formam tradere nichil in eis<sup>r</sup> adhere vel mutare quod mutet substanciam facti seu veritatis iurando ad sancta Dei evangelia predicta facere legaliter et bona fide.//

- 59v. Eodem die et coram prefactis dominis vicario et iudice comparuit nobilis et sapiens vir dominus Thomaynus Borgexius legum doctor procuratorio nomine illustris et magnifici principis et domini nostri domini Amedei principis Achaye requirens prefactos dominos vicarium et iudicem quatenus

super predictis protocollis dicti Iohanini de Cantore suam autoritatem et decretum non apponant donec de iuribus ipsius domini sit cognitum quid iuris.

Qui domini vicarius et iudex offerunt se paratos super predictis facere quid iuris.

Ibidem et incontinenti Brunetus de Ruvore, Hugonetus vicecomes et Ludovicus de Cavaglata clavarii comunis Taurini cum instancia quanta potuerunt requisiverunt supradictos dominos vicarium et iudicem quatenus observare debeant illud quod fuit obtentum in plena credencia per duas partes dictorum credendariorum, videlicet super concedendo protocolla supradicti Iohanini de Cantore supradicto Eustacio filio dicti Iacobini Arici sicut est actenus fieri consuetum.

Super quinta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Bertinus Alamannus et Iohannes de Burgo sint massari ad altandum et reparandum dictam viam Coleasche et quod dicti massari de presenti faciant reparare<sup>g</sup> et altare dictam viam expensis illorum qui habent possessiones per dictam viam et quod curia compellere debeat quoscumque qui teneantur contribuere ad altandum dictam viam ut supra dictum est per// impositionem pene pecuniarie et ipsius pene exacionem ac aliis remediis oportunis per modum quod dicta via sufficienter realltetur.// 60r.

<sup>a</sup> segue si pl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> scritto in interlinea su Guillelmi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue seu g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue ah cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo.

### 23 novembre

I *rationatores* nominano otto *sapientes* e quattro carpentieri incaricati di riferire al Consiglio in merito alla riparazione del canale e della bealera di Pellerina e dei ponti sulla Dora e sul Po.

Die XXIII mensis novembris.

Eo die congregati in domo comunis per dominos vicarium et iudicem rationatores comunis et sapientes ad hec electi ordinaverunt quod IIIIor magistri carpentari et octo sapientes infrascripti unaa cum domino vicario ire teneantur ad advidendum ea que sunt necessaria et oportuna pro reparacione fiche et bealerie Pelarine, planche sive pontis Durie et pontis Padi et ea que circa predicta invenerint fore fienda pro reparacione rerum predictarum ponatur per eos in scriptis particulariter et reducatur in credencia que super predictis possit et debeat providere.

Nomina sapientum ad hec electorum sunt hec et carpentariorum:

dominus Thomenus Borgexius  
dominus Ribaldinus Becutus  
Brunetus de Ruvore  
Perinus de Gorzano  
Nicolayus Aynardus  
Ricardellus de Broxulo  
Ludovicus de Cavaglata  
Bertinus Alamannus.  
Carpentarii:  
Martinus Tintor  
Ardicio de Fronte  
Marchetus Berra  
Turinetus de Sancto Mauro  
et eius famulus.//

**26 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso la principessa per discutere del donativo concesso e della torre del ponte sul Po; concede a Matteo Borgesio i protocolli di alcuni notai defunti; incarica i *ractionatores* di verificare le spese per la riparazione del canale di Pellerina e del ponte sul Po; impone un prestito forzoso per costruire un passaggio sulla Dora e per altre spese; assegna ai quattro chiavari, alla *curia* e a cinque *sapientes* il compito di nominare nuovi consiglieri per sostituire quelli deceduti.

62r.<sup>a</sup> Die martis XXVI mensis novembris<sup>b</sup>.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia<sup>c</sup> in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis illustris et magnifice domine domine<sup>d</sup> nostre Achaye principisse tenoris infrascripti in presenti consilio lectis.

Item cum alias per presentem consilium protocolla Bertolomei Borgexi et Iacobini Prandi data et concessa fuerint Albertino Borgexio notario quondam de Taurino, super ipsis protocolis et ipsius Abertini<sup>e</sup> quondam dandis et concedendis Matheo filio Stephani Borgexi quid placet ordinare consulatis. Item cum dominus vicarius et alii sapientes electi ad eundem ad ficham Pelerine et plancham Durie unaa cum Martino Tintore et Ardicione de Fronte carpentariis fuerint ad loca predicta et invenerint habito colloquio et colacione cum magistris predictis quod in dicta ficha Pelerine necessario oporteat facere pro reparacione ipsius rex<sup>f</sup> infrascriptas.

Item pro una plancha super flumine Durie circa floreni VIII<sup>o</sup>.

Item super subrogando et eligendo consiliarios et credendarios loco aliorum defunctorum.//



In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod per clavarios comunis eligatur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis ire teneatur ad illustrem dominam nostram principissam ad notificandum eidem sicut terminus solucionis dictorum ducentorum florenorum non est usque ad festum nativitatis Domini proximum et portare debeat reformationem factam super solucione dictorum IIc florenorum; item eciam supplicare debeat prefacte domine principisse et venerabili consilio illustris domini nostri principis quatenus dignetur remedium adhibere super diruptione vel reparacione turim<sup>b</sup> pontis Padi deversus Taurinum per modum quod pons Padi occaxione dicte turris aliquod dapnum subportare debeat.

63r.<sup>8</sup>

Super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod protocolla Albertini Borgexi, Bertolomei Borgexi et Iacobini Prandi notariorum quondam de Taurino dentur et concedantur Matheo Borgexio notario filio Stephani Borgexi, tali modo quod ab inde in antea autoritate presentis consilii dictus Matheus omnia et singula instrumenta recepta, notata et abbreviata per supradictos notarios levare possit et valeat in publicam formam, nichil in eis addere vel mutare quod mutet substanciam facti seu veritatis, iurando ad sancta Dei evangelia bene et legaliter ac bona fide facere. Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis audire et recipere debeant racionem massari comunis et colectorum gabelle vini et becarie et eciam advidere debeant et carculare totum illud quod comunitas Taurini solvere debet tam de// subsidio domini quam de aliis creditoribus et aliis necessariis pro reparacione fiche Pelerine et pontis Padi et facta dicta racione et carculo debeant omnia per ordinem redigere et ponere in scriptis particulariter et per ordinem et quidquid fecerint et ordinaverint aut invenerint reducant in prima credencia que super predictis possit et debeat providere.

63v.

Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod pro construcionem dicte planche et pro uno ambaxiatore mitendo ad illustrem dominam nostram principissam apud Villamfrancham eligantur in presenti credencia XX homines qui mutuare debeant dicto comuni florenos decem, videlicet pro quolibet ipsorum medium florenum, de quibus solvatur Martino Tintori florenos VIII<sup>o</sup> pro construcionem dicte planche quia sic pactum fecerunt cum eo hodie in dicta credencia et florenos duos dicto ambaxiatori florenos duos et tantum minus quantum fuerit racioni secundum moram sue ambaxiate, quod quidem mutuum restituatur et compensetur predictis mutuantiibus in prima talea fienda.

Nomina dictorum mutuancium sunt hec<sup>4</sup>:

Super quinta proposta placuit dictis credendariis placuit dictis credendariis/ quod quatuor clavari una cum curia et quinque sapientes eligendi per dictos clavarios habeant potestatem eligendi et subrogandi alios credendarios de novo loco aliorum defunctorum dum modo dicti eligendi sint nati et de nacione anticha civitatis Taurini, servata semper forma capitulorum civitatis

64r.

Taurini et quod dicti credendarii eligendi et nominandi tam per dictos clavarios quam per V elligendos ponantur et reducantur in credencia que super predictis ordinare valeat prout sibi placuerit.

Nomina quinque electorum per clavarios sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

Nicolayus de Gorzano

Ricardellus de Broxulo

Bertinus Allamannus

Ardicio Alpinus.//

<sup>a</sup> la carta 61 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in realtà il 26 novembre cadeva di mercoledì

<sup>c</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> la pagina 62v. è lasciata in bianco

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue nel testo

Ricardinus de Broxulo

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Ludovicus de Cavaglata

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Ardicio Alpinus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Iohaninus Cravinus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Zabo Alpinus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Nicolayus Aynardus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

heredes Mathei de Pavayrolio

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Petrus Melia

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Andreas Ruata

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Thomenus Dalphinus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>//

dominus Thomenus Borgexius

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Franciscus Borgexius

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Anthonietus Borgexius

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

dominus Ribaldinus Becutus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Bonifacius Becutus

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Iohannes Comitibus Becuti

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Brunetus de Ruvore

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Franceschinus de Crovexio (*scritto su Borgexio cancellato nel testo*) florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Dominicus de Gorzano

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub> (*in margine solui Nicholayo de Gorzano*)

Anthonius de Nicoloxio

florenum <sup>1</sup>/<sub>2</sub> (*in margine solui ego; racionatur*

*in eius talea*) *cancellato nel testo con tratti di penna; in margine all'elenco solui ego; racionatur omnibus infrascriptis in eorum taleis in mea prima racione*

<sup>j</sup> così nel testo.

**30 novembre**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia per il mese di dicembre.

Die<sup>a</sup> ultimo mensis novembris.

64v.

Eodem die sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes salario consueto, videlicet de mense decembris:

Anthonus Mocius et |  
Iohannes de Aleo | decembris.//

<sup>a</sup> il testo è scritto nella parte inferiore della pagina.

**30 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e sei uomini scelti dai chiavari di reperire il denaro per il donativo alla principessa e per le riparazioni del ponte sul Po e del canale di Pellerina; dispone un servizio di guardia diurno e notturno al ponte sul Po e nell'Oltrepò.

Die dominico ultimo mensis novembris.

65r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum per comunitatem Taurini de speciali gratia dati in dono fuerint illustri domine nostre domine principisse floreni ducenti solvendi eidem per dictam comunitatem Taurini usque ad festum nativitatis Domini, super inveniando dictam pecuniam quid placet ordinare consulatis.

Item cum campari nuper electi ad custodiendum turrim pontis Padi deversus montaneam et fines de ultra Padum pretendant multas<sup>a</sup> deffensiones et excussaciones super custodia dicte turris die noctuque quid placet ordinare consulatis.

Item cum rationatores comunis simul fuerint congregati in presencia curie et factis racionibus gabellarum comunis et calculatis creditoribus comunis et aliis necessariis pro reparacione pontis Padi et fiche Pelerine invenerint quod necessario oporteat habere dicte comunitati pro supradictis adimplendis infra tempus carnispluvi proxime venturi circa libras duomilia centum quinquaginta et certa lignamina postulenda et capienda super possessionibus ecclesiarum<sup>b</sup> civitatis Taurini et gabellas dicte comunitatis vendendas<sup>c</sup> usque ad festum sancti Michaelis proximum quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras super prima et<sup>d</sup> ultima propositis placuit dictis credendariis quod rationatores

65v.

comunis unaa cum<sup>e</sup> sex aliis personis per clavarios elligendis, videlicet duo de<sup>f</sup> maiori registro, duo de mediochri et duo de minori habeant potestatem inveniendi pecuniam occaxione contentorum in dictis duabus propositis sive per modum talee sive per modum taxii seu alio quovis modo magis<sup>g</sup> leviori et utiliori pro comunitate Taurini et quicquid per predictos sapientes promissum fuerit per eos in scriptis ponatur et reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis.

Nomina dictorum sex electorum per dictos clavarios sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

Nicolaus Aynardus

Henrietus Cornagla

Stephanus de Colleto

Bertinus Allamanus

Anthonius Bozius<sup>b</sup>.

Super IIda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod quatuor clavari comunis vel duo ex ipsis habeant potestatem et bayliam perquirendi et inveniendi unum vel duos bonos custodes ad custodiendum die et notuque<sup>i</sup> turrim pontis Padi et fines de ultra Padum quemadmodum faciunt alii camparii<sup>j</sup> deversus montaneam per unum annum<sup>k</sup> ad salarium comunis et ipsum vel ipsos inventos pactum facere cum eis et quidquid per ipsos clavarios vel duo ex ipsis circa predicta factum fuerit<sup>l</sup> unaa cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue legipt cancellato e espunto dal testo

<sup>b</sup> corretto nel testo su ecclesias

<sup>c</sup> corretto da vendendis; segue spa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue secunda cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue VI a cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue medio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue I cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> Franciscus de Crovexio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> et fines...camparii scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>k</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>l</sup> segue reducatur in credencia que tunc super ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi placuerit cancellato nel testo con tratto di penna.

## 2 dicembre

Ss

I sapientes custodie assumono provvedimenti in merito alla vendita della carne.

- 66r. Die martis IIa mensis decembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia super facto instancie carniū becarie Taurini ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod quelibet libra motonorum bonorum et sufficiencium vendatur pro qualibet libra denariis VII.

Item quod quelibet libra carniū bovinarū pinguiū et sufficienciū vendatur pro libra denariis IIIIor.

Et si aliquis becarius intefecerit aliquas carnes bovinas que non fuerint sufficientes, tunc vicevicarius Taurini cum duobus de credencia quos secum habere voluerit possint et valeant dictas carnes instanciare secundum quod eis videbitur.

Item quod quelibet libra porcorū masculorū vendatur denariis VII.

Item quod quelibet libra porche femine vendatur denariis VI.

Et qui contrafecerit incurat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum V et dicta pena possit excutere sine condempnacione, eo salvo quod eis detur deffensio trium dierum et non ultra et duretur<sup>a</sup> dicta instancia usque ad festum sancti Thome proxime venturi inclusive.

Item quod quilibet bone fame possit esse accusator et habeat terciam partem bapni et cetera.

Item quod quilibet becarius teneatur et debeat habere in becaria balancias et pondera usque ad libras V et cuilibet ementi teneatur poderare<sup>b</sup> ad dictas balancias usque ad dictas libras V et non scandaglo et qui contrafecerit incurat penam capituli et cetera.//

<sup>a</sup> *così nel testo*

<sup>b</sup> *così nel testo.*

#### **4 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute della nomina del nuovo giudice e della surroga di un consigliere.

Die iovis IIIIto mensis decembris.

66v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est in domo comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis ab illustri domino nostro Achaye principe<sup>a</sup> tenoris infrascripti et specialiter super recipiendo in iudicem istius civitatis<sup>b</sup> nobilem et sapientem virum dominum Manffredum de Gorena legum doctorem.

Item super surrogando loco Nicholay Becuti defonti dominum Ribaldinum Becutum legum doctorem eius fratrem loco sui.<sup>c</sup>//

<sup>a</sup> *illustri...principe corretto nel testo da illuster dominus noster Achaye principis*

<sup>b</sup> *in...civitatis scritto in margine*

<sup>c</sup> *così nel testo e il resto della pagina e la carta 67 sono lasciate in bianco.*

**7 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio impone ai tavernieri una gabella sul vino venduto al minuto per pagare il donativo sollecitato dalla principessa e far fronte alle altre spese; ricerca un massaro e impone una *royda* chiesta dal vicario.

68r. Die dominico VII<sup>o</sup> mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis<sup>a</sup> congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis per illustrem dominam nostram dominam Achaye principissam missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Principissa Achaye dilecto nostro vicario Taurini.

Salutatione premissa, miramur non modicum cur comunitas et homines loci<sup>b</sup> Taurini ducentos florenos prefacto domino nostro graciosse concessos in auxilium expensarum per dominum noviter substentatum et cetera nobis huc usque transmittere distullerint, ea propter tibi precipimus et mandamus et sub pena nostre indignacionis quatenus dictam comunitatem Taurini per captionem pignorum, clausuram portarum, detemptionem et arestacionem personarum consilii et credencie et modis aliis omnibus quibus poteris forcioribus cogas viriliter et compellas ad nobis solvendo dictos ducentos florenos sic quod ipsos thesserarius domini generalis infra diem sabati proximi omnia excussatione penitus retroiecta habere valeat. Vale. Datum Pynayrolii die IIIIto decembris.//

68v. Item super rellacione quam faciunt clavarii cum aliis sex sapientibus ellectis super facto inveniendi pecuniam pro solvendo illustri domine nostre domine principisse, refectione pontis Padi<sup>c</sup>, fiche Pellerine et constructione planche Durie.

Item super providendo de habendo unum massarium qui faciat officium massarie comunis Taurini.

Item super requisicione quam facit dominus vicarius qui requirit sibi fieri roydam per illos qui facere recussaverunt cum bobus et cetera ad portandum ligna et super providendo de scribendo illustri domino nostro Sabaudie comiti<sup>d</sup> per<sup>e</sup> Galletum qui vult ire ad illas partes et cetera.

In cuius consilii refformacione placuit ipsis credendariis sive maiori parti ipsorum facto partito more solito ad tabulas albas et nigras quod tabernarii vendentes ad minutim solvant pro quolibet sestario vini prout vendet, videlicet si vult vendere pinctam denarios octo quod solvat pro sestario solidos VIIIto viennensium, si vult vendere pinctam vini denarios decem quod solvant pro sestario solidos decem viennensium, et sic successive, videlicet quod pro quolibet sestario vini vendito ad minutim pro quolibet denario quod vendatur

pincta vini solvatur pro gabella<sup>f</sup> denarii duodecim, que gabella duret// a festo Nativitatis dominice proximo usque ad unum annum proxime sequentem et ultra donec fuerit revocatum per credenciam<sup>g</sup> et quod super dicta gabella fiant capitula et ordinamenta per sapientes ad hoc elligendos per clavarios videlicet comunis et ipsa capitula facta reducantur in prima credencia. 69r.

Super tercia proposita de facto massarii fuit obtentum pro maiori parte credendariorum ibidem existencium quod quatuor clavari<sup>b</sup> faciant cridare seu proclamare in lociis civitatis Taurini in quibus proclamaciones fieri consueverunt quod si est aliqua persona que vellit esse massarius comunis Taurini veniat ad ipsos et se scribi faciat et illos quos invenerint reportent in prima credencia fienda que super predictis habeat providere.

Super IIIIta et ultima proposita fuit obtentum quod illi qui non fecerint roydas domino vicario teneantur sibi facere et quod eis precipiatur quod faciant sub pena solidorum V, que pena possit exigi per dominum vicarium et nichilominus dicta pena excuta vel non teneantur dictam roydam facere<sup>i</sup>; et quod rationatores comunis habeant potestatem distribuendi de here comunis usque ad quatuor vel quinque florenos qui dentur nuncio ituro ad dictum dominum nostrum.//

<sup>a</sup> segue ut moris est cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2 cm

<sup>f</sup> segue denarii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> et ultra...credenciam scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> segue habeant po cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> exigi...facere scritto in margine.

## 11 dicembre

Il vicario e i chiavari si accordano con Giacomo de Zaina affinché per un anno stia di guardia alla torre del ponte sul Po.

Die iovis XIa mensis decebris.

Eodem die congregati dominus vicarius unaa cum quatuor clavariis in domo comunis super facto ponendi unum bonum custodem vel plus pro uno<sup>b</sup> anno ad custodiendum turrim pontis Padi die notuque qui clavarii unaa<sup>c</sup> cum dicto domino vicario ordinaverunt ut infra.

Primo convenerunt et pepigerunt<sup>d</sup> dicti clavarii unaa cum domino vicario cum Iacobo de Zayne presenti et volenti quod dictus Iacobus custodire debeat turim pontis Padii deversus montaneam die notuque et eciam fines de ultra Padum quemadmodum faciunt alii camparii ellecti ad custodiendum fines predictos faciendo dictam custodiam super dictum pontem; item quod dictus

70r.<sup>a</sup>

Iacobus possit et valeat accusare quoscumque offendentes et dampnum dantes in finibus predictis quam ad modum camparii de ultra Padum facere consueverunt et iuxta formam capitulorum civitatis Taurini et habendo terciam partem bapni suarum accusarum<sup>e</sup> et eciam possit et valeat accusare caparios<sup>f</sup> nunc ellectos ad custodiendum dictos fines si predicti camparii in dicta caparia et eorum officio comiterent aliquod dapnum vel inhonestum et habeat dictus Iacobus pro eius salario unius anni incipiendi die XIIcima mensis decembris anni curentis millesimo CCCLXXXII et<sup>g</sup> finiendi anno revoluto millesimo CCCLXXXIII dicta XII die mensis decembris inclusive de avere comunis sibi dandis et solvendis per masarium comunis libras vigintiunam, videlicet in tribus solutionibus, scilicet tertia pars in<sup>b</sup> festo nativitatis Domini proximo, alia tertia pars in festo sancti Iohannis Baptiste et alia tertia pars in fine sui termini.//

<sup>a</sup> la pagina 69v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue u cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo da pigerunt

<sup>e</sup> segue item convenerunt cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue fie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna.

## 12 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* e i chiavari di reperire i duecento fiorini promessi alla principessa; delibera il rifacimento della via di Valpiana a spese di chi la utilizza; esenta Ruffino Mainero dal pagamento della *talea* e accoglie alcuni ricorsi relativi all'estimo.

70v. Die veneris XII mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo super inveniundo modum et viam quod floreni ducenti per comunitatem Taurini de speciali gratia dati et concessi illustri domine nostre domine Achaye principisse sibi solvendi de presentibus<sup>a</sup> quid placet ordinare consulatis.

II. Item cum via Valisplane ultra Padum iuxta altinum Anthoni et Thome de Nechis sit prava et pessima taliter quod bestie ponderate per dictam viam ire non possunt, super ipsa via realtenda aut de novo facienda quid placet ordinare consulatis.

III. Item super requisicione quam facit Ruffinus Maynerus requirit sibi gratiam facere de taleis impositis et imponendis per comunitatem Taurini



propter eius paupertatem et cetera.

IIII. Item super<sup>b</sup>.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super prima proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores et quatuor clavari comunis convocentur sumpto prandio per curiam in domo comunis causa inveniendi et avidendi modum et viam quod dicti floreni ducenti inveniantur// et solvantur predictae domine nostre principisse sive per modum talee sive per modum mutui et si per modum talee<sup>c</sup> vel mutui reducatur in credencia, salvo quod si reperiretur aliquis qui vellet mutuare dictos ducentos florenos comuni<sup>d</sup> tunc habeant potestatem ipsos accipiendi et quicquid fecerint circa ipsam pecuniam<sup>e</sup> mutuo accipiendam valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 71r.

Super II<sup>a</sup>da proposta facto partito ut supra per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod Antonietus Borgexius et Stephanus de Colleto sint massari dicte vie et habeant potestatem autoritate presentis consilii realtendi dictam viam vel de novo faciendi et emendi vel permutandi ipsam viam ubi fuerit necesse sicut et prout ipsis massariis videbitur pro meliori faciendum expensis illorum qui habent ire et redire per dictam viam ad eorum possessiones et partem unicumque tangenti taxare et quod curia ad requisicionem predictorum massariorum compellere debeat ad solvendum taxationem factam per dictos massarios.

Super tertia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis nemine discrepante quod Ruffinus Maynerus sit exemptus et immunus a solutione talearum impositarum et imponendarum propter eius paupertatem.

Super<sup>f</sup> facto Catellani Peageri et Anthoni de Giraudeto seu Francisci Cerexie qui conqueruntur de registro noviter facto placuit dictis credendariis quod racionatores comunis<sup>g</sup> unaa cum curia audiant querellas ipsorum et advideant eorum registra et super ipsis omnibus possint disponere et ordinare prout videbitur fore iustum et quicquid per dictos circa predicta factum fuerit valeat ac si per credenciam factum foret.//

Eodem die congregati racionatores comunis et quatuor clavari in domo comunis presente domino vicario vassis registris Esmeralde uxoris quondam Oddoneti Peagerii de Taurino, Catellani Peagerii ipsorum Oddoneti et Esmerande quondam filii ordinaverunt quod dictus Catelanus et Anthonius eius frater solvere debeant medietatem talearum actenus impositarum per comunitatem Taurini super registro ipsius domine Esmerande et quod registrum predictum canzulletur taliter quod ab hodierna die in antea super ipso registro talea seu impositio aliqua minime imponi possit. 71v.

Item ordinaverunt quod<sup>b</sup> illud quod debet Michael Amedeus occasione talearum sui registri remaneat in suspensso et quod execucio aliqualis occasione dictarum talearum contra ipsum Michaelem minime fieri debeat nec contra eius bona usque quod aliter per credenciam fuerit ordinatum.//

<sup>a</sup> sibi...presenti: scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue re cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo da comunis

<sup>e</sup> segue muto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue IIIIta et ultima cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue audeant cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue talea cancellato e espunto dal testo.

#### 14 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito da Giacomo Mezzabarba i trecento fiorini necessari per il donativo alla principessa e per le riparazioni al ponte sul Po e al canale della Pellerina; concede una *royda* chiesta dal principe per deviare il corso della Dora ed effettuare alcuni lavori; concede la cittadinanza a Pierotto Re; nomina due massari incaricati di procurare la legna necessaria al ponte e al canale predetti.

72r. Die dominico XIIIItto decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis, supradictus dominus vicarius petit sibi super infrascriptis propositis consilium exhiberi. Et primo cum rationatores comunis et quatuor clavari unaa cum curia simul fuerint congregati causa inveniendi pecuniam pro solvendo illustri domine nostre principisse floreni ducenti sibi promissi et cetera et pro reparacione pontis Padi et fiche Pellerine non potuerint invenire dictam pecuniam cum minori dampno comunitati Taurini quam ipsam pecuniam mutuo accipiendam et invenerint qui ipsam mutuare vult dicto comuni iuxta rellacionem fiendam per ipsos racionatores et clavarios quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione in presenti consilio facta pro parte illustris domini nostri principis Achaye qui requirit sibi dari aliquod auxilium ad devianandum flumen Durie et certis deffensionibus fiendis in ripa ipsius Durie a ficha molendinorum usque ad sedimen rexie heredum Iohannis Bayneri ad hoc ut dicta aqua dampnum non faciat molendinis et paratoriis<sup>a</sup> existentibus in dicto flumine Durie quid placet ordinare consulatis.

Item super recipiendo in habitatorem Perrotum Regem de Ussellis more solito.

Item super elligendo duos massarios qui habeant<sup>b</sup> curam et dilligenciam perquirendi lignamina necessaria pro reparacione pontis Padi et fiche Pellerine quid placet ordinare consulatis.//

72v. In cuius consilii refformacione facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod accipiantur mutuo a Iacobo de Medisbarbis tricenti floreni auri ad racionem

solidorum trigintasex viennensium pro quolibet floreno et quod sedecim ex credendariis dicte credencie elligendis per dictum Iacobum se debeant erga ipsum obligare per modum quod ipse Iacobus sit contentus et sub proficuo sui interesse in presenti consilio exposito, videlicet ad rationem trium denariorum pro qualibet libra, de quibus tricentis florenis ducenti solvantur prefacte illustri domine nostre principisse et alii centum convertantur in reparacione pontis Padi et fiche Pellerine et quod alii credendarii qui se non obligabunt erga dictum Iacobum solempniter promittant obligandos verssus dictum Iacobum indemnes conservare eorum nominibus et vice et nomine comunitatis Taurini.

Super secunda preposita facto partito ad sedendum et levandum placuit dictis credendariis nemine discrepante quod de speciali gratia dentur viginquinque<sup>c</sup> currus seu paria bobum prefacto domino nostro principi qui facere teneantur roydam una die pro quolibet ipsorum ad realtandum dictam bealeriam seu deviandam et quod clavari comunis elligere debeant dictos currus et taxare eorum salarium, quod quidam salarium eis compensetur in prima talea fienda.

Super tercia proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis nemine discrepante quod dictus// Perrotus Rex qui requirit recipi in habitatorem et cetera recipiatur in civem et habitatorem civitatis Taurini per dominos vicarium et iudicem et IIIIor clavarios more solito sub pactis, conventionibus, imunitatibus, franquisiis et libertatibus actenus factis et dari consuetis aliis habitatoribus.

73r.

Super IIII<sup>a</sup> et ultima placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod per clavarios elligantur duo boni massari qui habeant curam et dilligenciam perquirendi lignamina necessaria ad reparacionem pontis Padi et fiche Pellerine secundum quod fuerint informati per rationatores comunis et quod dicti clavari habeant potestatem taxandi salarium predictis massariis pro eorum labore quod eis solvatur de avere comunis iuxta ordinacionem dictorum clavariorum, salvo quod nullus compelli possit invictus ad suscipiendum dictam massariam et quod quicquid per dictos clavarios in predictis et circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue dicte civitatis cancellato e espunto dal testo

<sup>b</sup> segue co cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.

**21 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i *rationatores* di riparare le *bataglerias* intorno alle mura e di provvedere al servizio di guardia; nomina Ranieri Beccuto massaro per un anno.

73v. Die dominico XXI mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super reparando bataglerias circumquaque muros taliter quod facientes custodiam possint super ipsis congrue abscondere et descendere ac stare ac eciam super<sup>a</sup> custodia nocturna et diurna ordinanda propter adventum gencium armigerum qui<sup>b</sup> nuper venerunt ad Mazadium quid placet ordinare consulatis.

Item cum Iordaninus Iappa qui facit custodiam super campanille Sancti Andre et custodes porte Sancti Michaelis et Iacobus de Çayno qui custodit turrem pontis Padi habere debeant certam quantitatem pecunie pro eorum salariis et non habeant unde vivere super faciendo eisdem aliquam satisfacionem quid placet ordinare consulatis.

Item cum Raynerius Becutus<sup>c</sup> et Bertinonus Alamannus fuerint nominati ad faciendum officium massarie comunitatis Taurini quid plazet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie et racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem providendi et ordinandi<sup>d</sup> tam super reparacione dictarum batagleriarum quam super custodia diurna et nocturna fienda ac eciam habeant potestatem providendi et ordinandi de pecunia habenda pro satisfacione custodum contentorum in secunda proposta et quidquid in predictis et circa predicta per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

74r. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Raynerius Becutus sit massarius comunis Taurini per unum annum inchoandum die hodierna XXI mensis decembris et finiendum die XXI mensis decembris M<sup>o</sup>CCCLXXXIII inclusive sub salario florenorum XX parvorum sibi solvendorum de avere comunis per terminos actenus solvi consuetos alii massariis per dictum comune; qui quidem Raynerius massarius teneatur iurare dictum officium massarie bene et legaliter exercere et de bonis dicti comunis existentibus penes alium massarium inventarium facere et in scriptis ponere in libro racionum comunis ac racionem<sup>e</sup> tam de recepto quam soluto et dispensato per dictum Raynerium massarum singulis tribus mensibus debitam reddere in manibus racionatorum comunis et in presencia

curie nisi forte foret occupatus eius impedimento, salvo quod non possit expendere de avere comunis vel alicui solvere ultra quantitatem solidorum XXXII viannensium absque licencia et ordinacione maioris credencie sive consilii civitatis Taurini predictae.

Qui quidem Raynerius Becutus massarius supradictus iuravit corporaliter tactis scripturis dictum suum officium massarie bene et legaliter exercere. Item ordinaverunt quod per massarium comunis dentur et solvantur magistro Maximo pro parte sui salarii anni presentis floreni decem parvi ponderis.//

<sup>a</sup> segue ipsa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue dominus prior Beomondus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

## 21 dicembre

Ss

I *sapientes custodie* pagano il salario dovuto ad alcuni uomini.

Die XXI mensis decembris.

74v.

Eodem die congregati sapientes custodie et racionatores comunis cum domino vicario ordinaverunt ut infra<sup>a</sup>.

Primo quod accipiantur floreni XXIII<sup>or</sup> parvi ponderis de florenis III<sup>c</sup> mutuatis a comune Taurini per Iacobum de Mediisbarbiis qui destribuantur et solvantur personis infrascriptis et per modum infrascriptum.

Primo dentur magistro Maximo floreni decem pro parte sui salarii.

Item Iacobo de Çhayno pro custodia turris pontis Padi floreni III<sup>or</sup>.

Item Iordanino Iappe occaxione sui salarii floreni III<sup>or</sup>.

Item Guillelmo Vaylo et Michaeli Bobe custodibus porte Sancti Michaelis occaxione sui salarii floreni VI.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da supra.

## 24 dicembre

Ss

I *sapientes custodie* inviano un messaggero nel Canavese perché assuma informazioni sulle società in armi.

Die [mercuri]<sup>a</sup> XXIII<sup>or</sup> decembris.

75r.

Supradicti sapientes custodie ordinaverunt quod mitatur unus bonus nuncius eques vel pedes expensis comunis pro medietate et pro alia medietate domini nostri principis ad partes Canapici et ulterius infra quantum sibi

*Liber consiliorum, 1382*

videbitur<sup>b</sup> pro habendo plenam informacionem gencium societatum stelle et lune existencium in Mazodio pro offencionibus illorum de Sancto Martino et qui venturi sunt ut fertur a partes Pedemontium et in offencionibus eorundem qui habeat salarium infrascriptum, videlicet pro parte comunis florenum unum.

Nomen nuncii Iohannes Guliardus.<sup>c</sup>//

<sup>a</sup> *un piccolo strappo mutila in questo punto la pagina*

<sup>b</sup> *segue eis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue, al fondo di pagina 75v.:*

Campani de Gruglasco:

iuravit Bertinus Meal

iuravit Casanus Ganzegna.

**2 gennaio**

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem Domini nostri Yesu nativitatis millesimo tricentessimo octuagessimo tercio indicione sexta die veneris secundo mensis ianuarii, hic est liber compilatus ad honorem Domini nostri Yesu Christi eiusque viriginis matris gloriosse et sancti Iohannis Baptiste patroni civitatis Taurini tempore regiminis honorabilis viri domini Petrini Malabayle civis astensis vicarii et nobilis et circumspetti viri domini Manfredi de Gorenna de Savilliano legum doctoris iudicis predictae civitatis Taurini pro illustri et magnifico principi et domino nostro domino Amedeo de Sabaudia Achaye principi domino eiusdem civitatis in quo quidem libro describuntur nomina credendariorum, consilia, propositae et reformationes prout infra particulariter continentur.

Et primo

Iacobinus de Ruore

Catelanus de Ruore

Brunetus de Ruore

Petrus de Ruore

Valfredus de Ruore

dominus Ribaudinus Becutus

Boniffacius Becutus//

Vietus Becutus

Georgius Becutus

Nicolaus Anthonieti Becuti

Raynerius Becutus

Iohannes Comitit Becuti

dominus Thomaynus Borgessius

Iacobus Borgexius

Franciscus Borgexius

Stephanus Borgexius

Anthonietus Borgexius

Martinus Borgexius

dominus Henricus de Gorzano miles

Perinus de Gorzano

Nicolaus de Gorzano

Anthonius de Gorzano filius Clementis<sup>b</sup>//

Iohaninus de Gorzano

1r.<sup>a</sup>

1v.

2r.

*Liber consiliorum, 1383*

Ardicio Alpinus  
Iohannes Alpinus  
Nicolaus Aynardus  
Urssinus de Cavaglata  
Ludovicus de Cavaglata  
Lantelminus Papa  
Anthonius Bozius  
Anthonius Malcavalerius  
Rizardellus de Broxulo  
Thomas Barachus  
Henrietus Cornagla<sup>c</sup>  
Iohannes Poncius  
Iohaninus Cravinus  
Stephanus Volveria  
Petrus de Montou  
Franceschinus de Crovexio//  
2v. Bertinus Alamanus  
Iacobinus Baynerius  
Ugonetus vicecomes  
magister Iohanetus de Podio  
Michael Papa  
Dominicus Calcagnus  
Bertolomeus Sachus  
Oddonus Vaudagna  
Nicolinus Dayerius  
Anthonius de Nicoloxio  
Anthonius Nechus  
Petrus Melia  
Andreas Rua<sup>d</sup>  
Iohannes de Burgo  
Ludovicus Gastaudus  
Franciscus Malcavalerius  
Martinus de Pertuxio.<sup>e</sup>//

<sup>a</sup> *nell'interno della copertina* M<sup>o</sup>CCCCXLV die XI octubris visum fuit per Iohannem Perachinotum pro facto intrate vini

<sup>b</sup> *i nomi dominus Henricus de Gorzano miles e Anthonius de Gorzano filius Clementis sembrano inseriti in un secondo momento, di mano diversa e con inchiostro più scuro*

<sup>c</sup> *in margine* mortuus est

<sup>d</sup> *segue* Iohaninus Porcellus cancellato da tratto di penna

<sup>e</sup> *gli ultimi tre nomi sembrano inseriti successivamente, di mano diversa e con inchiostro più scuro.*



**4 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *roida* per la riparazione dei mulini sulla Dora; incarica i *rationatores* di occuparsi della vertenza fra gli uomini di Grugliasco e di Moncalieri e dispone la cancellazione di alcuni beni dall'estimo di Antonio Calcagno.

Die dominico IIII<sup>o</sup> mensis<sup>b</sup> ianuarii.

4r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta per nobilem scutifferum Obertum de Plozasco consiliarium illustris et magnifici domini nostri domini Achaye principis qui requisiverit ex parte illustris et magnifice domine nostre domine Achaye principisse certis sapientibus congregatis in domo comunis dari per comunitatem Taurini subscidium et auxilium ad reparandum molandina batitoria existentia super flumine Durie civitatis Taurini.

Item super providendo super facto questionis vertentis inter certos homines de Gruglasco.//

In reformatione cuius consilii facto partito super prima preposta ad sedendum et levandum placuit ipsis credendaris nemine discrepante quod de speciali gracia per comunitatem Taurini LXXV curri illustri domine nostre principisse in suis beneplacitis et servicis dentur qui habeant de avere comunis solidos X pro quolibet ipsorum qui<sup>d</sup> laboraverint in servicio dicte domine principisse per unum diem in civitate et finibus Taurini de mense ianuarii instanti<sup>e</sup> qui solidi X compensentur in eius prima talea si eis placuerit, alias racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse inveniendi pecuniam et summam pecunie ascendentem ad predictos LXXV curros et detur dicta pecunia ipse domine principisse salvo quod nullus possit compelli ad faciendum aliquod carrigium nixi pro libito voluntatis et quidquid per predictos sapientes factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

5r.<sup>c</sup>

Super secunda preposta facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis habeant potestatem advidendi et providendi circa factum dicte questionis<sup>f</sup> illorum de Gruglasco et Montiscalerii et eciam eligendi unum vel duos ambaxiatores qui vadant ad illustrem dominam nostram Achaye principissem ad exponendum et supplicandum eidem ordinationem alias factam per illustrem dominum nostrum Achaye principem et alia que sibi fuerint iniungenda per dictos sapientes super dicta materia et quidquid per dictos sapientes unaa cum curia circa predicta provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super IIIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod

5v.

de registro et summa registri dicti Anthoni Calcagni cancellantur et defalcantur possessiones contentas et nominatas in dicta quarta preposta eo quia repertum fuit dictas possessiones consignatas fore super registro Zabo Alpini.//

<sup>a</sup> la pagina 3r. è lasciata in bianco; nel margine inferiore della pagina 3v. Die II<sup>o</sup> ianuarii. Eodem die sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos supstantes videlicet de mense ianuarii segue Anthonius Mocius et Bertolomeus Borgexius, ianuarii cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur

<sup>b</sup> segue decembris februarii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> la pagina 4v. è lasciata in bianco

<sup>d</sup> segue fecerint cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> de...instanti scritto nel margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna.

### **6 gennaio**

I *racionatores* inviano due ambasciatori presso la principessa per discutere la questione vertente fra gli uomini di Grugliasco e di Moncalieri; nomi dei *racionatores*.

6r. Die VI mensis ianuarii.

Eo die congregati racionatores comunis in domo comunis unaa cum curia ex potestate et baillia eis atributa a maiori consilio civitatis Taurini super facto questionis illorum de Gruglasco et de Montecalerio ordinaverunt quod mitantur duo boni ambaxiatores videlicet dominus Ribaldinus Becuti et Iacobinus Baynerii ad illustrem dominam principissam et eius venerabile consilium super expedicione personarum arestatarum tam in loco Montiscalerii quam in loco Montiscalerii<sup>d</sup> et ordinaverunt quod dictus dominus Ribaldinus habere debeat de avere comunis florenos duos parvos et dictus Iacobus florenum unum parvum pro eorum sumptibus et labore, qui floreni solvantur per massarium de avere comunis videlicet de denaris mutuatis a Iacobo de Mediisbarbiis.//

6v. Eodem die congregati quatuor clavari in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt et elligerunt infrascriptos racionatores comunis civitatis Taurini duraturos per unum unum<sup>b</sup> more solito.

Et primo dominus Thomaynus Borgexius | pro antichis.

Ludovicus de Cavaglata

dominus Ribaldinus Becutus

Brunetus de Ruore

Nicholayus de Gorzano

Ardicio Alpinus

Bertinus Allamanus

Stephanus de Coleto

Franciscus de Corvexio

Iacobinus Baynerius.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

### 10 gennaio

I *racionatores* provvedono al denaro necessario per la riparazione del ponte sul Po e del canale della Pellerina e nominano i collettori delle gabelle del vino e della carne.

Die sabati Xa mensis ianuarii.

7r.

Eodem die congregati racionatores comunis unaa cum dominis vicario et iudice in domo comunis ex potestate eis atributa ordinaverunt quod medietas denariorum existencium penes Anthonium Vayronum de denariis mutuatis per comune a Iacobo de Medisbarbis occaxione constructionis et reparacionis fiche Pellerine<sup>a</sup> pontis Padi detur Stephano Borgexio et Francesquino de Corvexio masariis ellectis ad perquirendum et cumulandum lignamina necessaria et opportuna in opere predicto et alia medietas remaneat et remanere debeat penes Raynerium Becutum masarium comunis et sibi de presenti expediatur tali modo quod dictus masarius non possit quovis modo dictos denarios expendere, dare vel deliberare nisi tantum modo in reparacione et constructione dictorum pontis et fiche quoniam sibi hoc fuit iniunctum<sup>b</sup> per dictos racionatores sub iuramento alias per eum prestito occaxione officii sue maserie.

Item elligerunt predicti racionatores collectores gabellarum vini et becarie pro duobus<sup>c</sup>

mensibus proxime inchoandis die XI huius mensis ianuarii sub salario aliis colectoribus proxime preteritis dare consueto.

Nomina quorum collectorum:

iuravit Raynerius Becutus et

iuravit Bertinus Allamanus.//

<sup>a</sup> segue poncium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue mensibus cancellato nel testo con tratto di penna.

### 13 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *roida* per portare legname alla Pellerina e provvede all'elezione dei *sapientes custodie* e ai lavori di manutenzione alla porta Secusina.

Die martis XIII mensis ianuarii.

7v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti

domini domini<sup>a</sup> vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super careando et aportando lignamina necessaria et oportuna pro reparacione fiche Pelerine et pontis Padi ac eciam super indempnes et inlexos<sup>b</sup> conservare massarios electos super inveniendo lignamina predicta a quibuscumque dampnis et iniuris fiendis contra dictos massarios per quoscumque occaxione dicte massarie.

Item super elligendo VIII<sup>o</sup> sapientes custodie<sup>c</sup> more solito.

Item super reparando et ampliando moneutam ab utraque parte a porta Secussina usque ad portam Phibelonam.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod<sup>d</sup> quilibet habens boves in civitate Taurini facere teneatur unam roydam ad carreandum et portandum lignamina predicta ad dictum locum Pelerine et habeant pro quolibet ipsorum solidos VIII viannensium pro quolibet faciente roydam qui compensentur et excussentur in prima talea fienda salvo quod de quolibet ospicio non possit compelli nixi unus ad faciendum dictam roydam et quod curia compelli possit quoscumque ad dictam roydam faciendum et qui dictam roydam// non facerent seu recussarent facere incurrant penam solidorum II pro prima vice et pro secunda vice solidorum V et nichillominus dictam roydam facere teneantur; item quod comune Taurini teneatur indempnes conservare dictos massarios a quocumque dampno et iniuria facto et fiendo per eos occaxione dicte eorum massarie. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per III<sup>or</sup> clavarios elligantur VIII<sup>o</sup> sapientes qui vocentur sapientes custodie qui habeant potestatem<sup>e</sup> expendendi de avere comunis more solito.

8r.

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Anthonius Bozius de Taurino sit massarius ad reparandum et ampliandum dictam monetam et quod curia compelli debeat penam et dampnis quoscumque facere debentes dictam monetam ad ipsam reparandum et ampliandum et quod rationatores comunis taxare debeant suum laborem.

Eodem die congregata maior pars racionatorum comunis in presencia domini vicarii ordinaverunt quod per massarium comunis detur domino Ribaldino Becuto pro resta sue ambaxiate facte apud Pynayrolium florenum unum parvi ponderis.

Item Iacobino Baynerio pro dicta ambaxiata florenum medium.

Item et eodem modo detur dicto Iacobino pro una ambaxiata facta apud Montemcalerium die sabati X<sup>o</sup> ianuarii pro expedicione illorum de Gruglasco qui ibidem erant arestati medium florenum parvi ponderis. Et pro factura litterarum hac occaxione impetratarum apud Pynayolium per eundem Iacobinum grossos quinque.//

Eodem die congregati quatuor comunis clavarii unaa cum curia in domo comunis ex potestate eis hodie per credenciam concessa elligerunt VIIIto sapientes custodie per tres menses. 8v.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Brunetus de Ruore  
Stephanus Borgexius  
Georgius Becutus  
Nicolaus de Gorzano  
Stephanus de Coletto  
Iacobinus Baynerius  
Maynardus Polaster  
Bertolomeus Sachus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue condempnes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> inserito a margine con segno di richiamo.

## **21 gennaio**

Ss

Viene ordinato un prestito forzoso per finanziare la riparazione delle fortificazioni.

Die XX prima mensis ianuarii.

9r.

Eodem die congregati in presencia supradictorum dominorum vicarii et iudicis in domo comunis ratoratores comunis et sapientes custodie pro pecunia invenianda occaxione reparacionis batagloliarum circumquaque muros ordinaverunt pro ipsa pecunia habenda quod infrascripti teneantur et debeant mutuare comuni florenum unum pro quolibet ipsorum, qui florenus eis compenssetur et excussetur in prima talea fienda et recuperentur per massarium comunis et quilibet solvere debeat infra diem dominicam proximam.

Nomina dictorum mutuancium sunt hec<sup>a</sup>.

<sup>a</sup> segue:

Brunetus de Ruore florenum unum  
heredes Paganini Borgexii florenum unum  
Franciscus Borgexius florenum unum  
Anthonietus Borgexius florenum unum  
Andreas Ruata florenum unum  
Petrus Melia florenum unum  
Iacobus Carellus (*a margine nichil concessit*) florenum unum  
Bertolotus Ruata florenum unum  
Vietus Ranotus florenum unum  
dominus Ribaldinus Becutus (*a margine nichil concessit*) florenum unum  
Bonifacius Becutus florenum unum//

*Liber consiliorum, 1383*

- 9v. Michael Papa (*cancellato da tratti di penna; a margine solui in eius talea*) florenum unum  
heredes Nicolini Malcavalerii florenum unum  
Nicolaus de Pertuxio florenum unum  
Ugonetus vicecomes florenum unum  
Iacobus Borgexius florenum unum  
Anthonius et Thomas de Nechis florenum unum  
Iohaninus Cravinus florenum unum  
Ludovicus de Cavaglata florenum unum  
heredes Fredelici Capre florenum unum  
heredes Mathei de Pavarolio florenum unum  
Nicolaus Aynardus (*a margine nichil concessit*) florenum unum  
Stephanus de Coletto florenum unum  
Nicolinus Dayerius florenum unum  
Iacobinus Aricius florenum unum  
heredes Manfredi Brutini florenum unum  
heredes Iohannis de Bargis florenum unum//
- 10r. Bertinus Zucha florenum unum  
Thomaynus Dalphinus florenum unum  
Rizardellus de Broxulo (*a margine nichil concessit*) florenum unum  
heredes Iohanini de Cantore florenum unum  
Henrietus Cornaglia florenum unum  
Zabo Alpinus (*a margine solui in eius talea dicto Zabo*) florenum unum  
heredes Philiponi Clerici (*cancellato da tratto di penna; a margine solui in eius talea*) florenum unum  
Anthonius de Nicoloxio florenum unum  
Iohannes Perrazius florenum unum  
heredes Francisci Gastaudi florenum unum  
Ardicio Alpinus florenum unum  
Petrus de Montu florenum unum  
Franciscus de Corvexio florenum unum  
Martinus Potestatis Borgexius florenum unum  
Iohannes de Burgo florenum unum  
Anthonius de Agheta florenum unum//
- 10v. Iohannes Zapey florenum unum  
Martinus Raviola florenum unum  
Iohannes naturalis de Barutellis florenum unum  
Iohannes de Polandru florenum unum  
Stephanus Dayerius florenum unum  
Franceschinus de Pertuxio florenum unum  
Anthonius Caligarius florenum unum  
Petrus de Ripayrolo florenum unum  
heredes Iohannis de Castelliono florenum unum  
Anthonius Axinus florenum unum  
Oddonus Vaudagna florenum unum  
Iohannes Poncius florenum unum, *cancellato da tratti di penna trasversali; in margine solui ego, racionatur infrascriptis in mea prima racione.*//

**Pinerolo, 25 gennaio** (copia)

Amedeo di Savoia principe d'Acaia chiede la restituzione al signore di Cavoretto di un ronzino trattenuto in pagamento di alcune tasse.

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilecto fideli vicario nostro Taurini et raspariis dicte civitatis salutem. Dilectus fidelis noster Henrietus Symeonius condominus Cabureti nobis exposuit querelose quod vos seu alter vestrum quemdam roncenum suum in civitate Taurini nostra predicta arrestastis et detinuistis occaxione quarundam talearum vobis per eundem ut asseritur debitarum pro quibusdam finibus in quibus vobis asserit minime teneri sed ratione incognita dictum suum roncenum ut asserit fecistis detineri ut supra supplicans nobis sibi de remedio provideri opportunum, ea propter vobis et cuilibet vestrum expresse precipimus et mandamus quatenus vissis presentibus dicto Henrieto vel eius certo nuncio expediatis et deliberari faciatis<sup>a</sup> dictum roncenum non obstantibus premissis et si quid a dicto Henrieto petere intenditis vel causam aliquam contra eundem pretendatis paratis<sup>b</sup> vobis et comuni dicte nostre civitatis facere iusticie complementum.  
Datum Pinayrolii die XXV mensis ianuarii anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX tercio sub signeto nostro<sup>c</sup>./*

11r.

<sup>a</sup> segue I cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> seguono note di cancelleria.

**28 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per discutere la questione con i signori di Cavoretto e per sollecitare la consegna ai frati predicatori e minori del grano loro spettante sui redditi dei mulini; difende i diritti di un cittadino torinese dalle pretese dei pedaggiari di Rivoli.

Die mercurii XXVIII<sup>o</sup> mensis ianuarii.

11v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris suprascripti.

Item cum per racionatores comunis fuerit ordinatum certum mutuuum super certis personis causa reparandi bataglerias super ipso mutuo excuciendo quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam faciunt in presenti consilio fratres predicatoris et minores qui requirunt per comunitatem Taurini supplicari domino no-

stro domino Achaye principi ut eis fratribus dignetur facere solvere granum quod consueti sunt annuatim percipere super divissis molandinorum. Item super requisicione quam facit Iohannes filius Iohaneti Primi habitatoris Taurini qui requirit sibi provideri super certo impedimento seu molestia que sibi nititur dare pedagiarii Ripolarum occaxione certarum bestiarum suarum et aliarum rerum quas ducebat per fines Ripolarum ad locum Taurini.//

- 12r. In cuius consilii reformatione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris<sup>a</sup> videlicet super prima et tercia prepostis quod per IIIIor clavarios eligantur duo boni ambaxiatores qui vadant ad supplicandum et exponendum dicto domino nostro Achaye principi pro facto illorum de Caburreto et occaxione contentorum in literis per ipsum dominum nostrum dominis vicario et iudici et raspis destinastis<sup>b</sup> pro facto equi arestatu et quod in hac parte idem dominus princeps nollit indebite fatigare dictam comunitatem Taurini; item teneantur eciam eidem supplicare quatenus dignetur expediri facere fratribus predicatoribus et minoribus illam quantitatem grani quam consueti sunt percipere super divissis molandinorum et quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem inveniendi pecuniam pro solvendo dictis ambaxiatoribus.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod unaquaque persona teneatur solvere mutuuum nuper sibi impositum infra diem dominicam impune; elapso dicto termino curia possit compellere ipsos ad solvendum et habeant pro eius labore medium grossum pro eius labore et mandatarii denarios tres et predictam penam incurram<sup>c</sup> quoscumque contra quos execucionem facerent.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod domini vicarius et iudex debeant scribere castellano Ripolarum et pedagiaro et eisdem notificare sicut dictus Iohannes Primus est civis Taurini et quod se astinere debeant ab exactione alicuius pedagii contra eum occaxione aliquarum suarum bestiarum et rerum et a quacumque molestia<sup>d</sup> contra eum facta seu fienda occaxione predicta et eo casu quod predicta facere recussarent quod racionatores comunis debeant sibi providere de remedio oportuno et pecunia necessaria pro suo iuramento in hac parte conservando et quidquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

- 12v. Eodem die supradicti IIIIor clavarii iuxta ordinacionem credencie ordinarunt et elligerunt infrascriptos ambasiatores.  
Nomina quorum sunt hec:  
dominus Thomenus Borgexius legum doctor et  
Ardicio Alpinus.

Et die supradictus Raynerius massarius traddidit supradictis ambaxiatoribus<sup>e</sup> de voluntate et mandato racionatorum florenos IIIIor parvi ponderis quos mutuaverunt Petrus de Ripayrolio, heredes Iohannis de Castiglono, Anthonius Asinus et Iohaninus de Gorzano<sup>f</sup>.



<sup>a</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue contra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue a cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> in fondo alla pagina Die ultima ianuarii. Eodem die sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes de mense februarii; segue Anthonius Mocius et Bertolomeus Borgexius, februarii cancellato nel testo con tratto di penna, in margine solui ego; racionatur.

### 31 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori presso il principe per protestare contro l'arresto di alcuni uomini di Torino da parte dei signori di Cavoretto e affida i protocolli di Tommaso de Pertusio al figlio Giorgio.

Die sabati ultima mensis ianuarii.

13r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum domini de Caburreto die sterna homines et bestias de Taurino videlicet Anthonium Trombatorem, Iohannem de Aleo et certas alias personas de Taurino cum eorum bestiis et mercandiis arestaverunt et personaliter detineant arestatos ad locum Caburreti quid placet ordinare consulatis, nec non super literis alias missis per dominum nostrum Achaye principem tangentibus factum illorum de Caburreto.

Item super requisicione quam facit Georgius filius quondam Thome de Pertuxio quondam qui requirit protocolla dicti Thome sui quondam patris dari et concedi Georgio de Pertuxio eius consanguineo taliter quod possit instrumenta in dictis protocolis seu arogaciones denotata levare et in publicam formam redigere quid placet ordinare consulatis.

In cuius consilii reformatione facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per IIIIor clavarios comunis eligantur de presenti duo boni ambaxiatores qui de presenti ire teneantur ad dominum nostrum principem expensis comunis ad notifficandum eidem iniuriam factam per illos de Caburreto certis hominibus de Taurino<sup>a</sup> indebite et iniuste et quod dignetur providere de remedio oportuno prout honori suo incombit et eciam predicti clavarii eligere debeant X probos viros qui habeant potestatem providendi et ordinandi circa dictam iniuriam contra dictos de Caburreto et eciam inveniendi pecuniam necessariam pro predictis adimplendis et quidquid in predictis et circa predicta factum fuerit per dictos sapentes seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod

13v.

protocolla Thome de Pertuxio notarii quondam de Taurino dentur et concedantur dicto Georgio iurando ad sancta Dei evangelia levare dicta instrumenta bene et legaliter nichil in ipsis addendo vel mutando quod mutet substanciam facti.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Iohannes Becutus et Bertinus Allamanus<sup>b</sup>.

Nomina quorum sapientium sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius

dominus Ribaldinus Becutus

Brunetus de Ruore

Nicholayus de Gorzano

Nicholayus Aynardus

Ludovicus de Cavaglata

Ugonetus vicecomes

Rizardellus de Broxulo

Bertinus Allamanus

Francesquinus de Corvexio.//

<sup>a</sup> segue et quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Rizardellus de Broxulo cancellato nel testo con tratto di penna.

#### **4 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio decide di inviare otto ambasciatori a Pinerolo presso il principe ed elegge quattro *sindici* che si occupino delle cause della città.

14r. Die mercurii IIII<sup>o</sup> mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relacione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum Achaye principem occaxione questionis noviter mote per dominos Caburreti contra comunitatem Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super constituendo duos vel plures<sup>a</sup> syndicos qui intersint in causis motis seu movendis comunitati Taurini quid placet ordinare consulatis.

In cuius consilii reformatione facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur VIII<sup>o</sup> sapientes videlicet IIIIor de hospicis et IIIIor de populo qui die crastina ire teneantur expensis comunis apud Pinayrolium occaxione contentorum in dicta proposta.

Item super secunda proposta placuit dictis credendaris quod Richardellus

de Broxulo, Thomenus Dalphinus, Bertinus Alamanus et Iacobinus Baynerius  
constituantur syndici comunis in quibuscumque causis tangentibus dictam  
comunitatem Taurini.//

Nomina VIII<sup>o</sup> sapientum electorum ambaxiatorum per III<sup>or</sup> clavarios sunt 14v.  
hec:

primo dominus Thomenus Borgexius  
dominus Ribaldinus Becutus  
Brunetus de Ruore  
Nicholayus de Gorzano  
Iohannes Alpinus  
Ludovicus de Cavaglata  
Iacobinus Baynerius  
Bertinus Allamanus.

Eo die convocati et congregati simul in presencia domini vicarii decem  
sapientes ellecti super provisione questionis incepte inter comunitate Taurini  
ex parte una et dominos Cabureti ex parte alia ordinaverunt quod octo de  
maiori registro quorum nomina inferius describuntur mutuare debeant  
comuni pro quolibet ipsorum florenos duos parvi ponderis pro certis expensis  
de necessario fiendis pro questione predicta, qui floreni restituere vel  
compensare debeant per masarium comunis ipsis mutuantibus in prima talea  
fienda.

Nomina quorum sunt hec.<sup>b</sup>

<sup>a</sup> vel plures *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue*

dominus Ribaldinus Becutus florenos II	Franciscus Borgexius florenos II
dominus Thomaynus Borgexius florenos II	Iohaninus Cravinus florenos II
Brunetus de Ruore florenos II	Ardicio Alpinus florenos II
Nicholayus Aynardus florenos II	heredes Mathei de Pavarolio florenos II

*cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui ego; racionatur infrascriptis in mea prima racione.*

## **6 febbraio**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die veneris VI<sup>ta</sup> mensis februarii.

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex elligerunt infrascriptos quatuor  
clavarios comunis more solito videlicet per tres menses:

iuravit et primo dominus Ribaldinus Becutus

Nicholayus Aynardus<sup>b</sup>

iuravit Rizardellus de Broxulo et

iuravit Francesquinus de Corvexio.

16r.<sup>a</sup>

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex et clavarii suprascripti elligerunt infrascriptos officiales videlicet notarios curie et extimatores comunis quorum nomina sunt hec et per tres menses more solito.

Notarii:	Stephanus Poncius		pro domino
	iuravit Iacobinus Baynerius		
	iuravit Iohannes Becutus et		
	iuravit Guigo Poncius.		
Extimatores:	iuravit Georgius Becutus		//
	iuravit Maynardus Polaster		
	iuravit Franciscus Malcavalerius		
	iuravit Anthonius Bocius.		

<sup>a</sup> la carta 15 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> a margine iuravit cancellato con tratto di penna.

### 7 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio discute la relazione degli ambasciatori inviati al principe per la questione vertente con i signori di Cavoretto e delibera la vendita di parte di un sedime urbano già appartenuto a Siletus Sili a compensazione di debiti pregressi.

16v. Die dominico VIIa mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum Achaye principem<sup>a</sup> occaxione questionis mote dicto comuni per dominos Cabureti in presenti consilio facta.

Item super vendendis iuribus que Siletus Silus olim<sup>b</sup> de Taurino haberet quoquomodo posset in quodam sedimine scito in dicta civitate in quarterio porte Pusterle in parrochia Sancti Stephani seu Santi Beligni cui coheret Franciscus Borgexius a tribus partibus et via publica et res que quondam fuerunt Philiponi Clerici salvis aliis coherenciis et hoc pro XXVIII<sup>o</sup> libris quas idem Siletus dare tenetur comunitati civitatis predictae pro suis taleis et certis aliis remanenciis talearum de quibus taleis et remanenciis talearum apparet et in presenti credencia facta fuit plena fidex per libros talearum.<sup>c</sup>//

17r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta et relatione inde secuta ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris nemine discrepante quod per IIIIor clavarios comunis eligantur duo boni notarii qui curam et diligenciam habeant perquirendi omnia iura comunis tam in archa comunis quam alibi pro conservacione iurium comunis in causa quam velle movere videntur

domini Caburreti comunitati Taurini occasione finium comunitatis predictae super exigendo taleas ab ipsis dominis et cetera quibus satisfiat pro eorum labore de avere comunis.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per stimatores comunis domino Thomeno Borgexio legum doctori vendatur de dicto sedimine usque in quantitatem predictam et a parte qua placuerit magis dicto domino Thomeno ita quod eidem domino Thomeno vendantur IIIor denariate pro tribus et teneatur ea remittere infra unum annum si aliquis apparuerit eas velle redimere.

Nomina quorum electorum per clavarios super contentis in prima preposita:

primo Maynardum Polastrum  
Iacobinum Baynerium.//

<sup>a</sup> segue in presenti cons *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *soprascritto su quondam cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *è inserita nel volume una carta non numerata con segni di piegatura in quattro che contiene il seguente testo: In Christi nomine amen. Hic infra continetur pacta requisita per Martinum et Dominicum de Crossetis comuni Taurini in casu quod debeant custodire bealeriam Coleasche et eam tenere desboscata et ripas firmas hoc est a ficha usque portam burgi et ultra dictam portam non. Et primo requirunt quod sint exempti a honoribus talearum.*

Item requirunt quod sint exempti a quibuscumque custodiis tam dieturnis quam nocturnis. Item requirunt quod sint exempti a exercitis, gavis, reodiis et quibuscumque aliis avariis comuni tangentibus.

Et in casu quod predicta habeant volunt artare bealeriam suprascriptam eo salvo et resarvato quod si evaverssi romperent quod non teneantur altare eorum sumptibus nec eciam bochetos consuetos.

Item requirunt quod si aqua habundaret quod possint levare evaverssos absque licencia alicuius et eciam bochetos consuetos.

Item requirunt quod massarius comunis teneatur altare seu altari facere bealeriam illic ubi est nunc fracta.

Item requirunt quod in casu quod bealeria frangeretur in bochetis consuetis quod non teneantur ipsam altare.

Ultra predicta requisita faciunt manifestum quod (*segue vaudi cancellato nel testo con tratto di penna*) evaverssi valde indigerent altarii.

Item quod predicti Martinus et frater et alter ipsorum possint et debeant accusare quoscumque quos invenerint facientes aliquam ficham in dicta bealeria vel que in ipsa poneret aliquod ostaculum propter quod (*segue dicta bealeria cancellato nel testo con tratto di penna*) aqua dicte bealerie libere labi possit absque aliquo impedimento ac eciam accusare possint eodem modo quoscumque ponentes aliquod impedimentum in cuniculo (*segue cal cancellato nel testo con tratto di penna*) canalis porte Secuxine et dictas fichas auferre de ipsa bealeria et de dicto bocheto palcam et aliud impedimentum ibidem impositum libere et impune et eius accusa credatur cum iuramento et habeant terciam partem bampni.

*In fondo alla pagina, compare capovolto il seguente testo: Item quod nullus colector dicti comunis possit nec debeat accipere aliquod premium vel aliam illicitam exactionem propter quod ius dicti comunis in aliqua ledatur sub pena librarum (*segue spazio bianco di 3 cm*) et ultra si contrafecerit sit infamis et non possit postea perpetuo esse colector dicti comunis.// Nel retro della carta: super prima fiat ut capitulum disponit*

Super II ut in ea continetur

Super IIIa quod

Super IIIa fiat quod continetur in presenti scriptura.//

**7 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* inviano due emissari presso il principe a Pinerolo per chiedere appello contro l'ordine di restituire il cavallo ai signori di Cavoretto.

- 17v. Eodem die congregati dicti X sapientes in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt quod Iacobinus Baynerius et Maynardus Polaster vadant apud Pinayrolium ad portandum apellationem quam facere debent contra preceptum eisdem sapientibus factum per illustrem dominum nostrum Achaye principem super facto restitutionis equi dominorum de Caburreto quibus satisfiat de avere comunis<sup>a</sup>.

<sup>a</sup> è inserita nel volume una carta di 42x21 cm in cui è riportato il seguente testo:

r. Georgius caramelator	Coleasche	Pavexius Fererius
Petrus Vercelonus	Sancti Salvatoris et Clapeti	Bertolotus Ganzegna
Mateus de Bargis	ultra Sturiam	Guillelmus Guncius de Marmoria
Iohannes Monesterius	ultra Sturiam	Iohannes de Burgo
Facinus de Cabureto	Valdo	Philippus Becutus
Iacobus	ultra Padum	Thomas Nechus
Zocerandus(soprascritto su Petrus Rogerius cancellato nel testo con tratto di penna)		
Ruffinus Maynerius	Stiraschi	Nicholetus Cori
Facinus de Bauzan maritus Ranete	ultra Padum	Nicholetus Daerius
Peroninus de Levite	Valdoc et Coleasca	Iacobus Gilius
	ultra Padum	Anthonius de Nicholoxio
Anthonius Ruata	ultra Sturiam	magister Iohanetus de Podio
Iohannes de Guono	Sancti Salvatoris et Clapeti	Dominicus Furnigatus
Mateus Testa	Sancti Salvatoris et Clapeti	Bertolotus Zucha
Iacometus Canaverius	ultra Sturiam	dominus Ribaldinus Becutus
Stephanus Borgexius		ultra Padum
Nicholayus de Pertuxio		Sancti Salvatoris et Clapeti
Nicholayus de Gorzano		ultra Padum
magister Iohanetus		ultra Sturiam
Nicholinus Daerius		ultra Padum
Dominicus Calcagnus		ultra Padum.//
<i>Nel retro</i> Sapientes pro elligendo camperios et cetera		
et primo de quarterio porte Nove:		Dorania:
dominus Ribaldinus Becutus		Philippus Becutus pro illis de Pavayrolio
Stephanus Borgexius		magister Iohanetus de Podio
Mateus de Bargiis		Bertolotus Ganzegna
Pavexius Fererius		Nicholinus Daerius
Iorgius Pamparata		Nicholaus de Gorzano
Marmoria:	Pusterla:	
Thomas Nechus	Anthonius de Nicholoxio	
Dominicus Furnigatus vel frater	Franciscus de Corvexio	
Nicholetus Corius	Malaninus Gastaldus	
Iacobus Gilius	Dominicus Calcagnus	
Bertolotus Zucha	Odonus Vaudagna	
	Iohannes de Burgo.//	

**18 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio discute alcune lettere del principe riguardanti il dissequestro del cavallo dei signori di Cavoretto, la questione tra Moncalieri e Grugliasco e l'invio di soldati per l'esercito; affida a Bartolomeo Bainerio i protocolli del defunto Ruffinetto Bainerio e provvede all'affitto dei banchi dei calzolai.

Die mercurii XVIII februarii.

19r.<sup>d</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum Amedeum<sup>b</sup> principem Achaye tenoris infrascripti.

Item super requissicione quam faciunt Iacobus et Bertolomeus fratres de Bayneris qui requirunt dari et concedi protocolla Ruffinetti Baynerii notarii quondam eorum fratris Bertolomeo Baynerio supradicto quid placet ordinare consulatis.

Item super rellacione ambassiatorum nuper transmissorum a<sup>c</sup> illustrem dominum nostrum Achaye principem pro questione illorum de Cabureto. Item cum certi caligari de Taurino conqueruntur quod ipsi non possunt habere banchas in chalieria ad loderium seu pensionem super<sup>d</sup> ordinando quod ipsi de dictis banchis habere possint sub competenti salario quid placet hordinare consulatis.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis vicario et iudici nostris Taurini salutem. Quoniam Henrietus Simuoni condominus Cabureti suo proprio nomine et velut coniuncta persona Mileti et Anthoni fratrum suorum in manibus nostris promissit et ydonie fideiubssit de iuramento parendo coram nobis et iudicato solvendo cum solepnitatibus opportunis de et super<sup>e</sup> hiis quorum occaxione quidem// ipsius Henrieti equus in dicta nostra civitate ad instanciam comunitatis dicte civitatis est detemptus, vobis igitur precipimus et mandamus et sub pena L marcarum argenti quatenus dictum equum quem presentibus relassandum<sup>f</sup> omnino et liberandum eidem Henrieto vel eius certo nuncio infra tres dies proxime expediatis et faciatis libere expedire nullo alio super hoc spectato mandato; de presentacione vero presencium earum lactori iuramento dabimus plenam fidam. Datum Pinayrolii die XVII februarii anno Domini millesimo CCCLXXXIII sub signeto nostro<sup>g</sup>.

19v.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris vicario Taurini et castellano Montiscalerii vel eorum lochatenentibus salutem et dilacionem; vobis et cuylibet vestrum quatenus ad quemlibet pertinet mandamus expresse quatenus syndicos et procuratores dictorum locorum citetis ad diem vicissimam secundam mensis huius que si feriata fuerit alias et cetera coram nobis seu nostro nobiscum residente consilio Pinayrolii perhentorie et precise ante vesperos comparituros prosecuturique appellacionem inter syndicos dictorum locorum vertentem oppositionem condepnacionum quarumdam latorum in curia

nostra Montiscalerii contra quosdam de Gruglasco pro quibusdam bestiis et cetera cum intimacioni prosequi comparere neglexerint contra eos et quemlibet procedemus iusticia mediante rescribentes a tergo executionem presencium. Datum Pinayrolii die XV mensis februarrii anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>b</sup>./.

20r. Princeps Achaye et cetera.

Fidelis<sup>i</sup> carissimi salutacione premissa, cum pro aliquibus nuper nobis ottinentibus statum nostrum et tocius patrie summo continentibus mandamentum no[...] generalem in civitate nostra Taurini die octava proximi mensis marcii esse ordinavimus, tibi precipimus et mandamus quanto possumus expressius et sub pena vigintiquinque marcharum argenti quatenus vassis presentibus in civitate nostra predicta exercitum nostrum generalem prout forcus et sub penis formidabilibus equester et pedester et cum armis publice facias proclamari sic et taliter quod emnos<sup>i</sup> tuo officio suppositi equites et pedites ac balesterii armati sufficienter et pro quindecim diebus victualibus et armis circa hec oportunis dicta die octava futura mensis marcii in dicta nostra civitate ad dictum nostrum mandamentum sint parati omni defectu cessante sciturus quod si quos invenerimus contentores contra ipsos ad executionem penarum inremissibiliter procedemus iusticia mediante. Valete. Datum Pinayrolii die XVI mensis februarrii sub signeto nostro. Dilecto fideli vicario nostro Thaurini.//

21r.<sup>b</sup> In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum ad sedendum et levandum pro facto exercitus estitit ordinatum quod sapientes custodie quocienscumque fuerit opportunum habeant potestatem ordinandi dictum exercitum iuxta formam franquisiarum et eciam ordinandi officiales dicti exercitus ut moris est et quod ambaxiatores ordinandi ad eundum apud Pinayrolium pro questione illorum de Montecalerio supplicare debeant dicto domino nostro ut dignetur gratiam facere comuni Taurini de medietate seu de una clapa civitatis predicte.

Item ordinaverunt quod decem sapientes allias ordinati pro facto questionis illorum de Cabureto habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi de bonis ambaxiatoribus et pecunia necessaria pro questione illorum de Montecalerio et de Gruglasco et eciam super rellassacione equi dicti Henrieti Symionii et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum circa predicta fuerit ordinatum una cum valeant et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta facto partito ut moris est per supradictum dominum iudicem placuit et estitit ordinatum quod protacolla dicti quondam Ruffineti Baynerii autoritate presentis credencie contulantur et concessa sint dicto Bertholomeo Baynerii iurando ad sancta Dei evangelia quod ipse levabit dicta instrumenta bene et fideliter nichil in ipsis addendo vel minuendo quod mutet substanciam facti et etiam quod ipse non exportabit seu extract<sup>i</sup> extra civitatem Taurini dicta protacolla aut instrumenta levata.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo probi viri qui unaa cum curia teneantur providere



de banchis in caleria ad locandum allis caligariis non habentibus ibidem banchas sub salario competenti et quod interim predicti caligarii non habentes banchas possint impune vendere eorum sutulares in platea marchati.//

<sup>a</sup> la carta 18 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue comitem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue pred cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue oh cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> seguono note di cancelleria

<sup>h</sup> seguono note di cancelleria

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> così nel testo per omnes

<sup>k</sup> la pagina 20v. è lasciata in bianco

<sup>l</sup> seu extraet scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

### 18 febbraio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati inviano emissari per discutere in merito alle questioni di Cavoretto e di Grugliasco.

Die XVIII februarii.

21v.

Eodem die supradicti decem sapientes electi super comune Cabureti pro contentis in refformacione tercię proposte constituti in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod pro facto questionis illorum de Cabureto dominus Thomaynus Borgexius legum doctor accedat ad dominum Bertolomeum de Cignino pro conferendo de causa predicta et Bertinus Allamanus cum eo.

Qui habeant videlicet dominus Thomaynus Borgexius florenos duos et grossos IIII<sup>or</sup><sup>a</sup> item et Bertinus Allamanus florenum unum.

Item ordinaverunt quod pro questione illorum de Gruglasco die veneris proxime futura accedat Iacobinus Baynerius pro habendo informaciones super dicta questione.

<sup>a</sup> in margine non fuit nisi dominus Thomaynus.

### 19 febbraio

Ss

Vengono inviati ambasciatori per le questioni sopraddette.

Die XIX februarii.

Eodem die congregati<sup>a</sup> in presencia dominorum vicarii et iudicis in domo comunis decem sapientes electi ut supra pro contentis in refformacione premissa et questione illorum de Cabureto ordinaverunt quod duo ambaxiatores vadant

ad dominum nostrum dominum principem ad obviendum quod equus arestatus Milleti et Henrieti de Simionis pro taleis debitis comune per eos; item ordinaverunt quod pro questione illorum de Gruglasco et de Montecalerio quod Iacobus Baynerius acedat apud Cherium pro habendo se informando de iuribus comunis et dicta testium in causa coram domino Petro comisserio accitata<sup>b</sup>. Nomina ambaxiatorum debencium ire apud Pinayrolium sunt hec et habere debent florenum unum pro quolibet:

Thomas Dalpinus et

Maynardus Polaster.

Apud Cherium predictus Iacobinus Baynerius et habeat florenum unum<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue nel testo, a pagina 22r., cancellato da tratti di penna Item ordinaverunt predicti sapientes mutuam infrascriptum personis infrascriptis pro solvendo ambaxiatoribus predictis ac etiam aliis alias missis quibus in eorum taleis excusantur.

Primo dominus Thomaynus Borgexius legum doctor florenum unum

Michael Papa florenum unum

Brunetus de Ruvore florenos duos (unum cancellato con tratto di penna)

Iohaninus Cravinus florenum unum nichil concessit

Boniffacius Becutus florenum unum

Iacobinus Baynerius florenum unum

Anthonius Nicoloxii florenum unum.

In margine solui in eius talea infrascriptis in mea prima racione.

## 21 febbraio

Ss

Si provvede al pagamento degli ambasciatori.

22v.<sup>a</sup> Item ordinaverunt dicti sapientes infrascripti ambaxiatores qui accedant apud Pinayrolium pro questione bestiarum hominum de Gruglasco et habeat dominus Thomaynus Borgessius florenum unum pro quolibet die et expense fiant eidem per comune dum steterit pro dicta causa extra Taurinum; item accedat cum eodem Iacobus Baynerius qui habere debeat<sup>b</sup> florenum unum<sup>c</sup>; faciat sibi expensas quantum sindicis comunis et aliis fuit ordinatum.//

<sup>a</sup> a pagina 22r. Die sabati XX primo februarii.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis decem sapientes ellecti super questione bestiarum hominum de Gruglasco cum illis de Montecalerio ordinaverunt mutuam infrascriptum pro ambaxiatoribus infrascriptis euntibus apud Pinayrolium iuxta citationem factam ut in presenti libro.

Nomina mutuancium sunt hec:

primo Iacobinus filius quondam Bertolomei Borgexii florenum unum

heredes Iohannis de Bargiis florenum unum

Vietus Ranotus florenum unum

Iacobus Granerius florenum unum

Morellus Cravotus florenum unum

dominus Thomenus Borgexius florenos duos cancellato nel testo con tratti di penna trasversali; in margine solui ego; racionatur in eius talea florenum infrascripti in mea prima racione

<sup>b</sup> segue pro die solidos XX cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue fiant eidem cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio ribadisce l'intenzione di non restituire il ronzo dei signori di Cavoretto, ordina l'incanto delle gabelle per pagare i creditori e affida ai *sapientes custodie* l'incarico di provvedere alla manutenzione della via tra la porta Secusina e il ponte levatoio, alla nomina e al salario dei pastori; il principe chiede di sospendere l'esazione della taglia e sollecita il pagamento di quanto ancora dovutogli.

Die dominica XXII mensis februarii.

23r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt eis super pro<sup>a</sup> postis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Achaye principem tenoris infrascripti.

Item super literis missis per egregium scutifferum Sibuetum Rivoyram in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super realtendo viam inter portam Secuxina et puntem levatorem quid placeat ordinare consculatis.

Item super pastoribus eligendis<sup>b</sup> more solito<sup>c</sup>.//

In reformacione cuius consili facti partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad sedendum et levendum placuit dictis credendaris et estitit ordinatum quod per dominos vicarium et iudicem rescribatur illustri domino nostro principi super facto roncenis illorum de Cabureto quod intencio illorum de Taurino non est quod dictus roncenus libere espediatur dicto Henrieto; item facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem super facto literarum domine Francine quod ambaxiatores trasmitendi apud Pinayrolium die lune proximi pro facto illorum de Montecalerio respondeant dicto domino nostro principi quod intencio illorum de Taurino est quod ipsa domina Francina et alios quocumque debentes taleas comunis Taurini illas solvere debeant et teneantur de presenti.

23v.

Super secunda preposta de facto Subieti Rivoyre facto partito ut supra placuit dictis credendaris et estitit ordinatum quod gabelle inquantentur in presenti vel futura credencia et quod<sup>d</sup> interim maxarius comunis unaa cum Iacobo Baynerio estrarre debeant et in scriptis ponere omnes creditores comunis taliter quod in futura credencia legantur summe<sup>e</sup> pecuniarum ditorum creditorum ad hoc dicta credencia super satisfacione ipsorum possit deliberare et ordinare prout sibi videbitur pro meliori faciendum.

Super tercia et IIIIta perposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod sapientes custodie una cum curia habeant potestatem et plenum posse ordinandi et providendi super realtacione dicte vie et electione ditorum pastorum et custodum bestiarum et salario ipsorum et quidquid per predictos

sapientes in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat ac si per totam credenciam factum foret et illud curie execucioni mandare teneatur.//

- 24r. Amedeus<sup>f</sup> de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus vicario et iudicii nostris Taurini salutem. Vissa suplicacione presentibus annexa cuius atento tenore vobis mandamus quatenus ab execucione talearum de quibus facit suplicacio mencionem vos penitus desistatis et comunitatem locii nostri Thaurini omnimode desisti faciatis donec ad<sup>g</sup> unum menssem proximum post adventum domini Philipi de Colegio militis ad partes Pedemoncium. Datum Pinayrolii die XVIII februarii anno Domini MCCC octagesimo tercio sub signeto nostro<sup>b</sup>.

Dilectis fidelibus vicario, iudici, consilio  
et comunitati civitatis nostre Thaurini.  
Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, cum alias per nostras literas mandaverimus quatenus quedam roncenum arestatum in civitate nostra Taurini Henrieto Simuoni cuius est infra terciam diem libere relaxaretis nichilominus certis de caussis vobis mandamus quatenus dictum<sup>i</sup> equum de presenti nobis Pinayrolium adducii faciatis ut de ipso ordinare valeamus quid<sup>i</sup> nobis videbitur ordinandum. Va-  
lete. Datum Pineroli die XX februarii nostre consorti carissime<sup>k</sup>.//

- 24v. Nobilibus consilio et credencie civitatis  
Taurini amicis suis carissimi.

Amici carissimi, recomandacione premissa rogo vos afectuosse ut carius possum quatenus quantitatem florenorum quam michi solve respondistis in isto mense februarii et de qua obligati estis erga me prout continetur in quodam publico instrumento manu Iacomini de Sec notarii publici recepto recuperare velitis cum effectum taliter quod ipsa habeam infra istum menssem februarii in quo Deo dante ero Taurini, rogans vos quod in premissis michi aequaliter non deficiatis quia bene sitis quod dictam<sup>l</sup> solucionem habere debebam in nativitate Domini proxime lapsa ac tamen ad vestri requestam dictam solucionem vobis prolongavi usque in<sup>m</sup> isto mense et ideo vobis mito Rolinum nuncium et famulum meum latorem presencium pro advidendo vos et qui vobis dicet que scribere non possum quare rogo vos quod sicut ego nollem facere aliquid vos displicibilem ymo velem facere omnia vobis grata meo posse quod michi defficere non velitis in dicta solucione termino superius designato prout mihi promixistis; altissimus vos conservet feliciter et longeve. Scriptum die XV mensis februarii<sup>n</sup>.//

<sup>a</sup> *corretto da pros*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea*

<sup>c</sup> *segue* In reformacione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictos dominos vicarium et iudicem super facto literarum domine Françine quod per clavarios eligentur X sapientes qui debeant deliberare et avertere hac ordinare quidquid eis videbitur respondendum et ordinata per eos valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> segue Imp cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue ventum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> seguono note di cancelleria

<sup>i</sup> segue roncenum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue vobis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> nostre...carissime: così nel testo

<sup>l</sup> segue lo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue festo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> seguono note di cancelleria.

## 24 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i chiavari di reperire il denaro da restituire ai creditori; accoglie come *habitatores* Giacomino Garrone e Andrea Sartore e delega ai chiavari la ricerca di un maestro di grammatica e due fabbri.

Die martis XXIIIIta menssis februarii.

25r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconio super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini<sup>r</sup> vicarius et iudes petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro satisfacione eius quod habere debent Sibuetus Rivoyra et alii creditores comunis.

Item super recipiendo in habitatorem Iacobinum Garonum de Nono et magistrum Andream Sertorem de Yana.

Item super dando potestatem et bayliam aliquibus sapientibus perquirendi et inveniendi unum bonum doctorem gramatice et de salario moderato sibi promitendo quid placet ordinare consulatis et duobus feraris.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendaris<sup>b</sup> et extitit ordinatum quod rationatores comunis et IIIIor clavari debeant advidere creditores comunis et carulare summam ditorum creditorum et advidere valorem gabellarum comunis pro uno anno et illud defalcare de summa ditorum credictorum et resta ipsorum credictorum deducto dictarum valore gabellarum habent potestatem ipsam pecuniam sive restam inveniendi sive per modum talee sive per modum taxi vel mutui et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia in predictis et circa predicta factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curie execucioni mandare teneatur.//

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod dictus Iacobinus Garonus et magister Andreas Sertor per<sup>c</sup> IIIIor clavarios una cum curia recipientur in cives et habitatores Taurini sub pactis, inmunitatibus,

25v.

libertatibus, francixii<sup>d</sup> et convencionibus hatenus dare et facere consuetis<sup>e</sup> alliis habitatoribus.

Super IIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod IIIor clavari comunis habeant potestatem perquirendi dictum doctorem gramatice et cum eo pepigendi et conveniendi tam de salario comunis quam de salario scolarium et eius repetitorum et quidquid per predictos clavarios circa predicta factum fuerit reducatur in credencia que super ipsis ordinare valeat prout sibi placuerit. Item<sup>f</sup> eciam habeant potestatem perquirendi duos ferarios qui veniant ad standum in loco Taurini et cum eis pepigendi reducendo post modum in credencia ut supra.//

<sup>a</sup> segue iudex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> ipsis credendaris inserto in interlinea

<sup>c</sup> segue cla cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue al cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue hoc cancellato nel testo con tratto di penna.

**27 febbraio** (Pinerolo, 25 febbraio, copia)

Il principe d'Acacia ingiunge il rilascio del cavallo dei signori di Cavoretto.

26r. *Die XXVII februari.*

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera. Dilectis vicario et iudici nostris Taurini salutem. Miramur non modicum et merito cur equum Henrieti Simuonii fidelis nostri dilecti ad instanciam comunitatis dicti loci Thaurini in dicta civitate sequestratum occasione certarum talearum certarum posseccionum dominorum Cabureti quas<sup>a</sup> dicti de Taurino petebant ab eisdem prout iam per nostras binas literas vobis dedimus in mandatis et sub certis penis dicto Henrieto non expedistis nec<sup>b</sup> expedirii fecistis eundem equum, vobis igitur iterato et ad cautellam precipiendo mandamus expresse omnino sic volentes et sub pena quinquaginta marcharum argenti per vestrum quemlibet commitenda nixi feceritis que mandamus et nobis aplicanda quatenus incontinenti vassis presentis equum predictum nobis huc per latorem presentem seu alium tuum nuncium transmitatis omni deffectu cessante; de expensis vero dicti equi ordinabimus satisfacionem fieri prout nobis videbitur racionabiliter ordinendum scituri quod si<sup>c</sup> in premissis quomodolibet deffeceritis<sup>d</sup> tam ad execucionem penarum predictarum cum alliis penis iam propter hoc per vos contumaciter cominatis quam alias contra vos taliter procedemus quod ceteris mandatorum nostrorum contemptoribus cedat in exemplum; de presentacione autem<sup>e</sup> presencium ipsarum lactori iuramento dabimus plenam fidam. Datum Pinayrolii die XXV menssis februarii anno Domini MCCCLXXXIII sub sigleto<sup>f</sup> nostro<sup>g</sup>.//*

<sup>a</sup> segue *dictus* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> in margine aut sicut post mandatum vobis manda[...] vel (segue una parola illeggibile cancel-

lata nel testo) *non missit[...] eundem equum*

<sup>c</sup> segue *non* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue *ip* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> *seguono note di cancelleria. Segue Die primo marcii. Eodem die sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes: Francesquinus Borgexius et Petrus Dodolus de mense marcii cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur.*

### 1 marzo

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes* a ciò deputati di nominare i rappresentanti del Comune nella causa con i signori di Cavoretto; concede il diritto di rappresaglia a Giovanni Cravino e nomina quattro arbitri affinché si accordino con altrettanti uomini di Moncalieri per porre fine alla questione fra detta comunità e gli uomini di Grugliasco.

Die primo mensis marcii dominico.

26v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia super solario comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petit eis super propositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et<sup>a</sup> primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infra<sup>b</sup> descripti.

Item super concedendo reprehensalia seu cambium Iohanino Cravino de Taurino contra Leonellum Provanam et Matheum eius filium condominos Laynicii iuxta formam capituli civitatis Taurini positi in libro capitulorum foleo XV<sup>o</sup> et hoc usque in quantitatem librarum LVIII solidorum XII iuxta formam apedicie facte per Matheum Provanam predictum.

Item super relazione quam facit Iacobinus Baynerius super<sup>c</sup> questione bestiarum Gruglasci et illorum de Montecalerio presenti consilio facta.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilecto fideli vicario nostro Taurini salutem. Mandamus tibi quatenus syndicos et procuratores civitatis nostre predicte Taurini cites ad diem quintam proximi mensis marcii que si feriata fuerit alias et cetera coram nobis perhentorie et precisse ante vesperos sub pena centum librarum comparituros et processuros in causa inter comunitatem dicti loci et dominos<sup>d</sup> Cabureti et cetera presencialiter vertente. Datum Pinayrolii die ultima mensis februarii anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXIII sub signeto nostro.<sup>e</sup>//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem facto ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima poposta placuit dictis cledendaris quod sapientes alias electi super dicta questione Cabureti et Taurini habeant potestatem eligendi duos syndicos vel unum

27r.

cum una alia bona persona ad eundum Pinayrolium die iovis proxime venturo iuxta mandatum domini plenarie informatos per dictos decem sapientes de iuribus comunis et alliis per ipsos agendis in questione predicta iuxta iniunctionem et ordinacionem dictorum sapientium et ad eundum in dicta embaxita expensis comunis cogi et compelli possint per curiam.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per curiam Taurini dentur et concedentur et ex nunc dicte<sup>f</sup> credendarii dederunt et concesserunt dicto Iohanino Cravino cambium et represalia contra homines et bona dictorum de Laynico et hominum dicti locii usque ad integram satisfacionem debiti in dicta secunda proposta contenti et declarati et expensarum forma capitullorum civitatis Taurini servata et prout et sicut actenus factum et ussitatum fuit alliis civibus et habitatoribus circa predicta repressalia<sup>g</sup> concedenda.

Super tercia et ultima proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod dominus Thomenus Borgexius legum doctor, Brunetus de Ruore, Nicolayus Aynardus et Ludovicus auctoritate presentis consilii habeant potestatem et plenum posse conveniendi, ressetendi, concordandi et transigendi cum alliis quatuor per comunitatem Montiscalerii eligendis super questione et discordia dyu incepta dum taxat inter comunitatem Taurini et comunitatem Montiscalerii occasione certarum acussatarum factarum per dictos de Montecalerio de certis bestis illorum de Gruglasco de quodam clapeto seu goreto existente in flumine Sangoni et quidquid per predictorum<sup>b</sup> IIIIor electos de Taurino in predictis et circa predicta factum fuerit ordinatum et concordatum valeat et teneat si per totam credenciam factum fuerit.//

27v. Dicta die primo marcii.

Eodem die congregati supradicti X sapientes una cum curia in domo comunis super questione illorum de Cabureto pro contentis in litera per dominum nostrum principem hodie in credencia lecta specialiter ad conparendum apud Pinayrolium die V presentis menssis marcii<sup>i</sup> pro predictis ordinaverunt quod dicta die Vta acedant ad dietam predictam dominus Thomenus Borgexius legum doctor qui habeat pro suo labore florenum unum pro singulo die et expensas per comune solvendas, item Brunetus de Ruore cum duobus equis, item et Iacobinus Baynerius syndicus comunis.

<sup>a</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue sc cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue re cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue dicti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> seguono note di cancelleria

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue cond cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue pre cancellato nel testo con tratto di penna.



**2 marzo**

I *rationatores* e i chiavari provvedono al reperimento del denaro per riparare il canale e il ponte sul Po.

Die lune II<sup>o</sup> mensis marcii.

Eodem die congregati rationatores comunis et quatuor clavarii in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis pro contentis in refformacione facta die XXIII<sup>o</sup> mensis february habentes bayliam et potestatem super ipsa refformacione contentis a maiori consilio reperierunt et estitit inventum quod deductis exitibus gabellarum vini, becharie et denarii molendini remanentibus ad solvendum heredibus Mathei de Pavarolio et Iohanni Cagne et restam seu id quod supereset de dictis exitibus dictarum gabellarum et denarii molendini convertatur in reparacione fiche et pontis Padi et sic restat quod comune predictum debet subsidio seu resta ipsius, mutuiis, roydis et pluribus aliis creditoribus comunis prout patet in libro rationum comunis libras duo millia vel circa; et ipsis calculatis reperitur quod ad sumam registri ad taleam solvendam contingit pro libra summe registri ad rationem solidorum trium pro libra unde predicti//rationatores et clavarii unanimiter et concorditer nemine discrepando ordinarunt pro habendo pecuniarum quantitates predictas quod omnes forestarios et homines Gruglasci taleam eorum solvi debere ad dictam rationem solidorum trium pro libra; item et super civibus Taurini qui contribuunt in dictis gabellis sit talea imposita ad rationem solidorum duorum viannensium pro libra registri; ressiduum vero quod defficeretur pro sa-tisfaciendo ut supra ordinarunt fieri taxum pro exhoneracioni perauperum<sup>a</sup> personarum et miserabilium personarum et eorum qui viderentur oppressi si pro registro, quod taxum fieri possit per dictos sapientes super hiis quibus videbitur melius et convenius fuerit.

28r.

Et est sciendum quod summa registri forestariorum et illorum de Gruglasco est librarum mille ducentas nonaginta, suma capit ad solidos<sup>b</sup> tres pro libra: libras centum nonaginta tres solidos decem.

Item est sciendum quod summa registri Taurini est librarum duodecim milia tricentas et decem octo; valent ad rationem solidorum duorum pro libra, summa capit libras milleducentas triginta una solidos sexdecim.

Et sic restat ad faciendum taxum pro predictis libris sexcentum.

Item ordinarunt predictas taleas solvi debere ut supra continetur hinc ad festum ramis perviarum<sup>c</sup>./.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue pro libra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.

**8 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio rinnova ai dieci *sapientes* a ciò eletti l'incarico di occuparsi della questione di Cavoretto; accoglie come abitatore Giovanni de Branca di Airasca; organizza i lavori per la riparazione della bealera di Colleasca e dispone l'incanto delle gabelle.

- 28v. Die dominico VIII<sup>o</sup> marcii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super solario comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petit eis super propositis infrascriptis eis consilium exhiberi.  
Et primo super rellacione ambasiatorum missorum apud Vigonem ad illustrem dominum nostrum dominum principem pro questione dominorum de Cabureto in presenti credencia facta.  
Item super recipiendo in habitatorem Iohanonum de Brancha de Ayrascha more solito.  
Item super ordinando quod bealeria Coleasche curetur et ampliatur competenter.  
Item super vendendo et substendo gabellam vini<sup>a</sup> quod venditur in civitate Taurini ad minutum, finibus et districtu eiusdem et becarie, denarium molandini et vini strinseci transseuntis per fines Taurini.//
- 29r. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendariis quod X sapientes alias electi super facto dicte questionis habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinendi circa modum et viam tenendi seu tenendam pro parte comunitatis Taurini in termino ordinato pro parte domini nostri principis et interim habeant curam perquirendi iura comunis pertinencia ad factum dicte questionis et quidquid per ipsos X sapientes una cum curia circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.  
Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod predictum Iohannem recipiatur in habitatorem more solito.  
Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per notarios curie fiat unus quaternus ubi<sup>b</sup> sint descripti omnes quos eis videbitur raconabiliter fore describendos ad curandum et ampleandum dictam bealeriam et eciam faciant<sup>c</sup> decenas de personis predictis et quod clavarii comunis eligere teneantur duos maxarios qui habeant curam distribuendi dictas decenas et unicuique dare et destribuere partem suam et facta distributione predicta quilibet facere partem suam sibi per maxarios ordinatam et infra diem per ipsos maxarios ordinendam sub pena solidorum trium pro quolibet, que pena excuti possit per curia absque deffensione quacumque et nichilominus quilibet facere teneatur de presenti partem suam; item quod fiat una crida per loca consueta in// Taurino quod unus-
- 29v.

quisque habens cuniculum in dicta bealeria illud<sup>d</sup> reparasse debeat infra XV dies post dictas cridas sub pena solidorum LX, que pena excuti debeat per curiam absque deffensionem<sup>e</sup> aliquali et dicta<sup>f</sup> pena soluta vel non nichilominus habentes<sup>g</sup> coniculos supradictos teneantur ipsos reparare et ad hoc faciendum cogantur per curiam infra terminum supradictum.

Nomina dictorum maxariorum electos per credencia<sup>b</sup> sunt hec:

primo Anthonius Malcavalerius

item Anthonius Nechus.

Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod ipse gabelle substentur<sup>i</sup> in presenti credencia et duabus futuris et in tercia credencia dentur plus offerenti et precium ipsarum solvi debeat illis quibus sunt obligate in sex solicionibus, videlicet singulis<sup>j</sup> duobus mensibus sestam partem precii dictarum gabellarum vini et becarie.

Eo die substate fuerunt dicte gabelle vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu et becare<sup>k</sup> ad florenos sexcentum parvos per Iacobinum Baynerium solvendos per terminos in refformacione ordinatos. Item substatum fuit denarium molandini per dictum Iacobinum ad florenos centum parvos solvendos de presenti.

Item gabella vini strinseci transeuntis per fines Taurini fuit substata per dictum Iacobinum ad florenos XXV.//

<sup>a</sup> segue vini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue des cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue X cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue repass cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> corretto su exdicta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue conì cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo; segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue et vende cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue diebus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> così nel testo.

#### **Vigone, 6 marzo (copia)**

Il principe chiede al vicario e al giudice di sedare la controversia nata tra Bertino Allamano e Pietro di Monteacuto.

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilecto vicario et iudici nostris Thaurini salutem. Questionis et discordie materiam noviter exortam inter fideles nostros Bertinum Alamannum de Taurino ex una parte et Petrum de Monteacuto de eodem loco ex altera nonnullorum fidedigno percepimus rellatu; dubitantes ex inde inter partes ipsas et ipsarum amicos excandalum sub oriri quid inter subditos nostros et fideles victare cupientes propterea vobis mandamus expressius per presentes quatenus dictos Bertinum et Petrum modis omnibus* 30r.

*Liber consiliorum, 1383*

*quibus poteritis forcioribus ad fideiubendum sufficienter et caucionem ydoneam dandum prestandum suis et amicorum suorum nominibus de non dando et prestando interesse altera pars alteri palam vel occulte aut aliter quovis modo offensionem aliqualem sub penis magnis et formidabilibus per vos eis imponendis, deinde quod partes predictas et ipsarum quamlibet citetis ad diem ultimam mensis huius marcii coram nobis comparituros de suis iuribus circa premissa nos edocturos et preposituros que sibi super hiis noviter expediri. Datum Vigoni die VIa mensis marcii anno Domini M°CCCLXXXIII sub signeto<sup>a</sup> nostro<sup>b</sup>.//*

<sup>a</sup> segue *vestro* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> seguono note di cancelleria.

**Vigone, 4 marzo (copia)**

Il principe rimanda a data da destinarsi la convocazione dell'esercito generale.

- 30v. *Amedeus de Sabaudia princeps Achaye dilectis universis et singulis vicario, castellanis locorum, comunitatibus, nobilibus, vassallibus, bapnoreciis, fidelibus et subditis nostris quibuscumque salutem et dilacionem; certis ex causis mandamentum nostrum generale novissime factum per nos et vobis mandatum ad diem octavam mensis huius apud Taurinum usque ad nostri bene placitum dussimus prorogandum et prorogamus vos et quemlibet per nos mandatum quousque aliud a nobis super hoc receperitis in mandatis; nichilominus vobis et vestrum singulis harum serie mandatis sub nostre indignacionis obtentum quatenus quatenus<sup>a</sup> interim paratos teneatis taliter quod primum vos mandabimus ad nostrum mandatum sine deffectu quolibet cum armis equestris et pedestris et muniti sufficienter venire valeatis omni excussacione penitus recogneta. Datum Vigoni die IIII° marcii anno Domini M°CCCLXXXIII sub signeto nostro.  
Reddite literas portitori.*

<sup>a</sup> così nel testo.

**s.d.**

Nomi dei pastori.

Ss

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt super facto pastorum bestiarum ut infra videlicet quod ordo datus anno proxime preterito et in anno M°CCCLXXXI de mense marcii prout scriptum est et iacet in libro consiliorum sub die X mensis marcii

servetur in omnibus et per omnia.  
Nomina pastorum sunt:  
Petrus Fererius et filii  
Guillelmus de Felleto | vacarii Porte Nove  
Murinus vacherius et  
Anthonius Perazinus | vacarii Pusterle et Doranie  
Iohannes Monesterius et  
filius Anthonii Vaudayne | vacarii Marmorie.  
Porcherii:  
Bertholomeus Passaleva |  
Iohannes Scagnetus |  
Iohannes Ioletus | Doranie et Marmorie  
Petrus Frasca |  
Nicholinus de Cargnano | Nove.//

**12 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio discute di una lettera del principe e della vendita delle gabelle.

Die iovis XII mensis marcii.

31r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis ut moris est congregato, supradicti domini<sup>a</sup> vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberii.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum principem tenoris infrascripti et in presenti consilio lectis.

Item super subastando et vendendo gabellas vini quod venditur ad minutum, bechariie, denarium molendini et gabellam vini extrinseci transiuntis per fines Taurini extra civitatem Taurini.

<sup>a</sup> corretto nel testo da dominus.

**14 marzo**

Ss

I *sapientes* incaricati inviano Mainardo Pollastro a Vigone a difendere i diritti di Stefano de Coletto in riferimento al ronzino trattenuto a Torino.

Die XIII mensis marcii congregati decem sapientes pro facto questionis de Cabureto in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod pro facto<sup>a</sup> literarum missarum per illustrem dominum nostrum principem contra Stephanum de<sup>b</sup> Coletto pro facto equi ordinaverunt quod Maynardus Polaster accedat apud Vigonum ad illustrem dominum

nostrum principem sumptibus comunis pro deffendendo iura dicti Stephani occaxione dicti ronzeni arestati occaxione talearum et idem Maynardus habere debeat de avere comunis florenum unum parvi ponderis.//

<sup>a</sup> segue quor cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Cabur cancellato nel testo con tratto di penna.

**15 marzo**

CM

Vengono assegnate le gabelle del vino, della carne e il *denarius molendini*.

- 31v. Die dominica XV mensis marcii.  
Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato<sup>a</sup> super domo comunis, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo super substantendo gabellam vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini, Gruglasco et finibus ac districtu eiusdem et becharie solvendam in sex solucionibus, videlicet singulis duobus mensibus sestam partem precii dictarum gabellarum.  
Item super substando<sup>b</sup> denarium molendini solvendo precium de presenti. Item super substando gabellam vini extrinseci transiuntis per civitatem Taurini.
- Eodem die substata fuit gabella vini et becarie que venditur ad minutum in civitate Taurini ad florenos VIcL per Iacobinum Baynerium.  
Eodem die substatum fuit denarium molandini ad florenos CXXV per Francischum de Crovexio.  
Eodem die consultum fuit et obtentum quod si fuerit aliqua persona que velit dare ultra VIcL florenos habeat pro quolibet floreno solidum I de gabella vini et becarie<sup>c</sup>.//
- 32r. Eodem die consultum et obtentum fuit quod si fuerit aliqua persona que velit dare ultra VIIcL florenos habeat pro quolibet floreno grossos IIIor<sup>d</sup>.  
Eodem die consultum et obtentum fuit quod quilibet qui dare voluerit de denario molandini ultra florenos CXXV habeat pro quolibet floreno solidos III<sup>e</sup>.  
Eodem die consultum et obtentum fuit quod<sup>f</sup> quilibet dare volens de gabella vini et becarie ultra florenis VIIIc habeat pro singulo floreno solidos XVI, item de denario molandini de florenis CXXXV ultra grossos II<sup>g</sup>.  
Eodem die consultum et obtentum fuit quod si qua persona voluerit dare de gabella vini et becarie ultra florenos VIIIcX habeat pro singulo floreno solidos XX et de denario molandini ultra florenos LXL habeat pro quolibet floreno solidos XVI.

Eodem die consultum et obtentum fuit quod si qua persona dare voluerit de gabella vini strissici per fines Taurini ultra florenos XXV habeat solidos II pro singulo floreno.

Item eodem die incantata fuit dicta gabella vini strinsecii per Iacobinum Baynerium de florenis XXV ad florenos XXXVI et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XXII.//

Eodem die consultum et obtentum fuit quod quelibet persona dare volens de gabella denarii molandini ultra florenos CXL habeat pro singulo floreno solidos XX et de gabella vini<sup>b</sup> estrinsicii ultra florenos XXXVI habeat pro singulo floreno grossos IIII. 32v.

Eodem die incantata fuit dicta gabella vini estrinsicii per Nicolayum de Gorzano de florenis XXXVI ad florenos XL et sic habere debet pro suis incantaturis grossos XVI.

Item post modum incantavit dicta gabella vini strinsicii per Henrietum Cornaglam de florenis XL ad florenos XLII et sic habere debet pro sua incantatura grossos VIII.

Eodem die consultum et obtentum fuit quod quelibet dare voluerit de dicta gabella vini strinsicii de florenis XLII habeat pro singulo floreno solidos XVI. Eodem die facto partito Henrietus Cornagla dictam gabellam vini strinsicii de florenis XLII ad florenos XLV et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XVI pro quolibet floreno.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod gabelle vini que venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu et gabella becarie que venditur in dicta civitate et districtu secundum formam capitulorum et statutorum dicte civitatis factorum super dictis gabellis detur et expediatur Iacobino Baynerio de Taurino pro florenis octingentis et decem auri valoris solidorum XXXII pro singulo floreno solvendum illiis personis quibus dicta gabella obligata fuit et hoc per unum annum Dei nomine incoandum die XVIa mensis marcii anni presentis et finendum die XV marcii incluxive anno curente millesimo CCCLXXXIII<sup>o</sup> solvendo dictam pecuniam in sex solucionibus videlicet singulis duobus mensibus sestam partem.

Item dicta die facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod gabella vini strinsicii transiuntis per fines Taurini et eius distriptu tradatur et expediatur Henrieto Cornagle de Taurino per unum annum incoandum die XIII mensis aprilis anni presentis et finiendum die XII mensis aprilis incluxive anno revoluto et hoc pro precio et nomine preci florenorum quatragintaquinque.//

Item eodem die facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod gabella denarii molandini una cum Xem florenis de Gruglasco<sup>i</sup> detur et expediatur Nicolayo Aynardo pro florenis centum quatraginta ad rationem solidorum triginta duorum pro singulo floreno et hoc per unum annum incoandum die XXIXa instantis mensis marcii et finiendum die XX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup> dicti mensis marcii incluxive anno revoluto, cum pacto quod si dicta molandina ocaxione 33r.

inondacionis aquarum, guerre vel alio quovis modo destruerentur taliter quod due rote molandinorum predictorum ad minus non possent laborare, tunc et eo casu ipse Nicolaus ultra dictum terminum tenere debeat<sup>r</sup> denarium predictum tantum pro rata temporis quantum molandina predicta cessarent ad molendum et fuerint in actu molendi duas rotas ad minus et quod massarius comunis interim recolligere debeat nomine comunis dictum denarium a quibuscumque personis granum portantibus ad molendum extra dictam civitatem Taurini.//

<sup>a</sup> segue si cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ga cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Eodem die substata fuit dicta gabella per dominum Thomenum Borgexium et Bertinum Alamanum de florenis VII ad florenos VIIc et debent habere pro eorum incantatura solidos L; Nicolaus Aynardus petit in dicta incantatura habere ius cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur in mea tercia racione. Item post modum fuit incantata dicta gabella per Iacobinum Baynerium de florenis VIIc ad florenos VII L. Et sic habere debet pro sua incantatura solidos L cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur in mea tercia racione.

<sup>d</sup> segue Item facto partito fuit incantata dicta gabella per Martinum Borgexium de florenis VII L ad florenos VIIIc et sic habere debet pro suis incantaturis pro dictis L florenis grossos IIIor pro floreno cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur in Iacobino Baynerio in mea tercia racione.

<sup>e</sup> segue Eodem die incantata fuit dicta gabella denari molandini de florenis CXXV ad florenos (segue XX cancellato da un tratto di penna) CXXXV per Nicholaum Aynardum; in margine solvendum michi in eius talea in mea tercia racione.

<sup>f</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue Item eo die incantata fuit dicta gabella vini et becarie per Iacobinum Baynerium de florenis VIIIc ad florenos VIIIcX et debet habere pro suis incantaturis florenos V cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur in mea tercia racione.

Item eodem die incantatum fuit denarium molandini per dominum Thomenum Borgexium de florenis CXXXV ad florenos CXXXVI et debet habere pro suis incantaturis grossos (segue VI cancellato con tratto di penna) duos; in margine solui ego; racionatur eidem domino Thomeno in eius talea.

Item post modum Nicholayus Aynardus incantavit dictum denarium de florenis CXXXVI ad florenos CXL et sic habere debet pro suis incantaturis grossos VIII; in margine solui eidem Nicholao ego; racionatur in mea IIIa (corretto da prima) racione

<sup>b</sup> segue strisec cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> una...Gruglasco inserito in margine con segno di richiamo

<sup>j</sup> segue dicta molandina vel cancellato nel testo con tratto di penna.



**23 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della taglia e del tasso; conferma i regolamenti relativi alle gabelle del vino e della beccaria, esonera dalla guardia notturna Pietro Meliano; risponde a una richiesta di risarcimento per un bosco e dispone che l'introito dell'appalto del *denarius molendini* sia versato ai responsabili delle riparazioni al canale della Pellerina.

Die lune XXIII<sup>o</sup> menssis marcii.

34r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacium comunis ut moris est<sup>b</sup> congregato, supradicti<sup>c</sup> dictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis petit sibi consilium<sup>d</sup> exhiberi.

Et primo super ordinando quod talea et taxum nuper impositum debite excucientur pro satisfaciendo<sup>e</sup> Sibueto Rivoyre<sup>f</sup> iuxta mandatum illustris domini nostri principis in presenti consilio allias lectum.

Item super confirmando capitula gabelle vini quod venditur ad minutum et becarie<sup>g</sup> ac eciam vini transsiuntis per fines Taurini extra dictam civitatem quid placeat ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit Petrus Meliandus qui requirit cassari a custodia noturna quid placeat ordinari consulatis.

Item super requisicione quam facit Bertonus Fortis super legnaminibus incissis super suo nemore occaxione operis fiche Pelerine.

Item super ordinando quod habeatur pecunia pro reparacione fiche Pelerine quid placeat ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigra per supradictum dominum dominum<sup>b</sup> vicarium placuit dictis credendaris quod fiant cride plures per loca consueta quod unusquisque qui dare debeat taleam et taxum illud et illam soluisse debeat a die iovis proxime venturo in octo diebus et quod interim brevetum taxi dentur illis personis quibus impositum est et qui non soluerit infra dictum terminum curia execucionem facere teneatur contra non<sup>i</sup> solventes tam per arestacionem// personarum, capcionem pignorum quam alio modo forciori quo melius fieri poterit salvo quod non possit domus sigilari alicui et habeat curia pro suo labore videlicet familia dicti domini vicarii et mandatarius a quocumque qui fuerit in registro in libris C et abinde supra solidos tres viannensium et a libris C usque ad XXti solidos duos et a libris XXti infra denarios XVIII<sup>o</sup> et predictam penam incurant quocumque contra quem fuerit facta execucio predicta, ali vero non<sup>i</sup>, de qua quidem pena<sup>k</sup> mandatarius habeat denarios III, ressiduum sit familie dicti domini vicarii.

34v.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod capitula alias conducta, facta et ordinata super dictis gabellis vini et becarie et eciam vini strinsicii per fines Taurini auctoritate presenti consilii eo modo et forma<sup>l</sup> sicut iacent et descripta sunt in quodam quaterno papirii manu Ruffineti Baynerii notarii quondam de Taurino cum adicionibus factis in<sup>m</sup>

quinto, duodecimo, XIX<sup>o</sup> capitulis et quod ipsa capitula ex nunc sint confirmata et pro confirmatis habeantur et quod ipsa capitula<sup>n</sup> publicentur more solito per modum quod nullus possit super ipsis ignoranciam pretendere aliqualem; item quod capitula predicta autenticentur solepniter cum subscricionibus notariorum ita et tali modo quod autenticum ipsorum capitulorum penes gabelarios semper debeat remanere et oreginailem penes maxarium<sup>o</sup> custodiatur.

Super IIIa preposta facto partito ut supra<sup>p</sup> placuit ipsis credendaris quod dictus Petrus Melianus propter eius paupertatem sit exemptus et immunus a custodia noturna per unum annum.

Super IIIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod si dictus Bertonus Fortis probare poterit per instrumentum vel alio modo legitimo dictum nemus<sup>q</sup> sive buschum incisum esse suum vocatis ad hec sindicis comunis quod sibi fiat restitucio iuxta taxacionem raconatorum comunis aliter minime.//

- 35r. Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per maxarium comunis detur maxariis dicte fiche de vendicione denari molandini debitam<sup>r</sup> per Nicolayum Aynardum tantum quod dicta ficha sufficienter reparetur.

<sup>a</sup> la pagina 33v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue domini iudicis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue eb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue Fr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue iuxta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue fo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue quibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue secundo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> ex nunc...capitula scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>o</sup> segue sep cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue esse f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> così nel testo.

## **1 aprile**

Ss

*I sapientes custodie* stabiliscono il prezzo della carne.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis M<sup>o</sup>CCCLXXXIII die prima aprilis.

Eodem die sapientes custodie congregati in domo comunis civitatis Taurini

unaa cum curia civitatis Taurini ordinaverunt super facto istancie becarie et carniū vendendarum in civitate Taurini ut infra.

Primo ordinaverunt quod omnes becarii et ipsorum quilibet que consueverunt facere becariam teneantur facere becariam omni die qua carnes vendere et<sup>a</sup> comedere consueverunt et bestias occidere bonas et sufficientes ad istancias infrascriptas et sub pena infrascripta.

Et primo ordinaverunt quod libra carniū motonorum bonorum et sufficientium vendere debeant denariis novem et non ultra.

Item quod libra carniū bovine bone et bene pingues vendantur qualibet libra denariis<sup>b</sup> quinque et non plus bonas et sufficientes.

Item quod libra carnis bovine non sic pingue vendatur libra denariis IIIIor.

Et quod dictas carnes bovinas vendere non possint donec et quousque dominus vicevicarius cum duobus de credencia dictas carnes aviderint utrum ipsas carnes sint sufficientes aut ne.

Item quod libra carnis porci masculi vendatur denariis novem.

Item quod libra porci femeni vendatur denariis octo.

Item et qui contrafecerit solvat pro bapno et pro qualibet vice solidos V.

Item ordinaverunt quod suprascripta istancia carniū duret et durare debeat usque ad quindecim dis<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue sex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.

## **26 marzo**

Ss

I *sapientes* incaricati della controversia in corso con i signori di Cavoretto inviano emissari a Vigone presso il principe.

Die predicta XXVI marcii congregati in domo comunis in presencia dicti domini<sup>a</sup> vicarii decem sapientes electi pro questione illorum de Cabureto ordinaverunt quod Iohannes Comitibus Becuti et Iacobus Baynerius accedant ad dominum nostrum dominum principem apud Vigonum pro comparando in dieta ordinata die ultima presentis marcii qui habeant de avere comunis florenum unum pro quolibet. 35v.

<sup>a</sup> segue iudicis cancellato nel testo con tratto di penna.

**Vigone, 31 marzo** (copia)

Il principe d'Acaia chiede chiarimenti in merito alla riscossione della taglia a seguito di lagnanze di parte popolare.

36r. *Princeps Achaye et cetera.*

*Salutatione premissa, nuper quamplurium hominum populariorum civitatis nostre Taurini querelam recepimus inter cetera continentem quod dicti nostri populares per credendarios dicte nostre civitatis ultra ipsorum regestrum et modum debitum ad solvendum ipsorum taleas et honera subportandum cassati sunt et solvere compelluntur supplicantes sibi de remedio opportuno provideri, ea propter tibi mandamus quatenus die veneris proxima ad nos Vigonum personaliter venias apportaturum tecum registrum et taleas inpositas in dictos cives nostros et alias informationes factum et negocium huiusmodi tangencium<sup>a</sup> auditurus duos tres ex nostris civibus qui taleati huiusmodi et impossuerunt ut nos de premissis veridice informare possis ut tui habita informacione veridica providere possimus prout decet tibi mandantes quatenus dicta die ultra alios<sup>b</sup> qui tibi videbuntur cites Ludovicum de Cavaglata, Bertolomeum Sachum, Nicolinum Daerium, Thomam Dalphinum, Iacobum Aricium et Iohannem Alpinum dicta die iovis coram nobis comparituros nec in exigendo dictas taleas nec penas parte inpositas nichil novo facias donec nobiscum habueris colloquium. Vale. Datum Vigoni die XXXI marcii. Dilecto fideli nostro vicario Taurini<sup>c</sup>. //*

<sup>a</sup> così nel testo per *tangencium*

<sup>b</sup> segue *quinque* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> in fondo alla pagina *Die ultima marcii. Eodem die sapientes custodie infrascriptos superstantes custodie:*

*Bertolotus Zucha et*

*Anthonus Mocius de mense aprilis; in margine solui ego; racionatur* cancellato nel testo con tratto di penna.

**2 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera che siano rivisti i termini di confine di una strada in Vanchiglia; incarica i massari eletti per i lavori alla Pellerina di occuparsi anche della bealera della Colleasca e del Fossato Lungo; delibera la revisione dei turni per la guardia notturna e accoglie come abitatore Guglielmo Falanista di Cumiana.

36v. *Die iovis IIa menssis aprilis.*

*In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.*

*Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum*

dominum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti. Item super ordinando quod evaverssum bealerie Coleasche reparetur et realtetur sufficienter.

Item super ordinando quod bealeria Foxati Lungi prope pexinam realtetur et exçansoyra heredum Mathey de Pavayrolio et aliorum habencium scansoyras in dicta bealeria Foxati Lungi per modum quod dicta bealeria prope dictam pexinam decetero non destruat.

Item super eligendo aliquos probos viros qui unaa cum curia refermare debeant sequellam noviter factam occaxione plurium personarum miserabilium.

Item super recipiendo in habitatorem Guillelmum Falanistam de Conbaviana more solito.//

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris et stitit ordinatum quod dominus vicarius una cum IIIor aliis probis viris per eum eligendis, de illis videlicet qui melius sciunt condicionem vie predicte contente in ipsa preposta<sup>a</sup> ire teneantur ad aterminandum dictam viam bene et sufficienter et quod dicti quatuor per dictum dominum vicarium eligendi teneantur iurare predictam aterminacionem legaliter et bona fide<sup>b</sup> facere.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod massari elleti super fiche Pellerine realtari faciant de presenti de avere comunis dictum ayvaversum et interim massarius comunis perquirere debeat convenciones et pacta cum Anthonio Calcagno quondam causa manutenendi dictum ayvaversum et si invenerint quod Anthonius Calcagnus vel eius heredes dictum ayvaversum facere tenerentur pretestu dictorum pactorum quod curia debeat de presenti compellere heredes dicti Anthonii Calcagni tam pro arestacione personarum, capcionem pignorum quam alio quovis modo forciori ad restituendum et solvendum in manibus massarii comunis expensas factas per dictos massarios ocaxione reparacionis dicti ayvaversi.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod massarii electi ad curandum bealeriam Coleasche una cum curia et uno magistro carpentario advidere debeant tam super realtacione bealerie Fossati Lungui quam super realtacione dictarum exzansoyrarum et illud quod per ipsos massarios, curiam et carpentarios circa predicta fore fiendum fuerit ordinatum de presenti mandetur execucioni et curia ad id faciendum compellere debeat quoscumque penis et bapnis et aliis remediis opportunis prout ipsi curie massariis et carpentario racionabiliter videbitur fore faciendum.//

Super IIIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur IIIor probi viri qui una cum curia refformare debeant sequelam noviter factam pro custodia nocturna et de ipsa adere et aufere vel ad peccuniam ponere quoscumque prout eis vel maiori parti ipsorum videbitur fore equum et iustum et quidquid in premissis et cir-

ca predicta fecerint valeat et teneat sicut per totam credenciam factum foret.

Super ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per IIIIor clavarios comunis cum auctoritate domini vicarii recipiatur<sup>c</sup> dictus Guiglelminus Falanistha de Conbaviana in civem et habitatorem Taurini cum pacto quod ipse decetero debeat gaudere franchixiis, libertatibus et inmunitatibus civitatis Taurini et sit exemptus et immunus per unum annum proxime venturum a custodia nocturna et ad exercitum seu cavalcatas fiendas. Nomina dictorum IIIIor ellectorum per clavarios super refformacione sequele sunt hec:

primo Boniffacius Becutus  
item Petrus de Ruore  
item Anthonius de Nicoloxio  
item Iacobino Baynerio.//

<sup>a</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue dictis cancellato nel testo con tratto di penna.

**s.d.l.**

Il principe ordina al vicario di definire i termini di una via in regione Vanchiglia in seguito a una supplica di Tommasino e Giorgio Borgesio e di Brunetto della Rovere.

- 38r. *Vobis illustri et magnifico<sup>a</sup> principi et domino domino<sup>b</sup> nostro Amedeo principi Achaye humiliter exponitur pro parte vestrorum fidelium Thomeyni legum doctor et Georgius Borgexii fratrum de Taurino quod cum ipsi fratres et Brunetus de Ruvore iam XV anni elapsi per quandam viam comunis dicti loci devient certis horis aquam bealerie ipsorum fratrum et aliorum sociorum, que via est in finibus Taurini loco dicto in Venchilia, cuy coheret Anthonius Borgexius et vie publice quod licite facere possunt quod predictus Anthonius Borgexius asserendo contra rey veritatem ipsam bealeriam esse in parte super suo ipsos fratres inquietat et molestat ne per dictam bealeriam suis diebus et horis devient ad ipsorum possessiones, de qua via terminanda ob molestias alias per ipsum Anthonium dictis fratribus illatas certi homines Taurini per credenciam dicti loci fuerunt ellecti et vicarius vester Taurini et dominus Surleonus ad ipsam bealeriam una cum pluribus probis viris dicti loci accesserunt quorum informacione per ipsum dominum vicarium nudum fuerunt publicate in ipsa via terminata unde dominacioni vestre humilime suplicatur pro parte dictorum fratrum quatenus eisdem vellit de opportuno remedio providere dicto vestro vicario dando in mandatis ut dignetur ad locum predictum acedere et secundum informaciones habitas ipsam viam terminare ut dicte indebite molestie sopiantur.*

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilecto fideli vicario nostro Taurini salutem; vissa suplicatione presente annessa cuius atento tenore tibi mandamus quatenus viam de qua in prima parte supplicationis mencionem habetur secundum informaciones parte receptas ut in suplicatione continetur vocatis evocandis termines et diffinias prout tibi videbitur expedire. Per dominum redde literas portitori in absencia secretari: //*

<sup>a</sup> segue *viro* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> seguono note di cancelleria.

### 7 aprile

CM

Il Maggior Consiglio affitta per ventinove anni a Tommasino Borgese, Brunetto della Rovere e Giorgio Borgese una via in Vanchiglia per scavarvi una bealera.

Die martis septimo mensis aprilis.

38v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam faciunt dominus Thomanus Borgessius legum docto, Brunetus de Ruvore et Georgius Borgessius qui requirunt eisdem affitari ad certum tempus quadam viam<sup>a</sup> nuper aterminatam in Venquilia cui coheret Anthonius Borgessius a duabus partibus et via publica<sup>b</sup> pro deviando eorum aquam videlicet ab avaversis constructis et fabricatis in dicta via subter Artinum dictum de Papis<sup>c</sup> dicte eorum balerie protendendo inferius verssus viam mediam<sup>d</sup> finium Venquilie.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis in quo quidem consilio erant credendarii XXXIII et omnes fuerunt de uno partito exceptis quinque quod predicta via de qua mencio habetur in dicta preposta videlicet a<sup>e</sup> palo superiori finso iusta dictum ayvaversum usque ad viam mediocram Venchigle<sup>f</sup> affitetur et ad fictum concedatur supradictis domino Thomayno, Bruneto<sup>g</sup> et Georgio usque ad XXti novem annos tali modo quod predictus dominus Thomaynus et socii possint et valeant deviare et derivare eorum aquam per unam bealeriam per ipsos fiendam in dicta via<sup>b</sup> dando et solvendo pro fitto et nomine fitti dicte bealerie omni anno in festo sancti Martini usque ad dictum terminum massario comunis recipienti nomine dicti comunis florenum unum ad solidos XXXII viannensium monete nunc curentis tali pacto quod predicti domini Thomas et socii teneantur et debeant tenere dictam viam atam desupter dictam bealeriam per modum quod quilibet possit ire et redire per dictam viam non obstante affitamento predicto. //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> et via publica *inserito in interlinea; segue pro faciendo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> constructis...de Papis *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>d</sup> segue dicte bealerie *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> segue qu *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> segue et *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> segue de Ruvore A *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> tali...via *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.*

## 12 aprile

CM

Il Maggior Consiglio accoglie la richiesta del principe d'Acaia di partecipare alle esequie del conte Amedeo di Savoia, decide di inviare due ambasciatori a Vigone presso il principe e autorizza Ludovico di Cavaglia a pubblicare alcuni documenti riguardanti i signori di Beinasco.

39r. Die dominica XII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicari et iudes petut eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit nobilis et circumspectus vir dominus Iohannes de Brayda utriusque iuris peritus iudes generales tocius terre illustris et magnificii domini nostri Achaye principis<sup>a</sup> qui requirit quod mitatur per comunitatem Taurini pro<sup>b</sup> obsequis bone memoris<sup>c</sup> serenissimi principis domini nostri Amedei Sabaudie comitis quondam decem boni homines inducti de bruneta et torge seu cerere XL expensis comunis.

Item super dando et concedendo licenciam Ludovico de Cavaglata levandi et extraendi certa instrumenta compromissi et sentencie<sup>d</sup> arbitralis pertinencia ad nobiles Martinum et Ludovicum condominos Baynaschi, que quidem instrumenta recepta et abbreviata sunt manu Philiponi Clerici notarii publici quondam de Taurino quid placet ordinare consulatis cum ipsis ad presens indigent.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum placuit dictis credendaris nemine discrepente quod requisita per dictum dominum Iohannem plenarie adimpleantur per comunitatem Taurini et quod raconatores comunis habeant potestatem et plenum posse inveniendi pecuniam pro predictis adimpleandis secundum quod predictis raconatoribus vel maiori parti ipsorum placuerit ordinandum et quidquid per predictos raconatores una cum curia in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

39v. Item placuit dictis credendaris facti partito ut supra quod per clavarios comunis eligantur de presenti duo boni et sufficientes ambaxiatores qui



expensis comunis die crastina ire teneantur apud Vigonum iuxta requisicionem<sup>e</sup> prefacti domini iudicis audicturi exponendum eis pro parte dicti domini nostri principis.

Super secunda proposta facto partito<sup>f</sup> ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendaris quod dicta instrumenta recepta per dictum Philiponum Clericum de quo supra habetur<sup>g</sup> mencio in dicta secunda proposta auctoritate presentis conscili levantur et in publicam formam tradentur per dictum Ludovicum de Cavaglata iurando ad sancta Dei evangelia<sup>b</sup> predicta instrumenta prout et sicut notata et abbreviata sunt et fuerunt per dictum Philiponum bene et legaliter extrayere et<sup>i</sup> levare nichil in ipsis adendo vel diminuendo preter pontum vel silabam quod mutare possit substantia facti seu veritatis.

Ibidem et incontinenti dictus Ludovicus ad delacionem supradicti domini vicarii iuravit predicta instrumenta levare modo et forma in dicta reformatione contentis.

Eodem die congregati supradicti quatuor clavarii eligerunt duo embaxiatores qui debet ire apud Vigonum ad dominum nostrum principem qui embaxiatores sunt hec expensis comunis:

dominus Thomenus Borgexius qui habere debet pro suis<sup>j</sup> expensis florenos III

Brunetus de Ruore qui habere debet pro suis expensis florenos II.//

Eo die congregati racionatores comunis in domo comunis in presencia dominorum iudicis et vicevicarii occaxione contentorum in prima proposta ordinauerunt in infra. 40r.

Primo ordinauerunt quod induantur de bruneta infrascripti videlicet

dominus Ribaldinus Becutus  
dominus Thomenus Borgexius | legum doctores

Brunetus de Ruore

Nicolayus de Gorzano et

Ardicio Alpinus.

Item habeat quilibet predictorum unum famulum inductum de bruneta et pro bruneta necessaria domino Ribaldino et socis expendatur usque ad unum franchum, item pro bruneta famullorum usque ad solidos XXIII<sup>or</sup> pro quolibet brachio.

Item quod predicti quinque cum eorum famulis et equis habere debeat pro eorum expensis pro quolibet ipsorum et quolibet die franchum unum.

Item quod ementur torze XL ponderis pro qualibet librarum VI que quidem torze portantur expensis comunis.

Et sic facto computo et carculatis expensis supradictarum invenerunt quod dicte expense<sup>k</sup> assendunt in summa ad florenos centum quatuor viginti parvos quos dictus maxarius habet necexario perquirere de presenti.//

<sup>a</sup> segue quid placet ordinare consulatatis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue se cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue albi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue predi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue leg cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue labore cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue al cancellato nel testo con tratto di penna.

#### **14 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della taglia e del tasso per poter provvedere al pagamento dei duecento fiorini dovuti a Sibuetto Rivoira e accoglie il giuramento di Biagio Vandonio di Chieri, chiavaro del principe; approva una diminuzione del tasso per alcuni cittadini.

- 40v. Die martis<sup>a</sup> XIII<sup>b</sup> mensis aprilis.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudes petunt sibi consilium exhiberi super infrascriptis prepositis.  
Et primo super solvendo et satisfaciendo Sybuetto Rivoyre<sup>c</sup> florenos ducenti infra diem mercurii per totam diem iuxta promissionem factam eidem pro parte credencie quid placet ordinare consulatis.  
Item super defferendo iuramentum Blaxio Vandonio de Cherio clavario constituto et ordinato per illustrem dominum nostrum principem Achaye super officio clavarie ipsius civitatis Taurini iuxta formam literarum prefacti domini nostri principis tenoris infrascriptis<sup>d</sup>./.
- 41v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad ad tabullas albas et nigras super prima preposta super qua placuit et estitit ordinatum quod per dominum vicarium Taurini possit et debeat per eius familiam omnes singulas personas debentes taleam et taxum<sup>e</sup> eis impositum et impositam forciorii modo quo fieri poterit tam per arestacionem personarum quam pignorum capcionem et per alium modum quo melius et forcius fieri poterit ut exequatur et<sup>f</sup> habere possit dictam pecuniam pro satisfacione dicto Sybuetto et maxime super personis magis abilibus ad solvendum.  
Super secunda preposta facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus Blaxius recipiatur ad officium clavarie iuxta mandatum dicti illustris domini nostri principis iurando ad sancta Dei evangelia dictum suum officium exercere bene et fideliter secundum formam capitulorum civitatis Taurini.  
Qui quidem Blaxius ibidem et incontinenti dictum suum officium facere

et exercere ut supra ad dellacionem Ludovici de Cavaglata iuravit super sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis.

Eodem die congregati impleto consilio et credencia civitatis Taurini et in presencia venerabilis virii domini Iohannis de Brayda cancellarii illustris domini nostri principis in hac parte commissarii deputati per dictum illustrem dominum nostrum principem in et super negotio infrascripto nec non dominorum Petrini de Malabaylis vicarii civitatis Taurini et Manfredi de Gorena legum doctoris iudicis dicte civitatis, dominus Rebaldinus Becutus legum doctor, Nicolaus de Gorzano, Nicolaus Aynardus, Franciscus de Crovexio et Bertholomeus Sachus assunti et electi per dictum dominum Iohannem commissarium nec non per dictos dominos vicarium et iudicem eciam<sup>g</sup> voluntate et consensu maioris credencie super sedando et advidendo personas taxatas// querellossas de ipso taxo nuper imposito cuius querellarum sedacionem et diffinicionem illustris dominus noster<sup>b</sup> princeps ipsi domino Iohanni comissit, unde vassis per prefactum dominum Iohannem, dominos vicarium et iudicem ac quinque sapientes super ellectos taxo prefacto atque queremonis personarum ordinaverunt de ipso taxo diffalcarii debere florenos viginti personis descriptis et signatis in libro ipsius taxii ut particulariter est scriptum personis signatis, ressiduum vero prefacti dominus Iohannes commissarius et domini vicarius et iudex decreverunt excuti et execucioni mandarii sine difficultate qualicumque.

Quibus omnibus et singulis super ordinatis et publicatis in dicta plena credencia ipsa quidam credencia ac omnes et singulos in ea existentes predicta omnia et singula approbavit firmaque<sup>i</sup>, rata et stabilia esse velint.//

42r.

<sup>a</sup> scritto in interlinea su lune

<sup>b</sup> corretto da XIII

<sup>c</sup> segue id cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> il resto della pagina e la pagina 41r. sono lasciate in bianco

<sup>e</sup> segue eius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue heb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> scritto in interlinea su auctoritate cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue princeps cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna.

**Vigone, 15 aprile (copia)**

Il principe d'Acaia allerta le comunità soggette a vigilare contro i nemici.

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye dilectis vicariis Taurini, Cherii, castellanis Montiscalerii, Cargnani, Gaxini locorumque predictorum comunitatibus et ipsarum comunitatum consciliariis, credendaris et singularibus personis et aliis fidelibus et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint salutem et dillacionem. Quoniam nonnulli manivoli nostri et emul<sup>h</sup>*

42v.

*nos territoriumque et subditos nostros prout relactu percepimus fedeli offendere et breviter sunt dispositi quorum nequam proposito Dei amicorumque et subditorum nostrorum auxilio intendimus viriliter obviare, vobis igitur quanto possumus expressius precipimus et mandamus et in quantum status et honoris nostri et tocius patrie conservacionem diligitis et augmentum quatenus vassis presentibus circa fortificacionem locorum nostrorum predictorum ipsorumque bonam et securam custodiam diuturnam pariter et noturnam<sup>b</sup> ceteris omnibus obmissis cum cura diligenti et continue vigilenter insistatis et insisti faciatis absque intermissione qualicumque, ceterum vos et vestrum singuli victualibus, equis et armis quibus iuxta statum suum muniatis munitosque et provissos ex nunc teneatis sic et taliter quod si casus contingeret quibuslibet possit resistere inimicis et nobis in opportunis casibus fideliter et debite servare sicut tenemini et debetis, sic in premissis et circa vos habentes quod de bona diligencia valleatis ut plene confidimus laudabiliter comendari. Datum Vigoni die XV mensis aprilis anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX tercio sub signeto nostro. Per dominum presentibus domino Aymone de Sabaudia*

*Himeto de Lucerna  
Oberto de Plozascho  
Philipo Simeonis et  
Guillelmo de Caluxio.*

*Reddite literas portitori rescribendo a tergo diem receptionis earundem  
Nycoletus Ruffi.//*

<sup>a</sup> segue *no* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue *cer* cancellato nel testo con tratto di penna.

### **18 aprile**

Ss

I *sapientes custodie* prendono provvedimenti per la difesa della città. Giacomino Bainerio viene inviato a Vigone per la controversia in corso con i signori di Cavoretto.

- 43r. Die sabati XVIII mensis aprilis.  
Eodem die congregati sapientes custodie congregati in domo comunis presencia dominorum vicarii et iudicis pro ordinando super contentis in literis illustris domini nostri principis suprascriptis tenoris<sup>a</sup> aviderunt et ordinaverunt ut infra.  
Et primo ordinaverunt super custodia<sup>b</sup> et diuturna quod portas Sancti Michaelis et porte Marmorie claudantur et clause teneantur.  
Item quod ad portas Phibellonam et Secuxinam fiat bona custodia et esse debeant<sup>c</sup> singulis diebus personas tres ita<sup>d</sup> et taliter quod semper due persone ad ipsas et earum alteram.  
Item quod dominus vicarius unaa cum massario comunis possint miterre aliquam personam ad loca opportuna pro sciendo condicionem gencium et cetera.

Item ordinaverunt quod hii qui sunt de media nocte personaliter faciant custodiam videlicet ante mediam noctem quatuor et post mediam alii quatuor et qui contrafecerit solvat<sup>e</sup> bampnum consuetum et ultra sequenti die teneatur facere custodiam et eciam omnes et singulos alios quibus fuerit preceptum custodia.

Item ordinaverunt quod de novo sint duo superstantes custodie qui habeant pro eorum salario singulo mense solidos quinquaginta pro quolibet.

Nomina quorum sunt hec<sup>f</sup>.//

Item ordinaverunt quod Iacobinus Baynerius accedat apud Vigonum die lune proxima pro questione illorum de Cabureto et habeat florenum unum et massarius eidem tradat unum bonum equum expensis comunis. 43v.

Item tradat eidem Iacobino pro scripturis pecuniam et habuit grossos octo.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue nuturna cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue circa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue solvat solidos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue Iohannes Comitibus Becuti et Anthonius Bocius cancellato con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur; solui ego; racionatur eidem Anthonio.

## 25 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera in merito al saldo del salario dei campari di Oltrepò e affida ai dieci *sapientes* incaricati della questione di Cavoretto la riscossione della taglia dovuta dai signori di tale luogo e l'invio di ambasciatori presso il principe per lamentare le offese recate da Enrichetto Simeoni a uomini di Torino e Grugliasco.

Die sabati vigesima V mensis aprilis.

44r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis petunt eis consilium hesiberi<sup>a</sup>.

Item super<sup>b</sup> soluzione<sup>c</sup> facienda<sup>d</sup> Iacobino Gressella, Henrieto Rocatino et sociis camparis de ultra Padum de anno proxime preterito qui habere debet medietatem eorum salari et simili modo de camparis Zayreti.

Item super adibendo remedium super certis iniuriis factis noviter per Henrietum Simuonium et certos eius socios<sup>e</sup> certis hominibus Gruglasci et Taurini et eciam super ordinando quod talee que debentur per dominos Cabureti excuciantur<sup>f</sup> et ipsorum bona capientur per homines et comunitatem Taurini pro execucione dictarum talearum vel aliud quodcumque remedium adibeatur.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per

supradictum dominum iudicem placuit dictis credendaris quod predicto Iacobino Grasselle et socis camparis de ultra Padum et de Clayreto excusantur et compensantur<sup>g</sup> eorum talee in hiis que habere debent de eorum salario, rexidium vero ei solvatur in prima talea.//

- 44v. Super secunda preposta facto partito ut supra quod decem sapientes alias electi super questione vertente inter comunitatem Taurini et dominos Cabureti habeant potestatem ordinendi et trasmitendi unum vel duos ambaxiatores ad illustrem dominum nostrum pricipem<sup>b</sup> occaxione dicte novitatis et excessus in dicta preposta contenti et eciam habeant potestatem providendi et ordinendi super execucione dictarum talearum et super omnibus aliis circa dictam novitatem et questionem ac dependentibus et emergentibus ex eisdem et quidquid per predictos decem sapientes seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

<sup>a</sup> *così nel testo; segue* Et primo super transmitendo unum ambaxiatorem ad illustrem dominum nostrum principem occaxione excessus noviter facti per Henrietum Simuonium unaa cum certis aliis suis socis super finibus Taurini quid placet ordinari consulatis *cancellato nel testo con tratti di penna trasversali*

<sup>b</sup> *segue a cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue facta cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *segue g cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *segue se cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue quid placeat ordinare consulatis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *segue eo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *così nel testo.*

### 3 maggio

Ss

Vengono inviati cinque ambasciatori a Vigone per conferire con il principe.

Die dominica tercia menssis madi.

Eodem die congregati decem sapientes electi super facto questionis Cabureti ordinauerunt in presencia curie quod infrascripti quinque embaxiatores ire debeant expensis comunis apud Vigonum ad conperendum coram illustri domino nostro principi eiusque venerabili consilio die nona huius menssis madi pro dieta statuta Iacobino Baynerio sindico comunis pro questione predicta.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

dominus Thomeinus Borgessius

Brunetus de Ruore<sup>a</sup>

Bertinus Allamanus.

//

<sup>a</sup> *segue Rizardellus de Broxulo cancellato nel testo con tratto di penna.*

**5 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delega i *sapientes* appositamente eletti a rispondere ai signori Giovanni de Braida e Amedeo Simeoni a proposito della questione di Cavoretto, provvede al pagamento di Guglielmo Gazerò e affida a sei incaricati di avviare colloqui per il rifacimento della via per Chieri.

Die martis quinto menssis madi.

45r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta per dominum Iohannem de Brayda et dominum Amedeum Simonium militem super facto questionis illorum Cabureto<sup>a</sup> quid placet ordinare consulatis.

Item super requixicione quam facit magister Guillelmus Gazerus qui requirit solucionem sibi fiendam de hiis que habere debet et ipsum refermari per unum annum quid placet ordinare consulatis.

Item super dando et concedendo potestatem et bayliam aliquibus sapientibus conferendi et pepigendi cum aliis sapientibus de Cherio super reparacione vie fiende per montaneam usque ad locum Queri quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit et<sup>b</sup> estitit ordinatum quod sapientes qui die esterna fuerunt ad audiendum requisicionem predictorum domini Amedei et domini Iohannis debeant facere responsionem predictam dicto domino Iohanni sicut eis videbitur pro honore comunis.//

45v.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod fiat solucio dicto magistro Vuillelmo tam de denaris talee nuper impositae quam de denaris<sup>c</sup> excussis per raspos comunis et quod IIIIor clavari debeat perquire<sup>d</sup> de uno bono magistro si invenire poterint pro salario competentis aliter habeant potestatem refirmendi dictum magistrum Vuillelmum per unum annum et de salario cum eo conveniedi pro ut<sup>e</sup> eis videbitur.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur ses boni viri qui habeant potestatem et bayliam conferendi, pepigendi et conveniendi cum illis de Cherio super realtacione vie montanee et quiquid cum eis fecerint et invenerit reducat per eos in credencia que sibi super ipsis ordinare valeat pro sibi videbitur pro meliori.

Nomina dictorum sex sapientum per clavarios sut hec:

dominus Ribaldinus Becutus

dominus Thomaynus Borgexius

Brunetus de Ruore

Rizardellus de Broxulo

Ardicio Alpinus  
Ludovicus de Cavaglata.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue ext cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue esculsis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea.

### **7 maggio**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 46r. Die iovis VII<sup>o</sup><sup>a</sup> menssis may.  
Eodem die congregati supradicti domini vicarius et iudes eligerunt  
infrascriptos quatuor clavarios comunis more solito videlicet per tres menses.  
Et primo Nicolayus de Gorzano |  
Ardicio Alpinus |  
Anthonius de Nicoloxio et |  
Anthonius Malcavalerius. |  
Eodem die supradicti domini iudes et clavari suprascripti eligerunt infra-  
scriptos officiales videlicet notarios curie et extimatores comunis quorum  
nomina sunt hec et per tres menses more solito:  
Bertolomeus Baynerius |  
Anthonius Malcavalerius | pro comune  
Blaxius Vandonius clavarius |  
Stephanus Poncius | pro domino.  
Stimatores sunt hec:  
Ludovicus Gastaudus |  
Guygo Poncius<sup>b</sup> |  
Iohannes Alpinus |  
Petrus de Ruvore. | //

<sup>a</sup> inserito in interlinea su dominica tercia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue pro populo cancellato nel testo con tratto di penna.



**14 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla riparazione del canale di porta Secusina e ordina il taglio del bosco delle Mischie lungo la via per San Mauro.

Die iovis XIII mensis maii.

46v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito<sup>a</sup> super palacio domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super inveniando florenos ducenti qui deficiunt ad complehendum solutionem Sybueti Ruvoire pro termino finito in festo paschatis resuressionis Domini proxime preterito quid placet ordinare consulatis.

Item super reparando canalem porte Secuxine et pontetum factum super ipso canali per modum quod aqua intrare possit civitatem Taurini sine dampno viarum comunis<sup>b</sup>, ortis<sup>c</sup> heredum Antoni Mareschalchi et ayre heredum Margarite de Pino.

Item super ordinando quod nemus Misziarum iuxta viam publicam eundo versus Sanctum Maurum incidatur ab utraque parte pro servacione personarum euncium per dictam viam.

In reformatione cuius consilii facto partito ut supra ad tabulas albas et nigras super secunda proposta quod<sup>d</sup> domini Ribaldinus Becutus, Thomas Borgexius legum doctores, Nicolaus Aynardus et Ludovicus de Cavaglata unaa cum duobus magistris<sup>e</sup> per ipsos elligendis advidere debeant factum dicte canalís et ipsam reparari faciant expensis dicti comunis bene et sufficienter per modum quod aqua labi et excuti valeat per ipsam canalem sine dapno viarum et personarum in dicta proposta contentarum et quicquid in predictis et circa per ipsos sapientes factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod unaquaque persona de Taurino que sit habiles et potens ad laborandum ire teneatur vel miterere personam sufficientem<sup>f</sup> die dominica proxima cum domino vicario seu vicevicario ad nemus Misziarum ad incidendum dictum nemus secundum quod fuerit eis iniunctum per dictum dominum vicarium vel vicevicarium et ad dictum locum ire teneantur die predicta et tantum plus quantum videbitur expedire pro dicto opere sufficienter complehendo sub pena solidorum<sup>g</sup> trium viannensium pro quolibet qui non ivierit ad laborandum ut supra<sup>b</sup>, que pena excuti possit per curiam de presenti absque deffensione<sup>i</sup> et condepnacione quacumque<sup>i</sup>.

47r.

<sup>a</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue Ma cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue i cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> vel...sufficientem scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue III cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue et d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>t</sup> segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> corretto da quiscumque.

**15 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la vendita del *denarius molandini* per reperire i cento fiorini ancora dovuti a Sibuetto Rivoira.

Die veneris XV madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio domus comunis congregato, supradicti domini<sup>a</sup> vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super vendendo et subastando denarium molandini pro anno futuro inchoando die vigesimoprimum mensis aprilis<sup>b</sup> proxime venturi inclusive anno Domini millesimo tricentesimo octuagesimo quarto finiendo in anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup> quinto die XX<sup>o</sup><sup>c</sup> inclusive mensis aprilis<sup>d</sup> vel aliud remedium apponere super soluzione fienda Sybuetto Rivoyre de florenis centum valoris solidorum XXXVI viannensium.//

- 47v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod denarius molandini una cum decem florenis de Gruglasco detur et vendatur Francisco de Crovexio et Iacobino Baynerio per unum annum inchoandum die vigesima prima mensis aprilis anni curentis M<sup>o</sup>CCCLXXX quarto et finiendi die vigesima mensis aprilis inclusive anni currentis<sup>e</sup> MCCCLXXXV et hoc pro precio et nomine precii florenorum centum boni auri et iusti ponderis ad rationem solidorum trigintasex viannensium pro singulo floreno solvendo in manibus massarii comunis Taurini incontinenti.

<sup>a</sup> segue vicarii et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> soprascritto su marcii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue octavo cancellato nel testo con tratto di penna, primo scritto in interlinea e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue marcii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue anni cancellato nel testo con tratto di penna.

**15 maggio**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e nominano i responsabili del servizio di guardia.

Die eodem XV madii.

Eodem die congregati in domo comunis civitatis Thaurini sapientes custodie ipsius civitatis una cum curia eiusdem civitatis ordinaverunt super facto instancie carniū vendendarum in ipsa civitate ut infra super instanciam carniū recentarum vendendarum ad becariam.

Et primo ordinaverunt quod<sup>a</sup> libra carniū motonorum bonorum et sufficiencium vendere debeant denaris octo.

Item quod libra carniū bovine bone et bene pingues vendantur qualibet libra denaris quinque.

Item quod dictas carnes bovinas vendere non possint donec et quousque dominus vicevicarius una cum duobus de credencia dictas carnes aviderint et inspicerint utrum ipsas carnes sint sufficientes an ne.

Item quod libra carniū porchi maschulli vendatur denaris octo.

Item quod libra carniū porchi feminini vendatur denaris septem.

Item quod libra carniū victulli boni et pinguy vendatur denaris sex.

Item ordinaverunt quod qui contrafecerit solvat pro bampno pro qualibet vice solidos V et quilibet homo bone fame possit esse accusator et habeat terciam partem bampni et quod executio fiat de presenti.//

Item ordinaverunt quod suprascripta instanciam carniū duret et durare debeat usque ad festum sancti Iohannis Baptiste proxime venturi. 48r.

Item retinuerunt sibi potestatem hinc ad octo dies posse si eis placuerit iterum et de novo ordinare super ipsa instanciam ad eorum liberam voluntatem infra tamen dictos octo dies proxime et cetera.

Die eodem XV madii.

Eodem die suprascripti sapientes custodie una cum curia<sup>b</sup> civitatis Taurini ellegerunt infrascriptos superstantes custodie nocturne de et pro uno<sup>c</sup> mense proxime venturo incipiendo dictum mensem exercere die XVIIIa mensis presentis madii et hoc sub salario solidorum quadraginta octo viannensium pro dicto mense et pro quolibet ipsorum.

Nomina quorum sunt hec<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> segue carnes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> una cum curia inserito in interlinea

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue Maynardus Polaster,

Franceschinus Borgexius cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur.

**19 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio chiede al principe di dirimere la questione con il comune di Moncalieri a proposito dello sconfinamento di alcune bestie di Grugliasco ed elegge due incaricati per trovare un accordo con i Chieresi in merito alla riparazione di una strada.

48v. Die XVIII madii.

In pleno et generali consilio maioris<sup>a</sup> credencie civitatis Thaurini sono campane voce preconia<sup>b</sup> super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super dando et concedendo bayliam et potestatem illustri domino nostro Achaye principi super concordanda questione vertenti inter comunitatem Taurini et comunitatem<sup>c</sup> Montiscalerii occaxione certarum bestiarum de Gruglasco accusatarum per homines Montischalerii de<sup>d</sup> quodam clapeto seu gorreto esistenti prope flumen Sangoni.

Item super dando eciam potestatem dicto domino nostro super concordando et resetando comunitatem Taurini et comunitatem Cherii occaxione reparationis cuiusdam vie montanee Taurini eundo versus Cherium quidplacet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod prefactus dominus noster princeps habeat potestatem et plenam bayliam una cum duobus civibus elligendis concordandi et resetandi dictam questionem et debatum tangentem solum modo dictum clapetum remanente tamen firma sententia lata per dominum nostrum comitem Sabaudie inter comunitates Taurini et Montiscalerii et omnia in ea contentis et quicquid in predictis et circa predicta factum fuerit per prefactum dominum nostrum principem una cum dictis duobus civibus elligendis valeat et teneat ac<sup>e</sup> si per totam credenciam factum foret<sup>f</sup>.

Nomina quorum sapientum sunt hec: dominus Thomenus Borgexius  
Ludovicus de Cavaglata.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri qui habeant potestatem et bayliam auctoritate presentis consilii ressetandi et conveniendi cum illis de Cherio de facto vie fiende et si forte esset aliqua discordia inter ipsos et predictos de Cherio quod illustris dominus noster princeps habeat potestatem ipsos concordandi et conveniendi reducendo ea que fecerint in predictis in credencia Taurini que super predictis deliberare et ordinare possit cum sibi videbitur.//

<sup>a</sup> segue ecclesie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> voce preconia inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue ta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue finibus Sangoni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna.

## 25 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la costruzione di una passerella sulla Dora per condurre a Torino i raccolti esistenti oltre il fiume, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla festa di San Giovanni, dispone l'elezione dei *sapientes custodie* e proibisce di recarsi a mietere al di fuori dei confini della città.

Die lune XXV madii.

49r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Thaurini sono campane et voce preconia super palacio comunis ipsius civitatis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod fiat una plancha super flumen Durie per modum quod blada existencia ultra dictum flumen duci et aportari possint in Taurino.

Item super festo sancti Iohannis ordinando more solito.

Item super mutando sapientes custodie more solito.

Item super ordinando<sup>a</sup> super messioneriis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictos dominos vicarium et iudicem super prima proposita placuit dictis credendaris quod racionatores comunis una cum quatuor clavarii advidere debeant locum ubi fieri possit dicta plancha et eciam necessaria pro ipsa plancha construenda cum consilio carpentariorum et quicquid in predictis per maiorem partem ipsorum sapientum factum fuerit et avissatum reducatur in credencia que super ipsis ordinare et facere possit pro libito voluntatis. Super IIa proposta facto partito ad tabulas albas et nigras ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem una cum curia providendi super festo sancti Iohannis prout eis videbitur et quicquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii habeant potestatem elligendi octo sapientes more solito.

49v.

Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod nulla persona de Taurino vel ibi habitans audeat vel presumat ire extra fines civitatis Taurini ad accipiendum vel faciendum aliqua blada sub pena solidorum LX pro quolibet.

Eodem die congregati et amassati quatuor comunis clavarii una cum curia in domo comunis ex potestate eis hodie per credenciam concessa elligerunt octo sapientes custodie duraturos in ipso officio per tres menses.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

*Liber consiliorum, 1383*

primo<sup>b</sup> Iohaninus de Gorzano  
Iohannes Comitit Becuti  
Petrus de Ruvore  
Martinus Borgexius  
Iohannes Alpinus  
Bertinus Allamanus  
Franceschinus de Crovexio  
Henrietus Cornagla.//

<sup>a</sup> segue quod nullus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Brunetus cancellato nel testo con tratto di penna.

**27 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la proroga per sette anni del sussidio concesso al principe.

50r. Die martis XXVII mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam faciunt domini Bertholomeus de Cignino miles et Iohanes de Brayda<sup>a</sup> pro parte illustris et magnifici domini domini<sup>b</sup> Amedei de Sabaudia<sup>c</sup> Achaye principis domini ipsius civitatis videlicet super prorogacione<sup>d</sup> subsidii alias concessi dicto domino nostro tam per hanc comunitatem quam per alias Pedemontis de gracia speciali de novo confirmari et largiri.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit ipsis credendariis nemine discrepante<sup>e</sup> quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes qui habeant potestatem et plenum posse auctoritate presentis consilii conveniendi, concordandi et<sup>f</sup> componendi de et super contentis in dicta proposta videlicet super prorogacione subsidii predicto domino nostro principi concedendi per dictam comunitatem Taurini et quod dicti eciam octo sapientes habeant potestatem et plenum posse inveniendi<sup>g</sup> solucionem dicti subsidii, salvo et reservato quod occaxione dicte solucionis non possit fieri taleam nec taxum sed per alium modum quem voluerit et placuerit predictis octo sapientibus qui ut premititur habeant potestatem pecuniam quam conpossuerint cum domino<sup>b</sup> inveniendi, salvo quod per taleam vel per taxum ut superius est dictum et quicquid fecerint valeat et teneat per inde ac si tota credencia fecisset.//

Eodem die suprascripti clavarii constituti in presencia suprascriptorum dominorum vicarii et iudicis<sup>i</sup> in castro Taurini videlicet aulla maiori inferiori<sup>i</sup> ipsius castri<sup>k</sup> ex potestate eis atributa a maiori credencia civitatis Thaurini die hodierna prout supra continetur elligerunt dictos octo sapientes ut infra continetur. 50v.

Nomina quorum sunt hec:  
primo dominus Ribaldinus Becutus  
dominus Thomenus Borgexius  
Petrinus de Gorzano  
Brunetus de Ruvore  
Ludovicus de Cavaglata  
Rizardellus de Broxulo  
Bertinus Alamanus et  
Iacobinus Baynerius.

Eodem die supradicti octo ellecti constituti una cum supradictis dominis vicario et iudice in presencia illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaye principis in castro dicte civitatis Taurini videlicet in eius camera in qua dormiebat et dormire solet idem dominus noster, ex potestate et baylia eis atributis per consilium seu credenciam comunis civitatis Thaurini ut de dictis potestate et baylia patet per reformationem hodie factam in dicta credencia omnibusque modo, iure et<sup>l</sup> forma quibus magis et firmiter potuerunt tam eorum propriis nominibus quam nomine et vice credendariorum dicte credencie ac eciam aliorum hominum comunis et universitatis civitatis predicte sponte, deliberate, consulte et apensate intervenientibus solepnitatibus quibuscumque solempni stipulacione per se<sup>m</sup> et eorum<sup>n</sup> ac tocius universitatis predicte heredes et successores quoscumque promisserunt eidem domino nostro principi stipulanti et recipienti pro se et eius heredibus subsidium pro redencione eius terre in quantitate et// tempore rata pro rata cuiuslibet anni ipsi comunitati taxate, videlicet florenos mille centum triginta unum grossos novem ad racionem pro quolibet floreno soldorum triginta sex viannensium cursibilium solvendos per septem annos continuos inchoandos in festo nativitatis Domini proxime subsequente finito subsidio prefacto domino nostro alias concesso, solvendo tamen ultra predictos septem annos videlicet in dicto primo anno et finito predicto primo taxo ut predictum est florenorum duo millia valoris predicti prout in primo taxo concessum exstitit et solutum. 51r.

<sup>a</sup> segue legum doctor cancellato e espunto dal testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue ch cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue taxii cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue in quantum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue invenie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue modum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue inventu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue videlicet cancellato nel testo con tratto di penna

*Liber consiliorum, 1383*

<sup>j</sup> *inserito in interlinea*

<sup>k</sup> *inserito in interlinea su civitatis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *segue modo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>m</sup> *segue se cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>n</sup> *segue ac cuiuslibet ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna.*

**29 maggio**

I *rationatores* ordinano il pagamento di alcune spese relative alla proroga del sussidio dovuto al principe.

Die veneris XXIX mensis madi.

Eodem die congregati rationatores comunis in presencia dicti domini iudicis ordinaverunt quod per massarium comunis dentur domino Iohanni de Brayda cancellario et Iohanni de Lunes secretario pro factura certarum literarum continencium pacta et convenciones nuper facta inter illustrem dominum nostrum Achaye principem et comunitatem Taurini occaxione subscidii dicto domino nostro de novo concessi florenos VII parvi ponderis, item Nicolayo de Gorzano et Iacobino Baynerio qui iverunt apud Montemcalerium ad acipiendum dictas literas solidos XVI.

**30 maggio**

I *rationatores* ordinano al massaro di effettuare alcuni pagamenti.

Die ultima madi supradicti rationatores eadem de causa dederunt in mandatum dicto massario ut traddat iterato florenos duos Iacobino Baynerio; item pro equo solidos V denarios IIIIor.//

**1 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio provvede a definire i patti e le convenzioni stipulate con gli uomini di Chieri a proposito della nuova strada e incarica otto probiviri di discutere con gli emissari di Chieri per definirne il tracciato; delega al massaro e ai quattro chiavari la costruzione della passerella sulla Dora.

<sup>51v.<sup>d</sup></sup> Die lune primo iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.



Et primo super rellacione sapientum ellectorum super facto vie noviter fiende inter comunitatem Thaurini et comunitatem Cherii per montaneam Taurini et Cherii quid placet ordinare consulatis.

Item super rellacione sapientum qui fuerunt ad flumen Durie causa construendi plancham vel pontem super ipso flumine et cetera.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est quod<sup>b</sup> sapientes alias ellecti super facto dicte vie una cum domino vicario habeant potestatem et plenum posse confirmandi capitula et ordinaciones, pacta et convenciones factas et facta inter dictos sapientes Taurini et Cherii ad hoc ellectos super construcionem dicte vie fiende et custodiarum fiendarum prout et sicut lecta fuerunt in presenti consilio habeantque eciam potestatem predicti sapientes elligendi sex vel octo probi viri qui ire teneantur ad conferendum cum aliis de Cherio et advidendum loca meliora et utiliora pro dictis comunitatibus ubi// possit fieri dicta via cum minoribus expensis comunitatum predictarum et quicquid per predictos sapientes in premissis et circa premissa factum, provissum et ordinatum fuerit valleat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud per curiam executioni mandetur. 52r.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod massarius comunis et quatuor clavarii habeant potestatem fieri faciendi de avere comunis unam plancham super flumine Durie ubi possint gentes pedestres pertranscire, que plancha fieri debeat minoribus expensis qua fieri poterit.//

<sup>a</sup> la parte iniziale della pagina è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo.

## **2 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i regolamenti per la mietitura e provvedono alla festa di San Giovanni.

Die martis secundo mensis iunii.

52v.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia super feriis messium et<sup>a</sup> ordinando festum beati Iohannis Baptiste ordinaverunt ut infra.

Et primo ordinaverunt quod ferie messium incipiant die veneris duodecima mensis huius inclusive et durent usque ad diem duodecimam mensis iulii proxime venturi et quod durantibus dictis feriis cause civiles remaneant in eorum statu in quo erant dicta die XIIa mensis huius instantis.

Item quod durantibus dictis feriis cause criminales et civiles vel pro mercede possint audiri, examinari et diffiniri.

Item ordinaverunt super<sup>b</sup> facto festi beati Iohannis quod omnes cerei fiant more solito.

Item ordinaverunt super facto messium quod ordinamenta anno preterito facta remaneant que de novo statuunt et confirmant.//

<sup>a</sup> *inserto in interlinea*

<sup>b</sup> *segue festo cancellato nel testo con tratto di penna.*

**11 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio discute l'elezione dei credendari destinati a sostituire quelli deceduti e di due *sindici*.

53r. Die iovis XI<sup>o</sup> mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia more solito congregato super palacio comunis suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super confirmando credenciaros substitutos in loco mortuorum et electos per racionatores sive clavarios seu per sapientes<sup>a</sup> secundum formam reformationis facte in eadem credencia.

Item super elligendo duos syndicos comunis.//

<sup>a</sup> *seu per sapientes scritto in margine e inserto nel testo con segno di richiamo.*

**11 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* integrano il regolamento per la vendita delle carni.

53v. Die iovis XI iunii.

Eodem die congregati suprascripti sapientes custodie in domo comunis una cum curia ipsius civitatis ordinaverunt super carnibus habendo in becaria Taurini prout infra.

Et primo quod quilibet becharius de Taurino habeat et habere debeat semper ad bancham ipsius videlicet die qualibet dominica, die lune, die martis et iovis quarterium unum carniū crastoni usque ad horam vesperarum excepto die iovis cui<sup>a</sup> diey non teneantur ipsi becharii dictas carnes habere nisi usque ad horam none et hoc in pena solidorum V viannensium pro quolibet et quolibet die.

Item quod singuli duo becharii habeant et habere debeant in suprascripta becharia Taurini semper<sup>b</sup> diebus supra specificatis unum bonum crastonum pinguum et sufficientem unum et hoc sub pena predicta pro quolibet<sup>c</sup> ipsorum et quolibet die qua contrafecerint.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea, segue que cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea*

<sup>c</sup> *segue die cancellato nel testo con tratto di penna.*

**16 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla riparazione di una via lungo la Dora, affida i protocolli di Filippone e Michele Chierici a Bartolomeo Borgesio e incarica i *rationatores* di opporsi a una condanna emessa dal giudice di Moncalieri contro alcuni Torinesi.

Die martis XVI iunii.

54r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super reparando viam existentem inter primum pontem Durie usque ad mediocrem quid placet ordinare consulatis.

Item super concedendo protocolla Philiponi Clerici et Michaelis eius filii Bertholomeo Borgexio filio Iacobi Borgexii.

Item super adhibendo aliquod remedium super certis<sup>a</sup> hominibus qui fuerint condempnati per iudicem Montiscalerii.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit ipsis credendaris quod IIIIor clavarii comunis ire teneantur de presenti ad videndum dictam viam et ea que fuerint necessaria ipsius vie et post modum debeant refferire quid eis videbitur dictis rationatoribus, qui rationatores et dicti clavarii una cum curia possint deliberare et facere prout eis videbitur expensis comunis et quidquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per presentem credenciam factum foret. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod protocolla suprascriptorum Philiponi et Michaelis dentur et concedentur dicto Bertholomeo Borgexio ita et tali modo quod ipse Bertholomeus auctoritate presentis consilii possit et valeat levare et extrahere in publicam formam quecumque instrumenta recepta, notata et abbreviata per predictos Philiponum et Michaelem filium iurando ad sancta Dei evangelia predicta facere legaliter et bona fide, nichil in ipsis abbreviaturis seu notullis addendo vel diminuendo quod mutet vel mutari possit substanciam facti seu veritatis.//

Qui quidem Bertholomeus ibidem et incontinenti ad dellacionem supradicti domini vicarii iuravit ad sancta Dei evangelia tactis sacris corporaliter scripturis predicta ut supra narrata facere legaliter et bona fide de quibus omnibus preceptum fuit michi Bertholomeo Baynerio notario publico et nunc scribe curie comunis Taurini fieri publicum instrumentum, presentibus Stephano Poncio notario et nobili Iohanne Malabayla vicevicario Taurini

54v.

ac Perinono de Cherio mandatario curie Taurini anno Domini MCCCCLXXX  
tercio indicione VIa die XVI iunii.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod  
racionatores comunis habeant potestatem ordinandi et providendi super  
facto supradictorum condempnatorum per iudicem Montiscalerii prout eis  
videbitur expensis comunis.

Eodem die congregati racionatores comunis in domo comunis in presencia  
dominorum vicarii et iudicis estitit ordinatum per dictos racionatores quod  
Thomas Dalphini accedat ad Montemcalerium<sup>b</sup> cum uno notario et interponat  
appellacionem dicenda super ipsis et cetera et habeant quilibet ipsorum  
solidos XVI.

Nomina quorum sunt hec:

Thomas Dalphini et

Bertholomeus Mazochus.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt  
infrascriptos superstantes pro uno mense ad salarium unius franchi pro  
quolibet ipsorum.

Nomina quorum sunt hec<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Franciscus Borgexius et

Petrus Mazocus cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur predictis.

### **23 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* deliberano il pagamento di alcune spese relative alla festa di  
San Giovanni.

55r. Die XXIII mensis iunii.

Eo die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia  
ordinaverunt quod massarius comunis dare debeat domino vicevicario  
videlicet pro cereo et potu sociorum ordinatorum pro vigilia noturna bea-  
ti Iohannis Babtiste libras II.//

**28 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* di reperire i fondi per restituire il dovuto a Tommasino Delfino e per la riparazione del ponte sul Po.

Die dominico XXVIII<sup>o</sup> mensis iuni.

55v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniendo pecuniam pro solvendo Thomeno Dalphino florenos centum ianuynos quos gratis mutuavit comuni et pro reparando pontem Padi quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut supra ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis unaa cum quatuor clavariis<sup>a</sup> habeant potestatem inveniendi centum ianuynos sive per modum mutui vel alium modum<sup>b</sup> minus dapnossum pro comunitate Taurini causa satisfaciendi dicto Thomeno Dalphino de presenti et habeant potestatem dandi de avere comunis de presenti mutuentei seu mutantibus dictos denarios pro suo interesse florenos decem ianuynos vel minus prout eis videbitur et quicquid in predictis et circa predicta factum fuerit unaa cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue hn cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue magis cancellato nel testo con tratto di penna.

**29 giugno**

Ss

I *sapientes* incaricati della questione di Cavoretto inviano Tommaso Delfino e Bartolomeo Bainerio a Vigone dal principe per illustrare i diritti del comune; deliberano inoltre il pagamento delle spese relative alla missione.

Die XXVIII iunii.

56r.

Eodem die congregati decem sapientes electi super facto questionis Caburreti in presencia domini vicarii ordinaverunt quod Thomas Dalphinus et Bertholomeus Baynerius ire teneantur aput Vigonum cum iuribus comunis super facto dicte questionis ad informandum illustrem dominum principem et eius venerabile consilium de predictis iuribus.

Item ordinaverunt quod dicti Thomas et Bertholomeus habere debeant pro eorum sumptibus et expensis florenum unum pro quolibet ipsorum.

Item habere debeat dominus Thomas Borgexius legum doctor qui dictavit comparicionem supradicte diete florenum unum.

**1 luglio**

Ss

Brunetto della Rovere e Ludovico di Cavaglià vengono inviati a Vigone a chiedere grazia per certi uomini di Torino.

Die primo iulii.

Eodem die congregati<sup>a</sup> quamplures sapientes in domo comunis in presencia supradicti domini vicarii ordinaverunt quod Brunetus de Ruvore et Ludovicus de Cavaglata ire debeant die crastina expensis comunis apud Vigonum ad supplicandum condempnacionem occaxione cuiusdam commulacionis facte per certos homines de Taurino ut dicitur illustri domine nostre principisse et venerabili consilio domini nostri principis quatenus dignentur gratiam facere et cetera et quod quilibet ipsorum habere debeat pro dicta ambaxiata de avere comunis florenum unum parvum sibi solvendum per massarium comunis.//

<sup>a</sup> segue supra cancellato nel testo con tratto di penna.

**5 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio accende un mutuo per restituire i cento genovini a Tommaso Delfino, vende all'incanto per un anno l'erba del *gerbum Sachorum* ed esonera dalla taglia la vedova di Antonio di Giraudetto a causa della sua povertà.

56v. Die dominico quinto mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo cum racionatores comunis et quatuor clavari non invenerint modum nec viam per quam seu quod fieri possit solucio Thome Dalphino de florenis centum ianuynis quos habere debet a comune nisi solum modo mutuo acipiendis ipsis denaris a certis civibus Taurini cum interesse per dictos sapientes ordinato solvendo de presenti quid placet ordinare consulatis.

Item super subastendo et vendendo erbam gerbi Sachorum pro uno anno quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit uxor quondam Anthoni de Giraudeto que requirit sibi gratiam<sup>a</sup> fieri de suis taleis propter eius paupertatem<sup>b</sup> quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod duodecim ex consiliariis et credendaris dicte civitatis Taurini sese obligare debeant verssus Henrietum Cornaglam et socios qui mutuare debent dictos centum ianuynos ad dandum et reddendum ipsos

centum ianuynos infra terminum per dictos creditores et debitores ordinandum et quod massarius comunis dare debeat predictis mutuantibus de avere comunis de presenti pro eorum interesse florenos<sup>c</sup> parvos et quod omnes credendarii teneantur indempnes conservare predictos obligandos.//

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis<sup>d</sup> 57r. quod erba gerbi Sachorum incantetur in foro publico de presenti per decanos curie et detur plus offerenti per unum annum.

Super tercia proposta facto partito ut supra quod dicta uxor quondam Anthonii de Giraudeto sit quitata et liberata de solidis XXIII quos dare debet comuni pro suis taleis.

<sup>a</sup> segue facere de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> propter eius paupertatem inserto in interlinea

<sup>c</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa 1 cm

<sup>d</sup> segue facto cancellato nel testo con tratto di penna.

## **6 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di restituire a Ludovico di Cavaglià la somma dovutagli prelevandola dal ricavato della vendita delle gabelle.

Die lune sexto mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia ut moris est super palacio domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo si placet dare potestatem massario comunis obligandi et vendendi precium gabellarum venditarum Iacobino Baynerio et sociis pro anno presenti post promissionem et obligacionem factam heredibus Mathei de Pavayrolio et Iohanni Cagne pro anno presenti et hoc pro florenis centum ianuynis boni auri et boni ponderis qui debentur Thome Dalphino per comunitatem Taurini.

Item si placet aliquid providere super reparacione fiche Pellerine noviter fracte.

Item super excuciendo pravos debitores comunis quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem placuit dictis credendaris, in quo quidem consilio erant plus quam due partes credendariorum residentium in civitate Taurini, quod Raynerius Becutus massarius comunis possit et debeat obligare et vendere precium gabellarum venditarum Iacobino Baynerio pro anno presenti Ludovico de Cavaglata pro ianuynis centum boni auri iusti et legalis ponderis quos mutuavit comuni causa solvendi Thomeno Dalphino qui dictos centum ianuynos habere 57v.

debet a dicto comuni, tali modo quod dicti centum ianuyni solvi debeant et restitui dicto Ludovico per dictum Iacobinum de precio dictarum gabellarum facta prius solucione et satisfacione heredibus Mathei de Pavayrolio de florenis tricentis boni auri et heredibus Iohanis Cagne de florenis ducentis boni auri quos habere debent a comuni pro anno presente, de quibus omnibus preceptum fuit mihi Bartholomeo Baynerio notario fieri publicum instrumentum consilio sapientum si fuerit opportunum. Actum in civitate Taurini super solario domus comunis ubi consilia dicte civitatis celebrantur presentibus nobili viro Iohanne Malabayla dicto Gespa vicevicario Taurini Finerio<sup>a</sup> famullo domini vicarii suprascripti et Petro Marcheti nuncio ipsius civitatis anno Domini MCCCCLXXXIII<sup>o</sup> indicione sexta die lune sexto mensis iulii. Item ordinaverunt quod dictus Ludovicus habere debeat pro suo interesse ianuynos duodecim.

<sup>a</sup> segue uno spazio lasciato in bianco di 5 cm.

### **10 luglio**

Ss

I *sapientes* incaricati della questione di Cavoretto deliberano l'invio di due ambasciatori presso il principe.

Die veneris X mensis iullii congregati in domo comunis ante presenciam dominorum vicarii et iudicis decem sapientes ellecti pro questione Cabureti et pro ipsa questione et circa ea peragenda ordinaverunt quod die crastina accedant ad illustrem dominum nostrum principem apud Vigonum dominus Thomaynus Borgessius et Brunetus de Ruvore ambaxiatores ad supplicandum domino quod dignetur differre super processibus formatis contra comunitatem Taurini et alia facere et domino suplicare pro comune que ibidem iniucta estiterint per ipsos decem<sup>a</sup> sapientes et qui ambaxiatores habeant de avere comunis florenum unum pro quolibet.//

<sup>a</sup> segue racio cancellato nel testo con tratto di penna.

### **13 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per discutere la richiesta di fornire ottanta uomini in armi ed esonera Antonio di Cavaglià dal versamento della taglia.

58r. Die lune XIII<sup>o</sup> iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato,



supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti quid placet consulatis.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, quoniam fidedigna scimus rellacione certos illustris domini et fratris nostri carissimi Sabaudie comitis atque nostros malivolos et emulos nos territoriumque et subdictos nostros offendere fore dispositos quorumcumque proposito Dei nostrorumque amicorum et subdictorum auxilio proponimus viriliter obviare, ea propter vobis quanto possimus expresius precipimus et mandamus quatenus quatuorviginti brigandos sive clientes ad quos nostra comunitas taxata fuit pro parte sibi contingente; ex melioribus ipsius<sup>a</sup> elligatis armatosque sufficienter et munitos ex nunc teneatis et teneri faciatis sic quod quam primum et quociens vobis mandabimus ad nostra mandata venire et interesse vealeant<sup>b</sup> nobisque servire et per nos sibi iniungenda facere parati omni deffectu cessante. Valete. Datum Vigoni die Xa iulii sub signeto nostro.

A tergo: dilectis fidelibus nostris vicario, consilio et credencie civitatis nostre Taurini.

Item super requisicione quam facit Anthonius de Cavaglata qui requirit quitari a sua talea imposita propter eius infirmitatem.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod dominus Thomaynus Borgexius et Brunetus de Ruvore pro ambaxiatoribus ellectis ire teneantur expensis comunis ad dominum nostrum principem ad conferendum cum eo de contentis in literis supradictis. 58v.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus Anthonius de Cavaglata sit quitatus et absolutus<sup>c</sup> a solutione sue talee et taxi impositi et imposite de mense marcii proxime preteriti salvo quod pro terra quam habet in Valdrata de qua solvere debeat taleam pro rata.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue ab cancellato nel testo con tratto di penna.

**15 luglio**

I *rationatores* inviano due ambasciatori presso il principe a Moncalieri e ne deliberano le relative spese.

59r. Die XV mensis iulii.

Congregati in domo comunis in presencia domini vicari racionatores comunis ordinaverunt quod dominus Thomaynus Borgexius, Brunetus de Ruvore ambaxiatores electi ire debeant ad dominum nostrum principem apud Montemcalerium pro negociis comunis maxime occaxione condempnatorum et processuum factorum et fiendorum per curiam Taurini occaxione ayralis Grassorum et habeant predicti embaxiatores de avere comunis dictus dominus Thomaynus florenum unum cum dimidio et dictus Brunetus florenum unum<sup>a</sup> et luderium unius equi et cetera.//

<sup>a</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

**16 luglio**

Ss

I *rationatores* incaricano Tommaso Delfino di portare a Moncalieri i documenti necessari e ne deliberano le relative spese.

59v. Die XVI mensis iulii.

Eodem die congregati racionatores comunis et plures sapientes in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt quod Thomenus Dalphinus accedat ad Montemcalerium causa aportandi scripturas super facto questionis Caburreti et pro aliquibus aliis negociis comunis et habeat pro suo salario solidos XVI.

Item pro loderio unius equi solidos VI.//

**17 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro necessario per la riparazione del ponte di Po e per le spese relative al processo per i fatti dell'airale dei Grassi.

60r. Die veneris XVII mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio domus comunis congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super inveniundo pecuniam pro solvendo et satisfaciendo clavario

qui habere debet pro exemplando processus occasione inquisitionum factarum contra plures<sup>a</sup> homines de Taurino pro facto ayralis illorum de Grassis.

Item et pro reparacione pontis Padi et fiche Pellerine quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis una cum quatuor clavari<sup>b</sup> advideant modum et viam per quod seu quam inveniri possit pecuniam pro minori dampno pro reparacione dicti pontis et aliorum contentorum in dictis duabus propositis et quicquid invenerint reducatur per ipsos in credencia que super ipsis ordinare et deliberare voluerit et placuerit.

Eo die.

Congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia elligerunt in massarium ad reparacionem pontis Padi Bertinum Allamanum et habere debeat pro suo salario florenos quatuor.//

<sup>a</sup> *inserito su certos cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue habeant cancellato nel testo con tratto di penna.*

### **19 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere al servizio di guardia, delibera che sia richiesto al clero un contributo per la riparazione dei ponti e delle strade, esonera Tupino Sartore e la moglie di Nicolino Vezuti dalla guardia notturna, ordina una *roida* per la costruzione di una passerella sulla Dora e stabilisce l'esazione della taglia per finanziare la riparazione del ponte sul Po e del canale di Pellerina.

Die dominico<sup>a</sup> XVIII iulii.

60v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominam nostram principissam Achaye in presenti consilio lectis tenoris infrascripti quid placet ordinetis.

Principissa Achaye<sup>b</sup>.

Item super rellacione racionatorum comunis et quatuor clavariorum qui fuerunt simul congregati in presencia curie pro pecunia invenianda pro

reparacione pontis Padi, fiche Pellerine et aliorum contentorum in reformatione facta die veneris XVII mensis huius quid placet ordinare consulatis.

Item super requirendo dominum episcopum quatenus dignetur et vellit compellere clericos ad contribuendum super reparacione pontis Padi.

Item super requisicione quam facit Tupinus Sartor qui requirit se exhymi et quitarii a custodia nocturna propter eius senetatem et infirmitatem cum omnes sui filii se absentaverint a civitate Taurini.

Et eodem modo requirit uxor Nicholini Vezuti.//

- 61r. Item super una plancha construenda super flumine Durie prope primum pontem.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem providendi circa bonam custodiam faciendam diurnam et nocturnam et quicquid fecerint valeat et teneat ac si per totam custodiam factum foret.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per clavarios elligantur quatuor sapientes qui ire teneantur ad requirendum dominum episcopum quatenus compellere vellit clericos ad contribuendum ad reparacionem poncium Padi, Durie et viarum.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus Tupinus sit quitatus et immunus a custodia nocturna propter eius paupertatem et infirmitatem quousque unus ex filiis suis venerit ad standum in Thaurino et eodem modo sit quitata predicta uxor Vezuti<sup>c</sup> dum ipse Nicholinus eius maritus absens exstiterit a civitate Thaurini.

Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris et stitit ordinatum quod omnes credendari de Taurino et omnes habentes boves et eciam manoales ire teneantur die mercuri proxime venturo ad construendum et faciendum dictam plancham secundum ordinacionem et descignacionem Martini Tinctoris et si necesse fuerit pro ipsa plancha construenda habere aliquas albras vel aliquos palos quod ipsas albras capere possint ibi prope ubi eas invenerint satisfaciendo illi persone cuius erint dicte albre et quod massarius emere teneatur dictos pallos expensis comunis et quilibet teneatur ire ad dictam roydam sub pena solidorum III viannensium.//

- 61v. Super secunda proposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendaris quod ex nunc imponatur et solvatur ac imposita et solvi debeat una talea super summa registri noviter facti in civitate Taurini et districtu ad rationem denariorum sex viannensium pro qualibet libra summe dicti registri que quidem talea solvi debeat infra decem dies proxime venturos per quoscumque ipsam debentes, que quidem talea converti debeat in reparacione pontis Padi, solucione clavarii fiche Pellerine et non in aliquo alio ussu et quod de ipsa talea nichil compensetur alicui persone habere debenti a comune.

Eo die.

Congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ex potestate eis hodie<sup>d</sup> data et attributa per maiorem credenciam ordinaverunt quod massarius comunis perquirere debeat unum bonum custodem qui faciat quodam die noctuque super turrim comunis per spacium unius mensis sive per quinque edomodarum.

Item ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie per unum mensem et pro salario pro quolibet librarum II.

Nomina quorum sunt hec<sup>e</sup>.//

<sup>a</sup> segue XX cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un terzo della pagina

<sup>c</sup> segue dei cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> segue Franciscus Borgexius et

Petrus Mazocus cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego; racionatur predictis.

## **20 luglio**

Ss

I *sapientes* incaricati della questione di Cavoretto inviano Tommaso Delfino a Moncalieri presso la principessa.

Die XXmo iulii.

62r.

Eodem die congregati decem sapientes super questione Caburreti ellecti una cum curia in domo comunis pro aliquibus literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem ordinaverunt quod Thomenus Dalphinus accedat ad Montemchalerium ad illustrem dominam nostram Achaye principissam super ipsarum literarum et habeat et habere debeat de avere comunis solidos XVI.

## **25 luglio**

I *racionatores* deliberano il pagamento di alcune spese relative alla questione dell'airale dei Grassi.

Die XXV iulii.

Eodem die congregati racionatores comunis civitatis Taurini in presencia domini vicarii ordinaverunt quod massarius comunis dare debeat Iacobino Baynerio pro exemplo processuum factorum occasione ayralis de Grassis florenos duos bonos.//

**29 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della taglia, delibera la spesa per il salario del massaro addetto alla riparazione del ponte del Po e del canale di Pellerina e lo autorizza a tagliare il legname necessario nei boschi di proprietà ecclesiastica, impone una gabella sul grano esportato da Torino e in transito sul suo territorio.

62v. Die mercurii XXVIII iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super excuciendo taleam noviter impositam ad rationem denariorum sex viannensium pro libra quid placet ordinare consulatis.

Item super inveniando pecuniam pro reparacione fiche Pellerine.

Item si placet imponere aliquam gabellam super grano non nato in finibus Taurini et quod per ipsos fines portatur ad alia loca quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam faciunt la Babona et Nicholaus de Parixius qui requirunt quitari a custodia propter eorum paupertatem.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras<sup>a</sup> ut moris est placuit dictis credendariis quod quilibet qui dare sive solvere debeat taleam illam soluisse debeat hinc ad octo dies proximos absque pena aliqua, elapso vero dicto termino qui non soluerit incurrat penam solidorum II pro qualibet libra, que pena excuti possit per curiam et familiam domini vicarii contra illos contra quos fecerint executionem dicte talee dictam penam excutere possint et non contra alios<sup>b</sup> quam executionem facere possint tam per arestacionem personarum, captionem pignorum quam alio forciori modo quo melius fieri poterit et quod massarius ellectus super reparacione pontis Padi sit eciam massarius ad faciendum reparacionem dicte fiche et habeat pro suo salario et labore tam dicti pontis quam dicte fiche de avere comunis florenos sex parvos; item quod ipse massarius capere possit in nemoribus ecclesiarum boschum necessarium ad reparacionem predictam impune et absque pena et banno.//

63r. Super tercia proposta<sup>c</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod imponatur et ex nunc imposita habeatur una gabella super grano quod portabitur per fines et districtus civitatis Taurini aut quod de ipsa civitate exportabitur extra dictos fines dicte civitatis, districtus et territorium eiusdem videlicet pro quolibet sestario grani, furmenti, siliginis aut farine denarios quatuor viannensium convertandos in utilitatem comunis Taurini et quod rationatores comunis habeant potestatem et plenum posse capitulandi et capitula, ordinationes et penas imponendi prout et sicut eis melius videbitur faciendi<sup>d</sup> et de collatore ipsius gabelle providendi et ordinandi et quicquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> dictam...alios scritto in margine

<sup>c</sup> in margine al paragrafo gabella super grano

<sup>d</sup> soprascritto su ordinandi cancellato nel testo con tratto di penna.

**4 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio invia otto probiviri al principe affinché lo supplichino che siano revocate le condanne emesse a Moncalieri contro alcuni uomini di Torino.

Die martis quarto augusti.

63v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super mandamento facto per illustrem dominum nostrum principem domino vicario continentis<sup>a</sup> quatenus infra decem dies proximos excutere debeat certas condempnationes factas in curia Montiscalerii contra certos homines de Taurino occasione cuiusdam contumacie quam incurrisse dicuntur in dicta curia occasione bobum excutorum illis de Caburreto si super dicto mandamento aliquid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur octo probi viri qui ire teneantur hodie vel cras de mane ad dominum nostrum principem ad eidem supplicandum quatenus revocare dignetur et vellit contenta in suis literis destinatis vicario super executione condempnationum factarum in curia Montiscalerii et cetera.

Nomina ellectorum per dictos clavarios sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius

dominus Ribaudinus Becutus

Perinus de Gorzano

Brunetus de Ruvore

Rizardellus de Broxullo

Thomas Dalphinus

Iohannes Alpinus

Raynerius Becutus.

//

<sup>a</sup> così nel testo.

**16 agosto**

Ss

Vengono deliberate alcune spese relative alla questione di Cavoretto.

64v.<sup>a</sup> Die XVI augusti.

Eodem die congregati decem sapientes electi super questione Caburreti una cum curia pro deffensionibus<sup>b</sup> ob processos factos contra comunitatem et singulares personas civitatis Taurini maxime super satisfaciendo ipsis sapientibus qui ipsas dictaverunt et pro mitendo ipsas deffensiones ad videndum et consulendum super ipsis deffensionibus ordinaverunt quod dentur domino Ribaldino Becuto<sup>c</sup> quatuor ianuynos et domino Thomayno Borgexio ianuynos sex ac Georgio de Pertuxio eius notario flanchum unum auri et quod ipse dominus Thomaynus una cum Iacobino Baynerio ire debeat apud Avillianam sumptibus comunis et ultra ipse dominus Thomaynus habere debeat florenum unum pro suo labore et dictus Iacobinus unum medium florenum pro quolibet die.

Item pro salario equi dicti Iacobini solidos<sup>d</sup>.

<sup>a</sup> la pagina 64r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue florenos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo.

**17 agosto**

Nomi dei chiaveari, dei notai e degli *estimatores*.

Die lune XVII augusti.

Eodem die congregati suprascripti domini vicarius et iudex elligerunt infrascriptos clavarios quatuor comunis Taurini more solito et hoc per tres menses proxime venturos.

Nomina quorum sunt hec:

et primo Brunetus de Ruvore |  
Stephanus Borgexius |  
Ludovicus de Cavaglata |  
Bertinus Allamannus. | //

65r. Supradicti domini vicarius et iudex ac clavarii dicte civitatis ellegerunt infrascriptos notarios curie pro tribus mensibus.

Nomina quorum sunt hec:

Blaxius Vandonus clavarius domini |  
Maynardus Pollaster |  
Iacobinus Baynerius | pro domino.

Supradicti clavarii elligerunt estimatores comunis pro tribus mensibus infrascriptos.



Nomina quorum sunt hec:  
Franciscus Malcavalerius  
Anthonius Nechus  
Bertolomeus Baynerius  
Guillelmus<sup>a</sup> Becutus | estimatores.

Eodem die congregati in domo comunis sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie per unum mensem et sub salario consueto, videlicet librarum II pro quolibet.

Nomina quorum sunt hec<sup>b</sup>./.

<sup>a</sup> segue Borgexius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Iacobinus Poncius et

Petrus Dodolus cancellato nel testo con tratto di penna, in margine solui ego; racionatur predictis.

**21 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio chiede al vicario di recarsi a Moncalieri per supplicare il principe di autorizzare la riapertura delle porte cittadine e delibera la riparazione di una bealera.

Die XX primo mensis augusti.

65v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo si placet providere super clausura portarum noviter facta.

Item si placet providere super fractione bealerie nuper fracte.

In cuius consilii refformacione facto partito ut moris est per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super prima preposita quod placeat domino vicario ire expensis comunis apud Montemcalerium cum dominus noster princeps fuerit ibi ad supplicandum eidem quatenus dignetur aperire portas noviter clausas et eo casu quod dominus princeps predicta facere recussaret quod per IIIIor clavarios elligantur quatuor vel sex boni viri qui eorum expensis ire teneatur ad prefactum dominum nostrum dicta de causa salvo quod si fuerit aliquis ellectus qui non haberet equitaturam quod massarius eis ipsam locare teneatur expensis comunis.

Perinus de Gorzano fuit cum domino vicario./.

Super IIa facto partito ut supra placuit supradictis credendariis quod Bertinus Alamannus de presenti teneatur realtari facere de presenti dictam<sup>a</sup> fracturam expensis comunis et nichilominus quod massarius comunis teneatur perquirere si quis fuerit in culpa dicte fracture et si repertus fuerit aliquis

66r.

culpabilis de dicta fractura quod ille culpabilis teneatur satisfacere expensas hac occaxione factas pro reparacione predicta.//

<sup>a</sup> segue clausuram cancellato nel testo con tratto di penna.

**25 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio invia quattro ambasciatori al principe per discutere la questione di Cavoretto.

66v. Die martis XXV mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato in domo comunis, supradicti domini<sup>a</sup> vicarius et iudicex<sup>b</sup> petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super rellacione domini vicarii Taurini predicti ac Perini de Gorzano ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum dominum Achaye principem occaxione claussure portarum et questionis Cabureti si circa rellacionem predictam placet aliquid ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod per quatuor clavarios comunis Taurini elligantur quatuor probi virii<sup>c</sup> qui die crastina expensis comunis ire teneantur ad illustrem dominum nostrum dominum Amedeum principem Achaye ad refferendum sibi gracias de verbis expositis per dictos ambaxiatores tamgentibus factum questionis Cabureti et ad perquirandum<sup>d</sup> ab ipso modum et viam tenendum seu tenendam circa ipsam questionem sedendam et cetera.

Nomina ambaxiatorem<sup>e</sup> sunt hec:

primo dominus Thomaynus Borgessius legum doctor

dominus Ribaldinus Becutus legum doctor

Petrinus de Gorzano

Brunetus de Ruvore.//

<sup>a</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue cu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo.

**29 agosto**

Ss

I *sapientes* eletti in riferimento alla questione di Cavoretto inviano Giacomino Bainerio e Mainardo Pollastro a Caselle presso gli eredi di Nicolino Grassi per ricercare documenti relativi all'airale dei Grassi.

Die sabati<sup>a</sup> XXIX<sup>o</sup> augusti.

67r.

Eodem die sapientes elleti super fato questionis Cabureti ordinaverunt quod Iacobinus Baynerius et Maynardus Polaster ire teneantur apud Cassellas ad perquirendum in domo heredum Nicolini Grassi instrumenta et iura tangentia finem ayrallis de Grassis et habeant quilibet ipsorum de avere comunis solidos XVI viannensium.

<sup>a</sup> segue pe cancellato nel testo con tratto di penna.

**5 settembre**

Raniero Beccuti viene inviato a Moncalieri in occasione dell'arrivo della principessa; vengono nominati due massari per la costruzione di una strada.

Die quinto septembris.

Eodem die congregati racionatores comunis in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt quod Raynerius Becutus accedat ad Montemcalerium pro adventu domine<sup>a</sup> nostre principisse et cetera.  
Et quod idem Raynerius habeat de avere comunis solidos XVI.

Eodem die congregati sapientes ellecti super facto vie montanee unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt infrascriptos masarios super predicta fienda via qui masarii teneantur facere decenas super sequela et facere fieri dictam viam et facta dicta via dicti massarii habere debeant de avere comunis florenos duos pro quolibet ipsorum.  
Nomina quorum sunt hec<sup>b</sup>./.

<sup>a</sup> segue principisse cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue dominus vicevicarius et Anthonius Nechus cancellato nel testo con tratto di penna, in margine rispettivamente solui ego; racionatur in me e solui ego; racionatur in II racione.

**10 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio esonera alcune donne povere dalla guardia notturna.

67v. Die iovis X<sup>o</sup> septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super cassando aut confirmando<sup>a</sup> syndicos comunis vel alios de novo eligendo.

Item super requisicione quam facit uxor quondam Petri Bardazani que requirit se quitari a custodia nocturna propter eius paupertatem.

Item super requisicione quam facit Byatrixia uxor quondam Perrerii de Sancto Mauro habitatoris Taurini que requirit eciam se quitari a dicta custodia nocturna et suum registrum reduci ad summam aliarum mulierum cum ipsa non habeat bona aliqua mobilia nec inmobilia nisi solum modo quandam parvam domunculam in qua habitat.

Item super requisicione quam facit Guillelma la Baboa que requirit se quitari a custodia nocturna propter eius paupertatem.

Item super requisicione quam facit uxor Martini Aburrati qui se a civitate Taurini propter eius paupertatem<sup>b</sup> et que requirit se quitari a custodia nocturna et diurna propter eius paupertatem.//

68r. In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super secunda, tercia, quarta et quinta prepostis placuit dictis credendariis quod predictae mulieres ab hodierna die in antea sint quitate, liberate et absolute a custodia noturna propter eorum<sup>c</sup> paupertatem et quod registrum dicte Biatrixie uxoris dicti Pererii quondam reducatur ad libras tres.

<sup>a</sup> segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue se cancellato nel testo con tratto di penna; così nel testo

<sup>c</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

**18 settembre**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili del servizio di guardia.

Die XVIII septembris.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito<sup>a</sup>.//

<sup>a</sup> Die...solito scritto nel margine inferiore della pagina; segue Francesquinus Borgexius,

Bertolomeus Baynerius *cancellato nel testo con tratto di penna, in margine rispettivamente solui ego; racionatur e solui ego; racionatur Bertolomeo.*

**20 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio chiede ai chiavari e ai *racionatores* di ricercare denaro per diverse necessità, incarica i chiavari di eleggere i *sapientes custodie*, proclama le ferie della vendemmia, esonera Amedeo di Altessano dal pagamento della taglia e delega i chiavari a valutare i danni arrecati dagli animali al pascolo ad alcune proprietà private.

Die dominico XX mensis septembris.

68v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt consilium sibi exhiberi.

I. Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur peccunia pro expensis pontis Padii et pro solucione clavarii qui habere debet florenos XV quid placet ordinare consulatis et magistro Masimo cirogicho florenos X.

II. Item super mutando sapientes custodie more solito.

III. Item super dando licenciam Guigoni Poncio levandi instrumenta de prothocollis Francissi Barachi quondam et quod dicti libri sibi expediantur per Thomam Barachum.

IIII. Item super feriis<sup>a</sup> et vendemiis ordinandis.

V. Item super requisicione quam facit nobilis Amedeus de Altexano qui requirit quitari a taleis antiquis et novis et difalchari de registro certam quantitatem.

VI. Item super requisicione quam faciunt Anthonius Perazinus et Murinus vacharii qui requirunt indampnes conservari a molestia sibi data de dampno dato per bestias et cetera in possessionibus Anthoni Berre et Boni Iohannis Gatini et licenciam dari bestiis pro pasturando ultra Duriam.

VII. Item super providando super explicatione per Thomam et eius filium Raymondinum occaxione risse habite in loco Baynaschi per Lodovicum ex dominis Baynaschi contra dictum Raymondinum et dieta ordinata de premissis coram consilio<sup>b</sup> domini nostri principis.//

I. In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super prima preposta placuit<sup>c</sup> extitit ordinatum quod quatuor clavari et racionatores comunis simul convocati habeant potestatem providendi et ordinandi de habendo peccuniam et quicquid inde ordinaverint et providerint reducantur in proxima credencia que disponat prout sibi videbitur.

69r.

II. Super secunda proposta placuit et extitit ordinatum facto partito ut supra quod per IIIIor clavarios comunis eligantur<sup>d</sup> sapientes custodie more solito.

III. Super tercia proposta extitit ordinatum quod differatur usque ad aliam credenciam.

IIII. Super IIIIa proposta de facto feriarum et vendemiarum placuit et extitit ordinatum facto partito solempni<sup>e</sup> quod quilibet persona de Taurino possit a die lune proxime ventura in antea vindimiare non obstante aliquo capitulo<sup>f</sup> et cetera; item quod ferie sint et esse debeant inchoande die martis XXII mensis presentis durature per unum mensem videlicet usque ad XX primam octubris incluxive ita quod in causis civilibus tantum spacio dicti temporis non debeat et nec possit procedi, in causis vero criminalibus non habeat locum et dictis feriis durantibus non incurrat tempus in causis civilibus.//

69v.

Super quinta preposta de requisicione quam facit Amedeus de Collegio placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod dictus Amedeus sit liber et immunis ab omnibus taliis per eum debitis attenus et ab inde in antea de summa sui registri diffalcetur libras quinque que ponantur. Super sesta preposta placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per quatuor clavarios comunis debeat advidere super extimo facto per extimatores et si inde invenerint dictum extimum esse debitum et procedere alias retardare ad debitam summam et super summa debita prout eis clavariis videbitur declarare habeant ipsi clavarii potestatem taxandi et ordinandi super vachis que dictum extimum et debeant satisfacere iuxta ipsorum clavariorum declaracionem<sup>g</sup>.

Eodem die congregati quatuor clavarii unaa cum curia in domo comunis ex potestate hodie eis atributa in maiori credencia elligerunt infrascriptos octo sapientes custodie more solito.

Nomina quorum sapientium sunt hec:

Iacobus Borgexius

Perinus de Gorzano

Nicholayus Aynardus

Raynerius Becutus

Petrus de Monteacuto

Ugonetus vicecomes

Anthonius Malcavalerius et

Ludovicus Gastaldus.//

<sup>a</sup> segue ordin cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue civitatis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et est ita ord cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue dicti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo.

**24 settembre**

Tommasino Borgesio è inviato presso il principe per avere informazione in merito ai signori di Beinasco arrestati a Moncalieri.

Die<sup>a</sup> iovis XXIII septembris congregati quatuor ante domum Sancti Gregori pro facto illorum dominorum de Baynasco arestatorum in Montecalerio<sup>b</sup> iuxta mandatum domini nostri domini principis ordinatum fuit de consensu domini vicarii quod dominus<sup>c</sup> Thomaynus Borgessius accedat ad Montemcalerium ad illustrem dominum nostrum principem et ad eius consilium pro habendo informacionem de arestacione facta de ipsis dominis qui dominus Thomaynus habeat florenum unum.// 70r.

<sup>a</sup> il testo comincia a due terzi della pagina

<sup>b</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Bor cancellato nel testo con tratto di penna.

**21 settembre**

Ss

*I sapientes custodie* stabiliscono i prezzi della carne e del pesce.

Die XXI mensis septembris. 70v.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia super facto instancie carnis ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod quelibet libra carnis crestine vendatur denariis VII.  
Item quelibet libra carnis bovine<sup>a</sup> vendatur denariis IIIIor.  
Item quelibet libra victulorum de lacte vendatur denariis VI.  
Item quelibet porchorum vendatur denariis VII.  
Item ordinaverunt quod qui contrafecerit solvat pro bampno pro qualibet vice solidos V monete curentis et quilibet homo bone fame possit esse acusator et habeat terciam partem bampni et quod exequucio fiat de presenti sine condepnacione et dicta instancia duret usque ad festum omnium sanctorum et quod de dicta accusacione credatur acusatori cum iuramento.//

Eodem die congregati<sup>b</sup> suprascripti sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt super vendicione pissium recencium quod piscatores teneantur et debeant apportare seu apportari facere pisses quos capient ad banchas consuetas Sancti Gregorii licet veniant de Pado, Sturia et Duria rect<sup>c</sup> linea absque deviacione alicuius loci et supradictis banchis libere evacuare sub pena solidorum V viannensium curencium et amissione pissium et eos auferre quelibet persona bone fame possit et accusare quamcumque personam non observantam<sup>d</sup> predicta cui credatur cum iuramento et habeat terciam partem bampni et terciam partem pissium. 71r.

Item teneantur ipsi pischatores dare cuilibet emere volenti libram pissium ut infra sub pena supradicta.

Primo friciarum et barbonorum ponderancium usque libram unam et infra pro denariis XVI.

Item libram barbonorum ponderancium libram unam et ultra pro qualibet libra denariis XVIII.

Item quemlibet libram cavenorum denariis XVI.

Item quemlibet libram anguille, truyte et temeli solidis II pro qualibet libra.

Item quamlibet libram luciorum, tencharum et carparum denariis XX.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea su crestine cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto su parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo.

### **23 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute la richiesta di sostegno in una causa di Ludovico dei signori di Beinasco.

- 71v. Die mercurii XXIII mensis septembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio<sup>a</sup> domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.  
Et primo super inveniendū modum habendi peccuniam iuxta rellacionem sapientum ad hoc electorum.  
Item super danda responsione Lodovico ex dominis Baynaschi qui requirit sibi dari responsum et consilium utrum debeat fideiubere in manibus dominis<sup>b</sup> principis et respondere inquisitionibus formatis contra eum ex eo quod incurit penas contentas in quibusdam compromissis factis super questionibus vertentibus inter eum et fratrem suum Martinum condominos Baynaschi que pene pro parte debent aplicari ipsi domino principi quid placet ordinare consulatis.

<sup>a</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo.



**28 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio istituisce Tommaso Delfino sindaco a rappresentare il Comune nella stipula degli accordi per la costruzione della strada tra Torino e Chieri; incarica i *racionatores* di reperire cento genovini per la riparazione del ponte sul Po; affida a quattro *sapientes* il compito di definire le competenze di confine con i signori di Cavoretto; invia emissari al principe per definire la questione con Moncalieri e accoglie come abitatore il tessitore Antonio di Antiochia.

Die XXVIII<sup>o</sup> mensis septembris.

72r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Prima. Et primo super creando et constituendo unum sindicum comunis Taurini cum potestate plenaria confirmandi pacta et convenciones factas et facta inter comunitatem civitatis Taurini ex parte una et comunitatem loci Cherii ex parte altera occaxione vie noviter fiende a loco Taurini usque ad locum Cherii quid placet ordinare consulatis.

II. Item super inveniando viam et modum quod habeatur pecunia pro reparacione pontis Paudi.

III. Item super ellegiundo quatuor sapientes qui habeant potestatem et plenum posse concordandi, resetandi ac decidendi tam per viam iuris quam per viam concordie questionem noviter<sup>a</sup> motam per dominos Cabureti comunitati Taurini occaxione finis et iurisdicionis locorum predictorum quid placet ordinare consulatis.

IIII. Item super elligendo duos probos viros qui die mercuri proxima ire teneantur cum iuribus comunis ad dominum nostrum principem causa resetandi questionem et debatum diu ventillatam inter comunitatem Taurini et comunitatem Montiscalerii occaxione bestiarum acussatarum per certos homines de Montecalerio certis hominibus de Gruglasco iuxta potestatem alias data illustri domino nostro et cetera.//

V. Item super recipiendo in habitorem dicte civitatis Anthonium de Antiocha de Cassellis testorem sub pactis, inmunitatibus et franchixiis actenus dari consuetis talibus habitatoribus et cetera.

72v.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut<sup>b</sup> moris est placuit dictis credendariis quod Thomaynus Dalphinus constituatur sindicus comunitatis Taurini cum potestate plenaria confirmandi, ratificandi et aprobandi pacta et convenciones factas et facta<sup>c</sup> per sapientes ellectos per comunitatem Taurini ex parte una et sapientes ellectos per comunitatem Cherii ex parte alia super construcionem vie noviter fiende per montaneam Taurini et Cherii salvo quod antequam predictus sindicus faciat aliquam ratifficacionem et confirmacionem, pacta et convenciones predicta legantur in presenti credencia

et instrumenta dictentur bene et sufficienter antequam precipiantur et legantur in presenti credencia.

Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse inveniendi usque ad quantitatem florenorum centum ianuinorum sive per modum mutui vel alio quocumque modo meliori et utiliori pro comuni et quicquid in predictis et circa predicta per predictos racionatores sive maiorem partem ipsorum unaa cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

- 73r. Super IIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per IIIIor clavarios comunis elligantur quatuor sapientes de civitate Taurini qui habeant potestatem et plenum posse auctoritate presentis consilii unaa cum quatuor elligendis pro parte dominorum de Cabureto decidendi, resetandi et concordandi omnes octo existentes in comuni concordia questionem et debatam existentem inter predictam comunitatem Taurini ex parte una et dominos Cabureti ex parte altera finium et iurisdicionis predictorum locorum et Cabureti et hoc tam per viam iuris quam per viam concordie, hoc ad hito quod dicta concordia seu decisio<sup>d</sup> mediante domino nostro Amedeo principi Achaye et ipso presente<sup>e</sup> faciendo consenciam de modo et via tractandis circa dictam concordiam credencie Taurini.

Nomina vero dictorum ellectorum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius  
dominus Ribaudinus Becutus  
Brunetus de Ruore  
Nicolaus de Gorzano<sup>f</sup>.

Super IIIIta proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis predictos elligantur duo boni viri qui die mercuri proxime ventura ire teneantur expensis comunis ad dominum nostrum principem cum iuribus comunis causa resetandi et concordandi de questione diu orta inter comunitatem Taurini et comunitatem Montiscaleri occaxione spinayreti seu glareti existentis iuxta flumen Sangoni iuxta potestatem alias atributam illustri domino nostro principi et cetera.//

- 73v. Nomina dictorum dominorum electorum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgessius  
Ludovicus de Cavaglata  
Iacobinus Baynerius

quibus solvatur per massarium comunis domino Thomayno Borgessio florenum unum et dictis Ludovico et Iacobino florenum medium pro quolibet.

Super quinta et ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per IIIIor clavarios comunis unaa cum curia<sup>g</sup> recipiatur dictus Anthonius de Antiocha in civem et habitatorem Taurini tali modo quod ab hodierna die in antea dum steterit in civitate Taurini gaudere debeat inmunitates, franchixias ac libertates que et quas ceteri cives gaudent et gaudere possunt et onus<sup>b</sup> talearum subire et portare debeat ad summam registri librarum quinque facta sibi gracia speciali et per tempus annorum septem.

Eodem die congregati supradicti rationatores comunis unaa cum curia in domo comunis pro inveniendō pecuniam pro constructione pontis Padi et ipsius reparacione ordinaverunt infrascriptum mutuum infrascriptis personis quod assendit ad summa florenorum<sup>i</sup> nonaginta parvi, quod mutuum solvi et excuti debeat infra diem dominicam proximam et habeant mutuantes pro floreno grossum unum et eis compensetur ipsum mutuum in prima talea fienda.<sup>j</sup>//

<sup>a</sup> segue factam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue i cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue inter cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue tractari debeat citra Sangonum et non alibi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> mediante... presente scritto in margine

<sup>f</sup> de Gorzano scritto in interlinea su Aynardus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue preci cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue octuag cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> manca l'elenco dei mutuanti.

## **29 settembre**

I *rationatores* deliberano alcune spese relative alla causa con Moncalieri e inviano due ambasciatori presso il principe.

Die martis XXIX mensis septembris congregati racionatores comunis in domo comunis in presencia domini vicarii pro contentis in quarta refformacione facta die XXVIII<sup>o</sup> presentis mensis ordinaverunt quod massarius comunis solvat et tradat Iacobino Baynerio qui vadat apud Cherium pro habendo scripturas que habet dominus Petrus Cuticia florenos tres cum dimidio pro habendo ipsas scripturas et pro suis expensis grossos novem. 74r.  
Item ordinaverunt quod dentur et solvantur adhuc Iuliano de Marchadillio pro dictis scripturis habendis floreni duo; item et pro expensis dicti Iacobini medium florenum.

Eodem die supradicti racionatores comunis elligerunt infrascriptos ambaxiatores qui vadant ad illustrem dominum nostrum principem die sabati proxima cum aliis de Pedemonte iuxta mandatum domini:  
primo dominus Ribaldinus Becutus  
Perinus de Gorzano qui habeant florenum unum et medium.//

**30 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Moncalieri a seguito della convocazione del principe.

74v. Die ultimo mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est in domo comunis congregato, supradictus vicarius petit sibi super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis fidelibus et vicario, consilio et comuni civitatis nostre Taurini.

Salutatione premissa, pro aliquibus nuper occurrentibus statum nostrum et honorem ac tocius patrie summe tangentibus vobis mandamus quanto possumus expressius quatenus duos ambaxiatores ex vobis sufficientes et ydoneos cum plena potestate et cetera nobis huc die sabati proxima infallibiliter transmitatis audituros sibi et aliis ambaxiatoribus exponenda nostra parte quantum nobis queritis perpetuis temporibus conplacere. Valet. Datum<sup>a</sup> in Montecalerio die XXVIII septembris.//

75r. In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui ire debeant die sabati proxima ad illustrem dominum nostrum principem apud Montemcalerium expensis comunis qui habeant potestatem audiendi ea que dictus illuster dominus noster princeps ei dicere voluerit.//

<sup>a</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna.

**6 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio disciplina la vendita di carni di bestie malate e invia due ambasciatori presso il principe per rispondere alla sua richiesta di contributo per la difesa.

77r.<sup>a</sup> Die martis<sup>b</sup> VI<sup>o</sup> mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est in domo comunis<sup>c</sup> congregato supradictus dominus<sup>d</sup> vicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super danda respensione domino nostro principi super requisicione quam facit comunitati Taurini super dando sibi auxilio ut solvatur gentibus

armorum qui deffendant patriam iuxta rellacionem ambaxiatorum missorum ad eum.

Item super ordinando quod carnes morbosse et mortiferre non vendantur<sup>e</sup> infra muros civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.

In cuius consilii refformacione facto partito ut supra per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod nulla persona undecumque sit et cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat vendere aut vendi facere infra muros civitatis Taurini aliquas bestias morticinas seu morbossas nisi cum consciencia et voluntate domini vicevicarii et duorum proborum virorum elligendorum per clavarios comunis et qui contrafecerit incurrat penam solidorum XXti pro quolibet et qualibet vice, que pena<sup>f</sup> excuti possit per curiam cum voluntate// dictorum duorum elligendorum per clavarios supradictos data sibi deffensione duorum dierum et quilibet homo bone fame possit esse acussator et ei credatur suo iuramento et habeat terciam partem bampni. 77v.

Nomina ellectorum sunt hec:

Nicolaus de Gorzano |

Iacobinus Baynerius. |

Super prima proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios Taurini elligantur duo boni viri qui die iovis proxima ire debeant ad dominum nostrum ad respondendum super dicta prima proposita iuxta informacionem dictorum clavariorum et quod curia Taurini habeat potestatem ipsos compellendi ad eundum in dicta ambaxiaria sub pena solidorum LX viennensium pro quolibet ipsorum.

Nomina dictorum ellectorum sunt hec<sup>g</sup>:

dominus Ribaudinus Becutus |

Rizardinus de Broxulo. | //

<sup>a</sup> la pagina 75v. e la carta 76 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> corretto su lune cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ut moris est cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> segue nixi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue excuti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue Georgius Becutus cancellato nel testo con tratto di penna.

**18 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera un sussidio straordinario al principe di oltre quattrocento fiorini e gli concede una *roida* di cento coppie di buoi per il trasporto di legna.

78r. Die dominico XVIII octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super solario domus comunis voce prechonia et sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit dominus Iohannes de Brayda iudex generalis illustris<sup>a</sup> domini domini<sup>b</sup> nostri principis Achaye qui requirit quod comunitas Taurini respondeat Nicolino de Rivalba de taxo noviter concesso dicto illustri domino nostro usque ad florenos quatuorcentum quatragesima tres et grossos tres parvi ponderis et quod dicta comunitas complaceat eidem domino nostro de gracia speciali de una roйда bovum pro lignis ducendis eidem.

Item super providendo quod fiat seu construatur una plancha super flumine Durie.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod Raynerius Becutus massarius comunis constituatur syndicus comunis specialiter ad se obligandum nomine et vice comunitatis et universitatis Taurini ad dendum et solvendum nomine dicti comunis Nicolino de Rivalba florenos IIIIc XLIII et grossos III parvi ponderis de et super subsidio per comunitatem Taurini dacto et noviter concesso de speciali gracia illustri domino nostro principi Achaye et in prima solucione fienda que erit anno curante M<sup>o</sup>CCCLXXX sexto in festo nativitatis Domini eiusdem habita confexione a prefacto domino nostro de predicta florenorum<sup>c</sup>. Insuper placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod per comunitas Taurini detur de speciali gracia illustri domino nostro principi roйда una de paria centum bobum de lignis apportandis et habeat quilibet currus qui apportaverit unam bonam et sufficientem caratam lignorum de avere comunis solidos septem viannensium compensandis<sup>d</sup> in prima talea et cetera.//

78v. Die<sup>e</sup> XVIII octubris.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito<sup>f</sup>.//

<sup>a</sup> segue il cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo per florenorum summa

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> il testo si trova nel margine inferiore della pagina

<sup>f</sup> *segue* Franciscus Borgexius, Petrus Dodolus | *cancellato nel testo con tratto di penna, in margine solui dictis*  
Francisco et Petro.

**28 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio si impegna a versare quattrocentoquarantatre fiorini a Nicolino di Rivalba; accoglie come abitatori Antonio Ferrero di Piobesi e Sadoc di Albano di Pianezza; incarica i *sapientes custodie* di predisporre i turni della guardia.

Die mercurii XXVIII<sup>o</sup> mensis octobris.

79r.

Impleno et generali et generali<sup>a</sup> consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo super requisicione quam facit Nicolinus de Rivalba qui requirit sibi obligari comunitatem Taurini in florenos quatercentumquatraginta tres, tres denarios grossos boni auri et ponderis valoris solidorum XXXVI pro singulo floreno sibi solvandos per dictam comunitatem Taurini de et super subsidio noviter concesso dicto domino nostro principi et de prima solucione dicti subsidii que erit<sup>b</sup> et incipere debet anno curante M<sup>o</sup>CCCLXXX sexto in festo nativitatis Domini iuxta formam literarum illustris domini nostri principis tenoris infrascripti.

Nos Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera notum facimus tenore presencium universis quod cum nos teneamur dilecto nostro Nicolino de Rivalba olim domino Sambucii in mille ducentis florenis auri parvi ponderis ad rationem solidorum trigintaduorum pro quolibet floreno pro precio et nomine precii castri seu fortalicii iurisdicionis, mandamenti et pertinenciarum dicti loci Sambucii per nobis<sup>c</sup> pro tanto venditis de quibus quidam mille ducentis florenis dicto Nicolino ut premititur debitis ut supra sicut et convenit satisfacionem facere volentes quatercentum quatraginta tres florenos tres denarios grossos boni ponderis<sup>d</sup> ad XXXVI solidos pro quolibet in exhoneratione tocus debiti antedicti assignamus Nicolino predicto et assignatos esse volumus per presentes in et super taxo nostro nobis per homines comunitatis civitatis nostre Taurini debito habendos per ipsum Nicolinum et percipiendos in festo nativitatis Domini incipiente curre<sup>e</sup> M<sup>o</sup>CCC octuagessimo sexto, sapientibus, consilio credencie et comuni dicte nostre civitatis Taurini harum serie mandantes sic volentes omnino quatenus dictos quatercentum quatragintatres florenos tres denarios grossos boni ponderis dicto Nicolino//pro nobis et nostro nomine solvere respondeant et erga ipsum de ipsa quantitate se nostro nomine obligent et de ipsis florenorum et grossorum quantitibus satisfacionem faciant de et super dicto taxo nostro per ipsam comunitatem nobis debito termino supradicto et nos habita dicti Nicolini cum presenti litera de vel<sup>f</sup> alias sicut decet debitis

79v.

solucone de recepta ipsam nostram comunitatem et singulares personas eiusdem ex nunc<sup>g</sup> solvimus et quitamus per presentes; quam quidem assignationem et omnia alia<sup>b</sup> singula in nostris presentibus literis contenta et inserta ratam et gratam, rata et firma habere et tenere promittimus bona fide per presentes. Datum Thaurini die XXII mensis octubris M<sup>o</sup>CCCLXXXIII per dominum rellacione domini Amedei Simionii militis, Guillelmi de Caluxio tesseractarii.

Item super recipiendo in habitatores Antonium Fererium de Publicis more solito franquisis et libertatibus atenus factis nec non Sadochum de Albano de Planeciis.

Item super refficiendo sequellam et providendo quod excaravayte habeant ligna pro yme futuro et presenti.

Item super elligendo duo boni viri qui ire teneantur ad dominum nostrum principem ad supplicandum eidem pro certis miserabilibus personis qui fuerunt condempnati pro congregacione sive facta apud Sanctum Grigorium et cetera et qui repiti fuerunt sine culpa de facto predicto.

In refformacione cuius consilii facto partito<sup>i</sup> per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et estitit ordinatum quod Raynerius Becutus constituatur syndicus comunis Taurini ad se obligandum versus dictum Nicolinum nomine comunis iuxta formam dictarum literarum et bona dicti comunis obligandum ac eciam obventas gabellarum tam factarum quam fiendarum pro dicta quantitate florenorum solvenda salvo quod comune Taurini ipsas gabellas possit vendere et coligii facere pro libito voluntatis dum modo de existibus et obvencionibus ipsarum fiat solucio et satisfacio eidem Nicolino<sup>k</sup>.//

80r. Super II<sup>a</sup> proposta placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod per<sup>l</sup> quatuor clavarios comunis<sup>m</sup> recipiantur predicti Anthonius et Sadoc prout actenus consuetum est in habitatores civitatis Taurini franquisis et libertatibus consesis<sup>n</sup> atenus factis aliis habitatoribus.

Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem elligendi personas faciendi dictam sequellam ut moris est.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue ann cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue X cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue pro ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> inserito in interlinea

<sup>i</sup> inserito in interlinea, segue comulacione cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> inserito in interlinea

<sup>k</sup> in margine al paragrafo gabelle possint vendere

<sup>l</sup> segue clā cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>m</sup> segue elligantur cancellato ed espunto dal testo con tratto di penna

<sup>n</sup> così nel testo.

**3 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio invia quattro emissari al principe per riferire le decisioni prese in merito alla questione di Cavoretto e provvede in merito alla riparazione della via di Montevecchio.

Die martis tercio mensis novembris.

80v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super solario comunis more solito congregato de mandato supradictorum dominorum vicarii<sup>a</sup> supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super verbis expositis per quatuor sapientes electos super questione Taurini et Cabureti.

Item super elligendo aterminatores qui debeant aterminare viam Montisvetulli ad hoc ut ipsa via possit ampliari sicut incepta est.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta placuit et estitit ordinatum quod per<sup>b</sup> quatuor clavarios comunis elligantur quatuor probi viri qui ire teneantur post prandium ad referandum domino nostro principis<sup>c</sup> ordinata in presenti consilio super facto Cabureti.

Nomina electorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus  
dominus Thomaynus Borgexius  
Brunetus de Ruvore et  
Nicolayus de Gorzano.

//

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per quatuor clavarios elligantur octo sapientes qui advideant super realtacione dicte vie et cetera.//

81r.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue quat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto su principe.

**6 novembre**

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili della redazione degli elenchi dei cittadini tenuti ai turni per la guardia e stabiliscono il prezzo delle carni; vengono eletti i *racionatores mensurarum*.

- 81v. Die VI<sup>o</sup> mensis novembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia super facto ordinandi sequellam per civitatem Taurini more solito ordinaverunt ut infra.  
Et primo Petrus de Ruore<sup>a</sup> | de clapa porte Nove et Marmorie.  
iuravit Anthonius Malcavalerius |  
iuravit Iacobinus Baynerius notarius |  
Iuravit Iohannes<sup>b</sup> Comitit Becuti | de clapa Doranie et Pusterle.  
iuravit Ludovicus Gastaudus |  
iuravit Maynardus Pollaster notarius |  
Item ordinaverunt instanciam carniū vendendarum in becaria magna ut infra.  
Et primo quod libra motoni vendatur denariis septem.  
Item libra porci masculi vendatur denariis septem.  
Item femine denariis sex.  
Item libra carniū vitulorum et bonorum pinguu<sup>c</sup> et sufficientium vendatur denariis IIIIor.  
Et libra aliarum carniū non sic pinguarum denariis III.  
Et predicta istancia duret usque ad medium mensem decembris et qui contrafecerit solvat pro bampno pro quolibet et qualibet vice solidos quinque monete curentis.//
- 82r. Et quilibet bone fame possit esse acussator et credatur ei suo iuramento et habeat terciam partem bampni.  
Et quod dicta pena possit excuti de presenti nulla data deffenxione neque sententia secuta.

Eodem die comgregati in domo comunis in presencia domini vicarii quatuor clavarii comunis cum consensu dicti domini vicarii elligerunt racionatores mensurarum pro anno futuro incipiendo die presenti:

Anthonium Bozium et

Anthonium Nicoloxii.

Qui prenominati Antonius Bozius et Antonius Nicoloxii<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> in margine iuravit

<sup>b</sup> segue Bo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo; il resto della pagina è lasciato in bianco.

**10 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio provvede all'elezione dei campari, alla delimitazione e alla riparazione della via di Montevecchio, all'assegnazione dei banchi dei calzolari e affida a Martino Crosseto la manutenzione della bealera della Colleasca.

Die X<sup>o</sup> mensis novembris.

82v.

In pleno et generali concilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane ut moris est super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit ei super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo elligendo sapientes qui elligere debeant camparios ad custodiendum fines civitatis Taurini et eius districtus.

Item super elligendo sex probos viros qui habeant potestatem unaa cum curia terminandi viam Montisvetuli ab utraque parte et terminos ponendi ac eciam elligendi duos bonos massarios qui habeant curam fieri faciendi et altandi dictam viam bonam et ampliam infra terminos ponendos quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod caligari teneantur ponere et tenere eorum subtellares in calieria solita et non in platea mercati.

Item si placet dare et concedere Martino Crosseto et eius fratri bealeriam Colleasche ad gubernandum videlicet a bichocho Pellerine usque ad bochetum civitatis sub pactis, inmunitatibus et franchixiis infrascriptis et hoc infra X annos.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras super prima preposta placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur vigintiquatuor sapientes iuxta formam capituli qui elligere debeant camparios et custodex finium civitatis Taurini.

83r.

Super II<sup>da</sup> preposta facto partito ut supra quod per clavarios elligantur sex boni viri qui<sup>a</sup> inter quos sint duo natarii<sup>b</sup> qui una cum curia ire teneantur ad teminandum<sup>c</sup> viam Montisvetuli ab utraque parte et ponere debeant terminos de bonis palibus de castanea quousque quod dicta via fuerit facta et reparata et tunc teneantur ponere terminos lapideos et quod dicti duo notarii sint massarii ad reparandum ipsam viam et quod racionatores comunis teneantur de eorum labore providere.

Nomina electorum sunt hec<sup>d</sup>.

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dictos III<sup>or</sup> clavarios<sup>e</sup> elligere debeant duo boni virii qui dispensare debeant banchas caligarie caligariis qui non habent banchas in dicta caligaria et quod nullus caligarius possit lochari in dicta caligaria ultra unam bancham et quod dicti duo elligendi curare teneantur quod ipse banche lochantur pro competenti precio et quod predicti caligari habitis dictis banchiis<sup>f</sup> ad pensionem non audeant tenere vel portare situlares in foro publico sub pena

capituli et quod eis liceat tenere eorum situlares in dicto foro quousque fuerunt provissi de banchis predictis; forenses vero possint libere eorum calcerios tenere et cetera.//

- 83v. Super quarta proposta<sup>g</sup> facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit ipsis credendariis nemine discrepente ac estitit cum prenominatis Martino et fratribus de Crossetis habitentibus Taurini firmatum, obtentum et ordinatum quod ipsi et quilibet ipsorum sub pactis, convencionibus et franquisis infrascriptis usque ad decem annos proxime venturos custodire, manutere et deffendere ac altatam et abilem tenere et teneri facere bealeriam Coleasche per quam labit seu descurit aquam versus civitatem Taurini videlicet ab inicio ipsius bealerie seu a ficha eiusdem infra usque ad cuniculum seu bochetum muri civitatis Taurini infra canalem porte Secuxine, ita et taliter quod per ipsam bealeriam possit et debeat aqua ipsius balerie<sup>b</sup> ad sufficenciam labi que dessendat seu discurat ab ipsa ficha infra et versus ipsam civitatem, ita tamen exceptis et reservatis quod si contingeret ipsam bealeriam frangere sive rompere in aquaversis ipsius tunc non teneant ad realtacionem ipsorum seu bealerie ibidem fracte ac eciam si contingeret ipsam bealeriam rumpere sive distruere in et propter aliquem seu aliquos bochetos ipsius bealerie et in ea<sup>i</sup> positos et nunc existentes; item ordinauerunt quod pro parte comunis ad presens nunc et semel tantum teneatur dictum comune ipsam bealeriam altare sive altari facere ubi nunc est fractura, altata vero teneantur ipsi fratres ut supra manuteneri; item convenerunt dicti fratres cum dicto comune et sapientibus ipsius quod ipsi et quilibet ipsorum<sup>i</sup>.//

<sup>a</sup> segue un cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue fine cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo; segue spazio in bianco pari a circa un quinto di pagina

<sup>e</sup> scritto in margine

<sup>f</sup> segue app cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue pp cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo.

## **17 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera una contribuzione straordinaria a favore del principe per la realizzazione dei fossati di Sambuy.

- 85r.<sup>a</sup> Die martis XVII<sup>o</sup> novembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane more solito super solario domus comunis congregato

supradictus dominus vicarius petit ei super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit illustris dominus noster princeps qui requirit quod ei detur adiutorium ad faciendum fossata Sambuyci et quod quilibet de Taurino vadat vel mitat ad laborandum una die ad dicta fossata.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod de speciali gracia dentur illustri domino nostro pro fortifficatione loci Sambuycii ducenti laboratores expensis comunis qui habere debeant solidos quatuor et quod massarius comunis perquirat libras XXti ad solvendum restam quod habere debent dicti laboratores et quod ipse massarius possit dare florenum unum mutuanti.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie ut moris est<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> la carta 84 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue Franciscus Borgexius et

Petrus Dodolus cancellato nel testo con tratto di penna, in margine solui dictis superstantibus.

### **23 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera nuovamente un sussidio per le opere di fortificazione del castello di Sambuy.

Die lune XXIII<sup>o</sup> novembris.

86r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit ei super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio pro parte illustris domini domini<sup>b</sup> nostri principis qui requirit sibi dari de speciali gracia sibi dari et concedi quod unaqueque persona de Taurino que sit habilis et potens ad laborandum vel laborari faciendum ire vel miteri teneatur per unum diem ad fodendum et laborandum castrum Sambuyci et cetera.

In cuius consilii refformacione facto partito ad sedendum et levandum per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod de speciali gracia dentur dicto illustri domino nostro libras XXti viennensium pro centum laboratoribus et quod ulterius non teneatur dictus illustris dominus noster requirere comunitatem predictam occaxione dicte fortifficationis;

*Liber consiliorum, 1383*

rationatores comunis habeant potestatem inveniendi dictam pecuniam prout melius eis videbitur et quicquid in predictis fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> le pagine 85v. e 86r. sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> così nel testo.

**27 novembre**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *estimatores*.

88r.<sup>a</sup> Die XXVII<sup>o</sup> novembris.

Eodem die supradictus dominus vicevicarius ellegit clavarios comunis infrascriptos per tres menses et cetera.

Nomina clavariorum sunt hec:

Perinus de Gorzano		clavarii.
Raynerius Becutus		
Iacobinus Baynerius		
Stephanus de Coleto		

Supradicti clavarii unaa cum dicto domino vicevicario ellegerunt officiales infrascriptos per tres menses.

Nomina notariorum:

Blaxius <sup>b</sup> Vandonus		pro domino
Mussinus Pollaster		
Stephanus Poncius		

Franciscus Becutus | pro comune.

Nomina estimatorum sunt hec:

Maynardus Pollaster  
Bertolomeus Baynerius  
Bertinus Allamanus  
Franciscus Malchavalerius.//

<sup>a</sup> la carta 87 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in margine notarii.

**1 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il nuovo giudice della città Biagio de Guaschi di Alessandria.

89r.<sup>a</sup> Die prima decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato,

supradictus dominus vicarius super propositis infrascriptis petit sibi consilium exhiberi.

Et primo super recipiendo in iudicem civitatis Taurini<sup>b</sup> nobilem et circumspetum virum dominum Blaxium de Vaschis de Alexandria in legibus licenciatum iuxta formam literarum illustris et magnifici domini nostri domini Achaye principis tenoris infrascripti in presenti consilio lectis.//

<sup>a</sup> la pagina 88v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue iuxta formam literarum illustris et magniff cancellato nel testo con tratto di penna.

### 13 dicembre

I chiavari ordinano il pagamento dei danni provocati dal bestiame custodito dai vacherii.

Die XIII mensis decembris.

Eodem die congregati quatuor clavarii in domo comunis ex potestate et baylia eis atribuita per credenciam Taurini prout pathet sub die XX mensis sepembris proxime preteriti super facto stimi et dapni dati in bladis, avenis et leguminibus per vacheriam quam custodiebant Anthonius Perazinus et Murinus vacherii, que blada erant Anthonii Berre et Iohannis Gatini.

Qui clavarii ordinaverunt ut infra.

Et primo quod quelibet bestia bovina que tunc fuerit in dicta vacheria solvat pro dicto dampno dato et predicto estimo denarios IX.

Item dicti vachari solvant pro qualibet bestia denarios III et quod fiat una crida quod quelibet persona habens dictas bestias solvat infra octo dies post dictam cridam et eciam dicti vacharii et hoc in manibus massarii comunis alias essent gagiati vel pignorati et cetera et hoc pro satisfacione dictis Anthonio Berre et Iohanni Gatini.//

<sup>a</sup> le pagine 89v. e 90r. sono lasciate in bianco.

90v.<sup>a</sup>

### 16 dicembre

I sapientes custodie assumono provvedimenti in merito al servizio di guardia.

Ss

Die mercurii XVI decembris.

Eodem die congregatis supradictis sapientibus custodie ordinaverunt quod custodia dyturna et noturna fiat bene et diligenter et quod qui non interfuerint solvant pro pena qualibet vice solidos II viannensium et nichilominus sibi precipiantur quod venient die sequenti vel nocte ita quod semper sit custodia bene munita et quod vicevicarius et superstantes habeant omnimodam

91r.

*Liber consiliorum, 1383*

potestatem precipiendi cuilibet ex carayvayte quatenus vadat visitare vardas et quod si non fecerint sit croxatus et<sup>a</sup> solvat bapnum ac si non venisset. Item ordinauerunt quod Mussinus Polaster et Georgius filius quondam Thome de Pertuxio sint superstantes ad salarium consuetum pro uno mense et teneantur iurare officium bene et legaliter.//

<sup>a</sup>segue ac cancellato nel testo con tratto di penna.

**19 dicembre**

Ss

I *rationatores* dispongono un contributo finanziario per la custodia di Sambuy.

- 91v. Die sabati XIX decembris.  
Eodem die congregati racionatores comunis et plures alii sapientes in domo comunis in presencia domini vicarii ad requisicionem illustris domine nostre principixe pro custodia loci Sanbuyci de gracia speciali ordinauerunt quod de advere comunis dentur floreni VIII ad custodiendum dictum locum et cetera.//

**20 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio reitera l'ordine di eseguire una *roida* a favore del vicario; delega ai *racionatores* e ai chiavari il compito di occuparsi della circolazione delle monete e conferma l'incarico di massaro a Raniero Beccuti.

- 92r. Die dominico XX decembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sopno campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
Et primo cum de speciali gracia data et concessa fuerit domino vicario roedam unam bobum pro lignis apportandis et aliqui et pro maiori parte libentissime et graciosse fecerint dictam roedam et aliqui sint qui ipsam roedam facere recussant super compelendo recussantes ad faciendum dictam roedam quid placet ordinare consulatis.  
Item cum multa parva moneta aurea et argentea<sup>a</sup> ad presens discurat per locum Taurini super ipsa recipienda et spendenda quid placeat ordinare consulatis.  
Item cum Raynerius Becutus massarius comunis Taurini sit ad terminum super ipso confirmando vel alium de novo eligendo quid placet ordinare consulatis.  
Item super requisicionem quam facit nobilis Henricus de Fronte ex dominis



Sancti Martini qui requirit sibi dari de speciali gracia aliquod auxilium, videlicet circa XXV clehentes ad cunstudiendum per aliquod temporis spacium loca Frontis et Barbanie propter potencium suorum inimicorum quid placet ordinare consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium<sup>b</sup> ad tabulas albas et nigras super prima proposta placuit dictis credendaris quod precipiatur illis personis qui non fecerunt roydam ordinatam domino vicario de lignis apportandis et cetera quatenus fecisse debeant dictam roydam dicto domino vicario infra terciam diem sub pena solidorum trium pro quolibet nisi habuerint iusta causam et nichilominus soluta dicta pena vel non dictam roydam facere teneantur. 92v.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod racionatores et IIIIor clavari comunis una cum curia habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi de contentis in dicta proposta et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris facto partito<sup>c</sup> ut supra quod Raynerius Becutus sit massarius comunis Taurini per unum annum Dei nomine inchoandum die XXIa mensis decembris anni curenti M<sup>o</sup>CCCLXXX tercio et finiendum anno revoluto dicta die XX prima mensis decembris sub salario viginti florenorum parvorum sibi solvendorum de avere comunis more solito.//

<sup>a</sup> aurea et argentea *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> segue ad sui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna.

**Pinerolo, 24 dicembre** (copia)

Caterina di Ginevra sollecita il pagamento del denaro dovuto a Matteo di Pavarolo.

*Katerine de Geneve*

*princesse de La Moree.*

*Vicanez nous vous saluons ac requis de part lez amis Matheu de Pavereul comment li enfaut don dit Matheu doiet recevoir une quantite<sup>a</sup> dargent aceste feste de Chalendez qui est environ de IIIc florins et savez bien de qui il lez doiet recevoir pour quoy nous vous mandons quet tât ce quil doiet recevoir soit mis en nostre main et nesoit rien delivrey ne paie ne distribuy ce nest par nostre conmandement et que vous aieus autre mandement de nous. Dieux vous gart; escript a Pynarol le XXIII jor de decembre.*

*A notre bien ame le  
le vicarie de Thury.*

<sup>a</sup> segue *dr* cancellato nel testo con tratto di penna.

**Pinerolo, 22 dicembre** (copia)

Il principe ordina di rafforzare i servizi di guardia.

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universsis et singulis officariis fidelibus subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint eorum de vices<sup>a</sup> gerentibus salutem et dilectionem; pro aliquibus nuper nobis ocurrentibus statum nostrum et tocius patrie summe tangentibus vobis et vestrum singulis quanto possumus expressius precipimus et mandamus quatenus visis presentibus ceteris omnibus pretermisissis circha bonam et tutam custodiam diurnam pariter et noturnam locorum nostrorum et vestrorum ac finium vigilenter insistatis taliter quod ob bone custodie defectum nullum nobis vobisve aut patrie quod absit sinistrum oriatur. Datum Pinayrolli die XXIIa decembris anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>.*

*Per dominum presentibus dominis:*

*Aymone de Sabaudia  
Philipo de Colegio  
Iohanne de Brayda  
Oberto de Plozascho  
Philipo Simeoni  
Guillelmo de Caluxio.//*

<sup>a</sup> così nel testo.

**30 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per informarlo in merito alle violenze commesse da Enrichetto Simeoni contro il figlio di Stefano de Coletto e per ascoltarlo in merito ai confini con Cavoretto, incarica dodici *sapientes* di proporre il modo di reperire il denaro necessario, conferma una fideiussione prestata dai sindaci, vieta di pagare bevande ai manovali oltre al salario convenuto e concede un sussidio ai Domenicani per l'invio di un nunzio a Roma.

93v. Die penultima mensis decembris.

Convocato et congregato<sup>a</sup>.

In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sonum campane ut moris est super palacium comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis<sup>b</sup> infrascriptis.

I. Et primo super literis missis per<sup>c</sup> illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consillio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye.

Dilectis vicario, iudici et clavario nostris Taurini.

Salute premissa, intelleximus displicenter quandam<sup>d</sup> excessum factum fuisse per Henrietum Simeonem contra fillium Stephani de Coletto qua propter vobis mandamus quatenus de facto huiusmodi nos veraciter informetis ut supra hiis providere possimus, vobis ulterius mandantes quatenus duos ambaxiatores parte comunitatis civitatis nostre Taurini secunda die ianuari huc ad nos transmittatis audituros<sup>e</sup> que sibi duxerimus exponenda super facto et debato finium vertente inter predictam nostram comunitatem et dominos Cabureti. Valete. Datum Pinayrolli die XXIIIa decembris.//

II. Item super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro solvendo susidium domini sibi debitum per comunitatem Taurini pro termino nativitatis Domini proxime preterito et eciam super solvendo et satisfaciendo alliis creditoribus comunis, que quidem credita in summa asendunt incluxo susidio predicto ad libras tria millia septem centum quinqueginta vel circha. 94r.

III. Item super ratificando, confirmando et aprobando fideiuxionem et obligacionem factam per Iacobinum Baynerium et Thomam Dalphinum tamquam syndicos comunis pro venerabilibus viris dominis fratribus Antonio de Panchalerio et Petro de Pinayrollo ordinis fratrum predicatorum de Taurino verssus reverendum priorem dominum nostrum dominum episcopum Taurini de libris quingentis quod ipsi non dabant fugam et cetera.

Item si placet aliquid providere super eo quod magistri carpantari et alli laboratores petunt sibi dari ad bibendum ultra salarium eis promissum qui vadunt ad manovariam<sup>f</sup>.//

In reformatione huius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur apud Pinayrollium audituri ea que prefatus dominus noster princeps eis duxerit iniungendum. 94v.

Nomina quorum sunt hec:

Ardicio Alpinus<sup>g</sup> |

Iohannes Becutus<sup>b</sup> |

Et quod predicti ambaxiatores tam pro se ipsis quam pro uno famulo habere debeant pro eorum salario libras IIIIor viannensium; item quod predicti estiterunt per diem unum plus quam credebant ordinaverunt eis dare tam pro ipsis ambaxiatoribus quam pro eorum famulo solidos LX.

Super secunda preposita de facto creditorum comunis placuit dictis credendarii et estitit ordinatum quod octo sapientes alias electi super inveniundo solutionem susidii noviter dati et concessi dicto domino nostro principi debeant unaa cum IIIIor alliis sapientibus per clavarios eligendis avidere modum et viam per quam haberi possit dicta pecunia cum minori dampno comunis et quicquid per predictos sapientes seu maiorum<sup>i</sup> partem ipsorum factum et provisum fuerit reducatur in credencia que super hiis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Nomina dictorum IIIIor electorum per clavarios sunt hec:

Nicolayus de Gorzano

Nicolayus Aynardus

Ugonetus vicecomes

Stephanus de Coletto.//

- 95r. Super tercia proposita facto partitum<sup>i</sup> ut supra<sup>k</sup> placuit dictis credendaris quod ipsi credendari nomine vice comunis teneantur indampnes conservare supradictos syndicos ab obligacione et fideiuxione per eos facta pro fratribus supradictis verssus dictum dominum episcopum et eciam si oppus fuerit possint predicti syndici fideiubere pro fratre Matheo Raviolla prout et sicut fideiuxerunt pro supradictis fratribus Petro et Anthonio.

Super ultima proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod preconicetur in pletea<sup>l</sup> publica et in alliis lociis consuetis quod nulla persona audeat decetero dare<sup>m</sup> aliquibus manovalibus ad bibendum per tabernas nec aliquis audeat petere alicui abibendum ultra salarium promissum sub pena solidorum quinque viannensium<sup>n</sup> pro quolibet et qualibet vice et quilibet homo bone fame possit acuxare et habeat terciam parte banni et dicta pena excuti possit asque condempnacione per curiam.

Item placuit dictis credendaris quod maxarius comunis dare debeat de avere comunis fratribus predicatoribus<sup>o</sup> Taurini florenos tres pro uno nucio<sup>p</sup> mitendo ad curiam romanam et cetera.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue suprascriptis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue dominum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue quis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> qui...manovariam scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> soprascritto su Rizardell cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue Thomenus Dalphinus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue aliquid cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> inserito in interlinea

<sup>o</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> così nel testo.



## Indice dei nomi e dei toponimi

- Aburratus, Martinus, 348.  
Agetus bergerius, 124, 199.  
Agheta de, Anthonius, 16, 212, 278.  
Aglo (Aleo) de  
- Iohannes, 259, 281.  
- Michael, 68, 69, 71, 72.  
- Raynaldus, 200.  
Agnino de, *v.* Chignino de.  
Aimo (Aymo) de Sabaudia dominus, 316, 370.  
Alamanus (Alamannus, Allamannus, Allamanus), Bertinus (Bertinonus), 2, 46, 54, 75, 108, 116, 121, 127, 128, 146, 176, 178, 188, 192, 208, 219, 225, 232, 245, 253, 255, 256, 258, 260, 268, 272, 274, 275, 282, 283, 289, 299, 304, 318, 326, 327, 339, 344, 345, 366.  
Alaxia de  
- Guillelmus frater Iohannis, 138.  
- Iohannes, 138.  
Albano de, Sadochus (Sadoc), 360.  
Albaresteri, Michael, 36.  
Albricus, Matheus, 61, 82.  
Albus, 252.  
Albus, Iohaninus, 78.  
Aleo de, *v.* Aglo de.  
Alexandria, 71.  
Allamannus, Allamanus, *v.* Alamanus.  
Almenza de, Guillelmus, 193.  
Alpinus (Arpinus)  
- Anthonius (Zabo), 21, 74, 85, 145, 166, 258, 274, 278.  
- Ardicio (Ardio), 1, 4, 5, 12, 36, 46, 74, 85, 86, 89, 104, 107, 109, 151, 169, 176, 187, 212, 220, 253, 254, 258, 272, 274, 278, 280, 283, 313, 320, 371.  
- Bertulinus (Bartolinus, Bertolinus), 1, 86, 107, 118, 128, 184, 189, 190, 227.  
- heredes Miceleti, 78.  
- Iohannes nepos Bertulini, 57, 184, 187, 189, 190, 226, 242, 246, 253, 272, 283, 308, 320, 326, 343.  
- Martinus, 223, 226.  
Altessanum (Altesanum, Altexanum), 26, 99, 167, 199.  
Altexano de, Amedeus nobilis, 349.  
Altexanum, *v.* Altessanum.  
Altinum (Artinum) de Papis, 125, 221, 225, 311.  
Amedeus comes Sabaudie (quondam), 25, 30-32, 34-36, 48, 65, 95, 96, 115, 133, 135, 163, 312.  
Amedeus de Sabaudia princeps Achaye (Achaie), 3, 8-10, 24, 25, 30-32, 34, 36, 38, 48, 70, 95, 101, 109, 112, 133, 135, 139, 148, 152, 157, 166, 182, 187, 239, 241, 245, 250, 254, 271, 279, 287, 292, 294, 295, 299, 300, 310, 311, 315, 326, 327, 346, 354, 359, 370.  
Amedeus filius comitis Sabaudie, 39.  
Amedeus, Michael, 265.  
Andegavensis (Andegavensis) et Calabrie dux, 206, 218, 233.  
Anthonius boverius, 113.  
Anthonius dictus Descalcius, 131, 132.  
Antiocha de, Anthonius, 353, 354.  
Anzigla de, Rubeus, 75.  
Aquianum, 31, 39.  
Archator, Guillelmus, 121, 122.  
Aricius  
- Eustacius filius Iacobini notarius, 251, 253, 255.  
- Iacobinus (Iacobus), 74, 145, 166, 212, 278, 308.  
Arpinus, *v.* Alpinus.  
Artinum de Papis, *v.* Altinum de Papis.  
Asinus (Assinus, Axinus), Anthonius (Anthonius), 75, 85, 136, 145, 166, 278, 280.  
Ast de, Saglenbinus, 223.  
Ast, 91, 95, 107.



## *Indice dei nomi e dei toponimi*

- Auricula, Stephanus, 174.  
Avarenus, Manfredus, 170.  
Avilliana, 25, 75, 344.  
Axinus, *v.* Asinus.  
Aydus, Nicolayus, 74.  
Aymericus (Aynericius, Emerichus) magister, 39, 40.  
Aymo de Sabaudia, *v.* Aimo de Sabaudia.  
Aynardus  
- Anthonius, 190.  
- Nicolaus (Nicholaus, Nicholayus, Niçolaus, Nicolayus), 1, 4, 21, 36, 40, 46, 60, 66, 67, 73, 85, 86, 89, 104, 107-109, 115, 119-121, 125, 127, 128, 130, 149, 152, 156, 157, 159, 160, 169, 171, 176, 185, 187, 191, 193, 194, 198, 201, 212, 219, 220, 242, 246, 247, 249, 252, 254, 256, 258, 260, 272, 278, 282, 283, 296, 303, 304, 306, 315, 321, 350, 355, 372.  
Aynericius, *v.* Aymericus.  
Ayrascha, 298.  
Balangerium (Balengerium), 44, 182.  
Balma de, Stephanus dominus marescalcus, 218.  
Bara  
- Iacobinus, 24.  
- Iohannes, 113.  
Barachus (Baracus, Barrachus, Barracus)  
- Agnexina domina uxor quondam Francisci, 234, 235.  
- Francissus, 349.  
- heredes Luquini, 234.  
- Luchinus (Luquinus), 2, 4, 8, 22, 29, 32, 44, 52, 67, 71, 75, 84-86, 97, 105, 108-110, 116, 119-121, 126, 128, 130, 152, 163, 168, 169, 171, 190, 192, 198, 200, 209, 211-213.  
- Thomas, 188, 211, 272, 349.  
Barbania, 369.  
Bardazanus, Petrus quondam, 348.  
Bardus  
- Anthonius, 61, 145, 166.  
- Iohannes, 61, 82.  
Bargiis (Bargis) de  
- heredes (filii) Iohannis, 156, 211, 278, 290.  
- Mateus, 286.  
Barrachus, Barracus, *v.* Barachus.
- Barutellis de (Barutellus)  
- *famiglia*, 27, 37.  
- Antonius dictus Niger, 23, 26.  
- Henricus, 82.  
- Iohanetus, 23, 26, 82.  
- Iohannes naturalis, 79, 190, 278.  
Bastita, 127, 180.  
Baudisseto de, Iacobus, 205.  
Bauzanus (Bauzan, Bazanus)  
- Baria (Barya), 75, 156, 190.  
- Facinus, 286.  
Baynaschi, Baynascho de, *v.* Baynasco de.  
Baynascum (Baynascum), 16, 200, 201, 213, 349, 351.  
Baynasco de (Baynaschi, Baynascho de)  
- Anthonius (Antonius), 75, 85, 145, 166, 240.  
- Iohannes, 78, 145, 166, 175, 176.  
- Ludovicus (Lodovicus) nobilis dominus Baynasci, 12, 15, 114, 115, 201, 213, 312, 349, 352.  
- Martinus condominus Baynasci frater Ludovici, 12, 15, 114, 115, 312, 352.  
Baynascum, *v.* Baynascum.  
Baynerius (Bayneris de, Baynerus)  
- Bertolomeus (Bertholomeus) frater Iacobi, 287, 288, 320, 333, 345, 349, 366.  
- heredes Iohannis, 266.  
- Iacobinus (Iacobus) notarius, 2, 4, 22, 23, 34, 59, 70, 75, 82, 86, 89, 105, 108, 109, 116-118, 128, 130, 140, 141, 171, 188, 192, 211, 218, 225, 226, 232, 233, 272, 274, 276, 277, 283-287, 289-291, 295, 296, 299, 302-304, 307, 310, 317, 318, 322, 327, 328, 335, 336, 341, 344, 347, 354, 355, 357, 362, 366, 371.  
- Ruffinetus notarius frater Iacobi et Bertolomei, 2, 10, 22, 30, 47, 65, 90, 92, 97, 163, 168, 208, 287, 288, 305.  
Bazanus, *v.* Bauzanus.  
Beamondus (Beamondi, Beamundus)  
- Iohannes, 2, 75, 105, 108, 209, 211.  
- Perotus (Perrotus), 145, 147, 148, 166, 188, 211.  
- Thomenus filius Iorgii, 22.  
Becarius, Ranotus, 61, 145, 156, 190.  
Bechonus, Michael, 78, 190.  
Becutus (Becutis de)



## *Indice dei nomi e dei toponimi*

- Bonifacius (Boniffacius), 1, 4, 14, 40, 54, 61, 67, 75, 77, 82, 85, 92, 97, 105, 107, 109, 110, 120, 121, 127, 149, 151, 157, 158, 160, 161, 169, 171, 187, 190-192, 198, 200, 202, 211, 218, 220, 221, 225, 226, 232, 258, 271, 277, 290, 310.
- Franciscus, 366.
- Georgius (Iorgius), 1, 44, 47, 52, 102, 107, 109, 137, 187, 192, 223, 226, 232, 233, 242, 246, 254, 271, 277, 284, 357.
- Guillelmus, 345.
- heredes Ludovici, 75, 220.
- Iohannes filius quondam Comitis nepos Boniffacii notarius, 2, 40, 47, 65, 75, 86, 102, 107, 118, 128, 151, 168, 187, 192, 226, 232, 242, 243, 245-247, 249, 254, 258, 271, 282, 284, 307, 317, 326, 362, 371.
- Matheus, 206.
- Miceletus, 22.
- Nicolaus filius quondam Ludovici, 176.
- Nicolaus (Nicholayus), 1, 85, 86, 107, 151, 169, 188, 190, 211, 230, 261.
- Nicolaus (Nicolayus) filius Anthonietii (Anthoni), 1, 107, 187, 271.
- Philipus, 286.
- Raynerius (Raynerus) notarius, 1, 19, 33, 46, 73, 78, 88, 105, 107, 136, 146, 187, 208, 214, 219, 223, 225, 243, 246, 248, 250, 252, 253, 268, 269, 271, 275, 335, 343, 347, 350, 358, 360, 366, 368, 369.
- Ribaldinus (Rebaldinus, Ribaudinus) dominus legum doctor frater Nicholay, 187, 256, 258, 260, 261, 271, 274, 276, 277, 282, 283, 286, 313, 315, 318, 319, 321, 327, 343, 344, 346, 354, 355, 357, 361.
- Valerinus (Vallerinus), 223, 226, 238.
- Vietus, 1, 107, 187, 271.
- Bellum Iogum (Bellumiocum), 30-32, 34.
- Bergaminerius (Bergemonerius), Nicoletus, 150, 160, 161.
- Bergogonus
  - Bertinus, 79, 152, 166.
  - Iohannes, 115.
- Berra
  - Anthonius, 55, 349, 367.
  - Marchetus, 75, 85, 247, 256.
- Berro de, Iacobus, 127.
- Berterius, Henricus, 145, 165.
- Bertolomeus (Bertholomeus) vacherius, 75, 190.
- Bido, *v.* Vido.
- Boba, Michael, 247, 269.
- Bocacinus (Bocazinus)
  - Hugoninus filius Iacobini, 124.
  - Iacobinus, 124, 199.
- Bocho de, Martinus, 79.
- Bocius, *v.* Bozius.
- Bonecius, Petrus vel filius, 174.
- Bonivardus (Bonivardi, Bonivardis)
  - Aymo, 157, 166, 241.
  - Franciscus (Franciscus) dominus, 24, 31, 166.
- Borgesius, Borgessius, *v.* Borgexius.
- Borgessus (Borgexius) fornerius, 29, 30.
- Borgexius (Borgesius, Borgessius)
  - Albertinus (Bertinus) notarius, 47, 75, 118, 251, 256, 257.
  - Anthonietus (Antonietus), 75, 85, 107, 125, 151, 158, 169, 187, 211, 221, 235, 254, 258, 265, 271, 277.
  - Anthonius (Antonius), 1, 77, 86, 252, 310, 311.
- Bertholomeus (Bertolomeus) notarius filius Iacobi, 256, 257, 274, 281, 331.
- Franciscus (Franceschinus, Francesquinius, Francesqus, Franciscus), 1, 30, 74, 78, 85, 97, 104, 107, 151, 159, 185, 187, 190, 211, 223, 226, 238, 239, 242, 243, 246, 252, 258, 271, 277, 283, 284, 295, 323, 332, 341, 348, 359, 365.
- Georgius filius Paganini frater Thomayni, 48, 118, 119, 144, 221, 310, 311.
- Henrietus, 185.
- heredes Bertolomei, 75, 136, 220.
- heredes Paganini, 151, 211, 220, 277.
- Iacobus (Iacobinus) filius quondam Bertolomei, 1, 4, 32, 54, 60, 61, 67, 71, 75, 85, 88, 90, 97, 104, 107, 109, 128, 159, 169, 208, 211, 271, 278, 290, 350.
- Luquinus, 222, 240.
- Martinus Potestatis, 1, 34, 46, 57, 74, 75, 105, 107, 109, 132, 151, 187, 208, 212, 218-220, 242, 246, 248, 271, 278, 304, 326.



*Indice dei nomi e dei toponimi*

- Matheus filius Stephani frater Bertini, 251, 256, 257.
- Paganinus, 1, 4, 19, 40, 72, 74, 85, 86, 108, 118, 119, 129, 130, 157.
- Ruffinetus, 10, 40.
- Stephanus, 1, 21, 27, 44, 47, 52, 68, 72, 73, 83, 84, 105, 107, 116, 127, 146, 156, 171, 187, 198, 211, 231, 246, 247, 249, 250, 253, 271, 275, 277, 286, 344.
- Thomaynus (Thomanus, Thomas, Thomeinus, Thomenus, Thomeynus) filius quondam Paganini dominus legum doctor, 2, 20, 23, 65-67, 78, 97, 107, 108, 110-112, 121, 124, 125, 138, 144, 149, 157, 169, 171, 176, 187, 190, 192, 198, 202, 203, 221, 225, 232, 248, 252, 254, 256, 258, 271, 274, 280, 282, 283, 285, 289, 290, 296, 304, 310, 311, 313, 318, 319, 321, 324, 327, 333, 336-338, 343, 344, 346, 354, 361.
- Ugonetus dominus, 182.
- Borgo de, Bertolomeus, 61.
- Bovenilium, 127.
- Boya, Turinus, 193.
- Bozius (Bocius, Boziis de)
  - Anthonius (Antonius), 103, 136, 188, 223, 233, 243, 260, 272, 276, 284, 317, 362.
  - Bertholomeus, 44, 45.
  - Iacobus, 44, 45.
  - Michael, 211.
- Braglardinus, Dominicus, 124.
- Branca de, Iohanonus, 298.
- Brayda de, Iohannes nobilis dominus iudex cancellarius, 312, 315, 319, 326, 328, 358, 370.
- Brechea, 210, 211.
- Brianda de, Bertholotus, 205.
- Briaxia, 39.
- Brocha, 127.
- Broxullo (Brossulo, Broxulo, Bruxulo) de
  - Anthoniellus, 27.
  - Nicholayus, 243.
  - Philiponus, 250.
  - Rizardellus (Ricardellus, Riçardellus, Ricardinus, Riçardinus, Richardellus, Richardinus, Richardus, Rizardinus), 2, 4, 5, 19, 22, 33, 40, 46, 54, 74, 85, 86, 88, 92, 102, 105, 108, 110, 116, 128, 138, 146, 150, 151, 158, 159, 169, 182, 183, 188, 190, 192, 198, 212, 219, 252, 256, 258, 272, 278, 282, 283, 318, 319, 327, 343, 357.
- Brutinus
  - heredes Manfredi, 278.
  - Manfredus (Maynfredus), 75, 85, 145, 166, 188, 190, 211, 212.
- Bruxulo de, *v.* Broxullo de.
- Buazanus (Buazanis de)
  - filius Vuillelmi, 181.
  - Iacobinus, 78.
  - Nicolaus vel frater, 174.
- Burgarii, Henrietus dominus, 205.
- Burgo de
  - Iohannes, 2, 61, 88, 92, 108, 152, 169, 188, 190, 198, 212, 255, 272, 278, 286.
  - Petrus, 79.
- Burgum, 31.
- Buroncio (Burumcio) de, Franciscus magister, 71, 72.
- Buserius, Nicolonus, 52.
- Buzifardus, Iohanina uxor quondam Manfredi, 205.
- Cabureto de, Facinus, 193, 286.
- Caburetum (Caburretum), 60, 61, 153, 212, 213, 280-289, 291, 294-297, 301, 307, 317-319, 333, 336, 338, 341, 343, 346, 347, 353, 354, 361, 371.
- Cagna (de)
  - Ardicio, 131.
  - heredes Iohannis, 335, 336.
  - Iohannes, 29, 38, 79, 81, 100, 130, 138, 230, 297.
  - Iohanonus frater Ardicionis, 131.
- Calcagnus (Carcagni, Carcagnus)
  - Anthonius, 274, 309.
  - Dominicus, 2, 108, 188, 190, 220, 272, 286.
  - heredes Anthoni, 243.
  - Iohannes, 242.
- Caligarius, Antonius (Anthonius), 74, 152, 278.
- Caluxio de, Guillelmus, 316, 360, 370.
- Campionus, Iacobinus, 199.
- Canalibus de, Romeus, 242.
- Canapicium, 269.
- Canaverius





*Indice dei nomi e dei toponimi*

- Iacometus, 286.
- Petrus, 174.
- Candía, 127.
- Cantore de
  - heredes Iohanini, 278.
- Iohaninus (Iohannes) notarius, 2, 4, 46, 47, 74, 88, 92, 105, 108, 118, 152, 169, 176, 188, 198, 212, 219, 251, 253-255.
- Capey, *v.* Tapay.
- Capra
  - Fredelicus (Fraylinus, Fredericus), 75, 85, 152, 172, 178, 190, 211.
  - Georgius (de Puteo), 75, 127, 156, 190.
  - heredes Fredelici, 278.
- Carcagni, Carcagnus, *v.* Calcagnus.
- Carellus, Iacobus, 61, 85, 86, 90, 92, 151, 169, 198, 211, 252, 277.
- Cargnano de
  - Iohannes (Iohannacius, Iohanotus), 28, 41, 52, 64, 105, 134, 147, 185.
  - Nicholinus, 301.
- Cargnanum, 7, 57, 63, 110, 153, 315.
- Casselle, 347, 353.
- Castagnole, 42.
- Casteglono (Castellano, Castellioni, Castiglono) de
  - heredes Iohannis, 278, 280.
  - Iohannes magister, 75, 156.
- Castellis de, Peroninus, 174.
- Castiglono de, *v.* Casteglono de.
- Castro Aynaldo (Arnaldo) de, Henrigucius (Enregucius, Henregucius, Henricuzius, Henrigucius, Henriguzius, Henrugucius) campayrolus, 91, 92, 99, 111, 143, 153, 154, 156, 175, 176, 215.
- Catelina de, Michael, 185.
- Catia de la, Petrus, 127.
- Çauno de, *v.* Zayne de.
- Cavaglata (Cavagla, Cavagla) de
  - Anthonius (Antonius), 208, 223, 248, 337.
  - Ludovicus (Lodovicus), 1, 4, 10, 13, 14, 19, 29, 32, 40, 44, 47, 52, 61, 64, 65, 71, 75, 85, 86, 88, 97, 104, 107, 109, 115, 127, 138, 151, 157, 158, 163, 171, 176, 181, 188, 192, 202, 204, 211, 218, 222, 225, 232, 239, 242, 248, 252, 255, 256, 258, 272, 278, 282, 283, 308, 312, 313, 315, 320, 321, 324, 327, 334-336, 344, 354.
- Ursinus (Hurssinus, Urssinus), 1, 2, 4, 21, 57, 58, 77, 86, 92, 94, 105, 107, 127, 159, 168, 182, 188, 198, 208, 219, 251, 272.
- Cavex de, Martinus, 78.
- Cechinus (Çechinus, Chinus) becarius, 61, 145, 166.
- Cerexia, Franciscus, 265.
- Chabotus, Iacometus, 167.
- Chambriacum, 96.
- Çhayno de, *v.* Zayne.
- Cherio de, Perinonus nuncius, 53, 162, 332.
- Cherium (Querium), 7, 24, 25, 71, 79, 80, 82, 95, 96, 99, 111, 141, 157, 289, 290, 314, 315, 319, 324, 329, 353, 355.
- Chignino (Agnino, Cignino, Zignino) de, Bertolomeus (Bartholomeus, Bertholomeus) miles dominus locumtenens, 19, 21, 23, 24, 36, 42-44, 56, 57, 71, 79, 80, 96, 104, 110, 133, 134, 148, 149, 157, 182, 207, 216, 228, 229, 233, 235, 236, 238, 241, 289, 326.
- Chinus, *v.* Cechinus.
- Chorii (Cori, Corius), Nicoletus (Nicholetus), 127, 130, 190, 198, 286.
- Cignino de, *v.* Chignino de.
- Cinzano (Zinzano) de, Odonellus (Odonellus), 79, 127.
- Clapetum, 286.
- Clayretum, *v.* Glaretum.
- Clericus
  - heredes Philiponi, 278.
  - Michael filius Philiponi, 331.
  - Philiponus notarius, 1, 4, 46, 54, 73, 74, 85, 86, 88, 92, 97, 105, 108, 109, 125, 128, 151, 157, 169, 188, 192, 212, 241, 284, 312, 313, 331.
- Clostra (Zostra), Iohannes, 79, 80, 81, 100.
- Coleascha (Coleasca, Colleascha), 72, 173, 174, 196, 197, 200, 234, 242, 252, 254, 255, 285, 286, 298, 309, 363, 364.
- Colegii, Colegio de, *v.* Collegio de.
- Colegium, 27.
- Coletto (Colleto) de
  - filius Stephani, 371.
  - Stephanus, 2, 5, 54, 67, 70, 74, 86, 108, 127, 130, 136, 145, 150, 169, 189, 190,



## *Indice dei nomi e dei toponimi*

- 212, 219, 226, 254, 260, 265, 274, 277,  
278, 301, 302, 366, 372.  
Colleascha, *v.* Coleascha.  
Collegio de (Colegii, Colegio de, Collegii)  
- Amedeus, 350.  
- Bertholomeus (Bertolomeus), 78, 156,  
174, 179, 181.  
- heredes domini Lantermi genitoris Phi-  
lipi, 100.  
- Maynfredus (Manfredus), 61, 181, 190.  
- Philipus (Philippus) de Sabaudia miles  
dominus Collegii vicarius, 1, 2, 11, 23,  
93, 100, 161, 162, 169, 175, 179, 292,  
370.  
Colleto de, *v.* Coletto de.  
Combeviana de, Petrus, 20.  
Combremonte de, Franciscus miles do-  
minus vicarius Cherii, 80, 82-84.  
Conbaviana, 309, 310.  
Condove de, Iohannes, 242.  
Constancius, Iohannes, 78.  
Cori, Corius, *v.* Chorii.  
Cornaglia  
- Bertolomeus frater Henrieti, 75, 77, 232.  
- Henrietus, 2, 74, 77, 85, 89, 108, 136, 151,  
188, 212, 260, 272, 278, 303, 326, 334.  
Cornaglus tabernarius, 74, 145, 165.  
Corvexio (Crovexio) de  
- Franciscus (Franceschinus, Francesqui-  
nus, Francischus), 2, 74, 77, 88, 105, 108,  
109, 132, 151, 176, 188, 212, 214, 246,  
258, 260, 272, 274, 275, 278, 282, 283,  
286, 302, 315, 322, 326.  
- Rolandinus, 218.  
Costa Mora, 127.  
Costa, Petrus, 199.  
Cotica (Cuticia), Petrus dominus, 111, 355.  
Cravinus, Iohaninus, 2, 33, 75, 77, 85, 86,  
108, 150, 169, 176, 188, 211, 232, 252,  
258, 272, 278, 283, 290, 295, 296.  
Cravotus  
- Anthonius et filii, 199.  
- Morellus, 61, 90, 152, 174, 190, 290.  
Crossetus (Crossetis de)  
- Dominicus, 285.  
- frater (fratres) Martini, 363, 364.  
- Martinus, 363, 364.  
Crovexio de, *v.* Corvexio de.  
Crux Collerum, 126.  
Curmiatus, Iohannes, 99.  
Custinus, Anthonius, 205.  
Cuticia, *v.* Cotica.  
Daerius (Daherius, Dayerius)  
- Nicolinus (Nicholinus), 2, 74, 85, 108,  
127, 145, 165, 188, 212, 272, 278, 286,  
308.  
- Stephanus, 74, 145, 166, 278.  
Dalphinus (Dalfinus, Dalpinus), Thomas  
(Thomaynus, Thomenus), 75, 85, 109,  
142, 151, 212, 258, 278, 283, 290, 308,  
332-335, 338, 341, 343, 353, 371, 372.  
Daminus (Damino de), Perrutus (Perutus),  
75, 252.  
Dayerius, *v.* Daerius.  
Descalcinus, *v.* Anthonius.  
Doaxium, 174.  
Dodolus  
- Bertinus, 78.  
- Bertolomeus dominus vicarius, 202.  
- Petrus, 295, 359, 365.  
Donatus, 185.  
Droxium, 50, 76.  
Drua de, Iuveninus vicevicarius, 158, 159.  
Duria, 26, 48, 90, 94, 99, 116, 173, 174,  
195, 209, 221, 227, 245, 249, 251-253,  
255, 256, 262, 266, 273, 325, 329, 331,  
340, 349, 351.  
Emerichus, *v.* Aymericus.  
Falanista (Falanistha), Guillelmus (Gui-  
llelminus), 309, 310.  
Falcherius, Antonius, 75.  
Faleto de, Mizelonus, 199.  
Fantini (Fantinus), Burnonus (Burno)  
miles, 38, 105.  
Feleto (Felleto) de  
- Guillelmus, 199, 301.  
- Henricus, 198.  
Fenestrelle, 127.  
Fenoglus, Peronus, 10.  
Fererius (Ferrerius)  
- Antonius (Anthonius), 360.  
- Aymonetus, 78.  
- Guillelmus, 78.  
- Henricus, 79.  
- Iacobina uxor Bertini, 229.  
- Pavexius, 78, 286.



*Indice dei nomi e dei toponimi*

- Petrus et filii, 199, 301.  
Fiano de, Bertolotus, 74, 90, 156, 190.  
Fianum, 113.  
Finerius famulus domini vicarii, 336.  
Florano de, Savinus dominus cancellarius, 24, 31, 71, 96.  
Formige de Pertuxio, *v.* Furmigie.  
Fortis  
- Bertonus, 174, 305, 306.  
- Guillelmus, 61, 156.  
Fossatum Lunguum, *v.* Foxatum Longum.  
Foxanum, 158.  
Foxatum Longum (Fossatum Lunguum), 309.  
Francina (Francia) domina, 291, 292.  
Frasca, Petrus, 301.  
Fraysa de, Guillelmus, 79.  
Frolatus, Petrus, 190.  
Frons, 369.  
Fronte de  
- Ardicio, 195, 227, 256.  
- Henricus ex dominis Sancti Martini, 368.  
Frotollus, Iohannes, 190.  
Furmigatus, Dominicus, 286.  
Furmigie (Formige de Pertuxio), Nicolaus (Nicolayus), 151, 232; *v. anche* Pertuxio de.  
Gabia, Anthonius (Antonius) notarius clavarius, 22, 28, 34, 35, 41, 47, 53, 70, 97, 105, 120-122, 128-130, 134, 146, 163, 191, 192, 208, 226.  
Gaglardus, Iohanonus magister, 32, 33.  
Galexius, Iacometus, 75.  
Galletus, 262.  
Gamarra  
- Henricus, 132.  
- Iohannes filius Henrici, 132.  
Ganzegna  
- Bertolotus, 61, 90, 156, 190, 286.  
- Bertonus, 82.  
- Casanus, 270.  
- Garassinus, 82.  
- Iohannes, 111; *v. anche* Murgo de.  
Garda, Bertholomeus, 70.  
Garonus  
- Iacobinus, 293.  
- Martinus, 209, 210.  
- Stephanus de Bremide gener Iohanini de Parix, 193.  
Gastaldus (Gastaldis de, Gastaudus)  
- Anthonius (Antonius), 2, 28, 70, 108, 163, 168, 188, 226.  
- Franciscus (Franceschinus, Franchinus, Franciscus), 2, 4, 19, 36, 70, 73, 74, 86, 104, 105, 108-110, 119, 120, 122, 125, 127, 134, 149, 151, 156, 157, 160, 163, 169, 171, 176, 181, 188, 190, 208, 212, 242.  
- Georgius, 83.  
- heredes Francisci, 278.  
- Ludovicus, 216, 272, 320, 350, 362.  
- Malaninus, 286.  
- Michael, 82.  
- Ricardinus (Rizardinus), 61, 82.  
Gat (Gatus), Iohaninus, 75, 156.  
Gatinus, Iohannes (Bonus), 349, 367.  
Gatus, *v.* Gat.  
Gavarius, Antonius, 79.  
Gaxinium, *v.* Gaxinum.  
Gaxino de, Ardicio, 113.  
Gaxinum (Gaxinium), 131, 315.  
Gazarus (Gazerus), Guillelmus (Vuillelmus) magister rector scholarum, 123, 141, 143, 209, 210, 228, 253, 319.  
Georgius (Georcinus) caramellator, 78, 174, 286.  
Gerla, Iacomellus, 78.  
Gilius, Iacobus, 286.  
Girardus portavinus, 115.  
Giraudeto de  
- Anthonius, 265.  
- uxor quondam Anthoni (Anthonii), 334, 335.  
Girlandus, Iacometus, 111.  
Girodus (Gioldus), Guillelmus, 78, 113.  
Glaretum (Clayretum, Zayretum), 174, 212, 215, 216, 317, 318.  
Gorena de, Manfredus (Manffredus) nobilis dominus legum doctor iudex, 261, 271, 315.  
Gorgerono de, domini, 217.  
Gorzano de  
- Anthoninus (Anthonius, Antoninus, Antonius) filius Clementis, 23, 85, 151, 212, 271.  
- Aziles, 206.  
- Bonifacius (Boniffacius), 41.



*Indice dei nomi e dei toponimi*

- Dominicus, 1, 4, 27, 29, 61, 62, 74, 81, 84, 86, 107, 116, 120, 125, 127, 129, 132, 148-151, 153, 163, 165, 167, 187, 210, 232, 236, 239, 241, 252, 258.
- Henricus dominus, 271.
- Iohaninus, 74, 151, 187, 211, 271, 280, 326.
- Nicolaus (Nicholaus, Nicolayus), 57, 77, 78, 107, 171, 187, 192, 218, 226, 232, 253, 258, 271, 274, 277, 282, 283, 286, 303, 313, 315, 320, 328, 354, 357, 361, 372.
- Obertinus, 1, 33, 46, 104, 108, 109, 128.
- Obertus, 1, 22, 40, 60, 61, 64, 65, 73, 88, 104, 107, 110, 128, 209, 211.
- Perinus (Perrinus, Petrinus), 1, 4, 8, 19, 34, 44, 52, 54, 67, 70, 78, 104, 107, 109, 115, 119, 125, 129, 138, 149, 156, 157, 159-162, 169, 171, 176, 180, 181, 187, 192, 204, 208, 211, 219, 221, 225, 226, 232, 246, 256, 271, 327, 343, 345, 346, 350, 355, 366.
- Granerius
- Iacobinus (Iacobus), 74, 152, 190, 290.
- Peronus, 79.
- Grassella, *v.* Gresella.
- Grassus, Nicolinus, 347.
- Gresella (Grassella, Gressella), Iacobinus, 174, 317, 318.
- Grolea de, domini, 217.
- Gruglascum de, Iohannes, 85, 145, 165.
- Gruglascum, 11, 14, 26, 27, 33, 37, 50, 57, 76, 78, 82, 89, 90, 92, 109-111, 119, 122, 126, 127, 141, 184, 189, 190, 203, 209, 210, 212, 244, 270, 273, 274, 276, 288-290, 295-297, 302, 303, 317, 322, 324, 353.
- Guaschis (Vaschis) de, Blaxius dominus de Alexandria iudex comunis Cheri, 24, 245, 367.
- Guliardus, Iohannes, 270.
- Guncius, Guillelmus, 78, 286.
- Guono de
- Iohannes, 75, 286.
- Michael, 78.
- Guslinus, Thomas dictus Rubeus, 174.
- Hugonetus (Ugonetus) vicecomes (vescontus) Balengerii, 75, 102, 108, 151, 188, 192, 202-205, 232, 248, 255, 272, 278, 282, 350, 372.
- Iacherius, Iohannes magister dipenture, 205.
- Iacobus de Sabaudia quondam princeps genitor Amedei, 153.
- Iacobus, 61.
- Iappa
- Bertolomeus, 212, 213.
- Iordaninus custos campanilis Sancti Andre, 19, 20, 163, 240, 268, 269.
- Iocerandus (Zocerandus), Iacobus, 75, 156, 286.
- Ioffredus
- Bonifacius, 127.
- Petrus, 127.
- Iohannes dominus episcopus Taurini, 202.
- Iohannes dominus presbiter Sancti Gregorii, 102, 103.
- Ioletus, Iohannes, 301.
- Iovaleto de
- Iacobus, 170.
- Michael, 170.
- Katerine de Geneve princesse de La Moree, 369.
- La Baboa (Babona), Guillelma, 342, 348.
- La Melia (Meyla), Leoneta (Lioneta), 36, 144.
- Lanceum, 121, 122.
- Lara, Daniel, 229.
- Laynicum, 296.
- Layterius, Guillelmus, 61.
- Levite de, Peroninus, 286.
- Lorandinus, Boniamicus notarius publicus, 25.
- Lucento de, Bertinonus, 61.
- Lucerna de, Himetus, 242, 316.
- Lunes de, Iohannes secretarius, 328.
- Malabayla (Malabaylis de, Malabaylla, Mallabaila, Mallabayllis de)
- Iohannes dictus Gespa (Ghespa) vicevicarius, 97, 244, 331, 336.
- Petrinus (Perinus) dominus vicarius, 54, 95, 96, 107, 158, 187, 205, 231, 244, 271, 315.
- Malavexia, Petrus, 127.
- Malcavalerius (Malcabalerius)
- Anthonius (Antonius) notarius filius



*Indice dei nomi e dei toponimi*

- quondam Nicolini, 15, 47, 70, 97, 102, 108, 118, 128, 142, 168, 169, 188, 190, 208, 233, 248, 251-254, 272, 299, 320, 350, 362.
- Bertulinus (Bertolinus, Berthulinus) notarius, 1, 4, 26, 28, 47, 55, 71, 77, 86, 88, 97, 101, 105, 108, 118, 127, 128, 137, 142, 146, 150, 163, 165, 176, 188, 192, 204, 209, 211-213.
- Franciscus (Franciscus) nepos Bertulini, 212, 213, 223, 253, 272, 284, 345, 366.
- heredes Nicolini, 152, 211, 278.
- Iacobus filius Nicolini, 251, 253, 254.
- Nicolinus, 75, 86, 251, 253, 254.
- Mallabaila, Mallabayllis de, *v.* Malabayla.
- Manganellus, Brunetus, 78, 190.
- Marchadilio de
- Catellanus, 24.
- Iullianus syndicus Cheri, 24, 355.
- Marcheto de (Marchetus), Petrus nuncius, 191, 336.
- Marentinus, Villaneta uxor quondam Iacometi, 229.
- Mareschalchus, Antonius, 321.
- Margaria, Franciscus, 41.
- Margarota uxor quondam Marcheti caligari, 234.
- Martoglatius, 160.
- Marucatus, 127.
- Mascheriis de, *famiglia*, 221.
- Maseoto de, Iacobus, 115.
- Masimus, Massimus, *v.* Maximus.
- Maulamena, Bertulinus, 78.
- Maximus (Masimus, Massimus) magister cirogicus, 58, 59, 122-124, 269, 349.
- Maynerus (Maynerius)
- Iacobinus, 111.
- Ruffinus, 264, 265, 286.
- Mazadium (Mazodium), 268, 270.
- Mazochus (Mazocus, Mazotus)
- Anthonius, 97, 192.
- Bertolomeus, 332.
- Georgius, 90.
- Manfredus, 74, 77, 89.
- Petrus, 47, 128, 243, 332, 341.
- Mazodium, *v.* Mazadium.
- Mazotus, *v.* Mazochus.
- Meal, Bertinus, 270.
- Mediisbarbis (Medis Barbis, Medisbarbis) de
- Iacobus filius quondam domini Surlionis, 250, 266, 267, 269, 274, 275.
- Surleo (Surleonius, Surlionus) iudex, 1, 11, 23, 82, 86, 90, 96, 107, 109, 185, 187, 250, 310.
- Mediolanum, 118, 131, 133, 135, 240.
- Medis Barbis de, Medisbarbis de, *v.* Mediisbarbis de.
- Megla de, Odonellus filius Iohannis, 131.
- Megloretus trombator, 52.
- Melia, Petrus, 2, 4, 61, 85, 86, 88, 90, 92, 108, 127, 151, 169, 188, 190, 198, 211, 252, 258, 272, 277.
- Meliandus (Melianus), Petrus, 305, 306.
- Meolerius (Miolerius), Iohannes, 196, 197.
- Micelatus (Micheletus), Iohaninus, 78, 191.
- Migla de
- Brunus, 190.
- Michael, 190.
- Miolerius, *v.* Meolerius.
- Miszie, 193, 321.
- Mocius (Mozius)
- Anthonius, 259, 274, 281, 308.
- Matheus notarius, 7, 8, 167.
- Michael filius Mathei, 7, 8, 47, 60, 167, 168.
- Molla, Real domina uxor quondam Iohanoti, 206.
- Monesterius, Iohannes, 286, 301.
- Monscalerium (Monschalerium), 7, 9, 24, 33, 44, 55, 76, 82, 102-104, 109-111, 126, 138, 141, 148, 170, 171, 184, 189, 273, 274, 276, 287, 288, 290, 291, 295, 296, 315, 324, 328, 331, 332, 338, 341, 343, 345, 347, 351, 353, 354, 356.
- Monsvetulum (Monsvetullum), 127, 361, 363.
- Montacuto de, *v.* Monteacuto de.
- Montafia, 170.
- Monteacuto (Montacuto, Monteacuto, Moteacuto) de
- Micelinus (Michelinus), 2, 77, 86, 108.
- Petrus, 74, 85, 108, 127, 151, 188, 190, 253, 254, 299, 350.
- Montisferati, marchio, 49.
- Montu (Montou) de, Petrus, 212, 272, 278.
- Mora



## *Indice dei nomi e dei toponimi*

- Bertholomeus (Bertolomeus) dictus Za (Zaa), 61, 82, 150.
- Martinus, 216.
- Moranda de, Iohaninus (Iohannes), 85, 127.
- Moteacuto de, *v.* Monteacuto de.
- Mozius, *v.* Mocius.
- Murgo de (Ganzegna), Iohannes, 212, 213.
- Murinus vacherius, 20, 124, 199, 301, 349, 367.
- Murinus, Vietus, 75, 190.
- Mussatus, Iohannes, 61, 190.
- Nechus (Necchis de, Necchus, Nechi, Nechis de)
  - Anthonius (Anthoninus), 22, 108, 118, 127, 145, 165, 169, 188, 190, 211, 214, 246, 252, 264, 272, 278, 299, 345, 347.
  - Thomas, 75, 127, 145, 165, 190, 211, 264, 278, 286.
- Nicholoxio de (Nicolloxia de, Nicoloxii), Anthonius (Anthoninus, Antonius), 74, 85, 103, 108, 188, 192, 212, 243, 249, 258, 272, 278, 286, 290, 310, 320, 362.
- Niger, Petrus, 63.
- Nonum, 209, 293.
- Obertus fornaserius, 21, 68, 69.
- Padus (Padius, Paudus), 4, 17, 18, 50, 63, 64, 91, 99, 109, 154, 161, 162, 173, 174, 180, 182, 205, 206, 209, 222, 234, 245, 252, 253, 255, 257, 259, 260, 262-264, 266-268, 275, 276, 286, 297, 317, 318, 333, 339, 340, 342, 349, 351, 353, 355.
- Pamparata (Panparata de)
  - Georgius (Iorgius), 61, 156, 166, 190, 286.
  - Iacobinus, 78.
- Panchalerio de, Anthonius frater, 371, 372.
- Panparata de, *v.* Pamparata.
- Papa (Pappa)
  - heredes Bertholomei (Bertolomei), 75, 85, 152, 220.
  - Lanterminus (Lantermus), 1, 78, 107, 188, 272.
  - Michael, 2, 108, 169, 188, 211, 272, 278, 290.
- Papia, 107, 187.
- Pappa, *v.* Papa.
- Parix de, Iohaninus alias de Preposito, 193.
- Parixius de, Nicholaus, 342.
- Passaleva, Bertholomeus, 301.
- Patella, Petrus, 174.
- Patoneria, 127.
- Paudus, *v.* Padus.
- Pavayrolio (Pavarolio, Pavereul) de
  - *famiglia*, 286.
  - heredes Mathei (Mathey), 113, 130, 151, 190, 212, 230, 258, 278, 283, 297, 309, 335, 336.
  - Matheus (Mateus, Matheu), 2, 4, 13, 14, 21, 36, 40, 44, 46, 52, 65-67, 69, 105, 112, 369.
- Pavexius, Iacobus, 78.
- Peagerius
  - Anthonius frater Catellani, 223, 265.
  - Catallanus (Catellanus) filius quondam Oddoneti et Esmerande, 223, 265.
  - Esmeralda (Esmeranda) domina uxor quondam Oddoneti, 265.
- Pedemons (Pedemontes), 26, 62, 240, 270, 292, 326, 355.
- Pelerina (Pellerina), 29, 68, 71, 116, 196, 198, 200, 219, 220, 227, 230, 242, 246, 247, 249, 253, 255-257, 259, 262, 266, 267, 275, 276, 305, 309, 335, 339, 340, 342, 363.
- Pelerino de, *v.* Pellerino de.
- Pelizonus, *v.* Pellizonus.
- Pellerina, *v.* Pelerina.
- Pellerino (Pelerino, Petro de) de
  - Iohannes, 200, 201, 213.
  - Michael frater Iohannis, 200, 201, 213.
- Pellizonus (Pellizonis, Pelizonus), Georgius, 2, 108, 211.
- Perachinotus, Iohannes, 272.
- Peracius, *v.* Perazius.
- Perazinus (Perrazinus)
  - Anthonius vacharius, 174, 301, 349, 367.
  - Bertolomeus, 232.
  - heredes Petri, 74, 85.
- Perazius (Peracius, Perrazius), Iohannes, 74, 131, 132, 152, 212, 278.
- Peronus taburninus, 9.
- Perotus, Iohannes, 189.
- Perrazinus, *v.* Perazinus.
- Perrazius, *v.* Perazius.
- Pertuxio de
  - Boglerinus, 127.



### *Indice dei nomi e dei toponimi*

- Franciscus (Franceschinus), 75, 156, 278.
- Georgius notarius filius quondam Thome, 223, 281, 282, 344, 368.
- Martinus, 147, 148, 160, 161, 272.
- Nicolaus (Nicholayus, Nicolayus), 75, 85, 86, 211, 232, 278, 286; *v. anche* Furmigie.
- Thomas notarius, 2, 108, 188, 198, 214, 222, 225, 235, 239, 242, 246, 282.
- Peruxia, 91.
- Petit Iot, Iacobus, 165.
- Petro de, *v. Pellerino de*.
- Petrus dominus commiserius, 290.
- Petrus magister et barberius, 156, 164.
- Petrus magister marescalcus, 17.
- Pexina, 235, 236.
- Phariseis de, Luchas dominus iurisperitus iudex, 239-241, 244.
- Philiponus, Luchinus, 189.
- Philippus dominus frater monacus Sancti Andree, 5, 6.
- Piglorius, Obertus, 179.
- Pinayrolio de, Petrus frater, 371, 372.
- Pinayrolium (Pinayrollum, Pinerolum, Pynarol, Pynayrolium), 7, 11, 38, 41, 101, 102, 109, 111, 112, 131, 150, 166-168, 172, 180, 183, 225, 236, 241, 243, 262, 276, 279, 282, 285, 287, 288, 290-292, 294-296, 369-371.
- Pino de
  - heredes Margarite, 136, 145, 165, 190, 321.
  - Margarita, 75, 85.
- Piscator
  - Borlo, 75.
  - Boterius, 75, 165.
  - Groletus, 79.
  - Petrus, 75, 156.
- Planecie, 360.
- Plozascho de, Obertus nobilis domicellus, 62, 71, 96, 233, 235, 236, 242, 273, 316, 370.
- Plozascum, 76.
- Podio de, Iohanetus magister phiscicus, 2, 86, 104, 108, 141, 188, 272, 286.
- Polandru (Porandru) de, Iohannes, 165, 278.
- Polaster (Pollaster)
  - Maynardus notarius, 22, 41, 128, 146, 192, 248, 277, 284-286, 290, 301, 302, 323, 344, 347, 362, 366.
- Musinus (Mussinus, Muxinus), 47, 223, 248, 366, 368.
- Polastra (la), Aydina, 193, 217.
- Pollaster, *v. Polaster*.
- Poncus (Poncius de, Pontius)
  - Guigo (Guygo) notarius, 22, 136, 192, 212, 213, 223, 232, 254, 284, 320, 349.
  - Iacobinus, 345.
  - Iohannes (naturalis), 2, 22, 78, 86, 94, 108, 116, 127, 188, 192-194, 232, 242, 251, 272, 278.
  - Stephanus notarius, 47, 70, 146, 163, 192, 208, 226, 232, 243, 248, 284, 320, 331, 366.
- Porandru de, *v. Polandru de*.
- Porcellus (Porzellus), Iohaninus, 2, 75, 108, 151, 188, 190, 272.
- Poris de, Dominina Bernabonis domina, 131.
- Portanova (Porta Nova) de
  - Antonius, 75.
  - Georginus, 190.
  - Martinus, 78, 127, 190.
- Porzellus, *v. Porcellus*.
- Prandus, Iacobinus notarius, 256, 257.
- Pratum Claussum (Clasium, Clausum, Clauxum), 141, 150, 174.
- Primus, Iohannes filius Iohaneti, 280.
- Provana
  - Leonellus condominus Laynicii, 295.
  - Matheus, filius Leonelli condominus Laynicii, 295.
- Publice, 179, 360.
- Publicis de
  - Antonius, 234, 235.
  - Iohannes frater Antonii, 234, 235.
- Pynarol, Pynayrolium, *v. Pinayrolium*.
- Quarellus, Iacobus, 190.
- Querium, *v. Cherium*.
- Ranotus, Vietus, 211, 220, 252, 277, 290.
- Rassetus, Michael, 79, 151.
- Raviola (Raviolla)
  - Iohannes, 86, 169, 252.
  - Martinus, 75, 85, 156, 212, 278.
  - Matheus frater, 372.
- Raynerius massarius, 280.





*Indice dei nomi e dei toponimi*

- Redulphus, *v.* Rodulphus.  
Regaudo de, Bertolomeus, 174.  
Rex, Perrotus, 266, 267.  
Riagle, 127.  
Richete, Pirus, 27.  
Richus, Andreas syndicus comunitatis Cherii, 23.  
Riparia, Nicholinus, 190.  
Ripayolio (Riparolio) de, Petrus, 61, 145, 166, 190, 278, 280.  
Ripolle (Ripole, Rippolle), 3, 42-44, 63, 65, 66, 79, 126, 138, 148, 208, 217, 218, 280.  
Rivalba de, Nicolinus olim dominus Sambucii, 358, 359.  
Rivoyra (Ruvoira)  
- Ludovicus quondam pater Sybueti dominus, 153.  
- Sibuetus (Subietus, Sybuetus) scutifferus, 152, 153, 291, 293, 305, 314, 321, 322.  
Roba  
- Iohannes, 174.  
- Michael, 240.  
Rocacium, 12.  
Rocatinus (Rochacinus), Henrietus (vel filius), 174, 317.  
Rochus, Iacobus, 26.  
Rodulphus (Redulphus) miles dominus genitus Bernabonis vicecomitis Mediolani, 118, 119, 131, 133, 135.  
Rogerius, Petrus, 286.  
Rolinus nuncius et famulus, 292.  
Rua (Ruata)  
- Andreas (Andrea), 2, 75, 108, 152, 188, 211, 258, 272, 277.  
- Anthonius, 286.  
- Bertolotus, 62, 85, 86, 152, 169, 190, 211, 252, 277.  
- Michael, 75.  
- Peronus, 78.  
Ruffi, Nicoletus (Nycholetus, Nycoletus) de Chambriaco, 24, 31, 71, 96, 166, 316.  
Ruoe de, Ruore de, *v.* Ruvore de.  
Ruviglasco de, Iacobus, 78.  
Ruvoira, *v.* Rivoyra.  
Ruvore (Ruoe, Ruore) de  
- Brunetus, 1, 4, 9, 22, 32, 40, 54, 60, 66, 67, 70, 74, 77, 85, 86, 104, 107-110, 112, 116, 128, 149, 152, 156, 157, 162, 169, 171, 181, 185, 187, 192, 204, 208, 211, 218, 232, 242, 245, 246, 248, 252, 255, 256, 258, 271, 274, 277, 282, 283, 290, 296, 310, 311, 313, 318-320, 326, 327, 334, 336-338, 343, 344, 346, 354, 361.  
- Catelanus (Cathelanus), 107, 187, 271.  
- Iacobinus, 1, 107, 187, 271.  
- Martinus frater Petri, 1, 4, 70, 88, 107, 128, 184, 189, 190.  
- Petrus frater Martini, 22, 86, 163, 168, 169, 184, 187, 189, 190, 208, 219, 248, 271, 310, 362.  
- Richardus, 1.  
- Valfreotus (Valfredus), 1, 107, 187, 271.  
Sabaudia, 133.  
Sachus, Bertolomeus (Bertholomeus), 2, 75, 88, 108, 128, 156, 166, 188, 246, 272, 277, 308, 315.  
Salancii, Biatrinxia, 217.  
Sales (Salex), 127.  
Saluciarum, marchio, 54.  
Salvotus, Bertolomeus, 20.  
Sambucium (Sambucum, Sanbuycum), 359, 365, 368.  
Sancta Margarita, 129, 130.  
Sancta Maria, 64, 154.  
Sancti Andree, dominus prepositus, 220.  
Sancto Albano de, Perinus (Malabayla) nobilis, 54-57; *v. anche* Malabayla.  
Sancto Beligno de, Petrus, 156.  
Sancto Mauro de  
- Byatrixia (Biatrinxia) uxor quondam Perrierii, 348.  
- Turinetus, 247, 256.  
Sancto Salvatore de, Petrus magister doctor gramatice, 71, 72.  
Sanctus Albanus, 54, 55, 57, 62, 63, 65, 66, 71, 73, 74, 79-84, 87, 100.  
Sanctus Balignus, 138.  
Sanctus Martinus, 270.  
Sanctus Marturianus, 51.  
Sanctus Maurus, 321.  
Sanctus Quintus, 127.  
Sanctus Salvator, 174, 252, 286.  
Sanctus Vitus, 127.  
Sangonum (Sango), 33, 82, 150, 174, 296, 324, 354, 355.  
Sarmazetum, 174.





*Indice dei nomi e dei toponimi*

- Sartor  
- Stephanus, 78.  
- Tupinus, 340.  
Sassie (Saxie), 9, 11, 12, 19, 127, 194.  
Saviglano de, *v.* Savilliano de.  
Saviglanum, 57.  
Savilliano (Saviglano) de, Anthonius, 113.  
Saxie, *v.* Sassie.  
Scagnetus, Iohannes, 301.  
Scalengis de, Anthonius miles dominus vicarius comunis Cheri, 24.  
Sec de, Iacominus notarius publicus, 292.  
Serla, Michael, 37, 42-44, 46.  
Sertoris, Andrea magister, 293.  
Sibilia de, Boniffacius, 78.  
Silis de, *famiglia*, 133.  
Silus, Siletus, 284.  
Silvester  
- Michael decanus curie, 142.  
- Peceninus (Pezeninus) mandatarius, 52, 185.  
Simberga, 127.  
Simeonis (Simeonus, Simio, Simiomis, Simionis de, Simionius, Simionus, Simuonius, Symeonis, Symeonius, Symionis)  
- Amedeus dominus miles tessararius, 8, 24, 48, 58, 62, 96, 129, 166, 167, 172, 319, 360.  
- Anthonius frater Henrieti, 287.  
- Henrietus condominus Cabureti, 279, 287, 288, 290-292, 294, 317, 318, 371.  
- Miletus (Milletus) frater Henrieti, 287, 290.  
- Philipus, 242, 250, 316, 370.  
Solario de, Iohannes, 96.  
Solayrolio de  
- Alaxina uxor quondam Iacobini, 193.  
- Andreonus de Ast castelanus Montiscalerii, 91.  
Speciarius, Anthonius filius quondam Nicoloxii, 102.  
Stiraschum (Stiraschium), 174, 286.  
Stres de, Girardus cancellarius, 96.  
Sturia, 63, 64, 73, 74, 93, 110, 111, 153, 154, 173, 174, 181, 252, 286, 351.  
Symeonis, Symeonius, Symionis, *v.* Simeonis.  
Tabulla, Bertholomeus, 78.  
Tapay (Capey, Tapey, Zapay)  
- Guillelmus, 78, 156, 190.  
- Iohannes filius Vuillelmi (Guillelmi), 74, 151, 179, 181, 210, 212, 278.  
Tarabotus, Thomena uxor Thome, 193.  
Testa  
- Bertolomeus, 99.  
- Mateus, 286.  
Testris, Nicola, 144.  
Tintor (Tinctor), Martinus, 3, 29, 49, 78, 85, 116, 195, 227, 256, 257, 340.  
Toffange, Iohannes, 74, 151, 190, 252.  
Troffarello de, Peronodus, 20.  
Troffarellum, 83.  
Trombator, Anthonius, 281.  
Turre de, Thomas, 8, 17, 48, 58, 129.  
Ugonetus, *v.* Hugonetus.  
Usselli, 266.  
Val Plana (Valisplana), 127, 264.  
Valdo, *v.* Valisdoc.  
Valdrata, 337.  
Valentinum, 235.  
Valisdoc (Valdo, Valis Doc), 173, 225, 286.  
Valisplana, *v.* Val Plana.  
Valle de, Petrinus (Perinus, Petrus), 61, 82, 93.  
Vandonus (Vandonius), Blaxius clavarius, 314, 320, 344, 366.  
Vanyoya (Vanioya, Vauzois de, Vauzoia)  
- Antonius frater Iacobi, 152.  
- Iacobus, 75, 152, 174, 190, 252.  
Vaschis de, *v.* Guaschis de.  
Vaschus  
- Francesconus de Cherio, 23, 24.  
- Philipus, 167.  
Vaudagna (Vaudayna, Vaudena)  
- Anthonius (Antonius), 75, 156.  
- filius Anthonii, 301.  
- Georgius, 181, 190.  
- Iohaninus, 75, 156.  
- Odonus (Oddonus), 2, 61, 90, 92, 108, 127, 156, 176, 188, 190, 198, 272, 278, 286.  
Vauzois de, Vauzoia, *v.* Vanyoya.  
Vayl (Vayllus, Vaylus), Guillelmus, 240, 247, 269.  
Vayronus, Anthonius, 41, 275.



### *Indice dei nomi e dei toponimi*

Vegllus, Iohannes notarius, 24, 25.  
Venchilia (Venchigla, Venquilia) 125, 172,  
173, 225, 252, 310, 311.  
Vercellonus (Vercelonus)  
- Bertholomeus, 78.  
- Petrus (vel frater), 174, 190, 286.  
Vezutus, Nicholinus, 340.  
Vianda, Nicoletus, 20.  
Vido (Bido), Guillelminus (Guillelmus),  
133, 134, 209.  
Vigonum (Vigo), 153, 298, 300, 301, 307,  
308, 313, 316-318, 333, 334, 336, 337.  
Villa Stelloni, 63.  
Villafrancha (Villaffranca), 243, 250, 257.  
Villanus, Vietus, 182.  
Vincencius, 108.  
Viola, Petrus, 78.

Volveria, Stephanus, 165, 188, 232, 252, 272.  
Yana, 293.  
Yporegia, 164.  
Za (Zaa), *v.* Mora.  
Zapay, *v.* Tapay.  
Zayne (Çauno, Çayno, Zayno) de, Iacobus,  
240, 263, 264, 268, 269.  
Zayretum, *v.* Glaretum.  
Zignino de, *v.* Chignino de.  
Zinzano de, *v.* Cinzano de.  
Zocerandus, *v.* Iocerandus.  
Zono de, Anthonius (Antonius), 234, 235.  
Zostra, *v.* Clostra.  
Zucha (Zuchis de)  
- Anthonius, 142.  
- Bertinus, 142, 151, 212, 278.  
- Bertolotus, 75, 85, 251, 286, 308.